BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA

DIRETTA DA FERDINANDO GABOTTO

XXVIII.

BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA
DIRETTA DA FERDINANDO GABOTTO
XXVIII.

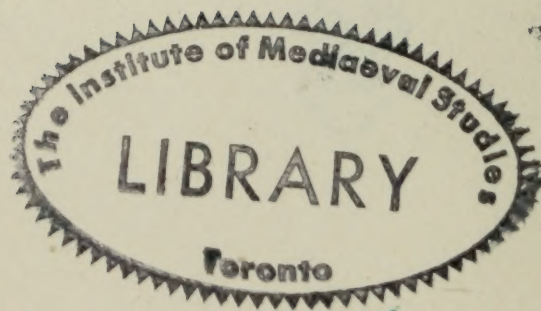
VOLUME PUBLICATO SOTTO IL PATRONATO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

FERDINANDO GABOTTO

LE PIÙ ANTICHE CARTE DELLO ARCHIVIO CAPITOLARE DI ASTI

PINEROLO

TIPOGRAFIA CHIANTORE-MASCARELLI
1904

Corpus Chart. Italiae, XIX.

ALLA

CASSA DI RISPARMIO

DI ASTI

CHE

ESSENDO PRESIDENTE

MONTICONE NOT. PLACIDO

CONSIGLIERI

GHERLONE CAV. UFF. SECONDO

CREMONINO GEOM. PIETRO

GORIA AVV. GIOVANNI

LIPRANDI CAV. IPPOLITO

SOAVE COLONN. CAV. GAUDENZIO

NOSENZO GIOVAN PIETRO

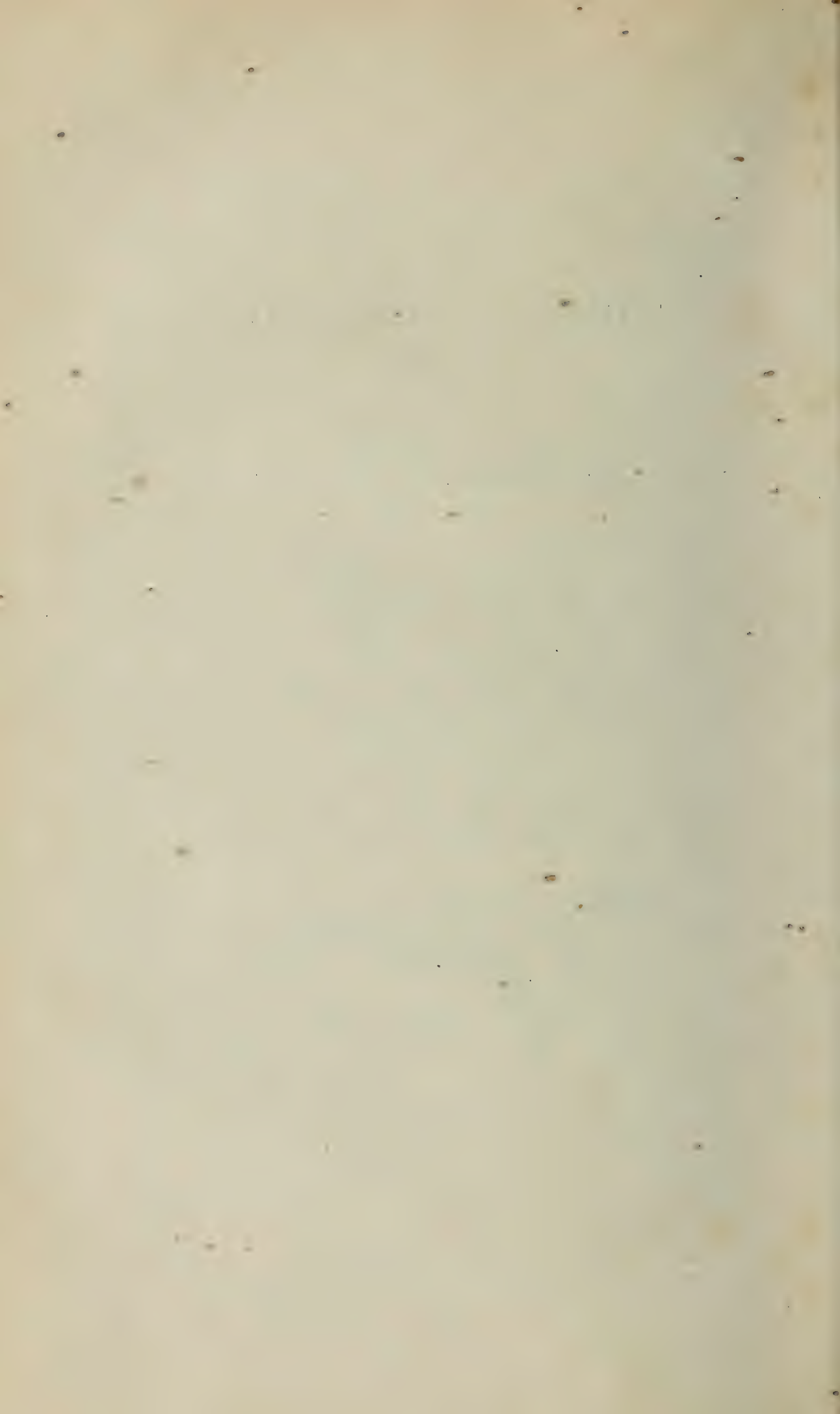
ROSSETTI ALFREDO

FORNÌ I MEZZI DI PUBLICARE

IL PRESENTE VOLUME

LA

SOCIETÀ STORICA SUBALPINA

RICONOSCENTE.

INTRODUZIONE

Tra gli archivî capitolari subalpini più ricchi di pergamene molto antiche tiene uno dei posti più cospicui quello di Asti. Il prezioso deposito non è rimasto finora inesplorato; anzi fin da quando venne istituita con R. Decreto 20 aprile 1833 la R. Deputazione di storia patria per gli Stati Sardi, fu pronta cura della medesima procurare l'invio a Torino delle carte originali dell'Archivio Capitolare d'Asti (1). Il segretario della R. Deputazione cav. (poi conte) Luigi Cibrario provvide alla trascrizione di quelle pergamene che, per essere in miglior stato di conservazione o non presentando speciali difficoltà, i paleografi della R. Deputazione furono in grado di leggere e copiare, e tali copie servirono dipoi alla stampa del I e II volume *Chartarum* dei *Monumenta historiae patriae edita iussu regis Caroli Alberti*. I documenti originali furono più tardi restituiti alla sua sede naturale ed ai loro legittimi proprietarî — i Canonici d'Asti; ma, disgraziatamente, come accade troppo spesso in simili casi (2), non ritornarono tutti. Di alcuno oggi è pur troppo perduta ogni traccia (3); altri finirono, non si sa come,

(1) Ricevuta rilasciata dal segretario cav. Luigi Cibrario al canonico Baggiarini, allora archivista del Capitolo astese, in data dicembre 1833, in *Arch. Capit. Asti*, unita ai *Iura Ecclesiae*.

(2) Si dice che nell'Archivio della R. Deputazione di storia patria, a Torino, vi siano ancora un mazzo di documenti dell'Archivio vescovile di Asti ed un altro dell'Archivio vescovile di Biella che — da forse più di settant'anni — portano sopra la scritta « da restituirsi ».

(3) Alludo al preziosissimo diploma di Giseprando, vescovo di Tortona, per l'abazia di Venderzi, del 946 (n. LXIII del presente volume, pp. 114 segg.), che, publicato nel I *Chart.*, col. 156, n. 96, non si ritrova più nell'*Arch. Capit. di Asti*, nè altrove (almeno, che si sappia).

in mano di tale che li vendette alla spicciolata al cav. Vincenzo Promis, per la Biblioteca di S. M. il Re in Torino, o al can. Carlo Vassallo, che regalò tali suoi acquisti all'Archivio Comunale di Asti (1). E siccome, fra queste pergamene trafu-

(1) Trattandosi di un fatto gravissimo, sarà bene addurre testimonianze non sospette. Vedi dunque Cipolla, *Appunti sulla storia di Asti dalla caduta dell'Impero romano al principio del X secolo*, 284, Venezia, 1891 (estr. *Atti R. Istit. Ven.*, VII, ii): « Questo documento di Staurace [gennaio 892] fu pubblicato, come si è detto, nel II tomo *Chartarum*. L'originale fu nel 1888 acquistato dalla Biblioteca di S. M., a cura del compianto comm. Vincenzo Promis, d'indimenticabile memoria »; *Quattro documenti astesi conservati nella Biblioteca di Sua Maestà in Torino (955-1078)*, in *Miscell. di st. ital.*, XXV, 267: « Nel passato anno (1885) il comm. dottor Vincenzo Promis, che così degnamente presiede alla biblioteca di S. M., acquistò per la medesima quattro pergamene astesi, preziose certo sotto molti aspetti »; *Di Audace vescovo di Asti e di due documenti inediti che lo riguardano*, in *Miscell. st. ital.*, XXVII, 136: « Alle quattro pergamene astesi (955-1078), che ho pubblicato nel t. XXV (p. 265 e segg.) della *Miscellanea*, verrà ora ad associarsene una quinta. Essa fu di recente acquistata dal comm. Vincenzo Promis, per la Biblioteca di S. M. in Torino. Come la nuova pergamena fu posta vicino alle predette nella biblioteca reale, così non può parere sconveniente che il suo testo trovi luogo nella Miscellanea....Il comm. Promis, nell'atto di mostrarmi il nuovo acquisto.... »; *Di Brunengo vescovo di Asti e di tre documenti inediti che lo riguardano,* in *Miscell. st. ital.*, XXVIII, 301: « Il Comm. Dottor Vincenzo Promis, bibliotecario di S. M. in Torino, mi presentò nel 1887 un' inedita pergamena Astese del marzo 941. Il Promis, nell' atto di presentarmi questo documento, che egli aveva da poco tempo acquistato....A questo documento altri due ne posso aggiungere, ora conservati presso il Municipio di Asti. Sono due pergamene spettanti al 950 (?) (*) e al 959, le quali, insieme con altre pure di argomento astigiano, furono testè ricuperate da quel Municipio, per cura del Can. Prof. Cav. Carlo Vassallo »; *Di Rozone vescovo d'Asti e di alcuni documenti inediti che lo riguardano,* in *Mem. R. Accad. Sc. Tor.*, II, xlii, 32: « Questo documento [945] fu pubblicato dall'illustre Luigi Cibrario (*Chart.*, II, 38-9, nr. 23), desumendolo dall' originale allora esistente nell'Archivio Capitolare di Asti. Andato smarrito, ora esiste a Torino nella biblioteca di S. M.; da un privato rivenditore lo comperò alcuni anni or sono il compianto Vincenzo Promis, di illustre e cara memoria ». Da queste non dubbie testimonianze del Cipolla (eletto socio effettivo della R. Deputazione di storia patria di Torino fin dal 14 aprile 1885) risulta: 1) che i documenti astesi furono acquistati dal Promis in più volte

(*) Questo documento porta ancora sul *verso* della pergamena la segnatura dell'Arch. Capit. di Asti secondo l'ordinamento fattone nei secoli xvii-xviii e dell' identica mano che scrisse le consimili segnature: « m. 32, n. 2 ». Di tale indicazione il Cipolla, che pur si vale di altre notizie scritte sul *verso* dello stesso documento, non fa alcun cenno.

gate e vendute, se alcune erano già edite nei *Chartarum* (1), altre non avevano ancora veduto la luce (2), è pur troppo a temere, od almeno a dubitare, che ne possano essere esistite alcune ugualmente inedite e non ancora ritrovate.

Era naturale che, in queste condizioni, avendo chi scrive assunto l'incarico di dare in un volume tutte *Le più antiche carte dell'Archivio Capitolare di Asti,* si tenesse conto anche di quelle pergamene che ora si trovano in altri fondi, ma certamente o presumibilmente vennero a questi soltanto per sottrazione dall'Archivio Capitolare astese. Tanto più, poi, di questo vennero esaminate le varie serie, cioè i *Iura Capituli,* i *Iura Ecclesiae,* gli *Anniversaria* e le *Pergamene sparse,* le quali si trovano in piccoli mazzi non numerati frammisti a quelli dei *Iura Ecclesiae.* Per brevità, nel corso della publicazione ho designato l'Archivio Capitolare di Asti con *ACA*; la serie *Iura Capituli,* con *IC*; *Iura Ecclesiae,* con *IE*; *Anniversaria,* con *Anniv.*; *Pergamene sparse,* con *PS.* Ma è da avvertire che queste varie serie non rappresentano che una divisione fittizia ed irrazionale fatta da chi riordinò l'archivio nel secolo XVII (forse il famoso Filippo Malabayla), e poi da capo nel XVIII compilò cataloghi, poco esatti, dei *Iura Capituli,* degli *Anniversaria* e di altre serie che contengono solo documenti posteriori. In realtà, atti del tutto similari, o riferentisi ai medesimi beni, si trovano in serie diverse, e, ciò che è ancora più caratteristico, i *Iura Ecclesiae* cominciano solo col mazzo 26, mentre le *Pergamene sparse* sono in genere le più guaste o di più difficile lettura.

I documenti publicati in questo volume sono in numero di

(almeno in due, 1885 e 1888), non è detto da chi, se non (dopo la morte del Promis), per un solo, « da un privato rivenditore »; 2) che almeno alcuni dei documenti acquistati dal Promis e dal Vassallo (due dal primo, uno dal secondo) appartennero già all'Arch. Capit. d'Asti e furono quindi fra le pergamene rimesse in dicembre 1833 dal can. Baggiarini alla R. Deputaz. di storia patria e da questa non restituite.

(1) Cfr. i nn. XXIII e LXII del presente volume. Aggiungasi il n. LXXXII, edito già in *Ch.*, I, 190, n. 114, ma non ripublicato dal Cipolla, ed in cui, sul verso della pergamena originale è segnato il « mas. 31 » dell'*Arch. Capit. di Asti.*

(2) Cfr. i nn. XLI, LVI, LXVI, LXIX, LXXVI, XCI, XCVIII, CLXXXIV del presente volume.

203, dall'anno 755 all'anno 1102. Di essi 132 videro già la luce nel I *Chartarum*, 21 nel II *Chartarum*, dei quali 2 furono ristampati dal Cipolla, che ne publicò pure altri 8 in varî suoi lavori (1); 42, finalmente, erano fin qui inediti, fra cui il primo del volume, del 755. Di queste carte inedite non sarà forse inutile, oltre il rilevarne l'abbondanza, dir anche alcune parole in particolare.

Ventidue nuove carte vescovili portano un notevole contributo alla storia della Chiesa d'Asti. Del vescovo Staurace si conoscevano soltanto quattro documenti: io ne reco altri tre (nn. XXIV, XXV e XXIX), uno dei quali (n. XXIV) giova anche a meglio determinare il tempo della morte dell'Imperatore Guido. Per Audace, il Cipolla rileva la mancanza di notizie fra il 1 marzo 910 e l'ottobre 924: in questo volume sono tre carte di quel vescovo, dell'agosto 910, del 913 e del 916 (nn. XLII, XLIV e XLV), la qual'ultima risponde pure ad un quesito, di cui l'insolubilità era deplorata dallo stesso erudito, riguardo al mutamento di datazione in Asti dopo l'incoronazione imperiale di Berengario. Delle due nuove pergamene in cui figura il vescovo Rozone (nn. XCIX e CXV), l'una serve a precisare il tempo della morte di lui, dando ragione al nostro vecchio storico piemontese Mons.r Francesco Agostino Della Chiesa contro i dubbi modernissimi del Cipolla seguito dal Savio (2). Le rimanenti carte vescovili inedite si ripartiscono fra l'antecessore di Rozone — Bruningo (nn. LXXIV e LXXV) — ed i suoi successori

---

(1) Cfr. p. VIII, n. 1. Cito al loro posto, senza farne altra menzione particolare qui, le ristampe dai *M. h. p.* o dal Cipolla che si trovano nell'HAVET, *La tachygraphie italienne du X siècle*, Parigi, 1887 (estr. dai *Comptes-Rendus de l'Académie des Inscriptions et Belles lettres*, IV, XV).

(2) F. A. DELLA CHIESA, *S. R. E. Cardinalium, Archiepiscoporum, Episcoporum, Abbatum* etc. *chronologica historia*, 163, Torino, 1645 (Cfr. anche UGHELLI, *Italia Sacra*, IV, 350), pone l'inizio del vescovato di Pietro I, successore immediato di Rozone, nel 992. Per contro, il CIPOLLA, *Di Rozone etc.*, 6, sostiene « essere prudente conservarci in una qualche incertezza sulla fine del vescovato di Rozone », ed il SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia*, I, 132, Torino, 1899, afferma a dirittura che l'ultima carta di Rozone è « del 30 luglio 989 ». Che Rozone sia morto dopo il 6 marzo 992 dimostra perentoriamente il documento CXV, e che fosse già morto non solo il 19 luglio, ma fra il 20 aprile ed il 20 maggio di quell'anno, la miglior lettura della carta CCXXVIII.

Pietro I (n. cxxv), Alrico (nn. cxxxvii, cliii, clvi, clxii e clxiv), Ingone (n. clxxviii) e Oddone I (1) (nn. clxxxvi e cxcii); una è di Raginaldo, vescovo di Pavia, molto pregevole per le notizie che contiene sui possessi della Chiesa pavese nell'Astigiana verso il 1000 (n. cxlviii). Fra i cinque documenti di Alrico, poi, che qui si publicano per la prima volta, vogliono particolar menzione uno in cui si tratta di beni posseduti da « famuli » della Chiesa d'Asti (n. clvi), ed un altro con cui il vescovo concede beni in colonato agli uomini di Montaldo agenti in corpo in forma di vicinia ed invocanti consuetudini e buoni usi omai antichi nel 1029 (n. clxii).

Degli altri documenti inediti, la carta del 755 (n. i), benchè giuntaci in condizioni assai cattive, è preziosa per la rarità delle pagensi langobardiche, specialmente della regione piemontese (2). Il n. xiii getta luce sul n. xix, già conosciuto; il xxi è importantissimo per la storia della lotta fra Berengario e Guido, in quando dà un'indicazione cronologica di grande valore; il xxxiii porta un contributo inaspettato alla genealogia ed alla storia della famiglia robaldina; il xc contiene una permuta di Aimoino, abate di Azzano; il cii può forse giovare assai, con altri del presente volume, già editi, ma finora trascurati al riguardo, per le origini dei Morozzo. Un testamento del 1007 (n. cxxxvi) è sempre interessante, e più rara ancora una carta di morgincap, sia pure soltanto del 1048 (n. clxxii). Finalmente la carta cxcvii reca un nuovo contributo alle scarse notizie sui primordî dei Pallidi e dei Bonanati, come la cciii sui *Signiferi* (Confalonieri?) di Asti. Da tutte, inoltre, la storia civile ed economica, la genealogica, l'onomastica e la toponomastica medie-

(1) Il Savio, *Op. cit.*, lo chiama costantemente « Ottone III », ancorchè nel suo catalogo non figuri alcun altro vescovo astese di tal nome prima di lui.

(2) Nei *M. h. p.*, *Ch.*, si trova solo (I, 18) un atto novarese del 730. Quanto all'autenticità di un documento dell'8 marzo 728, di Surzana in Val Maira (Cfr. il mio lavoro *L'agricoltura nella regione saluzzese dal secolo XI al XV*, pp. vii-viii, in questa *Bibliot. Soc. Stor. Subalp.*, vol. XV), sebbene ora inclini maggiormente ad ammetterla, non ritengo ancora la questione risolta. Se ne riparlerà publicando prossimamente quell'atto. Delle evidenti falsificazioni del Meyranesio, *Vita di San Dalmazzo*, 62, 64, 65, Torino, 1792, oltrechè non è dato il testo, ma un solo cenno, sarebbe tempo e spazio sprecato il riparlare (Cfr. Bertano, *Storia di Cuneo*, II, 165 seg., Cuneo, 1898).

vale, persino la filologia, ricavano materiali nuovi, copiosi ed importanti.

La sola publicazione di questi 42 documenti mi pare sarebbe dunque significativa, tanto più dato il cattivo stato e le grandi difficoltà di trascrizione di molti tra essi, onde potrei dimostrare che famosi eruditi passati e presenti li ebbero tra mani, ma pensarono meglio lasciar loro continuare l'antico sonno. Ma anche i 161 già editi appaiono nel presente volume in veste così diversa e tanto acconciamente rammendati, che riesce evidente come la loro ripublicazione risponda ad una vera necessità degli studî. Gli errori delle precedenti edizioni sono infiniti e spesso madornali, e coloro che se ne sono serviti li hanno per necessità riprodotti e talvolta accresciuti di nuove gemme per la vecchia sentenza *errorem parit error*.

In calce ad ognuno dei documenti già publicati altrove che figurano in questo volume ho segnato le « principali sviste » delle edizioni anteriori. Chi getti uno sguardo su tali « *varianti* », rimarrà subito impressionato, non tanto dal numero, perchè ho trascurato sistematicamente le inezie (se non si tratti di nomi proprii, per cui tutto ha importanza), quanto dalla loro natura ed entità. Consideriamo anzitutto l'onomastica, ad esempio nelle carte astesi del I *Chartarum* dei *Monumenta* della R. Deputazione di storia patria di Torino; i saggi che reco, sono, qui e sempre, scelti tra i scelti. Ecco *ansperto* mutato in *uanperti* (n. II); *flodeuerti* in *relodeuerti* (n. VIII); *Ledo* in *Leolo* (n. XLVI); *patericus* in *adtericus* (n. XLVI) ed in *patrious* (n. XLVIII); *stalpertus* in *ualperius* (n. LI); *adso* in *opertos*, e *rozo* in *rocerio* (n. LV); *gausaldi* in *grisaldi*, *moIses* in *ohiannes*, ed *abo* in *ambo* (n. LXVII); *retareni* in *ratarpni* (n. LXXIII); *eldeprandus* in *elaleprandus* (n. LXXXIII); *belua* in *belitatio* (n. C); *gislani* (genitivo di *Gisla*) in *grassi* (n. CIII); *Liuzo* in *Lugo* (n. CVII); *tegerii* in *regerti* (n. CXLIX); *fulberti* in *salberti* (n. CLXIII); *benzo* in *benizo* (n. CXCI) e in *benito* (n. CLXXVII); *aribertus* in *agbertus* (n. CLVIII); *bruno clericus* in *brunodexus* (n. CLXXXIV); etc. E non è tutto. *Azo* diventa *ugo* (n. LXXVIII); *aldo et oddo germanis* si fondono nell'unico *aldoetodo* (n. CLXXXIV); *Marinus* si muta in *Magnus* nel noto diploma

della contessa Adelaide del 1065 (n. CLXXVII) (1); *Angelberga femina* perde a dirittura il sesso diventando *Angelberti gasui* (n. XLVI), e via di questo passo.

Nel campo della toponomastica le conseguenze della pessima edizione sono ancora più gravi: *Cuminiano* è trasmutato in *Camariano* e *Camiriano* (n. XXVI), che è tutt'altro luogo; *Calsianis* vien letto *Cidsianis*, e *torrensi* sostituito con *tossensi* (n. XIV); *uallegla* (Variglie) diventa *uiolgla* (n. X); *uuilesengo* si muta in *uuilerengo* (nn. VIII e XVIII), e, per compenso, *soanningo* (Sanico) in quel *roanningo* (nn. VI e VIII), che darà poi occasione al Cipolla (2) di identificare la località con Aramengo. *Calianasca* è trasformato altrove in *caliauassa* (n. XLVI), *anteliano* in *caliano* (n. L), *scricelengo* (Scurzolengo) in *senicelengo* (n. LXVII), *aiano* in *ociano* (n. LXXIX), *antoniano* in *antenilano* (n. LXXXII), *nante* in *mantesa* (n. LXXXIX); e così *uuiletsengo* in *uualerengo* (n. CIX), *feralle* in *seralde* (n. CXXXVIII), *columbaria* in *columbosa* (n. CLXXXIX), fino alle metamorfosi a dirittura ovidiane di *ualle scandeluciana* (Scandeluzza) in *ualle de luciana* (n. CX), *ualle finaria* (Valfenera) in *ualle sinarba* (n. CXCIV), e *la uige* (La Vezza) in un organo del corpo umano: *laringe* (n. CLV).

Parrebbe che almeno le formule avrebbero dovuto scampare allo strazio, ma così non è. Non parliamo del segno di *suprascriptus-a-um*, non interpretato mai costantemente, ma letto ora *supradictus-a-um*, ora *iamdictus-a-um*, e persino *istus-a-um*, solo talvolta per eccezione, esattamente; nè dell'*alii* $\bar{s}$ (*alii sunt*) diventato spesso *aliis* (3); nè degli scambi tra *nobis*

(1) Errore in cui sono quindi caduto anch'io in *Asti e la politica sabauda in Italia al tempo di G. Ventura*, 7, Pinerolo, 1903 (vol. XVIII di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*). E poichè mi si presenta l'occasione correggo in questo mio libro un errore di stampa e due altri in cui sono stato tratto da citazioni del SAVIO, *Op. cit.*, I, 142. Correggasi dunque, prima che mi venga avvertito in recensioni, a p. 6, n. 4, ll. 10-11, e a p. 8, n. 4, l. 5, la citazione « *M. h. p., Ch.*, I, 609 », in « MULETTI, I, 267 », e a p. 7, n. 1, l'altra citazione « I, 809 » in « I, 609 ».

(2) *Di Audace etc.*, 277.

(3) Per es. nn. CXLIII, CXCVIII, etc. E alla stessa guisa *qui sunt* si muta in *quis* (n. CLXXVII), e *quis* in *qui supra* (n. LXXXII); *sunt* in *supra* (n. CLXI); *hi sunt amizo* in *hisamizo* (n. C). Dello stesso genere sono *manet in azarios*

e *uobis*, tra *super*, *supra* e *superius*, o tra *fecerit-int* e *fuerit-int*, i quali ultimi possono essere imputabili anche alla tipografia più diligente invece che al trascrittore di un documento. Ma certo non sono errori di stampa *ita ut libenter de nostra* in luogo di *Ita ut habered suprascripta* (n. IV), o *inuestire* per *in uestra* (ibidem), nè *perdengo* in cambio di *per lungo* (n. XVII), ovvero *successores* per [*ante*]*cessores* (n. XX), od ancora *recepimus* per *fecerjmus* (n. XXII). E per tacere di tanti altri errori di lettura che al confronto possono parer minori (1), che cosa dire di *os dies* convertito in *tres dies* (n. XIV), mentre, per compenso poco aritmetico, *duos* diventa *uices* (n. XVIII), e *tregjnta* si riduce ad *asegnatas* (n. XCIII)? Così *uestram* si trasforma in *usum* (n. X); *quibuslibet* in *quibus liber* (n. XXXVII); *pleuibus* (pievi) in *plenibus* (pieni) (n. XXXVIII); *alio lado in eldeprandi* in *saliola de meldeprandi* (n. XL); *cabitas* (capi) in *cabreas* o *cabras* (n. XLVI); *centonario* in *tenet uario*, e *clericus* in *quondam* (ibidem). Dathan ed Abiron non sono più *dimersi*, ma *dimensi*, nel baratro (n. XXXVII), mentre *bone memorie odgerj de* assume la forma mostruosa di *bermodgeride*

---

germano nostro per *manet nagjarios germano nostro* (n. II), *ad quem* per *adque* (n. LXXI), *consensuit* per *consensi ut* (nn. CXLVI e CLXXX), *idem* per *idest* (n. CLIX), *item* per *id est* (n. CXCII), etc., e, nel II *Chartarum*, *qui supra quod* per *quisquod* (nn. CXXXI e CXXXII), *aratorias* per *aratoria sunt* (n. CLXXIII), *sunt* per *suarum* (n. CLVIII), e simili. Non occorre avvertire che i numeri romani di citazione rinviano alla presente edizione.

(1) Notinsi tuttavia, fra i tanti che si tralasciano, *ut extimauerunt* per *ut extimarent* (n. XX); *decretare* per *decertare*, ed *oppositionem* per *oppressionem* (nn. XXX e XXXVII); *confessione* per *professione* (n. XIV); *tutum* per *tectum* (n. XI); *transito fiant* per *transitorio* (n. XXXIV); *intra actum* per *transactum* (n. XL); *abusserunt* per *abcesserunt* (n. XLIII); *Insuper et* per *susiperet* (n. LXXXIX); *de* per *dictus* (n. LXVIII); *sitas* per *ambas* (n. LXXXII); *arenis* per *areis* (n. XCII); *quod* per *pro* (n. XCIII); *a res* per *tres* (n. XCV); *ubi* per *tibi* (n. C); *medie autem* per *medietatem* (n. CIV); *tuam* per *aut* (n. CXII); *oc ita* per *orta* (ibidem); *propterea* per *presens presentibus* e *ita et* per *ut ec* (n. CXVII); *uite scilicet* per *uites ibi*[*dem*] (n. CXXI); *extimauerunt* per *ac tradiderunt* (n. CXX); *quis cont supra dederit* per *quisco ut supra dederunt*, formola notissima (n. CXXII); *adque pro omnem* per *ad que*[*m*]*piem* (n. CXXIII); *itero* per *uero* (n. CXLIX); *aut* per *a te*, e *per omnes* per *perennis* (n. CL); *nec* per *nam* (n. CLI); *ceteris* per *terris* (n. CLXXVII); *superscriptas* per *super totas* (n. CLXXIV); *equi* per *atque*, *insersiones* per *accessiones*, *fuerint* per *uero*, e *et fide mea* per *et si de meo* (n. CLXXVII); *an* per *eam*, e *co* per *ic* (n. CXCIV); etc.

(n. LXXXI). Una più lunga enumerazione stancherebbe certo la pazienza del lettore; ma queste ultime trasformazioni meritano ancora di essere rilevate, cioè di *femine* in *finem* (n. CI), di *sancti* in *scilicet* (n. CXXXVIII), di *emptori* in *episcopi* (n. CXXI), di *paucissimis* in *sanctissimis* (n. CLV), di *canonica* in *ea nomina* (n. CLVII), di *terra* in *iamdicti* (n. CLXXIV), di *persistat* in *pro suprascriptam* (n. CLXXVII), di *ripis rupinis* in *et pi-scinis* (ibidem), di *sexstarios sex et emina* in *sextarios extra muros* (n. CLXXXIV), e, per finirla col I *Chartarum*, di *forjs aste cjuitate* in *in sorte qui est* (n. CXCVIII).

Nel II *Chartarum* la condizione dei documenti astesi non è punto migliore: tutt'altro. Rispetto ai nomi di persona, è nel II *Chartarum* che *arimund* diventa *armand* (n. XII), *aurelua* si muta in *eusebia* (nn. XXXV e XXXVI), *stanconi* sostituisce *franconi* (n. CLXXVI), ed *auberti de uagleglianis* (Oberto di Vaglierano) resterà irreconoscibile al critico più acuto sotto la forma *aneradi ueglegianis* (n. XXXV). Ma ciò che passa ogni concezione è la moltiplicazione dei due fratelli *teuto sculdasio et uuoltecherio* in *teuto seu ilderio et uuolo et cherio* (n. XII), che resteranno poi quattro anche pel Cipolla in più luoghi delle sue opere (1), sebbene egli abbia studiato a lungo l'originale per correggervi giustamente l'altro errore del II *Chartarum* che reca *ubi dictus Carolus episcopus* in luogo di *ubi sanctus corpus eius*. Ugualmente, per quanto concerne i nomi di paese, è sempre nel II *Chartarum* che *in lucianidigo in placitum* diventa *in luciani dicunt in plaenum* (n. XXXV), ed in fatto di titoli e di formole, *sculdassio* si muta in *clericus*, *mercjs* in *precium*, *suprascripta uindicione* in *dominia uindendi*, *ambas cui supra partes* in *ambas capitas*, *se abente* in *se omnium* (tutto ciò nel solo doc. XXXV); poi si trova *cum partibus* per *cumfinibus* (n. XXXVI): *ut pios* per *amplius*, *ac pro* per *atque*, e *monita* per *non ita* (n. LVII), *indictione quinta* per *indic-tione septima* (n. CXXXIX), *quam propter* per *quamque etiam*, ed *una* per *uero* (n. CLXXVI), *sexto decimo* per *septimo u[ie-ximo]*, *ipso quidem iugali* per *ipso genitore*, *liberis* per *rebus illis*, *in loco* per *in tua*, *hac bonum hominem* per *ha(c)b omni homine* (sempre nel n. CLXXVII).

---

(1) Cfr. le Osservazioni al n. XII.

A tutto ciò si aggiungano le omissioni di parole e talvolta di interi periodi, le lacune nella stampa di tratti ancora perfettamente leggibili negli originali, le datazioni — infine — sbagliate od incomplete, e si avrà un'idea, pur tuttavia inadeguata, dell'edizione delle carte dell'Archivio Capitolare di Asti nei *Monumenta historiae patriae* della R. Deputazione di Torino.

Dai tempi del Cibrario a quelli del Cipolla il cammino fatto dalla critica storica e dalle sue sussidiarie — paleografia e diplomatica — è immenso, e giova subito dichiarare che i documenti astesi editi dal Cipolla sono publicati molto meglio che quelli dati nei *Chartarum*. Nondimeno, la verità vuole che si riconosca che le predette edizioni del Cipolla lasciano ancora parecchio a desiderare. Anche in esse è a lamentare qualche omissione e, caso curioso, ma non unico nei lavori del Cipolla, persino in un documento di cui dà il facsimile (1). Se nei *Chartarum* non si tiene conto affatto dei segni tabellionali (S. T.) nè delle note tachigrafiche (*nt*), il Cipolla scambia però talvolta il (S. T.) per un semplice *signum crucis* (+) (2). Non manca persino l'inserzione, non avvertita, di qualche parola che non si trova nell'originale e non è richiesta dal senso, anzi lo guasta, come nel doc. LXIX. Sviste da notare nelle carte astesi da lui publicate possono essere *obtinendi* per *obtinead, aliis* per *alii sunt, quatenus* per *quis* (n. XCI), ovvero *pro* invece di *per*, e *set deberis* in luogo di *retdeberis* (n. XCVIII), nonchè (*coma*)-*nente* per [*insimul te*]*nente*, (*re*)*bus positis* per [*qui*]*bus sunt*

---

(1) È il nostro numero XXIII, di cui il Cipolla dà il facsimile in *Appunti* etc. (cfr. p. VIII, n. 1). Per sviste analoghe cfr. *Bollett. stor.-bibliogr. subalp.*, VII, 305, e VIII, 275 (*Bibliogr. sistem.*, nn. 3661 e 4448). Una vera fatalità pare perseguiti il Cipolla nell'edizione dei documenti di cui dà il facsimile. Ma di ciò meglio nella mia prossima publicazione *La cronaca e le carte della Novalesa fino all'anno 1300*, che farà parte di questa *Bibliot. Soc. Stor. Subalp.*

(2) NN. XXIII e XLI. Parimenti sembra che l'esistenza della doppia formula *ita ut habered* e *ut ab hac* (talvolta *ahc, ac* e *hacb*) *die* non sia conosciuta da lui, mentre i *M. h. p.*, che pur la conoscono, non sempre interpretano esattamente le rispettive abbreviazioni. Del resto, l'*ut ab ahc die* è derivato probabilmente, attraverso un'abbreviazione dei formularî non più capita ad una cert'epoca da qualche notaio, dal più antico *ita ut habered*, come l'*in consimile locas* da mala lettura degli antichi notai di un *in consimile locus* con *a* aperta langobardica.

positis (n. LXVI), *qui* per *quam*, *Benizo* per *Benzo* (n. CLXXXIV), e, più gravi, *quiuis* per *qualiter iurjs* (ibidem), *ipsis tuti* per *ipsis aut*, e *meledem parti* per *meledenperti* (nome proprio) (n. LXVI). Anche per questo gruppo di documenti non è quindi inutile la presente edizione.

Della datazione delle carte astesi si è occupato ripetutamente il Cipolla, ed ha proposto in una tavola le correzioni che gli sono parse opportune o necessarie (1). Molte di quelle correzioni sono da accogliersi, anche se per ragioni diverse da quelle esposte dal medesimo, ed anche senza accettare i principî generali del suo sistema. Ma molte correzioni alla datazione dei *Chartarum*, e più gravi assai di quelle indicate dal Cipolla, si devono fare. La ragione di alcune sta in una lettura migliore o più completa del testo (2): notevole, fra tutte, lo spostamento di un atto dal 13 aprile 1040 al 17 febbraio 1071 (n. CLXXIX). Altre volte si tratta solo di uno sbaglio nella riduzione delle note cronologiche dal testo, esatto, allo stile attuale (3), e la differenza non è sempre soltanto di un anno, o meno: un documento dato dai *Chart.* come del 970 (n. XCVI) è invece del 976 (4); un altro del 988 (n. CXI) viene in essi anticipato di otto anni (5); altri due, rispettivamente del 1050 e del 1054 (nn. CLXXIII e LXXV), erano in quell'edizione assegnati al 1005 ed al 1009, per non essersi accorti i dotti della R. Deputazione di storia patria del 1833 e del 1853, nonchè il socio effettivo attuale Cipolla, che nel 1005 e nel 1009 non vi era alcun Enrico « imperator augustus », perchè Enrico *il santo*, primo imperatore di tal nome, ottenne la corona imperiale soltanto il 14 febbraio 1014, e che nella diplomatica del tempo « secundus Einricus imperator augustus » è Enrico *il nero* (III come re di Germania), non Enrico *il santo* (per quanto II come re di Germania (6)).

---

(1) *Di Brùuengo etc.*, 304-311.

(2) Oltre i docc. in cui sono accolte, sia pure per altri motivi, correzioni già proposte dal Cipolla, vedi i nn. LXXXIV, CXXIV, CXXVIII, CXXXVIII, CXXXIX, CLVIII, CLXXIX, CLXXXII, CLXXXVI, *etc.*

(3) Cfr., ad es., i nn. CIX, CXXXI, CLXIX, CLXXI, CXCIX, CC, *etc.*

(4) L'errore dei *Chart.* non è corretto dal CIPOLLA, *Di Brunengo etc.*, *l. c.*

(5) Così la pensa anche il Cipolla, quantunque per ragioni diverse.

(6) Il che dovrebbe muovere chi di ragione a provvedere che nella R. Depu-

Una delle fonti più feconde di errori di datazione secondo lo stile attuale commessi nelle carte astesi dagli èditori dei *Chart.* fu la varietà dei sistemi praticati nelle medesime. Se nei diplomi vescovili (1) è costante l' uso dell' anno cristiano, tantochè si ritiene che da essi l'uso di tale forma di datazione siasi esteso alle pagensi (2), ciò non avviene se non molto tardi in queste ultime. Fino al 984, le carte astigiane sono datate coll'indizione e cogli anni dell' Imperatore o del re d' Italia. Dal 984 al 996 la datazione è per indizione e per anni cristiani « ab incarnacione » ; dipoi, abbiamo di nuovo, con qualche interruzione, il sistema dell'indizione e degli anni imperiali o reali, almeno fino al 25 maggio 1054. Dopo una lacuna documentaria di oltre un decennio, coll'aprile 1065 l'uso dell'anno cristiano è divenuto costante.

Il Cipolla, sebbene con qualche tergiversazione, ha ammesso il vario uso dell'indizione romana e costantinopolitana in Asti, notando però che, in questo secondo caso, il mutamento d'indizione avveniva soltanto coll'ottobre. A me pare che per quanto concerne l'uso dell'indizione romana, questo per tutto il secolo x si possa escludere affatto, poichè dei due esempi in contrario addotti dal Cipolla l'uno riposa sopra un errore di datazione (3), e l'altro - che rimane così unico - si può spiegare facilmente come una svista materiale del notaio (4). L'esclusione vuolsi

---

tazione di Torino, per il decoro dell' istituzione, fossero finalmente chiamate persone capaci e vogliose di rivederne sul serio i lavori prima che escano al publico, rialzando così il prestigio di un corpo scientifico che potrebbe esser ancora di molto giovamento agli studî quando alle meschine gelosie ed agl'interessi personali sottentrasse esclusivamente l' amore disinteressato per la scienza e per la patria.

(1) Dico « diplomi vescovili », e non « carte vescovili », contraponendo anzi le due espressioni, ed usando la seconda esclusivamente per le pagensi in cui figurano vescovi.

(2) Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 313 seg.

(3) Cfr. le Osservaz. al n. c.

(4) Nelle Osservaz. al n. cvi ho pensato ad un'indizione costantinopolitana in ritardo di un anno, e non escludo neppur ora affatto tale ipotesi, ma me ne distoglie assai la considerazione che il caso per Asti sarebbe unico, giacchè nella seconda ipotesi (d'altronde non accolta) relativa al n. cix si tratterebbe d'indizione romana in ritardo di un anno (sistema genovese), non d'indizione costantinopolitana in ritardo dello stesso tempo. Invece, la facilità di errore

estender anzi a tutto il secolo XI, in quanto la sola eccezione apparente che si potrebbe mettere innanzi è pur essa una svista evidente (1). Neppur certa è la circostanza del mutamento di indizione solo coll'ottobre: se vi ha un documento in cui l'indizione non è ancora mutata il 30 settembre (n. CXLIV), ne esiste per contro un altro in cui scorgesi già mutata il 27 di quel mese (n. CXC). A conciliare i numerosi casi d'indizione non mutata – anteriori tutti, tranne quello già citato del 30, al 24 settembre – si potrebbe pensare che l'indizione adoperata in Asti nei secoli VIII-XI non fosse la costantinopolitana, ma la costantiniana. Su di ciò, tuttavia, non voglio insister troppo.

Rispetto all'anno cristiano, il Cipolla, dopo aver sostenuto che in Asti, nei secoli X e XI, era *a nativitate* (2), conscienziosamente si ricredette, ma anche qui non senza qualche esitazione e contradizione (3). A tutto il secolo XI, l'anno, nei documenti astesi, è *ab incarnacione*; senonchè ora in anticipo, ed ora in ritardo. Normalmente, dovendo l'anno *ab incarnacione* incominciare col 25 marzo, l'anticipo sarebbe di oltre nove mesi, il ritardo di circa tre. Ma, come già fu giustamente riconosciuto dal Cipolla, in Asti e territorio il mutamento dell'anno avveniva piuttosto il 1 che il 25 marzo. Su questo punto non vi è questione, onde resta soltanto a vedere se vi sia, e quale sia in tal caso, alcuna speciale ragione nell'uso della datazione per anni *ab incarnacione* e per indizione in luogo della datazione

---

nell'Indizione da parte del notaio, in tempo non ancor troppo remoto dal mutamento, è così naturale, che abbiamo un esempio d'indizione mutata in Asti fin dal 31 agosto (n. CLIV). Cfr. anche quanto sarà detto a proposito del n. CXCII nella nota seguente.

(1) Alludo al n. CXCII in cui il 15 ottobre 1088 si parla ancora d'indizione «hundecima», mentre lo stesso notaio Benzone in altro suo atto del 27 settembre 1088 stesso (n. CXC) ha già sicuramente l'indizione «duodecima». Naturalmente, davanti ad una considerazione così semplice (tanto più semplice se si pensa che gli attuali *originali* sono stati spesso trascritti molto tempo dopo dal notaio rogante sovra una *minuta*, in cui l'indizione era segnata in numeri romani, e quindi facile a scambiarsi un «XI» con un «XII», e viceversa, sopratutto quando l'indizione stessa non era più corrente), cadono tutte le sottili — vorrei dire «troppo sottili» — disquisizioni del CIPOLLA, *Di Brunengo etc.*, 315.

(2) *Di Audace etc.*, 138.

(3) *Di Brunengo etc.*, 313-314, cfrtato con p. 309.

per indizione e per anni imperiali e regî. Questa ragione non fu trovata dal Cipolla, ma esiste ed è semplice: si data nell'Astigiana per anni cristiani e per indizione proprio quando non vi è imperatore o re coronato in Italia. Dal 984 al 996, infatti, Ottone III non ha ancora cinto la corona di ferro nè vestito il manto imperiale: tosto compiuta la doppia cerimonia, si ritorna a datare coll'indizione e cogli anni imperiali (1). L'atto 20 febbraio 1002 (n. CXXVIII), oltrechè è piuttosto un vero « diploma » che una « carta », è redatto nell'intervallo fra la morte di Ottone III e l'incoronazione regia di Arduino, cogli anni del quale si ricomincia sùbito a datare. Il nuovo periodo di datazione per anni cristiani dal 3 dicembre 1024 (n. CLVI) al 27 agosto 1026 (n. CLVIII) coincide col momento intermedio fra la morte di Enrico *il santo* (14 luglio 1024) e l'incoronazione imperiale di Corrado *il salico* (26 marzo 1027). Finalmente, se dal 1065 in poi non si trova più nelle carte astigiane altra datazione che per anni cristiani, si è perchè dopo la morte di Enrico *il nero* non vi è più alcun legittimo imperatore per tutto il secolo XI, non riconoscendosi l'incoronazione di Enrico III (IV come re di Germania) da parte di un antipapa. La lunga abitudine, di oltre mezzo secolo, fa sì che il sistema non venga più abbandonato dipoi.

Sugli originali dei documenti astesi publicati nel presente volume abbondano quei segni tachigrafici che primo riscontrò su taluno di essi il Cipolla (2), e poi studiò ed illustrò largamente l'Havet in una memoria già citata, mettendoli in relazione coi segni analoghi adoperati da Gerberto. Il loro numero, però, supera di molto le indicazioni dell'Havet, ed appaiono anche di gran lunga più antichi. Il primo documento tachigrafico conosciuto dal dotto francese è infatti in una carta pavese del 967, a cui fa sèguito un atto astigiano del 969. Io ne ho trovato il primo esempio in una pergamena dell'Archivio Capitolare di Asti del 19 aprile 836 (n. VI), del notaio Leone, che ripete ta-

---

(1) Una sola eccezione si avrebbe nel doc. CXXII, del 21 ottobre 996, ma oltrechè si è veduto che il documento può essere anticipato di un anno, un'abitudine omai inveterata in un notaio dopo vent'anni, ed in principio del ritorno generale ad un altro sistema, basta a togliere ogni serietà all'eventuale obbiezione.

(2) In *Miscell. st. ital.*, XXV, 270.

chigraficamente il suo nome. Dipoi vengono 47 brevi tratti di scrittura tachigrafica per significare « *testes* », oppure « *compleui et dedi* », più spesso ripetenti il nome del notaio, o da solo, o colla qualifica « *notarius* », al termine dell'atto, fino al 23 maggio 1031. Figurano in carte redatte in Alfiano, Astesiano, Asti (13 docc.), Bene, Calliano (2 docc.), Canale, Cardona, Castelnuovo, Celle (2 docc.), Corte-Vescovo, Gorzano (2 docc.), Magliano, Masio, Nante, Pavia, Pisenciana, Pogliano, Revigliasco, Rinco, San Genesio e Savigliano, e sono dovuti ai notai Leone (a. 836: n. VI), Rofredo (841 o 843: VII), Giovanni (878: XIII), Wintulfo (884: XV), Rodeperto (886: XVIII), Elmerico (924: XLVI), Graseverto (927: XLVIII), Teupaldo (941: LVII), Lamberto (955: LXX), Gariardo (959 e 961: LXXVI, LXXVIII, LXXIX, LXXXIII e LXXXIV), Warimberto (966 e 967: LXXXIX e XC), Ragimbodo (969 e 976: XCI e XCVI), Enrico (973: LXXIII), Amizone (981 e 993: CIII e CXVI), Bruningo (981: CV), Costantino (991: CXIV), Cristofalo (995: CXVIII), Teuzone (996: CXXI), Alberico (996: CXXII), Winigerio (999: CXXV), Abbone (1003: CXXXIII), Agifredo (1008: CXXXIX), Ademaro (1010 e 1011: CXL e CXLIV), Gisemperto (1010: CXLI), Rolando (1013 e 1031: CXLVI e CLXIII), Giselberto (1018: CXLIX), altro Enrico (1020: CLI e CLII), Walperto (1031: CLXIII), ed ai giudici Alboino (940: LV) e Odelberto (941: LVII), ai quali sono da aggiungere cinque altri fra i giudici del placito di Pavia 27 settembre 962 (n. LXXXVI), cioè Bono, Gumperto, Attone, Agirado e Adalgiso, e tre fra quelli del placito di Savigliano 18 agosto 981 (n. CIV), cioè Astolfo, Agirado ed Ebbone. Vi sono inoltre nove *regesti* (di cui sei sconosciuti all'Havet) sul verso di pergamene scritte in Asti (tre), Nante (tre), Castelnuovo, Reviglìasco ed Abbiategrasso, dovuti ai notai Giovanni (977, 986, 995: XCVIII, CVIII e CXIX) — diverso dal Giovanni già nominato —, Winiperto (998: CXXIII), Alavardo (1003: CXXXIV), Gisemperto (1010: CXLI), Rolando (1011 e 1013: CXLIII e CXLIX) e Guido (1048: CLXXII). Alcuni di tali regesti in note tachigrafiche sono rovinati, ma qualcuno è in condizioni migliori di quelli di cui ha dato il facsimile l'Havet. In tutto sono 22 luoghi e 32 notai, che dimostrano la diffusione della scrittura tachigrafica nella Lombardia e nell'Astigiana. Posso aggiungere, riservandomi di riparlarne più a lungo altra volta,

che regesti tachigrafici ho trovato anche in documenti tortonesi dei secoli X e XI.

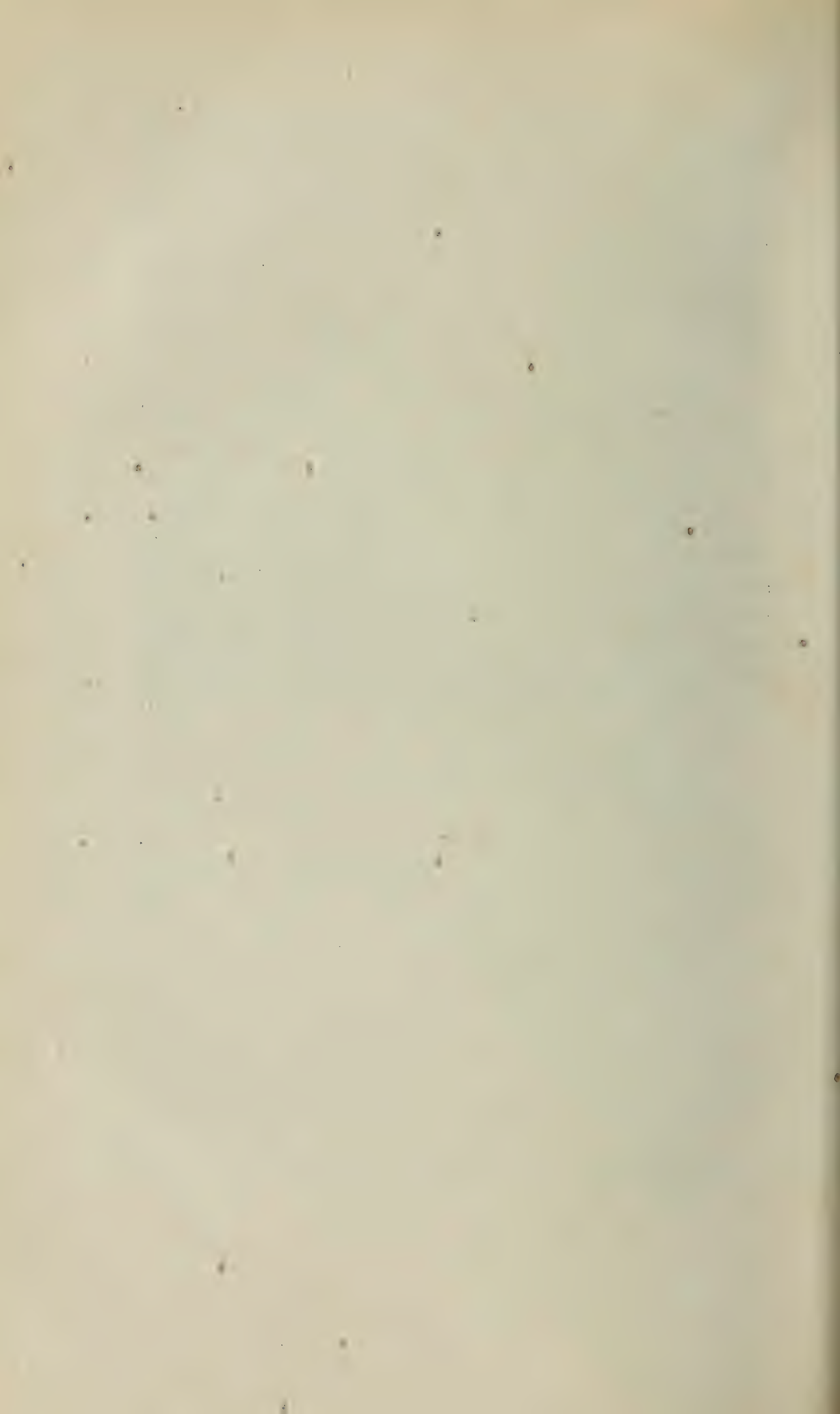
Per terminare questa introduzione, omai troppo lunga, aggiungerò poche parole sul metodo generale seguito in questa publicazione. Ho trascritto colla maggior diligenza i documenti dagli originali, quando vi erano (e, per fortuna, ciò accadde nella maggior parte dei casi), conservandone scrupolosamente la grafia e l' interpunzione. Per i pochi documenti di cui non mi fu più dato rintracciare l'originale, mi sono valso allo stesso modo della copia più antica: in un caso – per necessità – dell'edizione dei *Chartarum* (n. LXIII). Delle edizioni precedenti ho segnato in nota soltanto le sviste più gravi, o, in qualche rara occasione, di fronte a dubbî di lettura, quella che potrebbe anche essere interpretazione preferibile alla mia. Così dove avvennero guasti posteriori a precedenti edizioni, o furono recati per la preparazione di esse, fui costretto a ricorrere alle stampe medesime. Tutto ciò ho avvertito sempre a suo luogo.

Neanche stavolta ho esitato a mettere qualche *sic* là dove sarebbe stato facilmente possibile al lettore sospettare un semplice errore di stampa anzichè una forma errata del documento. Quest'uso potrà forse dispiacere a qualche ipercritico; ma quando si fanno le cose con cura, e non si presta il fianco a farsi cogliere in grossi spropositi di cronologia imperiale o pontificia, è pur bene lasciare qualche appiglio a chi si diletta di appuntare un *pontiffici* per *pontifici* e simili... perditempi. Naturalmente, quando un identico caso si ripete nello stesso atto o in atti consecutivi, di regola ho messo il *sic* una volta sola. Parimenti, alcune volte, quando si tratti di una lettera, tolta la quale resti eliminato l'errore, ho preferito chiuderla fra parentesi tonde ( ); e così pure, dove mi parve necessario od utile per miglior chiarezza e più pronta intelligenza del testo, ho aggiunto qualche lettera o parola in corsivo fra parentesi quadre [ ]. Una novità, invece, per la *Biblioteca*, ma che non credo sia per tornar sgradita agli studiosi, è l' uso di un carattere diverso per le lacune supplite — ciò che ho sempre cercato di fare —, pur mantenendo tali supplementi in carattere speciale fra dette parentesi quadre.

E così avrei terminato, se non m'incombesse ancora l'obbligo

graditissimo di taluni ringraziamenti. Ed in primo luogo la gratitudine reverente a S. E. il Cardinal Richelmy, ch'ebbe la bontà di presentarmi con parole troppo superiori al mio merito al Reverendo Capitolo di Asti; onde, dischiusomi il prezioso deposito, v'ebbi poi ogni cortesia dal canonico Mons.r Vergano e dal rev.do D. Graneri, cui, unitamente all'intero Capitolo, rivolgo qui doverosi ringraziamenti. Altre grazie al Sig.r Guasco, archivista municipale di Asti, non meno che al venerando barone Carutti ed al cav. Pezzi, della Biblioteca di S. M. il Re in Torino. Infine, la più alta e vibrata espressione di riconoscenza a quell'Ente Munifico che ha fornito alla Società Storica Subalpina ed a chi scrive il mezzo di publicare questo volume. L'Archivio Capitolare di Asti contiene ancora, per i secoli XII e XIII, materiali ricchissimi, e in più grande quantità inediti, per la storia religiosa, civile, economica e sociale di quella fulgida età del Comune astigiano; e com'è ad augurare che anche quei tesori possano venir prossimamente alla luce con nuove benemerenze di zelatori della patria gloria, così salgano ora, per quanto ha fatto, il plauso e la gratitudine di tutti gli studiosi, di tutti i buoni cittadini, alla provvida e saggia Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti.

Torino, addì 14 novembre 1904.

FERDINANDO GABOTTO.

I.

Teodenando ed i suoi nipoti Teodoro e Vitale vendono a Giovione beni nell'Astigiana (755).

Fonti. — Orig., molto guasto, in *ACA, PS.*

[(S. T.) In xpisti nomine regnante] aistulfo uiro excellentissimo longo-[bardorum rege anno regni eius deo propiCio (1) Indicione oC]tau[a] feliciter. [Constat nos theodenando filius (1) et nebodes sui uitaljs et] thi[iodiro filii quondam (1) acepissemus] sicut In presencia [testium Acepimus ad te Iobiuni (1) fi]nido preCio [pro pecia una] de uinea in loCo ubi dicitur [(1) Suprascripta pecia de uinea per longo] est pertjCas quinque et meia [per uno Ca]po pertjCas quattuor [et pedes (1)] per aljo Capo pertjCa una et pedes octo quoherente ab uno latere Campo paldonis et ab aljo latere uinea theodironi quem ad presente dedit Iobiuni uno Capo tenit In ruCa et alio tam similiter Item et dederunt thiodero et uidale germanis [*ac*] uendiderunt pecia una de uinea suprascripto Iobiuni Ibi tenad Cum aria de suprascripta uinea set abente Ipsa uinea per longo pertjCas quattuor et meia (2) per uno capo auente pertjCas tres et per aljo Capo similiter pertjcas [tres et fuit pertj]Ca Cum qua mensuradas fuerunt ipsas uineas da pedes duode[Cim Ipsas uineas quoherente ab uno] latere uinea bombuni et ab aljo latere suprascripta uinea uno Ca[po (1) et aljo] Capo similiter In [(1) aCepto a] suprascriptis duobus germanis precio pro ipsa suprascripta uinea ad te Iobiuni (1)arienses duos et meCio finido precio ida ut habered iure ipsa suprascripta uine[a In] tua suprascripto [Iobioni Iuri]s et podestatem et spondeo me ego qui supra thiodenand uel nostris heretes tibi suprascripto [Iobiu]ni atque heretes tuis ipsa suprascripta uinea ab omni homine defensare quod si pulsatus fuero ego qui supra [theodena]nd et hanC Cartolam uindicionis menime defensare poduasem tunc In dublis bonis Condicionibus tjbi enturj [*et*] heretes tuis ememus reddadurj. pro uinea eo[dem preCio quod ad te Acepimus] item et spondimus nos suprascriptis thiodiro et uidali germanis atque nos qui [supra theodenando tjbi Io]uiuni uel ad tuis heredes ipsa suprascripta uinea ab omni homine defensa[re theodenando duas por]-

Ciones theodiro tercia porCione et si menime defen|dere potuerj|mus In dublis bonis Condicionibus tjbi lobiuni [*et*] heretes tuis ememus |pro suprascripto precio et tantum plus qua|ntum |amplius| eo tempore meljorada fuerit rouoranda Acto In (1) terredarjo astense die et Indicione suprascripta feliciter signo ✝ manus thiodirani |qui hanC Cartola fierj rogauit ut supra|

Signo ✝ uidalj qui hanC Cartola fierj rogauit ut supra.

(3) ✝ ego theudenando In hanC Cartola: ad me fac|ta| uelud nebodes meus mano mea probo

Signo ✝ manus fulCarni qui Calja uocatur subscripsi

Signo ✝ manus gulfurni de munte subscripsi

Signo ✝ manus ljutsarni de munte alde

✝ ego anrjCo nodarjo rogadus ad suprascripto theodenando |seu| et suprascripti theodirani et uidalis hanC Cartola[*m*] uindicionis scripsimus quam pos[*t*] tradita Conpleui et dedi

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

II.

Arimundo del fu Desiderio di Asti vende un campo ad Agostino chierico (16 agosto 788).

FONTI. — A. Orig., molto guasto, più dalla noce di galla che da lacerazioni, in *ACA*, *IE*. mazzo 26, n. 1. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 23, n. 13.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

✝ Regnante donni nostri Carolo et pipino reges In italja anno quintodeCjmo et octabo diae (1) sextadeCjma mense agusto Indictione undeCjma Constad me arjmundj fjlio bone memorie desiderjo de Ciuitate astense Accepisse et acepi ad te augustino Clericus dinarjos argenteos nomeri trjgenta fenido precio pro peCia una de Campo quam auere uiso sum Inter consortjs et germanos meos ex integrum mea porcione de ipso Campo et Cum anteCessa su[*a*] (2) de pradello ante ea (3) quanto Cum pertjCa Inter Consortjs et germanos meos inuenire podouerjt (4) Ipso pradello et Campo ab uno ladere percurrente porCjone de Campo It est qui fuet quondam (5) simpljCjano germano meo quod est terCja porCjone de Ipso Campo sorte suprascripto (6) simpljCjano quod mihi reseruo cui ab uno ladere perCurrjt fossado et ab alio ladere Campo meo percurente (7) sorte suprascripto (6) simpljCjano qui manet nagiarjos (8) germano nostro (9) Cabo uno tenente

In prado orsonj buzzola et aljo In fluujo uersa Ida ut abeat (10) de suprascripto Campo et pradello ex Integrum mea porCjone tjbi Cui supra augustjno Clericus uel ad tuis heredes (11) uel In uestris successorjs (12) Cum aunustaCjone (13) omni tempore permaneat potestate spondeo me ego qui supra arjmund suprascripto (6) Campo cum anteCessa sua (2) de pradello ab omni omine defensare quod si(c) defendere menime poduerimus ego uel meos (14) eredes tjbi augustjno Clericus uel ad tuis eredes aut successoris aut molestauerjmus dubljs boni (*sic*) condiCjonibus uobis (15) restjtuamus supradicto (6) Campo et pradello et quantum re meljoradas fuerjt rouoranda aCtum In Ciuitate astense feliciter

(S. T.) Ego teueprand notarjus rogatus ad arjmund In hanC Cartolam uindicionis me teste subscripsi signum + manus donini (16) et uCjantj testjs (17) signum + manus antepert (18) fjljo quondam melaso (19) de quarto testjs (17) signum + manus Iohannis fjljo quondam anspertj (20) testjs (17)

+ ego qui supra arjmund hanc Cartolam ad me factam Jpse (21) manu proprja tradedi et preCio accepto Compleui et dedi.

(1) *L'ae è in* A. (2) B: cum antecessura (3) B: re (4) B: podoueri (5) B: quod (6) B: iamdicto (7) *In* B *manca* percurente *e sono invece puntini.* (8) B: manet in azarios (9) B: meo (10) B: uersada et abet (11) B: heredibus (12) *In* B *manca* stris successoris, *che pur si legge bene, e sono invece puntini.* (13) B: Cum aunusta Cum (14) B: meus (15) B: nobis (16) *Così legge* B. (17) *In* B *manca* testis (18) B: angeperti (19) B: melso (20) B: uanpertj (21) *In* B *manca* Jpse

III.

Agostino, chierico, permuta beni della chiesa di Sant Anastasio con Sonderulfo, gastaldo regio (ottobre 792).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto, specialmente dalla noce di galla, in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 2. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 24, n. 14, colla data « 793 ».

Osservaz. — Per la data, il Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 304-305, vorrebbe lasciar incerto l'anno fra l'892 e l'893, per la discordanza fra gli anni di regno di Carlomagno e quelli di Pipino, ma l'Ind. I, in Asti (dov'è certo costantinopolitana), non può appartenere che all'ottobre 792.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini regnantes domni nostri Carolo et pippino uerj (*sic*) excellentissimi reges Anno regni eorum In italia vice(n)simo et duodeCjmo mense octobrjum Indjcione prjma noticia CommudaCjonis qualiter uigarjo fecerunt (1) Inter se sonderulf gastaldio domni regjs seo et augustinos clericus It est dedit augustinos clericus

Ipsius sonderulfj In uigarjo de proprjetate sanCtj anastaCj (2) Cortiuo peCja una quam georgio de camarjano In ipsa eclesia [augus]tjno conceserat (3) auente (4) Ipso cortjuo In longjtudine pertjeas trjdecim de uno Capjte pertjeas quatuor et meCja de contra tannaro et de aljo Capite pertjeas tres Cum pumus super se auente et tectullo quantum super Ipsa terrola sanCtj anastaCj uel augustjno esse uidetur. quoherente totum In cerColto terrolas puplica de benefjCjo domni regjs quam Ipse sonderulf usauit Item et ad uecem dedit sonderulf Ipsius augustjno Clericus ad partem sanCtj anastaCj In uigarjo Campello pecia una qui fuit condam inefri opertjnis (*sic*) de Ipso benefjCjo auente In longidu[tine pertjeas] uigentj et una et pedis quinque da Curtiuo augustino clericus et de aljo latere [pertjeas] uigentj de uno Capite da uia auente pertjCas quattuor et pedis quatuor. [da a]ljo Capjte pertjCas quatuor. da Camporas pupljCas quoherentes ab uno latere Campo [de] hominis Ipsius sonderulfj et ab aljo latere cortjuo Ipsius augustino uno Capite tenente In uia et aljo In Campo de (5) hominis regi et suprascriptas (6) duas peCjas quod Inter se uigarjauerunt tuseran (*sic*) fluuio tannaro loCus qui diCjtur rouoredo et mensoratas sunt ad pertjCas u[t supra]. Quidem (7) pena uero Inter se posuerunt ut si qua pars. de Ipsis suprascripto (8) uigarjo corrumpere noluerjmus fedem seruantj suprascripto (8) uigarjo In dublum componat nam si aljquis de succedentibus Ipius sonderulfj con[tra]uenerjt et in esto uigarjo stare noluerjnt (9) tunc augustjnus clericus et eius heredis aut suc[esores haueant sine] omne Interpellacjone Iamdecto Curtiuo suo Cum omnia siCut suberjus (*sic*) legjtur et pars pup[ljga restituad curtiuo] suo nam si pars pupljga suprascripto (8) uigarjo corumpere noluerjnt (9) augustinus uell (*sic*) ejus h[eredis suprascripto uigarjo seru]are deueant siCut suberjus legjtur et admodo tum Ipse sonderulf uel augusti[*n*]us [suprascripto uiga]rjo sic defendant siCut suberjus legjtur ab omni homine et qui non defendent restidu[ant siCut suberjus] legjtur unde duas notiCjas parj tjnore conserjptas Inuicem tradiderunt et spondederun[t inuiolabiljter obseruare]

Signum + manus sunderulfj qui hunC uigarjo fierj rogauit

Signum + manus arjfus (10) de Caljano testis (11) Signum + manus almundj (12) de Caljano testis (11)

(13) + Ego rotenus mediCus rogatus a partjbus manu mea subseripsj

+ Ego petro (14) manu mea subseripsj

(S. T.) Ego gulucrissi notarjus rogatus ad partjbus seripsi pos[*t*] tradiderunt Conpleui et dedi (15)

(1) B: fuerunt (2) B: sancte anas.... (3) B: concesserit (4) B *agg.*: de
(5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) B: iamdictas (7) *In* B *manca* quidem.

di cui il segno è perfettamente leggibile. (8) B: iamdicto (9) B: uoluerint (10) B: ariso (11) *In* B *manca* testis (12) B: olmundi (13) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (14) B: Itro (15) et dedi *è in note tachigrafiche.*

IV.

Teuprando rende ad Ossone un campo sul territorio di Asti (aprile 812).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto qua e là, in *ACA, IE,* m. 26, n. 3. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 30, n. 16.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) regnante domno nostro Carolus rex In italia anno trige(n)simo octauo mense auprilis Indicione quinta Constat me theuaprand asenarjo aCepisse et aCepi ad te ossone necnon ante solidos quinque et denarjus (1) octo fjnito preCio pro p[eCja] una de Campo In fine astensj loCus ubi nominatur ad gerba qui mihi ex[tat] uendiCione heredis quondam (2) luceserit hauente In longo pertjCas quadragenta et octo de uno Capo [pertjCas octo et] pedis tres ed de aljo Capo pertjCas octo et pedis sex ab uno lato soraturj fusineo (3) et terra Pauloni dranCj et de aljo lato terra dondoni Iudeo uno Capo tenente In Campo quondam desiderjo et aljo Capo tenente in Campo manipert siuique aljis sunt adfjnis et fuit mensurato (4) ad pertjCa Iusta de pedis duodicem: Ita ut habered suprascripta (5) peCja In uestra (6) ossoni uel a tuis (7) heredis permaneat potestatem Cum suberjorjbus *(sic)* et Inferjorjbus suis: faCjendj queCumque uoluerjtjs quidem et spondeo me Ego theuaprand uel mejs heredis uobis emturj uel a tuis (7) heredis suprascriptam (8) terrolam ab omni homine defensare quod si pulsatjs fuerimus aut ab omni homine menime defendere potuerjmus dublis bonis Condicionis uobis restiduamus seo et meliorato rouoranda aCtum In Cjuitate astensi feliciter

Signum ✝ manus theuaprandi qui hanc Cartolam uindicionis fjerj roganit

Signum ✝ manus guaspertj de aste testis (9)

[Signu]m ✝ manus lucedoni fjlio luceserjt testis (9) Signum ✝ manus ossoni Call[igarii?] (10) testis (9)

[Signum ✝] manus leonis fjljo autfrit de liCjano testis (9) Signum ✝ manus marjno testis (9)

Signum ✝ manus guaspert fjljo quondam domoaldj testis (9)

Ego gulueriss i (11) notarjus rogatus ad theuaprand hanc Cartolam uindicionis sCrjpsj pos[/] tradita Conpleui et dedj //.

(1) B: denariis (2) B: ex . . . . . . de (3) B: sostiari fusino (4) B: mensurata (5) B: ita ut libenter de nostra (6) B: Inuestire (7) B: uel coms (8) B: iamdictam (9) *In* B *manca* testis (10) B: ossoni cui supra (11) B: galuerissi; *ed infatti, a primo aspetto, in* A *si leggerebbe più volentieri così. Ma nel doc. precedente è certa la* u

V.

Benedetto, prete, e Ghisolfo, chierico, cugini, confermano a Bernardo del fu Gariardo Alamanno, d'Asti, i beni già venduti a detto Gariardo nel territorio astese (31 gennaio 832).

Fonti. — A. Orig., in *ACA*, *IC*, libro I, n. 4. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 36, n. 20.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le sviste principali di B.

(S. T.) In nomine dei et saluatorjs nostrj ihesu xpisti hludouuicus et hlotharjus uirjdes (*sic*) et excellentissimi Imperatores anni Imperji eorum. otabodeCjmo et duodeCjmo prjdie kalendas februarjas Indicione deCjma § Manifesta Causa est nobis benedictus. presbitero et ghisulfo clericus Consobrinis de uilla uegano, eo quod aCCjpimus ad garjardo alamanno de Ciuitate astensi solidos xiiii (1). argento In preCjo pro peCjas duas de Campis et peCjas quaptuor de pradis qem (*sic*) abere uisi fuimus hIC In fjne astensj ipsis Campis subtus peras et ipsis pradis In pradalja: unde nos eum Inuestjuimus ad proprjetatem et ej obljgauimus per uuadia ut ej exInde cartolam uindicionis emitere debuissemus set dum hoc factum Infra ipsa uuadiaCjone, ipse dictus garjardo Iussu domini mortis hoCasum. ConIunxit, modo uero aCCjpimus nos suprascriptis (2) benedictus presbiter. et ghisulfo clericus ad te bernardo. filio quondam ipsius garjardi solidos septem argendo unde ipse genitor tuos (*sic*) de ipsis rebus nobis debitor fuit quod sunt totj Insimul solidi uigentjeuno fenito preCjo pro ipsis suprascriptis (3) Campis seo pratis abent ipsis Campis In se per raCjonem Iugjs duas et tauolas tregenta et duas et ipsis pratjs In Integrum quantumcumqe (*sic*) ibidem in pradalia de nostra IustiCja Inuenire potuerjtjs, seo genitor tuus de nostrjs partjbus Inuestjdura abuit omnia de nostris qui supra benedictus presbitero et ghisulfo Clericus (4) Consobrjnis, uel de nostrjs heredes (5) exierjnt dominio uel potestatem et In tuas Cui supra bernardi uel ad tuis heredes (5) ad

presentj die uindedimus et tradedimus In potestatem faCjendi et Iudigandi qeCumqe (6) uoluerjtjs libera[*m*] In omnibus abeatjs potestatem, una Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis. Et spondemus nos suprascriptis (3) benedictus presbiter et ghisulfo clericus uel nostrjs heredes (5) uobis bernardi uel ad tuis heredes (5) suprascriptam uindicionem (7) ab omnis hominis defensare quod si pulsatjs fuerimus *(sic)* aut minime ab omnis hominis defendere (non) potuerjmus tunC Componamus uobis dubla da suprascripta (8) uindicione uel quantum tunC tempore aput uos se meljorata fuerjt rouoranda; actum In Ciuitate Astensj fellicíter. (9) + Ego benedictus presbiter In hanC *(sic)* Cartola uindicione a me facta manu mea subscripsi. (9) + ego gisulfo clericus in hanc cartola uindicione a me facta manu mea subscripsi. signum + + manibus gunderado de uegano et stefani alAmanno (10) testes (9) + ego cuniperto manu mea subscripsi; (9) Ego aiardo manu mea subscripsi;

(S. T.) Ego uuarenfrjt notArjo astensj rogatus ad benedictus presbitero et ad ghisulfo clericus Consobrjnis hanC Cartolam uindicionis scripsi pos[*t*] tradita Compleui ed dedi.

(1) XIIII *è riscritto su raschiatura.* (2) nos suprascriptis *è su lavatura e raschiatura*; B: nos istis (3) B: iamdictis (4) A: Cl; B: Clerico (5) B: heredibus (6) B: quecumque (7) B: ista uendicio (8) B: ista (9) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (10) B: alemanno

VI.

Celso e Grauso promettono di conservare a prete Corrado la chiesa di San Nazario in Sango, eccettuata la falcidia di Graseverto, predecessore di lui (19 aprile 836).

Fonti. — A. Orig., molto guasto e lacero, specialmente a sinistra, in *ACA, IE*, mazzo 30, n. 2. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 37, n. 21.

Osservaz. — La lettura esatta « Soanningo » in questo documento distrugge l'identificazione — d'altronde glottologicamente impossibile — tra la falsa lettura « roanningo » ed il luogo di Aramengo, proposta dal Cipolla, *Di Audace etc.*, 277. Si tratta invece di Sanco, o Zanco, località non distante da Alfiano, mentre Aramengo è in tutt'altra parte.

Met. di publ. — Si riproduce A, notanto le principali sviste di B.

[(S. T.) In nom]jne domini dei et sa[luatorjs nostrj Ihesu Xpisti r]egnantes domni hludouuiCus et hlotarjus (1) fjlio ejus Imperatorjbus [augustis] Anno Imperji eor[um ui]g[e]nsimo ter[Cio et sep]tjmodecimo terCjodecimo Kalendas madias (2) Indicione quartadecima; repromit[tunt] (3) celso et grauso de uigo soanningo (4) tibi Cuneradi presbitero Custus

etclesie sanCtj natjarji (5) sjta In uigo soanningo (4) de jp[sa uoluntate g]ra[se]uerti [*qui*] per pl[ur]a fuet Custus etclesie sanCtj natjarji (5) sjta In ipso uigo soaningo (4) que ante os dies tradauit [supradicto Cuneradi] inC (6) spondemus nos suprascripti (7) celso et grauso uel nostrjs. heredes. de suprascripta (8) res qualiter superjus le[gitur quod nunquam aliquit reto]lere quesierjmus nos celso et grauso uel nostrjs. heredes. de suprascripta (8) res nisi tantum anteposido (9) Casa Cum [area sua et C]ampo uno prope Casa pedelbertj et aljo Campo ad poniedo et terCjo Campo ad salarjedo [cum superjore et Infe]rjore quod graseuerto presbiter pro falCjdja reseruauj ad germani sui nam de aljas suprascriptas (10) r[es si aliquit] Causare aut r[e]mouere quesierjmus nos celso et grauso uel nostrjs eredis Contra te Cunerado presbiter uel Contra tui sucessorjbus tunC Componamus nos celso et grauso uel nostrjs heredes omnia In dublo et nostra promisione omni In tempore firmjs et stauilis permaneat rouoranda Actum In uigo alfiano ad eclesiam sanCtj marCianj die et Indicjone suprascripta (8) feliciter [Sjgnum ✝ ✝ manibus cel]sonj et grausonj qui AnC promisione fjerj rogauerunt et eorum relecta est

[Signum ✝ ✝ ✝ manibus ioa]nni et petroni et adelberti germanis de alfjano testes (11)

Signum ✝ ✝ manibus dulcerami et ramingoni de alfjano testes (12)

(13) ✝ ego p[rj]mo presbiter rogatus a celsone et grausone manu mea subscripsi , ,

(S. T.) Ego leo notarjus rogatus ad suprascripto (14) celsone et grausone anC Cartulam repromissionis sCrjpsi et subscripsi quam post tradita Conpleui et dedi (*a*)

(1) B: klodouuicus et klotarius (2) B: madius (3) B: se promit (4) B: roanningo (5) B: nazarii (6) *In* B *manca* inC, *che pur si legge chiaramente in* A. (7) B: iam dicti (8) B: iamdicta (9) *Lo spaziato è in sopralinea.* (10) B: iamdictas (11) *In* B *manca* teste, *abbreviato in note tachigrafiche sillabiche, come accade spesso.* (12) *In* B *manca tutto l'alinea.* (13) *La seguente sottoscrizione è autografa.* (14) B: iamdicto

VII.

Sunifredo di Corte-Vescovo rende un prato ivi a Lovone (3 giugno 841 od 843).

Fonti. — A. Orig., in *ACA*, *IC*, libro I, n. 3. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 38, n. 22, con data inesatta « 840 ».

Osservaz. — L'anno XXIV di Lotario va dal luglio 840 al luglio 841; per

contro, nel giugno 841 correva la IV indizione. Vi è dunque sconcordanza nella datazione. L'840 dei *M. h. p.* è artificiale.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In xpisti nomine lotarjus glorjosisimo Imperator anni Imperji ejus xx quarto terCio die mense Iunio Indicione VI (1) feliciter Constat me sunifre de uico Curte episcobi *(sic)* Accepi ad te louone de ipsa uilla Curte episcobi solidum I fenitum et placitum precio pro pecia una de prato quam abere uiso sum In fine de Curte episcobi In locis ubi nominatur uallanedo abet CoherenCias de uno lado a cabite uno terola emturj et de alio lado a cabite uno terola ualpertj et ad consortj suis et Infra suprascriptas CoerenCias abet ipso suprascripto prado tabolas XL et VIII (et) sibique alii sunt adfines suprascripto prado siCut CoerenCias uel tabolas Contenit una cum arboribus et omnibus super se auente ex Integrum [*a*] presente die uendedi et tradedi ego qui supra sunifre tjbi lobuni uel ad tuis heredes In potestate faCiendi [*et*] Iudicandi quiCquid uoluerjtjs; et spondeo me sunifre uel meis heredes (2) tjbi luboni uel ad tuis heredes (2) ipsa suprascripta (3) uindicione ab omni homine defensare quod si pulsatj fuerjmus aut ab omni homines non defendimus tunC Componamus (4) uobis suprascripta (3) uindicione omnia in dublo sev (5) et meliorata in Consimile loCum; Actum In uilla Curte episcopus suprascripta (6) feliciter signum + manus suprascripto sunifreni qui hanC Cartulam uindicionis fierj rogaui et ej relectum est, signum + + manibus agiulfi et filio ejus teuprandi testes (8) Signum + + manibus romanoni et gudefreni germanorum (7) testes (8) Signum + manus ragenaldi testis (8)

Signum + manus andreani testis (8)

Ego rofre notarius rogatus ad sunifrene hanc cartulam uindicionis scrjpsi pos[*t*] tradidam (*in*) compleui et dedi.

(1) B: tercia; *ma a me la lettura* VI *pare certa*. (2) B: heredibus (3) B: iamdicta (4) A: Comp̄; B: componere (5) B: seo (6) B: iamdictum (7) *Lo spaziato è in sopralinea.* (8) *In* B *manca la parola* testes, *che non fu capita perchè in note tachigrafiche.*

VIII.

Nazario detto Zario e suo nipote Giorgio, di Alfiano, vendono a Primone, prete, una pezza di terreno in Razano (marzo 861).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto qua e là, specialmente a destra, in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 5. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 46, n. 28.

Mer. di publ.. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini. dei. et saluatorjs. nostri. Ihesu. Xpisti. Imperante (1) domno nostro ludouiCus. Imper[ator augustus anno] Inperji ejus. undecimo mense marcius Indicione nona. Constat nos naCjarjo (2) qui Cjarjo uoCatur et georgjo nepus ejus de uigo altiano accepissemus siCutj et In presenCja test[ium] accepimus ad te prjmone presbitero de uigo uuilesengo (3) argento dinarjis duodiCem finito preCjo quod. Inter nobis. bona uoluntate Conuenit pro peCja una de prado Iurjs nostri. quas abere uisi simus (*sic*) In fine ragjano In loCus ubi diCitur pradas ragianasCa: Coerjt ad ipso. laderas ambas In emptorj [a Cabo] uno In adalgjsi de alio Cabo In rjbo sibique alji sunt adfines. Infra ipsas CoerenCias. hoc est per raCjone facta ad Iusta mensura tabolas tregjnta (4) et pedis octo uel si ampljus fuerjt. ibidem ex Integrum: Ita ut habered. nos qui supra. ñaCjarjo qui Cjarjo uoCatur et georgjo tibi Cui supra prjmoni presbitero ipsa suprascripta (5) peCja de prado qualiter CoerenCjas et mensura superjus legjtur pro suprascripto (6) argento ad presenti diae (7) uindedimus manCipauimus tradedimus In fenitum et In transhactum c[um omnibus rebus] super se abentes ex Integrum., et spondimus nos qui supra uinditorjs uel nostris heredes tibi Cui supra ementj(s) uel ad tuis heredes (8) suprascripta (5) uindicione ab omnes homines def[en]s[are] et si defendere menime potuerjmus aut uos quoque (*sic*) tempore molestauerjmus dublis bonis Condicionis uobis restituamus rem meljoratam In Consimile loCo.. roboranda Actum uigo uuilesengo (3) mense et Indicione suprascripta (5) feliciter. Signum + + manibus suprascriptorum (9) naCjarjoni qui et Cjario uoCatur et georgjoni qui hanC Cartolam uindicionis fierj et firmare rogauerunt et eorum relecta est. Signum + + manibus Iohanni de altiano et flodeuerto de soaningo (10) testes (11)

Signum + + manibus dulCeramj et gumperti germanis de altiano testes (11) Signum + + + manibus rodeuerti et Iohanni germanis et uuaraiChoni de uuilesengo (3) testes (11)

(S. T.) Ego oldeprandus notarjus rogatus ad suprascriptis (12) uinditorjs hanC Cartolam uindicionis sCripsi et subsCripsi quam post tradita Conpleui et dedi.

(1) A, *propriamente*: imperants (2) B: natiario; *e così sempre.* (3) B: uuilerengo (4) B: trigenta (5) B: iamdicta (6) B: iamdicto (7) *L'ae è in* A. (8) B: heredibus (9) B: iamdictorum (10) B: relodeuerti de roaningo (11) *In* B *manca* testes (12) B: iamdictis

IX.

Landefre[do] del fu Landefredo, abitante in Canale, vende a Nopemberto e Adelgauso, fratelli, quanto possedeva in Govone (maggio 861).

Fonti. — A. Orig., in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 4. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 47, n. 29.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

┼ In nomine domini dei et saluadorjs nostrj Ihesu Xpisti Inperante domno ludouuiCus anno duodeCjmo mense madio Indicione nona feliciter Constat enim me landefre filio bone memorie landefreni qui fuit Conmanentem In uilla Canales aCCepisse siCut et In presenCja testium aCCepi ad uos nopenberto (1) et adelgauso germanis ex genere francorum solidos quadragenta In argentum et merCe ualente qui Inter nobis Conuenit fenitum preCjo pro omnes res meas quas abere uiso sum In uilla uel fines gouones cum mansione Curtiuas CurtefiCjo Campis pratis uineis seluis pasCuis pomeferjs coltum et InColtum deuisum et Indeuisum ut supra dixi omnes res meas quas abere uiso sum In suprascriptas (2) loCas uel fines uel quitquit mihi iuidem (3) legibus pertinet (4) omnia ex Integrum una Cum suberjorjbus suis et Cum omnia super se abentes a(d) presenti die(s) uendedi et tradedi In potestatem uestra[*m*] suprascriptis (5) germanis uel ad uestris heredes (6) ad faCiEndi et Iudicandi queCumque uoluerjtis In uos permanead potestatem et spondeo me qui supra uenditor uel meis heredes uobis suprascriptis (5) emtures (7) uel ad uestrjs heredes suprascripta (8) uindicione uobis ab omnes omines ContradiCentes defensare et si non defendjmus aut molistamus tunc restiduamus uobis suprascripta (8) uindicione omnium Jn dublo seo et quantum aput uos meliorata fuerjt rouoranda actum in uilla gouones feliciter Signum ┼ manus landefre qui hanc cartola fierj rogauit signum ┼ ┼ manu osebio et aofuso de Canales testes (9) ego tiselprandus diaconus manu mea (10) subscripsi.

┼ Ego tomolo seauino manu mea subsCripsi

(S. T.) Ego etchemundo (11) notarius rogatus ad landefrene anC Cartola[*m*] sCripsi pos[*t*] tradita Conpleui et dedi

(1) B: norenberto (2) B: iamdictas (3) B: inidem (4) *La* t *finale di* pertinet *è corretta su una* s (5) B: iamdictis (6) B: heredibus (7) *Fra* emtu *e* res *sono due lettere raschiate.* (8) B: iamdicta (9) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (10) B: mea manu (11) B: Etthemundo

X.

Stabile, abitante d'Albrione, vende beni in Variglie a Giselberto, prete, del fu Simperto (10 giugno 872).

FONTI. — A. Orig., in *ACA, IE*, mazzo 30, n. 1. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 52, n. 31.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini LudouuiCus magnus Imperator augustus; anno Imperji ejus uigesimoseCundo deCjmo die; mensis Iunius IndiCjone quinta feliciter; Constat me stauele qui sum abitator In uiCo albarjonis fjljus bone memorie samson. manifesto sum quia In presentja testjbus haCCepi ad te ghiselbertus presbitero Comanente In uiCo peCorarjis fjljus bone memorie sjmperti In argentum et preCio ualente solidos tres fenitum preCjo pro peCja una de Campo et terra gerba seo sterpedo Insimul se tenente quod est mea diuiCjone qui positum est In loCus qui nominatur ualegla (1) fine pecorasina (2) prope e(o)dem sanCti Iuljani abet quoerencias de uno lado terra ipsius ghiselberti presbitero de aljo lado terra et Arua stadeuerti Capite uno tenit In uia desuper aljo Capite desubtus tenit In terra deusdej Ita ut abered (3) ego qui supra stauele honnia (*sic*) mea diuiCjone [in] integrum In suprascripto (4) loCum tam de Campo seo et arua Insimul tenente quit me [bono] et Iusto ordine ibitem pertenit de barbane meo stadeuerto seo de germano [meo an]selberto ad presente die uindedit et tradedit tibi suprascripto (5) ghiselberti presbitero uel ad tuis [heredes] proprjetatem uestram (6) abendi et requirendi et Cum Consortibus mejs ibitem In suprascripto (4) [loCum] pertjCatj agendi et omnia mea IustjCja ad uos (7) recollegendi que ibitem [In] ualegla (1) de mea diuiCjone(m) nihil mihi reseruo professo sum et spondeo me [eg]o qui supra stauele uel mejs heredes uobis qui supra ghiselberti presbitero uel ad tuis heredes (8) suprascripta (9) uindiCjone ab onnes (*sic*) homines ContradiCentes defensare quid si defendere non potuerjmus aut uobis retollere quesierjmus tunC Componamus uobis In dublo suprascripta (9) uindiCjone Cum onnia quantum aput uos meljorata fuerjt Actum est In uiCo pecorarji feliciter Sjgnum + manus staueleni qui hanC Cartulam uindicjonis fjerj(t) rogauit et suprascripto (5) preCjo ACCEpit

Sjgnum + manus leoni de audolesinis fjljus bone memorie lusiuerti (10) testes, Sjgnum + + + manibus aldenIgo (11) et ursoni et ledemperto fjljo suo de peCorarji testes,,,

(12) + Ego pedreuerto notarjo rogjtus ad suprascripto (5) stauelene In anC Cartolam ih (*sic*) me subscripsi; + ego petrus rogatus manu mea subscripsi, + ego aistulfo manu mea subscripsj

(S. T.) Ego deusdei notarjus rogatus ad suprascripto (5) stauelene hanC Cartula uindiCjonis scrjpsj post tradita Compleui et dedi;

(1) B: uiolgla (2) B: pecorusina (3) A: aberede; B: ab hac die (4) A: super suprascripto; B: super iamdicto (5) B: iamdicto (6) B: proprietatem usum (7) B: nos (8) B: heredibus (9) B: iamdicta (10) memorie Siuerti (11) B: aidengo (12) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

XI.

Teudelassio, arciprete di Asti, dà a livello a Stefano, uomo libero, beni in Camerano ed in Asti (2 giugno 875).

Fonti. — A. Orig., in *ACA, IC*, libro I, n. 39. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, 1, 55, n. 33.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini ludouuiCus Imperator anni Imperji ejus uigesimoquinto seCundo die mensis Iunius Indictione octaba feliciter plaCuit adque Conuenit Inter teudelassius archipresbiter Cjuitatem astense (*sic*) necnon et stefanus ljber ommo In dei nomine debeat dare suprascriptus (1) teudelassius archipresbiter ipsius suprascripto (2) stefano uel ad suis heredes In ContjnenCja (3) ljbellarjo nomine hoc est ColoniCa illa ex integrum In fine Cammarjano quod arnaldus ante os dies per ljbello abuit et adjunxit ej peCja una de uinea In fjne Cammarjano et alja de Campo ibitem In Cammarjano tenente modio I seminatura et alia peCja Campo Infra fjne aste Cjuitate ad modia due seminatura; suprascripta (4) omnia que superjus legjtur dabo ego qui supra teudelassius archipresbiter tibi suprascripto stefanonj uel ad tuis heredes usque ad annos decem expletjs unde modo promitto me ego qui supra stefano uel meos heredes uobis teudelassius archipresbiter uel ad tuis subCessorjs usque ad terminum deCem annj expletj super ipsa ColoniCa In ipso tectum (5) se redere et condirgere (6) et ipsa coloniCa laborare et exollere ut per nos meljorentur non pedjorentur et exinde faCere promittjmus uobis per onnem (*sic*) edummada dies duos operas manuales ad annona idonnjCa Infra fjnis Cammarjano seo et In aste uel ubi uobis oportu[nu]m fuerit ibidem Ipsas operas faCjamus unde sub die ad mansionem reuertere posamus quid si menjme fecerjmus ipsas operas ljcenCjam abeatis exinde nos (7)

pignerare operas factas *(sic)* pigneras redantur pena uero Inter se posuerunt unus alterjus ut si qua pars partjs ipsis aut eredes uel supCessorjs eorum quj si de mea ConuenenCja ante suprascriptj (8) deCem annj expletj se suptraere quesierjt aut superInposita feeerjt (9) aut non Compleuerjmus ea que superjus legjtur tunC Componant pars partjs fidem seruandi *(sic)* pena nomine In argento solidos decem et ljbellos *(sic)* firmus permaneat unde duo ljbellj parj tinore scrjptj sunt ad inuiCem tradiderunt actum (10) est In Cjuitate astense feliciter

Sjgnum + manus (11) suprascripto (2) stefanonj qui hoc ljbellum fierj rogauit

Signum + + + + + + + + manibus gujbertj et arjbertj et elderado filjis ipsius garjberti de loCo nantas et romoaldo et ghisulfo filjo suo de (12) uilla septjmo et germano de ualle oronis et godeprando de soljis et rafre de quarto testes ; ; ;

(S. T.) deusdej notarius rogatus ad partibus hoC libellum scrjpsj pos[*t*] traditum conpleui dedjt *(sic)*.

(1) B : dare ita et..... (2) B : iamdicto (3) B : conuenencia (4) B : ista (5) B : tutum (6) B : et condisgere. *La lettura qui è un po' incerta, ma cfr. doc.* XXIII. (7) B : uos (8) B : anteriori (9) B : fuerit (10) *Quanto segue è scritto in inchiostro più chiaro.* (11) B: manibus (12) B : de de

XII.

Teutone, sculdassio, e Woltecherio, fratelli, danno ai sacerdoti di San Secondo d'Asti quanto il loro fratello Cunimondo possedeva in Masaciano (dicembre 876).

FONTI. — A. Orig., guasto da noce di galla e da ripassatura moderna della scrittura, in *ACA, IE*, mazzo 31, n. 2. — B. Ediz. parziale (del solo principio), in UGHELLI, *It. sacra*, IV, 338. — C. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, II, 7, n. 3, colla data errata 877.

OSSERVAZ. — Come il lettore vede, B e C avevano moltiplicati i due fratelli in tre; il CIPOLLA, *Di Audace etc.*, 283, ne ha fatto quattro — oltre Cunimondo, s'intende. Lo stesso scrittore, poi, ripetendo altrove (*Appunti sulla storia d'Asti*, 156, Venezia, 1891) l'errore, avverte in nota che il Cibrario lesse « certo inesattamente » il nome « Ilderico »; ma, soggiunge, « non so sostituire la lezione vera » (*sCulldasio*). Non si avvide neppure, sebbene dica di aver « esaminata diligentemente » la pergamena, che fra *uuol* e *cherio* è il nesso *te*, non il nesso *et*. Eliminò invece giustamente l'erroneo *Carolus episcopus* (in luogo di *Corpus eius*) che il SAVIO, *Gli ant. vesc. d'It.*, I, 126, a torto dice invece mal letto in carta 1 agosto 880 (doc. XIV.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B e di C.

(S. T.) In nomine domini regnante domnus Carolus Imperator anno ejus Ihe (1) In italja anno seCundo, mense deCember IndiCjone deCjma feliciter.

In dei nomine notiCja IudiCatj qualiter (2) IudiCauimus uel ordinauimus nos teutto sCulldasio et uuolteCherio (3) germanis ex genere alamannorum qui summus abitatores In Commitatum astense pro mercedem et remedio anime Cunimundo (4) qui fuit germano nostro. et nos suas erogare (5) res Instituit. uolumus adque per hanC Cartam IudiCatum Confirmamus (6) omnes res illas uel edefjCjas qui sunt In loco et finis masaCjano (7) omnia ex Integrum quod ad suprascripto (8) Cunimundo (4) qui fuit germano nostro aduenerunt per Cartolam de ammatore omnes res illas q[ue abe]bat suprascripto (9) loco et finis masaCjano ex integrum quantum quidem suprascripto Cunimundo de Iamdicto amatore per Cartola aduenerat ut ad presentem diem deuenIant In potestatem ad sacerdotes qui sunt Custodes beatj sanCtj seCundi In Ciuitate astense ubi sanctus Corpus eius (10) preest (11) episcopatus astense ut faCjant Ipsi saCerdotes uel Custodes qui modo sunt ibi In ipsum sanCtum locum et qui postea ad futurum seCulum IbItem custodes fuerjnt ad ipsum sanctum et uenerabilem loCum ut faCjant ipsjs suprascriptis (12) custodes de ipsas fruges que dominus de ipsas res dederjnt quotCumque uoluerjnt (13) aut preuiderjnt sine ulla ContradiCCione(m) pontjfiCj qui pro tempore fuerjnt in ipso episCopatu astensi In tali uero protextu quod si (14) pontjfex episcopus (15) Cjuitatem astense qui modo est uel pro tempore fuerjnt ad ipsis suprascriptis (12) sacerdotes uel qui pro tempore fuerjnt ibi tenentes ad ipsum sanCtum loCum ipsas suprascriptas (15) res uel fruges tollere aut contrare (*sic*) temptauerjt aut sibj ad suum dominium redimere quesierjt tunC ad presentem diem deuenIant ipsas suprascriptas (15) res in potestatem Cunymundi nepotj nostro fjljo suprascripto (8) Cunimundi uel In suis heredes (16) proprjetarjo nomine ad faciendo queCumque uoluerjnt tamquam si ut (17) modo Iudi[Catum fuis]set nam si(t) episcopus pontjfex qui modo est aut qui pro tempore fuerjnt siC Conseruaberjt a ipsi custodes siCut superjus (18) legjtur omni In tempore firmis et stabiljs permanead pro anima (19) suprascripto (20) Cunimundi qui fuit germano nostro siCut supra legjtur unde duas Cartolas de uno tinore sCrjptas sunt unum IudiCatum illorum Custodes tradiderunt (21) alium sibj detjnuerunt pro Cautella(m) huIus seculj. ut In talj protextum (22) siCut superjus IudiCauimus firmis permanead rouoranda aCtum est In Cjuitate astense feliciter Signum + + (23) manibus teutoni sCuldasius et uuolteCherio (24) germanis ex genere alamannorum qui hanC Cartolam IudiCatj fjerj rogauerunt

Signum + + manibus alCardo seu iosberto (25) ex genere alamannorum teste;.

Signum + + + + + manibus uualfredo et adelrjgo et ratulfo et Ingelberto (26) et eldeberto (27) filio suprascripto (28) alCardus ex genere alamannorum testes ; ; ;

(29) + ego grauso Iudex manu mea subscripsi

+ ego arimund (30) sCauino manu mea subscripsi

+ Ego erthemundo (31) scauino manu mea subscripsj

(S. T.) Ego deusdej notarjus rogatus ad suprascriptis (32) germanus teutone sCuldasius et uuolteCherjo (33) hanC Cartolam IudiCatj (et) sCrjpsi pos[t] tradiderunt Compleui et dedi;

(1) B : imperator augustus hic (2) B : iudicantis quibus (3) B : Reculsio et Wido et Eleutherio ; C : teutto seu ilderio et uuolo et cherio (4) B : Bumnaldo (5) B : rogare (6) B : conferimus (7) B : marciano (8) A : super suprascripto (9) C : illas......in iamdicto (10) C : dictus Carolus episcopus (11) *In* A *la lettura di questa parola è molto incerta*. C *agg.*: episcopi (12) A : super suprascriptis ; C : super iamdictis (13) C *e ripassatura*: placuerint ; *ma la vera forma si scorge ancora abbastanza*. (14) C : uero........ ut si (15) C : pontifex nos (15) A : super suprascriptas ; C : super iamdictas (16) C : heredibus (17) C : sicut (18) C : supra (19) *In* C *manca* pro anima (20) A : super suprascripto ; C : super iamdicto (21) C : erudiuerunt (22) C : per textum (23) C : + + + (24) C : teutoni seu ilderii uuol et cherio (25) C : seu lori...... (26) C : ingolberto (27) C : eldoberto (28) C : iamdicto (29) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe*. (30) C : armand (31) C : erthomundo (32) C : iamdictis (33) C : teutoni seu ilderii et uuol et cherio

XIII.

Anastasio di Pauliano permuta beni ivi con Amandolone del fu Pietro di Calliano (maggio 878).

Fonti. — A. Orig., assai guasto, in *ACA*, *PS*.

(S. T.) In xpisti nomine regnante domno Carlamanno regni eius IC In italja anno secundo mense madius Indicione undeCIma Comutacio ea que ab aljIs quanitur (*sic*) uegarjo Inter se feCIerunt Idest amandolo fjljo quondam petro[ni de loCo] Cau[ljano necnon et] anestasi de ulCo pauljano .·. In prjmjs enim [predicto] anestasi dabit suprascripto amandolonj in uegarjo peClam unam de curtefjcio Cum porClonem meam de Ipsa Casa et teCto [Insimul super se auente] et una peCla [*de*] Campo quem abere uiso sum fine et ulco pauljano ipso Curtefjcio [cum porClonem meam de Ipsa Casa et teCto] abet CoerenClas .·.

de lado uno tenIt In Ingreso ∴ aljo lado tenIt In domnI regj (1) cabo uno tenIt In uIa ∴ aljo Cabo tenIt In rjo Infra suprascriptas CoerenCIas oc sunt tabolas uIgjntj oCto ∴ et Ipsa pecia de Campo abet coerenCIas de lado uno tenIt In gjselbertj aljo lado In Gondelbertj cauo uno domnI regj ∴ aljo cauo tenit In uIa Infra suprascriptas coerenCIas oC sunt tabolas uIgjnti et septe per Iusta mensura ∴ Item et ad uICem dabo ego qui supra anestasI tjbj amandolonj sjmjliter In uegarjo Id est peCIam unam de campo quem abere uIso sum In fjne et uico pauljano ∴ a[bet] coerenCIas: lado uno et cabo uno tenIt In uIa ∴ aljo lado [tenit] In domnI regj ∴ aljo cabo tenIt In rjo: Infra Istas coerenCIas oc sunt tabolas quadragjnta et octo ad Iusta mens[ura] sibjque aljI sunt In suprascriptas loCas coerentes est (*sic*) a suprascriptas locas raCiomnadas qualiter mensura et coerencias contenit porCIonem meam d[e Ipsa Casa] et tecto qui supra [legjtur et curt]efjcio posito est: uel Cum omnia super se auente quod ad euicio est (2) uegarjamus nos qui supra amandolo et anesta[si de quibus] pena ue[ro Inter] se posuerunt: Ipsis suprascriptis Comutatorjs uel eorum heredes quI Ipso uegarjo Inrumpere aut re mo[lestare tentauerjn]t aut se de ConuenenCia suptraere quesierjnt aut ab omnem ominem non defensauerjnt ea o[mnia que] Inter se Comut[auerun]t uel tradiderunt tunC Componant pars partj fjdem seruantj Ipso uero nomjne omnIa In dublas re meljoratas et In Consemjlas loCas quantum In tempore meljorata fuerjt unde duos uegarjos In uno tjnore Inter se fjerj rogauerunt et sjbj In Inuicem tradiderunt acto In uIco paoljano feliciter ∴ Sjgnum + manus suprascripto anestasI quI anc (*sic*) uegarjo fjerj rogaui et ei relectum est ∴ Sjgnum manibus + + + + flodeuertj de soanIngo: et bo[*m*]bonI: et adame: seo boualdo de pauljano testes (3)

Sjgnum + + + manibus leonI: et ursonI: de sulcio: et teotardo de pauljano uIuentem (*sic*) legem saljca testes (3)

(4) + ego leo presbiter manu mea subscripsi

(S. T.) (*sic*) ego laurencius presbiter manu mea subscripsi

(S. T.) ego Ioannes notarjus rogatus ad ambes (*sic*) partjbus: anc uegarjo scrjpsj pos[*t*] tradida (*sic*) compleuj et dedj =

(1) In domnI regj *è riscritto su raschiatura.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *La parola* testes *è in note tachigrafiche.* (4) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

XIV.

I giudici e gli scabini raccolti in solenne placito intorno a Baterico, visconte di Suppone conte d'Asti, assegnano alla

Chiesa d'Asti beni in Carenzano, Vigliano a Castriciano contro Aldeno del fu Martinone (1 agosto 880).

FONTI. — A. Orig., in *ACA*, *IE*, mazzo 28, n. 1. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 60, n. 36.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini notiCja IudiCatj dum ressedisset baterjco uiCeComis In IudiCjo In mallo publjco In Curte duCatj Cjuitate: astense In uice supponi Inluster Comes ad singulorum hominibus IustiCjas faCjendum uel deljberandum IntenCjones ressedentes ibi Cum eo grauso de fjnibus torrensj (1) IudiCe domni regi arjmundo Ioanne gunderat rofre gausperto (2) pedreuerto ursenia n o (3) scauinis sigulfo leo garifre madalberto (4) notarjis pelprando fjljo quodam pedreuerti de loco Calsianis (5) seo et ratchis fjlio quondam ratCarjo de loCo Iuniano (6) Cristelmo petrus fjlio suo de loco tinella uidale (7) gauselmo andrea Ioanne de uilla sessu astesiano rachinardo gausaldo de aste Cjuitate. rjmperto (8) godeprando germanis de uilla solis (9) romualdo de septimo raglieprando (10) de munteCglo et reljqui ceterj plures Ibique In nostra presentia ueniens graseuerto fjljo quondam gausemarj (11) de astense et gauso sCauino de Corte octareni aduoCatores domno episcopio ecclesie sanCti *(sic)* marje et sanCti secundi Cjuitatem astense ubi domnus uenerabilis uir (12) beatjssjmo uenerabiljs Ildoinus episcopo Costus preesse uidetur NeCnon et ex alja parte qujdem (13) ommo nomine aldenj fjljus quondam martjnonj de uilla Castreejano Ceperunt dicere Iamdictis graseuerto et gauso sCauino aduocatores predicto episCopatum eCclesie sanCtj marje et sanCtj seCundi Ciuitati astensj aduersus ipse suprascripto (14) aldeni uolomus sjre *(sic)* si(t)tu suprascripto (14) aldine Contendis aut ContradiCes rebus illis uel edifjCjjs qui sunt positis In loCas uel fjnibus et uillis qui no[*n*]Cupatur CaremCjano et In ujljanis seo et In CastreCjano (15) uel per aljas loCas pars ede sanCti seCundi Ciuitati astensj que in ipsum IudiCatum Continet quod IudiCjum et raCjonem abuimus Cum ghiselberto germano tuo uel Cum aljis parentes tuos qui In ipsum IudiCatum nominatiue nominat raCjonem abuïmus (16) ante os (17) dies si(t) tu aldeni ipsis rebus Contendis aut ContradiCes aut non respondebat Ipse predicto aldenj rebus illjs uel edifjCjjs quod uos diCjtis et in ipsum IudiCatum Continet quod uos IudiCjum abuistis Cum ghiselberto germano meo uel Cum aljis parentes mejs ipsis rebus uel edificjjs quod In ipsum Iudicatum continet non Contendo neC ContradiCo quia proprjas ipsius ecclesie sanCti seCundi sunt et esse debent et nulla mihi pertenent Cum taljter Inter se altreCasent *(sic)* et nos

(super) supraspcriptis (18) IudiCes et scauinis taljter ejdem suprascripto aldineni audisemus manifestaCjone quod ipsis rebus unde IntenCjonem abebant non Contenderet neC Contradiceret et nihil ejdem pertjnerent et proprjas sanCtj seCundj esse deberent recte nobis paruit esse Ita et IudiCaujmus ut pars ipsius ecclesie sanCti seCundi Ciuitati astensj abead ipsis rebus In antea ad proprietatem unde IntenCjonem abebant Iusta ejdem suprascripto (19) aldineni manifestaCjone et professione (20) uel qualiter In ipsum (21) IudiCatum Contenit quos ante os dies IudiCium abuistis absque ContradiCCjonem ipsius aldineni uel de epsius (22) heredes et fenita est Inter ejs Causa ut in futurjs temporibus Causa ipsa non reuolua(n)tur et pro seCurjtate(m) pars ejusdem predicte (23) eCclesie hanc notiCja *(sic)* deusdej notario et scrjbere admanuimus (*sic*) qujdem et ego qui supra deusdej notario ex (24) (supra) suprascripto (14) baterjCus uiceComis et IudiCjbus et sCauinis admoniCjonem hanC notiCja IudiCatj sCrjpsj regnante domno Carolus rex IhC In Italja anno prjmo mense quod est ipso die Kalendis augustus IndiCjone terCjadeCjma feliciter

Sjgnum + manus baterjCo uiCeComis quj In Is actis Interfuj (25) + ego grauso Iudex Interfui + ego arimund sCauino ibi fui + ego Ioannes sCauino Ibi fuI + ego gunderado scauIno InterfuI + eo (*sic*) ursinianus (26) scauino Ibi fui + ego gusperto scauino Ibi fui + ego pedreberto scauino Ibj fui; ego sigulfo notarius Interfuj ego ast[esia]nus (27) interfui

+ ego pelprando ibi fuj

(1) B: tossensi (2) B: rofreguus perto (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) B: micdalberto, *scambiando per* ic *l'a aperto langobardico.* (5) B: Cidsianis (6) B: iuniano (7) B: uidule (8) B: simperto (9) B: solii (10) B: rugliprando (11) B: gausemiri, *per non aver compreso il nesso* ar (12) A: úúr; B: uidelicet (13) B: quiddam (14) B: iamdicto (15) B: castrociano (16) B: aboimus (17) B: tres (18) B: nos supranominatis (19) B: fidem iamdicta (20) B: confessione (21) B: ipsa (22) *Sic.* B: eius (23) B: eius iampredicte (24) B: quum (25) *Le sottoscrizioni seguenti sono tutte autografe.* (26) B: ersinianus (27) B: alt...rus

XV.

Enrado, alamanno, vende quanto possedeva in Abadia (?) *a Benedetto, prete* (giugno 884).

FONTI. — A. Orig., un po' guasto a sinistra, in *ACA*, *IE*, mazzo 30, n. 4. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 67, n. 40.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In dei nomine regnante domno nostro Karolus Imperator augustus Ie In Italja anno quarto mense Iunlo Indicione secunda feliciter Constat enim me enrado (1) ex ge[*ne*]re allamanorum aCCepissem secuti (*sic*) et In presencia testium accepI a te benedicto presbitero In merce ualente solidos [qua]ptuor fenito precio pro omnis res meas quas abere uel posidere uiso sum In fine (2) abedias uel per aljas sjngulas logas tam en (*sic*) curteficiis casis tectorjs [ma]ndamentis campis pradis uineis siluis pascois (*sic*) rjbis pomeferjs uel in[fr]ucteferjs (3) Coltum et InColtum omnia et in omnIbus In Integras (*sic*) cum supe[rjorj]bus et Inferjorjbus suis at presente die uendo et per uuasone de terra ramo de arborjbus et per anC texto cartola (*sic*) trado atque Inuestio ego enrado (1) tibi benedicto presbitero uel In tuis heredes In potestatem abendi et requIrendi faciendj et Iudicandi quecumque uoluerjtis In omnibus liberam abeatis In[*de*] potestatem et spondeo me uenditor uel meis heredes tIbI emtorj meo uel a tuis heredes suprascriptam (4) uindicionem at (*sic*) omnI omIne(m) defensare et sj pulsatjs fuerimus et ab omni ominem contradicente non defendimus tunc semus culpabiles et conponamus tIbI emtorj meo uel a tujs heredes suprascriptam (4) uindicionem omnIa In dublo In consemile logo quodquem temporem (*sic*) aput uos (5) melioratum fuerjt et Insuper conponamus auro optImo libera una quod repItIt uIndIcare non ualeat una cum stjpulacione supnixsa set presens cartolam omnI In tempore In suo robore fjrmjs et stabelis permaneat et bergamIIna (*sic*) cum agramentarjo ego enrado (1) de terra leuauI et uuIntulfo notarjo sCrjuere sic rogauI aCtum In CanalIs feliciter Signum + manus enrado (1) ex genere allamanorum quI anC Cartolam fierj rogaui et ei relecta est

Signum + manus (6) roperto ex genere allamanorum et ramIngo et benedicto germanis de canalIs testes

(7) (S. T.) ego gunderado scauino manu mea subscripsi

[(S. T.) ego uuI]ntulfo notarjo rogadus anC Cartolam scrjpsi pos[*t*] tradita Conpleui et dedi (*nt*)

(1) *Sic.* B: eurado (2) *O non manca nulla in mezzo, od al più manca una sola lettera.* (3) B: in....ueteferis (4) B: iamdicta (5) B: nos (6) *Sic.* B: + + + manibus (7) *La seguente sottoscrizione è autografa.*

XVI.

Giuseppe, vescovo d'Asti, permuta beni ivi con Giseprando, prete (aprile 886).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto qua e là, in *ACA*, *IC*, libro I, n. 5. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 70, n. 42.

Met. di publ. — Si riproduce A, con qualche osservazione relativa a B.

✠ In nomine domini [dei et saluatoris nostri Ihesu Xpisti Do]mnus carolus imperator augustus anno imperii eius sexto mense aprilis indicione quarta feliciter Comutacio bone fidei et noscitur esse contractum et uicem emcionis optinet ad firmitatem eodemque obnexu obligo (*sic*) contraentes. placuit itaque et bona conuenit uoluntate inter domnum Iosep episcopus domo ciuitate episcopio ciuitate astense necnon et giseprando presbiter abitatur (*sic*) in ciuitate astense in dei nomine debead dare ita et dedi in primis dedit domnus iosep uenerabile episcopo eidem giseprando presbitero in commutacione de propriis rebus ecclesie sancte marie que dicitur abbatissa oc est pecia una de terra curtiua ibitem (*sic*) in aste ciuitate prope (1) ipsa ecclesie (*sic*) sancte marie abet ipso curtiuo per longo de uno lato perticas decem de alio perticas quinque de uno capite abet perticas septem de alio perticas sex et pedes duo. de uno lato terra agiprandi de alio lato percurrit uia capite uno in terra agiprandi et teuperti alio capite de ipsa ecclesia sancte marie. quidem et ad uicem recepit ipse domnus iosep episcopo ab eodem giseprando presbitero de suis propriis rebus similiter in commutacione ad partis predicte ecclesie sancte marie oc sunt pecias duas de terras curtiuas ibitem infra(a) ciuitate astense prope ecclesia sancti martini prima pecia de curtiuo abet per longo de uno lato perticas quinque cum pedes tres de alio lato abet perticas quinque cum pedes duo. de uno capite abet perticas tres et media de alio capite abet perticas tres cum pede uno. de uno lato terra ipsius giseprandi presbitero. de alio lato percurrit uia capite uno in uia et alio capite in terra domni regi. secunda pecia de curtiuo abet per longo de uno lato perticas quaptuor (2) cum pedes quaptuor et de alio perticas quaptuor cum pedes tres de uno cabo perticas quaptuor cum pedes duo. de alio capite perticas quaptuor de uno lato terra sancti martini et de alio sancti sisti capite uno in terra ainerati (3). et alio in uia. et fuerunt suprascriptas pecias mensuratas ad pertica iusta de pedes duodecim siuequi (*sic*) alii sunt adfines as denique terolas curtiuas superius nominatas sicut mensura et coerencias legitur una cum accessione et ingressoras e a rum (4) seu s u perioribus (4) et inferioribus suis uel cum omnia infra se abentes sibi unus alterius tradiderunt in commutacione faciente[*s*] exinde tam ipsi uel eredes uel successores eorum quiquit uoluerit aut preuiderint proprietarie (*sic*) nom[i]ne tam ad partis ecclesie seu et giseprandi presbitero et sponderunt sibi unus alteri quisco (5) dedi[*t*] in integrum ab omnes omines contradicentes defensare. pena uero inter se posuerunt unus alterius

ipsis aut successores uel eredes eorum si ullum tempore de anc commutacione agere aut retollere uel infrangere quesierint aut ab omnes omines con[trauen]ientes quisco dedit in integrum defendere non potuerint tunc componat pars partis fidem seruandi (*sic*) [su]prascripta commutacionis in dublo et melioratas sicut pro tempore ad partibus factas fuerint. unde duas cartolas commutacionis pari timore scripto sunt. Actum in domo ecclesie sancte marie ciuitatis astensis feliciter

(6) Ego Ioseph episcopus In hac commutatione a me facta manu. mea. subscripsi

+ ego staurace diaconus et uicedomino manu mea subscripsi
+ ego petrus harchipresbiter (7) manu mea subscripsi.
+ ego elperadus presbiter manu mea subscripsi
+ ego rodaldus diaconus manu mea subscripsi.
+ ego astesiano diaconus manu mea subscripsi
+ ego cunimundus diaconus manu mea subscripsi
+ ego graseuertus diaconus manu mea subscripsi.

(1) *Segue una raschiatura.* (2) *Fra* qua *e* ptuor *è una lettera raschiata.* (3) B: emunerati (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *Sic.* B: quis co (*quidquid*) (6) *Le seguenti sottoscrizioni sono autografe.* (7) B: harhpresbiter

XVII.

Pietro, arciprete di San Pietro in Asti, permuta una pezza di terreno ivi, contro altra in Camerano, con Staurace, diacono e visdomino (giugno 886).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto qua e là, in *ACA*, *IE*, mazzo 31, n. 5. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 71, n. 43.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.) I]n nomine dominj dei et saluatorj nostrj Ihesu Xpisti Imperante domno nostro C[a]r[o]lo Imper[ator au]gustus Anno Imperji ejus sexto mense Iunjus IndiCjone [qu]arta feliciter ComutaCjo bona (*sic*) fidej nussitur esse ContraCtum et (*sic*) uiCem emCjonis obtenead firmjtatem eodemque nexum obljCad Contraentes placuit Ita adque bona Conuenit uoluntate Inter petrus ar[c]hipresbiter Custus et rector AeCClesie sanCtj petrj sita Cjujtate aste [ne]Cnon et stauraCe diaConus et ujCedominus ut In dei nomjne debeat dare siCut et ad presentem dedit petrus ar[c]hipresbiter ejdem staura[Ce] de Ipsis rebus sanCtj petrj In Causa ComutaCjonis it est peCja una de terra Curtjua Infra Cjujtate astense abet CoerenCjas de uno lado tenit In terra Ipsius

stauraCj diaConus de aljo lado terra sanCtj petrj uno Cabo tenit In terra domnj Imperatorj et aljo In sanCtj anestasi abet de uno lado (1) disupto pertjCas tres et pede uno de aljo pertjCas tres et pedes quaptuor de uno Cabo abet pertjCas tres de aljo sjmjljter Item et ad ujcem dedit [stau]raCe diaConus et uiCedominus ejdem petronj ar[*c*]hipresbiter ad pars AeCClesie sanCtj petrj In Causa ComutaCjonis meljorata et ampljata Causa siCut lex abet it est peCja una de Campo Iurjs suis quas *(sic)* abere ujsus est In fjne Camarjano abet Coeren[Cjas de uno la]do et de uno Cabo tenit In terra graseuertj diaConus de aljo lado tenit In terra sanCtj marjj (*sic*) et aljo Cabo tenit (2) abet per lungo (3) de uno lado pertjCas deCem et oCto de aljo sjmjljter de uno Cabo abet pertjCas sex de aljo quaptuor et fuerunt mensuratas suprascriptas (4) terrolas ad pertjCa Iusta de pedes duodeCenus sibiqui (*sic*) alji sunt Coerentes as denjque terrolas superius nominatas siCut mensuras et CoerenCias legitur una Cum aCCessiones et egresoras earum seo superjorjbus et Inferjorjbus [suis] In Integrum sibj unus alterj tradiderunt faCjentes exInde Ipsis aut eredes uel supCessores eorum qujtqujt uoluerjnt (5) et preujderjnt proprjetario nomine sine unus alterjus ContradiCjone quidem et ut lex texstu Contjnet et *(sic)* anC preuidendam ComutaCjone[*m*] aCCesserunt Inibj In ipsas ComutaCjones ad ambas partes It sunt graseuertus et Cunjmundus diaConus ipsius [AeCClesie aste]nse (6) missis domnj Iosep episCopus ipsius episCopatus astense et reljqui Idoneos omjnes ut extjmarent (7) [it sunt samuel] de ruujljasco et ujljmar de aste fjljus quondam gjselbertj qui fuit IudiCe oro et martinus de ualle oronjs et aCe[sserunt super ipsis rebus] Corum unjanjmjter (8) Conparuit et extjmauerunt quod petrus ar[*c*]hipresbiter meljorata et ampljata Causa [plus reCepit ad pars Ipsius] AeCClesie sue ab eodem stauraCe diaconus et ujCedominus quam dedisset et legjbus ComutaCjo Ista fierj esse poteret (*sic*) [et spon]derunt sibi unus alterj quisquo dedit ea que Inter se Comutauerunt In Integrum ab omni omine(s) defensare pe[na uero Inter] se posuerunt unus alterj ipsis et eredes uel supCessores eorum se *(sic)* de anC ComutaCjones Ire aut eam Infran[ge]re proquesierjnt uel si ab omnes homines ea que Inter se Comutauerunt In Integrum menjme defendere potuerjnt tunC Componant pars partj(s) suprascriptas (4) terrolas In d u b l o (9) que Inter se Comutauerunt Cum omnja quantum a partibus meljoratas fuerit *(sic)* unde duas ComutaCjones parj tjnore sCrjpta sunt et unus alterj Inter se tradiderunt Actum In Cjuitate astense mense et IndiCjone suprascripta (10) feliciter

(11) + ego staurace d[iaconus] et uicedomino In hanC Comutacione a me facta manu mea subscripsi

+ ego eunimundus diaconus manu mea subscripsi et missus fui
+ ego rodelbertus archipresbiter manu mea subscripsi + Ego celsus archipresbiter manu mea subscripsi. + ego graseuertus diaconus manu mea subscripsi et missus fui. + ego eribertus manu mea subscripsi. + ego paulus archipresbiter manu mea subscripsi. + ego sabadinus ar[*c*]hipresbiter manu mea subscripsi.

+ ego stabjljs presbiter manu mea subscripsi Signum + + + m[a n i b u s] samuelj de ruuiljasCo oronj et martjnoni de ualle oronj qui extjmauerunt siCut [supra legjt]ur,,

(12) Ego grauso Iudex manu mea subscripsi + ego astesiano qui extjmaui ut supra manu mea subscripsi

(S. T.) ego germanus notarius rogatus ad ambas partes anC ComutaCione[*m*] sCripsi pos[*t*] tradita Conpleui et dedit *(sic)*

(1) *In* B *manca* de uno lado, *che pure si legge ancora abbastanza chiaro.* (2) *Guasto irreparabile.* (3) B: perdengo (4) B: iamdictas (5) B: uolerint (6) B: ipsius....nse (7) B: ut extimauerunt (8) B: us...... unianimiter (9) *Lo spaziato è in sopralinea.* (10) B: iamdicta (11) *Le otto sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (12) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

XVIII.

Alperto, arciprete e rettore della chiesa di San Marz(i)ano in Alfiano, permuta beni in Crumingo con Odelprando, notaio e scabino (1 agosto 886).

FONTI. — A. Orig., in *ACA, IE,* mazzo 30, n. 5. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 73, n. 44.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti Imperantes domno nostro Carolus Imperator augustus anno Imperji ejus sexto Kalendis augustus indicione quarta feliciter ComntaCjo(nis) bone fjdej nusCitur esse contractum et (*sic*) uicem emCjonis obtenead firmitatem eodemque nixum (1) obljCant contraentes plaCuit Itaque et bona Conuenit uoluntate Inter alpertus uenerabilis uir ar[*c*]hipresbiter Custus et rector eclesie beatissimi plebe sanCti marCiani sita In uigo alfiano necnon et odelprando notarjus et sCauino de uigo Crumingo Item In prjmis dedit Iamdicto alpertus ar[*c*]hjpresbiter ejdem odelprando In uigarje In Causa ComutaCionis hoc est petjola una de campo Iuris predICta eclesia sancti marCIanI quas *(sic)* abere uidetur In fine

Crumingo In loCus ubi diCitur Campolongo Coerjt ad ipsa petiola de campello laderas ambas et uno Cabo In ipsius odelprandi ex aljo Cabo tenit In uia Infra Ipsas CoerenCias hoc est per raCione faCta ad Iusta mensura tabolas deCjm et hoCto et media Item ad ulCem et pro Ipso dedit Iamdicto odelprand ejdem alpertj ar[*c*]hipresbitero ad parte sanCti marcianj meljoratum et ampljatum Causa siCut lex Continet Id est petja una de Campo Iurjs sujs quas abere uisus est Ibidem In suprascripta (2) fine Crumingo In loCo ubi diCitur a fontanio Coerjt ad ipsa ladere uno In sanCtj marji (*sic*) de aste alio lado In Ipsius odelprandi Cabo uno In sanCti petrj aljo In terra arua (3) sjbjquj adfine[*s*] sunt Infra Coerencias hoc est per raCione faCta ad Iusta mensura tabolas uigenti et sex hec suprascriptas petjas de Campis qualiter coerenCias et mensura superjus legjtur ex Integrum ad presentj die Inter se Comutauerunt uel tradiderunt Cum homnia super se abentes faCientes exInde a(d) presenti die Ipsis uel suCCessores et eredis eorum quitquit uoluerjnt sine contradiCi[*o*]ne unus alterj et InIbi super Ipsa ComutaCione haCCesserunt bonus (*sic*) et credentis (*sic*) homines Corum fides admit[*i*]tur et In bonis procellat operjbus Id sunt flodeuerto de (4) uigo soaningo rodelando de alfiano upert de Crumingo Istjs homines Corum Conparuit et exstimauerunt quod plus Congruum (5) et meljorata Causa susCeperat Ipso alpertus ar[*c*]hipresbiter ad parte sanCti marCiani de eodem odelprand quam illa erat quod ejdem odelprandI dederat et legjbus Ipsa Comu(t)taCio fierj potebat (*sic*) Ergo Is Comutatjs adque traditis rebus sibe (*sic*) unus alterj obtime uindiCabunt de quibus et pena uero Inter se posuerunt ut si qua pars Ipsis comutatorjs uel suCCessorjs et eredis eorum qui prediCCo (*sic*) uigarjo Inrumpere uoluerjt aut ab omnes homines non defensauerjnt eas que Inter se Comutauerunt uel tradiderunt tunC Conponant pars partj fidem seruanti pena uero nomjne homnia In dublo rem meljorata In Consimile loCo unde duos breuls uno tinore ConsCrjptj sunt et sibi InuiCem tradiderunt ACtum ad eClesia sanCti ausebji In Cardona die et Indicione suprascripta (2) feliciter

(6) (S. T.) ego odelprand notarjus et scauino In hanC ComutaCionem a me facta manu mea subscripsi — Sjgnum + + + manibus suprascriptis (7) flodeuertj de soaningo et rodelandi de alfiano et uperti de Crumingo qui extimauerunt siCut supra legjtur testes (8) Sjgnum + + + + [*manibus*] uuarahioni (9) de uuilesengo (10) et romaldo et uualprandi et georgjoni de alfiano testes (8). Signum + + + manibus anselmi de nasuCiano et martinoni de genebredoseo (11) et cunimundi de alfiano de munte testes (8) (6) + ego iserno (12) manu mea subscripsi

(S. T.) ego rodepertus notarjus rogatus ad partibus duos (13) breuis ComutaCionis sCrjpsi et subscripsi quam post traditam Conpleui et dedi (*nl*)

(1) B: nuxum (2) B: iamdicta (3) B *agg.*: arabili (4) *Segue una s 'arata.* (5) B: congruam (6) *La seguente sottoscrizione è autografa.* (7) B: iamdictis (8) *In* B *manca* testes, *rappresentato in* A *dal solito segno tachigrafico.* (9) B: uuaralione (10) B: uuilerengo (11) B: genebredosco (12) B: isarno (13) B: uices

XIX.

Adalardo, prete, rettore della chiesa di San Pietro in Calliano, permuta beni ivi con Amandolone, abitante in detto luogo (dicembre 886).

Fonti. — A. Orig., guasto qua e là, specialmente nelle prime righe, in *ACA, Anniv.*, libro I, n. 20. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, II, 9, n. 5.

Osservaz. — Avanti a «mense» mi parve da prima di leggere «duodeCjmo», e confesso che non mi so ancora staccare risolutamente da questa lettura, che riporterebbe il doc. al 25-31 dicembre 811; tanto più che «duodecimo» lesse pure chi nel secolo XVII scrisse un regesto sul *verso* della pergamena, quando questa era forse ancora in miglior stato. Però non solo nel doc. xiii incontriamo, sotto l'anno 878, un Amandolone del fu Pietro di Calliano (e Pedreverto è solo una forma langobardica corrispondente a Pietro), e nel doc. xlvi, sotto l'anno 924, un Garialdo, giudice, del fu Amandolone di Calliano (che non potrebbe esser stato vivo e in età di far permute nell'811), ma abbiamo parecchi altri riscontri, cioè le coerenze con un Giselberto e un Leone e l'intervento di un Orso come estimatore nel doc. presente, mentre di coerenze con un Giselberto (sebbene di altro appezzamento) è pur cenno nel doc. xiii, in cui sottoscrivono come testi Leone ed Orso di Sciolze. Infine, uno scabino Giselberto viveva in Asti nell'887 (doc. xx). Per tutte queste ragioni leggo «sexto» anzichè «duodeCjmo» e conservo l'atto sotto l'886, senza tuttavia dissimulare che, nonostante ogni coincidenza accennata, questo doc. potrebbe riportarsi al 25-31 dicembre 811, XII anno di Carlomagno e Ind. V costantinopolitana, ritenendo l'Amandolone qui nominato, figlio del fu Pedreverto, quale padre di Pietro padre dell'Amandolone del doc. xiii, anno 878, e fortuite le altre coincidenze, trattandosi di nomi abbastanza comuni (Giselberto, Orso, Leone).

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In xpisti nomine Imperantes domno nostro Carolus Imperator [augustus anno Imperji eius sexto (?)] mense [de]cember (1) IndiCjone quinta feliciter. Comutacio bone fidej nuscitur esse Contractum et (*sic*) uiCem emC[jonis obtineat firmita]tem eodemque nexsu obliCat Con-

traentes placuit itaque et bona Conuenit uoluntate [Inter adalardo presbiter minister et rector] Ecclesia sanCti petrj In (2) uilla Caljano neCnon et Inter amandolone fjljo quondam pedreuerti (3) abitator in uilla caljano In prjmis In uegarjo (4) dabo ego qui supra atalardus presbiter tjbi Cui supra amandoloni In causa ComutaCione de terrolas Ipsius Ecclesia sanCti petrj: It sunt peCias duas de Curtjuas et (5) una de Campo: Ibidem in fjne Caljano: prjma peCia de Curtjbo Coerjt ej (6) lado uno In terrolam anscherj a (7) lado alio et Cabitas (8) ambas ipsius amandoloni (9) seCunda peCia de Curtibo est Ibidem ad probe *(sic)* Coerit ej (6) lado uno et Cabo uno In Ipsius amandolonj et aljo lado et aljo Cabo tenit In uia. et Ipsa peCia de Campo est Ibidem supto uia Coerjt ej lado uno In uia et aljo lado In terra gIselbertj et leoni Cabo uno In suprascripto (10) amandolonI: et aljo Cabo In terrolam petroni presbiter: Infra suprascriptas (11) CoerenCias oC sunt totas tres Insimul Inter Curtiuas et Campo: tabolas du.Centi qujndecem et (12) media tabola per raCione faCta ad Iusta mensura ·.· Item et ad uiCem. dabo ego qui supra ama[ndo]lo tjbi Cui supra ad.alardi presbiter ad parte suprascripta (13) Ecclesia sanCti petri. meljorata et ampljata Cau[sa si]Cut lex abet: In Causa ComutaCionis: It sunt peCias duas de Curtiuas et una de campo Iu[rjs] mejs quem abere uiso sum Ibjdem In suprascripta (13) uilla Caljano: prjma peCia de Curtjbo est Ibidem prope Ecclesia Ipsius sanCti petrj. Coerjt ei lado uno In sedimen Ipsius sanCti petrj: et aljo lado In terrolam anselmj Cabo uno In uia et alio Cabo In terrolam ursoni et a consortes ejus. seCunda peCia de Curtibo est prope Casa petroni presbiter Coerjt ej lado uno et Cabo uno In uia et alio lado In terrolam sanCti mustioli et aljo Cabo In terrolam siheprandi: et Ipsa pecia de Campo est a fontanafreda Coerjt ej lado uno et Cabo uno In terrolam Ipsius sanCti petrj: et aljo lado In terrolam domnj regj et aljo Cabo In terrolam gjselberti : Infra suprascriptas (11) CoerenCias oC sunt totas tres Insimul [Inter] Curtiuas et Campo: per raCione faCta ad Iusta mensura: tabolas duCEnti uigentj [et] tuos (14). Ita ut ab ac die suprascriptas (11) terrolas qualiter mensuras et CoerenCias Contenit (15) Cum omnia super se auentes et exInde a modo (16) abeat pars parti qualiter Inter se Comutauerunt uel tradiderunt: faCientes exInde Ipsis uel supCessores aut eredes Eorum: quitquit uoluerj[*n*]t sine ContradiCCione unus alterjs (*sic*) siCut lex abet : et aCCesserunt super ipsa ComutaCione bonos et credentes omines Corum (17) fides atmititur et In bonis proCellat operjbus It [sunt] gjselm[arjo] (18) da [gra]na et urso et petro seo soniprando de Caljano Corum illorum [comparuit et extimauerunt] quod plus [re m]eljorata et ampljata Causa [sus]Cipe-

ret ipse (19) adalardo presbiter ad parte prediCta (20) Ecclesia sanCti petrj de eodem amandolo[loni] que illa sit que suprascripto (10) adalardo ijdem amandolonl dedisset: et legibus Ipsa ComutaCio fjerj poterat ergo Is Comutatis adque traditis rebus sibi unis alterjs *(sic)* optime uindigabunt: de quibus et pena uero Inter se posuerunt Ipsis suprascriptis Comutatorjs uel supCessorjs aut eredis eorum qui Ipsa ComutaCione Inrumpere aut remouere quesierjnt aut ab unumquemque ominem menlme defendere potuerjnt ea qul Inter se Comutauerunt uel tradiderunt: tunC Conponant pars parti fidem seruanti Ipsa Comuta[cio]ne In dublo seo et meljorata In Consemile loCas siCut In eodem tempore aput uos (21) meljorata fuerjt: unde duas Comutaciones uno tjnore Inter se fjerj rogauerunt et sibi unjs alterjs Inul Cem tradiderunt: roboranda actum In suprascripto (10) uico Caliano feliciter

(22) + ego amandolo in ane uegario a me facto manu mea subscripsj

Sjgnum + + + m[anibus] gjselmarj (18) da grana et petronj et soniprandj de Caljano: qui extjmauerunt siCut supra legltur,, (22) + ego urso manu mea subscripsj et extjmaui(t);

(22) + ego giselberto sCauino manu mea subscripsi; (23)

(1) B: Imp.........cember (2) B: de (3) *Lo stato della pergamena rende alquanto incerta la lettura di questo nome. Cfr. tuttavia le* OSSERVAZIONI. (4) *In* B *manca* In uegario, *che pur si legge distintamente, e sono invece puntini.* (5) B: Cum (6) *In* B *manca* ej (7) B: giselberti et (8) B: cabitis (9) ipsius amandoloni *è in* B; *in* A *più non si legge per guasto prodotto dalla noce di galla.* (10) B: iam dicto (11) B: iam dictas (12) *In* B *manca* et, *e sono invece nove puntini.* (13) B: iam dicta (14) *Sic.* B: uigintiquatuor (15) B: legitur (16) B: auentes ex integrum (17) B: eorum (18) B: giselmoni (19) B: ceperat (20) *In* B *manca* prediCta (21) B: nos (22) *La seguente sottoscrizione è autografa.* (23) *Mancano le sottoscrizioni degli altri testi e del notaio.*

XX.

Odolrico, conte d'Asti, condanna in solenne placito i vescovi di Torino e di Savona a rendere beni in Savona da essi usurpati a Giuseppe, vescovo d'Asti (novembre 887).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XI, un po' guasta qua e là, specialmente dalla noce di galla e da ripassatura moderna delle prime righe, in *ACA*, *IE*, mazzo 28, n. 3. — C. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 74, n. 45.

OSSERVAZ. — Il CIBRARIO, in *M. h. p.*, *l. c.*, publicando questo documento, accenna ai dubbî sulla sua autenticità sollevati dal MEYRANESIO, *Pedemontium*

sacrum, p. 137, ma dichiara non credere che «i canoni dell'arte critica gli consentano di porre la presente carta tra le false od adulterate». L'imbarazzo principale stando nel nome di Lancio dato al vescovo di Torino in B, mentre nell'880 e poi da capo nell'898 era vescovo torinese Amolo, egli «non vede difficoltà» a supporre due Amoli, fra cui sarebbe da interporre Lancio. Il Ficker, *Forschungen zur Reichs-und Retchsgechichte von Italien*, III, 21, Innsbruck, 1876, ritiene autentica la presente carta; così il Cipolla, *Di Audace etc.*, 197, e *Di Brunengo etc.*, 383. Quest'erudito, poi, in *Appunti sulla st. di Asti*, 180, spiegò paleograficamente la trasformazione di *amolus*, come avrebbe avuto A, nel *lancius* di B. Tale spiegazione è accolta ora dal Savio, *Gli ant. vesc. d'It.*, I, 324 seg., contro la sua primitiva opinione in *I primi vescovi di Torino*, 66 segg., Torino, 1889. La spiegazione del Cipolla è molto geniale: nondimeno, mentre non ho alcun dubbio sull'autenticità dell'atto, non oso sostituire senz'altro nel testo *amolus* a *lancius*, bastando, a mio avviso, che il lettore sia avvertito da queste osservazioni; tanto più che una volta la forma *lantione* presenta una difficoltà paleografica all'opinione del Cipolla, non essendo facile lo scambio di una *o* per *t*. Non si deve però tacere che tale forma *lantione* potrebbe essere dovuta unicamente ad un'ulteriore trascuranza di B, anzichè rappresentare una maggior attenzione del trascrittore.

Met. di publ. — Si riproduce B, notando le principali sviste di C. Però la condizione in cui il documento è stato ridotto per trarne C, impedisce una nuova edizione sicura delle prime righe, lasciando incerte molte parole.

(C.) Dum in dei nomine resedisset odolricus inluster comis de ciuitate hastensi pro domino nostro Carolo [Imperatore in] ma[ll]o singulorum ominum (1) causas ad audiendum uel intentiones deliberandas resedentes cum eo [domnus] lancius uir uenerabilis episcopus de ciuitate taurini seu et romulus (2) itemque uir uenerabilis episcopus saonensis et anterius filio (3) [eidem] suprascripto odolrici comis et giselbertus. et ademar (4) scauinis grasceuertus (5) filius bone memorie gausemario et aupaldus de grebiis et ingelcherio et ancio uassis eidem odolrici comes et reco (6) uasso suprascripto lancius episcopus rotcauso (7) et paulo et roderado et adreuerto archipresbiter hastense et opre[(8)]perto et grauso et redulfus (9) et [*alji*] plures Ibique in suprascripta presentia ueniens grauso iudex domni nostri aduocatus ęcclesię hastense [episcopio] sanctę marię et sancti [secundi cepit di re] aduersus suprascripto lancione episcopus [quod ipse] lancius episcopus habet et detenet casis et res seu et oliuetis in castro et foris castro in fine saonense qui pertinet de episcopio hastense ubi domnus ioseph uir uenerabilis episcopus preesse (10) uidetur unde (11) domnus ioseph episcopus seu [et ipsius antece]ssores (12) pars huius eclesie sancte marie et sancti secundi per triginta annos et amplius ad proprietatem inue[stiti fuerunt usque] dum in ipsis casis et res seu oliuetis malo

ordine et contra lege[*m*] introirunt ad haec (13) [responde]bat supra scripto lancius episcopus una simul cum romolone (14) qui procuratione ipsius lancionis episcopus causam ipsa pertinebat (15) de casis et res seu oliuetis unde tu dicis nos habemus et detinemus sed non contra legem quia cartulam firmitatis eidem per manibus habemus cum ta liter inter se sic agerentur tunc secunde (16) nos suprascripto comis una cum suprascriptis scauinis uel auditoris ipsa cartolam religimus cum relecta fuisset in qua continebat (*sic*) quomodo ipse rumolo ipsis casis et res seu oliuetis ad partem ipsius lancionis episcopus conqui sisset tunc dicebat ipse suprascripto grauso iudex et aduocatus ad uersum suprascriptum episcopum lancionem et romolonem qui causa ipsa pertinebat cartola ipsa quem (*sic*) uos ostenditis mihi (17) nobis impetit pro eo quod legibus scripta (18) non est pro eo quod notarius seriuo publico scripta non est nec firmata et taliter adprouare posso pro suprascriptis scauinis et idoneis homines tunc suprascripto comis et scauinis et idoneis homines sic recordauerunt (quod) sic esse ueritas sicut ipse grauso iudex dicebat quod ipse cartolam de notarium seriuo publico scripta non erat tunc interrogauit suprascripto comis una cum suprascriptis scauinis seu auditores ipso suprascripto lantione episcopo seu romolone si ullam aliam firmitatem aut prescriptionem aut possessionem haberent aut non quod (19) ipse suprascripto lancio episcopo et (4) romulo in omnibus manifesti et confessi fuerunt quod nullam aliam firmitatem exinde non haberent et omnia sic esset ueritas quomodo ipse co[mis una cum] omnes (20) scauinis et auditores se recordauerunt quomodo ipsa cartolam de notarium [seriuo p]ublico scripta (21) non erat cum omnia sic peractum fuisset tunc apparuit nobis suprascripto comis una cum suprascrptis scauinis et auditores esse recte ita et iudicauimus ipsis casis et res seu oliuetis habere et detinere debeant pars ęclesię sanctę marię et sancti secundi episcopio hastense ubi domnus ioseph episcopus pre[*es*]se uidetur sicuti et in nostris presentia ipse lancius episcopus seu et romolo eunde[*m*] grausone iudex et aduocatum inuestire fecimus ad proprietatem sanctę marię et sancti secundi et finita est causa quidem et ego amalbertus (*sic*) notarius per amonitionem odolricus comis et suprascriptis scauinis hanc noticia[*m*] iudicati scripsi ut in posterum causa ipsa non reuolua(n)tur anni imperii domni carlus imperator septimo mense nouember indictio sexta feliciter. signum ✝ ✝ manuum odolrico et anterio filio suo qui in is acti[*s*] interfuerunt. Ego Ademare scauinus interfui. Ego giselpertus interfui. signum ✝ ✝ manuum aupaldi de grebia et ingelgerio sculdassio uassum eidem odolrici comis et ancione qui sculdassio uassum eidem comis qui in is acti[*s*] interfuerunt ✝ Ego graseuerto ibi fui

(S. T.) Ego madalbertus notarius per ammonitionem odolrici comis hanc noticia[m] iudicati scripsi pro stabilitatem et securitatem pars sanctę marię et sancti secundi ut amplius causa non reuolua(n)tur

(1) C: omnium (2) *In* C *mancano* romulus *e* filio, *parole certe per quanto vien dopo, sebbene in questo posto ripassate in* B. (3) *Il* Cipolla, Appunti, *178, sospetta a torto la parola* iudex *dopo* anterjus, *dimenticando ciò che si legge nelle sottoscrizioni.* (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *La ripassatura e* C: gasamertus; *ma si cfr.ti la sottoscrizione.* (6) *Così* C; *in* B *più non si legge.* (7) C: casio (8) *Guasto fra* opre *e* perto (9) C: grauso et rebaudi presbiter. *Ma si cammina su un terreno del tutto infido, perchè fra la noce di galla e la ripassatura moderna è impossibile ristabilire con certezza tutto questo tratto del documento, di cui si scorge oltre una mezza riga aggiunta in sopralinea con riattacco a* presentia (10) *La ripassatura ha*: pro se (11) *Solo qui cessa la ripassatura, e comincia perciò la lettura certa del documento.* (12) C: et successores (13) C: *Il dittongo è in* B. (14) C: ramolone (15) C: ipsam per..... (16) *In* C, *invece di* secunde *sono puntini.* (17) C: nihil (18) C: scripto (19) C: quide (20) C: com......tis (21) *In* C *manca* scripta

XXI.

Roperto, Ostilione e Fredo, fratelli, abitanti di Corte Causarena, vendono una pezza di terra in Govone ad Ansulfo (agosto 889).

Fonti. — A. Orig., molto guasto a sinistra, ē mancante di tutta l'ultima parte, in *ACA*, *Annivers.*, libro I, n. 9.

Osservaz. — A nessuno sfuggirà l'enorme importanza di questo documento, che mostra Berengario riconosciuto ancora re in Asti in agosto 889, per la involuta cronologia della sua lotta con Guido. Qui, però, non occorre indugiarci su di ciò maggiormente.

[(S. T.) In nomine domi]nj dei et saluatorj nostrj Ihesu Xpisti regnante domno nostro berengarjus rex Ic In italja secundo mense augustus IndiCione septjma feliciter Constat nos roperto [et osti]ljo (1) et fredo germanis qui sumus Comanentes In uilla Curte Causarenj uiuentjs lex allamanorum Acepisemus sicutj et In presenCia testium Acepimus ad te ansulfo de uilla (2) is argentum et mercis ualente solidos duos fenjto preCjo quall[ter Inter nos bona uolunta]te Conuenjt pro peCja una de terra Curtjua Iurjs nostris [quam abere uisi sumus in loco et fundo] gouonj abet CoerenCjas lato uno et uno Cabo te[njt (2)] aljo Cabo tenjt in terra suprascripto ansulfo abet

per longo [pertjCas (2) de] uno Cabo abet pertjCas duas de aljo similiter et sunt per mensura iu[sta tabolas (2) et] pedes duodecenos sibique alji sunt adfines ita ut habered nos qui supra roperto et ostjljo et fredo germanis tibi cui supra ansulfj ipsa suprascripta peCja de terra aratoria qualiter CoerenCias et mensuras superius legjtur pro suprascripto preCjo a presentj die uindedimus manCjpamus et tradedimus seo et Inuestjmus per festuco notato uuasone de terra et ramo seu uuantone In fenitum et In trasaCtum Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis ex Integrum faCjendum exinde tu uel tujs heredes Iure proprjetarjo nomine legaliter quitquit uoluerjtjs sine omni nostra et eredum nostrorum ContradiCjone si quis uero quod futurum esse non Credimus si nos suprascriptjs germanis aut ullus de eredibus aC proeredibus aut parentjbus nostrjs aut ulla sumjssa persona qui [*contra*] anC Cartola suprascripta uindeCjone quod nos spontanea uoluntate nostra ConsCrjuere uel adfjrmare rogaujmus ire aut eam Inrumpere proquesierjmus aut ab omnj homines ContradiCentes tjbi ansulfo uel ad tuis heredes non de[fensauerjmus] In dubljs bonis CondiCjonis uobis restjtuamus re m[eljoratas In consimile loCo siCut pro tempore] aput uos meljoratas [fuerjnt et Insuper Componamus uobis mul]ta quod est pena ar[gentum (3)]

(1) *Questo nome compare due volte, ma sempre così svanito che la lettura ne è incerta.* (2) *Guasto irreparabile.* (3) *Nel rimanente della pergamena non è più che qualche parola della formola, cioè* unus set presens Cum stipulacj ra elleua, *che è inutile completare.*

XXII.

Graseverto, diacono astese, dà a livello a Romolo una colonica in Quarto (gennaio 892).

Fonti. — A. Orig., con qualche piccolo guasto, in *ACA, IE*, mazzo 30, n. 6. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 78, n. 47.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomjne dominj dei et saluatorj nostrj Ihesu xpisti Inperante domno nostro uujdo Inperator agustus Anno Inperji ejus et do[mno land]bertus rex fjljo ejus IC In jtalja Anno prjmo mense genuarjus Indicione deCjma feliciter PlaCuit ita adque bona [Conue]njt uoluntate(m) Inter graseuertus diaconus de aste Ciujtate neCnon et romolo de loCo quarto ut In dei nomj[ne] debead dare siCut et ad presentem dedit graseuertus diaconus ejdem romolonj In ContjnenCia

ljbellarjo nomjne usque ad annos decem expletos it est Colonjca una quam ante os dies ad tuam abuit manum In suprascripta (1) ujlla et fjne quarto ejdem graseuertj benefjCjo qui pertenjt de ecClesia sancti marjgj domo episCopio astense tam mansione curtjuis campjs pratjs ujnejs sil(j)ujs et pasCuis omnia ex omnjbus ad eadem peCunja pertjnente totam ex integrum et adIu n go (2) tjbj peCja una de Campo et una de prado In fjne de suprascripta (1) ujlla quarto suprascripta peCia de prado IaCente In latus ubj djCitur ad seredo (3) que ante os dies resto ad suam abuit manum et ipsa peCja de Campo est semjnatura sestarjas quaptuor et spondebat se (4) suprascripto (5) romolo uel sujs heredes In ipsa mansione in ipsa pecunja (6) resedere et Condjrgere (7) seu suprascriptas (8) res laborara (*sic*) et exCollere ut In omnjbus meljorentur nam non pegjorentur et exinde ocurrere debemus (9) per omnj edumata operas dies duos Cum boues aut manualjs Ibidem In quarto et In aste Cjujtate aut ubj uobis oporte fuerjt ad anona domnjca unde ipsa die ad mansionem nostram reuertere possamus et si menjme ipsas operas feCerjmus (10) usque ad suprascriptj (11) annj decem expletos ljCenCjam abeatjs uos uel uestrj supCessores aut mjsso uestro In ipsa mansione nos pignerare et djstrjnge[*re*] operas faCtas pigneras redantur de quibus et pena Inter se posuerunt ipsis suprascriptis (12) uel supCessores aut eredes eorum qui anC ConujnenCia ljbellj se suptraere proquesierjnt ad laborandum et meljorandum njsi siCut superius legjtur uel si tollere aut contrare (*sic*) proquesierjnt aut aljqua superInpositam fecerjnt njsi siCut superius legjtur usque ad suprascriptj (11) annj expletos tunC Conponant pars ad partem fjdem seruantj pena uero nomjne soljdos deCjm et In antea ljbellj fjrmjs et stabiljs permanead usque ad suprascripti (11) annj expletos unde duos ljbellos uno tjnore scrjptj sunt et sibi In InuiCem unj alterjus Inter se tradjderunt rouoranda Actum In aste Cjujtate mense et Indicione suprascripta (1) feliciter Signum + manus suprascripto (5) romolonj qui anC (*sic*) ljbello fjerj et fjrmare rogauj et ej relecta est Signum + + manjbus arjmundj de quarto et agjuertj de aste ragjntes saljca (13) testes (14) e[*go*] grauso manu mea subscrispi.

(S. T.) ego germanus notarjus rogatus ad ambas partes AnC ljbello sCrjpsj pos[*t*] tradito Conpleui et dedit (*sic*) , ,

(1) B: iamdicta (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) B: feredo (4) B: sibi (5) B: iamdicto (6) B: pecuria (7) B: condisgere (8) B: iamdictas (9) B: et curre (*quare*) redebemus (10) B: recepimus (11) B: iamdicti (12) B: iamdictis (13) *Sic.* B: ragintei Salicio (14) *La seguente sottoscrizione è autografa.*

XXIII.

Staurasio, vescovo d'Asti, dà per vent'anni a livello la chiesa di San Michele in Mucengo, e beni annessi, a prete Orso di Alfiano (gennaio 892).

Fonti. — A. Orig. in *Bibl. S. M. il Re, in Torino*, dove passò in tempo recente, attraverso a terze mani, dall'*ACA*. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 17, 4. — C. Ediz., accompagnata da facsimile, in Cipolla, *Appunti sulla storia di Asti dalla caduta dell'Impero romano sino al principio dèl X secolo*, 243 segg., Venezia, 1891 (estr. *Atti R. Istit. ven. sc. e lett.*, S. VII, t. II).

Osservaz. — Sulla *giudiciaria* «torrense» (o *comitato torrense, torresano*), di cui si parla in questo documento, il Cipolla, dopo aver sospettato si trattasse di Tortona (*Di Audace etc.*, 200), fa poi un lungo discorso in *Appunti etc.*, 144 segg., ma senza giungere a conchiusioni positive. Si tratta del comitato rispondente all'antico municipio romano d'Industria e che per un certo tempo fu unito, probabilmente solo *ad personam*, col comitato astigiano, più tardi cadde sotto la preponderanza vercellese.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B e di C.

(S. T.) (1) In nomine Domini dei et saluatorj nostrj Ihesu xpisti Inperante domno nostro uujdo Inperator agustus Anno Inperji ejus et domnus landbertus rex fjljo ejus Ie In italja (2) anno prjmo mense genuarjus IndiCjone deCjma feliciter. PlaCujt Ita adque bona Conuenit uoluntatem (3) Inter uenerabilis uir domnus stauracius (4) episcopus sedis (5) sanCte astensis Aeclesie (6) neCnon urso presbiter de ujlla qui (7) diCjtur alfjano IudiCjarja torense (8) ut In dei nomine debead dare siCut et ad presentem dedit uenerabilis uir (9) staurasius episcopus eidem (10) ursoni presbitero In contjnenCja (11) ljbellarjo nomjne usque ad annos uigentj expletos it est Aeglesia una Cum omnia ibidem pertjnente que est edifjCata In onore sanCtj mjChaelj (12) ujlla muCengi (13) qui (7) pertenjt (14) de episCopatum sedis sanCte marje domo episCopio astense ad laborandum et meljorandum non pegiorandum (15) et spondebat se suprascripto (16) urso presbiter In ipsa Aeclesia sanCti mihcaelj (12) resedere et ipsa Aeclesia condirgere (17) et mjssas Canere et lumjnarjas faCere et ofjCjum seu sarCjteCtjs ejdem Aeclesie sine n e l e C t u (18) seu suprascriptas res laborare et excollere ut (19) In omnjbus meljorentur nam non pegiorentur (20) usque ad suprascriptj (21) annj (22) ujgentj expletos et exinde censum redere (23) debeo per unumquemque (24) anno In mjssa sanCtj seCundj qui (7) uenjt terCjo Calendas apriljs argentum per

denarjos bonos solidos quinque datj et Consignatj (25) a misso ej-dem (26) uenerabilis uir staurasi episcopus uel ad suos subCessores uel super (27) ipso altarj sanCtj seCundj positj (28) usque (29) ad suprascriptj (21) annj ujgentj expletos de quibus et pena Inter se posuerunt ipsis suprascriptis (30) uel subcessores ipsius staurasi episcopus (31) per anC ConujnenCia libellj [*si*] se subtraere proquesierint (32) ad laborandum et meljorandum nisi (33) siCut supra (34) legjtur uel in ipsa Aeclesia sanCtj mihcaelj (12) non residerjt aut ofjCjum (35) et lumjnarja non fecerjt (36) aut omnia non Conpleuerjt qualiter superjus legjtur uel si ipsum Censum non dederjt In constjtuto die qualiter superjus legjtur uel sj ipsas res non laborauerjt usque ad suprascriptj (21) annj (22) ujgentj expletos uel sj (37) tollere aut ContraIre proquisierjt aut aljqua superInpositam (38) fecerjt njsi siCut supra (34) legjtur usque ad suprascriptj (21) annj (22) expeltj (39) tunC Conponant pars ad partem fjdem seruantj (40) pena uero nomjne soljdos ujgentj et In antea ljbellj (41) fjrmjs et stabilis permanead usque ad suprascriptj annj (22) ujgentj expletos unde duos ljbellos uno tjnore sCrjptj sunt et sjbj InujCem unj alterjus Inter se tradjderunt rouoranda (42) ACtum in aste Cjujtate mense et IndiCjone suprascripta feliciter (43)

(44) + ego urso presbiter (45) in anc libello a me faCto (46) manu mea subscripsj

+ ego elperadus (47) presbiter manu mea subscripsi + ego stabjljs presbiter manu mea subscripsi

+ ego agiulfo (48) presbiter manu mea subscripsj + ego rotCauso quamuis indignus presbiter manu mea subscripsi ·,·

+ ego graseuerto manu mea subscripsj + ego allamund manu mea subscripsi

(S. T.) (1) ego germanus notarius rogatus ad ambas partes anc ljbello sCrjpsi pos[*t*] tradjto Conpleui et dedit [;

(1) C : + (2) *In* B *manca* Ic In italja, *e sono invece puntini.* (3) C : uolontate (4) C: staurasius (5) *In* B *e in* C *manca* sedis (6) B : ecclesie astensis.... (7) C: que, *grammaticalmente più esatto, ma paleograficamente errato.* (8) B : astense (9) B : dedit domnus (10) B : idem (11) B : conuinencia (12) C : mihaeli (13) B : macengo ; C : macengi. *Ma oltre l'impossibilità glottologica di un* Macengo *producente* Marcelengo, *come suppone il Cipolla, la seconda lettera della parola è indubbiamente una* u, *non un'*a *aperta langobardica.* (14) B : pertinente que repe.........sita aut macengo......tenit (15) *In* B *manca* non pegiorandum (16) B : iamdicto (17) B: ecclesia con (18) *Lo spaziato è in sopralinea.* (19) B: facere........... seu intra perlaboraret et extolle quia (20) B: meliorentur......rentur (21)

B : iamdicti (22) C : suprascriptos annos (23) B : exinde.....sedere (24) A : unum quē que; C : unum queque (25) B : dare et consignari ; C : datos et consignatos, *per non aver capito il nesso* tj, *scambiandolo con un'abbreviazione.* (26) *In* B *manca* ejdem ; C : eiusdem (27) B : si pro (28) C : positos, *per la stessa ragione n. 25.* (29) B : ipso..........que (30) B : iamdictis (31) A : ep̄s ; C : episcopi (32) B : episcopus.......nencia libelli.......perquesierint : C : per*quesierint* (33) *In* B *manca* nisi (34) C : sup*erius* (35) B : nolle.......ficium (36) B : retenit (37) B : ei (38) B : si per impositum (39) A : expeltj ; B : expleti ; C : expletos (40) C : seruantem, *per la solita ragione.* (41) C : libellus (42) *In* B *manca* rouoranda ; C : rouovanda (43) *In* B *manca* ACtum..feliciter (44) *Le sottoscrizioni sono tutte autografe.* (45) A : pph̄r, *colla* r *finale corretta sopra una seconda* h (46) *In* C, *nonostante il facsimile, manca il tratto da* in anc *a* faCto (47) B : elperandus (48) B : aguilfo

XXIV.

Agifredo, diacono, del fu Roperto di Fontenasca, vende a Staurasio, vescovo di Asti, quanto egli possedeva in Montiglio e quanto ivi suo fratello Sigulfo aveva acquistato da Sperandio e da Malcolfo (novembre 894).

Fonti. — A. Orig., un po' svanito e con guasti a destra, in *ACA*, *PS.*

Osservaz. — L'anno III di Lamberto e l'Ind. xiii, in novembre, ci riportano indiscutibilmente all'894; la mancanza del nome di Guido prima di quello di Lamberto dimostra che se la morte di Guido stesso non era ancor nota a Ravenna il 12 dicembre 894 (Wüstenfeld, *Ueber die Herzoge von Spoleto*, in *Forsch. zur deutsch. Geschichte*, III, 417), essa avvenne però prima del 30 novembre di quell'anno. Per questo rispetto il presente documento acquista una specialissima importanza.

[(S. T.) In nomine domini dei et] saluatorj nostrj landbertus Inperator augustus anno Inperji ejus terCjo mense nouember [Indicione deCjma ter]Cja feliciter Constat me agifre diaconus fjljo quondam ropertj de ujlla fontenasCa [Acepisem siCuti et In presenCja] testjum Acepi ad uos uenerabilis uir staurasius episcopus sanCte astensis eclesie argentum et merCjs ualente libras quinque fenjto preCjo quod Inter nos bona uoluntate Conuenit pro mansione et omnes res illas Jurjs mej quod abere ujso sum in ujlla et fjne monteglo quas quondam sjgulfo qui fuit germano meo per Cartolas Conquisiuit de sperandio siue de ma[l]colfo omnia et ex omnibus quantumcumque suprascripto sjgulfo qui fuit germano meo In eadem ujlla et fjne monteglo per cartolas conquisjuit et ad Cunctjbus (1) pertjnuerjt In suprascripta ujlla et fjne totum ex integrum tam mansione Curtjuis CurtefiCijs orto arejs forjs Campis pratjs

ujnejs silujs pasCujs rjpis ropjnis pomeferjs arborjbus aC stallarejs limjtjbus patulljbus usibus putejs aCCessionis ujarum seo et aquarum aquis aquarumque duCtibus Coltum et InColtum deujso et Indeujsum cumfjnjbus et terminibus abendi et requirendi omnia et ex omnjbus quantumcumque abere ujso sum in suprascripta ujlla et fjne monteglo tam mea porCjone quamque ad suprascripto germano meo ut dixsj quantumCumque suprascripto germano meo In suprascripta ujlla et fjne munteglo per cartulas conquesiuit et ad eum deuolutas uel sassjsas (*sic*) fuerunt In suprascripta ujlla et fjne munteglo totum ex Integrum Jta ut habered ego qui supra agjfredo uobis Cui supra staurasi episcopus suprascripta mansione et res qualiter superius legjtur pro suprascripto preCjo a pres[enti die ujndedi man]Cjpauj et tradedit (*sic*) In fenjtum et In trasactum Cum superjorjbus et Infer[jorjbus suis totum ex Integrum et] spondeo me ego qui supra agjfredo uel mejs heredes uobis staurasi episcopus uel ad uestrjs heredes suprascripta ujndicione ab omni omine(s) defensare quod si menjme defendere potuerjmus aut uos quoque (*sic*) tempore molestauerjmus dubljs bonis Condicionibus uobis restjtuamus re meljoratum In Consimjle loCo siCut In eodem tempore aput uos meljoratum fuerjt rouoranda Actum In aste Cjujtate In domo sanCte marje mense et indicione suprascripta feliciter ,,

(2) + ego agifre diaconus in anc carta a me facta manu mea subscripsi

+ ego graseuerto iudex manu mea subscripsi

+ ego adalfredus rogatus subscripsi

+ ego uillimar manu mea subscripsj

+ ego ingelram manu mea subscripsj

(S. T.) ego germanus notarjus rogatus ad suprascripto agifredo Cartam uindjcionis scripsi pos[*t*] tradita Conpleui et dedit,,

(1) *Parola di lettura incerta.* (2) *Tutte le sottoscrizioni seguenti sembrano autografe.*

XXV.

Eldeprando, col concesso del suocero Gondelberto di Pauliano, vende a Staurasio, vescovo d'Asti, quanto possedeva in Viganico (aprile 895).

Fonti. — A. Orig., quasi completamente svanito in principio, e rovinato anche nei margini, specialmente a destra, in *ACA*, *PS*.

Osservaz. — Il nome di Lamberto imperatore subito dopo le parole « Ihesu Xpisti », in maniera da escludere altro nome (cioè quello di Guido), è sicuro.

Così l' « Ind. terejadecjma »; anche « aperjljs » mi pare potersi ancora leggere, ma con minore evidenza. Anche senza il mese, del resto, la combinazione del solo nome di Lamberto coll'Ind. XIII ci assicura, data la morte di Guido in novembre 894, e l'uso dell'Ind. costantinopolitana in Asti nei secoli IX-XI, che il documento appartiene ai primi mesi dell'895. Se la lettura « aperjljs » è buona, come credo, l'anno di Lamberto viene ad essere il terzo, e così integro il testo; altrimenti sarebbe incerto se il terzo od il quarto. Cfr. anche le OSSERVAZ. al doc. seguente.

[(S. T.) In nomine domini dei et] saluatorj nostrj Ihesu xpisti landbertus Inperator augustus anno [Inperij eius deo propiCjo terCjo mense] aperjljs IndiCjone terCjadeCjma feliciter Constat me eldeprandus (1) de lex allamanorum Accpisem siCuti [et in presenCja testjum Acepi ad nos uenerabilis uir] staurasius episcopus sanCte astensis eclesie ar[gentum et mercis ualente (1)] fjnito preCjo siCut Inter nobis bo[na uoluntate conuenit pro Casis et omnes] res Illas Iurjs mejs quam *(sic)* abere uiso sum [in ujlla et fjne ui]ganjCo tam casjs teCtorjs Curtjuis CurtefjCiis or[tis arejs forjs campis pratjs ujneis] siluis paseuis rjpjs ropinis po[meferjs arboribus ac stallarejs] ljmjtibus patulljbus usibus putejs et aCCes[siones uiarum seo et aquarum aquis aquarumque du]ctibus Coltum et Incol[tum deuiso et Indeuisum confinibus et] terminibus abendj et requirendj omnia et ex [omnibus] quantumCumque abere uiso sum in predicta uilla uel fjne uiganiCo Cum omnia Ibidem pertinente totum ex Integrum quod sunt Inter boscus et uineas Insimul per mensura Iusta uel raCione Iuges quaptuor tabolas Centumquadragjnta et quaptuor de Campis sunt Iuges quinque et medium et [*tabola*] una de pradis sunt Iuges tres et quod superfuerjt In eadem uilla uel fine puro meo dono quod faCjas Ingre[*so*] (2) et ut supra dixsi abendi et requirendi totum ex Integrum Ita ut habered ego qui supra eldeprando uobis Cui supra staurasi episcopus ipsis suprascriptis casis et rebus quantum superjus legitur pro suprascripto preCjo a presenti die ujndedi manCjpaui et tradedi seu Inuestjui per festuco notato uuasonem de terra et ramo [arboris] uuantonem In fjnitum et In trasaCtum Cum superjorjbus et Inferjorjbus sujs ex Integrum faCjendum exinde uos qui supra staurasius episcopus et uestrj heredes Iure proprjetarjo nomine legaliter quitquit uoluerjtjs sine omni mea qui supra eldeprandi uel de eredum meorum ContradiCjone adeatis (*sic*) Casis et rebus meis In predicta uilla uel fjne uiganiCo ex Integrum et mihi nihil reseruo in possesione si quis uero quod futurum esse non credo si ego qui supra eldeprando aut ullus de heredibus ac proheredibus aut parentibus mejs aut ulla sumissaque persona qui [*contra*] anC Cartolam ista uindiCjone quod ego spontanea uoluntatem meam (*sic*) ConsCrjuere uel adfjrmare rogaui Ire aut eam Inrumpere proquesjerjmus

uel si ab omni omines contradiCentes uobis staurasj episcopus uel ad uestris heredes non defendimus dublis bonis condicionibus uobis restituamus re meljoratum In Consimile loco siCut In eodem tempore aput uos melioratum fuerjt et Jnsuper Conponamus uobis multa quod est p[ena] aurum libras tres argentum ponderas quinque et quod repetjerjmus ujndicare non ualeamus set presens Cartola(m) ujndiCjonis omniquo tempore fjrma et Inuiolata permanead Cum stjpulaCjone subnixsa et bergamjna Cum agramentarjo de terra elleuauj et germanus notarjus sCrjuere rogauj roboranda Actum In predicta ujlla ujganiCo mense et IndiCjone suprascripta feliciter Signum + manus suprascripto eldeprandj qui anC Cartolam uindiCjonis fjerj et firmare rogaui et ei relecta est ,, Signum + manus gondelberti de pauljano soCjro ejdem eldeprandj qui ad omnia suprascripta consensi ,,

(3) + ego grauso iudex manu mea subscripsi + ego allamund manu mea subscripsi

+ ego graseuerto iudex manu mea subscripsj

+ Ioanne sCauIno roIdus subscripsj

+ ego gunderado scauIno manu mea subscripsj

+ liutprando sculdassius subscripsj

+ ego ingelram manu mea subscripsi, Signum + [+ *manibus*] siligeuammi [*et*] ljutardj ujuentjs lex allamanorum testes ,, Sjgnum + + manibus ausberni [*et*] sjlahi (*sic*) uiuentjs lex allamanorum ,,

(4) + ego leo notarjus manu mea subscripsj; Sjgnum + manus eldeprandi allamanni ,,

(S. T.) ego germanus notarjus rogatus ad suprascripto eldeprando anC Cartolam ujndiCionis sCrjpsi pos[*t*] tradita Conpleui et dedit ,,

(1) *Guasto irreparabile.* (2) facjas Ingre *è riscritto su raschiatura. Del resto, la lettura* da uel *a* Ingre[so] *è assai malsicura per il guasto della pergamena.* (3) *Le sette sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (4) *La prima sottoscrizione seguente è autografa.*

XXVI.

Staurasio, vescovo d'Asti, permuta beni ivi contro altri in Cumignano, con Rostagno, franco (aprile 895).

Fonti. — A. Orig., con alcuni piccoli guasti, in *ACA, IE*, mazzo 31, n. 4. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.* I, 83, n. 50.

Osservaz. — Il Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 304, osserva che in questo documento «il notaio Germano calcola gli anni di Lamberto, non dalla sua incoronazione nel febbraio 892, ma dalla sua associazione 891 », e prosegue: « Nel vero, se l'atto fosse da attribuirsi all'aprile 894, non si spiegherebbe la man-

canza del nome di Widone che morì solamente nel dicembre di quell'anno ». Ora, se partendo dal febbraio 892, veniamo a trovare che l'anno III di Lamberto si estende dal febbraio 894 al febbraio 895, onde non sapremmo come estenderlo all'aprile 895, non so comprendere come a ciò si possa arrivare partendo dall'891, cioè da una data anteriore al febbraio 892. L'assegnazione di questo e del precedente documento all'aprile 895, anzichè 894, come del doc. XXVII all'aprile 896, anzichè 895, va cercata nell'indizione, che conferma le osservazioni del WÜSTENFELD, *l. c.* al doc. XXIV, e la congettura del JAFFÉ-LÖWENFELD, ad an. 892, che l'incoronazione di Lamberto avvenne, non in febbraio 892, ma il 30 aprile di detto anno. — Quanto al luogo cui si riferisce il documento, *Cuminiano* conserva ancora adesso il nome nella forma volgare Cumignano, e non è punto Monteu Roero, come afferma, a proposito di altro documento, il CIPOLLA, *Di Audace etc.*, 273, mal interpretando il DURANDI, *Piem. Cispad.*, 293.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.) In nomi]ne dominj dei et saluatorj nostrj Ihesu xpisti landbertus Inperator augustus Anno Imperji ejus terCjo mense apr[*ri*]ljs IndiCjone terCja[deCj]ma feliciter ComutaCjo bona *(sic)* fjdej nussitur esse Contractum et ujCem emCjonis obtenead fjrmitatem eo[de]mque nexsum obljCat Contraentes plaCujt ita adque bona Conuenit uoluntate Inter uenerabilis uir domnus staurasius episcopus sancte astensis AeCClesie domo episCopio sedes sanCte marje neCnon et rostani ex genere franCorum ut In dei nomine debead dare siCut et ad presentem dedit uenerabilis uir staurasius episcopus ejdem rosta In Causa ComutaCjonjs it est peCja una de terra Curtjua Infra Cjujtate aste Iurjs AeCClesie sedis sanCte marje IaCente ipsa peCja de terra (1) prope AeCClesia sanCte marje ubj djCjtur montesiello abet CoerenCjas da tres partes tenit In terra sanCtj marji *(sic)* de quarta perCurrjt uja Infra ipsas CoerenCjas hoc sunt tabolas quinquagjnta ad Iusta mensura. Item et ad ujCem dedit suprascripto (2) rosta ejdem staurasi episcopus ad pars AeCClesie sanCtj *(sic)* marje melj[o]rata et ampljata Causa siCut lex abet it est peCja una de terra C[urtjua Cum] Casina super se abente s[eu] et peCjas tres de Campis et duas de ujneas et una de prado Iurjs suis quas abere uisus erat In fjne de ujll[a] Cumjnjano (3) suprascripto (2) Curtjuo Cum Casina super se abente Ibidem In ujlla Cumjnjano (4) IaCente latus terra sanCtj marje [a]bente tabolas quinquagjnta et tres prjma peCja Campo Iacente ibj ad prope latus terra sanCtj mari[*e*] secunda IaCente simjliter latus sanCti marje terCja peCja de Campo Iacente latus terra arua abentes Inter totas Insimul tabolas trescentj ujgentj et quinque et media suprascripta (5) peCja de prado IaCente latus ter[*ra*] uualCjonj abente tabolas ujgentj et una prjma ujnea jbjdem In fjne Cumjnjano (4)

IaCente latus ujnea uualCjonj seCunda ujnea IaCente sjmjljter latus ujnea suprascripto (2) uualCjoni abentes Inter ambas Insimul tabolas quadragjnta et octo et media ad Iusta mensura sibjqui (*sic*) alji sunt Coerentes as denjque terrolas superjus nomjnatas una Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis ex Integrum (1) Inter se Comutauerunt uel tradiderunt faCjendum exinde tam ipsis et heredes uel subCessores eorum quitquit uoluerjnt aut preujderjnt sjne unus alterjus ContradiCjone et Isqui Interfuit misso da parte uenerabilis uir staurasi episcopus it est elperadus ar[*c*]hipresbiter qui super loCum aCCessit et preujdit et aCCesserunt Inibj super ambas partes siCut lex abet bonjs aC Credentes omjnes Corum fjdes amititur et In bonjs proCellat operjbus it sunt arjmundo et arno germanis de ujlla quarto seu leo qui dondo uocatur de Cjujtate aste Corum eorum unjanjmjter Comparuit et exstjmauerunt quod plus meljorata et ampljata Causa recepit uenerabilis uir staurasius episcopus ad pars AeCClesie sancte marje domo episCopio quam rostannj dediset et legjbus ComutaCjo ista fjerj potebat (*sic*) ergo is denique Comutatjs absque (*sic*) traditjs rebus sibj unus alterj obtjme ujndjCabunt de quibus . et pena Inter se posuerunt ipsis suprascriptis (6) uel supCessores aut heredes eorum qui anC ComutaCjone[*m*] Inrumpere proquesierjnt uel si ab omnj omjne(s) unus alterj non defensauerjnt tunC Componant pars ad partem fjdem seruantj (7) omne In dublo (1) re meljoratas In Consimjle loCo (1) siCut In eodem tempore [aput] eos meljoratas fuerjnt unde duas ComutaCjones uno tjnore sCrjpta sunt et sibj [In] InuiCem unj alterjus Inter se tradiderunt rouoranda Actum In domo sanCte marje mense et IndiCjone suprascripta (5) feliciter Signum + manus suprascripto rostan qui anC ComutaCjone[*m*] fjrmare rogauj et ei relecta est , , ,

(8) + ego elperadus archipresbiter misus fui ut supra manu mea subscripsi

Signum + + manibus suprascriptis (6) arjmundi et arnonj germanis qui exstjmauerunt siCut super (*sic*) legjtur , , , (9) + ego leo qui dondo uocatur qui estimaui ut supra manu mea subscripsi

+ ego graseuerto iudex manu mea subscripsi + ego eribertus diaconus manu mea subscripsj

+ ego allamund manu mea subscripsi

+ ego uuillimar manu mea subscripsj.

+ ego gausemar manu mea subscripsj

+ ego petrus manu mea subscripsi : + ego aron manu mea subscripsi

Signum + + manibus landbertj de Canaljs austreuertj de aste testes (10) , ,

(S. T.) ego germanus notarjus rogatus ad ambas partes anC ComutaCione[*m*] sCrjpsi pos[*t*] tradita Conpleui et dedit , , .

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) B : iamdicto (3) C : Camariano (4) B : Camiriano (5) B : iamdicta (6) B : iamdictis (7) *Il tratto* pars... seruantj *è riscritto su raschiatura.* (8) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (9) *Le otto sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (10) *In* A, testes *è in note tachigrafiche; in* B, *manca.*

XXVII.

Staurasio, vescovo d'Asti, permuta beni in Perno con Adalago (aprile 896).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto in principio, in *ACA, IE*, mazzo 31, n. 5. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 85, n. 51.

Osservaz. — Per la data, cfr. le Osservaz. al doc. precedente. Per il luogo, o si tratta di un Perno già esistente presso Sommariva-Perno (ma non certo di quest'ultimo luogo, nè di Perno d'Alba nella Langa, come crede il Cipolla, *Di Audace etc.*, 274, e *Di Brunengo etc.*, 454 e 503), ovvero dell'attuale Valperna presso Settime, o Perno, presso Callianetto, come scrive lo stesso Cipolla, *Di Brunengo, ll. cc.*

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dej et saluatorj nostrj Ihesu xpisti [land-bertus] Inperator augustus anno Imperji ejus quarto mense apriljs IndiCjone quartadeCjma feliciter ComutaCjo bona fjdej nussitur esse ContraCtum et ujCem emCjonis hobtenead fjrmjtatem eodemque nexsum obljCat Contraentes plaCuit ita adque bona Conuenjt uoluntate Inter uenerabilis uir domnus staurasius episcopus neCnon et adalagus ut In dei nomine debead dare siCut et ad presentem dedit Iamdicto uenerabilis uir staurasius episcopus ejdem adalagj in Causa ComutaCjo[nis] it sunt peCias duas de campis In fjne paterno (1) qui pertenenat (*sic*) de AeClesia sanCtj mar[ie In] ujlla paterno prjma peCia de campo Coerjt ej de uno lado tenit In rjo de [a]ljo In uja Capite uno tenit In terra domnu[*s*] staurasi episcopus de aljo In terra arua seCunda peCja de Campo IaCente ibj ad prope lateras (2) ambas tenit In terra suprascripto (3) staurasius episcopus Capite uno tenit In rjo de aljo In uja Infra ipsas CoerenCias hoC sunt Inter ambas Insimul tabolas sexCentj sedeCjm ad Iusta mensura. Item et ad ujCem dedit suprascripto (3) adalagus ejdem staurasi episcopus ad pars AeCClesie sanCtj marji (*sic*) sjmjljter In Causa ComutaCionjs it sunt omnes res illas Iurjs sujs quas abere ujsus erat In suprascripta (4) ujlla uel fjne

paterno quas ej per Cartolam fjrmjtatjs aduenerunt de arnengo sCuldassius omnia et ex omnjbus suprascriptas (5) res In suprascripta (4) ujlla uel fjne paterno totas ex integrum quod sunt Inter Campis et ujneas seu pratjs Insimul per mensura Iusta uel raCione tabolas septerjentj (*sic*) quadragjnta sibiqui aljj sunt (6) Coerentes as denique terrolas superjus nomjnatas una Cum superjorjbus et Inferjorjbus sujs ex Integrum [*Inter se comutauerunt ac tradiderunt*] faCiendum exInde tam ipsis et heredes uel supCessores eorum quitquit uoluerjnt aut preujderint sjne unus alterjus ContradiCione et Iis(7)qui Interfuerunt mjssj da parte uenerabilis uir staurasj episcopus It sunt elperadus ar[*c*]hipresbiter et rodaldus ar[*c*]hidiaConus qui super loCum aCCesserunt adque ujderunt et aCcesserunt Inibj super (8) ambas partes siCut lex abet bonjs et credentes omjnes Corum fjdes amjtjtur et In bonjs proCellat operjbus it sunt Ingo et teudelabjo et Ingelberto de munte maurjnj seu bombo de septjmo Corum eorum unjanjmjter Comparuit et exstjmauerunt quod plus meljorata et ampljata causa reCepit uenerabilis uir staurasjus episcopus ad pars AeCClesie sanCtj marji quam adalagj dedisset et legjbus ComutaCio ista fjerj potebat ergo Is denjque Comutatjs absque (*sic*) traditjs (9) rebus sibi (us) unus alterj obtjme ujndjCabunt de quibus et pena Inter se posuerunt ipsis suprascriptis uel supcessores aut heredes eorum qui anC ComutaCjone[*m*] Inrumpere proquesierjnt uel si ab omnj omjnes ContradiCentes unus alterjus non defensauerjnt tunC Componant pars ad partem fjdem seruantj pena uero nomine omnia In dublo re meljoratum In Consjmjle loCo siCut In eodem tempore aput eos meljoratam fuerj(n)t unde duas ComutaCiones uno tjnore sCrjpta (*sic*) sunt et sjbj In inuiCem unj alterjus Inter se tradiderunt rouoranda Actum In domo sanCte marje sita Cjujtate aste mense et IndiCione suprascripta (4) feliciter

(10) + ego staurace humilis episcopus in hanc comutacione ad me facta manu mea subscripsi

+ ego elperadus archipresbiter misus ut supra manu mea subscripsi

+ ego rodaldus archidiaconus missus ut supra manu mea subscripsi (11)

Sjgnum + + + + manibus suprascriptis (12) Ingonj teudelabj Ingelbertj seu bombonj qui extjmauerunt siCut super legjtur,

(10) + ego graseuerto iudex manu mea subscripsj

+ liutprandus rogatus subscripsj

+ ego petrus manu mea subscripsj;

(S. T.) ego germanus notarjus rogatus ad ambas partes anC ComutaCjone[*m*] sCrjpsj pos[*t*] tradita Conpleui et dedit,,

(1) B: paerno, *per non aver fatto attenzione al nesso* te (2) A: ladoteras,

ma lo *è lavato*; B: lado teras (3) B: iamdicto (4) B: iamdicta (5) B: iamdictas (6) *In* B *manca* sunt (7) B: ad is (8) *In* B *manca* super (9) *Lo spaziato è in sopralinea.* (10) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (11) *Il tratto* supra m̄ m̄ s̄s̄ī *è in inchiostro diverso.* (12) B: iamdictis

XXVIII.

Orso, abitante in Corte Causarena, vende ad Inghelwino un prato in Calandesco (maggio 896).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 30, n. 7. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 86, n. 52.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In dei nomine landebertus Imperator augustus anno Imperii eius .Ie In Italja anno quinto mense madio Indicione quartadeCIma feliciter Consta (*sic*) me urso qui est abitator In Curte Causareni AcCepisem sicutj et In presenCIa testium Accepi ad te Ingeluulno una per misso tuo eiCumIgo Inter (1) argentum et merCIs ualente solidos duos fenitum et plaCItum precIo quot Inter nobis conuenit pro peCIa una (2) de prado Iurjs meI quas *(sic)* abere uel posidere uiso sum In fjne et fjnibus de uilla Calandesco Iacente de uno lado tenit Jn terra emtorj de aljo lado tenit in terra ropertj uno cabo tenit In fluuio pladia et alj[*o*] cabo tenit In uia Infra suprascriptas (3) coerencias oC sunt tabolas Centum et fuit mensurata a pertjCa Iusta de pedes duodeCIm sibiquI alji sunt (4) adfjnes Ita ut ahbered seo suprascripto (5) prado qualiter CoerenCIas et mensura seo nomen superjus legjtur una Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis Cum omnia super se abente In fenitum et In trasaCtum ex Integrum Ita ut ahbered pro suprascripto (6) preCIo a presente die uendedi et tradedi ego qui (7) supra urso tjbi cui supra Ingeluulni uel ad tuis ehredes (8) In potestatem faCIendi et IudiCandi (9) Iure proprjetarjo nomine legaliter quitquit uoluerjtjs liberam et firmissimam abeas potestatem (10) et spondeo me qui supra urso uel meIs ehredes tjbi cui supra Ingeluulni uel ad tuis ehredes (8) Ipsa suprascripta (11) uindicione ab omni omine(s) defensare quot si pulsatjs fuerjmus aut ab omni omines Contradicentes non defendimus tunc Conponamus uobis (12) Ipsa suprascripta (11) uindicione In dublo In consimile loCus (13) siCut In eodem tempore aput uos (14) melioratum fuerjt roboranda Actum In uilla Curtètundoni die et Indicione suprascripta (11) feliciter.

Sjgnum + m[*anus*] suprascripti (15) ursoni qui anC Cartula[*m*] uindicionis fierj et firmare rogauit et ei relecta est

Sjgnum + + m[anibus] anestasi de uualfenerja et landefredo fjljus ad suprascripto (6) ursone de Curte Causareni testes;; (16)

Sjgnum + + + m[anibus] grausoni et gumpertj et Ingelbertj de Curte gausareni testes;;;

(S. T.) Ego gausemarjo notarjus rogItus ad suprascripto (6) ursone anC Cartulam sCrjpsi pos[*t*] tradita Conpleui et d[*ed*]I

(1) B: in (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) B: iamdictas (4) B: aliis (5) B: isto (6) B: iamdicto (7) B: cui (8) B: ehredibus (9) *Segue un tratto lavato.* (10) B: potestate (11) B: iamdicta (12) B: nobis (13) A: In consimile lo In consimile locus; B: locis (14) B: nos (15) B: iamdicti (16) *Veramente, invece di*;; *si potrebbe, qui ed altrove, veder ripetuto* testes *in note tachigrafiche.*

XXIX.

Staurasio, vescovo d'Asti, permuta beni in Pecetto con Adalberto di Pecetto, chierico (gennaio 897).

Fonti. — A. Orig., guasto in più luoghi, e specialmente in tutta la parte sinistra e nell'estremo margine destro, in *ACA*, *PS*.

[(S. T.) In nomine domini dei et saluator]j nostrj Ihesu Xpisti Imperante domno arnuldo (*sic*) Inperator augustus anno Inperji ejus Ic In italja huno graCia dei mense genuarius Indicione deCimaquinta [feliciter comutaCjo bone fjdei nussitur] esse contractum et ujcem emsionjs (*sic*) obtenead fjrmitatem [eo]demque nexsum obljCant contraentes plaCuit itaque [*et*] bona [Conuenit uoluntate inter uenerabilis] uir staurasius episcopus sancte astensis eclesie necnon et adalberto Clericus de loco peCjedo ut In dei nomine debead dare sicuti [et ad presentem dedit] uenerabilis uir [stau]rasius episcopus eidem adalbertj In Causa ComutaCjonis It est peCja una de Campo Cum ujnea Insimul pertjnente Iurjs [ipsius sancte astensis ecclesie] episcopio Iacente suprascripta peCja de Campo Cum ujnea Insimul In fjne peCjedo In loCus ubj djCitur munte Coerjt ej de uno lado tenit [(1)de aljo In terra] sanCtj feljsj Capite uno tenjt In uja de aljo In terra magjmfredj Comite palaCj et Ingelligerj In fj[(1)et est suprascripta peCia de Campo cum ujnea Insimul In totum] Insimul tabolas nonagjnta et septe et media ad Iusta mensura. Item et ad ujcem dedit adalberto clericus ejdem staurasi episcopus ad [pars eclesie sancte marje res me]ljorata et ampljata Causa siCut lex abet it sunt peCjas quaptuor de ujneas et tres de Campis Iurjs suis quas abere ujsus est In fjne et [uiCo (1) prima ujnea est In lo]Cus ubj diCjtur mediana Iacente latus ujnee Ingel-

ligerj secunda ujnea ibj ad prope lacente latus ujnea ipsius episcopj terCja [ujnea (1)lacente latus] ujnea sanCtj georgji quarta ujnea lacente totum In CirCjtum ujnea sanCtj feljCjs ubj diCjtur ujnea permundesCa sunt In[ter omnes Insimul predic]tas ujneas tabolas oCtuaginta et quaptuor et media ad Iusta mensura, prjma peCja Campo lacente prope eclesiam sanCtj georgjj latus uja [secunda peCja camp]o est ubj diCjtur nocedo latus terra sanCtj feljCjs terCja peCja Campo est ubj diCjtur sesto (u)a latus terra sanCtj feljCjs abentes Inter [omnes Insimul ta]bolas CentumquindeCjm ad Iusta mensura et fuerunt mensuratas ad pertjCam de pedes duodecenos sibique aljj sunt Coerentes as de[nique res superjus] nomjnatas una Cum superjorjorjbus et Inferjorjbus suis [*ex*] Integrum Comutauerunt uel tradjderunt faCjendum exinde tam ipsis [et heredes uel subCesores eorum qui]tquit uolluerjnt aut preujderjnt sine unus alterjus Contradicione et isque Interfuerunt mjssi da parte uenerabilis uir staurasi episcopus [it sunt (1) presbiter et] uujhCardo (2) qui super loCum aCCesserunt et preujderunt et aCCeserunt Inibj super ambas partes siCut lex abet bonjs et Cre[dentes omines eorum fides ami]tjtur et In bonjs procellat operjbus it sunt ragjpra[*n*]do de munteglo et adalelmo et bombo de septimo seu teudelabo [uel Ingoni corum] eorum unjanjmjter Comparuit et exstjmauerunt quod plus Congruum meljorata et ampljata Causa recepit uenerabilis uir stau[rasius episcopus a pars eclesie] sanCte marje domo ipsius episcopio quam adalbertj clericus dedisset et legjbus comutaCjo ista fjerj potebat (*sic*) ergo is denique Comutatjs [atque traditis reb]us sibj unus alterj obtjme ujndjCabunt de quibus et pena Inter se posuerunt quam ipsis suprascriptjs uel supCessores aut heredes eorum [qui] anC [ComutaCjone inrumpere pro]quesierjnt uel si ab omni omines contradjCentes unus alterjus non defensauerjnt tunC Comp[onant pars ad partem fjdem seruantj pena uero nomine] omnia In dublo re meljoratum In Consimile loCo siCut In eodem tempore aput eos meljoratos fuerjt unde duas Comuta[Cjones uno tjnore sCripta sun]t et sibj In inujCem unj alterjus Inter se tradjderunt rouoranda ACtum In aste Cjujtate In atrjo sanCte marje mense [et Indicione suprascripta feliciter]

(3) [+ Ego qui supra adal]bertus. clericus in anc comutacione a me facta manus meas [subs]cripsj

[+ ego (1) presbiter] misso ut supra manu mea subscripsi.

Sjgnum + manus suprascripto uujeardj qui misso fuit siCut supra legjtur.,,

[Sjgnum + + + + + manibus suprascriptorum ragjpran]dj adalelmj bombonj teudelabj Jngonj qui extjmauerunt siCut supra legitur.,,

(3) [+ ego rodaldus (4) ar]chidiaconus manu mea subscripsi + ego paulus archipresbiter manu mea subscripsi

[+ ego (1)] manu mea subscripsi (5) Signum + + + manibus Isembaldj de Curte Causjlonj ansulpertj de agjanjs godeprandj scauino,,,

[Signum + + + manibus (6)] de grana arnulfj austreuertj germanis de aste,,, (3) + ego petrus manu mea subscripsj,

[+ ego elperadus (4)] ar[*c*]hipresbiter manu mea subscripsi (3) sjgnum + manibus murjnj de munte,,, ego giselbertus ar[*c*]hipresbiter manu mea subscripsj

[(S. T.) ego germa]nus (7) notarjus rogatus ad ambas partes anC CamutaCjone scrjpsj pos[*t*] tradita Conpleui et dedit,,

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *E non* uuiliCardo, *non essendovi la* j *solita ad usarsi nel nesso* lj. *Cfr. del resto, infra, la forma* uujCardi (3) *Questa e la seguente sottoscrizione sono autografe.* (4) *Cfr. docc. XXVII e XXX.* (5) *Anche la precedente sottoscrizione è autografa.* (6) *Forse* giselmarj. *Cfr. doc. XIX.* (7) *Oltre la finale del nome, ci assicura trattarsi del notaio Germano il confronto accurato della scrittura e del formulario con altri atti del medesimo.*

XXX.

Staurasio, vescovo d'Asti, dona varî possessi ai canonici della sua Chiesa, di cui regola il numero e la disciplina (gennaio 899).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *IC*, libro I, n. 38. — B. Copia membranacea sec. XIII, *ibidem*, n. 37. — C. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 89, n. 54.

OSSERVAZ. — La rispondenza delle note risulta solo calcolando l'anno « ab incarnacione » in ritardo. In gennaio 898 stile comune Asti non poteva riconoscere per re Berengario, ma dipendeva da Lamberto imperatore. Inoltre l'Ind. II è dell'899, non dell'898. Cfr. anche CIPOLLA, *Di Brunengo etc.*, 304 seg., dove sono corrette le osservazioni meno convenienti dell'altro scritto *Di Audace etc.*, 138 seg., ma non si comprende com'egli dica (*Di Brunengo*, 351) di non aver trovato in *ACA* l'orig. di questo doc., che è perfettamente al posto segnato nel catalogo del secolo XVIII ivi esistente e indicato anche da C.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, senza tener conto di B, che non presenta varianti ragguardevoli, ma notando le sviste di C.

+ Consideranda quippe est et ualde ab omnibus xpistianis praecauenda illa magnifica atque salutifera domni sententia. qua dictum est. uigilate itaque quia nescitis diem neque horam quando filius hominis uenturus est. Necnon et illud beati apostoli. dum tempus ha-

bemus operemus bonum ad omnes. maxime autem ad domesticos fidei. Et illud. Sic nos existimet homo. ut ministros xpisti et dispensatores ministeriorum dei. Proinde ego peccator et infelix omniumque episcoporum et seruorum dei ultimus. Stauratius scilicet astensis (1) ęcclesiae indignus episcopus. Considerans et perspiciens studium precessorum meorum quibus me minime adtingere arbitror. quatenus ipsi de uita et claustra kanonicorum prout qualitas temporum permisit dignanter decertare (2) ceperunt. Ac perinde eorum exempla sequens studui iuxta ecclesiam episcopii a deo nobis commissi quae est dicata in honore sanctae dei genitricis mariae deo inspirante claustra construere kanonicorum et famulorum dei in eadem ecclesia militantium. Quatenus iuxta kanonicam et regularem institutionem digne ualeant deo deseruire et auxiliante gratia. atque pro statu et pace catholicae (3) ecclesiae et salute populi xpistiani. uel incolumitate gloriosissimorum principum nostrorum Iugiter (4) diuinam misericordiam studeant exorare. Et ne forte quod absit aliqua necessitatis indigentia tantæ (5) deuotioni aliquod impedimentum generare possit; prospexi deo annuente una cum consilio et uoluntate presbiterorum diaconorum seu reliquorum clericorum nostrorum cardinalium: atque uniuersorum archipresbiterorum et cęterorum consacerdotum parrhoechiæ (5) nostræ (5). ad presens aliquid conferre de rebus episcopii nostri a deo nobis commissi ad usus et necessitates eorum sustentandas qui ibidem per tempora constiterint numero xxx. donec diuina pietas per me miserum et peccatorem. aut per quemcumque uenerabilem et religiosum successorem meum quocumque modo diuina pietas aliquid amplius addere uoluerit iuri et dispositioni ac dominationi eorum: Uidelicet ęcclesiam unam [*que*] in honore beati petri apostoli dedicata est in uilla quæ (5) dicitur quarto. necnon et curtem unam in uilla eadem consistente (6). etiam et molendinum ad eandem curtem pertinens ibidem fundatum cum omnibus rebus familiis pertinentiis et adiacentiis earum. simulque cum omnibus decimis et ęcclesiis ibidem aspicientibus. ut eas sub omni integritate predicti kanonici et ministri eorum qui ibidem per tempora fuerint habeant possideant disponantque ad proprios (3) et communes usus. absque ulla nostra uel successorum nostrorum contradictione. Decimas uero omnes huius prenominate ciuitatis. et uillarum adiacentium. uallis terciæ (5). castellionis. massii. monte porcini. solii. monte bonini. monte cuminiani. ualleriani. cellæ (5). Borgomali. uallegle (7). arpeziani. rouiliasci. cum omnibus harum uillarum ęcclesiis. et earum territoriis. Insuper etiam concedimus terram. quam in uianico adquisiuimus precio. et quicquid de decimis amplius adiacet ciuitati. eorum etiam committimus dispositioni. ut recipiant et dispensent secundum

suam utilitatem et ęcclesiasticam iusta quod in ipsis continetur regulis kanonicis. Damus (3) eis etiam uineam eidem predictæ sanctæ mariæ ęcclesiæ (5) adiacentem ex integro: uerum etiam ad eorum obsequium tribuimus famulos nomina eorum (8) agelmundus. beatus. homotiolus. stabilis. et alter stabilis. andreas. gisemundus. teuzo. orsengo. cum uxoribus et filiis et filiabus eorum. Quapropter prostratus humo et quasi prouolutus sanctissimis pedibus uestris ego miser stauratius (9) uestram qui post me uenturi estis exoro sanctitatem (10). nec minus adiuro per patrem et filium et spiritum sanctum sanctumque Baptismum et sanctam resurrectionem et per tremendum iudicii diem. ut si amplius aliquid quod futurum esse credo addere pro dei amore uolueritis facite. Sin autem ea quæ (5) supra commemorata sunt et per nostrum misterium a deo (11) illis collata. aut in antea deo dispensante in quibuslibet (12) rebus contulero nullam a uobis uel a potestate uestra patiantur diminorationem uel aliquam oppressionem (13). sed potius quæ (5) a nobis subministrata sunt uestra sanctitate corroborentur. et oro ut multiplicentur quatenus ante tribunal xpisti pro multiplicibus benefactis uestris perpetuam ualeatis adipisci gloriæ (5) coronam: Ut autem hæc quæ (5) dicta uel collata sunt pleniorem optineant firmitatem manu propria subscribere et subscriptione multorum consacerdotum et confratrum nostrorum subnectere curauimus: Ego quidem felicissimus sanctæ (5) astensis ęcclesiae clericus hanc cartulam ex admonitione predicti stauratii episcopi scripsi et dataui anno incarnationis domini nostri ihesu xpisti DCCCmo XCmo VIII domni berengarii regis undecimo mense ianuarii Indicione secunda feliciter AMEN

(14) + Ego staurasius humilis episcopus Jn hanc cartula *(sic)* dotis ad me facta manu mea subscripsi;

+ Ego rodaldus archidiaconus manu mea subscripsi

+ ego Elperadus archipresbiter manu mea subscripsi.

+ Ego raginardus subdiaconus manu mea subscripsi

+ Ego Petrus presbiter manu mea subscripsi.

+ Ego gherardus diaconus manu mea subscripsi.

+ Ego Stabile presbiter manu mea subscripsi.

+ Ego agifredus diaconus custus plebe sancte marie de grana manu mea subscripsi.

+ Ego graseuerto iudex manu mea subscripsi.

+ Ego uuillimar manu mea subscripsi.

(15) + Ego andrea archipresbiter manu mea subscripsi

+ gausemare manu mea subscripsi.

(1) C: scilicet *(astensis), come se* astensis *non fosse in* A!! (2) C: decretare

(3) *Segue una parola raschiata.* (4) C: iugitur (5) *Il dittongo è in* A. (6) C: esistente (7): nallegle (8) C: corum (9) C: Stauratus (10) C: sanctitate (11) C: adeo (12) C: quilibet (13) C: oppositionem (14) *Le sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (15) *Questa sottoscrizione è forse stata aggiunta posteriormente, sebbene non di molto.*

XXXI.

Ellirada, moglie di Begone, abitante in Casasco, vende a Staurasio, vescovo d'Asti, quanto possedeva in Soglio, Monteporcino, Pianara, Stroppo, Cerreto e Loreto (gennaio 899).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE*, mazzo 28, n. 4. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 91, n. 55.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti regnante domno nostro berengarjus rex IC In jtalja undeCjmo mense genuarjus IndiCjone secunda feliciter Constad me elljrada femina ConIux begonj Comanentes In loCo CasasCo ex genere francorum Acepisem sicutj et In presenCia testjum Acepi ad uos uenerabilis uir (1) staurasius episcopus sancte astensis ecclesie argentum et merCjs ualente liberas decem fenjto preCio quod Inter nobis bona uoluntate Conuenjt una per consensum et uoluntatem suprascripto (2) begonj Iugale meo pro casis et omnes res illas Iurjs mejs. quas abere ujsa sum In ujlla uel fjne soljs et In fjne de munteporCjni et ubj djCjtur planara et In fine maltas seu et Casis et omnes res illas quam *(sic)* abere ujsa sum In uilla uel fjne stropo seo In ceredo (3) et ibi pertjnente et omnes res illas Iurjs mejs quam abere ujsa sum In ujlla uel fjne lauredo ut supra(4)dixsi omnia et ex omnjbus quantumcumque abere ujsa sum In predictas loCas uel fjnes seu ibi pertjnente quas mihi ex susecessione aduenerunt de quondam (5) Ingelligerjo qui fuit frater meus antipo[*no*]. ipsas res In uilla uel fine peCiedo et In ujlla uel fjne romalfengo (6) nam aljis Casis et res quantumcumque abere ujsa sum In predictas loCas uel fjnes seu ibi pertjnente sicut ad quondam suprascripto (7) Ingelligerjo qui fuit frater meus possessas uel deuolutas fuerunt totas ex integrum tam Casis tectorjs Curtjujs CurtefjCjjs ortjs arejs forjs Campis pratjs ujnejs sjlujs pasCuis rjpis ropinjs pomeferjs arborjbus ac stallarejs ljmjtjbus patuljbus usibus putejs et aCcessionjs ujarum seo et aquarum aquis aquarumque duCtjbus Coltum et Incoltum deujso et Indeujsum Cumfjnibus et termjnjbus abendj et requirendj eCjam capella una qui *(sic)* est edjfjCata In onore

sanCtj dalmaCj sita ujlla soljs Cum omnia ibidem pertjnente totum ex integrum Ita ut habered ego qui supra elljrada femina uobis Cui supra staurasi episcopus ipsis suprascriptis (8) Casis et rex *(sic)* (9) quantum superjus legjtur pro suprascripto preCjo a presentj die ujndedj manCjpauj et tradedit (*sic*) seu et Inuestjuj per festuCo notato uuasone de terra seu coltellum In fjnjtum et In trasactum cum superjorjbus et Inferjorjbus suis totum ex integrum faCiendum exinde uos qui supra staurasi episcopus uel uestrjs heredes Iure proprjetarjo nomjne legaliter quitquit uoluerjtjs sine omnj mea qui supra ellirada femina uel heredum meorum Contradicjone si quis uero quod futurum esse non Credo si ego qui supra ellirada femina aut ullus de heredibus aC proheredibus aut parentjbus mejs aut ulla (10) sumjssaque persona qui Contra anC Cartolam ista ujndicjone quod ego spontanea uoluntate mea sCrjuere uel adfjrmare rogauj Ire aut eam Inrumpere proquesierjmus uel si ab omnj omines contradiCentes uobis Cui supra staurasi episcopus uel ad uestrjs heredes non defendimus dubljs bonjs condicjonis uobis restjtuamus re meljoratas (res) In Consimjle loCo siCut In eodem tempore aput uos meljoratas fuerjnt et Insuper Conponamus uobis multa quod est pena aurum ljberas duas argentum ponderas tres et quod repetjerjmus ujndjCare non ualeamus set per presens Cartolam ista ujndicjone omnjquo tempore fjrma et Inujolata permanead cum stjpulaCjone subnjxsa et bergamjna Cum agramentarjo de terra elleuauj germanus notarjus scrjuere siC rogauj rouoranda ACtum In ujlla septjmo mense et Indjcjone suprascripta (11) feliciter

Sjgnum + manus suprascripta (11) elljrada femina qui anC Cartolam ujndiCjonis fjeri et fjrmare rogauj et ej relecta est , , Sjgnum + manus suprascripto (7) begonj Iugale ejdem femine qui ad omnia suprascripta (11) Consensj.

Sjgnum + + + manibus adalahgj (12) rostanj germanis adalgausi ujuentjs lege saljCa testes, (13)

Sjgnum + manus graseuertj filjo aupaldj , , ,

(13) + Ego graseuerto iudex manu mea subscripsj

+ ego allamund manu mea subscripsi

+ ego gausemar manu mea subscripsi

Sjgnum + manus Ingelbertj de harjasCo testis (15)

(S. T.) ego germanus notarjus rogatus ad suprascripta (11) elljrada (16) femina anC Cartolam ujndicjonis sCrjpsi pos[*t*] tradita Conpleui et dedi

(1) B: uir uenerabilis (2) B: uobis (3) In ceredo *è aggiunto con altro inchiostro, metà in fin di riga e metà in principio della successiva.* (4) B: et super (5) B: quod (6) B: romolfengo (7) B: iamdicto (8) B: iam-

dictis (9) *Seguono alcune lettere raschiate.* B: rebus (10) B *agg.*: auta (11) B: iamdicta (12) B: adalaligi (13) *In* B *manca* testes (14) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (15) B: de bangesco (16) B: Ellerada.

XXXII.

Amandolone di Vigallo vende a Rainardo, franco, abitante in Perno, quanto egli possedeva in Cortandone (22 marzo 900).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 7. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 95, n. 57.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini regnante domnus berengarjus rex In Italja terCjodeCjmo undeCjmo Kalendas Iunia(a)s Indicione terCja feliciter Constat a me amandolo de uilla qui nonCupatur (1) uigallo manifesto sum In presenCja testibus qui aCCepi ad te rajnoardo ex genere franCorum Commanente(m) In uico qui nonCupatur paterno prope adone (2) argentum et preCjum ualentem solidos dui Cum dinarios septe finitum preCjum siCut Inter (3) nobis bona conuenit uoluntate pro omnes res illas Iurjas *(sic)* proprjas meas quas abere uiso sum in uilla qui nonCupatur Curteandoni (4) uel in ejus uoCabiles (5) loCas In prjmis peCja una de Canpo abet CoerenCjas de uno lado et uno Caput terre hadam de aljo lado et aljo Caput terra entori abet In se Infra Ipsas CoerenCias ad pertjCa Iusta de pedis XII tabolas Centum nonagjnta et quinque et (6) aljas res qui forjs (7) mensura sunt. tam Canpis coldis *(sic)* desertjs siluis ripis rupinis Cumfinibus et terminibus Cum Ingresorjs et exitum uiarum Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis uel Cum omnia Infra se abentes In integrum de quantum mihi amandoloni In fine Curteandoni legjbus pertjnet tum per expertjCatum uel co[*e*]renCjas omnia totum In integrum presente die uindedit et tradedit (8) ego qui supra amandolo tibj rajnoardj uel ad tuos heredes in (9) proprjetatem trahendj et requirendj ad *(sic)* faCjendi et IudiCandj quiCumque *(sic)* uoluerjtjs quem et ita In suprascripta (10) uilla Curteandoni uel In ejus uocabiles locas nihil mihi reseruo profeso (11) sum set unde spondeo me ego qui supra amandolo uenditor uel meos heredes tibi rajnoardi entor uel ad tuos heredes suprascripta (10) uindecione ab omnes omines ContradjCentes defensare et si non defendimus aut molestamus aut retollere quesierjmus tunC compo[namus] uobis suprascripta (10) uindecione indublata Cum omnia quantum pro tempore aput uos (12) facta fuerjt In Consimiles loCas ACtum in Curteandoni feliciter Signum + manus amandoloni qui anC Cartolam uindecionis fjerj rogauit et ej relectum est

Signum + + + + manibus ropertj alamanno de uilla calendesCa et bremundi (13) et madalbertj et enscherjo (14) saljCo (15) testes (16) (17) + gausperto scauino manu mea (18) subscripsj, + ego alstulfo scauino manu mea (18) subscripsj;

(S. T.) ego madalbertus notarjus rogatus ad suprascripto (19) uenditor an[c] Cartolam uindecionis sCripsi pos[t] tradita Conpleui et dedi /—[

(1) *Fra* non *e* Cupatur *è una lettera lavata.* (2) *In* B *manca* prope adone (3) B: in ea (4) B: Curteondoni (5) *Però la* i *di* uocabiles *somiglia molto ad una* o (6) B: ex (7) B: sanis (8) A: et tradedit et tradedit (9) *In* B *manca* in (10) B: iamdicta (11) B: profero (12) B: nos (13) A: brtemundi; B: Bertemundi (14) B: Enschenio (15) B: Salicio (16) *In* B *manca* testes (17) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (18) B: mea manu (19) B: iamdicto

XXXIII.

Tezone e Giovanni, fratelli, nonchè Roprando e Tiberto, pure fratelli, vendono beni in Anforiano a Guido, Robaldo ed Alinegi [*od Alineo*] (principio secolo X).

Fonti. — A. Orig., scritto su pergamena interamente abrasa, ora molto svanito ed in principio guasto ed illeggibile, tranne qualche parola, in *ACA*, *PS.*

Osservaz. — Nulla si può più leggere della data; ma il carattere ed il formulario riportano ai primissimi anni del secolo x, del qual tempo sono altri atti del notaio Graseverto (docc. xxxiv, xxxvi, xli), l'ultimo dei quali del 910. Un Graseverto, notaio e scabino, del 927 (doc. xlviii) e del 940 (doc. lix), sembra persona diversa.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti [(1)Constat nos tedso et ioannes germanis fjlji (1)seo et roprando atque tebertus item germanis fjlji (1)Acepissemus siCuti et in presenCja testjum Acepimus ad uos uuidoni et robaldi seu aljnegi (2) germanis argentum et mercis ualente (1)fjnitum precium sicut inter nobis bona uoluntate conuenit pro (1)] Iurjs nostrjs quam abere uisi sumus in loco et fundo anforjano et est [per mensura iusta (1)] tabolas treginta coeret ei de [(1)Que autem res Iurjs nostrjs] una cum aCCessione et ingresso seu cum superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter supra mensura et coerenCjas legitur In Integrum uobis eorum supra uuidoni et robaldi seu alinegi germanis pro suprascripto argento uendimus tradimus et mancjpamus nullj alji uendita donata alienata obnosiata uel tradita nisi uobis et faciamus (*sic*) exinde a presenti die

tam [*uos quam*] et heredibus uestris aut cui uos dederjtjs Iure proprjetarjo nomine quiquit uoluerjnt sine omni nostra qui supra germanis et eredum nostrorum contradicjone quidem et spondimus atque promitjmus nos qui supra ioannes et tedsoni germanis seo et roprandi atque tebertus item germanis per nos adque nostris heredes uobis eorum supra uuidoni et robaldi seu aljnegi germanis uel ad uestris heredes aut cui uos dederjtjs suprascripta uendicio qualiter superjus legitur In Integrum ab omni omine defensare quod si defendere menime potuerjmus aut si uobis exinde aljquit per equis genium subtraere quesierjnt tunc in dublum eadem uendicjo ita ut supra legitur uobis restituamus siCut pro tempore fuerit meljorata aut ualuerjt sub exstimacione in consimile loco et nihil nobis ex ipsum precjum redere debes *(sic)* diximus ACtum In uilla qui dicitur montiCjello feliciter

Signum + + + + manibus suprascriptorum tedsoni et ioannis germanis seu roprando adque tebertj item germanis qui anc cartulam uendicjonem (*sic*) fierj rogauerunt et suprascripto precjo acceperunt eorumque relecta est

Signum + + manibus restoni et Ioanoni testes

Signum + + manibus costancii et restaldi germanis testes

(S. T.) ego graseuertus. notarjus sacrj palaCji scriptor uius Cartule uendiCjonis pos[*t*] tradita Conpleuui et dedj ;

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Questo nome è due volte, in seguito, ben leggibile; tuttavia esito alquanto fra le letture* alinezi, ahnegi, ahnezi, *o a dirittura* ahmezi, *ritenendo* l'h *formata da una sola asta e l'asta minore successiva appartenente alla lettera seguente. Ma la forma* alinegi *è sempre la più accettabile.*

XXXIV.

Imelda, moglie di Roberto visconte, col consenso del marito dona quanto possedeva in Soglio alla Chiesa di Asti (marzo 902).

Fonti. — A. Orig., guasto qua e là, specialmente nella parte superiore destra, in *ACA*, *IE*, mazzo 28, n. 2. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 101, n. 60.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorj nostrj Ihesu [Xpisti] Imperante domino nostro lodouuiCus Im[perator augustus anno Imperji ejus deo propiCio terCio] mense marCius Indicione quinta feliciter dumodo In oC seCulo positus fuerjt Cogjta[re homo debet quomodo de huius] seCulj Calamnitatjbus. refugire popusCat (1) et de hanC transitorjo (2)

ad paradi[si uitam ascendere et]ernam (3) Considerante me (4) ego emelda ex genere franCorum ConIux rotbertj uiCeCome[tjs

(5)] Ipso suprascripto (6) Iugale meo mjhi ConsenCjente adque subter Confjrmante dei omnjpotentjs mjserjCordia tam pro mercedem et remedium anjme mee seu de suprascripto (6) Iugale meo uolo et IudiCo ego qui supra emelda et per hunC textum Cartolam IudiCatj meI Instituo adque Confjrmo ut deuenjant a presentj die Casis et omnjbus rebus illjs Iurjs meis quem *(sic)* abere ujsa sum In ujlla uel fjne soljs seu Ibj pertjnente In [Iu]re et potestatem beate sanCte marje sedis epjsCopatum astens[em e]o uero tjnore ut abere debeant ipsis CanonjCis de ipsa CanonjCa ordinatis fuerjnt quod est ConstruCta IbI In atrjo sanCte marje Ipsis [Ca]sis et rebus In predicta uilla uel fjne soljs seu et In xessantj uel per aljis loCjs Ibidem (7) In soljs pertjnente tam Casis teCtorjs Curtjujs CurtefjCiis Campis pratjs uineis siluis pascuis rjpis ropinjs pomeferjs arborjbus aC stallarejs ljmjtjbus patuljbus usibus puteis et aCCessionjbus uiarum seu et aquarum aquis aquarumque ductjbus Coltum et Incoltum deuiso et Indeuisum Cum fjnjbus et termjnjbus abendi uel requirendi seruis uel anCislas *(sic)* ut super (8) dixsi omnia et ex omnjbus quantumCumque abere uiso *(sic)* sum in prediCta [*uilla*] uel fjne soljs seu ibi pertjnente totum ex Integrum ut super dixsi a presentj die deuenjant In Iure et potestatem beate sanCte marje et abere debeant omnia quantum superjus legjtur predictjs CanonjCjs qui Ibjquj (*sic*) In ipsa Canonjca ordinatj fuerjnt et pro benefjCjum njhil sit eos Computatum set pro anjma mea et de suprascripto (6) Iugale meo Ibidem deserulant mjssas Canendum et lumjnarja faCiendum et si fuerjt episcopus aut ulla potestas da pras (*sic*) sanCte marje sedis ep[iscopatum astensem que] ipsis Casis et rebus subtraere quesjerjnt da predicta CanonjCa aut ad Ipsjs Canonjejs retollere aut ContradiCere que[sierjnt tu]nc deuenjant Casis et rebus In Iure et potestatem de eredibus meis et Ipsjs eredibus meis quale[*s*]que fuerjnt abeant ljCenCjam [Ip]sis Casis et rebus seu seruis uel anCillas uindendi. et preCjum exInde reCjpiendum et donare debeant Ipsum p[reCjum receptum] pro anjma mea Inter saCerdotes et pauperjbus qualiter meljus aput deum preuiderjnt et uolo ego qui supra emelda si ullus de eredibus aC proheredibus uel parentjbus mejs aut ulla sumjssaque persona quj Contra anC Cartolam Ista IudiCatj mej quod ego spontanea uoluntatem meam (*sic*) Conserjuere uel adfjrmare rogo ul[*n*]Ire aut et Inrumpere proquesjerjnt ad[*que*] omnia non Conseruauerjnt qualiter superius legjtur exCepto si episcopus aut alja (persona) potestas da pars sanCte marje a predicta CanoniCa eas non Contradixerjnt: TunC Conponant ad pars predicta CanonjCa

multa quod est pena aurum liberas duas argentum ponderas tres et quod repetjerjnt uindiCare non ualeant set presens Cartolam ista IudiCatj pro anjma mea seu de suprascripto (6) Iugale meo omnjquo tempore fjrma et Inulolata permanea(n)t Cum stjpulaCjone subnixsa et bergamena cum agramentarjo de terra elleuauj graseuertus notarjus sCrjuere rogaul rouoranda Actum In uilla monteglo mense et IndiCjone suprascripta (9) felieiter

Sjgnum + manus suprascripta (9) emelda qui anC Cartolam IudiCatj pro anjma sua seu de suprascripto (6) Iugale suo fjerj et afjrmare rogaul et ej relectum est;;

Sjgnum + manus suprascripto (6) robertj qui propter Infjrmitatem Corporjs sujs manjbus sujs sCrjbere non potult ad omnia suprascripta (9) Consensit;

Sjgnum + + + + manibus adalelmj sCuldassius ledone de aste uualbertj et gjljfredj uiuente[s] lege saljCa testes;;

Sjgnum + + manjbus ubaldi et andrei uasallj suprascripto robertus uiCeComes testes;

(S. T.) ego germanus notarjus rogatus subscripsi;

(S. T.) ego graseuertus notarjus rogatus ad suprascripta (9) emelda anC Cartolam IudiCatj sCrjpsj pos(*t*) tradita Conpleui et dedit;;

(1) B: propuscat (2) B: transito fiant (3) B: nomine (4) A: me me (5) *Guasto irreparabile.* (6) B: iam dicto (7) *Fra* ibi *e* dem *è una lettera raschiata.* (8) B: supra (9) B: iamdicta

XXXV.

Anteverto di Medrasile vende una vigna ivi a Giuseppe, sculdassio, e ad Aurelia, moglie di lui (marzo 903).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 6. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 24, n. 11.

Osservaz. — L'anno XVI di Berengario dà il 903, ma l'Ind. del 903 è la VI, non la I.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini (1) regnante domnus berengarjus rex In italja anno sextodecimo mensis marCjus Indictione prjma felieiter (2) Constat enim es (3) anteuerto (4) de uico medrasjljs manifesto sum in presenCja testjum qui aCCepi ad uos Iosepe sculdassio (5) ex genere francorum et aurelua (6) Iugaljs argentum et merCjs (7) ualente solidos duo fenjtum preCjum pro piCja una de uinea In fine medrasiljs abet Im longo de uno lado pertjeas quaptuordiCjm de aljo duo-

diCjm de uno Caput pertjeas sex de aljo quinque Cum pedis quinque de uno lado coerjt entorj de aljo erlefredi anbas Cui supra partes (8) tenit in uia a (9) pertiCa iusta de pedis XII sibiqui alje (*sic*) sunt adfines ita ut abered suprascripta uindicione (10) Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis uel Cum omnia Infra se abente (11) in integrum presente die uindedit et tradedit ego qui supra anteuerto (4) uobis iosepe sculdassio (5) et aurelua (6) Iugaljs uel ad uestros heredes In proprjetatem faCjendi et iudicandi queCumque uoluerjtis. et spondeo me ego qui supra anteuerto (4) uenditor uel meos heredes uobis iugaljs entprjs (12) uel ad uestros heredes suprascripta (13) uindecio ab omnes omines ContradiCentes defensare et si non defendimus aut molestamus aut retollere quesjerjmus conpo[namus] uobis suprascripta (14) uindecio Indublata Cum omnia quantum pro (15) tempore aput uos (16) facta fuerjt In Consimile loco Actum In luCjanidigo In plaCjtum (17) feliciter Signum + suprascripto anteuertj (18) qui anC Cartulam uindecionis fjerj rogauit et ej relectum est. Signum + + + + manibus agjpertj de astesjanis (19) et auberti de uagleglianis (20) et emenperto de benieries (21) et uodoni (22) de monte testes;

(23) Ego pedreuerto manu mea subscrjpsj + Ego alstulfo (24) sCauino manu mea subscripsj.

(S. T.) ego madalbertus notarjus rogatus ad me (25) uindetor anC Cartolam uindecionis sCrjpsi pos[*t*] tradita Conpleui [*et*] dedi

(1) B: dei (2) *Il tratto* marCjus....feliciter *è ripassato da mano moderna. Probabilmente, dove fu ripassato* prima *stava scritto* sexta (3) *Sic*. B: me (4) B: stanteuerto (5) B: iosepes clericus (6) B: ausebia (7) B: precium (8) B: ambas capitas (9) B: e (10) B: abbered dominia vindendi (11) B: infra seu omnium (12) *Sic*. L.: emptorjs (13) B: iamdicta (14) B: iamdictam (15) B: in (16) B: uos (17) B: in luciani dicunt in placnum (18) B: stenteuerti (19) B: antesianis (20) aueradi ueglegianis (21) B: benienias (22) B: adont (23) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (24) B: ytulfo (25) B: ad iamdicto

XXXVI.

Baldo del fu Ragipaldo di Azzano vende quanto possedeva [in tal luogo?] a Giuseppe, sculdascio, e ad Aurelia, di lui moglie (aprile 903).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IC*, libro I, n. 36. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 24, n. 12.

Osservaz. — L'anno XVI di Berengario ci riporta al 903, nel qual caso l'Ind. è davvero la VI, come ho supplito. Cfr. anche doc. precedente.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

|(S. T.) In nomine domini dei| et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti regnante domno |nostro beren|garjus rex (1) ic in italja sextodecjmo mense apreljs Ind|dicione sexta feliciter Constat me bal|do fjlius quondam ragjpaldi de uilla alciano acepjsem siCutj [et in presencja testjum acepj] ad uos Ioseppi sculdassio et aurelua (2) Iugaljbus argen|tum et mercis ualente soljdos] undecjm fenjto preCio quod Inter nobis bona uolun[tate conuenit pro casis et omnes r]es Illas Jurjs meis que habere ujso sum In uilla uel fjne [(3) Cum omnibus casjs tectoris curtjujs curti |fjejjs campis pratjs ujnejs silujs paseujs rjpis ro[pinjs (4) pome]ferjs arborjbus aC stallareis ljmjtjbus patuljbus (5) usjbus puteis et aCCessionjbus uiarum seu et aquarum aquis aquarumque ductjbus coltu et Incoltu deujso et Indeujsum Cumfjnjbus (6) et termjnjbus abendi uel requirendi ut supra djxsi (7) omnia et ex omnibus totum ex Integrum Ita ut haberend (8) ego qui supra baldo uobis qui supra (9) Iugaljbus Ipsa suprascripta rex (*sic*) qualiter superjus legjtur pro suprascripto precio a presentj die ujndedi manejpauj et tradedi(t) In fjnjtum et In trasactum cum superjorjbus et Inferjorjbus omnia et ex omnjbus quantum superjus legjtur totum ex Integrum. et spondeo me ego qui supra baldo uel mejs heredes uobis cui supra (9) Iosep sculdassio et aurelua Iugaljbus uel ad uestrjs heredes suprascripta ujndicione ab omnj omjne(s) defensare quod si menjme defendere potuerjmus aut uos quoque (*sic*) tempore molestauerjmus dubljs bonjs condjejonjs uobis restituamus re meljoratum In consimjle loco siCut In eodem tempore aput uos meljoratum fuerjt. rouoranda (10). Actum In aste Cjujtate mense et Indictione suprascripta feliciter

Sjgnum + manus suprascripto baldonj qui anC cartulam ujndicjonis fjerj et afjrmare rogauj et ej relecta est

Sjgnum + + + manibus Ioannenj de albuCiano et amemperto de banjarjas et autjrmo (11) de ujgliano testes

Sjgnum + + manibus ragjnuardi de tjdone et gislefredo uasallo aubertj uicecomes uiuentes lege salica testes

(S. T.) Ego graseuertus notarjus rogatus a suprascripto baldone anC cartulam ujndicjonjs scrjpsj pos[t] tradita conpleui et dedit

(1) B: reges (2) B: ausebia (3) *Guasto irreparabile. Forse*: alciano (4) B: pascuis ri..... (5) B: p....... (6) B: Cum partibus (7) B: it super lex si (8) B: hbrd (*ab hac die*) (9) B: uobis es (10) B: ruboranda (11) B: autramo

XXXVII.

Audace, vescovo d'Asti, dona ai canonici della sua Chiesa le corti di Quarto e di Azzano e conferma le donazioni dei suoi predecessori (marzo 905).

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XII, con qualche piccolo guasto qua e là, in *ACA, IC,* libro I, n. 40. — C. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 111, n. 66, da B, ivi detto malamente originale.

Met. di publ. — Si riproduce B, notando le principali sviste di C.

(C.) Consideranda quippe est et ualde ab omnibus xpistianis precauenda illa magnifica atque salutifera domini sententia qua dictum est: Vigilate itaque quia nescitis diem neque horam. quando filius hominis uenturus est. Necnon et illud beati apostoli. dum tempus habemus operemur bonum ad omnes. maxime autem ad domesticos fidei. Et illud: Sic nos extimet homo ut ministros xpisti et dispensatores ministeriorum dei. Proinde ego peccator et infelix omniumque episcoporum et seruorum dei ultimus Audax: Scilicet sanctę astensis ęcclesię indignus episcopus: Considerans et perspiciens studium predecessorum meorum quibus me minime attingere arbitror: quatinus ipsi de uita et claustra canonicorum prout qualitas temporum permisit dignanter decertare (1) ceperunt: Ac proinde eorum exempla sequens studui iuxta ęcclesiam episcopii a deo (2) nobis commissi quę est dicata in honore sanctę dei genitricis marię deo inspirante claustra construere canonicorum et famulorum dei in eadem ecclesia militantium: quatinus iuxta canonicam et regularem institutionem digne ualeant deo deseruire eius auxiliante gratia. atque pro statu et pace catholicę ęcclesię. et salute populi xpistiani. uel incolomitate gloriosissimorum principum nostrorum iugiter diuina misericordia studeant exorare. Et ne forte quod absit aliqua necessitatis indigentia tantę deuotioni aliquod impedimentum generare possit: prospexi deo annuete una cum consilio oberti uicecomitis et uoluntate presbiterorum. diaconorum. seu reliquorum clericorum nostrorum cardinalium. atque uniuersorum archipresbiterorum et ceterorum consacerdotum parroechię nostrę. omniumque fidelium nostrorum. ad presens aliquid conferre de rebus episcopii a deo nobis commissi ad usus et necessitates eorum sustentandas qui ibidem per tempora constiterint numero xxx. donec diuina pietas per me miserum et peccatorem. aut per quemcumque uenerabilem et religiosum successorem meum quocumque modo diuina pietas amplius aliquid addere uoluerit iure et dispositioni

ac dominationi (3) eorum: videlicet curtem unam quę dicitur quarto. et alteram corticellam que dicitur aianis. sita ultra flumen tanagrum quam predecessor noster eiulfus ęcclesię sanctę marię contulit. cum. omnibus rebus et familiis ad predictas curtes pertinentibus uel aspicientibus. simulque cum omnibus decimis ibidem aspicientibus. ut eas sub omni integritate predicti canonici et ministri eorum qui ibidem per tempora fuerint. habeant. possideant. disponantque ad proprios et communes usus. secundum quod ęcclesiastica et canonica dicta[t] regula absque ulla nostra uel successorum contradictione. Damus etiam eis plebem unam in honore sanctę dei genitricis marię dicatam sitam in uilla quę dicitur piseneiana. cum titulis et omnibus decimis eorum. simulque cum omnibus rebus et familiis ad eandem plebem pertinentibus. uel aspicientibus. Decimas uero huius ciuitatis uel decimas uillarum quę ad prefatam matrem ecclesiam sanctę dei genitris marię nostrę uidelicet sedis per tempora uenerunt. Similiter eorum committimus dispositioni ut recipiant et dispensent secundum utilitatem suam et ęcclesiasticam. iuxta quod continetur regulis canonicis. Vineam namque quę coniacet prope ipsam domum sanctę marię una cum claustra sub omni integritate concedimus. Quapropter prostratus humo et quasi prouolutus sanctissimis pedibus uestris: Ego Audax humilis episcopus uestram qui post me uenturi estis exoro sanctitatem (4). nec minus adiuro per patrem et filium et spiritum sanctum. sanctumque (5) baptismum. et sanctam resurrectionem. et per tremendum iudicii diem. ut si amplius aliquid quod futurum esse credo addere uolueritis. cum gratiarum actione facientes facite. Sin autem de hiis quę supra commemorata sunt. et per ministe[rium nostrum] pro mercede et remedio animę nostrę. parentumque. ac etiam amicorum nostrorum a deo illis [collata] sunt. aut in antea deo dispensante in quibuslibet (6) rebus contulero. nulla[m a nobis.] uel a potestate uestra paciantur diminorationem. uel aliquam oppr[e]ssionem (7) sed potius quę a [nobis De]i amore (8) subministrata sunt. uestrę sanctitati corroborentur. et supplex oro ut multiplicentur. Quatinus ante tribunal xpisti pro multiplicibus benefactis uestris perpetuam ualea[tis adi]pisci glorię coronam. Si quis uero quod absit et futurum esse minime credimus de his rebus quę supra commemorata sunt. et per nostrum ministerium a deo illis collata sunt. aut in antea deo annuente in quibuslibet rebus et frugibus terrę in aliquo subtraxerit. et huic nostrę auctoritatis scripto contradixerit. anathema sit. Et sicut datan et abiron dimersi (9) sunt in profundum abyssi (10). ita et illi dimergantur in profundum inferni. nisi ad penitentiam et satisfacionem uenerint (11). Vt autem hęc quę dicta uel conlata sunt pleniorem in

dei nomine obtineant firmitatem. manu propria subscribere. et subscriptione multorum confratrum. et consacerdotum nostrorum subnectere curauimus ·,·

AUDAX SANCTÆ ASTENSIS ECCLESIÆ INDIGNUS EPISCOPUS. HOC SCRIPTUM A ME FACTUM RELEGI ET SUBSCRIPSI : (12)

(13) Ego elperadus archipresbiter et prepositus ca[nonicorum] subscripsi; + Robaldus archidiaconus. subscripsi. Ego gauso diaconus. manu subscripsi Gumpertus diaconus [subscripsi.] Gariardus presbiter subscripsi. Ego martinus archipresbiter subscripsi. Ego elperadus diaconus subscripsi. Giselbertus diaconus subscripsi. Ego petrus archipresbiter subscripsi. Ego vuiperamnus leuita subscripsi. Ego rotlamnus subscripsi. Ego ademar diaconus subscripsi. (S. T.) ropertus notarius manu mea subscripsi.

[Sig]num liudfredi comitis. + Alledramus (14) manu mea subscripsi. [Signum oberti uicecom]itis [Sig]num Ioseph sculdassio [Sig]num Adalbertj (15). Signum Girardi.

Data mense marcio. Anno incarnationis dominicę DCCCCV. Indictione VIII. Regnante gloriosissimo rege Berengario Anno XVIII. (S. T.) BetTVINVS LevitaRum extiMus ReleGi Et Scripsi.

(1) C: decretare (2) C: adeo (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) C: sanctitate (5) *In* C *manca* sanctumque (6) C: quibus liber (7) C: oppossissionem (8) C: amor (9) C: dimensi (10) abyssi *è corretto su* abissi (11) C: uenerunt (12) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe.* (13) *In* B *tutti i nomi che seguono fino a Roperto, inchiuso, formano un gruppo continuato a sinistra, occupando tre quarti della riga; invece, quelli da Liutfredo in poi formano un gruppo, ben distinto, a destra.* (14) *La* d *di* Alledramus *è in sopralinea.* (15) *La* j *è corretta su* o.

XXXVIII.

Sergio III, Papa, conferma le donazioni fatte da Audace, vescovo d'Asti, ai canonici della sua Chiesa (7 maggio 907).

FONTI. — A. Orig. in *ACA, IC,* libro I, n. 41. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 113, n. 67.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

+ Sergius uenerabilis papa seruus seruorum dei omnibus sacerdotibus et leuitis seu clericis atque canonicis seruientibus secundum statutum numerum A reuerentissimo et sanctissimo Audace sanctę astensis ęcclesię episcopo in canonica episcopii eiusdem uenerabili audace episcopo pro remedio. Anime sue pro laudibus et honorifi-

centiis omnipotentis dei. Constructa ipsisque ac successoribus eorum in perpetuum. Cum diuina simus institutione in capite omnium sanctarum dei ecclesiarum constituti debemus utiliter petentibus Animus (*sic*) inclinare. et non solum de propriis impertiri sufragia. Uerum etiam Ad confirmationes eorum. ut perpetuo ea que sibi edificant manere in sanctis et inuiolabilibus possint statutis quia apostolicam (*sic*) deposcunt iubamen sine quo nichil in eclesiasticis perfectum uidetur negotiis. brachium apostolice mansuetudine extendere et magne nimietatis uirtute secundum concessam nobis in beato petro apostolorum principe potestas (1) autem aeternaliter robor[*ar*]i (2). Ideoque postulante uenerabili Audace sanctę astensis ęcclesię episcopo. Quatenus firmaremus (3) priuilegium (4) omnibus sacerdotibus et leuitis seu clericis adque canonicis seruientibus secundum statutum numerum. Ab eodem in canonica cum claustra sua. que est constructa iuxta basilica sanctę dei genitricis semperque uirginis mariae dominę nostrę ipsius astensis ęcclesiae episcopii de omnibus (5) rebus et possessionibus quas hisdem reuerentissimus et sanctissimus Audax episcopus in eandem canonicam pro remedium Animę suę ibique militantibus conferre uisus est. Idest curtem unam qui (*sic*) dicitur quarto et alteram corticellam quae dicitur Aianis scita ultra flumen tanarum quam antecessor eius ehilulfus ecclęsię sanctę marię quamtullerat (6) cum omnibus rebus et familiis ad predictas curtes pertinentibus simulque cum omnibus decimis de hisdem soluendis. ut eas sub omni integritate canonici de prefata canonica et ministri eorum qui ibidem per tempora seruierint teneant possideant disponantque ad proprios et communos (7) usus secundum quod ecclesiastica et canonica dictat regula absque ulla nostra uel successorum nostrorum contradictione. Item plebem unam in honore sanctę dei genetricis mariae dicatam sitam in uilla que dicitur pisenciana. Cum titulis et omnibus decimis eorum simulque cum omnibus rebus et familiis ad eandem plebem pertinentibus et decimas sue astensis ciuitatis et uillarum decimas que ad suam ecclesiam per tempora soluuntur et uineam que coniacet prope domum sanctę mariae una cum claustra et omni eius integritate. Hęc autem pręnominata omnia loca cum suis pertinentiis (8) et decimis quemadmodum ab eodem sanctissimo audacio episcopo in prefata canonica et ibidem militantibus concessa sunt. similiter nostra Apostolica auctoritate stabilientes firmamus et in perpetuum quieto et pacifico ordine eos decernimus sub omni integritate possidere. Contradicimus autem apostolica sanctione. ut nullius officii uel dignitatis (9) persona eosdem canonicos qui per tempora in iamdicta canonica fuerint (10) constituti. Inquietare de his que superius scripta

sunt et in eadem canonica concessa sunt. Absque lege audeat. Sed magis magisque monemus. quatenus quicumque preualent pro beatorum apostolorum amore. Canonicis iamdicte canonice adiutoria (11) prebeant uti omnipotenti deo omni remota perturbatione cuncto seruire ualeant tempore priuilegium quoque quod de predictis rebus et possessionibus seu decimis Ac pleuibus (12) uel curtibus. cum omnibus eorum pertinentiis fecit prenominatus Audax uenerabilis episcopus in predicta canonica et canonicis eius. In perpetuum stabiliuimus et inconcussum per hanc nostram Apostolicam auctoritatem rorestauimus (13) si quis autem contra hanc nostram Apostolicam censuram ire prẹsumpserit et minuare de rebus prẹdictae canonicẹ conatus fuerit. Aut priuilegium de his firmatum frangere quoco modo temptauerit. sit a liminibus sanctẹ dei ecclesiae exterus donec resipiscat (14) et ad plenam ueniat sacerdotum satisfationem. schriptum per manum melchisedhec protoscriniari sedis nostrẹ in mense madio indictione decima. + BENE UALETE. +

Nonos madias per manu teodori Archicancellari sedis apostolice Anno deo propicio pontificatus domni sergii summo pontifici et uniuersari (15) orbi papa in sacrati sede beati petri Apostoli quarto indictione decimã.

(1) potestas *è scritto su raschiatura.* (2) B: robora (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) A: priuilegiã; B: priuilegia (5) mn *è su raschiatura.* (6) *Sic.* B: quontullerat (7) *Sic.* B: communes (8) *L'ultima* i *di* pertinentiis *è in sopralinea.* (9) A: dimitatis (10) fuerunt (11) *La* d *di* adiutoria *è in sopralinea.* (12) B: plenibus (13) B: robore statuimus (14) resipiscat *è corretto su* recipiscat. B *ha*: repiscat (*resipiscat*), *come se l'errore fosse in* A. (15) B: uniuersali

XXXIX.

Germano detto Azzo, del fu Manfredo di Villa, vende a Bovo, franco, quanto possedeva in Gatingo, Villa, Bruniano ed altri luoghi (11 dicembre 909).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 8. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 116, n. 69, colla data errata « 910 ».

OSSERVAZ. — L'anno XXII di Berengario corre dal febbraio 909 al febbraio 910. L'Ind. del 909 è bensì la XII, non la XIII, ma solo pei mesi anteriori al settembre, essendo costante in Asti l'uso dell'Ind. costantinopolitana, per cui in dicembre 909 si contava già la XIII Indizione. Sul comitato torrense cfr. le OSSERVAZ. al doc. XXIII.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostri Ihesu Xpisti regnante domno nostro berengarjus rege hiC In italja anni regni ejus deo propiCjo uiCesimosecundo undecimo die Intrante mensis decembris Indicione terCjadeCjma feliciter ;· Constat me germano qui aCjo uocatur fjljo quondam magjfredi de uigo ujlla finibus torrensis (1) Acipisse siCuti et in presenCia testium Acipi ad te bouo ex genere francorum uassallo autberti uiCEComitis astensis argentum et preCjum ualentes solidos numero uigentisnouem fenitum preCjum quod Inter nobis bona uoluntate conuenit pro Casa teCto pallja Cooperto et homnes res meas iurjs mejs quem *(sic)* abere uiso sum in ujlla gatingo seu et in ujlla et in brumiano et in CjanIngo et in iustingo et In eorum fenitas homnes et ex homnibus quantumCumque abere uiso sum In suprascriptas (2) ujllas et in eorum fenitas quantum mihi legjbus pertenit ad abendi uel requirendi seu possjdendi totum In Integrum nisi antepono peCja una de Campo et una de gerbo suprascripto (3) Campo est In ualle qui (*sic*) diCjtur Cjurjnga (4) Iacente ladus terrola tatonj: Ipsa peCja de gerbo est In fine gatingo Iacente ladus terrula uualderjssi presbitero. eC antepono et reseruo In mea potestate nam aljis casa Cum homnes res meas totum In Integrum tam casa teCto pallja Cooperto una Cum CurtifiCjis et edifiCjis ortis arejs forjs Campis pratis uineis sjluis pascuis rjbis (*sic*) ropinis pomeferis arborjbus ac stalarejs ljmitibus patuljbus putejs et aCCessionis uiarum seu aquarum aquis aquarumque duCtibus Coltis et Incoltis diuisis et indiuisis Cumfinibus et terminibus uel adIaCenCiis suis ut supra dixj homnia et ex homnibus quantumCumque abere uiso sum in suprascriptas (2) prenominatas uillas et mjhj legjbus pertenit ad abendj uel requirendj seu possidendj totum In Integrum nisi antepono suprascripto (3) Campo et suprascripto (3) gerbo: et est per mensura Inter Curtibo et uinea Iuge una et tabolas tregjnta et quaptuor de Campis sunt Iuges septe et tabolas Centum quadragjnta. de pradas sunt tabolas Centum septuaginta et octo. et que supra legjtur (5) In suprascriptas (2) prenominatas uillas et in eorum fenitas homnia In Ipsa uindicione subiaCeant (6) nisi antepono suprascripto (3) Campo et gerbo. Ita ut habered (7) ego qui supra germano qui aCjo uoCatur tibi C u i (8) supra bouoni Ipsas suprascriptas (2) casa et res qualiter superjus legjtur ex Integrum nisi antepono quod superjus anteposuit,. pro suprascripto (3) preCjo ad presenti die uindedi manCjpaui et tradedi In fenitum et in transaCtum una cum superjorjbus et inferjorjbus suis ut super (*sic*) dixj homnia et ex homnibus ex Integrum siCut superjus legjtur.·. et spondeo me qui supra germano qui aCjo uoCatur uel meis heredes (9) tibj Cui supra bouonj

uel ad tuis heredes (9) suprascripta uindiCione hab omnes homines defensare quod si defendere non potuerjmus aut uos (10) coque tempore molestauerjmus dublis bonis Condicionibus uobis restituamus rem meljoratas *(sic)* in Consimile loCo siCut in eodem tempore aput uos (10) meljorata fuerit sub exstjmaCjone roboranda ACtum In suprascripto (3) uigo uilla die et indicione suprascripta (11) feliciter.

Sjgnum + manus suprascripto germano qui aCjo uoCatur qui hanc Cartolam uindicionis fierj et firmare rogauit et ej relecta(m) est;

Sjgnum + manus aghemarj genero ipsius germanoni qui mano sua iC posuit ConsenCiente et testis , , Sjgnum + + manibus godescalchi de brumiano et marConj de Cjurjngo (4) testes , ,

Sjgnum + + + manibus adalberti et filperti (12) et raimperti de Cjurjngo testes.

(13) + ego rodulfus roitus (*sic*) manu mea subscripsj ·,·

(S. T.) ego ropertus notarjus rogatus ad suprascripto (3) germanone hanC Cartulam uindicionis scrjpsi et subscripsi quam pos[*t*] traditam Conpleui et dedi ,

(1) B: tarrensis (2) B: iamdictas (3) B: iamdicto (4) B: ciuninga (5) B: quos... (6) *In* B *manca* subiaceant *e sono invece puntini.* (7) B: ita ut ac ai die (8) *Lo spaziato è in sopralinea.* (9) B: heredibus (10) B: nos (11) B: iamdicta (12) B: silperti (13) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

XL.

Burga e suo marito Ingelberto di Sciolze vendono beni in Crumingo a Stefano, franco, ivi abitante (1 marzo 910).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto, in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 9. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 115, n. 68, con data erronea « 21 febbraio ».

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.) In] dei (1) nomine berengarIus rege IC in italia anno uiC[esimo]duo kalendis marCias (2) Indictione terCjadeCjma (3) feliciter. Constat me burga uel om[nino ej] ualarIente (*sic*) et ConsenCjente adque subter insimul co[mu]niter Confirmante(m) Iogale et (4) mundualld meo Ingelbe[rto] de ujlla sulcaseo (5) Iusta lege (6) ediCti pagina una Cum notiCjbus adque interadstantibus (7) propjnquioribus parentjbus mejs it sunt r[oprando] et olderICo et eldeprando germanis propjnquioribus parentj[bus mejs corum pre]senCja uel testium certa feci professione quod nulli omini Co[acta desi]derium aut (8) qualisCumque uIolenCja

mihi inferentes nisi mea bo[na] et spontanea adque Integra uoluntate acepise siCut et in presenCja de ipsorum (9) parentjbus mejs seo uel testIum acepimus nos burga et ingelberto Iugaljbus ad te stefanus ex genere francorum qui est abidator (*sic*) In uilla Crumingo argento et precjo ualente dinarjj quatuor siljCEt fjnitum precium quod inter nobis bona uoluntate Conuenit pro peCjas duas de campj et una de prado IurIs nostrIs que abere uiso sum (*sic*) in fine Crumingo prIma peCja de Campo est In loCus ubi dicitur subte Casa lado uno In sanCti martjnj et aliqui adfine[*s*] sunt Infra Ipsas CoerenCjas oC sunt tabolas uienti (10) et una Cum pedis quadtuor seCunda peCja de Campo est ad muntenarIa CoerIt ej lado uno et uno Cabo In roprandi et germanis suis alio lado In eldeprandi (11) presbitero Infra Ipsas CoerenCjas oC sunt tabolas uienti (10) et quadtor uel si ampljus fuerIt ex integrum suprascripto prado est In loCus ubi diCjtur prado rodelandesco CoerIt EI lado uno In sanCti petrj et aljo lado in garIuerti et uno Cabo in eldemanni Infra Ipsas CoerenCjas oC sunt tabolas uientj et quadtuor ad Iusta mensura ex integrum (12) Ita ut habered et (13) nos suprascriptis (14) burga et ingelberto Iugaljbus tIbi Cui supra steuanono ipsas suprascriptas duas peCjas de Campis et una de prado qualiter CoerenCjas et mensuras superIus legjtur ex integrum pro suprascripto preCjo presente dje ujndedimus et manCjpauimus et tradedimus in fenitum et in trasaCtum (15) Cum homnia super se abentes ex integrum (16) et spondedimus nos suprascriptis Iugaljbus uel nos(s)trIs heredes tIbi Cui supra steuanoni uel ad tuIs heredes suprascripta uindecione ab homnes (17) homines defensare quod si defendere non potuerImus aut uos quoque (18) tempore molestauerImus dublis bonis condiCjonibus uobis restituamus re meljoratum In Consimile loCo siCut In eode[*m*] tempore apud uos meijoratum fuerI[*t*] roboranda (19) Actum In uilla Crumingo die et indictione suprascripta (20) feliciter

Sjgnum + + manibus burganI et IngelbertI Iugaljbus qui an[C] Cartulam uindeCjonis fjerj et fjrmare rogaui (*sic*) et ei relecta est ;

(21) + ego roprand (16) parente eidem femine qui ea (22) Interrogaui ut supra manu mea subscripsi ;

+ Ego odelrigo parente ejdem femine qui ea (22) Interrogaui ut supra manu mea subscripsi ;

Sjgnum + manus eldeprandi parente ejdem femine testis ;

Sjgnum + + manibus garIuertI et (23) anexstasi germanis de uICo Crumingo testes.

(S. T.) Ego anestasi notarIu[*s*] rogatus ad suprascripto burganI et ingelbertj Iugaljbus an[*C*] Cartulam sCripsi et subscripsi qua[*m*] post tradita Conpleui et dedi ;

(1) B: xpisti (2) duo kalendis marCjas *è in sopralinea in* A; B *reca*: uir.....nono kal marcias (3) *Il tratto* Indictione terCjadeCjm *è ripassato da mano moderna.* (4) *In* B *manca* et (5) B: sulcas (6) B: iusta lex est (7) B: noticia inter ut s...inter adstantibus (8) B: co......uersum et aut (9) B: presencia ipsarum (10) B: uicenti (11) B: et germani sui saliola de meldeprandi (12) B: et integra. *Notisi che lo spaziato è in sopralinea.* (13) B: ut ab ac die (14) B: iamdictis (15) B: intra actum (16) *Lo spaziato è in sopralinea.* (17) B: homni (18) *Sic.* B: nos quocumque (19) B: roborandas (20) B: iamdicta (21) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (22) *Sic.* B: et (23) *Piccolo guasto, seppure ivi era scrittura.*

XLI.

Raginardo del fu Graseverto di Canale immette Audace, vescovo d'Asti, nel possesso di una casa in Montiglio (marzo 910).

FONTI. — A. Orig. in *Bibl. S. M. il Re, in Torino,* donde passò in tempo recente, attraverso a terze mani, dall'*ACA*. — B. Ediz. CIPOLLA, *Di Audace vescovo di Asti e di due documenti inediti che lo riguardano,* in *Miscell. st. ital.,* XXVII, 333, Torino, 1887.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando una svista di B.

(S. T.) (1) In dei nomine breue pro futurjs temporjbus ad memorja retjnendum In Corum presenCja bonorum [o]minum Cuius nomjna subter leguntur In eorum presenCja Inuestjuit regjnardus diaConus fjljus quondam graseuertj de ujlla Canaljs per antea de ostjo de Ipsa Casa In ujlla qui diCjtur monteglo in omnia et ex omnibus ad eadem Casa pertjnente Iusta Ipsa Cartolam quas *(sic)* suprascripto ragjnardus In eodem audax episcopus emjsam abebat ut super dixsi siC Inuestjuit predicto ragjnardo eodem audax episcopus per antea de ostjo de Ipsa Casa. seu res ibidem pertjnente Iusta Ipsa Cartolam siCut superjus dixsi ad suam proprjetatem et Ipso predicto ragjnardo exsinde forjs exsiuit et Ipse audax episcopus ibidem IntroIuit oC factum fuit In predicta ujlla monteglo Intus Ipsa (2) Casa Ipsius audax episcopus regnante domno nostro berengarjus rex anni regni eius IC in italja anno uigesimoterCjo mensis marCius IndiCjone terCjadeCjma feliciter

(3) ego raginardus diaconus qui sic inuestiui ut supra legitur manu mea subscripsi

+ ego elperadus archipresbiter et prepositus canonice ibi fui

+ ego rodaldus archidiaconus ibi fui.

+ ego agjfredus archipresbiter ibi fui.

+ gausmar ibi fui.

Signum + + manibus adam de Curte unCjoni seu rotbertj de aste Cjujtate qui Interfuerunt

(S. T.) (1) Ego graseuertus notarjus Interfui et une breue sCrjpsi.

(1) B: + (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *Le cinque sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

XLII.

Audace, vescovo d'Asti, permuta beni in Quattordio con Valberto Poliano, vasso del conte Gotefredo (4 agosto 910).

FONTI. — A. Orig., molto guasto, specialmente in mezzo nella parte superiore, ed a sinistra nell'inferiore, in *ACA, PS.*

OSSERVAZ. — Della datazione si leggono ancora le parole «berengarjus», «[reg]ni ejus. uigjsi[mo]» e «quarto die mense augustj jndicjone tercjadecjma». L'anno del documento è dunque il 910, il 4 agosto, «vigjsimo tercio» del regno di Berengario.

[(S. T.) In nomine] domini dei et saluatorjs nostrj ihesu xpisti berengarjus [rege le In italja anni reg]ni ejus. uigjsi[moterejo] quarto die mense augustj Jndicjone tercjadecjma [feliciter comuta]cjo bone [fjdei no]s(c)cjtur esse contra[ctum ut uicem] hemcjonis obtjnead fjrmitatem; eodemque nexu obljeant contraentes. plaCuit Itaque et bona conuenit uo[luntate] Inter domnus audax uenerabilis uir episcopus sancte astensis ecclesie; Necnon et uualbertus qui et uocor poljano uassus gutefredi. comes. ex [gen]ere francorum; ut In dei nomine debead dare sicut et a presentj dedit Ipse domnus audax episcopus ejdem uualberto In causa comutacionis ut In[fra legitur]; Id est pecja una de campo. Iurjs ecclesie sanCte marje. sede episCopatum astensis (*sic*) quot ipso campo In loco quaptuordi co[heret de tres par]tes uia de quarta parte terra sanC[te marie estad] ipso campo per mensura Iusta Iuges deCim; quidem et ad inuicem re[cepit] Ipse domnus audax ab eodem uu[alberti similiter In causa co]mutacjonis nomine a parte ecclesie sancti marji (*sic*) meljorata et ampljata causa [sicut] lex habet [pecjas decjm de terris Iu]rjs sui. quam (*sic*) abere uisus erat Jn loco et fjne maljomina (*sic*) prjma pecja q[ue est ladus t]erra anterj presbitero; secunda pecja est ibi prope de una parte terra erman[fredi de alia (1) tercia pecja (1)] sancti georgji; quarta pecja est iacente latus. in arjmundi et suis consortjs. qu[inta pecja (1) sext]a pecja est ibi prope latus terra sanctj georgji. septjma pecja est latus terra ad[elbertj. octaua pecja est latu]s terra (2) suprascripti adelbertj; nona pecja iacente latus terra adelberto marchione. ambas cap[ites (1)

decjma pecja est ladus] terra iamdicti anterj presbitero. et sunt predictas Pecjas decjm totas Jnsimul per [mensura Iusta (1) sibique alij sunt] Jn his omnibus quoherentes; que denique terris et camp[o superjus nom]inatjs. una cum [accessiones et ingressoras] earum seu cum superjorjbus et inferjorjbus suis qualiter mens[ura et coherencjas su]perjus legjt[ur sibi ad inuicem unus alte]rj comutacionis nomine tradiderunt. facientes exinde [ipsis] supradictis comutatoris et sucessores uel [eredes eorum] legaliter iure proprjetarjo nomine pars partj. qui[*d*]qui[*d*] uoluerjnt. aut preuide[rjnt sine omni unus alterjus] contradicjone; et spoponderunt sibi unus alterj quisco dedit Jn Jntegrum ab omni omine(m) de[fensare; Quidem et ut ordo legjs dep]ossit. et ad hanc preuidendum comutacjonem. Accesserunt super ipsis rebus missi domni pontj[ficj elperadus archipresbiter et prepositus canonicorum et roda]ldus archidiaconus seu et teutardus. uassallo ejdem domni pon[*ti*]fjcj una simul [cum bonos omines exstjmatores kl sunt od]elbertus de pinqueuefj seu et lusifrjt adque natale. de loco fjljcjano quibus [omnibus exstjmantjbus cumparuit eorum et extimauerunt quod meljor]ata et ampljata causa suscjperet ipse domnus audax a parte ejusdem ecclesie [sancte marje quam daret et legjbus comut]acjo hec fjerj poteret (*sic*); de quibus et pena Jnter se posuerunt ut quis ex ipsis. uel successores [aut eredes eorum se de ha(n)c comutacjo]ne remouere quesierjnt. uel ab unumquemque(m) hominem. sibi unus alterj quisquo dederunt In In[tegrum n]on d[efensaue]rj[nt com]ponant pars partj fjdem seruantj (3) dublas ipsas res; qualiter pro tempore meljorata fuerjnt a[ut ua]luerjnt Jn eodem loco cum stjpulacjone subnixa. si quis uero quod futurum esse non credo si ego ipse. uualbertus. quod absit. aut ullus. de heredibus. hac proheredibus uel parentjbus meis seu qualjbet oposita persona contra hanc cartulam comutacionis nostre ire quandoque tentauerjnt et eam inrumpere quesierjnt. Jnferam ego uel meos heredes tibi [audax] episcopus tuisque successores. uel partj ipsius ecclesie. multa quod est pena auro obtjmo ljbras duas. argentj ponderas [tres (1)]is exsoluat. et quod [*repetjerjt*] nullatjnus uindicare. ualead. set presens. cartula(m) quomuta[cjonis qualiter superjus] legitur omni tempore. firma et inconuulsa atque inuiolata permanead. ut dixi cum stipulacjone [subnixa. et bergamena cum act]ramentarjo. coram testjbus. de terra eleuans. Petrj notarjo. tradedi. et scrjbere [rogaui quam subter con]fjrmans testjbusque obtulljt roborandum; Unde due cartulas (*sic*) comutacjonis. uno tjnore [scrjpte sunt]; Actum In domo sanctj marij sita cjuitate astense feliciter; (*nt*).

Signum + suprascripti uualbertj. qui hanc Cartulam. comutacjonis fjerj rogauit et ej relecta est.

(4) + ego elperadus archipresbiter et prepositus canonicorum missus ut supra manu mea [*subscripsi*]

+ rodaldus archidiaconus missus ut supra manu mea subscripsi (5)

[Signum +] manus suprascripti teutardi qui super ipsas res missus fui. ut supra (6) + ego gariardus presbiter manu mea subscripsi.

[Signum + + +] manibus suprascriptorum odelbertj. et lusifrit seu et natale. qui super ipsas res Accesserunt et estjmauerunt ut supra.

[Signum + + manibus (1)]cj et aimlni (7). uassallj bosoni marchione ex genere francorum testes.

[Signum + manus (1)] atque. uassallo dictj domni pontjfjcjs (6) + ego elperadus diaconus manu mea subscripsi

(4) [+] ego martinus archipresbiter manu mea subscripsj

(S. T.) ego germanus notarjus rogatus subscripsi

(S. T.) Ego Petrus Notarjus scrjptor huius cartulam *(sic)* comutacjonis. quam Post tradita[*m*] compleui et dedi;

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) A: seruanrj (4) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (5) manu mea subscripsi *è in forma di monogramma.* (6) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (7) aimlni *è corretto su* aimoni.

XLIII.

Agifredo, arciprete di Grana, permuta beni in Pecetto, contro altri in Periano, con Ansulfo di Periano (gennaio 911 o 912).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto in principio, in *ACA*, *IE*, mazzo 30, n. 8. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 118, n. 70.

Osservaz. — Il Cipolla, *Di Brunengo, etc.*, 306-307, propone di ritardare questo documento al 912; ma nulla prova che il documento sia piuttosto del principio che della fine del gennaio, e il «ta» che precede «deCjma» in quanto rimane dell'indicazione indizionale può completare tanto un «quar» quanto un «quin». Lascio quindi in dubbio la data fra il gennaio 911 e il gennaio 912.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In dei nomlne regnante domno nostro berengarjus rex IC In Italja anno uicesimoquarto mense genuar[jus Indjcione quar(1)]tadeCjma feliciter Comu[ta]Cjo [bone] fidej nusCitur emse (*sic*) Contractum In uicem enCjonis obtjnead firmitatas (*sic*) eode[mque nexu oblicant contr]aentes plaCuit [ita]que [et bon]a Conuenit uoluntate(m). Inter agjfredus ar[c]hipresbiter Custus et reCtor de plebe sanCta marj[a sito grana] necnon et Inter an[su]lfo de uilla perjano (2) ut In dei nomlne dabo ego qui supra agjfredus ar[c]hipresbiter tibi qui supra ansulfj In ue-

garjo In Causa ComutaCjonjs oc sunt peCjas duas de terrolas aruas. In fjne perjano (2) Iurjs suprascriptam (3) plebem sanCta marja sito grana prjma peCja de terrolas aruas est a pecedo abet CoerenCjas lado uno et cabo uno tenit In sanCtj marjj (*sic*). aljo lado In leonI (4) presbiter aljo cabo tenit In martinonj Infra suprascriptas (5) coerenCjas oC sunt tabolas [cent]um quadraginta et oCto; seCunda peCja est a montesello abet CoerenCjas laderas ambas tenit In suprascripto (6) agIfredi ar[*c*]hipresbiter [cabo uno te]nit In sanCti marji. aljo cabo tenit. In uia Infra suprascriptas (5) CoerenCjas. oC sunt per raCjonem a modia trex seminadura; Item et a uicem de[dit prediCtu]s ansulfo tibi qui supra agifredus ar[*c*]hipresbiter tam simjljter In uegarjo In Causa ComutaCjonjs a pras (*sic*) prediCtam plebem sanCta marja meljorata(s) [et a]mpliata(s) causa siCut. lex. abet. oC sun[*t*] peCjas trex de Camporas. et peCjas duas de terrolas aruas seo et peCja una de ujnea Iurjs mej que abere uiso. sum In fjne perjanassCa (7) prjma peCja de Campo. est. a pradelle. abet CoerenCjas laderas ambas et cabitas ambas tenit In terrolas sanCtj marjj Infra suprascriptas (5) CoerenCjas oC sunt tabolas tre(n)ginta et oCto; secunda peCja de Campo est In ualquitolani. abet CoerenCjas lado uno tenit In sanCtj marjj. alio lado in sancti Ioanni. Cabo uno In desiderjj aljo cabo In uia Infra suprascriptas (5) coerenCjas oC sunt sestarja septem semInadura; terCia peCja de Campo est In ualquitolani. abet Coerencjas lado uno et Cabo uno tenit In sanCti marjj. aljo lado tenit In martjnonj Cabo uno tenit In uia Infra suprascriptas (5) CoerenCjas oC sunt tabolas tregjnta et oCto; Ipsa (*sic*) peCja de aruo est a prope sanCto petro abet CoerenCjas laderas ambas et Cabo uno tenit In sanCtj marjj. aljo cabo tenit In uia; Infra suprascriptas (5) CoerenCjas oC sunt tabolas tregjnta et oCto; seCunda peCja de aruo est, a montesello abet CoerenCjas lado uno tenit In sanCti marjj. aljo lado et uno Cabo tenit. In ansulfj. Infra suprascriptas (5) CoerenCjas oC est a modia quatuor seminadura; Ipsa peCja de uinea est a maloljno abet CoerenCjas. laderas ambas et cabo uno tenit In sanCtj marjj. alio Cabo In rusa (8) Infra suprascriptas CoerenCjas oC sunt tabolas tredeCem; Cum aCess[*i*]onis et Ingressoras earum Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis totum In Integrum; Ita ut ab aC die suprascriptas (5) terrolas qualiter supra (9) mensurus (10) et CoerenCjas Contenit Cumuta[*ta*]s uel Cum omnIa(m) super se abentes totum In Integrum; abeant pras partjs qualiter Inter se Comutauerunt uel tradiderunt faCjentes exInde Ipsis suprascriptis (11) Comutatorjs uel subCessoris aut eredis eorum quiquit uoluerjnt sine contradiCCionis unus. alterjus. da parte agjfredus ar[*c*]hipresbiter It est Cel(I)so presbiter misso ad preuidendum seo abCEsserunt (12) In suprascripta (13) Co-

mutaCjonis sjCut lex abIt bonos et credentes omines Corum fjdes amIttitur et In bonis procella[*t*] operibus; it sunt urso presbiter et rahemperto (14) et adalgiso seo desjderjo fjljo quondam andrej. de suprascripta (13) uilla perjano (2). per unoanImIter Corum (15) illorum aparuerunt et estjmauerunt Cot (16) plus meljorata(s) et ampljata(s) Causa suscesseras (*sic*) agifredus ar[*c*]hipresbiter a pras prediCtam. plebem sanCtj marjj. que illa sit qui ejdem ansulfj dedisset [*et*] Ipsa ComutaCjo fjerj(t) poterat ergo Is Comutatjs adque traditjs rebus sibi unus alterjus obtime uindiCabunt; de quibus pena uero Inter se posuerunt ut qui ipsis suprascriptis (11) comutatorjs uel subeessorjs. aut eredis eorum; qui Ipso uegarjo ComutaCjonIs Inrumpere aut remouere quesierjnt. aut ab omnes. omInes ContradiCentes menime defendere potuerjnt et ea quia (*sic*) Inter se Comutauerunt uel tradiderunt tunC ; Componant pras partis fidem seruantis. ipso uegarj[*o*] ComutaCjonis omnIa(m) In dublo res meljoratas In ConsemIlem loCas quantum In eodem tempore aput uos (17) meljoratos fuerjt (*sic*) unde duos uegarios ComutaCjonIs uno tjnore Inter se fjerj(t) et firmare rogauerunt. sibi unus alterjus In euiCEm tradiderunt roboranda aCtum ad suprascriptam (3) plebem sanCta marja Cjto (*sic*) grana feliciter; Sjgnum + m[anus] suprascripto (6) ansulfj qui anC ComutaCjonem fjerj(t) et fjrmare rogauit et earum relectum est ; ; (18) + ego urso presbiter ibi fuit et estimaui

Sjgnum + + + m[anibus] suprascriptis (11) rahemperti (19) et atalgjsj. seo desiderjj qui(a) estimauerunt siCut supra legjtur ; Sjgnum + + + + m[anibus] februarjonj et lobonj de Curte Causjlona seo gonderadi de solarjolo et sjhulfj de uICo posonjte testes ; ;

(S. T.) ego elmeri[*c*]ho notarjus rogatus ad suprascripto (6) ansulfo qui anC ComutaCjone[*m*] sCcripsj poss (*sic*) tradito Conpleui et dedit

(1) *O* quin (2) B: peniano (3) B: iamdictam (4) B: ileoni, *scambiando per una* I *l'asta di una* p *della riga superiore.* (5) B: iamdictas (6) B: iamdicto (7) B: penianassca (8) B: uisa (9) *In* B *manca* supra (10) *Sic, e non si può pensare ad un'*a *aperta langobardica, sia perchè in questo documento non se ne trova nessun'altra, sia per la rigidezza delle due aste, senza la menoma traccia di curvatura in alto.* (11) B: iamdictis (12) B: abusserunt (13) B: iamdicta (14) B: raliemperto (15) B: eorum (16) *Sic* (quot, quod). B: aut (17) B: nos (18) *La seguente sottoscrizione è autografa.* (19) B: raliemperti

XLIV.

Audace, vescovo d'Asti, permuta beni in Ulmaria, contro altri in Ponte[stura], con Abbone, prete (913, s. d.).

Fonti. — A. Orig., molto guasto, specialmente a sinistra, in *AÇA*, *PS*.

[(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti beren]garjus gratia dei rex anno re(n)gni ejus deo propiCjo uicesimosexto quintodeCjmo die mensis [(1) IndiCjone (1) feliciter. ComutaCjo bone fjdei nossitur] esse contractum et uicem encjonis opteneat firmitatem eodemque nexu obljco (2) contraen[tes. placuit Itaque et bona conuenit uoluntate] Inter domnus audax humjlis episcopus sancte astensis ecclesie Necnon et Inter abone presbitero abiator (*sic*) [(1) ut In dei nomine d]ebeat dare sicut a presentj dedit his ipse domnus audax episcopus ejdem aboni presbitero In [Comutacjonis nomine It sunt pecja una de sedimen cum] aljquantas uites super abente e[*t*] pecjas sedecjm de terrjs arabiljs seu pecjas dua de [uites cum area in qua exstant et pecjas duas de pratas atque p]ecjas tres de fraiscarjis cum area In qua estant Iurjs ecclesje sanctj secundi sito blehe quam [pertjnere uidetur ipsa ecclesia cum omni sua pertjnentja sub regimine sanct]e astensis ecclesie quod abere [uisa est in loco et fine] ulmarja Iudicjarja rol[(1) est ipso sedimen per mensura iusta pertjca] Iugjalj una quoherjt ej de una [parte (1) de alja] parte uites brecjoni de [tercja (1)] Ipsas pecjas de terrjs arabiljs sunt per mensura Iusta totu (*sic*) sedecjm Insimul Iuges sex et pertjcas [Iugjaljs (1) prj]ma pecja [qu]oherjt ej de duo parte terra sanctj martjnj de tercia parte curjt (3) rjo de quarta parte terra sancte marje secunda pecja ubi dicjtur a rjo quoherjt ej de duo parte terra sancti martjni de tercja parte curjt rjo de quarta parte terra sancte marje tercja pecja in loco (2) qui dicjtur uiniale quoherjt ej de duo parte terra et frascarjo (2) sancte marje de tercja parte terra sanctj martjni de brecjono quarta pecja quoherjt ej de tres parte terra sancte marje de quarta parte terra patroni quinta pecja quoherjt ej de ambas lateras seu ambas capites terra sancti martjni sexta pecja quoherjt ej de ambas lateras et ambas capites terra sanctj martjni septima pecja ubi dicjtur salsarjola quoherjt ei de ambas lateras et ambas capites terra sanctj martjni octaba pecia ibi prope quoherjt ej de ambas lateras et ambas capites terra sanctj martinj nona pecja ibi prope quoherjt ej de ambas lateras et ambas capites terra sanctj martjni decima pecja ubi dicjtur a tombeto quoherjt ej de duo parte terra sanctj martjni de tercja parte terra petroni de quarta parte pergjt uia undecima pecia ubi dicjtur montecaluo quoherjt ej de duo parte terra sanctj martjni de tercja parte pergjt uia de quarta parte terra uulmanni duodecjma pecja ubi dicjtur a spesiola quoherjt ej de tres partes terra prediCtj sanctj martjni de quarta parte terra (1) tercjadecjma pecia (2)

ibi prope quoherjt ej de tres partes terra sanctj martjni de quarta parte terra sancte marje quartadecima pecja ubi dicitur a nespolo q[uoherjt e]j de ambas l[ateras et] ambas capites terra iamdiCtj sanctj martjni quintadecjma pecja ibi prope quoherjt ej de ambas lateras et de ambas capites ter[ra (1) se]xtadecjma pecja ubi dicjtur uiniale quoherjt ej de duo parte terra sancte marje de tercjā parte [terra] Ingoni de quarta pa[te (1) Ipsas pecjas de ui]tes sunt per mensura Iusta ambas Insimul ipsa area ubi ipsas uites exjstant pertjeas Iugjaljs duo p[rjma] pecja quoherjt [ej (1) quarta p]arte pergjt uia secunda pecja ibi prope quoherjt ej de duo parte uites brecjoni et sanctj martjni de t[er]cja parte uites [(1) Iamdictas pecjas duas de] pratas In locas duo sunt per mensura Iusta ambas Insimul pertjeas Iugjaljs sex prjma pecja q[uoherjt] ej de tres partes terra [(1) su]perjus nominatas de quarta parte curjt (3) (t)rjo secunda pecja ibi prope quoherjt ei de duo parte prato e[jdem] sanCtj martjni de quarta (*sic*) parte prato sancte [marje (?) Predictas pecj]as de frascarjis sunt per mensura Iusta totas tres Insimul Iuges duo prjma pecja quoherjt e[j] de ambas lateras et ambas capites frascarjo sanctj m[ar]tjni secunda pecja ibi prope quoherjt de ambas lateras et ambas capites frascarjo sanctj martjni tercja pecja quoherit ej de ambas lateras et ambas capites f r a s c a r j o pre[*di*]Ctj sanctj marjni (*sic*) de curte solarjo Quidem et ac uicem recepit suprascripto domnus audax episcopus ab eodem abone presbitero a parte mem[orati] sanctj secundi meljorata et ampljata causa sicut lex abet hoc est pecja una de sedimen cum c a sina (2) una super abente(s) et pecias uigjntj de terrjs arabiljs seu pe[cja u]na de uites cum area In qua exstat atque pecias sex de pratas Iurjs ejdem aboni presbitero quod abere uisus est In loco et fundo ponte uei in eius terrjtorjo est ipso sedimen [cum casi]na super se abente per mensura Iusta [pertjcas Iugjaljs (1) et ta]bulas uigjntj quoherjt de una parte terra andrei de alja parte pergjt uia de tercja parte cu[rjt rjo] qui dicjtur baudalaueo usque m[edium de quarta parte (1) Ip]sas pecjas de terrjs arabiljs sunt per mensura Iusta totas uigjntj Insimul Iuges oCto et pertjcas Iugjaljs oCto et tabulas sed[ecjm prjma pecja ubi dicjtur (1) quo]herjt ej de una parte terra decjmassca de alja parte terra adalbertj de tercja parte pergjt uia secunda pecja ibi prope p[(1) quoherjt ej de una parte terra (1) de a]lja parte terra decjmasca de tercja parte terra baldoni tercja pecja ubi dicitur plano quoherjt ej de uno (*sic*) parte uia de [alja parte (1) de tercja parte (1) de quar]to (*sic*) parte terra sanctj martjni quarta pecja ubi dicjtur (4) a bocjolo quoherjt ej de una parte t[erra (1)

de alja parte (1) de tercia par]te terra herempertj quinta pecja ubi dicjtur a molendino boniuertj quoherjt ej de una parte terra [(1) de alja parte (1) de tercja pa]rte curjt rjo sexta pecja ibi prope quoherjt ej de duo parte terra adalbertj marchione de tercja parte terra (1) septima pecja ubi dicjtur campo amantj quoherjt ej de duo parte uia de tercja parte terra domni regjs oCtaba pecja est ibi prope quo[herjt ej de una parte (1) d]e alja parte terra sanctj martjni de tercja parte rjo de quarta parte uia Nona pecja est In loco ubi dicjtur ab longeto quoherjt ej de [una parte (1) de alja] parte terra de heredes quondam hermedanc[hi] In ambas capites tenit In prato aboni decjma pecja ubi dicjtur albareto quoherjt ej de una parte pro[(1) de alja pa]rte t[erra (1) undecima p]ecja ubi dicitur a bocale (5) quoherjt ej de una parte terra sanctj secundi de alja parte terra de heredes quondam pauloni de tercja parte terra her[edum (1)] duodecjma (6) pecja ubi dicjtur blancho quoherjt ej de una parte terra gjselbertj de aljas uero duo parte[s ui]a de quarta parte terra [(1) tercia]decjma pecja ubi dicjtur prato irbusgarjo (*sic*) quoherjt ej de una parte terra andrei de alja parte terra aboni de tercja parte pergjt uia quartadecjma pecja ubi dicjtur a panigale quoherjt ej de una parte uia de alja parte terra sancte marje de tercja [parte] terra Imenpertj de quarta parte uites anestacj quintadecjma pecja quoherjt ej de una parte terra terra rjhardi de alja parte uites ildemarj (7) de tercja parte per[git uia] sextadecjma pecja quoherjt ej de una parte curit rjo de alja parte uia de tercja parte terra romani septjmadecjma pecja (8) a panigale quoherjt ej de u[na] parte uites (9) de (2) heredes quondam alesej de alja parte uites rjchardi de tercja (10) parte terra aboni octabadecjma ubi dicjtur a stacjanello quoherjt ej de tres partes terra s[anctj am]brosi de quarta parte terra petroni nonadecjma [*pecja*] ibi prope quoherit ej de duo parte ter[*r*]a sanctj martjni de quarta parte terra sancte marje uigesima (11) pecja ubi dicjtur ualli[s na]taljs quoherjt ej de tres parte terra sanctj martjni IamdiCtas pecjas de pratas sunt per mensura Iusta Insimul (2) Iuge una pertjcas (12) Iugjaljs quaptuor prima pecja a bloneto (13) quoherit ej de duos (*sic*) p[ar]te terra sanctj martjni de ali[as duas] parte terra de heredes quondam gjsulfo secunda pecja ibi prope quoherjt ej de uno latere terra adelbertj de alja parte terra adelber[tj] et herchempertj de tercja parte terra sanctj martjni de quarta parte terra de heredes quondam hermedanchi. tercja pecja In Ipso loco bloneto quoherjt ej de una pa[rte] prato adelbertj scauino de alja parte terra sanctj martjni de tercja parte terra pontasca quarta pecja ibi prope

quoherjt ej de una parte prato adelbertj seauino de alja parte prato de heredes quondam gjsulfi de tercja parte prato de heredes quondam leoni quinta pecja ibi prope quoherjt ej de duo parte prato de heredes quondam gisulfi (14) sexta pecja ibi prope quoherjt ej de una parte prato lamdiCtj adelbertj seauino de alja parte prato de heredes quondam hermedanchi de tercja parte prato et terra adelbertj pecja Ipsa de uites est per mensura Iusta pertjcas Iugjaljs quaptuor et tabulas duodecjm quoherjt ej de una parte uites baldoni de alja parte uites Ildemarj de tercja parte uites de heredes quondam alesej de quarta uero terra aboni sibeque alij sunt In his omnibus quoerentes. Que autem suprascriptas pecjas duo de sedimen (15) cum casina et [uites super se ab]ente et pecjas tregjnta et sex de terrjs arabiljs seu pecjas tres de uites cum area In qua exsta[*n*]t atque pecjas oCto de pratas seu pecjas tres de fras[carjis superjus] nominatas uel permutatas sicut mensura et quoerencjas legjtur una cum Accesiones et ingresoras earum cum superjorjbus et Inferjorjbus earum In Integrum sibi [unus alterj per hanc comu]tacione[m pre]sentem nominatam cartulam tradiderunt facjentes exinde a presentj die tam ipsis quamque et heorum heredes uel subcesores eorum legaljter quecumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterjus contradicjone uel repetjcjone Quidem et ut ordo legjs depos[sit fuerunt] ibi et accesserunt super ipsis rebus et hanc preuiderunt comutacjonem missi supradiCtj d o m n i (2) audax episcopus It sunt elperato harchipresbiter de ordine sancte as[tensis ecclesie et] batericus (*sic*) harchidiaconus [*seu*] almino uassallos domni audax episcopus una simul cum Iorgjone fjljo quondam petronacj et giselberbo (*sic*) fj[*lio*] deserti (16) de sere[niano seu] landoni de sarmundi fjlio quondam petrj atque herchempertj de ponte i u r j s I d o n e j s h o m i n e s (2) quibus omnibus paruit esse recte et extjmauerunt ut meljoratum et amp[ljatum rece]pisset suprascripto domnus audax episcopus quam dedisset a parte suprascripte ecclesie sanctj secundi et legjbus comutacjo Isto (*sic*) fierj potest. Et Po(st)-sPonderunt [ad Inuicem sibi] unus alterj quisco dederunt una cum suorum heredes uel subcesores suprascripta cumutacjo In Integrum Ab omni homine defensare quod si defendere non potuerjmus aut si exinde aliquid subtraere quesierjmus tunc conponant Inter se unusquisque alteri pars partj fjdem seruantj dublas Ipsas (17) res qualiter pro tempore meljoratjs fuerjnt aut ualuerjnt sub extjmacjonem In eodem locis quidem et Iusta legem et nec mihi ljceat ullo tempore nolle quod uoluit [*set*] quod ad me semel factum (18) uel conscriptum [*est*] Inuiolabiliter [*conseruare promitto*] cum stjpulacjone subnixa unde duo cartulas comutacionis uno tjnore serjptj (*sic*) sunt Actum In cjucjalasco feliciter (19)

(20) + ego abo presbiter anc cartula Comutacione a me facta subscripsj ,'.

+ ego elperadus archipresbiter et prepositus canonice misus ut supra manu mea subscripsi

+ ego patericus archidiaconus ut supra missus fui manu mea subscripsi

Signum + manus suprascriptj agjminj missus (et missus) suprascriptj domni audax episcopus et super ipsis rebus Accessi et manu posui et tjrectus (*sic*) est

Signum + + + + manibus suprascriptorum Iorgjonj et giselbertj seu landoni atque herchempertj exstjmatores qui exstjmauerunt ut supra [et ma]nuposuerunt et eorum relecta est ,

(21) (S. T.) ego ledo notarjus rogatus subscripsi

Signum + + + + manibus dagisji et berterjcus filjo suo seu adelbertus de cjujtate astense atque rjhardi de sereniano tes[tjs ,]

Signum + + + manibus Iustoni et beraldi seu poncjoni uiuentes lege romana abiatores Ia Cjuitate aste[nse] testjs ,

(S. T.) Ego gjselbertus notarjus scrjptor hulus cartulis comutacjonis pos[*t*] tradita [conpleui et] dedi ,

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Sic. Lo spaziato è in sopralinea.* (3) curjt *è riscritto su raschiatura.* (4) A : dicjtur dicjtur (5) bocale *è riscritto su raschiatura.* (6) duodeci *è riscrito su raschiatura*, e ma *è in sopralinea.* (7) ildema *è riscritto su raschiatura, e* rj *è in sopralinea.* (8) pecja *è riscritto su raschiatura.* (9) uites *è riscritto su raschiatura.* (10) tercja *è riscritto su raschiatura.* (11) uigesima *è riscritto su raschiatura.* (12) tjcas *è corretto su* ma *con inchiostro più chiaro.* (13) *Tutto il tratto* Iugjalis.....bloneto *è riscritto su raschiatura.* (14) *Non è cenno delle altri due parti.* (15) *Tutto il tratto da* pecia Ipsa de uites *a* sedimen, *che occupa due righe intere della pergamena, è riscritto su raschiatura.* (16) *Tutto il tratto da* fjljo quodam *a* deserti *è riscritto su raschiatura.* (17) *Il tratto da* componant *ad* Ips *è riscritto su raschiatura.* (18) *Il tratto da* quidem et *a* factum *è riscritto su raschiatura.* (19) *Il tratto da* Actum *a* feliciter *è riscritto su raschiatura.* (20) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (21) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

XLV.

Audace, vescovo d'Asti, permuta beni in Radicata con Vitale, prete, del fu Giovanni di Radicata (ottobre 916).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto qua e là, in *ACA*, *PS*.

Osservaz. — Se si pone l'incoronazione imperiale di Berengario il 24 marzo

915, avremmo in questo documento una sconcordanza fra l'anno I del suo Impero, che non si potrebbe protrarre oltre il 23 marzo 916, e l'Ind. V, che in Asti incominciò solo al settembre 916. La concordanza si avrebbe solo ritardando di un anno, come vogliono alcuni, l'incoronazione di Berengario. In ogni modo, ritengo il documento dell'ottobre 916.

[(S. T.) In xpisti nomine beren]garjus djuIna ordinante proujdenCja Inperator augustus anno Inperjj ejus prjmo mensj octuber IndiCjone quInta feliciter [ComutaCjo bone fidej nossitur esse c]ontractum et ujCem emCjonis obtjnead fjrmitatem eodemque nexsum obljCant Contraentes. PlaCuit Ita adque bona conuenjt uoluntate Inter dom[nus audex umjljs episcopus sanCte a]stensis eClesie neCnon et Inter ultaljs presbiter fjljus quondam Ioannj de ullla radlKada In prjmjs omnjum dabo ego qui supra audex (*sic*) umjljs episcopus eidem [ultalj presbiter]o In Causa ComutaCjonis It sunt peCja una de [Campo cum orto] se Insjmul tenente seu et alia peCja de orto Iurjs eclesje sanCte marje domo episcopij [astensis iaCente] In suprascripta ullla radjKada loCus ubi djCjtur monte de Ip[sa ullla] radjKada. suprascripta peCia de Campo Cum orto se Insimul tenente abet CoerenCjas [scilicet tenjt In] suprascripto (*sic*) uImberti et In adalboldi et In aron da tres partes totum In CirCuitu perCurjt ulas suprascripta peCja de Campo abet tabulas qua[draginta (1) ad Iusta mensura (1)] et abet tabolas duCentj uIgentj [(1) alja p]eCja de terra sua IaCente Ibj prope abet CoerenCias de uno lado tenit [In (1) de alj]o lado tenit in suprascripto ultale presbiter et ambe p[artes tenit item suprascripto u]Itale presbiter abet tabolas tregjnta et duas ad Iusta mensura [et ego qui supra ultaljs pres]biter ejdem domnj audex episcopus ad pars eClesje sanCte [marje domo epj]sCopIo sjmjljter In Causa ComutaCjonjs; meljorata et ampljata Causa [dabo peCjas] tres de Campo et una de orto Iurjs sujs quas abere ulsus eram In fjne de suprascripta ullla radjCada prjma peCja de Campo Iacente In loCus ubj [djCjtur (1) C]oeret ej de uno lado et de uno Cabo tenjt In terra sua de aljo lado tenjt In teudberga femina et aljo Cabo In uIa abente tabolas Centum nonaInta et duas [secunda peCja de Cam]po Iacente ubj djCjtur a bozola Coerjt ej de uno lado tenjt In gotefredj Comes et de aljo lado tenjt In (2)marjj et In remedjj Cabo [uno tenit (1) et In] alione et de aljo Cabo tenjt In sanCtj saluatorjs abente tabolas duCentj quadragjnta terCja peCja de Campo Cum ujnea Insimul te[nente (1)]apet suprascripta uInea abente tabolas tregInta suprascripto orto In fjne ladpedo (3) loCus ubj diCjtur munte de Carjlino (4) Coerjt ej da tres [parte]s sanCtj marjj (*sic*) da quarta uero parte terra daujdj et suis Consortes abet tabolas septuagjnta et duas ad Iusta mensura sibique aljj sunt coe-

rentes [Que autem suprascriptas] terrolas superjus nomjnatas una Cum superjorjbus et Inferjorjbus sujs Inter se Comutauerunt uel [*t*]radiderunt faCjentes exInde tam Ipsjs et heredes uel sub[Cessores eorum] quitquit uoluerjnt aut preuIderjnt sine unus alterjus contradiCjone et Isque Interfuerunt mjssj da parte dominj audex episcopus It sunt garjar[dus presbiter et sofredus qui super Ipsas loC]as aCCesserunt et preuIderunt et aCCesserunt Ibj super ambas partes siCut lex abet bonjs et Credentes omines extjmatores [eorum fides amjtjtur et In bonis procellat operibus I]t sunt stalperto scauInq et gumprando seu et gjselberto de ujlla ueCjano Corum eorum unjanjmjter ComparuIt et extjmauerunt [quod plus meljorata] et ampljata Causa reCepit domnus audex episcopus ad pars eClesje sanCte marje domo epjscopjo quam ujtalj presbiter dedjset et legjbus Comu[taCjo ista fjerj pote]rat ergo is denjque Comutatjs absque (*sic*) tradjtjs rebus sjbj unus alterj(s) Inter se obtjme ujndjCabunt a presentj die Inter se Comu[uerunt ac tradjderunt] de quibus et pena Inter se posuerunt Ipsis suprascriptis uel subcessores aut heredes eorum que (*sic*) anC ComutaCionem Inrumpere aut remouere [proquesjerjnt aut ab omnes omin]es ContradiCentes unus alterjus non def[ensauerjnt tun]C Componant pars ad partem fjdem seruantj pena uero nomjne [omnia in dublum] re meljoratum In Consimile loCo siCut In eodem tempore aput eos meljoratum fuerjt unde duas ComutaCionjs uno tinore ConsCriptj sunt [sjbj In Inulcem] unus alterjus Inter se tradjderunt rouoranda ACtum In atrjo sanCtj marjj domo epIsCopIo mensj et IndiCjone suprascripta feliciter

(5) [+ ego uitalis pres]biter In anc commutacione a me facta manu mea subscripsij

[+ e]go patericus archidiaconus manu mea subscripsi + ego gauso presbiter et prepositus manu mea subscripsi

[+ ego gar]jardus presbiter missus ut supra manu mea subscripsi Sjgnum + manu suprascripto sofredj mjssus ut supra , , ,

(6) [+ ego stalperto sca]uino qui extimaui ut supra manu mea subscripsi + ego odolbertus subdiaconus manu mea subscripsi

[Sjgnum + + manibus] gumprandj et gjselbertj de suprascripta ullla ueCjano qui extjmauerunt siCut supra legjtur , , ,

(7) [+ ego le]do notarjus rogatus subscripsj

[Sjgnum + + + man]ibus erjljj qui antjzo uoCatur et alionj et austreuertj de suprascripta Cjujtate aste , ,

[S. T.) e]go gumpertus notarjus rogatus ad ambas partes anC ComutaCjone[*m*] sCrjpsj pos[*t*] tradita Compleui et dedj , ,

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Una raschiatura impedisce di leggere le prime lettere del nome, che è forse* almarjj *o* gosmarjj *o* Iosmarjj *oppure* sancti

marjj (3) *Però la prima* d *sembra lavata.* (4) *O* carjhno? (5) *Le quattro sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (6) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (7) *La sottoscrizione seguente è autografa. Per l'identificazione cfr. doc. precedente.*

XLVI.

Audace, vescovo d'Asti, permuta beni in Calliano con Garialdo, giudice, del fu Amandolone (ottobre 924).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, 1E*, mazzo 32, n. 1. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 125, n. 74, con data errata «925» per non aver tenuto conto che il mese è l'ottobre, e l'Ind. costantinopolitana. D'altronde anche l'anno di Rodolfo porta al 924, non al 925 (Vedi pure Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 306).

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dej et saluatorj nostrj ihesu xpisti roddulfus graCia dej rex iC In Italja anno tercio mense octuber Indicione terCjadecima. Comutacio bona (*sic*) fjdej nucitur (*sic*). esse contraCtum In uicem emcionis. obtjnead. fjrmitatjs (*sic*). eodemque necsum oblj[cant] Contraentes placuit. Itaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m). Inter. uir (1) uenerabilis domnus audas episcopus sancte marje astensem egle[sie Nec]non et garjaldus Iudex de uilla caljano fjnibus astense fjljus quondam amandolonj. ut In dej nomjne debead dare siCut a presentem dedit IamdiCto domnus audas episcopus ejdem garjaldj. In Causa ComutaCionis. it sunt pecias tres de Campis et duas pecias de terrolas que pertenunt pras (*sic*) sanCti sisto. et sancta (*sic*) marje. sede episcopatum. qui CunIacen[*t*] In fjne de suprascripta (2) uilla Caljano. prjmo campo coerit ej laderas ambas. tenit In uias Cabo uno tenit In uInea teuperti presbiter aljo cabo tenit in uinea Ipsius garjaldo Iudex. abet In se tabolas duocentum oCtuaginta. seCundo Campo est ibidem ad prope Coerjt ej lado uno In uinea suprascripto (3) garjaldi. aljo lado In u i n e a (4) garardi presbiter Cabitas (5) ambas tenit In uias. abet In se per racionem tabolas septuaginta et duas. tercio campo est In uiniale Coerjt lado uno Cabo uno tenit in suprascripto (3) garardi presbiter aljo lado tenit In terrolam odonj. aljo cabo tenit I n t e r r a d e (4) eredes quondam garardi abet tabolas sexagjnta. et duas sunt Inter totas Insimul iuge una et tabolas centum. uientj et sex. prjmo aruo (4) est subto castello Coerjt ei lado uno tenit In uja aljo lado tenit In fosado Cabo uno tenit In ipsius garialdi Iudex aljo Cabo tenit in suprascripto garjaldi et ad Cunsortjs eius. Infra ipsas CoerenCias oc est tabolas Centum deCem et oCto secundo aruo est prope arjola Coerjt ej laderas (6) ambas et cabo uno tenit In uias aljo

Cabo tenit In terrolam teuperti presbiter Infra Ipsas CoerenCias oC est tabolas treginta et sex. sunt Inter ambas Insimul tabolas centj. quinquagjnta. et quaptuor. Item et a uICem. dedit Iamdicto garjaldo Iudex ejdem domnus audas episcopus a pras eglesie sancti sistj et sancta *(sic)* marje. sedis episcopatum. simjljter In Causa ComutaCjonis meljorata et ampljata Causa siCut lex abet It sunt pecia una de terra Curtjua Cum Casina super se abente subto Castro ibidem In Caljano et quaptuor Campis et una de [uinea] ibidem In fjne caljanasCa (7). Iurjs suis quas abere ujso erat et suprascripto (3) Curtjuo Coerjt ej lado uno et Cabo uno tenit In ipsius garjaldi. aljo lado sjmjljter In garjaldi aljo cabo tenit In uja oc est tabolas sedeCem. prjma peCia de Campo est subto cemtonario (8) lado uno Cabo uno tenit In terrolam ursonj. aljo lado tenit In ubaldi [*et*] erembertj. germanis aljo Cabo tenit In uia Infra ipsas CoerenCias oc est ipso campo tabolas nonagjntã et sex secundo campo ibidem. ad prope ad rouoredo (9) Coerjt ej. lado uno et (4) cabo tenit In angelberga femina (10) aljo lado tenit In suprascripto ubaldi [*et*] erembertj germanis aljo Cabo tenit In uia Infra ipsas coerenCias oc est tabolas octuagjnta et sex terCio Campo In ual sabadini. Coerit ej lado uno tenit In prado sanCtj petrj aljo lado qui adfine[*s*] sunt Cabo uno tenit In terrolam ursoni aljo Cabo tenit In rahenbodi (11) presbiter Infra ipsas CoerenCias oC est ipso Campo per racionem a modias tres et sestarjas quaptuor semjnadura quarto campo a uia marenCa (12) Coerjt ej lado uno In uia. aljo lado In benedicta femina. cabo uno in ursoni aljo Cabo In martjnoni clericus (13). oC est tabolas Centum deCem. ipsa uinea. In cemtonarjo (14) lado uno In Campo. qui pertjnet de curte Isola et In ujnea sanctj petrj aljo lado et cabitas (15) ambas tenit In seuarias oc est ipsa uinea tabolas nonaginta et sex sunt In suma Inter Curtjbe et Campis seo ujnea. Iuges duas et tabolas septuagjnta quaptuor sibique casu Iret (16) sibiquI alji sunt Coerentes (4). as denique terrolas (17) superjus nomjnatas una Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis Inter se Comutauerunt uel tradiderunt facientes exInde tam ipsis suprascriptis [*quamque et*] eredes uel subCessores eorum. quiquit uoluerjnt aut preuiderjnt sine unus alterjus ContradiCCione(m). mjssi qui (19) Ibi fuerunt ad preuidendum da parte uiri (1) uenerabiljs domnus audas episcopus I sunt. elperadus archipresbiter seu garardus presbiter custus sanCti seCundi. et aCesserunt Ibi suprascripta (2) ComutaCionis super ambas partes. sjCut lex abet bonjs [*et*] credentes omjnes. Corum fjde[*s*] amjtjtur et In bonjs procella[*t*] operjbus it sunt urso de caljano seo odolprando de mariuengo. stalperto sCaujno gumprandus de ueCIano corum illorum. unjanjmiter Conparuerunt [*et*]

estjmauerunt quod plus meljorata et ampljata Causa suscepit uir (1) uenerabiljs domnus audas episcopi a pars prediCta eglesia sanCti sistj et sanCtj (*sic*) marje quam (20) garjaldi iudex dedisset et legjbus ipsa ComutaCjo fjerj(*?*) poterat. ergo is denique Comutatjs ad (*sic*) traditjs rebus sibi unus alterjus obtime uendjCabunt de quibus pena uero Inter se posuerunt Ipsis suprascriptis (18) Comutatorjs uel subCessorjs aut eredis eorum qui anC ComutaCionjs Inrumpere quesierjnt aut ab omnes omjnes ContradiCentes unus alterjus non defensauerjnt tunC conponat pras (*sic*) partj(s) fjdem seruantj pena uero nomjnc (4) omnia In dublo rem melioratum (*sic*) In Consimjlj loCum (4) siCut In eodem tempore aput uos meljoratas fuerjnt (21) unde duos uegarjos ComutaCionis uno tjnore sCrjptj sunt sibi InuiCem unus alterjus Inter se tradiderunt roboranda aCtum In aste Ciuitate feliciter (22)

(23) ego garialdo iudex in anC ComutaCione a me facta manu mea subscripsi

+ ego elperadus archipresbiter misus ut supra manu mea subscripsi

+ ego garjardus presbiter custus eclesie sancti secundi missus ut supra manu mea subscripsi. + ego patericus (24) archidiaconus manu mea subscripsi; + ego stalpertus sCAuino qui estimaui ut supra manu mea subscripsi;

Signum + + manibus suprascriptis (18) gumprandus [*et*] oldoprandi quI exstjmauerunt siCut superjus legjtur.

(25) (S. T.) ego gosmarus notarjus rogatus subscripsi (S. T.) ego gumpertus notarjus rogatus subscripsi; (S. T.) ego ledo (26) notarjus rogatus subscripsi

(S. T.) ego elmerjeho (27) notarjus rogatus ad ambas partjs anC Comutacione[*m*] sCrjpsj pos[*t*] tradita Conpleui et dedit. (*nt*)

(1) A : ūu (2) B : iamdicta (3) B : iamdicto (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) B : cabreas. (6) B : laderus (7) B : caliauassa (8) B: tenet uario (9) odrico uoredo (10) angelberti gasui (11) B: ralienbodi (12) uia m *è riscritto su raschiatura.* (13) B: marcinoni quondam (14) B : centouario (15) B : cabras (16) *In* B *manca* sibiqui casu Iret, *e sono invece puntini.* (17) B : de uariis terrolis (18) B : iamdictis (19) B : nissi quod (20) quam *è riscritto su raschiatura, che si estende per un tratto vuoto consecutivo.* (21) B : uero omnia in dublum sicut in eodem tempore apud uos melioratas fuerint nomine rem melioratam in consimili locum (22) *In* B *manca* feliciter (23) *Le cinque sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (24) B: adtericus (25) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (26) B : Leolo (27) B : elmeriolio

XLVII.

Daniele di Carenzano, prete, vende ad Audace, vescovo d'Asti, un suo servo di nome Martino, suddiacono (marzo 926).

Fonti. — A. Orig., con molti nessi, in *ACA, IC,* libro I, n. 6. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 127, n. 75.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dej et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti rodulfus graCja dej rex In italia anno qujnto mense marCjus IndiCione quartadecima., Constat me danjel presbiter de loCo CarenCjano ujuente lege romana ACapisem (*sic*) sicutj et In presenCja testium Acapi (*sic*) ad uos domnus audax episcopus sancte astensis ecclesie per misso uestro benedictus presbiter de loCo ualerjano argentum et merCjs ualente solidos IIJgentj fenjto preCio quod Inter nobis bona uoluntate Conuenit pro seruo uno Iurjs mejs quem abere ujso sum nomjne martjno subdiaConus ut exxead de meo qui supra danjel presbiter uel de heredes domjnjum et potestatem et deueniad In uos qui supra dominus audax episcopus uel ad uestrjs heredes (1) domjnaCjonem et potestatem a presenti die et ora domjnjum et potestatem et de suprascripto (2) martjno seruo meo faCjendi et IudjCandj uos qui supra dominus audax episcopus uel uestrjs heredes Iure proprjetarjo nomjne legaliter qujtqujd uoluerjtjs sjne omnj mea qui supra danjel presbiter uel eredum meorum ContradjCjone Ita ut Abered (3) ego qui supra danjel presbiter uobis qui supra dominus audax episcopo Ipso suprascrjpto (2) martino subdjaConus seruo meo pro suprascrjpto (2) preCjo a presentj dje ujndedi manCjpauj et tradedj seu et Inuestjuj per anC Cartola[*m*] ujndjCjonjs Cum omne(m) conqujsto (4) totum ex Integrum., et spondeo me ego qui supra danjel presbiter uel meis heredes (1) uobis qui supra domnus audax episcopus uel ad uestrjs heredes (1) suprascrjpta (5) ujndjCjone ab omnj omjne(s). defensare et quod si menjme defendere potuerjmus aut uos quoque (6) tempore molestauerjmus dubljs bonjs CondjCjonjbus uobjs restjtuamus (re) meljoratas personas sjCut In eodem tempore aput uos meljoratas fuerjnt et propter (7) onorem sacerdotale[*m*] mei quam pro ampljore firmjtate(m set) nolo quod uoluj(t) [*set*] quod ad me semel factum uel conscrjptum est Inujolabjljter Conseruare promjto quam Igjtur Cartola[*m*] ujndjCjonis ledo notarjus scrjuere sit (*sic*) rogauj Cum stjpulaCjone subnjxsa roboranda actum In aste Cjujtate mense et IndjCjone suprascrjpta (5) feliciter.,

(8) + ego daniel presbiter in anc cartola a me facta manu mea subscripsi

Signum + + + manjbus arjbertj et ragjmbertj germanorum de suprascripta (5) Cjujtate aste et ponCjonj de ujlla taxsjarjas ujuentjs lege romana testis.., Signum + + + manjbus deusdej scaujno de ujlla peCorarjas et eldeuertj seu seCundonj de ujlla munee testis..,

(S. T.) Ego ledo notarjus rogatus ulus Cartola (*sic*) ujndjCjonjs serjpsj pos[t] tradita Compleui et dedj..,

(1) B: heredibus (2) B: iamdicto (3) B: ita et libere (4) *Fra* qui *e* jsto *è una lettera raschiata.* (5) B: iamdicta (6) *Sic.* B: quoquo (7) *Fra* p *e* ropter *è una lettera raschiata.* (8) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

XLVIII.

Adalardo, diacono, dà a livello a Litone, notaio, quanto la Canonica di Asti possiede in Cortecomaro, Alfiano e Canterio (aprile 927).

Fonti. — A. Orig., con piccoli guasti, in *ACA*, *IE*, mazzo 30, n. 3. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 129, n. 77.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dej et saluatorj nostrj Ihesu xpisti ugo graCia dei rex IC in italja anno prjmo mense apreljs Indicione quintadeCjma feliciter plaCuit Ita adque bona Conuenit uoluntate(m) Inter adalardus diaConus et prepositus Canonici (*sic*) de aste Ciuitate neCnon et ledo notarjus de suprascripta (1) Ciuitate aste. ut In dei nomine debeat dare siCut et ad presentem dedit IamdiCto adalardus (2) diaConus eidem ledoni notarjus In ConuinenCia ljbellarjo nomine usque ad annos ujgenti et nouem expletos sub censum redendum It sunt omnes res Illas qui (*sic*) ConIacent In loCo uel fjne Curtachomarj et in altiano (3) seu In canterjo qui pertjnent de CanoniCa qui est destruCta (*sic*) In atrjo sanCti marii domo episCopio suprascripta (1) Ciuitate aste tam Curtjuis Campis pratis ujnejs sjluis pasCuis ut super dixsi. siC dedit prediCto ad[al]ardus diaConus ejdem ledoni notarjus In ConuinenCia ljbellarjo nomjne usque ad prediCtis annis ujgentI et nouem. expletos sub censum redendum ad laborandum et meljorandum nam non petgiorandum et spondebat se ledo notarjus uel suis heredes Ipsas suprascriptas (4) res laborare et exCollere prediCtas res meljorentur nam non pegjorentur et exInde Censum reddere debemus per singuljs annis de prediCtas res argentum per denarjos bonos dinarios duodeCim dati uel Consignati per me qui supra ledo notarjus uel per meos heredes aut

per mjsso nostro tibi cui supra adelardus diaConus uel ad tuis supcessores aut a misso uestro in atrjo sanCti marjj dommo (5) episCopio de mense apreljs de quibus et pena Inter se posuerunt Ipsis suprascriptis (6) uel supcessores aut heredes qui anC ConuinenCia ljbellj se suptraere proquesierjnt ad laborandum et meljorandum aut Ipso censum non dederjnt aut omnia non Conpleuerjnt qualiter superjus legjtur uel si tollere aut Contrare (*sic*) proquesierjnt aut aljqua superInposita fecerjnt (7) usque ad suprascripti (6) anni expletI nisi siCut super (*sic*) legjtur tunC Conponant pars ad partem fjdem seruanti pena uero nomine solidos decem. et In antea ljbelljs fjrmjs et stabiljs permaneat usque ad suprascripti (8) anni expletI unde duos libellos uno tjnore sCrjptj sunt et sibi In Inuicem uni alterjus Inter se tradiderunt roboranda aCtum In atrjo sanCti marjj domo episCopio In prediCta Ciujtate aste die et Indicione suprascripta (1) feliciter.

(9) (S. T.) ego ledo notarjus In anc ljbello a me facto manu mea subscripsj.,

+ ego elperadus arChipresbiter manu mea subscripsi + Ego graseuertus diaconus manu mea subscripsi

+ ego paterjeus (10) archidiaconus manu mea subscripsi

+ ego garjardus presbiter custus eClesie sancti secundi. manu mea subscripsi.

+ ego rodulfus manu mea subscripsi + ego sigulfus manu mea subscripsj

(S. T.) ego gunpertus notarjus rogatus subscripsi

(S. T.) ego graseuertus notarjus et sCauino rogatus ad ambas partes anC ljbello sCrjpsj pos[t] tradito Conpleui et dedI (*ut*)

(1) B: iamdicta (2) B: edalardus (3) *Una macchia di noce di galla rende però alquanto incerta la lettura di questo nome.* (4) B: iamdictas (5) *Forse la prima* m *di* dommo *è stata lavata.* (6) B: iamdictis (7) B: fuerint (8) B: iamdicti (9) *Tutte le sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (10) B: patrious

XLIX.

Eldeberto, diacono, dona molti beni in Asti, Isola e Monte ad Umberto, prete (luglio 929).

FONTI. — A. Orig., con un largo guasto a destra, in *ACA, IE,* mazzo 30, n. 9. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 133, n. 80.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomjne dominj dej et saluatorj nostrj Ihesu Xpisti ugho-graCja dej rex IC In italja Anno quarto mense. Iuljus IndiCjone se-Cunda., dileCtjssimo est mihi semper umbertus presbiter de aste Cjuj-tate amjCo meo mjhj bene serujentem et ego In dei nomjne eldebertus djaConus de eadem Cjujtate amjCus et donator tuus presens presentibus dixsi :; pro mercede et remedjum anjme mee uel pro tuo bono magno et amabile serujCjo quod In me Inpendedistj aut In ante adeo facere (1) ujso estj. Iteo dono (2) dileCCionj(s) tue et In tuo Iurjs domjnjumque sCribo adque trans(s)Crjpsj Cartola donaCjonjs tjtolum Iurjs directe It est peCja una de terra Curtjua et peCjas quinque de Campo Iurjs mejs quem abere ujso sum Infra Cjujtate aste uel In ejus fjnjtas. supra-scripta (3) peCja de terra Curtjua IaCente Infra suprascripta (3) Cj-ujtate prope Aecclesia sanCtj eusebjj abet Coerencias de uno lado et un[o] Cabo perCurrjt uja de aljo lado tenjt in terra sanCtj seCundi et uno Cabo tenjt In terra qui pertenjt de Curte Isola Infra Ipsas CoerenCjas hoC sunt tabolas tre(n)Inta:, prjma peCia de Campo Ia-Centem (*sic*) In fjne de suprascrjpta (3) Cjujtate aste prope priduCo (*sic*) locus ubj djCjtur a peras IaCentem latus terra sanCtj marjj abet tabolas Centum septuagjnta et sex :; seCunda peCja de Campo IaCentem Ibj a prope IaCentem latus terra sanCti seCundi abet tabolas duoCentj sexsaInta et nouem ·,· terCia peCja de Campo IaCentem Ibj a prope a peras IaCentem latus terra sanCtj marjj abet tabolas Centum se-deCjm ·,· quarta peCja de Campo IaCentem suptus Cjujtate aste Ia-Centem latus terra qui pertenjt de Curte Isola. abet tabolas Centum treInta et quinque :, [quinta pe]Cia (4) de Campo (5) IaCentem In loCus ubj djCjtur a puCjo IaCentem latus terra sanCtj seCundi abet ta-b[olas (6)in]ta et quaptuor :, seu et dono ego qui supra eldebertus djaConus tjbj qui supra umbertj presbiter peCja una de terra [Curtjua et peCj]a una de ujnea Insjmul se tenente que abere uiso sum ultra fluujo tanagrum In fjne de ujlla munte. Ia[Centem suprascripto Curtju]o et suprascripta (3) ujnea (5) latus terra et uinea sanCtj seCundj. abet tabolas Centum nonagjnta et quinque.,. sunt [Infra ipsas] suprascrip-tas (7) CoerenCjas Iuges duas et tabolas duoCentj ujgjntj et una. sunt Inter Curtjuas et ujnea tabolas duo[Centj (6)] et quinque (a) ad Iusta (5) mensura uel si ampljus fuerjt Infra suprascriptas (7) Coe-renCjas de suprascriptis (8) Campis et de suprascriptas (7) Cu[rtjuas et] de suprascripta (3) ujnea de mea IustiCja totum ex Integrum .·. sjbjqui aljj sunt adfjnes ita ut habered ego qui supra eldebertus djaConus [tjbi Cui supra umber]tus presbiter Ipsas suprascriptas (7) peCjas quinque de Campjs et suprascriptas (7) Curtjuas et suprascripta (9) ujnea quali-ter CoerenCjas et mensura superj[us legjtur a pre]sentj die dono Cedo et

Confero et per presentem pagjna sCrjpta (*sic*) donaCjonjs In te tuisque eredibus Confjrm[o faCjentes exin]de tu qui supra umbertus presbiter uel tujs heredes (10) Iure proprjetarjo nomjne legaljter quitquid uoluerjtis sine omnj m[ea qui supra elde]bertj diaConus uel eredum (5) meorum ContradiCjone .. quidem et pro suprascripta (3) donaCjone Confjrmando quamujs pro anj[ma] diCasset Accepi ego qui supra eldebertus djaConus de te suprascripto (11) umbertus presbiter amjCo meo launjgjld manjceas pare uno ad omnia suprascripta (3) Confjrmando ., et spondeo me ego qui supra eldebertus diaConus uel mejs heredes (10) tjbi qui supra umbertj presbiter uel ad tuis heredes (10) suprascripta (3) donaCjone ab omnj omjne(s) defensare et quod si menime defendere potuerjmus aut uos (12) quoque tempore molestauerjmus tunC restituamus uobis qualiter In ediCtj pagjna legjtur It est lex de donaCjone et propter onorem djaConatj mej quam pro ampljore fjrmjtate(m set) nolo (13) quod uolui(t) [*set*] quod ad me semel faCtum uel ConsCrjptum est Inujolabiljter Conseruare promjto quam Igjtur Cartola[*m*] donaCjonjs una Cum stjpulaCjone supnjxsa Ingelbertus notarjus sCriuere siC rogauj roboranda ACtum In suprascripta (3) Cjujtate aste mense et IndiCjone suprascripta (3) feliciter .,

(14) ego eldebertus diaconus in anc cartola a me facta manu mea subscripsj

Sjgnum + + + manjbus pasqualenj seu et eldefredo et odolberto (15) de aste Cjujtate ujuentjs lex romana testes (16),

Sjgnum + + + + (17) manjbus deusdej sCaujno fjljus quondam alstulfj Itemque sCaujno de ujlla peCorarjas et arjuerto de paderno seu et malnardo de ujlla ualerjanj (18) et austreuerto de suprascripta (3) Cjujtate aste testjs ,,,,

(S. T.) ego qui supra Ingelbertus notarjus rogatus ad suprascripto (11) eldebertus djaConus hanC Cartula[*m*] donaCjonjs sCrjpsj pos[*t*] tradita conpleui et dedjt .,

(1) B: antea deo fa..... (2) B: te odono (3) B: iamdicta (4) B: ica (5) *Segue una parola lavata e raschiata.* (6) *Guasto irreparabile.* (7) B: iamdictas (8) B: iamdictis (9) *Lo spaziato è in sopralinea. Cfr. anche n. 5.* (10) B: heredibus (11) B: iamdicto (12) B: nos (13) B: uolo (14) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (15) Odolberto *è scritto sopra una lavatura;* B: adolberto (16) testes *in* A *è in note tachigrafiche*; *in* B *manca.* (17) B: + + + + + (18) *Segue una* s *lavata.*

L.

Autgero e Rotlenda, sua moglie, dimoranti in Antignano, vendono una vigna ivi ad Armanno del fu Sigebaldo (marzo 933).

Fonti. — A. Orig., molto guasto a destra, in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 10. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 136, n. 82.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dej et saluatorjs nostrj Ihesu xpistj hugo et lotarjus fjljo ejus exelentissimi (*sic*) reges anno regni eorum domni hugoni deo propjCjo septjmo domni uero lotarjj secundo mense marCjus indiCjone sexta feliciter Constat nos autgerjo et rotlenda lugaljbus qui sunt Comanentes Infra loCus anteljano (1) uiuentes lege saljcha [acepissemus siCutj] et In presenCja testjum acepimus ad te armannus fjljus quondam sigebaldj argentum et preCjum ualente soljdos (2) soljdo duodeCjm denareos., fjnjtum preCjum quod Inter nobis bona uoluntate(m) conuenjt pro peCja una (3) [de ujnea Cum a]rea in qua exstad. Iurjs nostrjs quem (*sic*) abere ujsj sumus In loCo et fine anterjano. abet Coerencias da (4) [tribus partibus te]njt In terra de suprascriptis (5) uenditorjs. da quarta. uero. parte. tenjt In terra. sancte marje. [suprascripta peCja de ujnea est de uno lado] pertjCas. uigjntj et tres. de aljo lado pertjCas ujgjnta et duas. de uno cabo abet pertj[Cas (2) de aljo cabo a]bet pertjCas. quinque. ad Iusta mensura., si[bique aljj sunt] adfjnes Ita ut habered nos qui supra a[utgerio et rotlenda lu]galjbus. tjbi qui supra. armannj Ipsa suprascripta (6) peCja de ujnea cum area. In qua exstat. qualiter. Coeren[Cjas et mensuras superj]us legjtur ∴ pro suprascripto (7) preCjo a presentj die ujndedimus manCjpaujmus. et tradedimus [Iusta nostra lege saljcha] per festuco. notato. uuasone de terra. seu Coltellum. et ramum. syue uuantonem In fjnjtum et [In trasactum Cum su]perjorjbus et Inferjorjbus sujs totum ex Integrum ⁏ ne[*c*]; nullj aljj. uenditjs. donatjs alje[natjs obnoxiatjs] uel tra]ditjs. nisi tjbj. et faCjas. exInde a presentj die. tu et heredibus tujs. aut Cuj uos dederjtjs uel ab[ere statuerjtjs Iure] proprjetarjo nomine quiCquid uoluerjtjs. sine omni nostra. et heredum. nostrorum ContradiCjone: uel repetj[Cjone. Si quis ueso quod] futurum esse non Credimus si nos qui supra. autgerjo. et rotlenda lugaljbus. aut ullus. de heredibus [aut proheredibus uel successorjbus] aut parentjbus. nostrjs aut ulla sumissaque persona qui Contra hanC Cartula suprascripta (8) ujndeCjone [quam siCut superjus legjtur] a[*d*] uoluntatem nostram. ConsCrjuere uel adfjrmare rogaujmus. Ire aut [facere quandoque temptauerimus uel] ab omni omines ContradiCentes. tjbj qui supra armannj uel ad tujs heredes aut cui tu dederjs non [defenderimus tunC dublj bo]njs CondiCjonibus. uobis restjtuamus re meljoratum (9). In Consjmjle loCo siCut In eodem tempore aput uos [meljoratum] fuerjt. Et insuper Componamus uobis multa quod est pena. aurj. unCja dimjdia. argentum libras duas (10) [et] quod repetjerjmus ujndicare non ualeamus. set presens

Cartula suprascripta (8) ujndeCjone omnique tempore fjrma (11) [atque in]ujolata permanead. Cum stjpulaCjone subnjxsa et bergamena Cum. agramentarjo de terra elleuauj[mus et Ingelberto] notarjus sCrjuere sit (*sic*) rogaujmus In qua subter Confirmans testjbusque. obtullj roboranda actum In ujlla ujlljano mense et IndiCjone suprascripta (6) feliciter;

Sjgnum + + manjbus autgerj. et rotlenda Iugaljbus. qui hanC Cartula Ista (*sic*) ujndeCjone fjerj et fjrmare rogauerunt et suprascripto (7) preCjo aCCeperunt et eorum relecta est,,.

Sjgnum + + + manjbus paterjgho. et audgerjo. seu adhalberto Itemque ujuentjs lege salja testjs,,,

Sjgnum + + + manjbus gauserado fjljus quondam gausmarj. et Ioannerj de loCo alljano. seu auperto de Curteansari (12) testjs.,,,

(S. T.) Ego qui supra Ingelbertus notarjus rogatus ad suprascriptis (5) autgerjo et rotlenda Iugaljbus hanC Cartulam ujndeCjonis. sCrjpsj pos[*t*] tradita Conpleui et dedi;

(1) B: Comanentes in loco.......caliano (2) *Guasto irreparabile.* (3) B: pro...... (4) B: coerencias...... (5) B: iamdictis (6) B: iamdicta (7) B: iamdicto (8) B: ista (9) B: melioratam (10) B: libras...... (11) B: uendicio omni....... (12) B: ansani

LI.

Bruningo del fu Giovanni di Calziano vende quanto possedeva in Assegiano al marchese Anscario [II] *del fu marchese Adalberto* (maggio 933).

Fonti. — A. Orig., con un piccolo guasto in mezzo, in *ACA, IC*, libro I, n. 42. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 137, n. 83.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomjne domini dej et saluatorjs nostrj Ihesu Xpistj ugho et lotarjus fjljo ejus graCja dej reges iC in italia anno regnj eorum Idem domnj ughonj septjmo domnj uero lotarji terCjo mense. madius Indictione sexta feliciter; Constad me brunengo fjljus quondam ioannj de loCo Calsiano (1) fjnjbus astense Acepisem siCut et In presenCja testjum Acepj ad uos ansCherjus marchjonj fjljus quondam adalbertj qui fujt sjmjljter marChionj argentum et merce ualente ljbras duas abentes per unaquaque ljbra denarios duoCentj [qua]dragjnta; fenjto preCjo [qu]od Inter nobjs bona uoluntate Conuenjt pro (2) omnes res Illas Iurjs mejs que [ab]ere ujso sum In loco et [fjne] axse-

gjanj tam Curtjujs (3) campis pratjs ujnejs sjlujs pasCujs rjpjs ropjnjs pomeferjs arborjbus aC stallarejs Cjujtatjbus patuljbus usjbus putejs et aCCessionis uiarum seu et aquarum aqujs aquarumque duCtjbus Coltum et InColtum deujso et Indeujsum Cumfjnibus. et termjnjbus. abendj et requirendi ut supra djxsj. omnia et ex omnjbus quantumCumque abere ujso sum in suprascripto (4) loCo et fine axsegjanj sjcut ad quondam suprascripto (4) Ioannj qui fujt genjtor meus possessas uel deuolutas fuerunt. per qualecumque Ingenjo. omnja et ex omnjbus. totum ex Integrum ; quod sunt de curtjujs Iuge una. de campjs sunt Iuges quaptuor de ujneas sunt Juges tres ; [et sj quid] superfuerjt In eodem (5) loCo uel fjne de mea IustjCja totum ex Integrum ·;· Ita ut habered (6) ego qui supra brunengo uobjs qui supra anscherj marchionj Ipsas suprascriptas res qualiter mensura et que In mensura non sunt superjus legjtur pro suprascripto preCjo a presentj die ujndedi manCjpauj et tradedj In fjnjtum et In trasaCtum Cum superjorjbus. et Inferjorjbus. sujs totum ex Integrum ; et spondeo me ego qui supra brunengo uel meis heredes uobjs qui supra anscherj marChjonj uel ad tujs heredes suprascripta (7) uendjcjone ab omnj omjne defensare et quod si menjme defendere potuerjmus aut uos quoque tempore molestauerjmus dubljs bonis CondjCjonjbus. uobis restjtuamus re meljoratum In Consjmjle loCo sjCut In eodem tempore aput uos meljoratum fuerjt et njhjl mjhi ex Ipsum preCjum exInde aljqujd redebere dixsi roboranda ACtum In Castro Ipsius marChjonj ubi djCjtur nono mense et Indictione suprascripta (8) feliciter :,

Sjgnum + manus (9) suprascripto brunengj quj hanc Cartula[*m*] ujndjCjonis fjerj et fjrmare rogauj et suprascripto preCjo aCCepi et ej. relecta est :,

Sjgnum + + manjbus. Cunjbertj fjljus quondam arjmundi et alamandi fjljo uualfredi de uilla Caljanj (10) testjs ; ;

Sjgnum + + + manjbus ademarj sCaujno et Cunjbertj germanis sju[*e*] (11) amalbertj qui mauro uoCatur de lauredj testes ; ; ;

(12) (S. T.) Luitprandus iudex domnorum Regum rogatus subscripsi ; (*nt*) ;

+ ego ragenfredus manu mea subscripsj

+ ego sCalpertus (13) scauino manu mea subscripsi

(S. T.) Ego Ingelbertus notarjus rogatus ad suprascripto brunengo hanC Cartula[*m*] ujndjCjonis sCrjpsj pos[*t*] tradjta Conpleuj et dedj ;

(1) B: calfiano (2) B: per (3) B: cultis (4) B: isto (5) B: eadem (6) B: ab hac die (7) B: ista (8) B: supra (9) B: manibus (10) B: Celioni (11) B: seu (12) *Le sottoscrizioni seguenti sembrano tutte autografe.* (13) B: ualperius.

LII.

Guido, chierico e notaio ordinale della Chiesa milanese, vende al marchese Anscario [II] *varî beni presso il Castello vecchio di Asti* (22 giugno 936).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto a sinistra, con molti nessi, in *ACA*, *IC*, mazzo I, n. 2. — A¹. Altro orig., guasto a destra, *ibidem*, *1E*, mazzo 30, n. 11. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 139, n. 85.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando solo le più gravi sviste ed omissioni di B, e dando le varianti di A¹, che serve pure ad integrare in corsivo i guasti di A.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatoris nostrj ihesu xpisti. hugo et lothárjo fjljo ejus gratia dei reges anno regni eorum deo propicjo domni hugoni decjmo lotharjI (1) uero sexto decjmo kalendas Iuljas (2) Indicjone nona. Constat me uuido clericus haC notarjus de ordine sancte mediolanensis ecclesie filius odberti monacho qui fuit ex ge- [nere fra]ncorum hacepissem siCutj et In presenCja testjum hacepi ad te anscarjus marchio filio bone memorie adelbertj marchio. argentum per denarjos bonos (3) ljbras deCjm habente per ljbra denarjos duo-Centj quadragjnta finitum precCjum pro Casis et omnibus (4) rebus illjs iurjs mei quam (*sic*) abere uiso sum prope haste loCus ubi diCjtur Castrjs uetere (5). Cum Casis (6) massarjCjis et aldionarjCjis Cum seruis et anCjlljs seu Capella Inibi fundata In onore sanCtj anbrosii (7) quod sunt de sediminibus Iuges sex. de terrjs arabiljs Iuges Centum de pratjs Iuges (8) deCjm de siluis frasCarjis et spinetjs Iuges legjptjmas sex. Inter gerboras et terra arua Iuges deCjm; ut dictum est tam Casis Cum sediminibus et Capella Inibi funda*ta* seu terrjs uineis Campis pratjs pa[*s*]cuis siluis hac stalareis rjuis rupinis hac palutjbus (9) Coltjs et InColtjs diuisis et Indiuisis huna Cum finibus terminibus haCCes-sionibus et usibus aquarum aquarumque ductjbus Cum omni Iure adia-CenCjis (10) et pertjnenCjs earum rerum per loCa et (11) uocabola ab ipsis Casis (12) et rebus pertjnentjbus uel adspicientjbus omnia et ex omnibus ut supra dictum est Cum predicta familja In Integrum et si ampljus de meo Iurj In eodem loCo plus Inuentum fuerjt quam (13) mensura legjtur per ista[*m*] (14) Cartulam et pro eodem preCjo In tua Cui supra ansCarji marchio et eredibus tuis persistant (15) potestate (16) proprjetarjo Iure faCjendi quod uoluerjtjs: que autem suprascrjptjs Casis et omnibus rebus et familjis In eodem loCo Castrj (17) uetere supranominatjs huna cum aCcessionibus et Ingressoras earum seu Cum

superjorjbus et Inferjoribus suis omnia et ex omnibus qualiter supra (18) mensura et Conpreensis legjtur In Integrum: ab hac die tjbi Cui supra ansCarji marchio pro suprascripto (19) argento uendo trado et manCjpo. ljberis quoque ab omni nexu publjco prjuatoue. nullj alji uenditjs donatjs aljenatis obnoxiatjs uel traditjs nisi tjbi. Insuper per Cultellum fistuCum notatum uuantonem et uuasonem terre atque ramum arborjs tjbi exInde Coram testes legjtjmam faCjo et Corporalem uestjturam habendi tenendi et me exInde forjs expullj (20) uuarpiui et absasito (21) feCj et tjbi ad tuam proprjetatem habendum reljnqui faCjendum exInde a presentj die tu et heredibus tuis (22) Iure proprjetarjo nomine quicquid uoluerjtjs sine omni mea et eredum AC proeredum (23) mehorum Contradicjone asque (24) defensione: excepto si de meum datum aut factum exInde In aljam partem aparuerjt quod ego dedissem (25) aut feCjssem et Claruerjt tunC da illa parte unde meum datum aut factum aparuerjt aut (26) Claruerjt ego et mei heredes tjbi qui supra anscarji marchioni tuisque eredibus aut Cui tu (27) dederjtjs Ipsis Casis et rebus In Integrum defendamus. et si defendere (28) non potuerjmus tunC In dublum uobis Ipsis Casis et rebus restjtuamus qualiter pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub extjmaCjone In ejsdem loCjs. nam unde meum datum aut factum In aljam partem non aparuerit niChil uobis defendamus. set Cum presens Cartula et Cum alja raCjone Comodo meljus potuerjtjs uos defensatjs et me neC meos heredes exInde hauCtores neC defensores non queratjs neC nos erjmus exsepto (*sic*) ut supra. Si quis uero quod futurum esse non Credo si ego Ipse uuido quod absit aut ullus de eredibus hac proeredibus (29) meis Contra (30) hec mea uindicio agere (31) aut Causare uel remouere quesierjmus Inferamus tjbi et heredibus tuis multa quod est pena auro obtjmo ljbra una argentj ponderas deCjm et quod repetjerjmus euindiCare non ualeamus set presens hec mea uindicio omni tempore firma et Inuiolata(m)que permanead adque persistat (32) Cum stjpulaCjone subnixa et nihil mihi ex Ipsum (33) preCjum (34) aljquid redeberjs dixi et (7) bergamina Cum hACtramentarjo de terra elleuans mihi ratchis notarjus domnorum regum tradedit et scrjbere rogauit In qua (35) subter Confirmans testjbusque (36) obtuljt roborandam. hACtum ciuitate tjcjnum feliciter

+ Ego uuido clericus ac no*ta*rius de ordine sanctę mediolanensis eclesię in ac cartula uendicionis a me facta subscripsi et supra*scrip*to argento accepi.;

Signum + + + manibus adelmanni filjo bone memorie gildoni et uuiljelmi filjo quondam aliuertj et uuale filjo quondam osoni lege uiuentes saljcha testes

Signum + + manibus tedbaldi et alboini germanis ex genere francorum testes

Signum + manus Ragjnaldi filjo gausbertj (37) de genere francorum testjs

Signum + manus anselmi de brinale (38) testjs.

(S. T.) RagjNaldus Iudex domnorum Regum hanC Cartulam uendicjonis Roborans teste subscribsi ; ; ;

(S. T.) Ego qui supra ratchisus (39) notarjus domnorum Regum scrjptor huIus Cartule uendicionis pos[*t*] tradita Conpleui et dedi .,

(1) lotharjI *è corretto su* lothario (2) A[1]: Iulji (3) *In* B *è in bianco il tratto* chio argentum...bo, *che in* A *si legge benissimo.* (4) *In* B *è in bianco il tratto* dragjnta....omnibus, *come sopra.* (5) A[1]: hubi Castro uetere di[Citur]; *in* B *manca affatto* diCjtur (6) *In* B, *invece di* Cum Casis, *è solo* di *con puntini.* (7) B: In......brosu (8) *In* B, *invece di* Iuges *sono puntini.* (9) B: patulibus (10) B: omni......cenicis (11) B: per loua (12) B: allio casis (13) B *agg.*: ut supra (14) *Sic.* (15) B: per fortuna (16) A[1]: potestatem (17) A[1]: Castro (18) B: superius (19) B: per iamscripto (20) B: expulsi (21) B: hautsasito (*absasito*); *correzione, così, di un errore che non esiste.* (22) B *agg.*: aut cui tu dederis uel habere contuleris, *che in* A *non vi è.* (23) B: proheredumque, *avendo preso per un* que *la* e *di* mehorum, *con una piccola lavatura in basso.* (24) B: abs.... (25) B: ego......dissem (26) *In* B, *invece di* aut *sono puntini.* (27) B: uos (28) A: defendefendere (29) *Fra* pro *ed* eredibus *è una* r *lavata.* (30) B: conare (31) *In* B, *invece di* agere *sono puntini.* (32) B, *invece di* adque persistat, *ha*: inconuulsa (33) B: exinde (34) B *agg.*: amplius (35) *In* A *segue una lettera lavata*; B *agg.*: eciam (36) B: test..... (37) B: giusberti (38) B: brinade (39) A[1]: ratchis

LIII.

Bruningo, vescovo d'Asti, dà a livello a Gumperlo detto Gunzone, del fu Isempaldo di Corte Causigliona, terre nel Castelvecchio d'Asti (novembre 937).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto qua e là, con molti nessi, in *ACA, IC*, libro I, n. 1. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 141, n. 86, con molte lacune, anche dov'era possibile leggere.

Met. di publ. — Si riproduce A, tenendo conto di B per qualche lettura fatta coll'uso della noce di galla dove oggi il reagente adoperato rende impossibile ogni lettura.

[(S. T.) In nomine domini] dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpistj. ugo et lotharjus filio eius graCja dei reges. anno regni eorum Idem domnj

ugonj deo propjCjo duodeCjmo predictj domnj lotharjj autem filjo ejus septjmo mense. nouembris Indicione undecima feliciter., placujt I[taque] et bona conuenit uoluntate Inter uir uenerabilis domnus bruningus episcopus sancte astensis eclesie. necnon et gunpertus qui gunCjo [dicj]tur fjljus quondam. Isempaldi de Curte Causjliono. Et est Comanente in aste Cjujtate In dei nomine debet dare siCut [et a presen]te dedit Iamdictus domnus brunengus episcopus eidem gumpertj. In ConujnenCja ljbellario nomine usque ad annos uj[gjntj nouem expl]etos et sup (*sic*) censum rexdendum. Idest pecia una de terra. Cum Casa et edjfjcja super se abente. prope ecclesia [sancti ambrosii (1) que est] posita Infra castello sita Cjujtate. aste. E[t ip]sa ecclesia cum omnia ad se pertjnente pertjnere uidetur desup[er dominium et pote]state suprascripto episcopj sancte astensis eclesi[e E]t est Ipsa peCja de terra cum casa et edificia super se aben[te iacente infra ca]stello totum In Cjrcuitu. coerjt ej terra Ipsjus sancte marje. tenjt de uno lado abet perticas tres de aljo lado [abet perti]cas duas cum pedes decem de uno cabo abet pertjcas duas et media de alio cabo abet pertjcas duas cum pedes duos. ad Ius[*tam* mensura*m*] sibique aljj sunt In is omnibus coerentes ea raCjone. utj a modo Ipse gumpertus usque In is ujgjntj nouem annos exple[tos predicta pe[Cja de terra Cum. Casa et edjfjeja super se abente. qualiter superjus mensura et coerencias legitur In Integrum [abeat et teneat] suprascripta casa ad abitandum. et resedendum. et suam porCjonem. et djujsionem de muras. et fossa poset omni tempore exlnde Ipse (2) [gumpertus et subcessores e]jus facere et ConCjare. et propter perseCuCjone[*m*] paghanorum. uuaJtare et defendere predjetam [terram et ecclesiam] debeant. et omnem utjljtatem ad Ipsum Castellum de jamdictam suam porCjonem et djujsjonem adlImplere (3) et faCjant Injbj. una cum aCCessione et Ingresso. per porta et posterla. Ipsjus Castrj eundj et redeundj. Cum Ca[rris (?) (3)]s et sujs anjmaljjs. quitquid ej fuerj(n)t oportunum sine omnj ContradjCjone. ejdem domnj bruningj. episcopus. ejusque subCesso[rum et sp]ondebat se suprascripto gumperto uel sujs. heredes. suprascripta peCja de terra. Cum Casa et edifjeja super se abente meljorentur nam [non pegjorentur (4)]. et exInde Censum rendere debent pro omnj anno In missa sanCte marje que uenjt de mense februarjus Can[delas (5) duas ua]Cente djnarjos bonos. quactuor datas uel Consjgnatas per me qui supra gumpertus uel per mejs heredes. aut per mjsso [ad Ipsjus] domnj. bruningj episcopus. uel ad tujs supCessores. aut a mjsso uestro uel super altarjo sanCte marje domo episcopio sita Cjuj[tate aste (6)] .·, Alja super Imposjta Ei non fiad :, de quibus et pena Inter se posuerunt Ipsis suprascriptjs uel supcessores aut he-

redes. eorum quj [in co]nujnenCja libelli se suptraere proquesjerjnt (meljorentur nam non pegjorentur) aut omnia non Conpleuerjnt qualiter su[perius leg]jtur. uel si tollere aut contrare (*sic*) proquesjerjnt aut aljqua superInposita fecerjnt usque ad suprascrjptjs annjs expletjs [sjcut] superjus legjtur tunC Conponant pars ad partem fjdem seruantj pena uero nomjne soljdos uigjntj et nouem. et In an[tea] fjrmjs et stabjljs permanead usque ad suprascrjptjs annjs expletjs. unde duos ljbellos uno tjnore scrjptj sunt et sjbj [alt]erjus tradiderunt. Cum. stjpulacjone supnjxsa ·,· roboranda. ACtum In suprascrjpta Cjujtate aste mense. et Indjcjone suprascrjpta feliciter.,

(7) [Sig]num + manus suprascriptj gumpertj qui hoc libello fjerj et firmare rogauj et ej relectum est.,.

uualperadus archjpresbiter mea manu subscripsi

albertus (8) presbiter rogatus subscripsi

+ gisselbertus presbiter mea manu subscripsj

BerNardus Archidiaconus et prepositus rogatus subscripsi

Ego rodamnus leuita mea manu subscripsi

Ego adalbertus leuita mea manu subscripsi:

Ego elperadus subdiaconus rogatus. subscripsi

(S. T.) Ego germanus notarjus et scaujno rogatus subscripsi.

(S. T.) Ego gumpertus notarjus rogatus subscripsi.

Signum + + + manibus aupertj de Curte ansarj. et graseuertj de ujlla meCjadj. seu magjnardj de ujlla musanCja testes.,.

(S. T.) Ego Ingelbertus notarjus rogatus ad ambas partes. hanc ljbellj scrjpsj pos[*t*] tradito Conpleui. et dedj.,

(1) *Cfr. doc. preced.* (2) *Il tratto da* fossa *ad* Ipse *è riscritto su raschiatura.* (3) *Guasto.* (4) pegiorentur *è dato da* B. (5) delas *è dato da* B. (6) B *legge invece* positas (7) *Le sottoscrizioni seguenti sembrano tutte autografe. Le prime tre sono a sinistra; le quattro seguenti a destra; le ultime di nuovo a sinistra, ma molto più in basso.* (8) *Lettura incerta.*

LIV.

Molti personaggi intervengono ad un atto in favore della Chiesa d'Asti, che non si può altrimenti determinare (gennaio 938).

Fonti. — A. Orig., orribilmente rovinato nella parte superiore, in *ACA*, *PS*.

Osservaz. — Lo stato di mutilazione non permette più di determinare esattamente il contenuto del documento: sembra però che si tratti di una restituzione di beni « in podonengo » fatta, — forse in un placito — alla Chiesa

d'Asti, e per essa al vescovo Bruningo, dall'abbiatico di un certo Germano. Poichè l'atto contiene intero un elenco di personaggi intervenuti, colla data del medesimo, anche il frammento non sembra privo d'importanza.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti hugo et lotharius fjljus eius reges

(1) casis et] rebus et familjis (1) proprjetario nomine ad parte sancte marje ut super (sic) dixi predictus brunengus (1) ubi predicto germanone auo eodem (1) ex omnibus de quanto superjus [fuit auf]ertus de predictjs casis et rebus seu familjis ad parte sancte marje sedis episcopatum astensis ecclesie nec au (1) oe factum fujt In predicta ujlla podonengo anni regni eorum deo propiCjo domni ugoni duodeCjmo Anni uero lotharjj fjljo ejus septjmo mense Jenuarji Indicione undeCjma;

(2) + garialdus Iudex domnorum regum ibi fui

+ ego ragjmfredus ibj fuj + ego uualfredus ibi fui + gauperto ibi fui; + secundus Ibi fui + ljutardo ibi fui + gjselprando Ibj fuj;

(S. T.) ego gumpertus notarjus Ibj fuj;

Sjgnum + + + manibus autbertj. et rotberti seu odeljoni. istis (3) aseruj ubi iurjs lege saljcha. qui Interfuerunt;

Sjgnum + + + + + + + + manibus gumperti qui gunzo uoCatur uasallo Ipsius episcopi. grasemarj. garjardj germanis. de gobionis arjuertj. ljutetfredj de Curte unCjonis. pauloni ljutardj. ragjmbaldj de cunjngo. qui Interfuerunt

Sjgnum + + + manjbus paulonj. rapertj germanis. seu anrjci de curte octaserji qui Interfuerunt;

(S. T.) Ego. adam notarjus Jbi fuj et unc breue sCrjpsj

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Le seguenti sottoscrizioni sono tutte autografe.* (3) *Sic.*

LV.

Il placito tenuto da Uberto, conte d'Asti, ratifica una permuta, ivi inserta, fatta da Bruningo, vescovo, con Bernardo, archidiacono di detta Chiesa (14 marzo 940).

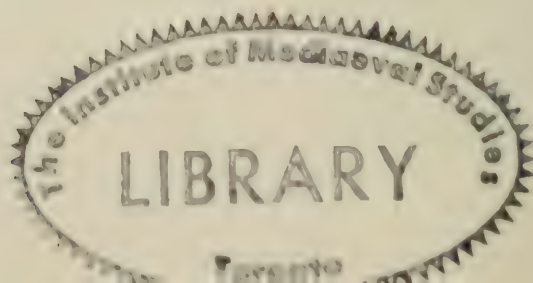
Fonti. — A. Orig., con qualche guasto, in *ACA, IE*, mazzo 32, n. 2. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 144, n. 88.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Cum (1) In dei nomine suburbium Cjuitatis astensis non multum longe. ab ecclesia sanCtj seCundii. Ubi ejus sanctum quiessit Corpus. uideljCet In loCus ubi oljm Curte duCatj Ipsius astensis fuit (2) In IudiCjo ressideret. Ubertus comes. Ipsius Comitatj astensis ad singulas deliberandas [et faCjendas IustiCjas] resedentjbus Cum eo domnus bruningus episcopus. Ipsius sanCte astensis eClesie. adelgjsus. alboinus. garjaldus. radinus uuarjmbertus Iudices domnorum regum. bernardus. uiCeComes. Ipsius astensis [*Comitis*] garjardus et gausmarjus. uassi regales. graseuertus. stalpertus. dosdej. sCauinis Ipsius Comitatj nortarj (3). leo notarji saCri palaCji. Otgerjus de pulCjano. berrucho de caselle. ragjnfredus de caljano. et menfredus de Corneljano. et erembertus. uasalli ubertj marchio et Comitj palaCji. gumbertus de munesingo gunterjus. de audoljngo. arjgausus (4) de loco auarjngo (5). gregorjus de baseniana. Et sigemarjus adque adzo (6) germanis de loCo ruueljasCo siue bero de merCorjasCo et ubertus de medi uasalli predicto ubertj Comitj Ipsius Comitatu astensis. UUalfredus de Caljano uuiljelmus de audelingo. adelbertus de aljano autbertj quondam Comitj fjljus. Item uualfredus. fjljus quondam arjmundi uasallj prediCto domni bruningi episcopo (7). et reljqui plures; Jbique eorum ueniens presenCja bernardus archidiaconus et prepositus Canonice sanCte dei genetrjCjs marje eClesie Ipsius episcopii astensis una Cum gjselprandus fjljus quondam uualpertj de loCo ubi Curte oCtareni dicitur auoCatorem suum et ostensit Ibi Cartulam unam ComutaCjonjs ubi continebatur In ea ab ordine siCut hiC subter legjtur. In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti hugo. et lotharjo fjljo ejus gratia dei reges; anno regni eorum deo propiCjo domni hugoni. quartodeCjmo. lotharji uero nono. mense december IndiCjone terCjadeCjma feliciter; ComutaCjo bone fjdej nossitur esse ContraCtum ut uiCem. emCjonis. obtjnead fjrmitatem eodemque nexu obljCant Contraentes. placuit Itaque et bona Conuenit uoluntate(m) Inter uir uenerabilis domnus. bruningus. episcopus sanCte astensis eClesie; neCnon et bernardus. archidiaConus et prepositus CanoniCorum astense; Ut In dei nomine debead dare siCut et a[*d*] presentem dedit Iamdictus domnus bruningus. episcopus. ejdem bernardi In Causa ComutaCjonis. Id est peCja una de Campo Iurjs sede sanCte marje domo episCopatum astense. Ibi a prope abet quo[eren]Cjas (8). de uno lado tenit In terra Ipsius sanCte marje (9). de aljo lado et uno Cabo tenit In medjo rjo. de aljo Cabo tenit In uia. abet Iuges. duas. ad Iusta mensura. Item ad uiCem dedit IamdiCtus bernardus. archidiaConus. et prepositus

CanoniCorum ejdem domni bruningj episcopus ad pars. EClesiam sanCte marje similjter In Causa ComutaCjonis. meljorata et ampljata Causa siCut lex abet. Id sunt. peCjas duas. de terra Curtjua Cum Casina. et edifjCjas super se habente. et peCjas tres de Campis. et peCja una de prado Iurjs suis quas abere uisus. erat. prjma pecia de terra Curtjua Cum Casina et edifjCja super se abente IaCente (10) prope Castro que (*sic*) diCjtur uetere. Iacente latus. terra sanCte marje. et latus terra dominorum regum. habente tabolas. Centum ujgintj. et tres; seCunda peCja de terra Curtjua Cum casina. et edifjCja super se abente * est Infra suprascripta Cjuitate aste Iacente similiter latus. terra sanCte marie. et latus terra domnorum regum habet tabolas quattuordeCjm. Prjma peCja de Campo est In fjne de suprascripta Cjuitate aste In loCus ubi dicitur ultra rjo Croso. IaCente latus terra gausmarj et suis Consortes. habente tabolas Centum (11) quinquagjnta et sex. seCunda peCja de Campo est In fjne de suprascripta (12) Cjuitate aste ultra fluuio burbure. Iacente latus terra sanCtj martjni Habet tabolas sexaginta terCja (13) [peCja de Campo Cum pr]ado Insimul se tenente Ibi prope Iacente Ipso Campo. et Ipso prado latus terra similjter sanCtj martjni habet Ipso Campo tabolas. quingentj. et Ipso prado. habet tabolas. tregjnta et tres ad Iusta mensura. sunt In suma Inter Curtjuis et pr[ado tabolas Centum] sexagjnta et nouem (14). de Campis sunt In suma Iuges duas. et tabolas Centumquadragjnta (15) ad Iusta mensura sibeque alji sunt quoerentes; As denique terrolas supranominatas (16) una Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis cum ACCessione et Ingress[oras earum inter se Co]mutauerunt uel tradiderunt faCjentes exInde tam Ipsis et eredes. uel suCCessores. eorum quiCquid uoluerjnt aut preuiderjnt sine unus alterjus. ContradiCjone. et Isque Interfuerunt missi da parte domni bruningj episcopus. it sunt elprandus (17) Cardinaljs: archipresbiter de aste Cjuitate. et elperadus alter Iunior diaConus. atque germanus notarjus. et sCauino. aduoCatus prediCtj episCopatj(s) astensis. et gumperto. qui rozo (18) uoCatur uasallo suprascripti (19) episcopi bruningj qui super loCas aCCesserunt. et preuiderunt. et aCCesserunt Inibi super ambas. partes siCut lex abet bonis. et Credentes homines Corum fijdes amittitur et In bonis proCellat operjbus Id sunt steuanus (20) et godesCalCo. germanis fjljis quondam arnoni de loCo quarto. seu andrea. et petro germanis fjljii quondam petroni de uilla radigada. Corum meorum (*sic*) unianimiter Comparuit et extjmauerunt quod plus meljorata. et ampljata Causa reCepit predictus. domnus bruningus. episcopus. ad pars eclesia sanCte marje domo episCopatum astense quam bernardi archidiaConus. et prepositus CanoniCorum dedisset et legjbus Comu-

taCjo eC fjerj posset. ergo Is denique Commutatjs atque traditjs. res sibi unus alterjus obtjme uindiCabunt; de quibus et pena Inter se posuerunt ut quis ex Ipsis aut subCessores. uel heredes eorum se de anC ComutaCjonem remouere quesierjnt et non permanserjnt In ea omnia qualiter supra (21) legjtur uel si ab unumquemque(m) hominem quisquod dedit In Integrum non defensauerjnt Conponant pars partj. fjdem seruantj dubljs Ipse (*sic*) rebus siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs. aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In easdem loCas; Et pro honore episCopatj Idem domni bruningj neC eum liCead ullo tempore nolle quod uoluí[*t*] set quod ad eum (22) semel faCtum uel ConsCrjptum est Inuiolabiljter Conseruare promisit Cum stjpulaCione subnixa; Unde due Cartule ComutaCjonis. uno tjnorj sCripte sunt; et sibi Inuicem uni alterjus Inter se tradiderunt roborandam. ACtum In domo episCopatum astense mense et IndiCjone suprascripta feliciter; bruningus. per dej miserjCordiam umilis episcopus In haC ComutaCjone a me faCta subscripsi; ego elperadus. Cardinaljs archipresbiter missus ut supra aCCessi Interfui. et subscripsi; ego elperadus. Iunior diaConus missus ut supra aCCessi Interfui et subscripsi; ego germanus. notarjus. sCauino missus. ut supra manu(s) mea subscripsi. ego gumpertus qui (23) rozo (18) uoCatur missus ut supra manu mea subscripsi;; Signum manibus suprascriptjs (24) steuanus. et godesCalCo germanis qui extjmauerunt ut supra; uualfred rogatus subscripsi; garjaldo Iudex dom[*n*]orum regum rogatus subscripsi; Ingelbertus Cardinaljs presbiter subscripsi; petrus. uicedominus subscripsi; gjselbertus presbiter subscripsi; graseuertus diaConus subscripsi; ego stabiljs. diaConus subscripsi; ego adelbertus. diaConus subscripsi; ego rodulfus rogatus manu mea subscripsi;; ego Ingelbertus notarjus. rogatus ad ambas partes. In haC ComutaCjonis (*sic*) sCripsi. post tradita Conpleui et dedi;;; Cartula Ipsa ComutaCjonis ostensa. et ab ordine leCta Interrogatus est Ipsi (*sic*) bernardus archidiaConus. et prepositus. adque gjseprandus auoCato ejus pro quod Cartulam ComutaCjonis. Ibi ostenderet qui dixit uero Ideo Cartulam Istam ComutaCjonis hiC uestri presenCja ostensimus ut ne silens aparead. et Campum Ipsum suburbium. ulus astensis Cjujtatjs que In ea legjtur quod ego bernardus da parte Ipsius episcopii sanCte astensis eClesie ab istum domnum bruningum episcopum per hanC ComutaCjonem reCepi ad meam bernardi. archidiaConus et prepositus habeo. et teneo proprjetatem. et quod plus est querjmus ut diCto Iste domnus bruningus. episcopus una Cum istum germanum sCauino istjus Comitatj aduoCatorem suum. et episcopii. istjus sanCte astensis eClesie qui hic ad presens sunt si Cartulam istam ComutaCjonis quam iC ostensimus bona et uerax est. uel si iste

domnus. bruningus. episcopus eam fjerj rogauit. aut si Campum Ipsum quod michi bernardi per istam dedit ComutaCjonem. ContradiCere aut subtraere da parte Ipsius episcopii uellent a[*n*] non. uel si Illas peCjas de terra Curtjua Cum Casina. et edifjCja super se habentes. et Ipsas peCjas de Campis. et prato infra astensem Cjuitatem. et forjs prope Castro uetere. et aljubi (25) relaCentes. quas ego per anC ComutaCjonem Istjus domni bruningj episcopo pro eodem Campum quod de eo reCepi ComutaCjonis nomine a parte Ipsius episcopii. et sanCte marje dedi. si Ipsos Iusta istam ComutaCjonem reCeptjs abent (26) a parte Ipsius. episcopii. astensis. et sanCte marje a[*n*] non; qui et Ipsi domnus bruningus. pontjfex Cum eundem germanum sCauinum suum et Ipsius. episcopii aduoCatorem. dixerunt et professi sunt uere Cartulam istam ComutaCjonis. quam hiC ostensistjs bona et uerax est et ego bruningus. episcopus. eam fjerj rogaui. manu(m) proprja fjrmaui. et Campum illum que (*sic*) In ea legjtur quidem ego bruningus. da parte episcopii astensis. et sanCte marje tjbi bernardi. ComutaCjonis nomine dedi da parte Ipsius episcopii. tjbi bernardi. archidiaConus. et prePositus. IPsum contradiCere nec subtraere non querjmus. quia Cum lege non possumus quoniam tuum proprjum Cum lege esse debet. eo quod Illas res tam Infra Cjuitate astense. quamque prope Castello uetere. siue et In aljis loCjs. que tu bernardus. michi bruningj episcopum pro Ipsum Campum ComutaCjonis (27) nomine a parte Ipsius. episcopii. et eClesie sanCte marje dedistj. omnia et ex omnibus Iusta Ipsa Cartula ComutaCjonis receptum (28) habemus. et ad partem Ipsius episCopatj astensis ad proprjetatem habemus. et detjnemus. et Ideo Ipsum Campum qui tjbi bernardi archidiaConus. ego bruningus. episcopus dedi. tjbi contradiCere neC subtraere non querjmus quia cum lege non possumus. et partj Ipsius episcopii ad habendum nichil pertjnet. neC pertjnere debet Cum lege. Cum Ipsi domnus bruningus episcopus. et germanus sCaujno ejus et Ipsius episcopii auoCatus taliter professi. et manifestj fuissent rectum eorum omnibus Corum supra IudiCum (29) et auditorjbus paruit esse et IudiCauerunt ut Iusta eorum alterCaCjone et professione. seu manifestaCjone Ipse bernardus archidiaConus. et prepositus Campum ipsum quam (*sic*) per Ipsa[*m*] reCepit ComutaCjonem ab eundem bruningum. episcopum. da parte Ipsius episcopii Iusta Ipsa ComutaCjonis Cartula ad suam proprjetatem habere. et detjnere deberet. et Ipsi domnus bruningus. episcopus. et germanus. sCauino. et aduoCatus uel pars Ipsius episcopii astensis. et sanCte marje manerent Inde taCjtj et Contentj similiter et Illas res quas prediCtus. bernardus. a parte Ipsius episcopii. pro Ipsum Campum ComutaCjonis nomine dedit omnia et ex

omnibus Iusta Ipsa Cartula comutaCjonis. Ipse bruningus. episcopus. et germanus sCauino et auoCatus a parte Ipsius episCopatj astensis ad proprjetatem habere et detjnere deberet. et Ipsi bernardus. archidiaConus. et prepositus. adque gjseprandus ejus auoCatus manerent Inde taCjtj. et Contentj; et fjnjta est Causa; et hanC notiCja[*m*] pro seCurjtate Ipsorum bernardi. archidiaConus. et gjseprandi ejus auoCatus fjerj amonuerunt ·,· Quidem et ego aistulfus notarjus. domnorum regum. ex Iussione suprascripto (30) Comitj. et IudiCum (29) admoniCjone sCrjpsi; anno regni domnorum hugoni. et lotharji. fjljo ejus. gratia dei reges; deo (31) propiCjo domni hugoni. quartodeCjmo. lotharji uero nono quartodeCjmo. die mensis marCji IndiCjone terCjadeCjma ; : ,

(32) + ubertus comes subscripsi

(S. T.) Adelgjsus Iudex domnorum regum Interfuj.

(S. T.) Alboinus Iudex domnorum regum Interfui; (*nt*) (S. T.) Nortarj (3). notarjus. domnorum regum Interfui; gausmar Interfuj

(S. T.) rodinus iudex domnorum regum Interfui ·,·,·, (S. T.) Leo notarjus. domnorum regum Interfui ; ; ;

+ garialdo Iudex domnorum regum Interfuj. Signum + manus suprascripto (30) bernardi. uiceComes. qui ut supra Interfuit;.

(S. T.) ego graseuertus notarjus et sCauino Interfui ; + ego gumpertus interfui (S. T.) gregorius interfui;.

Signum + manus suprascripto (30) sigemarji qui Interfuit ut supra

(1) *In* B *manca non solo, al solito, il* (S. T.), *ma anche* Cum, *e sono invece puntini.* (2) B: astensis ciuitate (3) *Sic.* B: nostari (4) B: acigausus (5) *La* g *di* auarjngo *è corretta sopra una* e (6) B: opertos (7) *La* o *di* epo *è corretta su una* s (8) B: quo...icas (9) *Segue una piccola raschiatura.* (10) B: iacent (11) *In* B *manca tutto il tratto dall'asterisco a* Centum (12) B: iamdicta (13) B: tercio (14) *In realtà* 123+14+33=170 (15) *Anche qui il conto non torna.* (16) B: superius nominatas (17) *Sic, ma da correggere* elperadus (18) B: rocerio (19) B: iamdicti (20) *La prima* u *di* steuanus *è riscritta su raschiatura.* (21) B: superius (22) d eu *è riscritto su raschiatura*; *probabilmente su* a me (23) B *inserisce qui il tratto precedente omesso. Cfr. n. 11.* (24) B: iamdictis (25) B: alii ibi (26) B: abere (27) pum ComutaCjo *è riscritto su raschiatura, di prima mano.* (28) Ceptum *è riscritto come sopra.* (29) B: iudici (30) B: iamdicto (31) B: domino (32) *Le sottoscrizioni seguenti sono tutte autografe, eccettuate quelle di Bernardo visconte e di Sigemaro, la qual'ultima, però, è in inchiostro diverso da quello adoperato dal notaio Astolfo per il rimanente dell'atto, ed uguale a quello usato in alcune delle sottoscrizioni autografe.*

LVI.

Pietro, arciprete della pieve di San Martino di Dusino, vende quanto possedeva nel Comitato astese, oltre Tanaro, a Bruningo, vescovo d'Asti (marzo 941).

FONTI. — A. Orig. in *Bibl. di S. M. il Re, in Torino, Perg.*, Sec. X, n. 1, dove passò certo da *ACA*, attraverso a terze persone. — B. Ediz. CIPOLLA, *Di Bruningo vesc. d' Asti e di tre docc. ined. che lo riguard.*, in *Miscell. st. ital.*, XXVIII, 499.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomjne domjni dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti. ugho et lotharjus filjo eius graCja dej dominorum regjbus. annj regni eorum deo propiCjo domni hughoni quintodeCjmo. idem uero domni lotharji filjo ejus deCjmo .·. mense marCjus Indicione quartadeCjma .·, Constat me petrus archipresbiter de plebe sanCtj martjni sita ujlla dodeCjnus et uiCedomnus de aste Cjujtate. et sum comanente in ujlla uualfenarja qui profiteo me de naCjone mea lege ujuere langobardorum [a]Ccepissem siCutj et In presenCja testium Accepi ad uos domnus brunjngus uir uenerabilis episcopus sancte astensis eclesie senjorj meo argento et preCjo ualente libras (a) tres finitum precium quod inter nobis bona uoluntate Conuenjt pro omnes res illas iurjs mej quem (*sic*) abere uiso sum. quj ConiaCe[*n*]t. ultra fluujo tannarus Infra Comjtatu astensis. loCus ubi noCupantur (*sic*) salsa ·.·. tam Curtjujs campis pratjs ujnejs silujs pasCujs rjpis ropinjs pomeferjs arborjbus :· aC stallarejs ljmjtjbus patuljbus ·.· usibus ·.· aquatejs et aCCessionjbus ujarum seu et aquarum aquis aquarumque ·.· duCtjbus :· Coltum et Incoltum deujso et Indeujsum Cumfinjbus. et termjnjbus ·: uel aCiaCenCjis et pertjnenCjis sujs egressis uel regressis CunCtjsque ·.· territorjis illjs ·: ut super (1) dixi omnja et ex omnibus ·.· ad abendi. uel requjrendi. seu posidendi. una Cum putejs et salsis cum omnia Infra se ·.· et super se abentes totum In Integrum .·, Et sunt ipsas res In Iamdicto [*loco*] quj noCupantur salsa. Inter Curtjujs et ujneas. iuge una. de Campis arabiljs. sunt juges tres. et tabulas centum de pradas iuges deCem. Inter bosco et aruo sunt iuges. tregjnta et tres. ad iusta mensura Et quod superfuerunt ipsas suprascriptas res ibi in predicto loCo quj diCjtur salsa de mea iustiCja omnja et ex omnibus ·.· In ipsa ujndicione subiaCead ·:,·.· Ita ut habered (2) ego qui supra petrus archipresbiter uobis qui supra domnus brunjngus episcopus ·.· ipsas suprascriptas res et omnja quantum superjus legjtur ex Integrum .·, Pro suprascripto

preCjo a presentj die uendo trado (3) manCjpo ljberjs coque ∴ ab omni nexu publiCo prjuatoue : nullj aljj uenditum donatum. aljenatum (4). obnoxiatum uel traditum njsi uobis qui supra domnus brunjngus. episcopus ∴ una Cum aCCessoras et ingressoras earum uel cum superjorjbus ∴ et Inferjorjbus : suis super se abentes In Integrum ∴ et faCjas exInde a presentj die tu et heredibus ∴ tuis. aut Cuj uos dederjtjs uel abere statuerjtjs iure proprjetarjo nomjne qujdquid uoluerjtjs sjne omni mea qui supra petronj archipresbiteri uel heredum meorum ContradiCjone ∴∴ Et spondeo me qui supra petrus archipresbiter et ujcedominus uel mejs heredes uobis qui supra domnus brunjngus episcopus senjor meus uel ad tujs heredes suprascriptam ujndiCjonem ab omni omjne(s) defensare qujd si defendere non potuerjmus aut uos (5) coque ∴ tempore molestauerjmus dubljs bonjs condiCjonibus ∴ uobis restjtuamus. (re) meljoratas res. In consimjle loCo sjCut In eodem tempore aput uos meljoratum fuerjt ∴∴ et pro onore archipresbiterj (6) mej. quam pro ampljore fjrmjtate(m) neC mjhi ljceat ullo tempore. nolle quod uoluj (s)set (7) quod ad me semel faCtum uel Conscrjptum est sub Iusiurandum Inujolabjljter Conseruare promito ∴ Cum stjpulaCjone sunnjxa ∴ et njhil mjhi ex Ipsum preCjum aljqujd ampljus redebere dixsj ∴ roboranda. Actum In solarjo sancte marję domo episcopio astensis feliciter

(8) + petrus ar[*c*]hipresbiter et uicedomnus in ahnc cartula a me facta subscripsi.

Sjgnum + + + manjbus ∴ pasqualj. et sjlljbaldi..seu ualentjnj. istjs tres ujuentjs lege romana de aste Cjujtate testjs.

Sjgnum + + + manjbus ∴ rimpertj de Curte unCjoni ∴ et gausbertj fjljus quondam gjselbertj de ueCjano. seu gjsempertj de ueCjano testis.

(9) + uualfred manu mea subscripsi + ego uualfred manu mea subscripsi

+ liutardo manu mea subscripsi ,. + ego gumpertus notarjus rogatus subscripsi ,

+ garialdo iudex domnorum regum rogatus subscripsi

(S. T.) Ego. adam. notarjus rogatus. ad suprascripto ∴ petrus archipresbiter et (10) ujcedomnus AnC Cartolam ujndiCjonis scrjpsi pos[*t*] tradita Conpleui et dedi ;

(1) B: superius (2) B: ut hab ac die, *per non aver conosciuto la doppia formola.* (3) A: trado trado (4) A: alienatum alienatum (5) B: nos (6) archipresbiteri *è riscritto su raschiatura.* (7) B: uoluisset (8) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (9) *Le cinque sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (10) et *è riscritto su raschiatura.*

LVII.

Adalberto, prete, del fu Uperto, lega vari beni in Corsione alla Chiesa di Santa Maria di Asti, con riserva dell'usufrutto a favore di Oberto, conte d'Asti, del fu Gausberto, da cui li aveva acquistati (11 novembre 941).

Fonti. — A. Orig., guasto in principio e qua e là, in *ACA*, *IE*, mazzo 52, n. 3 — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 33, n. 18.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

|(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj hugo et lotharjus gratia | dej reges anno regni domni ugonis deo propi[Cjo] sexsto(1)[deCjmo lotharji uero undeCjm]o die undeCjma Ingrediente mense nouember IndiCjone quintadeCjma Ego ada[lbertu]s presbiter fjljus quondam upertj de ujlla metus qui professo sum [ex] naCjone mea lege ujuere langobardorum presens presentjbus dixit uita et mors In manu dej est dum In statu fra[gili]tatis umane uite Cursus peragitur et pleno animo mentis raCjo uegetatur sic debet [omni t]empore cogitare adque disponere que sunt futura adque mansura ud (*sic*) Cum eum (2) dominus de oC seculo [migr]are iusserit (3) non de neglegenCiis iudicet set de bono opere remuneret ampljus (4) manifestum est mihi qui supra adalbertus presbiter eo quod odie uenumdauit michi ubertus comes astensis fjljus quondam gausberti (5) ex genere franCorum per Cartulam uindiCionis et per acceptum precium inter aurum et argentum et alja sp(l)ecie ualente per (6) apreCiatum liberas cemtum pro Curte(m) mea domnus Colt[u]la Iurjs meis quem (*sic*) abere uiso sun In loco et fundo et territorjo aursingo (7) Comjtatum astesianensi ad In meo qui supra adalbertus presbiter aut Cui ego dedisem uel abere statuissem omnia fuipsent (*sic*) potestate proprjetarjo nomjne faCiendum quod uoluissemus. nunC autem Considerante me dej omnipotentjs mjsericordia a[t]que (8) mercede anime mee et ut casis et omnes res ipsas et famjljas Inordinatas non relenquissem (9) antepono Castrum Cum capella Inibi In ipsa uilla aursingo (7) edifjcata In onore sancti euxsebij Cum omnia [que] In omnibus ad eadem capella sancti eusebii legibus pertjnent ad abendum que In meo (*sic*) reseruo potestatem [alja omni] modo uolo IudiCo adque Instituo et per unC testum cartule Iudicatj mej Confjrmo ut abeas tu predictus ubertus Comes a presentj die usufruCtuarjo nomine dum tu In (10) oC seCulo auiseri[s] non alienandi neC (11) Iudicandi aut Comutandi ljcenciam abitatis (*sic*) oC sunt casis et omnes res illas et famjljis Iurjs meis quas abere uiso sum in su

prascripta (12) Curte et fjne acorsingo uel In ejus fenitas [*si*]Cut mjhi per IamdiCtam aduenit de te suprascripto (13) ubertus comjte cartulam I(t)deo ud diCtum est tam suprascripta (12) Curte dommui coltule Cum casis et massarjCiis de[u]ersisque terrjtorjis illjs campis sedemjnibus pratis ujneis siluis pasCuis stalarejs aquis aquaCionibus (14) [cu]ltis et Incultis diuisis et Indeuisis una Cum aCCessionibus et usibus seu Cum omnes suarum superjorjbus et Inferj[bu]s iusta comodo istius cartule legjtur de IamdiCta Curte aursingo (7) quas predicto ubertus comes In me [tradidit] nisi (15) antepono siCut superjus anteposui(t) nam aljas casi[*s*] et res seu famjljis omnia et ex omnibus In [Integrum statu]o. uolo et Iudico adque ut supra disxsi (*sic*) abeas tu prenomjnato ubertus Comes dum In oC seCulo uis[xerjs] usofruCtuarjo nomine pro mercede et remedio anime mee facjendum ex frugjbus earum rerum e[*t*] censum [quitquit] uoluerjs sine ulla ominum co[ntra]diCCione(m): post autem die[*m*] obitis tuo (*sic*) uberti Comitjs statuo et iudico adque Instituo et per istum iudi[Catum Confjrmo] ut statuj qui ora [ipsa] quam tu de aC luce mjgrauerjs a presenti die et ora suprascriptis (16) casis et omnibus rebus qua[s usufru]Ctuarjo nomjne abere Instituo et IudiCo deueniant In iure et potestate sanCte dei genetrjCe marje astens[is proprj]etarjo nomjne abendum Cortem uero ibidem in prediCta uilla aursingo (7) IudiCo adque instituo e[*t*] per unC testum Cartule I[n presen]tj Con[fjr]mo ut post discessum ubertj comes a presentj ora et die deueniant In Iuro (*sic*) et exhibiCiones et usus C[annon]iCorum sancte astense eclesie sine aljqua mea adalbertj presbiter aut eredum meorum aut CuiusCumque omjni[s Contr]adiCCione uel repetjCjone aut mjnuraCione(m) prediCtam uero Curtem aursingo (7) Cum omnibus pertjnemCjjs manifestum est mjhi ipsi (17) adalberto presbitero nullj aljis (*sic*) uenditis donatis aljenatis traditis obnoCxiatis nisi tjbi ubertj Comiti usufruCtuarjo (18) nomjne et sancte astense eclesie proprjetarjo nomjne abendum antepono sicut superjus anteposui(t) Ita tamem (*sic*) ut predictj CanoniCis astensis eandem Curtem aursingo (7) cum suis pertjnencjjs teneant et disponant et saCrjfiCia et duodeCem mjssas Celebrent et sex pauperes pasCant et matutjnj laudes decamtant (*sic*) pro anime (*sic*) ubertj Comitj et berte Iugaljbus annuatjm per unumquisque mensem et quod Inde feCerjnt deum omnipotemtem abeant retrjbutorem si autem episcopi qui pro tempore fuerjnt [a]ljquam (19) subtraCionem aut mjnuraCionem Cannonicis feCerjnt ljbellarjo nomjne aut quo(d)uis In[ge]nio (20) prediCtis presbiterjs mjssas non Cantauerjnt et ljmosjnas Constjtutas non feCerjnt [et] si Infra tregenta dies non emendauerjnt tunC a partem monesterjo sancti mjchaelj prediCtam Curtem Instituo lauCedio (21) Ita

ut ipsi monihi (22) omnia(m) prediCta(m) pro anima mea et ubertj Comjtj et berte Iugaljbus meljus et deuocius conpleant ut mjhi adalberto pecatorj et anime ubertj comjtj et berte profiCiad remedium et gaudium sempiternum et pro amputanda(m) IntemCione uolo et IudiCo si episcopus astensis qui pro tempore fuerjt secundum oC testamentum IudiCatj Consenserjt et CanoniCis sanCte marje domus episcopii et non ita (a)redierint (23) perpetuo Iure (24)s posiClone Inuiolabiljter per anC Cartulam Iudicatj mej eclesie sancte astense Confero et pro onore saCerdoCjj m[ej neC mi]hi ljCead ullo [tempore nol]le quod uolui(t) set quod ad me semel faCtum uel ConsCrjptum est sub Iusiurandum Inuio[labiljter] Conseruare promjto Cum stjpulaClone subnixa anc enim cartulam ordinaCjonis et disposiCjonjs [mee] me pag(n)inam elmerjgo notarjus sCrjbere rogaui roboranda aCtum ad plebem sancte marje si[l]o g[ra]na feliciter

(25) + ego adalbertus presbiter in anc cartula iudicati seu disposicionis et ordinacionis a me facta subscripsj

Sjgnum + + + manibus arlouuinius (26) et saliCio (27) et ponCius istis uiuentjs lege romana testjs.

Sjgnum + + manibus bonifrj et adalmani de moleniani testjs

(28) + garialdo iudex domnorum regum rogatus subscripsi;

(S. T.) odelbertus Iudex domni regjs In hanC Cartulam ordinaCjonis seu disposiCjonis rogatus subscrjpPsi (*nt*)

(S. T.) ego Ingelbertus notarjus rogatus subscripsj

(S. T.) teupaldus notarjus dominorum regum In anC Cartulam ordinaCjonis et disposiCjonis rogatus subscrjpsi; (*nt*)

(S. T.) petrus Notarjus domni reges (*sic*) rogatus subscrjpsi;

(S. T.) ego qui supra elmerjgo notarjus rogatus ad suprascripto (13) adalbertus suprascriptam anC Cartulam iudicatj seu ordinaClonis sCrjpsi post tradita Conpleui et dedi .·,

(1) *In* B *manca* sexto, *ancora leggibile in* A, *e sonò invece puntini.* (2) *In* B *manca* eum, *senz'avvertenza.* (3) B *agg.*: ut (4) B: ut pios (5) B: guusuberti. *Però, in* A, gausberti *sembra corretto, dopo raschiatura, su* gauselberti (6) B: pro (7) B: acursingo. *La prima volta* acursingo *anche in* A, *ma per ripassatura moderna.* (8) B: ac pro (9) B: relequissent (10) *In* B *manca* In, *senza avvertenza.* (11) auise.......non......nel non din..... (12) B: iamdicta (13) B: iamdicto (14) B : aqua........ (15) B: ni ei (16) B: iamdictis (17) *In* B *manca* ipsi (18) *La prima asta di* usu *pare corretta su una* s *annessa a* comiti. (19) B: fuerint......quam (20) B: quod....... (21) dio *è corretto su* gio; B: lauce..... (22) *Sic.* B: monachi (23) B : et monita......redierint (24) *Guasto irreparabile.* (25) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (26) B: arlouuinus (27) B: sulicio (28) *Le cinque sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

LVIII.

Giselperto del fu Aziprando vende un campo ad Adeprando abitante di Asti (marzo 942).

FONTI. — A. Orig., molto guasto, in *ACA, PS.*

OSSERV. — L'anno XVI di re Ugo porta al maggio 941-maggio 942, al qual tempo riporta pure l'anno XI di Lotario. Perciò l'« Indicione quin[ta] feliciter » va completata con « decima ». Nel 942, infatti, correva l'ind. XV.

[(S. T.) In nomine domini dei et salua]torjs nostrj Ihesu Xpisti hugo et lotharius gratia dei reges anno regnj [eorum deo pro]piCjo domni hugonj sextodeCjmo lotharjj uero undeCjmo mense marCjus Indicione quin[tadeCjma] feliciter; Constad me gjselperto fjljus quondam aziprandj de ujlla ragjadj Accepjsem sjCutj et In [presenCja t]estjum Accepj ad te adheprandus presbiter qui est abitator In aste Cjujtate et fujt fjljus quondam el[(1) de uill]a ragjadj. argentum et preCjum. ualente soljdos tres; fjnjtum preCjum quod Inter nobis [bona uolunt]ate(m) Conuenjt pro peCja una de Campo Iurjs mej quam abere uiso sum In loCus ubi diCj[tur (1)esCa] Coerjt ej de uno lado. tenjt In terra sanCtj sjlj de aljo lado et de uno Cabo (1) de aljo Cabo tenjt In terra suprascripti uendjtorj. et est per mensura Iusta (1) sjbjque aljj sunt adfjnes ita ut ab haC die ego qui supra gjsel[perto tjbj Cui supra adheprandus presbiter suprascripta] peCja de Ca[mpo] qualiter CoerenCjas et mensura superjus legjtur [pro suprascripto precjo a presentj die uendidi] manCjpaui et tradedi In fjnjtum et In trasactum Cum superjorjbus et [Inferjorjbus suis totum ex integrum. et spondeo me] ego qui supra gjselperto uel mejs heredes tjbj Cui supra aldhepran[dus presbiter uel ad tujs heredes aut Cui tu dederjs uel] abere statuerjs suprascripta ujndicione ab omnj omines Con[tradjCentes defensare. et quod si minime defende]re potuerjmus aut uos quoque (*sic*) tempore molest[auerjmus dublj bonjs condiCjonis uobis resti]tuamus re meljoratum In Consjmjle loCo sjCu[t In eodem tempore aput uos meljoratum fuerjt et] njhjl mjhj ex Ipsum preCjum aljquit redebere dixi;

[Signum + manus suprascripto gjselperto qui anC Cartulam ujn]dicionis fjerj et fjrmare rogaui et suprascripto argen[to acepi et ei relecta est:]

[Signum + + + manjbus] godesCalqui fjljus quondam arnoni [et petri fjljus quondam petri (2) de loco] radjgada. seu aghenfre[di (1) testes;]

[(S. T.) Ego (3) rogatus a suprascripto gj]selperto hanc Cartula[*m*] ujn[dicionis scrjpsi post tradita conpleui et dedi]

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Cfr. doc. seguente.* (3) *Probabilmente* Ingelbertus notarius, *come ammoniscono il carattere ed il confronto col doc.* LXV.

LIX.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni con Cunimundo del fu Astreverto d'Asti (luglio 943).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto nella parte superiore, in *ACA*, *Annivers.*, libro I, n. 18. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 150, n. 90.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dej et saluatorjs nostrj Ihesu Xpistj. hugo et lotharjus fjljus ejus gratia [dei reges anno re]gnj eorum deo propiCjo domni hugonj hoctauodeCjmo lotharji uero terCjode[Cjmo (1) die ante ka]lendas mense augustj IndiCjone prjma .·, ComutaCjo bona (et) fjde nossjtur [esse Contradatum] ut ujCem emCjonis optinead fjrmjtatem eodemque nexu. obljCant Contrada[ntes .·, PlaCuit] Itaque. et bona Conuenit uoluntate(m) Inter uir uenerabilis. domnus. brunIngus episcopus sanCte astensis eCClesie [n]eCnon et Cunjmundus fjljus quondam austreuertj de aste Cjuitate. ut In dei nomjne debead dare [siCu]t et ad presentem dedit. Iamdictus domnus bruningus episcopus eidem Cunjmundj. In Causa Com[ut]aCjonis .·, Id est peCja una de Campo Iurjs Aeeclesie sanCte marje sedjs epjsCopatum astense qui Con[tjn]et In fine de suprascripta (2) Cjuitate aste prope Castello qui djCjtur uetere. Coerjt ei de uno lado. tenjt In terra Ipsius sanCte marje de aljo lado coerjt In terra suprascripti (3) Cunjmundi Comutatore et suo Consorte de uno Cabo tenjt In terra giselbertj presbiter. de aljo Cabo coerjt In uja. est per mensura Iusta. tabolas hoc tuaginta ·,· Item. et ad ujCem dedit. Iamdicto Cunjmundo eidem domni brunIngi episcopus ad pars Aeeclesie sancte marje sedjs epjsCopatum astense similiter In Causa ComutaCjonis meljorata et ampljata Causa siCut lex abet ·,· Id est peCja una de Campo Iurjs sujs quas (*sic*) abere ujsus erad. In fjne de suprascripta (2) Cjuitate aste. prope suprascripto (4) Castello qui diCitur uetere. Coerjt ei de uno lado et de uno Cabo tenjt In terra sanCte marje sedjs epjsCopatum Ipsjus astense. de aljo lado et aljo Cabo perCurrjt ujas. est per mensura Iusta tabolas nonaginta et sex ·,· sibiqui alij sunt Coerentes as denjque. terrolas superjus nomjnatas. uel Comutatas. una Cum. superjorjbus. et Inferjorjbus. sujs Inter se Comutauerunt uel tradiderunt faCjentes exInde Ipsjs et heredes uel suCCessores eorum quiCquid [uo]luerjnt aut preuiderjnt sine unj alterjus ContradiCjone(s) ·,· et is quj. Interfuerunt mjs[si ad] parte domni bruningi episcopus Id sunt graseuertus diaConus. et ujCedomjnus. et rodulf[us] germanis. filjjs quondam. uujllimar qui fujt

Iudex et fujt Comanente In suprascripta (2) Cjuitate aste. quj super loCas aCCesserunt et preujderunt et aCCesserunt Injbj super ambas partes siCut lex abet bonjs et Credentes omines Corum fjdes amjtjtur et In bonis proCellad operjbus. It sunt stefanus. et godescalquo germanis. filjjs quondam. arnoni de loCo quarto. seu petro fjljus quondam petrj de ujlla radjgada. Corum meorum (5). unjanjmjter Conparujt et extjmauerunt quod plus meljorata et ampljata Causa susCjperet Ipse domnus brunIngus episcopus ad pars Aecclesie sanCte marje sedjs episCopatum astense. ab eundem Cunjmundo quam dedisset. et legibus ComutaCjo hec fjerj posset ·; ergo Is denjque Comutatjs adque traditjs res sjbj unj alterjus optjme ujndiCabunt; de quibus et pena Inter se posuerunt. ut quis ex Ipse (*sic*) aut suCCessores uel eredes eorum se de ha(n)C ComutaCjone remouere quesierjnt. uel si ab unumquemquam ominem quisquo dedit In Integrum. non defensauerjnt Conponant pars partj. fjdem seruantj: pena dubljs Ipse res siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub extimaCjone. In Consjmile loCas. et pro honore pontjfjCatj. Idem domni brunIngi neC eum liCead ullo tempore nolle quod uolujt. set quod ad eum semel factum. uel ConsCrjptum. est Inujolabjliter Conseruare promjsit; Cum stjpulaCjone subnjxa; unde due. Cartule ComutaCjonjs. uno tjnore sCrjpte sunt. et sjbj unj alterjus Inter se tradiderunt. rouoranda Actum In suprascripta (2) Cjuitate aste feliciter,

Sjgnum + manus suprascriptj (3) Cunjmundo qui hanC ComutaCjone[*m*] fjerj et fjrmare rogauj et ej relecta est;

(6) + Graseuertus diaconus et uicedominus super ipsas res accessi et missus fui ut supra.

+ rodulfus super ipsas res accessit et missus fuit ut supra;

Sjgnum + + + manjbus suprascriptis (7) stefanus et godesCalquo. germanis. seu petro qui. super Ipsas res aCCesserunt et exstjmauerunt. ut supra; , , .

(8) + ego elperadus archipresbiter subscripsi BerNardus ArchidiaConus et prepositus Canoniquorum rogatus subscripsj .,

+ ego garIardus presbiter subscripsj Stabilis diaconus et Canonicus subscripsi

+ Lancius presbiter subscripsi + ego elperadus diaconus rogatus. subscripsi.

Sjgnum + + + + + manjbus pasqualj et arjberto. seu raghemberto. et odholberto. seu astesjano Istjs ujuentes lege romana testjs , , , , , Sjgnum + + + manjbus aghemfredo fjljus quondam seCundj de suprascripta (2) Cjuitate aste. et roperto fjljus quondam rapertj. seu gondolberto fjljus quondam gaudemundj de uilla massio testjs

. . . : : : (9) | ego garialdus (10) iudex donnorum regum rogatus subscripsi

(S. T.) ego germanus (11) notarjus et sCaujno rogatus subscripsi ,

(S. T.) ego Ingelbertus notarjus rogatus ad ambas partes hanC CommutaCjone[m] sCrjpsj pos[t] tradjta Conpleui et dedi , :

(1) *Guasto irreparabile.* (2) B: iamscripta (3) B: iamscripti (4) B: iamscripto (5) B: in eorum (6) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (7) B: iamscriptis (8) *Le sei sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (9) *Le sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (10) *Fra la prima* a *e la* r *di* garialdus *sembra aggiunta con altro inchiostro una* I (11) B: gurmanus

LX.

Landerico del fu Erlebaldo vende ad Elperado, diacono della Chiesa d'Asti, un bosco a Rivarotta, nella giudiciaria di Bredulo (aprile 944).

Fonti. — A. Orig., guasto nella parte inferiore destra, in *ACA, 1C*, mazzo 30, n. 10. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 153, n. 92, colla data inesatta « 13 aprile ».

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domine dei et saluatorjs. nostrj Ihesu xpisti hugo et lotharjus gratia dei reges. anno re(n)gni eorum deo propiCjo domni hugonj deCjmohoctauo lotharji uero fjljo ejus terCjodeCjmo mense apriljs IndiCjone secunda; Constat me landerjCus fjljo quondam erlebaldi qui professo sum ex naCjone mea lege uiuere saljCha(m) AccePisem siCutj et in presenCja testjum AcePi ad te elperadus diAConus fjljo quondam ildoini argentum per denarjos bonos solidos uigjntj. habente pro solido duodeCjm (1) denarjos, fjnitum preCjum pro peCjola una de silua Cum area In qua extat iurjs mej quam abere uiso sum In loCo et fundo hubi rjbarupta (2) diCjtur et non multum longe da fluuio stura iudiCjarja bredulense. que est peCja ipsa de silua Cum area In qua extat per mensura Iusta tabulas Centumquadragjntaocto quoerjt ej in CjrCuitu terra tua Cui supra elperadi dia(h)Conus sancte astensis eCClesie emtorj meo que autem suprascripta peCiola de silua Cum area In qua extat iurjs mei superjus nominata siCut superjus. mensura et quoerenCjas legjtur seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis. qualiter supra Conpreensis legjtur mensura. In Integrum; Ab hac die tibi Cui supra elperadi diAConus pro suprascripto (3) argento uendo trado et manCjpo nullj alji uenditam donatam aljenatam ob-

noxiatam uel traditam nisi tjbi et insuper Corporalem (4) tjbi exinde faCjo tradiCjonem et uestituram. per uuasonem terre fjstuCum notatum. seu Cultellum et uuantonem adque ramum arborjs. et me exinde forjs. expulj uuarpiui et absasito feCj. et tibi elperadi (1) diAConus ad tuam proprjetatem abendum reljqui abendi tenendi et faCjendi exInde a presentj die, tu aut Cui tu dederjs. uel abere statuerjs. iure proprjetarjo nomine quicquid uoluerjtjs sine omni mea et Eredum aC proeredumque meorum ContradiCjone uel repetjCjone; si quis uero quod futurum esse non Credo si ego ipse landerjCus quod absit aut ullus de eredibus AC proeredibus mejs seu quisljbet oposita persona Contra hanC Cartulam uindiCjonis mee Ire quandoque tentauerjmus aut eam per quoCumque ingenio Inrumpere tentauerjmus tunC I[n]feramus tjbi Cui supra elperadi (1) diAConus aut Cui tu dederjs uel abere statuerjs. [mul]ta quod est pena auro obtjmo ljbra una argen[ti pon]deras quinque; In[super spon]deo atque promito me ego qui supra (5) landerjCus un[a cum meos eredibus tjbi Cui supra elperadi diAConus] aut Cui tu dederjs uel abere statuerjs. suprascripta (6) peCjola de si[lua Cum area In qua extat] qualiter superjus. legjtur et est Conpreensum In integrum. Ab omni o[mine defensare quod si de]fendere non potuerjmus aut si uobis exinde aljquid per quouis ge[nium subtraere quesierjmus Conpona]mus tunC in dublum uobis prediCta peCjola de silua Cum area in qua ext[at in integrum. qua]liter pro tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt sub extjmaCjone In Consim[ile loco] et quod repetjerjmus et uindiCare non ualeamus set presens. eC mea uindiCjone diotu[rnis tempo]rjbus manead InConuulsa Cum stjpulaCjone subnixa; et niChil miChi ex ipsum preCjum aljquid redeberjs dixi; Et bergamela (*sic*) Cum atramentarjo de terra eleuans mihi rotChisus notarjus et iudex domnorum regum tradedit et sCrjbere rogaui[t] In qua subter Confjrmans testjbusque obtulljt roborandam ACtum In romaniCo (7) feliciter (8)

Signum + manus suprascripto (3) landerjCj qui hanC Cartulam uindicionis fjerj rogaui et suprascripto (3) argento AccPi et ej relecta est.

(9) + gausoinus lege uiuente salj[*c*]ha rogatus subscripsi

Signum + manus flodoini fjlio quondam aimerjCj lege uiuente salj[*c*]ha testjs;

Signum + manus ruboni fjljo quondam alberjCj et uasallo domni bruni[*n*]gj episcopo lege uiuente [sa]ljcha testes.

Signum + manus arneuertj fjljo quondam item arneuertj teste, (10)

Signum + + manibus anselmi et ribaldj uasalli domni [bruningi] episcopo testjs;

(S. T.) Ego rotChisus. notarjus. et iudex domnorum regum sCripto[r] huius. Cartule uindiCjonis pos[t] tradita Conpleui et dedi;

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) B: ribarubat (3) B: iamscripto (4) B: corporaliter (5) *Il tratto da* adque promitto *a* supra *è riscritto su rachiatura.* (6) B: iamscripta (7) B: romania (8) *Le parole* In romaniCo feliciter *sono scritte in inchiostro diverso, su raschiatura.* (9) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (10) *In* B, *le parole* ljcha testes, *che si riferiscono alla sottoscrizione antecedente, mancano in essa e sono trasportate in questa, forse perchè scritte, come spesso accade, in fine della riga seguente a quella a cui appartengono.*

LXI.

Adalberto, diacono, del fu Germano, vende beni in Soglio ad altro Adalberto abitante in Asti (giugno 945).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto a destra, in *ACA, IE,* mazzo 26, n. 11. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 156, n. 94.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dej et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti. hugo et lotharjus fjljus ejus gratia dej reges anno regnj eorum deo propjCjo domni hugoni nonodeCjmo lotharjus quintodeCjmo mense Iunjus IndiCjone terCja ·,· Constad me adhalbertus diaConus fjljus quondam germanoni qui fujt notarjus et sCaujno et fujt Comanentes In aste Cjujtate acepisemus sjCutj et In presenCja testjum acepi ad te adhalbertus: qui est abitator In predicta Cjujtate aste. argentum et preCjum ualente soljdos. undeCjm ·,· fjnjtum preCjum quod Inter nobis bona uoluntate(m) Conuenjt pro peCjas tres de Campis I[urjs] meis quam (*sic*) abere ujso sum In fjne de ujlla soljs In loCus ubi diCjtur glarja ·,· prjma peCja de Cam[po Coe]rjt eI. de uno lado tenjt In terra sanCtj martjnj. de aljo lado. et de uno Cabo tenjt In terra qui per[tenjt de Cur]te de uallerjanj. de aljo Cabo tenjt In fluujo borbore et est per mensura Iusta Iugia una. et tabolas [(1)Cen]tj. treginta et duas ·,· seCunda peCja de Campo est jbj prope. Coerjt ej de uno lado tenjt In ter[ra sanCtj] martjnj de aljo lado tenjt In terra qui pertenjt de supraseripta (2) Curte de uallerjanj. de uno Cabo tenjt In suprascripto (3) flu[ujo] borbore de aljo Cabo tenjt In uja est per mensura Iusta. tabolas duocentj ujgjnti et septem ·,· terCjo Campo est Ibi prope Coerjt eI de ambas later(r)as tenjt In terra qui pertenjt de suprascripta (2) Curte de uallerjanj. ambos Capites tenjt In ujas. est per mensura Iusta Iugia. una et tabolas. duoCentj., sjbiqui aljj sunt adfines Ita ut

habered ego qui supra adhalbertus diaConus tjbi cui supra item adhalbertus Ipsas suprascriptas (4) peCjas de Campis qualiter CoerenCjas et mensuras superjus legitur. pro suprascripto (3) preCjo a presentj die uindedj. manCjpaui. et tradaujmus In fjnjtum et In trasactum. Cum superjorjbus et Inferjorjbus sujs totum et Integrum; faCjendum exInde tu qui supra adhalbertus uel tujs heredes (5) Iure proprietarjo (6) nomine legaljter. quicquid uoluerjtjs sjne omni mea qui supra adhalbertus djaConus. uel heredum meorum. ContradiCjone; et spondeo me ego qui supra adhal[ber]tus diaConus uel meis heredes tjbj Cui supra adhalbertus uel ad tujs heredes (5) aut Cuj tu dederjs siu[e abere] statuerjs. suprascripta (2) ujndeCjone ab omni omines ContradiCentes defensare et quod sj mjnjme def[endere] potuerjmus aut uos (7) quoque tempore molestauerjmus. dublj bonjs CondiCCjonjbus. uobis restjtuamus re meljoratum In Consjmjle loCo sjCut in eodem tempore aput uos (7) meljoratum fuerjt et. pro honore diaConatj mej quam pro ampljore firmitate(m) nec mjhj ljCead ullo tempore nolle quod uoluj(t) [s]et quod ad (8) me semel faCtum. uel ConsCrjptum est Inujolabiliter Conseruare promjto Cum stjpulaCjone subnjxsa. roboranda. Actum In suprascripta (2) Cjujtate feliciter ·;·

(9) ego adalbertus diaconus hin *(sic)* anc cartula a me facta subscripsi;

Sjgnum + + + manjbus. ConstanCjo et prjmo. seu adhalelmo istis uiuentjs lege romana [testjs.]

Sjgnum + + + manjbus annefre fjljus quondam grausonj de ujlla Caljano. et ropert[us fjlj]us quondam roperti de loCo albaredj testjs ·,·,·

(S. T.) Ego Ingelbertus notarjus rogatus ad suprascripto (3) adhelbertus diaConus hanC Cartulam uindeCjonis sCrjpsj. pos[*t*] tradita conpleui et dedi.

(1) *Guasto irreparabile.* (2) B: iamdicta (3) B: iamdicto (4) B: iamdictas (5) B: heredibus (6) *Il tratto da* uel tujs *a* proprjetarj *è riscritto su raschiatura.* (7) B: nos (8) *La* d, *però, sembra lavata.* (9) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

LXII.

Liutfredo, vescovo di Pavia, concede a Rozone, acolito, due abazie in detta città (945, s. d.).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto, in *Bibl. di S. M. il Re, in Torino, Perg.*, sec. X, n. 10, dove passò da *ACA, IE*, mazzo 31, attraverso a terze persone. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 38, n. 23. — C. Ediz. Cipolla, *Di Rozone vesc. di Asti e di alcuni docc. inedd. che lo riguardano*, in *Mem. R. Accad. Sc. Tor.*, II, xlii, 32, Torino, 1891.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(C) In nomine domini breuis securitatis ac firmitatis qualiter presentia sacerdotum ceterorumque bonorum hominum quorum nomina Inferius adnotata esse uidentur. Tradidit domnus Liuttefredus (1) uenerabilis sanctę ticinensis ecclesiæ (2) presul per ferulam sui presulatus Indagatricem Rozoni (3) eiusdem ecclesiae acolotho abbacias duas que sunt sitas intra hanc ticinensem ciuitatem In loco que (*sic*) dicitur fora mania unam in honore sancti archangeli michaelis alteram uero in honore sancti iacobi apostoli d i c a t a s (4) cum capellis massariciis et familiis omnibusque rebus ad easdem abbacias pertinentibus in integru[m hoc] u i d e l i c e t (5) ordine quatinus predictus acolothus de iam nominatis abbaciis (6) sit custos et rector omnibus dieb[us] quibus uixerit. Sollicitus tamen in officiis [ac lumi]nariis seu sarcitectis more aliorum custo[dum] Actum est hoc anno pontificatus domni L[iuttefredi] (7) sanctissimi presulis. I. indictione IJJ (8).

(9) + Ubertus presbiter interfuit. + ego petrus ar[c]h[i d i a c o n u s Interfui.]

+ ego bernardus presbiter Interfui.

+ ego sebastianus presbiter Interfui + ego gariardus d[iaconus Interfui].

+ ego Ioannes presbiter Interfui et subscripsi.

+ ego cunibertus subdiaconus Interfui.

+ ieronimus subdiaconus Interfuit.

+ siluester subdiaCoNus Interfuit. + adam acolothus in[terfuit]

+ Ingelprandus subdiaconus Interfuit.

[+] ego iohannes acolothus Interfui.

+ ego ioanhes acolothus interf[ui]

Ego Rothari subdiaconus et primicerius huius breuis scriptor Interfui.

(1) B: Luittefredus (2) *Il dittongo è in* A. (3) Rozoni *è scritto posteriormente con inchiostro diverso, benchè forse dalla stessa mano che scrisse il rimanente dell'atto.* (4) dicatas *è aggiunto marginalmente.* (5) *Lo spaziato è aggiunto come sopra.* (6) *Corretto su* nominatas abbacias (7) B: Luittefredi (8) *Corretto di prima mano su* IJ (9) *Le sottoscrizioni seguenti sono tutte autografe.*

LXIII.

Giseprando, vescovo di Tortona, provvede all'abazia abbandonata di San Pietro di Venderzi (946, s. d.).

FONTI. — A. L'orig. esisteva in *ACA*, *IE*, m. n. 31 (*sic*), al tempo in cui fu eseguito B, ma ora è scomparso. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 156, n. 96.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, cercando di completarne le lacune e correggendone qualche errore manifesto.

Commodum et acceptabilem esse putatur quatenus unusquisque [et maxime] prelati de rebus sibi commissis fideliter deo famulantibus [facultatem] uiuendi (1) conferre studeant unde et in presente seculo deo placere ua[leant et in futuro s]edem obtinere perpetuam. Igitur nouerit omnium presencium scilicet futurorumque desc[recio] (2): qualiter ego giseprandus sancte terdonensis Ecclesie deuotus episcopus inueniens absque diuino officio abbaciam de uender[cio] in honore sancti petri Principis apostolorum constructam ubi corpus sancti fortunati humatum quiescit quam hugo serenissimus rex et munificentissimus circa diuinum cultum largitor. per securitatem sui (3) precepti iam quasi profanatam et uelut omnino anullatam sancto marciano sanctoque innocencio atque laurencio sancte dertonensis ecclesie auctoribus pro mercede et remedio anime sue cunctorumque regum italicorum tradiderat. nefarium et scelestum iudicauimus. si locus quondam celeberrimus et coenobitarum centubernio uenerabilis missarum alteriusque officii diuini priua[tus remaneret ob]sequio idcirco diuina compuncti ammonicione preuidimus [*et*] censuimus in eadem prefata abbacia constituere aliquot sacerdotes seu clericos qui inibi die noctuque deo fideliter famulentur et de rebus eiusdem abbacie eis subsidium atque suplementum per scripcionis paginam conferre decreuimus ut tam ipsi qui nunc a nobis ordinantur quam illi qui pro tempore ibidem seruierint habeant subsidium uictus et uestitus ne penuria necessitatis diuinum neglegant ministerium. Hec sunt que pro dei amore et redempcione anime predicti domini hugonis regis munificentissimi largitoris cunctorumque regum italicorum ex rebus eiusdem abbacie sacerdotibus seu clericis in ea seruientibus uel quandoque pro tempore seruituris per firmitatis paginam concedimus. In sancto georgio uidelicet sortes duas. in uacarili sortem unam. in porcile sortem unam. in cerendeo sortem unam in cauanna uetere sortem unam et campum de longaria et campum de peredo. Si quis uero quod futurum diuina prouidencia inibente minime credimus nostrorum successorum seu quelibet publica priuataque persona nefaria cupiditate deceptus de iamprenominatis rebus aliquam diminoracionem siue inuasionem Xpisti militibus in eadem abbacia seruientibus facere temptauerit. sit uinculo anathematis cum Saphira et anania perculsus et insuper in extremo examine cum iuda domini proditore in profundo demersus baratri poenas luat eterne damnacionis. Actum est hoc anno incarna-

cionis domini DCCCCXLVI domnorum regum hugonis uidelicet XX lotharii filii eius XV. Praesulatus predicti domini giseprandi episcopi III indictione IIII.

(4) + Ego giseprandus humilis episcopus in hac ordinacione manu mea subscripsi

+ turimundus (5) humilis archidiaconus subscripsi

[+] Bodo archipresbiter manu mea subscripsi

+ Rapertus presbiter manu mea subscripsi

+ Radaldus presbiter manu mea subscripsi. Ardoinus presbiter manu mea subscripsi

+ Iohannes diaconus et primicerius manu mea subscripsi. Rufinus presbiter manu mea subscripsi. Lupus presbiter manu mea subscripsi

+ Aidulfus diaconus manu mea subscripsi

+ Angelbertus diaconus manu mea subscripsi + Leupertus diaconus manu mea subscripsi

Andreas subdiaconus huius ordinacionis scriptor manu mea subscripsi.

(1) B: uinendi (2) B: deu.... (3) B: seu (4) *Le sottoscrizioni seguenti erano certo autografe in* A. (5) B: furimundus

LXIV.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni dell'abazia di San Dalmazzo (già di Pedona) in Agliano, contro altri in Vinchio, San Paolo, Solbrito, Rivazzola ed altri luoghi, con Adalberto del fu Oberto già conte d'Asti (giugno 948).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto a sinistra, in *ACA*, *IE*, mazzo 32, n. 4. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 160, n. 98.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.) In nomine domini dei] et saluatorj nostri Ihesu Xpisti. lotharjus gratia dei rex. Ic in italja. anno regnj. ejus. deo propiCjo. hoCtauodeCjmo mense Iunjus IndiCjone sexta ·;· CommutaCjo bona et (*sic*) fjdej nossitur esse Contra[dhatum ut uiC]em emCjonjs obtjnead fjrmjtatem eodemque nexsum obljCant Contradhantes ·;· plaCuit Itaque et bona Conuenjt uoluntate(m) Inter uir uenerabilis domnus bruningus episcopus sanCte astensjs Aeclesie. [necnon et adhel]bertus fjlius quondam odbertj. qui fujt Comes astense. qui professus sum ex naCjone mea lege uiuere saljCha ·;· Ut In dei nomine debea[*n*]d dare sjCut et ad presentem dederunt haC tradide[runt sjbi un]us alterjus ujCjssjm Co-

mutaCjonis nomine ·,· In prjmis dedit ipse domnus brunIngus episcopus ejdem adhelbertj CommutaCjonjs Causa ·;· Id est Campum. unum. Cum. basjljCa una. qui (*sic*) est ediñ[Cata In ono]re sanCtj gaudentj sjta ujlla alljano et Ipsa basjljCa. Cum. omnjbus rebus ad se pertjnentjbus ·;· pertjnere ujdetur de sup regimjne et potestate(m). abaCje sancCtj dalmaCji sjta quondam pedho[na cuius sanCtj cor]pus umatum quiessjt In eCClesia sanCtj seCundi sjta quadrjgjnta et ·;· sunt Ipsas res In suprascripta (1) ujlla et fjne alljano. de Campis Cum. Ipso Campo ubi Ipsa basj[*li*]Ca est edifjCata. In ono[re sanCtj gaudent]j per mensura iusta iugias deCem et septem et tabolas. duoCentj; Inter Curtjujs Cum Cassinas super se abentes. et ujneas. seu pratjs In suprascripta (2) ujlla et fjne alljano. sunt iu[gj]as tres et tabolas. Centum ·,· de terra In qua ujdebatur frasCarjo. est per mensura Iusta Iugjas ujgjntj ·;· quidem et ad ujCem. reCepjt Is ipse domnus bruningus episcopus a parte Ipsius abaCje sanCtj dalmaCjj. ab eumdem adhelbertus. simjljterque ComutaCjonjs nomjne meljorata et ampljata Causa sjCut lex abet ·;· Id est Campum. unum. ubi basj[*li*]Ca est edifjCata In onore sanctj panCraCjj. Cum. prato. et peCja una [*de*] terra In qua ujdebatur sjlua. Insimul se tenente. subtus Castello ubj ujntj diCjtur. et omnes res illas Iurjs (3) prediCtj adhelbertj..[*Iacentes* (4)] In loCas et fjne ubj ad sanCto paulo diCjtur: qui est Infra Comjtatum taurinense. et In selbedrjgho. adque In ujlla et fjne rjuaCjolas ·.· et In peCorarjas. adque In ualle monteghasCa (5). et In Catjano (6) ·;· suprascripto (7) Campo ubj basjljCa est edifjCata. In onore sanCtj panCraCjj. et prato. et sjlua Insjmul se tenente. latus terra suprascriptj (8) adhelbertj Comutatore est suprascripto (9) Campo Cum. suprascripta (2) basj[*li*]Ca. per mensura iusta Iugias undeCjm ·;· suprascripto prado est tabolas. Centum sexsaginta ;· suprascripta (2) terra Cum. suprascripta (2) sjlua. est per mensura Iusta Iugias tregjnta .·, suprascriptas (10) res In suprascripto (9) loCo et fjne. ubj a sanCto paulo diCjtur. et In suprascripto (9) loCo et fjne selbedrjgho. et in suprascripta (2) ujlla et fjne rjuaCjolas. quod sunt Inter Curtjujs Cum. Cassinas super se abentes et ujneas Iugjas duas et tabolas. Centum quadraginta. et quaptuor .·, de pratj[*s*] sunt Iugja. una. et tabolas. Centum. duodeCjm .·,·. de Campis sunt Iugias sedeCjm. et tabolas quadraginta :; ad Iusta mensura ·,· In suprascripto (9) loCo peCorarjas. sunt de Campis tabolas. duoCentj.ujgintj. et sex .·,·. Inter suprascripta (2) ualle monteglasCa (11) et (12) In suprascripto (9) loCo Catjano (6). sunt de Campis Iugjas quaptuor. et tabolas. Centum. ujgintj. et quaptuor ·;· de ujneas sun[*t*] tabolas. hoCtuaginta. et qujnque ·:· ad Iusta mensura ·;· sibique aljj sunt In is omnjbus. Coerentes as denjque. prediCtjs rebus. Cum prediCtas basjljCas. In easdem loCas

et fjnes. alljano. et a sanCto panCraCjo. adque a sanCto paulo. et In selbedrjgho. adque In suprascripta (2) ujlla et fjne rjuaCjola et In peCorarjas. seu et In ualle monteghasCa. adque in Catjano (13). et omnes res superjus nomjnatas uel Comutatas. una Cum aCCessiones. et Ingressoras earum. seu Cum. superjorjbus et Inferjorjbus. earum. sjCut superjus mensura legitur et est Conpreensum In Integrum; sjbj unus alterjus per as paginas ComutaCjonjs nomjne tradiderunt faCjentes exInde. a presentj die tam Ipsjs quamque. et suCCessores uel eredes Idem adhelbertj. de oC quod reCeperunt legaliter. Iure proprjetarjo nomjne. quiCquid noluerjnt aut preujderjnt sjne omnj unj alterjus ContradiCjone. Insuper Ipse adhelbertus. Ipsjs easjs et rebus. superjus nomjnatas. quas ut supra ComutaCjonjs nomjne dare ujd[*e*]tur : a parte ejusdem abaCje. exInde legjtjmam faCjo tradjCjonem per Cultellum. fistuCum notatum. uuantonem. et uuasonem terre. adque ramum arborjs et taliter se exInde de hoC quod dedit uuarpiuj (14). et absasjto feCjt. et a parte se prediCtj (*sic*) abaCje. ad proprjetatem abendum reljnquit ·;· abendi. tenendi. et faCjendi exInde quod uoluerjt. absque omni sua. eredum. aC proeredum. suorum ContradiCjone uel repetjCjone .·, si quis. uero quod futurum esse non Credit. si ego adhelbertus quod absit. aut ullus de eredibus sujs. seu quislibet oposjta persona. qui. Contra hanC Cartula[*m*]. uenjre. aut per Coujs genjum Infrangere Conauerjmus. Inferant a parte. Ipsius abaCje sanCtj dalmaCjj. uel Contra quem exInde ljtem Intullerjmus. multa quod est pena. aurum. unCjas duas argentum ponderas tres. et quod repetjerjnt. eujndiCare non ualeant set presens hanC (*sic*) Cartula. diuturnjs temporjbus fjrma et InConuulsa permanead :· Cum stjpulaCjone subnjxa ·:· et spo(s)ponderunt sjbj unus alterj. quisquo dedit In Integrum. ab omnj omjne(s) defensare quidem et ut ordo legis deposCjs (*sic*) et ad hanC preujdendam ComutaCjonem haCCesserunt super Ipsas res ad preuidendum ·,· Id est. odgerjo uassallo berengerj marChio et mjsso de parte domno regi. et mjssi de parte domnj. brunIngj episcopus. It sunt lanCjus archipresbiter. et gumpertus de ujlla Curte aComarj (15) ab eo direCto (*sic*) una sjmul Cum. eundem. adhelbertus. et aCCesserunt Injbj super una Cum bonjs et Credentes omjnes. exstjmatores. qui. exstjmarent; It sunt Iusto. qui et grjmjtjo. fjljus quondam. ajnardi de loCo antessiano (16). et gauserrado (17) fjljus quondam gausmarj. de prediCta ujlla. alljano seu eldebaldo fjljus quondam. agjprandj de loCo uallj .·. et datberto fjljus quondam alnardi de loCo monte ·:· quibus. omnjbus exstjmantjbus. Conparujt eorum. et extjmauerunt quod. meljorata et ampljata. Causa. susCiperet Ipse domnus. brunIngus episcopus. a parte Ipsjus abaCje sanCtj dalmaCjj. ab eundem adhelbertus quam dedisset.

et legjbus ComutaCjo heC. fjerj posset ·,· de quibus et pena Inter se posuerunt. ut quis ex Ipse. aut suCCessores uel eredes eorum. se de hanC ComutaCjone remouere quesjerjnt. uel si ab unumquemquam (18) homjnem quisquo dedit. In Integrum. non defensauerjnt Conponant pars partj. fjdem seruantj. dublum ipse res. siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs. aut ualuerjnt. sub exstjmaCjo[n]e In Consimjle loCas. et pergamjna Cum. agramentarjo de terra eleuans mjhi Ingelbertj notarjus tradedj et sCrjbere rogauj (*sic*). In qua subter Confjrmans testjbusque [o]btulljt. roborandam. unde due Cartule ComutaCjonjs uno tjnore sCrjpte sunt ACtum In suprascripta (2) Cjujtate aste feliciter ·;·

(19) + Bruningus per dei misericordiam humilis episcopus in hac comutatione a me facta subscripsi.

Signum + manus (20) suprascripto (7). odgerj. mjssus fuj de parte domni regj. ut supra;

(19) + lancius archipresbiter super ipsas res accessi et mjssus fuj ut supra

(19) + ego gumpertus super ipsas res aCCessi et mjssus fuj ut supra (21) ,, Sjgnum + + + + manjbus suprascriptjs (22) Iusto. et gauserado seu. eldebaldo et datberto. qui. super Ipsas res aCCesserunt et exstjmauerunt ut supra ·,·,·,·, . (23) Bernardus archidiaconus subscripsi. (*nt*) Graseuertus diaconus et uicedominus subscripsi

+ Ego adalbertus qui et rozo (24) presbiter et custodem ecclesie sancti secundi et sancti dalmacii martiris subscripsj. Petrus diaconus canonicus sancti secundi et sancti dalmacii martiris. subscripss.j.

+ ego durante presbiter et canonicus sancti secundi et sancti dalmacii subscripsj.

+ ego ariuertum (*sic*) presbiter et canonicus sancti secundi et sancti dalmacii subscrips.j.

Sjgnum + + + [+ +] manjbus ponCjo (25) adhalgjse. seu astesjano. et garjardo. adque martjno Istj uiuentjs lege romana testjs.,.,.,.,;

Sjgnum + + + + + manjbus teuderjgho. rodbertj. seu uujljelmo et fulberto. adque. sjghetjo (26) Istjs ujuentjs lege saljCha testjs ·,·,·,·,·,

Sjgnum + + + manjbus aldo fjljus quondam gumpertj qui et. gunCjo. et aghemfredo fjljus quondam seCundj de suprascripta (1) Cjujtate aste seu arjmundo fjljus quondam molse de ujlla ru.ujljasCo testis ,·,·,

(S. T.) ego qui supra Ingelbertus notarjus rogatus ad ambas partes hanC CommutaCjone[*m*] sCrjpsj pos[*t*] tradita Conpleui et dedj;

(1) B: iamscripta (2) B: iamdicta (3) res illas Iu *è riscritto su raschiatura, di prima mano.* (4) *In* A, *fra* adhelbertj *e* In *è invece uno spazio*

in bianco. (5) B: monte ghas... (6) B: Caciano (7) B: iamscripto (8) B: iamdicti (9) B: iamdicto (10) B: iamdictas (11) B: monte gascha (12) *Lo spaziato è in sopralinea.* (13) B: Cociano (14) B: uuarpini (15) B: gumbertus de uilla Curte acumarii (16) B: autessiano (17) B: gauferrado (18) B: unumquemque (19) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (20) Signum + m *è di mano del notaio Ingelberto, non del messo regio Odgerio; il resto della sottoscrizione pare pure d'Ingelberto, ma scritto posteriormente, con inchiostro più chiaro.* (21) *Segue un segno, con abbreviazione sopra, il che forse vuol dire* dicitur (22) B: iamscriptis (23) *Le sei sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (24) B: rogo (25) B: ponico (26) B: sighenio

LXV.

Anselmo, prete, vende a Madalberto di Revigliasco quanto a lui avevano venduto i fratelli Arimondo e Gisolfo del fu Mosè di Revigliasco (20 (?) maggio 950).

Fonti. — A. Orig., per metà molto guasto, in *ACA, PS.*

Osservaz. — Poichè si legge ancora «Anno regnj ejus deo propiCjo nonodeCjmo uicesimo (?) die mense martio», non v'ha dubbio che la carta appartiene al 19 anno di regno di un re senza colleghi, non imperatore. Questa indicazione, nel secolo X, a cui appartiene certo per i caratteri paleografici il documento presente, non può convenire che a Berengario I ed all'anno 906, oppure a Lotario II ed all'anno 950. Ma del notaio rogante Ingelberto sono soltanto atti dal 930 al 957, al qual tempo appartengono pure con certezza alcune delle persone nominate nella presente carta, quale, ad esempio, Arimondo del fu Mosè di Revigliasco (cfr. doc. preced.). L'atto si può pertanto datare con piena sicurezza «20 (?) maggio 950».

(S. T.) In nomine domini dei et |saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti lotharius gratia dei rex Ic In italja| anno regni ejus deo propiCjo nonodeCjmo uiCesimo (1) die mense madio Indi[Cjone octaua. Constad me madhalberto| habitator In ujlla que diCjtur ruuiglas qui professo sum ex naCione mea legem [uiuere romana*m* hanc ordiCjonem fecisse ad te] anselmus presbiter eo quod uenundauit mihi [quod sibi uendiderant fjnito preCjo] solidorum sex ·,· arjmundo et gjsulfo germanis fjljj quondam moises de ujlla ru-[ujglas It est peCja una de terra] curtjua et peCja una de ujnea Cum area In qua extad insimul se tenente qui fuerunt Iurjs eorum germanis arjmundi et gjsulfo suprascripta peCja de terra Curtjua Cum suprascripta uinea Cum area In qua extad Insimul se tenente est in suprascripta ujlla ruujljasCo. ut In mea Aut Cuj ego dedissem uel abere statujssem fuissent potestate proprjetarjo Iurj faCjendum quod uoluissem eo modo uero Consjderata [Itaque dei miserjcor]dja adque pro

mercede et remedio animo mee ut de suprascripta peCja de terra Cur[tjua Cum suprascripta ujnea Cum area In qua extad siCut] per Ipsam aduenit Cartulam In Integrum Inordinatjs [non relinquissem uolo et Iudjco a]dque per hunc (*sic*) mei pagjnam [testa]menti confirmo. ut abead madhalberto in sua potestate suprascripta uinea diebus uite sue tam Ipse quam et fjljis aut fjljas legjtjmas si unquam In tempore abuerjt faCjendum exInde de frugjbus earum rerum. uel Co sit quibus ex Ipso Curtjuo et Ipsa ujnea annue dominus dederjt quicquid uoluerjt. post autem eidem medhalberto diCessum uel de suis fjljis aut fjljas [tam me]ssium quam uites reabberjt. tunC uolo et Iudjco atque per hunc mei pagjnam testamentj [confirmo] ut abeant. suprascripti arimundo et gisulfo germanis suprascripto Curtiuo et suprascripta ujnea Insimul se tenente in suprascripta uilla ruujljasCo faciendum exinde suprascriptj arjmundo et gisulfo germanis. de predicto Curtiuo et de predicta ujnea Cum area In qua extad eo ordine sjCut superjus legitur. Iure proprjetarjo nomine quicquid uoluerjnt aut preuiderjnt tam Ipsis et eorum eredibus aut Cuj Ipsj dederint uel abere statuerjnt post suprascriptj madhalberto et de fjljjs et fjlias suas legjtjmas si unquam tempore abuerit [diCessum qui]dem. et Cartula Illa ujndicionis qualiter mjhi qui supra anselmus presbiter aduenit tjbi dedi(t) eo ordine ut cum Ipsa cartula et Cum heC presens mea ordinaCio uel alja raCjone quomodo meljus potuerjt uos defendere debeatjs ut me neC heredes. exInde auctores nec defensores non queratjs. nec ego esse promjto ·,· excepto si de meo datum aut factum exInde aljam partem aparuerjt. quod ego dedissem aut emjsjssem. tunc da illam partem unde meum datum aut factum exInde aparuerjt uobis defendere promjto et si defendere (2) non potuerjmus. tunc In dublum. uobis suprascripto Curtjuo et suprascripta ujnea restituamus ·,· nam unde meo datum aut factum exinde non aparuerjt nihil uobis defendere nec restaurare promito ·,· et propter honorem sacerdoCjj mej nec mjhj ljcead ullo tempore nolle quod uoluj set quod ad me bono animo semel factum uel ConsCrjptum est sub IusIurandum Inujolabjljter Conseruare promjto. Cum stipulaCjone subnjxsa. roboranda. Actum In Castro qui nunCupatur Castel-l[o]no feliciter.

(3) + Ego anselmus presbiter. in hac cartula ordinationis ad me facta subscripsi. –.

Sjgnum + + + manjbus ponCjo. et rainaldo seu Ingelbaldo Istjs ujuentes lege romana testjs ·,·,·,

Sjgnum + + + manjbus aron et arjbertj germanis fjljjs quondam iorgionj qui azo fuj[*t*] uocatus et fujt scauino et fujt comanente In suprascripta ujlla ruujljasco seu. Ioanne fjljus quondam stadhalbertj de uilla Cellas testjs ·,·,·,

(S. T.) ego Ingelbertus notarjus rogatus ad suprascripto anselmus presbiter hanc Cartulam ordjnaCjonjs sCrjpsj Conpleui et dedj;

(1) *La lettura* uiCesimo *è alquanto incerta.* (2) A: defendefendere (3) *La seguente sottoscrizione è autografa.*

LXVI.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni in Castagnola, contro altri in Corte Causiglione, Perno e Radicata, con Eremberto dal fu Eremberto di Morozzo (fine dicembre 950 o principio gennaio 951).

Fonti. — A. Orig., molto guasto e mancante a destra, in *Arch. Com. Asti*, Cat. II (*Affari Eccles.*), n. 16, dove passò da *ACA, IE*, mazzo 32, n. 2, attraverso a terze mani. — B. Ediz. Cipolla, *Di Brunengo vesc. d'Asti e di tre docc. ined. che lo riguard.*, in *Miscell. st. ital.*, XXVIII, 501.

Osservaz. — Una mano del sec. XVII (di F. Malabayla, crede il Cipolla, e mi pare a ragione) scrisse sul doc. «950», e se si nota che Arduino [*il glabro*] vi è ancor detto *comes*, non *marchio*, dobbiamo ritenere che il documento appartiene proprio al dicembre 950, od al più tardi ai primi di gennaio 951.

Per il luogo di Perno, cfr. sopra doc. xxvii.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti. berengarjus. et adelbertus fjljo ejus gra[cia dei reges anno regni eorum deo propiCjo primo mense (1) IndiCjone nona feliciter ComutaCjo bone fjdej no]ssitur esse ContraCtum ut uiCem emCjonis optjnead fjrmitatem: eodemque nexu obbljCant [Contraentes. plaCuit Itaque et bona Conuenit uoluntate(m) Inter domnus bruningus episcopus sancte astensis eClesie neC]non et erembertus fjljus bone memorje Itemque erembertj de loCo moruCjo uiuente lege salicha: Ut in dei nomine [debeand dare siCut et ad presentem dederunt haC tradiderunt uiCjssim sjbj unus alterj ComutaCjonis nomine; In prjmis de]dit ipse domnus bruningus episcopus. ejdem erembertj In Causa ComutaCjonis. Id sunt pe[Cjas quaptuor de Campo qui perteneant ejdem eClesie sancte marje sedis episCopatum astense] quibus sunt positis (2) In loCo et fundo Casteniola uel in ejus adlaCenCjis; prjma peCja de C[ampo (1) seCundo Cam]po est ibi prope. est per mensura Iusta. Iuge una et pertjCas. Iugealjs septe (*sic*) Coerjt ej [lacente ladus (1) terCjo Campo I est per mensura Iusta (3) pertjCas luge]aljs. sex et tabulas undeCjm. Coerjt ej lacente ladus terra ipsius erembert[j (1) quarto campo

(1) est per mensura Iusta]. (3) tabolas Centum uigjntj una. Coerjt ej Iacente ladus terra sanCti petri ladu[s (4)
(1) sunt in]simul per mensura Iusta. Iuges quaptuor et pertjCas Iugealis oCto. et tabula[s (1) ·,·
quidem et ad uiCem reCepjt ipse] domnus bruningus episcopus a parte ipsius episCopii sanCte astensis eClesie melj[orata et ampljata Causa siCut lex abet; Id sunt peCjas sexdeCjm (5) de Campis et pecia una de uinea Cum] Campo Insimul tenente et aljas duas peCjas de aruis uinejs. seu quaptuor peCjas de p[radas et pecia una de gerbo In loco et fundo Curte Causiloni uel In eius adiaCenCjis. seu et peCja una de sedimen Cum Casinas duas su]per abente et peCjas quinque de Campis arabiljs. et duas de gerbis. seu et peCjas duas de uinejs Cum arejs [suarum et peCjas duas de prado In loCo et fundo paterno uel In eius adia]CenCjis. atque et (*sic*) peCjas quinque de Campis. In uilla et fundo radigada Iurjs Itemque ipsius erembertj; quod est prj[ma peCja est ubi diCjtur. (1) est per mensura (1)] quadragjnta et duas. Coerjt ej Iacente ladus terra arduini Comes. seCunda peCja est ubi diCjtur strada [(1)
est per mensura (1) Coerjt ej IaCente ladus (1) terCja peCja est ubi diCjtur] prado meredani. est per mensura tabulas. duCentj septe. Coerjt ej Iacente ladus terra sanCtj petrj. qu[arta peCja est
(1) est per mensura (1) Coerjt ej Iacente ladus (1)
quinta peCja est (1) est per facta racio]ne tabulas septuagjnta duas. Coerjt ej IaCente ladus terra. adelgisi. sexta peCja Campo est ad l[o]C[us ubi diCjtur (1) est *mensura* (1) Coerjt ej IaCente ladus (1) septjmo Campo est ubi diCjtur (1)]nedo est tabulas uigjntj quaptuor IaCente ladus terra rodulfj. Octauo Campo quod est [(1) Coerjt ej IaCente ladus (1)
nono Cam]po est ubi diCjtur nosiedo est per mensura Iusta Inter Coltum et aruo Insimul tabulas Cen[tum (1) Coerjt ej IaCente ladus (1) deCjmo Campo est (1)]taquinque Coerjt ej Iacente ladus terra sanCti petrj. UndeCjma peCja est gerbo ubi diCj[tur (1)
duodeCjmo est (1) ta]bulas quinquagjntaoCto IaCente ladus terra sanCti petrj. terCjodeCjmo est ibi prope t[abulas (?) (1)
IaCente ladus (1)] quartodeCjmo [est (1) Iacente la]dus terra sanctj petrj quintodeCjmo Ibi ad prope est tabulas septe. ladus terra sanCti petrj [(6) sextodeCjmo (1) ladus
(1) prjma peCja de uinea Cum Campo insimul te]nente (7) In loCo ubi diCjtur tabula est insimul tabulas quinquagjnta. alja uinea (8) l[oCo (?) (1) terCja uinea (1)
IaCente latus] uinea et terra sanCti petrj; prjma peCja de prado est in

loCo ubi diCjtur prado meredanĩ est per mensura | (1) laCente ladus (1) seCunda peCja de prado est per mensura tabulãs Cen|tum. laCente ladus prado sanCtj petrj et in rjo grana; terCja peCja est a pradalj est tabulas nouem la|Cente ladus (1) suprascripta pecia de gerbo est (1)] Iacente ladus prado sanCte marje; lamdiCta peCja de sedimen Cum Casinas duas super se abente In prediCto loCo et fundo pater[no est (1); prjma peCja de| Campo est Ibi In paterno ubi dicitur subtus Curte. est per raCjone factã tabulas duCentj tregjnta oCto Coerjt ej IaCente ladus (9) [(1); secunda peCja (1) Coerjt ej laCente ladus terra] desiderii; terCja peCja subtus Curte a fontana est tabulas quadragjnta octo laCente ladus terra alloni presbiter; q|uarta peCja (1) laCente ladus terra (1)]di; quinto Campo Cum gerbo Insimul tenente subtus Curte et subtus montefrededo est per mensura Iusta tabulas duCent[j (1); prjma peCja de gerbo (1)] est tabulas quadraginta oCto Iacente ladus terra de eredes quondam gausmarj; aljo gerbo a fontana maIore est per r[aCjone faCta (1) Iacente ladus (1); prjma peCja de uinea] Cum area In qua extat est ubi dicitur fontanella est tabulas duodeCjm. Coerjt ej IaCente ladus uinea germani; alja ui[nea (1) laCente ladus terra de ere]des quondam gausmarj prjma peCja de prado est ubi diCjtur a prado est per raCjone tabulas tregjnta una IaCen[te ladus (1); aljo prado (1) laCen|te ladus prado erchemmundi presbiter; prjma peCja de Campo In predicta uilla et fundo radigada est ubi diC[jtur (1) Iacente ladus (1); seCundo Campo| Ibi prope subtus monte est per racione tabulas quinquagjnta septe Iacente ladus terra sanCte eufemie; terCjo Campo [(1) IaCen]te ladus terra de eredes quondam gausmarj; quarto Campo est in ualleglas est per raCjone tabulas. [(1) quinto Campo est in ualle monte]gasCa ubi dicitur fontana martinoni est per mensura Iusta. Iuge una Coerjt ej IaCente lad[us (1) as denique predictis campis et iamdictis pradis et predictis gerbis et suprascriptas uineas et predicto sedimen Cum Casis in loCo et fundo Cas]teniola et In loCo Curte Causiloni. seu in loCo paterno [at]que [In loCo et fundo radiga]da. uel in ejus (10) adia[CenCjis superjus nominatas uel Comutatas una Cum aCCessiones et ingressoras earum. seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum] qualiter supra mensura et CoerenCjas uel Compreensis (11) leguntur In Integrum; sibi unus alterj pars par[tj per as paginas ComutaCjonis nomine tradiderunt faCjentes exinde ipsi et eredes suprascripti| erembertj legaliter queCumque uoluerjnt haut preuiderjnt proprjetarjo iurj sine omni uni alterjus Con[tradiCjone uel

repetjCjone. Si quis uero quod futurum esse non Credjt si ullus de eredibus suis seu quis]ljbet opposita persona Contra anC Cartulam [Comuta]Cjonis ire quandoque tentauerjnt haut p[er Couis genium Infrangere conauerjnt Inferant a parte Ipsius episc]opii [sanCte astensis eClesie. uel Contra] quem exinde ljtem Intullerjmus multa quod est p[ena] aurj optjmi ljbras duas argentj pondera[s quaptuor. et quod repetjerjnt uindiCare non ualeant. set presens Car]tulam. Com[utaCjonis] diuturnis temporjbus fjrmis et stabiljs manead. adque persistat (12) InConuulsa Cum stjpulaCjone subnixa. [et sponderunt sibi unus alterj quisquod dedit In Integrum. ab omni omine(s) de]fensare. [quidem et ut] ordo legjs depossit et ad anC preuidendam ComutaCjonem ACCesserunt super ipsis rebus ad preuidendum et extjmand[um. Id sunt stabiljs diaConus et canonicus de ordine ipsius sanCte astensis eClesie et missus Idem dom]ni bruningj episCopo; una simul Cum iurjs (13) bonis ominibus extjmatorjbus qui extjmarent; Id sunt rodelandus fjljus q[uondam (1) et petrus fjljus quondam] meledempertj (14) de pre[dicta uil]la radigada. atque item petrus fjljus quondam pedreuertj de loCo sCrjzelengo. et exstjmauerunt quod meljorata et ampljata [Causa susCjperet Ipse domnus bruning]us episcopus. ab ejdem [erembertj] a parte IamdiCtj episCopii. quam daret (15). et legjbus eC ComutaCjo fjerj possit; de quibus et pena Inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut (16) [suCCessores uel heredes] eidem erembertj non Conpleuerjnt o[mnia qualiter] supra legjtur uel si ab unumquemque(m) omine unusquis quod dederunt in Integrum non defensauerjnt Conponant pars partj fjdem seruantj pena dubljs ipsis omnibus rebus qualjter pro tempore fuerjn[t meljo]ratjs aut ualuerjnt sub extjmaCjone In Consimiljbus loCjs; Vnde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt; roboranda Actum In suprascripta Cjuitate aste In laub[ia dom]us domni bruningi episCopus Intus Castrum qui diCjtur uetere feliciter;

Sjgnum + manus suprascripto erembertj qui hanC Cartulam ComutaCjonis fjerj et fjrmare rogauit et ej releCta est; (17) + Rotchisus archipresbiter rogatus subscripsi

+ Graseuertus archidiaconus et prepositus canonicorum subscripsi

+ Stabilis diaconus et canonicus subscripsi

Sjgnum + + + manibus suprascriptis rodelandi. et petrj. atque Item petrj. qui super ipsis rebus aCCesserunt ad preuidendum et extjmauerunt ut [supra;]

Sjgnum + + + manibus ragjnaldi. et rozo[ni seu (1) Istj] lege uiuente[s] romana testjs;

Sjgnum + + + manibus bertarj. albe[rj]C[j uasso ipsius epi]sCopus et ingem[arj Istj lege uiuentes saljCha testjs;]

Sjgnum + + + manibus Iohanni de o (1).

(S. T.) ego Ingelbertus nota[rjus rogatus ad ambas partes hanC Comuta-Cjonem sCripsj post tradita Conpleuj et dedi;]

(1) *Guasto irreparabile.* (2) B: (re)bus positis (3) *Potrebbe però esservi in mezzo anche un numero di iugeri, e certo bisogna che le tre ultime pezze siano insieme oltre tre iugeri.* (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *Quindici pezze sono annoverate in seguito. Di una sedicesima ci assicura la ragione di cui infra.* (6) *Lo spazio mancante nella riga dopo* petrj *è tale che prima di* prjma peCja de uinea *deve supporsi la notizia d'un sedicesimo campo.* (7) B: petri....(coma)nente (8) *Quest'*a *rassomiglia molto ad una* o (9) B *agg.*: ta (10) ejus *è formato da una* e *con una abbreviazione* j' *aggiunta posteriormente in inchiostro più chiaro.* (11) B: compreens; *coll'avvertenza in nota che l'« ultima* s *è tagliata in segno di abbreviazione », onde propone l'integrazione in* compreensiones. *Un po' di pratica del formulario astese del tempo, e del notaio Ingelberto in ispecie, esclude per me questa ipotesi, e m'induce a leggere come nel testo, od al più* compreensas. *Certe sconcordanze di casi, però, non solo non devono sbalordire, ma sono diventate normali per una concezione grammaticale di quei secoli IX-X, su cui non è qui il caso d'indugiarci.* (12) B: persistant, *per aver scambiata la* t *finale pel nesso corsivo* nt (13) B: uiris (14) B: neleden parti (15) B: dare (16) B: ipsis tuti (17) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

LXVII.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni in Croce contro altri in Scurzolengo ed in Vezzano, con Gonderado, prete (marzo 953).

FONTI. — A. Orig., guasto qua e là, specialmente da macchie, in *ACA, IE*, mazzo 31, n. 8. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 170, n. 103.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dej et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti berengarjus et adhelbertus fjljo ejus gratia dei reges anno regni eorum deo propiCjo terCjo mense marCjus IndiCjone undeCjma ComutaCjo bona et fidej (*sic*) nossitur esse [Contradatum] ut uiCem emCjonjs optjnead fjrmjtatem eodemque nexsum obljCant Contradantes; plaCujt Itaque [et bona] Conuenit uoluntate(m) Inter domnus bruningus episcopus sanCte astensis Aeclesie neCnon et gonderadus presbiter fjljus quondam (1) de ujlla radjgada ut In dej nomine debead dare sjCut et a presentj dedjt Iamdictus domnus bruningus episcopus eidem gonderadj presbitero In Causa ComutaCjonjs It sunt peCjas tres de Campis qui pertjnent [Iamdicte Aeclesie] sanCte marje sedis episcopatum astense a

loCus ubi diCjtur a CruCe (2). prjma peCja de Campo IaCente latus (3) terra suprascripti (4) gonderadi presbiter et latus terra reChenCjonj (5) subdiaConus. est per mensura Iusta tabolas nonagjnta et sex; seCunda peCja de Campo Ibi prope IaCente (6) latus terra sanCtj mjChaelj et latus terra suprascripti Comutatore (7) est per mensura iusta tabolas hoCtu[agjnta. terCja peCja d]e (8) Campo est ibi prope IaCente latus terra sanCtj martjnj et latus terra suprascripti (4) gonderadi p[resbitero Com]u[tatore] est per mensura Iusta tabolas deCem et oCto ·,· Item et ad ujCem dedit IamdiCto gonderadus presbiter ejdem domno bruningj episcopus ad pars Aeclesie (9) sanCte marje sedis episCopatum astense sjmjliter In Causa ComutaCjonis meljorata et ampljata Causa siCut lex abet; It sunt peCjas duas de Campis Iurjs sujs quas abere ujsus erad (10) prjma peCia de Campo est In fine de ujlla sCrjCelengo (11) a loCus ubi diCjtur a Creudha iacente (12) latus terra sanCtj MjChaelj et latus uja (13) est per mensura Iusta tabolas Centum. et oCto; seCunda peCja de Campo est In fine de uil[*la*] ueCjano (14) iaCente latus terra anseghjsj et latus terra gausaldi (15) est per mensura Iusta tabolas nonagjnta et sex sib[ique] aljj sunt Coerentes as denjque terrolas superjus nomjnatas uel Comutatas una Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis inter se Comutauerunt uel tradiderunt faCjentes exInde tam Ipsis et heredes uel suCCessores eorum quiCquid uoluerjnt aut preuiderjnt (16) sine unj alterjus ContradiCjone; et is quj Interfuj misso da parte domni bruningi episcopus id est stabiljs diaConus de suprascripta (17) Cjujtate aste quj super loCas aCCessi et preujdj et ACCessi[*mus*] InIbI super ambas partes siCut lex abet bonjs et Credentes omjnes Corum fides amjtjtur et bonjs proCellad operjbus it sunt roprando fjlius quondam gomponj. et gausaldo fjljus quondam pertesusi (18) de suprascripta (17) ujlla ueCjano seu petro fjljus quondam pedreuertj de suprascripta (17) ujlla sCrjCelengo (11) Corum meorum (*sic*) unjanjmjter Conparujt et exstjmauerunt quod plus meljorata et ampljata Causa susCiperet Ipse domnus bruningus episcopus ad pars Aeclesie sanCte marje sedis episCopatum astense ab eundem gonderadus presbiter quam dedisset. et legibus ComutaCjo heC fierj posset ·,· ergo Is denjque Comutatjs adque traditjs res sjbi unj alterjus optjme ujndiCabunt ·;· de quibus et pena Inter se posuerunt. ut quis ex Ipse (*sic*) aut suCCessores uel eredes eorum se de ha(n)C ComutaCjone remouere quesierjnt uel si ab unumquemquam ominem qujsquo dedit In Integrum non defensauerjnt Conponant pars partI fjdem seruantj. pena dubljs Ipse res sjCut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In Consimjle loCas ·,· et pro honore pontjfjCatj. Idem domni bruningj neC eum ljCead ullo tempore nolle quod uolujt set

quod ad eum semel faCtum uel Conserjptum est Inujolabiliter. Conseruare promjsjt; Cum stjpulaCjone subnjxa·,· unde due Cartule ComutaCjonjs uno tjnore sCrjpte sunt. et sjbi unj alterjus Inter se tradiderunt. roboranda Actum In suprascripta (19) Cjujtate aste feliciter·,·

(20) ✠ Ego gunderadus presbiter in hac commutacione a me facta. subscripsi.

✠ Stabilis diaconus missus fui et super ipsas res accessit et (*sic*) supra et subscripsi

Sjgnum ✠ ✠ ✠ manjbus suprascriptjs (21) roprando et gausaldo seu petro qui super Ipsas res aCCesserunt et exstjmauerunt ut supra.

(20) ✠ Rotehisus archipresbiter rogatus subscripsi. ✠ Graseuertus archidiaconus et prepositus canonicorum subscripsj

Sjgnum ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ manjbus. uolfardo. (22) et ledho (23) seu pasquale. et fredho (24) seu abo (25) Istjs ujuentjs lege romana testis·,·,·,·

Sjgnum ✠ ✠ ✠ manjbus giselberto fjljus quondam rodulfj de suprascripta (17) Cjujtate aste. arjmundo fjljus quondam moIses (26) de ujlla ruujljasCo seu godesCalCo fjljus quondam arnonj de ujlla quarto testjs·,·,·

(S. T.) ego Ingelbertus notarjus rogatus ad ambas partes hanC ComutaCjone[*m*] sCrjpsj pos[*t*] tradito (*sic*) Conpleui et dedi.

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *In* B *manca* ubi diCjtur a CruCe, *sebbene ancor leggibile, e sono invece puntini.* (3) B: iacet in loco et (4) B: infrascripti (5) *In* B *manca* et latus terra reChenCjonj, *sebbene ancora leggibile, e sono invece puntini.* (6) *In* B *manca* Ibi prope IaCente, *che ancora si può leggere, e sono invece puntini.* (7) B: terra.........mutatore (8) B: tabolas...........de (9) B: pars uel (10) B: est ad (11) B: senicelengo (12) B: dicitur acre adhaiacente (13) B: latus... (14) B: de uil....... (15) B: grisaldi (16) A: aut preujderjnt aut preujderjnt (17) B: iamdicta (18) *O* pertefusi? (19) B: infra (20) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (21) B: iamdictis (22) B: uolferdo (23) B: ledone (24) B: fredlio (25) B: ambo (26) B: ohiannes

LXVIII.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni sul territorio astese con Stabile, prete, di Agliano (marzo 954).

Fonti. — A. Orig., molto guasto a destra ed in mezzo, in *ACA*, *IC*, mazzo I, n. 8. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 171, n. 104.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti. be-

rengarjus et adhalbertus fjljus ejus gratia dei reges ic in it[alja an]no regnj e[o]rum deo propiCjo quarto mense marCjus indiCjone duodeCjma; CommutaCjo bona et fidei (*sic*) nossitur esse Contradatum. ut uicem emCjonjs optineat firmitatem eodemque nexu obljCantur (1) Contradhantes .·, plaCujt. Jta.que [et] bona Conuenjt uoluntate Inter domnus bruningus episcopus sanCte astensis ecclesie. neCnon et stabjljs presbiter de ujlla. alljano. ut in dei nomine debeant dare sicut et ad presente[*m*] dedit. Iamdictus domnus bruningus episcopus eidem stabjlj presbiter In Causa CommutaCjonjs. idest peCja una de terra Jerbo Iurjs ecclesie sanCte marje sedis episCopatum astense qui (*sic*) ConjaCet ultra fluuio tanagri a loCus ubj diCjtur terra alba. Coerjt ej de uno lado tenjt In terra suprascripti (2) stabjlj presbiter Comutatore. de aljo lado tenjt in terra ipsius stabjlj et in terra Ioannj et de Consortjs de uno Cabo tenjt in rjo de aljo Cabo tenjt In uja In suma serra. est [per] mensura Iusta Iuges duos et [ta]bolas. Centum sexsaginta; Item et ad ujcem dedjt Iamdictus stabjlj presbiter eidem domni bruningi episcopus ad pars ecclesie sancte m[a]rje sedis episcopatum astense simjliter In Causa CommutaCjonjs meljorata et ampljata Causa sjCut lex abet. id est peCja [una] de terra Colta et gerba Insimul se tenente iurjs sujs quas (*sic*) abere ujsus erad ultra flujo (*sic*) tanagri. a loCus ubi diC[j]tur montesordo. Coerjt ei de uno lado tenjt In terra sanCte marje. et In terra. adhalbertj. et de Consortes. de aljo lado [et] de uno Cabo tenjt In terra suprascrjptjs (3) stabjlj presbiter Commutatore. de aljo Cabo tenjt In terra de Consortes est per mensur[a Iust]a. de terra Colta. tabolas. Centum undeCjm .·, de terra gerba est per mensura iusta Iugias qujnque. et tabolas Ce[ntum] sjbiquj (*sic*) aljj sunt Coerentes as denjque terrolas. superjus nomjnatas uel Commutatas una Cum aCCessione et ingressu. Cu[m superj]orjbus et Inferjorjbus sujs Inter se Commutauerunt uel tradiderunt faCjentes exInde tam Ipsis et heredes. uel suCCesso[res eorum] quicquid uoluerjnt aut preujderjnt sine unj alterjus ContradiCjone ·;· et is qui Interfujt mjsso da parte domni bru[ningi episcopi] id est graseuertus arChidiaConus. et prepositus CanonjCorum astense. qui super loCas aCCessit et preujdjt et aCCessjt Ins[imul ad] ambas partes siCut lex abet bonjs et Credentes homjnes Corum fides amjtjtur et In bonjs procellad operjbus. It su[nt Ioan]ne[*s*] fjljus quondam Ioannj. et azo fjljus. quondam gausmarj de suprascripta (4) ujlla alljano seu datberto. fjljus quondam Aino[ni (*sic*) de dicto] monte. Corum eorum unanjmjter Conparujt et exstjmauerunt quod plus meljorata et ampljata C[ausa reCj]peret Ipse domnus bruningus ad pars ecclesie sanCte marje sedis [epi]sCopatum astense. ab eundem stabjljs presbiter quam dictus (5) [stabjljs] et le-

gjbus CommutaCjo hec fierj posset ·;· ergo is den[ique Comu]tatjs adque tra[di]tis res sibi unj alterjus op[tjme uindiCa]bunt ·;· de qujbus et pena Inter se posuerunt. ut qujs [ex ipsis] aut suCCessores ed (*sic*) heredes eorum. se de h[a(n)C Comuta]Cjone remouere quesierjnt. uel si ab unum.quemquam ho[minem quic]quid dedit in Integrum non defensauerj[nt tunC Conpo]nant pars partj fjdem seruantj pena dublis Ipse res siCu[t pro tem]pore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt [sub exstj]maCjone In Consjmjle loCas ·,· et pro honore pontjfjCatj [mei suprascripti domni bru]ningi. neC enim liCead ullo temp[ore nolle] quod uolujt set quod ad eum semel factum. uel ConsCrjptu[m est Inu]jolabiliter Conseruare promjsit; Cum [stjpula]Cjone subnjxa .;. unde due Cartule ComutaCjonjs uno tjnore (6) sCrjpte sunt. et sibi unj alt[erjus Inter] se tradjderunt. roboranda Actum in suprascripta (4) [Cj]ujtate aste feliciter .:

(7) + ego stabile presbiter in hac comutacjone a me facta subscripsj.

+ Graseuertus archidiaconus et prepositus canonicorum super ipsas res accessi et missus fui

Signum + + + manibus suprascriptj (2). Ioannes. et azo (8) seu datberto qui super ipsas res aCCesserunt et exstj[mauerunt ·,·]

(7) Ratchisus archipresbiter rogatus. subscripsi;

+ Ego helperadus diaconus. rogatus. subscripsi.

Signum + + + + + manibus astesjanus et fredo. seu rotardo. et gausmare. seu orso. suprascriptis (9) ujuentes lege roma[na testjs ·,·]

Signum + + manibus arjmundo de ujlla ruujljasCo. et godesCalquo de ujlla quarto testjs ·,·

Signum + manus gjselbertus fjljus quondam rodulfi de suprascripta (4) Cjujtate aste teste;

Signum + manus gondolbertus de loCo (10);

Signum + manus uujlljelmus uicedomnus uiuente lege saljCha teste ·,·

(S. T.) ego Ingelbertus notarjus rogatus ad amb[as pa]rtes hanC ComutaCjone[*m*] scrjpsj pos[*t*] tradjta conpleui et dedi ·,·

(1) B: oblicant, *che invero è più regolare.* (2) B: iamdicti (3) B: iamdictis (4) B: iamdicta (5) B: de (6) A: tjnotjnore (7) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (8) B: ago (9) B: istis (10) *Lacero.*

LXIX.

Il signor Vulmanno, diacono, detto l'arciprete di Grana, permuta beni in Periano con Ragimperto abitante di questo luogo (11 gennaio 955).

FONTI. — A. Orig., mancante della parte inferiore, in *Bibl. di S. M. il Re, Perg.*, Sec. X, n. 6, dove passò certo da *ACA*, attraverso a terze persone. — B. Ediz. CIPOLLA, *Quattro docc. astesi*, in *Miscell. st. ital.*, XXV, 262.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti. berengarjus. et adelbertus fjljo ejus gratia dei regjbus hanno regni eorum deo propiCjo. quinto. undeCjmo die mensis genuarjus indiCjone terCjadeCjma; ComutaCjo: bone fjdej nossitur esse ContraCtum ut uiCem emCjonis. obtjnead fjrmitatem; eodemque nexu obljCant Contraentes; plaCuit Itaque et bona Conuenit uoluntate(m) Inter domnus uulmannus. diaConus de ordine sanCte astensis eClesje. uoCatus arChipresbiter de plebe sanCte dei genitriCis uirgjnis marje sita loCo qui diCjtur grana; neCnon et resto fjljus quondam ragimpertj. qui est abitator In loCo perjano uiuente lege langobardorum; ut In dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt aC tradiderunt uiCjssim. sibi unus alterj pars partj ComutaCjonis nomine; In prjmis dedit ipse domnus uulmannus diaConus uoCatus arChipresbiter ejdem restoni. In Causa ComutaCjonis; id est peCja una de Campo et terra a r u a (1) se Insimul tenente Iurjs ipsius plebis sanCte marje sitas (*sic*) grana qui est posita In suprascripto loCo et fundo perjano. In loCo ubi diCjtur ualle maIore est Ipsa peCja de Campo et terra arua se Insimul tenente per raCjone faCta Iuge una. Coerjt ej. lateras ambas In Ipsius sanCte marje Cabo uno In ipsius restoni et aljo In uia qui pergjt per serra sibeque alji sunt Coerentes; quidem et ad uiCem reCepit ipse uulmannus diaConus et arChi[presbi]ter. ab eodem restone a parte ipsius plebIs sanCte marje meljorata et ampljata [C]ausa siCut lex abet; Id sunt peCjas tres de Campis Iurjs ejdem restoni quibus sunt positjs in suprascripto loCo et fundo perjano. prjma peCja de Campo est In loCo ubi diCjtur ad Caua et est per mensura Iusta. tabulas Centum quinquagjnta sex; Coerjt ej ladus uno et uno Cabo In ipsius (2) sanCte marje et aljo Cabo In sanCtj martjni et aljo ladus In ragjualdi (3). alja peCja est in ualle maIore est per raCjone facta tabulas Centum ujgjntj sex Coerjt ej ladus uno et uno C[abo (4)] et [a]ljo ladus In berardi et Consortj ejus. et aljo Cabo in elde[prandi] est per mensura Iusta tabulas quadra[gjnta (4) Coerjt ej ladus uno (4)] Iohanni et al[jo] (5)

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) B *agg.*: juris, *di cui in* A *non è traccia.* (3) B: raginaldi (4) *Guasto irreparabile.* (5) *Manca il rimanente.*

LXX.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni in Valfenera con Sigeverto del fu Vigerio di tal luogo (febbraio 955).

Fonti. — A. Orig., con piccoli guasti, in *ACA, IC*, mazzo 32, n. 6. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 174, n. 106.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatoris nostri Ihesu Xpisti berengarjus et adalbertus filio eius graCja dei reges anno regni eorum deo propiCjo quinto mense februario Indiccione terCjadeCjma; ComutaCjo bona (*sic*) fidei nossitur esse contradatum ut uicem emCjonis optinead firmitatem. eodemque necxum oblicant Contradantes; plaCuit. itaque et bona; Conuenit uoluntate(m) inter domnus bruningus e[piscopus sancte] astensis Aecclesie neCnon et sigiuertus filio quondam uuigerio de uilla uualfenaria. ut in dei nomine debead dare siCut et a[*d*] pre[sent]em dedit iamdictus domnus bruningus episcopus. eidem sigiuerto In Causa ComutaCjonis; Id sunt peCias duas de Campis iurjs Aecclesie sancte marje sedis episcopatum astense qui ConiaCent in suprascripto (1) loCo et fine uualfenaria. prima peCja de Campo iaCente lado (2) terra sanCta marige alio lado suprascripto (1) sigiuertus de uno Cauo uja (3) de aljo uujgerio et suis consortis et est per mensura iuxsta tabolas oCtoCenti quinquaginta et quinque. seCunda peCja de Campo iaCet ibi a prope Coerit ei de uno lado et uno cauo ter[ra sancte] marige (4) de alio lado et alio cauo uia et est per mensura iuxsta. tabolas oCtuaginta et quinque Item et ad uiCem. dedit iamdiCtus sigiuertus eidem domno bruningi episcopus a pars Aecclesie sancte marie. sedis episcopatum astense similiter In Causa ComutaCjonis meliorata et ampliata Causa. siCut lex abet id sunt peCjas duas una de Campo et alia de uinea. iuris sui quas abere uisus erad in suprascripto (1) loCo et fine uualfenaria prima peCja de Campo iaCet loCus ubi diCjtur in ualle gausone. Coerit. ei de uno lado terra dominiConi de alio in Consoladro de uno Cauo terra gaufredus de aljo suprascripto (1) gaufredus et suis Consortis et est per mensura iuxsta tabolas quinqueCenti uiginti et quinque; suprascripta (5) peCja quod est uinea iaCet in monte sanctę marie da tres partes terra sanCti merigi (6) da quarta uero parte in sanCti siluestri sibique alii sunt in is omnibus coerentes et est per mensura iusta tabolas quadraginta et sex. sibique alii sunt: (7) as denique terrolas supra-

nominatas uel Commutatas una Cum superioribus et inferioribus suis inter se Commutauerunt uel tradiderunt faCjentes exinde tam ipsis et heredes uel suCCessores eorum quiCquit uoluerint aut preuiderint sine uni alterius ContradiCCione et is qui interfuerunt misso da parte. domni bruningi episcopus id est uuiljelmus uicedominus de aste Ciuitate. et ragimbaldo presbiter de suprascripta (5) uilla uualfenaria qui super loCas aCCesserunt et preuiderunt inibi super ambas partes siCut lex abet bonis et credentes omines Corum fides amititur et in bonis procellad. operibus. id sunt. baldo filio quondam lanfredus (8) de Curte francisca. et petrus filio quondam pedremundo seu uuigerio filio quondam gausberto qui fuerunt (9) abitatores in suprascripta (5) uilla uualfenaria C o r u m m e o r u m (10) unianimiter Conparuit et exstimauerunt quod. plus meljorata et ampljata Causa susCjperet ipse domnus bruningus episcopus ad pars eclesie sancte marie. sedis episcopatum astense ab eundem sigiuertus. quam dediset. [*et*] legibus ComutaCjo. heC fieri posset; ergo his denique Comutatis adque traditis res sibi uni alterjus optime uindiCabunt; de quibus et pena inter se posuerunt ut [*quis*] ex ipse (*sic*). aut suCCessores uel eredes. eorum. se de a(n)Ch ComutaCjone remouere quesierjnt uel si ab unumquemquam hominem quisquo dedit. in integrum. non defensauerint Conponant pars parti fidem seruanti pena dublis ipse res siCut pro tempore fuerint melioratis aut ualuerint sub exstjmaCjone in Consimile loCas; et pro onore pontifiCati. idem domni bruningi nec eum liCead ullo tempore nollo (*sic*) quod uoluit. set quod ad eum semel faCtum uel ConsCriptum est inuiolabiliter Conseruare promisit; Cum stipulaCione subniCxa. unde due Cartule ComutaCionis uno tinore sCrjpte sunt. et sibi uni alterius inter se tradiderunt. robora[nda] ACtum infra Castro de gurzani feliciter

Sjgnum + manus suprascripto (1) sigiuerti qui anCh C a r t u l a m (10) ComutaCjone (*sic*) fieri et firmare rogaui et ei releCta est

Sjgnum + manus uuilielmus uicedominus [*qui*] super ipsas res accessi et missus fui ut supra:

(11) + ragembaldus presbiter super ipsas res accessi et missus fui subscripsi :,

Sjgnum + + + manibus suprascriptis (12) baldo seu petre (*sic*) atque uuigerio qui super ipsas res aCCesserunt et exstjmauerunt ut supra :,..

(13) + Rotchisus archipresbiter rogatus subscripsi.

+ ego adalbertus diaconus et canonicus subscripsi.

+ Johannes diaconus et canonicus. subscripsi

Signum + + + manibus gausfredus et teuderulfo seu aribertus isti sunt uiuentis lege romana testes

Signum +++ manibus giselbertus filio quondam rodulfo. de aste Cjuitate et albericj filjo quondam rotbertus de loco (10) padernI (14) seu uiCeerio de ualle testes;

(S. T.) Ego lanbertus notarius qui anCh Cartulam CommutaCjonis ad ambas partes scripsi pos[t] tradita Conpleui et dedi (*nl*).

(1) B: iamdicto (2) B: iacente in (3) B: lado..... (4) B: cauo.......marge (5) B: iamdicta (6) *Sic, per* marige, marie. *In* B *manca, e sono invece puntini.* (7) *Lo spazio bianco è in* A. (8) B: ianfredus (9) *In* B *manca* gausberto qui fuerunt, *sebbene ancora leggibile con sicurezza, e sono invece puntini.* (10) *Lo spaziato è in sopralinea*; B: corum in eorum (11) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (12) B: iamdictis (13) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (14) *La* I *è corretta su* o.

LXXI.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni al Colombero, contro altri in Corneliano, con Eldeberto del fu Adalberto di Piobesi (marzo 955).

Fonti. — A. Orig., con guasti a destra, in *ACA*, *IE*, mazzo 32, n. 5. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 176, n. 107.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dej et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti berengarjus et adhalbertus fjljus ejus gratia dei reges IC in italja. Anno regnj eorum deo propiCjo quinto mense marCjus IndiCjone terCjadeCjma; ComutaCjo bona et (*sic*) fjdej nossitur esse Contradhatum. ut uiCem emCjonjs optjnead fjrmitatem eodemque nexsum obljCant Contradantes ·,· plaCujt. Jtaque et bona. Conuenjt uoluntate(m) Inter domnus. brunIngus episcopus sanCte astensis Aeclesie. neCnon et eldebertus fjljus quondam adhalbertj de ujlla publjCjs ·,· Ut In dei nomjne debead dare siCut et ad presentem dedit IamdiCtus domnus brunIngus episcopus ejdem eldebertj In Causa ComutaCjonjs; Id est peCja una de Campo Iurjs Aeclesie plebe sanCtj petrj sita suprascripta (1) ujlla publjCjs. et Ipsa Aeclesia plebe sanCtj petrj Cum omnjbus rebus ad se pertjnentjbus pertjnere ujdetur de sup (*sic*) regimjne et potestate(m) sanCte marje sedis episCopatum astense ·,· suprascripta peCja de Campo est In fine de ujlla Columberjo ad loCus ubi diCjtur CasadiCo. IaCente latus terra. autbertj. et malnardi germanis. et latus uja est per mensura Iusta tabolas Centum. septuaginta et septem; Item et ad ujCem dedit. iamdiCtus eldebertus eidem. domni bruningj

episcopus ad pars Aeclesie plebe sanCtj petrj sjmiliter In Causa ComutaCjonjs mjljorata et ampljata Causa sjCut lex abet; It sunt peCjas qujnque de Campjs Iurjs sujs quas abere ujsus erad ·,· prjma peCja de Campo est a loCus ubi diCjtur Corneljano. iacente latus terra sanCtj petrj et latus terra de ipsa ComutaCjone. est per mensura iusta tabolas. sexsaginta; seCunda peCja de Campo. iaCente latus sjmjliter terra sanCtj petrj et ladus terra folCardi et latus terra de Ipsa ComutaCjone. est per mensura Iusta tabulas sexsaginta. et qujnque ·;· terCja peCja de Campo est Ibj prope. IaCente sjmjliter latus terra sanCtj petrj. et latus terra Ioannj. est per mensura Iusta tabolas ujgjntj et Octo ·,· quarta peCja de Campo. et peCja una de ujnea. Insimul se tenente IaCente latus terra sanCtj petrj et latus terra suprascriptjs autbertj et majnardj germanis. est per mensura Iusta suprascripta (2) peCja de Campo tabolas ujgjntj; suprascripta (2) peCja de ujnea Cum area In qua exstad. est per mensura iusta tabolas. sedeCjm; qujnta peCja de Campo IaCente latus uja. et latus terra suprascriptjs (3) a[utbertj et mainar]dj germanis est per mensura Iusta tabolas. tregjnta ·;· sjbique aljj sunt Coe[rentes ·,· as denjque terro]las (4) superjus nomjnatas uel Comutatas una Cum superjorjbus. et Inferjorj[bus suis Inter se Co]mutauerunt uel tradiderunt. faCjentes exInde tam Ipsjs [*quamque*] et heredes (5) uel [suCCessores] eorum quiCquid uoluerjnt aut preujderjnt sine unj alterjus ContradiCjone (6); et [is qui interfui] mjsso da parte domnj. brunIngj episcopus. Id est ragjmbaldus presbiter de ujlla uualfenarja [qui] super loCas aCCessj et preujdi. et aCCessi. Injbj super ambas partes siCut lex abet [una Cum bonis et] Credentes omjnes. Corum fides amjtjtur et In bonjs proCellad operjbus [Id sunt petrus Iu]dex de suprascripta (2) ujlla publjCjs. et garjelmus seu martjnus de suprascripta (2) ujlla Columberjo [Corum meo]rum unjanjmjter Conparujt et exstjmauerunt. quod plus meljo[rata et amplia]ta Causa susCjperet ipse domnus. brunIngus episcopus ad pars Aeclesie plebe sanCtj petrj ab [eun]dem eldebertus quam dedisset et legjbus CommutaCjo hec fjerj posset. [ergo Is] denjque (7) Commutatjs adque (8) tradjtjs res sjbi unj alterjus optjme ujn[diCabunt] ·,· de qui]bus et pena Inter se posuerunt ut quis ex Ipse aut suCCessores uel heredes eorum [*se*] de ha(n)C CommutaCjone remouere quesjerjnt. uel si ab unumquemque(m) ominem quisquo (9) dedjt In Integrum non defensauerjnt Conponant pars partj fjdem seruantj pena dubljs Ipse res sjCut pro tempore fuerjnt meljoratis aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In Consjmjle loCas :) et pro honore episC[*op*]atj Idem domni. bruningi neC eum ljCead ullo tempore nolle quod uoluit set quod ad eum semel faCtum uel ConsCrjptum est Inujolabjliter Conser[uare] prjmjsjt (*sic*);

Cum stjpulaCjone subnjxsa. unde due Cartule Com|mutaCjo|njs uno tjnore sCrjpte sunt; roboranda Actum In suprascripta Cjujtate aste feliciter;

Sjgnum + manus suprascriptj eldebertus qui hanc CommutaCjone[*m*] fjerj et fjrmare rogauj et ej relecta est.·,

(10) + ragembaldus presbiter super ipsas res aCCessi et preuidi et missus fui ut supra subscripsi.

+ ego petro Iudex super Ipsas res accessi et exstimaui et subscrjpsj (11)

Sjgnum + + manjbus suprascriptjs garjelmus et martjnus qui super Ipsas res aCCesserunt et exstjmauerunt ut supra

(12) + Rotchisus archipresbiter rogatus subscripsi

+ Graseuertus archidiaconus et prepositus canonicorum subscripsi

+ Johannes diaconus et canonicus subscripsi.

Sjgnum + + + manjbus arjbertus. et rotardo. seu fredo Istjs ujuentjs lege romana testjs·,·,·,

Sjgnum + + + manjbus stefanus. et godesCalquo germanis fjljs quondam arnonj de ujlla quarto seu gondolberto fjljus quondam gondemundi de loCo massjo testjs·,·

(S. T.) ego Ingelbertus notarjus rogatus ad ambas partes hanC CommutaCjone[*m*] sCrjpsj post tradita Conpleui. et dedj;

(1) B: iamdicta (2) B: supradicta (3) B: supradictis (4) coe.....bas (5) B: heredis (6) B: contradantes (7) B: derique (8) B: ad quem (9) B: ominem quo (10) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (11) B: extimauerit si (*subscripsi*). (12) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

LXXII.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni in Variglie con Gausoino del fu Bogone di tal luogo (febbraio 956).

Fonti. — A. Orig., guasto da lacerazioni e da larghe macchie di noce di galla, in *ACA*, *IE*, mazzo 31, n. 6. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 178, n. 108.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.)] In nomine domini dej et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti berengarjus et adhalbertus fjljus ejus gratia dei reges anno regni eorum. deo propiCjo sexto mense februarjus IndiCjone quatuordeCjma; CommutaCjo bone fjdej nossitur esse Contradhatum ut ujCem emCjonjs optineant (*sic*) [fjr]mjtatem eodemque nexsum obljCant Contradantes·,· plaCuit Itaque [*et*] bona Conuenjt uoluntate(m) Inter domnus brunin-

gus episcopus sancte astensis Aeclesie neCnon et gausoInus (1) fjljus quondam boghonj (2). de ujlla ualleglas qui professus sum ex naCjone mea lege ujuere saljCha; ut In dei nomjne debead dare siCut et ad presente[*m*] dederunt haC tradiderunt sjbj unus alterjus ujCjssim CommutaCjonis nomjne ·;· In prjmis dedit Ipse [domn]us brunin[*g*]us episcopus ejdem gausoInj CommutaCjonis Causa; It sunt peCjas nouem de Campis et peCja una de terra gerbas qui perteneant [ejdem Aeclesie] sanCte marje sedis episCopatum astense et Ipsas suprascriptas (3) peCjas de Campj et suprascripta peCja de terra gerba sunt in suprascripta (4) ujlla et fjne ualleglas ·,· prjma [peCja de] Campo est a loCus ubi djtur *(sic)* In ualle IaCente latus terra suprascripti (5) gausoInj (6) Commutatore est per mensura Iusta tabolas. Centum; seCun[da peC]ja de Campo IaCente simjliter latus terra suprascripti (5) gausoInj (6); est per mensura Iusta tabolas Centum nonaginta et sex .·, terCja peCja de Campo IaCente latus terra suprascripti (5) gausoInj (6) sunt tabolas ujgintj et qujnque ·,· quarta peCja de Campo IaCente sjmjliter latus terra suprascripti (5) gausoInj Commutatore est per mensura Iusta tabolas tredeCjm .·, qujnta peCja de Campo IaCente latus uja est per mensura Iusta tabolas tregjnta et sex ·,· sexta peCja de Campo IaCente sjmjliter latus uja est per mensura Iusta tabolas. Centum ·,· septjma peCja de Campo IaCente latus uja. est per mensura Iusta tabolas sexsaginta et duas :; oCtaua peCja de Campo IaCente sjmjliter latus uja. est per mensura Iusta tabolas duoCentj sedeCjm ·;· nona peCja de Campo IaCente latus terra suprascripti (5) gausoInj (6). et latus uja. est per mensura Iusta tabolas Centum septuagjnta et qujnque ·,· sunt In suma suprascriptis Campis Iugjas duas. et tabolas Centum quadragjnta et nouem ad Iusta mensura ·,· suprascripta (4) peCja de terra gerba iaCente latus terra suprascripti (5) gausoInj Commutatore. est per mensura Iusta Iugias nouem et tabolas duoCentj quadraginta et quatuor ·,· quidem et ad ujCem reCepjt Ipse domnus brunIngus episcopus ad pars Aeclesie. sanCte marje sedjs episCopatum astense ad eundem gausoIno sjmjliterque CommutaCjonis nomine; meljorata et ampljata Causa siCut lex abet .·, It sunt peCjas septem de Campis et alja peCja (7) et peCja una de prado et peCja una de terra gerba :· Iurjs Ipsius gausoInj quas abere ujsus erad In fjne de suprascripta ujlla et fjne ualleglas ·,· prjma peCja de Campo est a loCus ubi djCjtur monte Iacente latus terra sanCte marje. et latus terra sanCtj petrj est per (8) mensura Iusta tabolas hoCtuaginta .·, seCunda peCja de Campo est ibi prope IaCente latus terra sanCte marje. est per mensura Iusta tabolas sexsagjnta et tres ·,· terCja peCja de Campo est [ib]i prope Iacente latus terra sanCte marje. et latus terra uenerjosj (9). est per mensura Iusta

tabolas Centum ujgjntj et tres ·,· quarta [pe]Cja de Campo est Ibi prope laCente latus terra sanCte marje. et latus uja. est per mensura Iusta tabolas Centum ·,· qujnta peCja de Campo est [sub]tus uja. laCente latus terra sanCte marje et latus uja. est per mensura Iusta tabolas duoCentj. tregjnta et septem ·,· sexsta peCja de Cam[po e]st Ibi prope laCente latus terra sanCte marje. est per mensura Iusta tabolas. quinquaginta et sex ·;· septjma peCja de Campo est Ibj pro[pe I]aCente sjmjliter latus terra suprascriptj (5) gauso[*l*]nj et latus uja ·;· est per mensura Iusta. tabolas. Centum septuagjnta et duas ·,· sunt In suma [suprascriptis] Campis Iugjas quaptuor. et tabolas. quadraginta et oCto. ad Iusta mensura oCta u a (10) peCja de Campo et suprascripta (4) peCja de prado et suprascripta (4) peCja de [ter]ra gerba Insimul se tenente est a loCus ubi diCjtur isolella. IaCente latus terra suprascripti (5) gausolni (6) et latus terra qui. pertenjt de Corte Isola. est per mensura Iusta. Inter Campo et prado Iugias sex. de terra gerba est per mensura Iusta Iugias quaptuor. et tabolas. duoCentj septuaginta et sex ., sjbique. aljj sunt In is omnjbus Coerentes. as denique prediCtjs Campis et prediCto (11) prado et prediCtjs gerbis superjus nomjnatas uel Commutatas. una Cum aCCessionjbus. et Ingressoras earum. seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum. qualiter superjus mensura et CoerenCjas legitur. In Integrum ., sjbj unj alterj. pars partj CommutaCjonjs nomine tradiderunt faCjentes exinde a presentj die tam ipsis quamque (12) et suCCessores uel heredes eorum legaliter iure proprjetarjo nomine queCumque uoluerjnt aut preujderjnt sine omni unus alterjus ContradiCjone uel repetjCjone .·, sj quis uero quod futurum esse non Credjt sj ullus de heredibus suis. seu quisljbet oposita persona Contra hanC Cartula[*m*] uenjre aut eam per couis genjum Infrangere Conauerjnt. Inferant a parte Ipsius Aeclesie sanCte marje sedjs episCopatum astense. uel Contra quem exInde ljtem Intullerjmus multa quod est pena aurj optjmj unCja una. argentum (13) ponderas duas. et quod repetjerjnt ujndiCare non ualeant set presens Cartula diuturnjs temporjbus firma et stabjle permanead (14) [*adque*] InConuulsa ·;· Cum stjpulaCjone subnjxa ·,· et sponderunt sjbi unus alterj qujsquod dedjt In Integrum ab omnj homine(s) defensare et taliter. se ipse gausoInus de ipse rebus que ut supra [*In Causa*] CommutaCjonis dedi. forjs abuuarpIuj et a parte Ipsius Aeclesie sanCte marje sedjs episCopatum astense abendum reljquj(t); quidem et ut ordo le[gjs] deposCjs (*sic*). et ad hanC preujdendam CommutaCjone[*m*] aCCessj[*t*] super Ipsas res ad preujdendum; Id est Ioanne[*s*] diaConus et CanonjCus de Cano[njCa] (15) de aste Cjujtate. mjsso Idem domnj brunIngj episcopo ab eo direCto una sjmul Cum eundem gausolno. et aCCesserunt Inlbj

super bonjs et Creden[tes] omjnes Corum fjdes amjtjtur et In bonjs proCellad operjbus. It sunt godesCalquo fjljus quondam arnonj de ujlla quarto et petro fjljus [quon]dam petronj de ujlla radigadha seu gausperto fjljus quondam Ioannj de ujlla uallerjanj. quibus omnibus exstjmantjbus Conparujt eo[rum] et exstjmarunt quod mel[jora]ta et ampljata Causa sus(s)Cjperet Ipse dominus brunjngus episcopus a parte Ipsius Aeclesie sanCte marje sedjs epjsCapatum *(sic)* astense ab eundem gausolno quam dedjsset et legjbus CommutaCj[*o*] hec fjerj posset ·,· de quibus et pena Inter se posuerunt ut quis ex Ipse aut suCCessores uel heredes eorum se de ha(n)C CommutaCjone remouere quesjerjnt uel si ab unumquemquam hominem qujsquo dedit In Integrum non defensauerjnt Conponant pars partj fjdem seruandi (*sic*) [dubljs] bonjs CondiCjonjbus siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In Consimjle loCo [et bergamena] Cum agramentarjo *(sic)* de terra elleuauj Ingelbertj notarjus tradedj et sCrjbere rogauj In qua subter Confjrmans testjbusque obtulljt roborandum unde due Cartule CommutaCjonis [uno tj]nore sCrjpte sunt. Actum In suprascripta Cjujtate aste feliciter (16)

Sjgnum + manus suprascriptj (5) gausolnus (6) qui hanC Comm[utaCjone*m* fjerj et fjrmare rogaui et] eique releCta est; (17)

(18) + Ioannes diaconus et canonicus qui super ipsas res accessi ad preuidendum et missus [fui ut supra]

Sjgnum + + + manjbus suprascriptjs (19) godesCalquj. et petro seu gausber[tj qui super] Ipsas res aCCesserunt et exstjma[uerunt ut supra;]

(20) + Rotchisūs arChipresbiter rogatus subscripsi. + Graseuertus archidiaconus et prepositus canonicorum rogatus subscripsi ·,·,·

+ Stabilis diaconus rogatus subscripsj.

Sjgnum + + + manjbus raghembertus. et durando. seu. odhilo Istjs ujuentjs lege romana testjs ,·,·,

Sjgnum + + + + + manjbus. bertanj. et uujlljelmj. seu ljutardo et lanberto seu gunberto Istjs ujuentjs lege saljCha testjs

Sjgnum + + manjbus rodbertus fjljus quondam gisulfi de ujlla Canaljs et gjselbertus fjljus quondam rodulfj de suprascripta (4) Cjujtate aste seu. arjmundus fjljus quondam molse de ujlla ruujljasCo testjs ,·,·,

(S. T.) Ego qui supra Ingelbertus notarjus rogatus ad ambas partes hanC CommutaCjone[*m*] sCrjpsj pos[*t*] tradita Conpleui et dedi;

(1) B: gausone (2) B: berghoni (3) B: iamdictas (4) B: iamdicta (5) B: iamdicti (6) B: gausoni (7) alja peCja *è riscritto su raschiatura.* (8) est per *è riscritto su raschiatura.* (9) B *legge*: ueneniosi, *e vi è infatti*

incertezza fra le due letture, entrambe possibili. (10) oCtaua *è riscritto su raschiatura, e lo spaziato è in sopralinea.* (11) prediCto *è corretto su* prediCtjs (12) *In* B *manca* tam ipsis quamque, *che pur si legge benissimo, e sono invece puntini.* (13) A: argengentum (14) firma et stabjle perm *è riscritto su raschiatura.* (15) B: decano (16) *In* B *manca il tratto da* ACtum *a* feliciter (17) B: Com......... (18) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (19) B: iamdictis (20) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

LXXIII.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta con Sonifone del fu Pietro di Vercellago una pezza di terreno in Rivazzola contro un'altra in Ulmarico (febbraio 956).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE*, mazzo 32, n. 7. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 181, n. 107.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatoris nostri ihesu Xpisti berengarius et adalbertus filjo eius graCja dei reges anno regni eorum deo propiCjo sexto mense februario indiCCjone quartadeCjma; CommutaCjo bona et (*sic*) fidej nossitur esse Contradatum et (*sic*) uiCem empCjonis obtinead firmitatem eodemque nexsum obljCant Contradhantes; plaCuit itaque et bona Conuenit uoluntate(m). inter domnus brunengus. episcopus neCnon et sonifro (1). fjljo quondam petroni de loCo bercellagi (2) ut in dei nomine debead. dare siCut et ad presentem dedit iamdictus domnus brunengus episcopus eidem sonifro. in Causa CommutaCjonis id est peCja una de Campo Iuris ecclesie. sanCte marie sedis episCopatum astense. qui ConiaCet in uilla uel fine reuaCjola. suprascripta peCja de Campo IaCente latus terre sanCte marie de aljo lado et de aljo (*sic*) Cauo tenit in aruo de alio cauo tenit in uia et est per mensura iuxsta tabolas Centum. item et ad uiCem dedit iamdiCtus sonifro eidem domni brunengi episcopus ad pars eCClesie. sanCte marie sedis episCopatum astense similiter in Causa ComutaCjonis meljorata et ampljata Causa siCut lex abet id est peCja una de Campo iuris suis quas (*sic*) abere uisus erat in loCo uel fine ulmariCj Coerit ei de uno lado terra ad eredes quondam. raCaredi de aljo lado terra ad eredes quondam. isimberto. de uno Cauo terra sanCti Columbani de aljo Cauo t e r a (3) ragimbaldi et est [*per*] mensura iuxsta tabolas Centum uiginti et media sibeque alji sunt [*Coerentes*]. as denique terrolas superius nominatas uel Comutatas una Cum su-

perioribus et inferioribus suis inter se Comutauerunt uel tradiderunt faCjentes exinde tam ipsis [*quamque*] et eredes uel suCCessores eorum quiCquid uoluerint aut preuiderint. sine uni (4) alterius ContradiCCione(s) et is qui interfui misso da parte domni brunengi episcopus. id est ragimbaldo presbiter fjljo quondam aribaldi de uilla uualfenaria qui super loCas aCCessi inibi super ambas partes siCut lex abet [*una cum*] bonis he (*sic*) Credentes homines Corum fides amittitur et in bonis procellad hoperibus id est petroni et pedreuerti germanis fjljis quondam retareni (5) de uila reuaCjola seu Custantino fjljo quondam. teutardi de suprascripta uilla reuaCjola. Corum meorum unianimiter Comparuit et estimauerunt. quod plus meljorata et ampljata Causa sussiperet ipse domnus brunengus episcopus ad pars eCClesię sanCte marie sedis episCopatum astense. ab eundem sonifro (6) quam dedisset et legjbus ComutaCjo eC fieri posset. hergo is denique Comutatis adque traditis res siue (*sic*) uni alterius obtime uindiCabunt. De quibus et pena inter se posuerunt. ut [si quis] ex ipse (7) aut suCCessores uel eredes eorum se de anC ComutaCjonem remouere quesierint. uel si ab unumquenquam hominem. quisquo dedit in integrum non defensauerint. Conponant pars parti fidem seruanti pena dubljs ipse res siCut pro tempore fuerint melioratis aut ualuerint sub exstimaCjone in Consimile loCas. et pro honore pontifiCati idem domni brunengj neC eum ljCead ullo tempore nolle quod uolui[*t*] sed quod ad me (*sic*) semel faCtum uel ConsCriptum est inuiolabiljter Conseruare promisit Cum stipulaCjone subniCxa unde duo Cartule CommutaCjonis uno tinore sCripte sunt. et sibi uni alterius inter se tradiderunt. ACtum in suprascripta uilla ulmariCj (8) feliciter; Signum + manus suprascripto sonifreni. qui anCh Cartula[*m*] CommutaCjonis fieri rogaui et ei releCta est.

(9) + ragembaldus presbiter qui super ipsas res accessi et missus fui et subscripsi (10)

Signum + + + manibus suprascriptis petroni et pedreuerto germanis seu Custantjno qui super ipsas res aCCesserunt. et exstimauerunt. ut supra:

Signum + + manibus petroni et pedreuerti isti sunt uiuentes lege romana testes;

Signum + + + manibus ragimbaldo seu odolrigi (11) de uilla ulmariCj adque riChardi de loCo garbanio testes;

(S. T.) ego lanbertus notarius domnorum regum qui anCh Cartula[*m*] CommutaCjonis ad ambas partes sCripsi pos[*t*] tradita Conpleui et dedi;

(1) B: sonifrenus (2) B: uercellagi (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) B: una (5) *Sic, per* recareni; B: ratapni (6) *Qui la* o *finale è spiccatamente corretta su* e, *e non certo viceversa.* (7) B: ut si ipse (8) B: Ulmaris (9) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (10) *In* B *manca* et subscripsi (11) B: odelrigi

LXXIV.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta vari beni in Cortecomaro, contro altri in Asti, Calliano, Serralunga e Val Sabadina, con Eldeprando di Cortecomaro (aprile 957).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *PS*.

Osservaz. — Notisi l'importanza di questa carta per la storia generale, in quanto ci mostra che Bruningo si schierò per Ottone fin dalla discesa in Italia di suo figlio Liutolfo, e che forse questi occupò anche Asti nel 956.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpistj oto gratia dei rex iC in italja anno regni eius deo propiCjo prjmo mense apriljs IndiCjone quintadeCjma. CommutaCjo bone fjdei nossjtur [*esse*] contradatum ut ujCem emCjonis optinead fjrmitatem eodemque necxu oblicant Contradantes ·,· placuit Itaque et bona Conuenjt uoluntate(m) inter uenerabilis domnus bruningus episcopus sancte astensis ecclesie necnon et eldeprando de ujlla Curte Commarjj ut In dei nomjne debead dare siCut et a presente dedit Iamdictus domnus bruningus episcopus eidem eldeprandj In Causa ComutaCjonjs. Id sunt peCjas quaptuor de Campis et peCjas duas de Ierbo et peCjas quaptuor de uineis Cum area In qua extant. Qui Conjacent in suprascripta ujlla et fjne Curte et nanque pertjnent pars CanoniCa sanCte marje sedis episcopatum astense ·;· prjma peCja de Campo IaCente latus terra suprascripto eldeprando Comutatore est per mensura Iusta tabolas centum ujgjntj et nouem. seCunda peCja de campo IaCente simjljter latus de suprascripto Comutatore et latus uia est per mensura Iusta tabolas treInta et nouem ·,· terCjo Campo Iacente latus terra ipsius Comutatore est tabolas centum octuaInta et quaptuor ., quarto campo IaCente latus uia est per mensura iusta tabolas duodeCim; prjma peCja de terra gerba IaCet item latus terra gerba IaCet item latus terra de ipsa ComutaCjone et latus In gerbo est per mensura iusta Iugia una et tabolas duoCentj duodeCjm ·,· secunda peCja de terra gerba Iacente latus terra gumpertj subdiaConj et gausfredi germanis. est per mensura iusta tabolas sexaInta ·,· sunt In suma Iugias tres et tabolas sexaInta et sex; prjma peCja de ujnea Iacente latus terra

de ipsa ComutaCjone et latus uja est per mensura iusta tabolas nouem ·,· secunda peCja de ujnea Cum area In qua extad Iacente latus terra de ipsa ComutaCjone et latus ingressu. est per mensura iusta tabolas centum septuaInta et una ·,· terCja peCja de ujnea Cum area In qua extad Iacente latus terra gumpertj subdjaConus et gausfredi germanis est per mensura iusta tabolas nonaInta et nouem. quarta peCja de ujnea erma (*sic*) Iacente latus terra de ipsa comutaCjone et latus terra de suprascripto eldeprando Comutatore est per mensura iusta tabolas quadraInta et quaptuor. sunt In suma Iugia una et tabolas. uigintj et quinque (*sic*) ·,· Item et ad uiCem dedit Iamdictus eldeprandus eidem domnj bruningj episcopus. ad pars Canonica sancte marje sedis episcopatum astense simjljter In Causa ComutaCjonjs meljorata et ampljata causa siCut [*lex*] abet. Id est peCja una de terra Curtjua et peCjas septem de campis et peCjas tres de ujneas Cum area In qua extant iurjs suis quas abere ujsus erad. suprascripta peCja de terra Curtjua cum prjmo Campo est In fjne de suprascripta Cjujtate a loCus ubi djCjtur (1) paule. Iacente latus terra sanCtj pranCjj (*sic*) et latus terra sanCtj martjnj est per mensura iusta Iugja una et tabolas treInta et duas. secundo campo (2) Iacente latus terra sanCtj martjnj est per mensura iusta Iugja (3) una et tabolas duodeCjm ·,· terCjo campo est a rjo Crjso IaCente latus terra sanCte marje et latus Ipso rjo Crjso est per mensura iusta tabolas Centum hoCtuaInta ·,· quarto Campo est In fjne de ujlla Caljano a loCus ubi djCjtur CauaCjolj (*sic*) Iacente latus terra ursoni est per mensura iusta tabolas. Centum nonaInta et duas ·,· quinto (4) Campo est a loCus ubi djCjtur seralonga IaCente latus terra sanCtj sjxtj est per mensura Iusta tabolas duocentjduas ·,· sexto Campo est a locus ubi djCjtur ualle sabadina Iacente latus terra sanCtj sjxtj est per mensura iusta tabolas Centum ujgjntj ·,· septjmo Campo est a loCus ubi djCjtur cuuaCjolj (*sic*). Iacente latus terra sanCtj petrj et latus terra liuprandi est per mensura iusta tabolas. Centum. quadraInta .·. sunt suprascriptjs Campj In suma Iugjas quinque. et tabolas duodeCjm (*sic*) ·,· prjma peCja de ujnea Cum area In qua extad est In suprascripto loCo et fjne Caljano Iacente latus terra odgerj. est per mensura Iusta tabolas centum quadraInta et tres. seCunda peCja de ujnea Cum area In qua extad. Iacente latus terra gotepertj est per mensura iusta tabolas. Centum qujnquaInta ·,· terCja peCja de ujnea Cum. area In qua extad Iacente latus terra sanCtj petrj est per mensura Iusta tabolas. tredheCim ·,· sunt suprascriptas ujneas In suma Iugjas una et tabolas decem et octo .,. sjbjquj (*sic*) aljj sunt coerentes as denique terras superjus nominatas uel Comutatas una Cum superjorjbus et Inferjorj-

bus sujs. Cum aCCessione et ingressu Inter se Comutauerunt uel tradiderunt faCjentes exinde tam Ipsis [*quamque*] et heredes uel suCCessores eorum quicquid uoluerjnt uel preujderjnt sine unj alterjus ContradjCjone ·,· et Is qui Interfuerunt mjssi da parte domnj. brunIngi episcopus Id sunt graseuertus archidiaConus et preposjtus Canonjquorum. et elperadus diaConus. de suprascripta Cjujtate aste. qui super loCas aCCesserunt et preujderunt (et preujderunt) et aCCesserunt Injbj super ambas partes siCut lex abet bonis et Credentes omjnes Corum fjdes amjtjtur et In bonis procellad operibus. It sunt roprando qui et ropo fjljus quondam etemprandi de ujlla ueCjano et rodlando (5) fjljus quondam ermetredi (6) de suprascripta ujlla Caljano. seu odholbertus fjljus quondam gjsprandi et odholrjgho fjljus quondam grausoni de suprascripta ujlla Curte Comarj. Corum meorum unjanjmjter Conparujt et extjmauerunt. quod plus meljorata et ampljata Causa susCiperet ipse domnus bruningus episcopus ad pars CanonjCa sanCte marje sita Cjuitate aste ab eundem eldeprando. quam dedisset. et legibus ComutaCjo hec fjerj posset ·,· ergo (7) Is denjque Comutatjs adque tradjtjs ressibus (*sic*) unj alterjus optime uindiCabunt de quibus et pena Inter se posuerunt ut quis ex Ipsjs aut suCCessores uel eredes eorum se de ha(n)C ComutaCjone remouere quesierjnt uel si ab unumquemquam omjnem quisquod dedit In integrum. non defensauerjnt Componant pars partj fjdem seruantj pena dubljs Ipse res siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub extjmaCjone In Consjmjle loCas ·,· et pro honore pontjfjCatus mei domni bruningi nec eum ljcead ullo tempore nolle quod uolujt set quod ad eum semel factum. uel ConsCrjptum est sub IusIurandum Inujolabiljter Conseruare promjsjt Cum stjpulaCjone subnjxa ·.· unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt et sjbi unj alterjus Inter se tradiderunt. roborandam. Actum in suprascripta Cjujtate aste feliciter .;

(8) + ego eldeprandus in a(n)C Comutacione a me facta subscripsj.

+ Graseuertus archidiaconus et prepositus canonicorum super ipsas res accessi et missus fui ut supra et subscripsi

+ ego elperadus diaconus. super ipsas res haccessi et missus fui ut supra. et subscripsi.

Sjgnum + + + + manibus roprando qui et ropo et rodlando seu odholberto et odholrjgho qui super Ipsas res aCCesserunt et extjmauerunt ut supra .;

(8) Ratchisus Archipresbiter rogatus subscripsi. + Stabilis diaconus rogatus. subscripsi;

ego albertus diaconus rogatus subscripsi.

Sjgnum + + + manibus astesjano et aljo astesjano seu garjardo Istjs ujuentes lege romana testjs ·,·

Sjgnum + + + + manibus rodberto fjljus quondam gjsulfj de ujlla Canaljs et arjmundo fjljus quondam mojse de ujlla ruujljasCo seu garjardo fjljus quondam. adhelbertj de ujlla gubronj et godesC[*alqu*]o fjljus quondam arnonj de ujlla quarto testis ·,·

(S. T.) Ego Ingelbertus notarjus rogatus ad ambas partes hanC ComutaCjone[*m*] sCrjpsj pos[*t*] tradjta conpleui. et dedi ·,·

(1) a locus ubi dicitur *è riscritto su raschiatura.* (2) secundo campo *è riscritto su raschiatura.* (3) Iugja *è riscritto su raschiatura.* (4) quinto *è corretto su raschiatura.* (5) ujlla ueCjano et rod *è riscritto su raschiatura.* (6) *Fra* erme *e* fredi *si scorge ancora raschiata una* n (7) er *è riscritto su raschiatura.* (8) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

LXXV.

Bruningo, vescovo d'Asti, dà a livello alcuni prati a certo Enrico (gennaio 959).

Fonti. — A. Orig., frammentario, in *ACA, PS.*

[(S. T.) In Xpistj nomine plaCuit atque Conuenit inter domnus bruningus uenerabilis episcopus episcopio sanCte astensis eClesie necnon et erjCus (1) ut in dei nomine debeat dare siCut et a presentj dedit ipse domnus bruningus eidem erjCj ad fjcto sub censum reddendum ljbellarjo nomine usque ad annos ujgjntj nouem expletos oC est *aliquas* pradas in loCo (1) Iurjs Ipsius] episcopij [astense quod est per mensura Iusta (1) Coerjt ei ex duabus partjbus (1)] ex aljis dua[bus partjbus pra]das regj. Ea raCjone ut[i a modo ipse erjCus et suos eredes usque In is ujgjntj no]uem annis prediCtas pra[das cum omnibus sjbj pertjnentjbus seu Cum aCCessiones] et ingresoras earum seu superjorjbus [et Inferjorjbus earum a]bere debeant et faCjant inibi quiCquid ei[s fuerjt oportunum sine omni Contra]diCjone eidem domnj bruningj episcopus eiusque suCCes[soribus ita] ut pro eis meljorentur nam necnon pegjorentur [et persoluere exinde debeant] singolis annis per omni mense septembris arg[entum denarios bonos (2)]Cjm datj ipsi denarii iC Cjuitate aste[nse ad domum eiusdem episcopio consignati] idem domni bru[ningi presuli aut ad eius successores aut ad eorum misso per se ipse erjCus] au[t suos eredes uel per illorum misso alia superimposita eis non fiat. pena uero] Inter se po[suerunt ut quis ex ipsis aut subcessores uel eredes eorum non compleuerjnt omnia] qualiter supra legitur [uel si esire aut menare uoluerjnt ante suprascriptis annis ex]pletjs Conpo[nant pars partj fidem seruan]tj unde duo ljbellj ono [tinore scriptj sunt anno regni domnorum beren]garji et adelbertj

fjljo ejus gratja dei r[eges nono mensis] genuarius IndiCione secunda; Actum In Cjuitate [astense feliciter]

S[i]gnum + manus suprascripto erjCus qui oC libello fj[eri rogauit]

Signum + + + manibus (1)

quondam godesCalKi (1) tus (1).

(S. T.) Ego garjardus notarjus domno[rum regum sCrjptor] huius ljbellj [post tradito compleui et dedi]

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Finendo per* Cjm, *la parola era un numero da* deCjm (*o più probabilmente* undeCjm) *a* sedeCjm.

LXXVI.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni con Arimundo, figlio di Stefano (4 gennaio 959).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto a sinistra, in *Arch. Com. Asti*, Cat. II (*Affari eccles.*), n. 17, dove passò certo da *ACA*, attraverso a terze persone. — B. Ediz. Cipolla, *Di Brunengo etc.*, in *Miscell. st. ital.*, XXVIII, 504.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti berengarjus et adalbertus fjljo eius gratia dei reges. Anno re(n)gni eorum deo propiCjo nono quarto die mensis genuarji; IndiCjone seCunda;; ComutaCjo bone fjdei nossitur esce contractum ut [ui]Cem emCjonis obtjnead fjrmitatem eodemque neCxu (1) obljCant Contraentes plaCuit Itaque et bona conuenit uo]lun]tate. Inter domnus bruningus episcopus sanCte astensis eCclesie; NeCnon et arjmundus fjljo stefanoni ipso genitorj suo ej[dem conse]nCjente et subter confjrmante qui (2) professus erat ex naCjone sua lege uiuere langobardorum; Ut In de[i nomine deb]eant dare siCut et a presentj dederunt ac tradiderunt uiCjssim sibi unus alterj ComutaCjonis nomine In prjmis dedit ipse [domn]us bruningus episcopus eidem arjmundi in Causa ComutaCjonis id sunt camporas duas iurjs predictj episcopii. sancte dei genetrj[Cjs] marje quibus esse uidentur In loCas et fundas ualle qui (*sic*) dicitur terCja (seCunda (*sic*) peCja de Campo iaCet ad loCus ubi dicitur fon[t]ana ioanasii) prjma peCja de Campo qui iaCet ad loCus ubi dicitur ualle terCja est per mensura iusta. iuge una et tabulas septuagjnta. seCunda peCja de Campo qui iaCet ad loCus ubi dicitur fontana ioanasii est per mensura iusta tabulas octuagjnta. Coerjt ei ad prjma peCja de Campo da duabus partjbus perCurrjt rjo da terCja parte uia. et da quarta parte terra sanCtj maurj ad seCunda peCja

de Campo Coerjt ej da duabus partjbus terra predicto stefanoni et de suos consortes. et da terCja parte uia. Quidem et ad uiCem reCepjt ipse domnus bruningus episcopus ab eundem arjmundi a parte ipsius episcopii sancte dei genetrjCjs marje meljorata et ampljata Causa siCut lex abet; id sunt camporas tres iurjs predicto arjmundi quibus esse uidentur in loCo et fundo asaredi. quod sunt ipsas tres Camporas super totjs iuges duas. Coerjt ei ad predictas tres Camporas da omnes partes totum in CjrCuitu terra predicto episcopii sanCte dei genetrjCjs marje sibeque alji sunt in is omnibus Coerentes; As denique iamdictas Camporas in easdem loCas et fundas ualle qui dicitur terCja. et fontana Ioanasii seu asaredi (3) supra nominatas uel Comutatas una Cum ACCessionibus et Ingressoras earum seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum rerum qualiter supra inter se Comutauerunt sibi unus alterj per as(s). pagjnas pars partj ComutaCjonis. nomine tradiderunt faCjentes exInde unusquis de Co reCeperunt tam ipsi quamque et suCCessores uel eredes eorum legaljter a presentj die proprietarjo nomine quod (*sic*) uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterjus contradiCjone et sponderunt se ab inuicem tam Ipsi quamque et suCCessores uel eredes eorum iamdictjs rebus quod ab inuiCem tradiderunt omni tempore ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs depossit et ad hanC preuidendam ComutaCjonem aCCessorunt (*sic*) super ipsis rebus ad preuidendum id est rot[*c*]hisus archipresbiter de eadem (*sic*) ordine sanCte dei genetrjCjs marje et missus domni bruningj episcopi ab eo direCto una simul cum bonos omines deum tjmentes exstjmatores qui exstjmarent id sunt ledo et graseuertus seu et arno quibus omnibus exstjmantjbus Comparuit eorum et exstjmauerunt quod meljorata et ampljata Causa susiperet ipse domnus bruningus episcopus ab eundem arjmundi in Causa ComutaCjonis a parte ipsius episcopii. sanCte dei genetrjCjs marje quam ei daret et legjbus ComutaCjo eC fjerj poteret de quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut subCessores uel eredes eorum se de hanC ComutaCionem remouere quesierjnt et non permanserjnt in ea omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quis(s)Co dederunt in Integrum; Non defensauerjnt Conponant pars partj fjdem seruantj pena dubljs ipsis rebus siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub exstjmaCjone iamdictjs rebus in consimile loCas unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt, ACtum Cjuitate aste feliciter

Signum + suprascripto arjmundi qui hanC Cartulam ComutaCjonis fjerj rogauit et ei releCta est;

Sjgnum + suprascripto stefanoni qui eidem arjmundi fjljo suo ab (*sic*) omnia suprascripta consensit ut supra.

(4) + Rotchisus archipresbiter qui [*super*] suprascriptis rebus accessi et missus fui ut supra

Signum + + + manibus suprascriptorum ledoni et graseuertj seu arnoni qui [*super*] suprascriptis rebus ACCesserunt et exstjmauerunt ut supra

Signum + + manibus belengni fjljus quondam toterji et aldrami fjljus quondam arjbertj lege uiuentes romana testes;

Signum + + + manibus arjmundi fjljus quondam moisei et rapertus fjljus quondam rozoni seu magjnardus fjljus quondam odelbertj testes;;

(4) ego cunibertus clericus et superna gratia diaconus subscripsi

(S. T.) (5) Ego garjardus notarjus domnorum regum sCrjptor huius cartule ComutaCjonis Post tradite (*sic*) ComP(p)leui et dedi;; (*nt*);

(1) B: neixu (2) B: quod; *ma l'abbreviazione è certamente di* qui (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (5) B: +

LXXVII.

Ugo del fu Ingoberto di Levaldigi vende a Bernardo, Aldo ed Ugo, figli del fu Attone di Masio, quanto possedeva in Levaldigi, Cissone, Cassiano, Cambiano e Magliano (febbraio 959).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 19. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 182, n. 120.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dej et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti berengarius et adalberto fjljo eius gratia dei regjbus anno regni eorum deo propiCjo nono mense februarius IndiCCjone seCunda; Constad me ugo fjljo quondam Inguberto de uilla leualdiCus qui professo sum ex naCjone mea lege uiuere saljCha aCCepisem siCutj et in presenCja testium aCCepimus ad uos bernardo et aldo et ugo germanis fjljjs quondam aCtonj de uilla masias (1) argentum per denareos bonos et In alja speCja (2) ualente usque ad solidos uigjntj fjnjtum preCjum pro CunCtjs Casis et omnjbus rebus Illjs iurjs mej quamquam (*sic*) (3) abere uiso sum in uilla uel fjne loualdjCus et In CjujCjonis et In Casjanjs seu et In Cambianis adque In maljanjs (4) uel per aljjs sjngoljs loCjs (3) ubi abere uiso sum nisi tantum antepono et reseruo In mea potestate peCja una de Campo In loualdjCus prope Castelare

qui ante os die Castrum edifjCatum fuit Id sunt tam Casis teCtorjs Curtefjcjjs edifjCjjs orto arejs forjs Campis ujnejs pratjs pascuis sjlujs astalarejs rjpjs ropinis montjbus et planis. Coltis et InColtjs djujsis et Indjujsis una Cum fjnibus et terminibus aCCessionibus et usibus aquarum aquarumque deCursibus omnia et ex omnibus quiC-quit In Integrum In (5) suprascriptas (6) uillas loualdiCus et in Cjuj-Cjonj et In Casjanjs seu et In CambianIs adque In maljano ni (7) sit antea quod anteposui(t) legjbus (8) pertjnead abendum uel requirendum totum In Integrum; que autem suprascriptis (9) Casjs et omnjbus rebus supranominatas (*sic*) una Cum aCCessiones et Ingressoras earum seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum rerum In Integrum ab aC die (10) uobjs qui supra bernardo (3) et aldo (11) et ugo germanis pro suprascripto (12) argento uendo trado et manCjpo nullj aljj(s) uenditas donatas aljenatas obnoxiatas uel traditas nisi uobis Insuper per Coltellum fjstuCum notatum uuantonem (13) et uuasonem terre adque ramum arborum tjbi exInde Corporalem et legjtjmam faCjo Inuestj-duram et me exInde foris expulj uuarpiui et absasito feCj. et uobis ad tuam proprjetatem abendum reljnquj et faCjas exInde a presentj die uos et eredjbus uestrjs aut Cuj uos dederjtjs uel abere statue-rjtjs iure proprietarjo nomine quiCquit uoluerjtjs sine omni mea et eredum aC proeredumque meorum ContradiCCjone uel repetjCjone; si quis uero quod futurum esse non credo si ego qui supra ugo quod absjt aut ullus de eredibus aC proeredibus mejs seu quisljbet oposita persona qui (3) Contra anC Cartula Ista (*sic*) uindiCCjonis mee agere aut Causare uel Inrumpere quesi[*e*]rjnt Inferamus uobis qui supra ber-nardo et aldo et ugo germanis uestrjsque eredjbus multa quod est pena auro obtjmo ljbras duas argentj ponderas quaptuor Insuper et quod repetit (*sic*) et ujndiCare non ualeamus set presens anC Car-tula Ista ujndjCCjonjs mee siCut supra legjtur diotornis temporjbus fjrma et stabiljs permanead adque persjstat InConuulsa Con stjpu-laCjone subnixa et ad me et ad mejsque eredibus:· sjt uobjs qui supra bernardo et aldo et ugo germanis et ad eredjbus (3) uestrjs suprascriptas (6) res qualjter supra legjtur et sunt Conpreensas In integrum; ab omni omine defensare quit si defendere non potuerj-mus aut si uobjs exinde aliquit per Couis genium subtraere quesie-rjmus tunC In dublum uobjs suprascriptis (9) Casis et omnibus rebus restjtuamus qualjter pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub exstjmaCjone in eodem loCas et ni(l)hjl ex Ipsum preCjum alj-quit redeberjs djxj et bergamjno Cum (14) aCtramentarIo de terra elleuans mihj ropertus notarjus tradedj[*t*] et sCrjbere rogauit In qua subter Confjrmans testjbusque obtuljt ad roborandam aCtum In Cario feliciter

Sjgnum + manus suprascripto (12) ugo qui anC Cartula[*m*] uindiC-Cjonis fjerj rogauj et suprascripto (12) preCjo aCCepi et ej relecta est; Sjgnum + + + + manibus autolerio (15) qui rotCjzo uoCatur de reua et sigjmundo et bonaldo fjljo sigjmundo de Ca[*m*]bjanjs et agjmardo Istj sunt uiuentes a lege saljCha testes

Signum + + + manibus andrea et martjno et folcherado de Cambianjs testes (16) [[

(S. T.) Ego ropertus notarius sCrjptor uius Cartula (*sic*) uindiC-Cjonis [*s*]Crjpsi pos[*t*] tradita Conpleui et dedj [.

(1) *Seguono due lettere lavate.* (2) B: alias pecia (3) *Segue una lettera lavata.* (4) B: molianis (5) *In* B *manca* In (6) B: iamdictas (7) B: molianoni (8) *Fra* le *e* gjbus *è una lettera lavata.* (9) B: iamdictis (10) *Sic; ma è già una svista notarile al posto dell'antica abbreviazione di* abendum (11) B: albo (12) B: iamdicto (13) *Il tratto da* uobis Insuper *a* uuant *è riscritto su raschiatura.* (14) et bergamjno Cum *è riscritto su raschiatura.* (15) *Fra* aut *e* olerjo *sono due lettere lavate.* (16) *In* B *manca* testes

LXXVIII.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni in Cumignano, contro altri in Vigneto ed in Soriano, con Sigenolfo del Colombero, del fu Tomaldo (29 novembre 959).

FONTI. — A. Orig., con qualche piccolo guasto, in *ACA, PS.* — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 184, n. 111.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti berengarjus et adelbertus fjljo ejus gratia dei reges; anno regni eorum deo propiCjo nono terCjo die Kalendas deCember Indicione terCja ComutaCjo bone fjdej nossitur esse ContraCtum ut uiCem enCjonis obtjnead fjrmitatem; eodemque neCxu obljCan[*t*] Contraentes; PlaCuit itaque et bona Conuenit uoluntate Inter domnus bruningus episcopus sanCte astensis eClesie neCnon et sigenolfus de uilla Colomberji et fjljo quondam tomaldi; ut In dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt aC tradiderunt uiCjssim sibi unus alterj Comuta-Cjonis nomine (tradiderunt). In prjmis dedit ipse domnus bruningus episcopus eidem sigenolfj In Causa ComutaCjonis id est peCja una de uinea et peCja [un]a de gerbo Ins[imul] tenente et est peCja ipsa de uinea Cum gerbo Insimul tenente per mensura Iusta tabulas quinquagjnta et oCto Coerjt ej da una parte in ipsius sigenulfi et de

duabus partjbus terra sancte marje de Cuminiano de alja parte tenit In sumo monte Quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus bruningus episcopus ab eundem sigenolfus meljorata et ampljata Causa siCut lex abet oC sunt peCjas duas de uineas et Campo uno prjma peCja de uinea est tabulas quindeCjm Coerjt ej de una parte In mainardi de alja parte sanCte marje de terCja martjni et da quarta uia se-Cunda peCja de uinea est tabulas deCem: Coerjt ei da duabus par-tjbus uineas martjni et de alja parte sanCte marje et da quarta parte uia IaCent (1) suprascriptas uineas ad loCus ubi uignedo dicitur et suprascripto Campo IaCet In fjne sorjano est per mensura Iusta ta-bulas quinquaginta. Coerjt ej da una parte sanCte marje et de alja parte ipsius sigenolfj de terCja parte uia et da quarta In rjgo sibeque alji(s) sunt ad omnia Coerentes; has denique suprascriptas uineas et gerbo seu campo supradictas (2) una Cum aCCessionibus et Ingressoras earum seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter supra (3) Inter se Comutauerunt sibi unus alterj per as pagjnas ComutaCjonis nomine tradiderunt faCjentes exInde unusquis (*sic*) de Co reCeperunt tam ipsi quam et suCCessores uel eredes eorum legaliter a presentj die proprjetarjo nomine quid uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterjus Contradiccione et spoponderunt se ad InuiCem tam ipsi quam et suCCessores uel eredes eorum IamdiCtjs rebus quod ad InuiCem tradiderunt omni tempore ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs depossit et ad anC preuidendam [Comu]taCjonem aCCesse-runt super ipsis rebus ad preuidendum it est Ioannes CanoniCus et misso ejdem dom[ni] bruningj episcopus ab eo direCto una simul Cum bonos omines exstjmatores qui exstjmauerunt It sunt rjhardus fjljo quondam res(s)toni et arjmundus fjljo quondam isnardi seu uuarjno fjljo quondam uuidoni quibus omnibus exstjmantjbus Comparuit eo-rum et stjmauerunt quod meljorata et ampljata Causa susiperet ipse domnus bruningus episcopus ab eundem sigenolfus quam daret [*et*] legjbus ComutaCjo eC fjerj potest de quibus et pena Inter se [po]-suerunt ut quis ex ipsis aut suCCessores uel eredes eorum se de anC ComutaCjonem remouere quesierjnt et non permanserjnt In ea omnia qualiter supra (3) legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisCo dederunt In Integrum non defensauerjnt Componant pars partj fjdem seruandi (*sic*) pena dublis ipsis rebus siCut pro tempore fuerint me-ljoratjs aut ualuerjnt sub exstjmaCjone in Consimiles loCas; Unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt; ACtum Ciuitate astensi feliciter (4)

(5) Signum + suprascripto sigenolfus qui anC Cartulam Comuta-Cjonis fjerj rogauit et ej releCta est;

(6) + Ioannes diaconus et canonicus missus fui ut supra:

Signum + + + manibus rjhardus fjljo quondam restoni et arimusdus (*sic*) fjljo quondam isnardi seu uuuarjno (*sic*) fjljo quondam uuidoni [*qui*] exstjmauerunt ut supra;

Signum + + manibus garjardus et ildoinus fjlji (7) quondam rotfredi lege uiuentes romana testes;

Signum + + + manibus gundelbertus fjljo quondam godemundi de massio et azo (8) fjljo quondam moises de ruuiljasCo seu ljutardus de Cjuitate aste testes;

(S. T.) Ego garjardus notarjus domnorum regum sCrjptor huius Cartula (*sic*) ComutaCjonis post tradita Compleui et dedi; (*nt*);

(1) B: Iacen, *avendo trascurato il punto in alto che segna la* t *dopo* n (2) B: superius dictas (3) B: superius (4) B: astensis (5) *Questa sottoscrizione, in inchiostro più chiaro, sembra aggiunta dopo, ma non risulta bene se sia autografa, anzichè del notaio rogante.* (6) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (7) B: filius (8) B: ugo

LXXIX.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni in Monte Valentino, contro altri in Nante, con Giovanni del fu Andrea di Monte Valentino (25 dicembre 959).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE,* mazzo 32, n. 9. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 186, n. 112.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti berengarjus et adelbertus fjljo ejus gratia dei reges; Anno re(n)gni eorum deo propiCjo deCjmo octauo Kalendas genuarjas Indiccione terCja; ComutaCjo bone fjdej nossitur esse ContraCtum; Ut uiCem enCjonis obtjnead fjrmitatem eodemque neCxu obljCant Contraentes; PlaCuit itaque et bona Conuenit uoluntate Inter domnus bruningus episcopus sanCte astensis eClesie; neCnon et Iohannes fjljus quondam andrei de monte ualentjne. Ut In dej nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt et tradiderunt uiCjssim sibi unus alterj ComutaCjonis nomine (tradiderunt); In prjmis dedit ipse domnus bruningus episcopus eidem Ioanni In Causa CamutaCjonis it sunt peCjas sex de bos(s)Co Iurjs ipsius episcopio IaCent In suprascripto monte ualentjne ad prjma peCja de bosCo Coerjt ej da trjbus partjbus terra Ipsius Ioanni et da quarta parte sanCte marje est tabulas Centum uigintj seCunda peCja

ibi ad prope est tabulas sedeCjm Coerjt ej da una parte terra rozoni et de alja ipsius Ioanni et de aljis duabus partjbus uias terCja ibi ad prope est tabulas quatordeCjm Coerjt da trjbus partjbus ipsius Iohanni (1). quarta peCja est tabulas undeCjm Coerjt ej da trjbus partjbus ipsIus Ioanni et da quarta sanCte marje quinta ibi ad prope est tabulas tres et dimidia. Coerjt da trjbus partjbus uias; sexsta peCja est tabulas undeCjm Coerjt da una parte terra suprascripti rozani (*sic*) et de trjbus partjbus suprascripti (2) Ioanni: quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus bruningus episcopus ab eundem Iohannes meljorata et ampljata Causa (1) siCut lex abet It sunt peCjas duas de uineas et peCjas duas de Camporas quibus sunt positjs In fjne nantes: Prjma peCja de uinea est per mensura Iusta tabulas uigjntj Coerjt ej da duabus partjbus terra sanCte marje et de aljis duabus partjbus suprascripti (2) Ioanni; seCunda peCja de uinea est tabulas duodeCjm Coerjt da trjbus partjbus sanCte marje et da quarta suprascripte (3) rozani seu et prjma peCja de Campo est per mensura Iusta tabulas quinquagjnta Coerjt ej da tribus partjbus sancte marje de quarta uia. seCunda peCja de Campo est tabulas Centum uigjntj Coerjt ej da una parte sanCte (*sic*) euasi et (4) de alja uia et de aljis duabus partjbus terra arj(m)bertj sibeque alji(s) sunt ad omnia Coerentes; Has denique suprascriptos (5) bos(s)Cos et uineas seu Camporas supradictas una Cum aCCessionibus et Ingresoras earum seu [Cum] superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter supra Inter se Comutauerunt sibi unus alterj per as pagjnas ComutaCjonis nomine tradiderunt FaCjendum exInde a presentj die tam ipsi quam et suCCessores uel eredes eorum legaliter proprjetarjo nomine quid uoluerjnt aut preuiderjnt (6) sine omni uni alterjus Contradiccione et spoponderunt Inter (1) se sibi unus alterj quisCo dederunt In Integrum; omni tempore; ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs depossit et ad anC preuidendam ComutaCjonem ACCesserunt super ipsis rebus ad preuidendum. it est andreas presbiter misso ejdem domni bruningj episcopus ab eo direCto una simul Cum bonos omines exstjmatores qui exstjmauerunt it sunt garjbaldus fjljus quondam garjuertj et benediCtus fjljus quondam Crjstofole seu adreuertus fjljus quondam martjni quibus exstjmantjbus Comparuit eorum et exstjmauerunt quod meljorata et ampljata Causa sussiperet ipse domnus bruningus episcopus ab eundem oIannes (*sic*) quam daret [*et*] legjbus ComutaCjo eC fjerj potest. de quibus et pena inter se posuerunt Ut quis ex ipsis aut suCCessores uel eredes eorum se de anC ComutaCjonem remouere quesierjnt et non permanserjnt in ea omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquem[*quam*] ominem quisCo dederunt In Integrum; non

defensauerjnt Conponant pars partj fjdem seruandi (*sic*) pena dublјs ipsis rebus siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In Consimiles loCas; unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt ACtum In Castro aiano (7) feliciter

Signum + manus suprascripto olannes qui anC Cartula[*m*] ComutaCjonis fjerj rogaui et ei relecta est;

(8) + ego andrea presbiter. mIsus fuI. ut supra,:

Signum + + + manibus garjbaldus et benediCtus seu adreuertus [*qui*] exstjmauerunt ut supra;

Signum + + manibus ponzo et gumbertus (9) lege uiuentes romana testes;

Signum + manibus stefanus abitator In uilla Caljano testes (*sic*);

(8) (S. T.) gausmare (10) notarius rogatus subscripsi,

(8) + eldeprandus rogatus subscripsi

(S. T.) Ego garjardus notarjus domnorum regum sCrjptor huius Cartula (*sic*) ComutaCjonis post tradita Compleui et dedi; (*nt*);

(1) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (2) B: infrascripti (3) *Sic*. B: iamdicte (4) B: euasie (5) B: supradictas (6) aut preuiderjnt *è riscritto su raschiatura, di prima mano.* (7) B: ociani (8) *La sottoscrizione seguente è autentica.* (9) B: gunibertus (10) B: guusmare

LXXX.

Giovanni di Uviglie dona ivi una pezza di terreno, con sopra una cappella dedicata a san Giovanni, alla pieve di San Felice (960 ?).

Fonti. — A. Orig., mancante del principio e guasto qua e là, in *ACA, PS.*

Osservaz. — Sul *verso* si legge ancora un tratto di regesto sincrono: « ista est car*ta* offersi[onis quam] fecit Iohannes de uuilias ti plebis ». Poco sotto, poi, ma in senso inverso, una mano del sec. XVII notò la data « 960 ». Chi segnò, qui ed altrove, tali date, non appare sempre molto esatto; ma l'errore non è mai che di qualche anno. Si può quindi accettare come approssimativo, anche per la scrittura e pel formulario, il 960, come data di questo documento.

[(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti Ego Iohannes fjlius (1)de loco uuiljas qui professo sum ex naCjone mea lege uiuere (1) presens presentibus dixi; Quisquis in san]Ctjs. AC ue[nerabilibus loCjs aliquit ex suis con]tullerjt. rebus Iusta. Octorjs [uocem]. In oC seCulo. Centu[plum ACCipiet. Insuper qu]od meljus est. uitam. possidebit. eternam; Ideoque ego qui supra. Iohannes. dono. et offero. a parte predicte. æcclesie (2)

plebis. sanCtj feljCjs a presentj die. pro mercedem. et remedium anime mee uel parentum meorum. Id est peCja una de terra Cum Capella una. super se abente. que est edifjcata In onore. sanCtj Ioanni. Iurjs. mei. quam abere uiso sum. In suprascripto loco. et fundo. uuiljas. et [est Ipsa peCja de terra Cum predic]ta. Capella (3). super se abente per mensura iusta. tabulas. duodeCjm. Co[eret ei] de una parte terra. sancte marje et anselmi. marchio. de alia parte. terra de eredes quondam gause[rji?] et de aljas duas. partes. pergunt uias. sibeque alji sunt. Coerentes; et si amPljus de meo. Juri. rebus Infra suprascriptas. CoerenCias. Inuentum fuerjt. quam. ut supra mensura. legjtur. per anC Cartulam. offersionis. In (potestatem) predicte. æcclesie (2) plebis sint potestatem proprjetarjo Iurj; Que autem. suprascripta peCja. de terra. Cum Iamdicta Capella super se abente Iuris mei supradicta. siCut supra mensura. et CoerenCjas legjtur. un[a Cum aCCessiones et Ingresoras seu] Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis. In Integrum; Ab [a]C die. In eadem. p[arte plebis sanCtj] feljCjs. dono. et offero. a presentj die pro mercedem et remedium. anime mee. [*faciendo*] Iure proprjetario nomine quiCquit (4) uoluerjs. sine omni mea et eredum. meorum. Contradiccione; Quidem. et spondeo. atque promitto me. ego qui supra Iohannes. una cum. meos. eredes. pars. prefate plebis. sanCtj feljCjs. suprascripta peCja de terra. Cum Iamdicta Capella. qualiter [supra mensura et Coerencias est Com]preensa. In. Integrum. Ab omni. omine defensare. quit defen[dere non po]tuerjmus. aut pars. prefate æcclesie (2) plebis. sanCtj feljCjs. exInde aliquit. per Couis. genium subtraere. quesierjmus. tunC In dublum. eadem offersione restjtuamus. qualiter pro tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt. sub extjmaCjone In Consimile loco; AnC enim Cartulam offersionis. me pagjnam. Iohanni. notarjus et Iudex [saCrj palaCji]. tradedit. et sCrjbere rogauit. In qua subter Confjrmans. testjbusque obtuljt. [robora]ndam; Actum Intus Castro. qui diCjtur uetere. feliciter;

Signum + manus suprascripto Iohanni. qui anC Cartulam offersionis. fjerj rogauit. et ei relecta est;

Signum + + + manibus Arnoni. et petrj. de aste Cjuitate. seu. adelbertj. de suprascripto loco uuiljas. testes.

(S. T.) Ego qui supra IOHAnnes notarjus et Iudex saCrj palaCji. sCrjptor h[uius]Cartulam (*sic*). offersionis. Post tradita. Compleui et dedi;

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Il dittongo è in* A. (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) *Il tratto da* Iure *a* quiCquit *è riscritto su raschiatura.*

LXXXI.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni in Antoniano, contro altri in Vigliano, con Auterammo del fu Riccardo (7 luglio 960).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto a sinistra, in *ACA*, *IE*, mazzo 32, n. 8. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 187, n. 113.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.)] In nomine domini dei. et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti (1). berengarjus et adelbertus. fjljus ejus gratia dei reges. anno [regn]i eorum deo propiCjo deCjmo septimo die mensis Iulji. IndiCjone terCja; ComutaCjo bone fjdei nositur. esse ContraKtum ut uiCem [empCjonis o]btjnead fjrmitatem; eodemque nexu obljCant Contraentes. plaCuit itaque et bona. Conuenit (2) uoluntate(m). Inter domnus [bruningus uene]rabiljs episcopus. sancte astensis eCclesie. neCnon et auterammus (3). ex genere franCorum fjljus quondam rjChardi (4). ut In dei nomine debeant [dare siCut et a presen]tj dederunt (5). aC tradiderunt uiCjsim(i). In ComutaCjonis Causa; In prjmis dedit. ipse domnus bruningus episcopus eidem [auterammi] In ComutaCjonis nomine. oC sunt peCjas tres de terrjs arabiljs. et peCja una de uites. Cum area In qua exstad. Iurjs ejdem episcopio. I[n] l[o]C[o an]toniano. prjma peCja de terra est per mensura Iusta Iuge una. et tabulas uigjntj et sex. Coerjt ei de duabus partjbus [terra de e]redes bone memorie odgerj. de (6) terCja parte perCurjt uia. alja peCja (iaCet) est per mensura Iusta tabulas duoCentj quinquagjnta et tres. de tres partes. terra de eredes suprascripto bone memorie odgerj (7) terCja peCja iaCet ibi prope. est per mensura Iusta tabulas tresCentj oCtuagjnta. Coerjt ei de una parte terra sancti petrj. de alja parte terra suprascripta sancti marj (*sic*) suprascripta peCja de uites. Cum area In qua exstad Cum aljquantulum de terra aratorja se Insimul tenente. est per mensura Iusta Iuge una et tabulas sexagjnta et quattuor Coerjt ei de tres partes perCurjt uia; quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus bruningus episcopus. ab eodem auterammus (3). similjter in Causa ComutaCjonis. a parte (8) ejusdem episcop[*i*]o (9) meljorata et ampljata causa siCut lex abet. oC sunt peCjas quinque de terrjs arabiljs. et peCjas quinque de uites. Cum areis In qua exstant. Iurjs eidem auterammi (10). [*quas*] abere uidetur. In loCo et fundo uiljano. prjma peCja est per mensura Iusta Iuge una et tabulas duoCentj sexagjnta et nouem. Coerjt ei de una parte terra uiCjnorum. seCunda peCja ibi (11) prope est per mensura

Iusta Iuge una et tabulas duoCentj quadragjnta et quattuor. Coerjt ei de duabus partjbus perCurunt uias. terCja peCja est per mensura Iusta tabulas quadragjnta et quattuor. Coerjt ei de una parte perCurjt uia. quarta peCja iaCe[*t*] ad loCus ubi diCjtur poCjolo. est per mensura Iusta tabulas deCem et nouem. Coerjt ei de una parte terra sancti marji (*sic*). quinta peCja. In suprascripto loCo poCjolo. est per mensura Iusta tabulas deCem et septem. Coerjt ei de una parte terra uiCjnorum. prjma peCja de uites. est per mensura Iusta tabulas quadragjnta. Coerjt ei de una parte terra sancti uidi de alja parte perCurjt uia. secunda peCja ibi prope. est per mensura [Iu]sta tabulas decem Coerjt ei de una parte terra suprascripta sanctj marji. terCja peCja est per mensura Iusta tabulas nouem et media. Coerjt ei de una parte terra suprascripta sancti [ma]rji (12). quarta peCja est per mensura Iusta tabulas duas. Coerjt ei de una parte terra suprascripta sancti marji. quinta peCja est per mensura Iusta tabulas deCem. Coerjt ei de una parte senarja; sibeque alji sunt in is omnibus Coerentes; as denique iamdictas peCjas de terrjs arabiljs et suprascriptas peCjas de uites. Cum areis In qua exstant. supranominatas. uel Comutatas. siCut supra mensura et CoerenCjas legjtur. una Cum Accessiones. et Ingressoras earum. seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum In integrum; sibi unus alterj tradiderunt. faCjentes exInde. tam ipsis quamque et eorum eredes uel subCessores. legaljter queCumque uoluerjnt. aut preuiderjnt. sine omni uni alterjus ContradiCjone; quidem et ut ordo legis deposit fuerunt ibi et super ipsas res Accesserunt et (*sic*) preuidendam. ComutaCjonem. it est gonderadus presbiter. et CanoniCus. una simul Cum iurj idonei omines extjmatores. it sunt iohannes. et gauseradus. seu azoni germanis. de uiCo aljano. quibus omni[bus ex]tjmantjbus Comparuit. et extjmauerunt. quod meljorata. et ampljata Causa susiperet. ipse domnus bruningus episcopus a parte ejusdem episcop[*i*]o sancte marje quam dedeset (*sic*) et legjbus ComutaCjo eC fjerj poteret (*sic*)., Insuper ipse auteramnmus (3) Iust[a sua le]ge saljCha. idem domni brunengj episcopus. a parte ipsius episcopio. Corporalem. et legjtimam feCjt tradiCjonem. per Cultellum et fjstuCum [notatum uuanto]nem et uuasonem terre. adque ramum arborjs. et me exInde forjs. expulj uuarpiuit. et absasito feCjt. a parte episcopio. peCjas quinque de terrjs et peCjas quinque de uites Cum area In qua exstant. proprjetarjo nomine abendum relinquit; et Spoponderunt sibi unus alterj quisquod dederunt In integrum ab omni omine defensare. de quibus et pena. Inter se posuerunt. ut quis ex ipsis aut eorum subCessores. uel eredes. se de anC ComutaCjonem remouere quesierjnt. et ab unumquemque(m) ominem quis[quod] dederunt In

integrum; non defensauerjnt. Componant pars partj fjdem seruantj. dublas ipsas res In integrum; et Spondedit se. ipse auterammus (3). si ullus de eredibus aC proeredibus suis. Contra anC Cartule ComutaCjone (*sic*). quan[*do*]que [*hre*] tentauerjnt. aut eam per CoCumque Ingenio. Inrumpere quesierjnt. tunC Inferat a parte ipsius episcopio. auro obtjmo ljbra una. argentj perderas duas; (s)et presens anC Cartule ComutaCjonis. omni tempore fjrme (*sic*). et stabiljs permanead adque persistad Cum stipulaCjone sunnixa; [Unde d]ue Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt; et pergamina Cum aCtramentarjo de terra eleuans me pagine [ragi]mbodi notario tradedit. et serjbere rogauit. In qua subter Confjrmans testjbusque obtuljt roboranda ACtum In suprascripta Cjuitate aste feliciter;

Signum + manus suprascripto auterammi (10). qui anC Cartulam ComutaCjone. a me factam [*subscripsi*]. et ei relecta est;

(13) + Gunderadus presbiter et canonicus qui supra ipsas res accessi misus fui et preuidi ,·..

+ Graseuert (14) archidiaconus et prepositus canonicorum subscripsi

+ Rotchisus archipresbiter rogatus subscripsit.,

Signum + + + manibus suprascriptorum iohanni et gauseradi qui et gauso. seu azoni germanis qui super ipsas res Accesserunt et exstjmauerunt ut supra;

Signum + + + + manibus armanni. de CaluCji (15). et ermenfredi. seu iohanñi. adque aboni istj uiuentes lege saljCha testjs;

Signum + + + manibus iohanni de Colomberj. et gondolbertj de masio. seu uolmanni. qui et gezo. uasallo gausoini. testjs;

(S. T.) Ego ragimbodus notarjus. sCrjptor uIus Cartule ComutaCjonis. post tradita. Compleui et dedit (*sic*);

(1) *Segue lavato, una seconda volta*: Ihu Xpi (2) A: Conuenenit; B: conuenerit (3) B: autesammus (4) B: arichardi (5) B: sicuti dederunt (6) B: eredes bermodgeride (7) B: suprascripto bermodgerj (8) B: partes (9) A: epo; B: episcopo (10) B: autesammi (11) peCja ibi *è riscritto su raschiatura, di prima mano.* (12) B: sancti...... (13) *Le tre sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (14) B: Graseuertus (15) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.*

LXXXII.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni al Palombero, in Variglie, con Rozone del fu Grasone di Palombare (16 novembre 960).

FONTI. — A. Orig., in *Bibl. S. M. il Re, in Torino, Perg.*, sec. X, n, 11, dove passò da *ACA*, mazzo 31, attraverso a terze mani. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 190, n. 114.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti. berengarjus et adelbertus fjljo ejus gratia dei regjbus anno regni eorum deo propiCjo deCjmo sextodeCjmo Kalendas december IndiCjone quarta; CommutaCjo bone fjdei nussitur esse ContraCtum. ut uiCem emCjonis obtjnead fjrmitatem. eodemque nexu obljCant Contraentes. p[*l*]aCuit. Itaque et bona Conuenit uoluntate. Inter domnus bruningus uenerabiljs episcopus sanCte astensis ecclesie. neCnon et rozo (1) fjljus quondam grasoni de loCo palumbare; Ut In dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt. aC tradiderunt. uiCjssim sibi unus alterj In CommutaCjonis Causa In prjmis dedit. ipse domnus bruningus pontifex ejdem rozoni (2) In Causa CommutaCjonis. It sunt peCja una de sedimen Cum edifjCjum In aljCo super abente et peCjas tres de terra aratorja Iurjs sanCte dei genetrjCjs marje matrjs ecclesie. IamdiCto episCopio astense. quibus esse uidentur In suprascripto loCo et fundo palumbare. IamdiCta peCja de sedimen est per mensura Iusta tabulas Centum quatuordeCjm Coerjt ej de una parte terra suprascripte sanCte marje de alja parte pergjt uia. et de aljas duas partes. terra ipsius rozoni (2). prjma peCja de terra aratorja. IaCet ad loCus ubi diCjtur uallegla. est per mensura Iusta. tabulas quadragjnta et tres. Coerjt ej de trjbus partjbus terra ipsius rozoni (2) de quarta parte terra sanCti uiCtorj. seCunda peCja de terra. est a loCo ubi diCjtur polenedo est per mensura Iusta tabulas nouem Coerjt ej de una parte terra sanCti Cjbrjani de alja parte terra de eredes quondam gausoni. terCja peCja Ibique loCum uallegla est per mensura Iusta tabulas sexagjnta Coerjt ej de una parte terra sanCti. Ioanni de duabus partjbus terra ipsius rozoni (2); Quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus bruningus episcopus ad parte. IamdiCto episCopio et ejusdem sanCte dei genetrjCjs marje matrjs ipsius sedis ecclesie ab eodem rozonem (3) similiter In Causa CommutaCjonis meljorata et ampljata Causa siCut lex abet. It sunt peCjas quatuor de terrjs arabiljs. Iurjs ipsius rozoni (2) quod abere uidetur In eodem loCo et fundo palumbare. prjma peCja de terra. IaCet In prediCto loCo uallegla est per mensura Iusta tabulas Centum et oCto. Coerjt ej de una parte terra ipsius rozoni (2) de alja parte uia. et de aljas duas partes terra eiusdem sanCte marje. seCunda peCja de terra Cum aliquantulo prato Insimul tenente. est In loCo ubi diCjtur pradale quod est per mensura Iusta tabulas quinquagjnta Coerjt ej de una parte terra prediCte sanCte marje de alja (4)

parte terra sanCti petrj. terCja et quarta peCja sunt ambas (5) In loCo ubi diCjtur robiano Coerjt ab una ex ipsas de una parte terra ejusdem sanCte marje de alja parte terra petrj. et est per mensura Iusta tabulas duoCentj sedeCjm. ab alja peCja Coerjt ej de una parte terra IamdiCte sanCte marje de alja parte terra sanCti seCundi. et est per mensura Iusta tabulas uigjntj et quattuor sibeque alji sunt In is (6) omnibus Coerentes; Has denique IamdiCtas res supranominaCtas uel Commutatas. siCut supra legjtur In Integrum. sibi unus alterj CommutaCjonis nomine tradiderunt una Cum Accessionibus et Ingressoras earum (7) [*seu*] Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum faCjentes exInde. tam ipsis quamque. et eorum suCCessores uel eredes legaliter queCumque (8) uoluerjnt aut preuiderjnt. sine omni uni alterjus ContradiCjone. et sponderunt sibi unus alterj quisquod dederunt In Integrum ab omni omine defensare; Quidem et ut ordo legjs depos(s)Cjt fuerunt ibi et super ipsas res Accesserunt ad (9) preuidendum I[*t*] est uolmannus arChipresbiter fjljus bone memorie gjraldi. IudiCj et misso Idem domni pontjfjCj una simul Cum bones (*sic*) omines. extjmatores. It sunt rozo (1) fjljus quondam azoni et rodulfus. fjljus quondam beboni. seu uuazo fjljus quondam adelgjsi. de Curte Causiljoni. quibus omnibus extjmantjbus Conparuit et extjmauerunt quod meljorata et ampljata Causa sussiperet; ipse domnus bruningus. presul ad partem. iamdiCto suo episCopio quam dedisset. et legjbus CommutaCjo eC fjerj poteret; de quibus et pena Inter se posuerunt. ut quis (10) ex ipsis aut suCCessores uel eredes. eorum. se [*de*] a(n)C CommutaCjone remouere quesierjnt. et ab unumquemque(m) ominem quiquod dederunt In Integrum. non defensauerjnt Conponant pars partj fjdem seruantj dublas (11) ipsas res siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt. sub extjmaCjone In eodem loCo; Vnde due Cartule CommuCjonis. uno tjnore sCrjpte sunt; ACtum In suprascripta (12) Cjuitate aste feliciter;

Signum + manus suprascripto (13) rozoni (2) qui anC Cartula[*m*] CommutaCjonis fjerj rogaui et ej releCta est;

Signum + + + manibus suprascriptorum rozoni et rodulfj seu uuazoni. qui super ipsis rebus Accesserunt preuiderunt et extjmauerunt ut supra;

Signum + + + manibus petrj et iohanni seu Ingelbertj lege uiuentes romana testjs;

Signum + + + manibus arjmundi de loCo Caljano et (14) gondelbertj de loCo maxi seu gjselbertj de loCo antoniano (15) testjs;

(S. T.) Ego uuarjmbertus notarjus sCrjptor huius Cartula (*sic*) CommutaCjonis Post tradita Conpleui et dedi;

(1) B: rotzo (2) B: rotzoni (3) *Sic*. B: rotzonem (4) A: aljalja (5) B:

sunt sitas (6) B: sunt hiis (7) B: eorum (8) B: quacumque (9) B: et (10) B: qui supra (11) *Lo spaziato è in sopralinea.* (12) B: Actum intra (13) *In* B *manca* suprascripto (14) B: Calianos (15) B: antenilano

LXXXIII.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta beni in Cortecomaro con Giovanni di tal luogo (20 febbraio 961).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE,* mazzo 28, n. 5. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 192, n. 115.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostris Ihesu Xpisti berengarjus et adelbertus fjljo ejus gratia dei reges; Anno re(n)gni eorum deo propjCjo undeCjmo (1) deCjmo Kalendas marCjas Indicjone quarta; ComutaCjo bone fjdej nossitur esse ContraCtus ut uiCem emCjonis obtjnead fjrmitatem. eodemque neCxu obljCant Contraentes. PlaCuit itaque et bona Conuenit uoluntate Inter domnus bruningus episcopus sanCte astensis eClesie neCnon et Ioannes de Curte aComarji; Ut In dej nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt aC tradiderunt sibi unus alterj ComutaCjonis nomine (tradiderunt). In prjmis dedit ipse domnus bruningus episcopus ejdem Ioanni In Causa ComutaCjonis. Id sunt peCjas duas de gerbis. In fjne de suprascripta uilla ad loCus ubi dicitur plaziolo prjma peCja de gerbo est per mensura Iusta tabulas Centum quadragjnta. Coerjt ej de una parte In erji et In uia de alja parte In Ingreso de terCja parte uia publjCa et da quarta parte In sanCte marje seCunda peCja est per mensura Iusta tabulas Centum Coerjt ej de una parte sanCte marje de alja In prjmaldi de terCja ipsius Ioanni et da quarta In uia publjCa quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus bruningus episcopus a parte sanCte astensis eCClesie Id sunt peCjas duas de Campis Iurjs suprascriptj Ioanni sunt a loCus ubi dicitur Carterjo (Coerjt ej a) prjma peCja de Campo est per mensura Iusta tabulas tresCentj oCtuagjnta et quaptuor Coerjt ej de una parte uia et de alja In rjgo et de aljis duabus partjbus sanCte marje seCunda peCja ibi prope est per mensura Iusta tabulas quadragjnta et oCto Coerjt ej de una parte uia de alja suprascripti Ioanni que sibi reseruaui (*sic*) et de aljis duabus partjbus In sanCte marje sibeque alji(s) sunt Coerentes; Has denique suprascripti gerbis et Campis (*sic*) una Cum aCCessionibus et Ingresoras earum (*sic*) seu Cum superjoribus et Inferjorjbus suis qualiter supra

mensura et CoerenCjas legjtur In Integrum omni tempore Ab omni omine defensare [*promiserunt*]. quidem et ut ordo legjs deposit et ad hanC preuidendam ComutaCjonem ACCesserunt super ipsis rebus ad preuidendum Id sunt gundelbertus et ubertus CanoniCus et missi domni bruningj episcopus una simul Cum iurj idoneos exstjmatores que (*sic*) exstimauerunt Id sunt Causaldus (2) et arjmundus seu Ingelbertus quibus omnibus exstjmantjbus Comparuid eorum et exstjmauerunt quod meljorata et ampljata Causa sussiperet ipse domnus bruningus episcopus a parte sanCte as(s)tensis eCClesie quam dedisset et lejbus (*sic*) ComutaCjo eC fjerj potest de quibus et pena Inter se posuerunt Ut quis ex ipsis aut suCCessores uel eredes eorum se(t) de anC ComutaCjonem remouere quesierjnt et non permanserjnt In ea omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisCo (3) dederunt In Integrum non defensauerjnt Componant pars partj fjdes seruandj (*sic*) pena dublis ipsis rebus In Consimiles loCas·,· Unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt ·,· Actum suprascripta Cjuitate astense feliciter;

Signum + manus suprascripto Ioannes qui anC Cartula[*m*] ComutaCjonis fjerj rogauit et ej releCta est;

Signum + manus suprascripto gundelbertus [*qui*] missus fui ut supra;

Signum + + + manibus gausaldus et arjmundus seu Ingelbertus [*qui*] exstjmauerunt ut supra;

Signum + + manibus ponzo et fredus (4) lege uiuentes romana testes;

Signum + + + manibus gjselbertus et andreas seu stefanus testes;

(5) + eldeprandus (6) rogatus subscripsi ,/

(S. T.) Ego garjardus notarjus domnorum regum sCrjptor huIus Cartula ComutaCjonis post tradita Compleui et dedi; (*nt*)

(1) B: propicio decimo (2) B: Gausaldus (3) B: quis eo (4) B: credus (5) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (6) B: elaleprandus

LXXXIV.

Paolo e Leuperga, sua moglie, vendono beni in Masio a Gosberto d'Asti del fu Ariberto (29 giugno 961).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto a destra, in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 12. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*; I, 193, n. 116, colla data incerta « giugno o luglio ».

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti be-

rengarius et [adelbertus. fjljo ejus gratia] dei reges; Anno re(n)gni eorum deo propiCjo undeCjmo terCjo Kalendas Iuljas (1) [IndiCjone quar]ta; Constad nos paulo et leuperga Iugaljbus qui professa sum ego leuperga ex naCjo[ne mea] lege uiuere langobardorum, set nunC pro ipso uiro meo lege uiuere romana ipso namque Iugale et mundoaldo meo mihi ConsenCjente et Iusta lege idem uirj meo una Cum notjCja de propinquiorjbus (2) parentjbus mejs Cui supra (3) femine Id sunt gjslebaldus et seCundus seu ad[elber]tus propinquiorjbus (2) parentjbus mejs In Corum presenCja uel testjum Certa faCjo professionem quod n[ulla*m*] me pati uiolenCjam ad quepiem (*sic*) ominem neC ab ipso Iugale et mundoaldo meo nisi mea bona et spontanea uoluntate Accepissemus nos Iugaljbus Comuniter siCutj et In presenCja testjum ACCepimus ad te gosbertus de Cjuitate aste fjljo arjbertj argentum per denarios bonos solidos tres; fjnitum preCjum pro peCja una de Campo Cum aljquantum de gerbo se Insimul tenente Iurjs nostrjs quam abere uisi sumus In fjne de suprascripta Cjuitate aste ad loCus ubi dicitur massio et est gerbo et Colto per mensura Iusta tabulas Centum nonagjnta duas Coerjt ej de una p[ar]te terra petroni et de tribus partjbus terra quod In nos reseruamus; et (4) potestatem sibique alji(s) sunt Coerentes; que autem suprascripta peCja de Campo (5) Cum IamdiCto gerbo se Insimul tenente Iurjs nostrjs In eodem loCo et fundo massio supradiCtum una Cum aCCessionibus et Ingressoras earum seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter supra mensura et CoerenCja legitur In Integrum; ab aC die tjbi Cui supra gosbertj (6) pro suprascripto argento uendo trado et manCjpo; nullj alji uenditum donatum aljenatum aut ob(o)nossiatum uel traditum nisi tjbi et faCjas exInde a presenti die tu et eredibus tuis aut [*Cui*] uos dederjtjs iure proprjetarjo nomine quiCquid uoluerjtjs sine omni mea et eredum meorum ContradiCjone; quidem et spondimus atque (7) promittimus nos qui supra Iugaljbus una Cum nostrjs eredibus tjbi Cui supra gosbertj tuisque eredibus aut Cui uos dederjtjs IamdiCta peCja de Campo Cum suprascripto gerbo qualiter supra mensura et CoerenCjas legitur In Integrum; ab omni omine defensare quod si defendere non potuerjmus aut si uobis exInde aliquid per Couis genium subtraere quesierjmus tunC In dublum eadem uendita ut supra legitur uobis restjtuamus siCut pro tempore fuerjnt meljorata aut ualuerjnt sub extjmaCjone In Consimile loCo. Insuper neC mihi ljcead ullo tempore nolle quod uolui set (8) quod a me semel factum uel ConsCrjptum est sub IusIurandum Inuiolabiljter Conseruarę promitto Cum stjpulaCjone subniCxa; et nihil nobis ex ipsum preCjum aliquid redeberjs diCxjmus; ACtum suprascripta Cjuitate astense feliciter;

Signum + + manibus paulo et ljuperga lugaljbus qui anC Cartula[*m*] uindiCjonis fjerj rogauerunt et supraseripto argento aCCeperunt et eorum releCta est;

Signum + + + manibus gjslebaldus et seCundus seu adelbertus [*qui*] Interrogauerunt ut supra;

Signum + + + manibus garjmpertus et gosbertus seu belegno lege uiuentes romana testes;

Signum + + + manibus stefanus et arno seu benediCtus de suprascripta Cjuitate aste testes;

(S. T.) Ego qui supra (*sic*) garjardus notarjus domnorum regum sCrjptor Hulus Cartula ujndiCjonis pos[*t*] tradita Conpleui et dedi; (*nt*)

(1) B: Iu......; *ma la lettura intera* Iuljas *è sicura.* (2) B: propinquoribus (3) A: supra supra (4) *In* B *manca* et (5) *Segue una lettera lavata.* (6) B: gisberti (7) B: qui (*atque*); *il che significa che il segno di abbreviazione dell'*atque *non è stato capito.* (8) B: uoluiset

LXXXV.

Bernardo ed Ugo, figli del fu Azone di Masio, vendono al loro fratello Aldo quanto possedevano in Magliano (settembre 961).

Fonti. — A. Orig., qua e là assai guasto, in *ACA, PS.*

(S. T.) In nomine domini dei et saluatoris nostri I[hesu Xpist]i berengarius et adalbertus fjljo eius. graCja dei reges anno regni eorum deo propiCio undeCjmo mense setember indiCCione quinta; Constat nos bernardo et hugo germanis filiis quondam acone (*sic*) de uilla maxias qui professus (*sic*) sumus ex naCione nostra Ipse (1) uiuere saljcha. Acepisemus nos siCut et in presenCja testium Acepimus ad te aldone germano nostro qui est. Comanente in Ipsa uilla maxias argentum per denareos bonos et in alia specia ualente usque ad solidos deCem; finitum precium; pro peCia una de setimine Cum mansione super se abente et orto et uinea insimul tenente iuris nostris [quod] abere uisi sumus in uilla et fine maliani. Coeret ei de una parte terra sanCti petri de alia parte (2) de terCia (2) de quarta uero parte tenit in uia sibique alii sunt coerentes et est per mensura iusta tabolas. tresCentj. similiter uendo (*sic*) tjbi omnes alias res illas meas in ujlla uel fine maliani uel in eorum finitas id sunt tam Casis teCtoris Curtiuis CurteliCiis ediliCjis orto areis foris Campis uineis pratis pasCuis siluis aC stellareis (*sic*) limitimus (*sic*)

patulibus montibus et planis Goltis et inColtis diuisis et Indiuisis uiarum seu adaquarum [*accessionibus*] aquis aquarumque duCtibus (Coltis et inColtis diuisis) una Cum finibus et terminibus abendi et requirendi ut supra diCxi omnia et in omnibus siCut supra legitur totum in integrum que autem suprascripta peCia de setimine Cum mansione super se abente et orto et uinea insimul tenente et eas res supranominatas una Cum aCCessionibus et ingressoras earum seu Cum superioribus et inferioribus earum rerum in integrum ab aC die tibi cui supra aldo germano nostro pro suprascripto preCjo uendimus tradamus et manCjpamus liberis Coque ab omni neCxu publiCo priuatoue nullj alii(s) uenditas donatas alienatas obnoxiatas uel traditas nisi tibi. insuper per Coltellum fistuCam notatam uuantonem et uuasonem terre seu ramum arborum uitis tibi exinde Corporalem et legitimam faCjo inuestituram et nos exinde foris expulljs (*sic*) uarpiuimus absasito feCjmus et tjbi ad tuam proprietatem abendum relinqui[*mus*] et faCjamus (*sic*) tibi cui supra aldo germano meo (*sic*) et eredibus tuis aut Cui uos dederitis uel abere statueritis [iure proprietar]io nomine quicquit uolueritis sine omni nostra et eredum aC proeredumque nostrorum [ContradiCjone uel rep]etjCione si quis uero quod futurum esse non Credimus si(C) nos qui supra bernard[o et hugo germanis quo absi]t aut ullus de heredibus nostris seu quisljbet oposita perso[na Contra anC nostram Ca]rtulam suprascriptam uindiCCionis nostre agere (3) aut causare uel [inrumpere quesierit in]ferat tjbi qui supra aldo germano nostro tuisque eredibus multa q[uod est pena auro obt]imo libra una argenti ponderas duas insuper et quod repetierimus et uindicare non ualeamus set presens anCh (*sic*) Cartulam suprascriptam uindiCCionis nostre siCut supra legitur diuturnis temporibus firma et stabilis permaneat adque persistat inConuulsa. Cum stipulaCjone subni[xa] et ad nos et ad nostrisque eredibus sit. tjbi qui supra aldone germano meo (*sic*) et eredibus tuis suprascripta peCja de setimine et iamdictis rebus qualiter supra legitur et sunt Conpreensas in integrum ab omni homine defensare. quod si defendere non potuerimus aut si uobis exinde per Couis genium subtracre quesierimus tunC in dublum uobis suprascriptam peCiam de setimine Cum mansione super se abente orto et uinea insimul tenente et iamdictis rebus uobis restituamus qualiter pro tempore fuerint melioratis aut ualuerint sub exstimaCione in eodem loCjs. et niChil nobis ex ipsum preCjum aliquit redebere diCxi et bergamena Cum aCtramentario de terra etleuans (*sic*) mihi lanbertus notarjus et iudex domnorum regum tradjderunt (4) et sCribere rogauerunt in qua subter Confirmans testibusque obtuljt ad roborandum actum

infra Castro de maxias feliciter; Signum + + manibus suprascriptis bernardi et hugo germanis qui anCh Cartula[*m*] uindiCCionis insimul fieri(nt) rogauerunt et suprascripto preCjo aCCeperunt et eorum relecta est; Signum + + + manibus rotberto et bonifaCjo filio quondam migesio et elioni istj sunt uiuentes ad legem saljCha[*m*] testes; Signum + + + + manibus petroni et agino de ualfenaria seu ansberto et folberto de suprascripta uilla maxias testes

(S. T.) Ego lanbertus notarjus et iudex domnorum regum qui anCh Cartulam uindiCCionis sCripsi pos[*t*] tradita Compleui et dedit (*sic*);

(1) *Sic. L.*: lege (2) *Segue un tratto lavato per far scomparire l'indicazione.* (3) A : agere agere; *poi segue lavato*: et (4) di *è corretto su* de

LXXXVI.

Il placito tenuto da Oberto, marchese e conte del sacro palazzo, approva il diploma [*inserto*] *di conferma dei privilegî della Chiesa d'Asti concesso a Bruningo, vescovo, da Ottone* [*I*], *imperatore* (27 settembre 962).

Fonti. — A. Orig., guasto qua e là, specialmente a destra, in *ACA*, *IE*, mazzo 32, n. 11. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 196, n. 118. — C. Ediz. del solo diploma inserto, in *M. G. h.*, *Diplom. Ott. I*, n. 248, p. 354.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B e di C.

(S. T.) Cum In dei. nomine. Cjuitate Papia. In Curte proprja Hotbertj mar[*c*]hio Comes palati In Iudicio resideret Iamdictus. Hotbertus mar[*c*]hio. singulorum hominum. IustjCjas f[aCjendas et deliberandas resedentjbus Cum eo Ingo uercellensis] uuido mutjnensis gjseprandus. terdonensis. antonius brjsiensis. sigulfus placentine ubertus parmensis sanctarum dei eCClesiarum. uenerabiljbus episcopis bono theuthulfus liutardus aistulfus [bruningus. agjradus. (1) gumper]tus adto raidulfus. item raidulfus. ildebertus. azo. anselmus. gandulfus et adelgjsus IudiCes domni Imperatorjs garjardus et boso uasallj suprascripto (2) ubertj (3) episcopo adraldus item adraldus uasallj suprascripto (2) [(4) episcopo ua]sallj suprascripto (2) gjseprandi episcopo adelgjsus. rotbertus. alberiCus. anselmus uasallj domni (5) bruningj episcopo et reljqui multjs Jbique eorum uenerunt presenCja domnus bruningus (6) sancte astensis ecclesie episcopus una Cum alboinus [Iudex ejus et ipsius episcopio aduo]Catus et ost[enderunt i]b[i] p[reC]eptum unum. hubi Continebatur in eo ab ordine siCut ic subter legjtur;: In nomine sancte et Induuidue trjnitatjs. Otto diuina fauente clemencja

Imperator augustus. si sanctis et uener[abilibus loCis non solum digna con]ferjmus munera. set et eciam. Conlata Confirmamus. animeque nostre proCul dubio. profjCuum. esse non am.bigjmus. Cocirca omnium. sancte dei eCClesie fideljum nostrorumque presentjum sicljCet (*sic*) ac futurorum. Conper[iat industria qualiter nos Consultu] amantissime. nostre ConIungjs. aleade (7). ImperatrjCjs regnorumque nostrorum Consortjs. atque Interuentu gezonis episcopi dileCtjque nostrj fidelj(Cj)s. per hanC nostrj preCeptj pagjnam prout Iuste et [legaliter possumus Concedimus] Confirmamus et Coroboramus ecClesie sancte dei genitrjCjs et uirgjnis marje astensis episcopii atque beatj. seCundi ubi ejusdem saCrum Corpus digne. et reuerenter humatum quiesit. Cui preesse uidetur domnus [bru]ningu[s ue]nerabilis (8). episcopus nosterque dilectus fideljs. omnes plebes. abatjas. Cortes. senedo[*c*]hia omnesque res. et utriusque sexus (9) fâmiljas Iurj ejusdem eCClesie Insuper nostrj Imperjialj. hoCtorjtate Confirmamus. eidem eCClesie omnia p[riui]legja atque [pre]Cepta. tam a nostrjs preCessorjbus quanque a nobis. Conlata preCjpueque illut. per quod prediCta mater eCclesia Iure proprjetarjo distriCtum. merCatum. atque omnem publjCam. funCtjonem suae (*sic*) posidet Cjuitatis et CirCumCj[r]Ca Infra duo miljarja ConlaCenCja Quapropter preCjpientes Iubemus ut nulla regni nostrj magna paruaque persona. prediCtam matrem eCClesiam. suumque pretaxatum· uiCarjum. nostrumque dileCtum fidelem bruningum de prediCtis omnibus ad eandem. eCClesiam pertjnentjbus adque de distriCto et publjCa funCtjone ut diCtum est ejusdem. Cjuitatjs Infra duo miljarja CirCumCjrCa. Inquietare molestare aut disuestjre presummat set pro anime nostre remedio. ipse suique suCCessores. quiete et paCjfjCe habeant teneant et fruantur. In perpetuum. omnium ominum ContradiCjone remota.; Si quis. Igjtur. quod fjerj non. Credimus ne[fari]o (10) ausu huius nostre ConfirmaCjonis. et CoroboraCjonis. pagjnam. Infrangere temptauerjt. siad se Conpositurum. aurj optjmi ljbras. Centum. Medietatem. Kamere nostre. et medietatem prelibat[o] ejusdem eCclesie uiCarjo. suisque suCCessorjbus Insuper Cum. Iuda et saphiro (11) eterno InCendio manCjpetur quod ut uerjus. Credatur diljgenCjusque ab omnibus opseruetur manu proprja roborantes. annulj nostrj Inpressione su[b]ter (12) Insignirj Iussimus. Signum domni. hottonis. InuiCtjssimi. (otto) Imperatorjs. ljutkerjus. Cancelarjus. ad uiCem. uuidonis episcopi ar[*c*]hiCanCellarji reCognoui. et subscripsi. data VII. Kalendas oCtuber anno. dominice InCarnaCjone DCCCLXII IndiCjone VI (13). anno Imperji serenissimi. Imperatorjs ottonis. prjmo. ACtum papia. Cjuitate In xpisti nomine feljcjter amen;· Erat preCeptum ipsum. manu proprja idem domni ottoni. Imperatorjs fjrmatu[m et

per] ejus ammulum. sigjllatum. preCeptum ipsum. o.stensum. et ab ordine leCtum. Interrogatj sunt ipsi domnus (14) bruningus episcopus sancte astensis eeClesie. et alboinus. Iudex ejus et Ipsius episcopjo (15) aduoCatus pro quia preCep[tum] (16) ipsum ibi ostendere[*n*]t qui dixerunt uere preCeptum. istum. IC uestri ostensimus. presenCja. ut ne silęns aparead. et plebes. abatjas. Cortes. senodo[*c*]hias. omnesque res [*et*] utriusque sex(x)u. familjis et distri[Ctum] seu omnia quiCquid. In isto legjtur preCeptum. a parte ipsius Episcopio (15) astense abemus et detjnemus et si quisljbet omo. a parte ipsius. episcopio aljquit diCere uult paratj sumus IC uestrj presenCja In raCjone standum et eam [ob]tjme finiendum..et quod plus est querjmus ut diCat. iste uuarjmundus. Camerarius et auoCatus domni. Imperatorjs si preCeptum. istum quam (*sic*) IC ostensimus bonum aut uerum est aut (17) si domnus Imperator eum [sic] fjerj rogaui[*t*] uel si plebes. abatjes (*sic*). Cortes senodo[*c*]hias. omnesque res [*et*] utriusque seCxu familja[*s*] distriCtum uel omnia. que In istum legjtur preCeptum. parte ipsius episcopio (15) da parte domni Imperatorjs. aljquit Contra[di]Cere aut subtraere. uelljnt ad non (*sic*).. Qui et ipse uuarjmundus. Camerarjus. et auoCatus. dixit et profesus est uere preCeptum ipsum. quam IC ostendistjs. bonum et uerum est. et domnus otto Imperator eum fierj roga[uit] et manu proprja firmaui[*t*]. et plebes. abatjas. Cortes se[*no*]do[*c*]hias. omnesque res. [*et*] utriusque secxu familjas. distriCtum et omnia que In ipso legjtur preCeptum Uobis a parte ipsius episcopio (15) da parte domni Imperatorjs. seu da pars publ[i]Ca nihil ContradiCere. quero quia neC legjbus pusumus (*sic*). eo quod Iusta ipsum preCeptum. partj ipsius episcopio. astense legjbus esse debent et partj domni Imperatorjs nihil pertjnet ad. abendum. nec requirendum nec pertjnere debet Cum lege; H[ec autem profesio] et manifestaCjo. ut supra faCta rectum eorum. omnibus Coram supra IudiCum (18) et auditorjbus paruit esse et IudiCauerunt ut Iusta eorum alterCaCjone. et ejdem uuarjmundi aduoCatorj profesione et manifestaCjone. plebes. aba[tjas Cortes. seno]do[*c*]hias. omnesque res [*et*] utriusque seexu. familja[*s*] distriCtum. et omnia que In ipso legitur preCeptum. ipse bruningus episcopus a parte ipsius episcop[*i*]o astense Iusta ipsum preCeptum abere et (19) detjnere deberet et ipse uuarjmundus Camerarj[us et aduoCatus] seu pars domni Imperatorjs. uel publjCa. manerent exInde taCjtj et Contentj. et fjnita est Causa et anC notjCja[*m*] pro seCurjtate. partj ipsius episcopio astense fjerj Iusimus ·; Quidem et ego alpertus notarjus domni Imperatorjs [ex Iussione] suprascripto Comitj palatjo et IudiCum (18) admoniCjone serjpsi; anno Imperji domni hottoni et. re(n)gni. item hottoni fjljo ejus. deo propiCjo. hiC In italja prjmo. quinto Kalendas oCtuber IndiCjone sexta ·,· ::

(20) + otbertus comes palacii subscripsi
+ Uuido humilis ePiscopus Interfui.
+ Ingo humilis episcopus subscripsi ·,· + Sigulfus (21) humilis episcopus interfui ;
+ Giseprandus humilis episcopus Interfuit.
+ ANtonius gratia dei ePiscopus Interfuj.
+ Hubertus episcopus subscripsi
(S. T.) bono Iudex saCrj palaCji Interffui; (*nt*)
(S. T.) gumpertus iudex saCrj palaCji Interfui: (*nt*) (22)
(S. T.) bruningus Iudex saCrj palaCj Interfui;
(S. T.) Aistulfus iudex saCrj palaCj INterfui ·,·
(S. T.) Atto Iudex sACrj palaCji. Interfui; (*nt*)
(S. T.) Agjradus (23) Iudex sAcrj palaCji Interfui; (*nt*)
(S. T.) raidulfus Iudex domni Imperatorjs. Ac regum. Interfui;;
(S. T.) Ildebertus Iudex domni Imperatorjs et regum Interfuj.
(S. T.) adelgjsus. Iudex sACrj palaCji. Interfui; (*nt*)

(1) *Guasto irreparabile.* (2) B: iamdicto (3) ubertj *è corretto su* sigulfj, *lavato.* (4) *Qui, probabilmente, andrebbe* sigulfj (5) domi *è riscritto su raschiatura, molto stretto; sotto, era scritta forse l'abbreviazione di* suprascripto. (6) *Segue raschiato, ma ancor leggibile*: eps (7) *La seconda* a *di* aleade *è riscritta sopra una* g *lavata.* C: aleide (8) B: quiesit cini.........mugo......nerabilis. *In* C *manca solo* domnus (9) C: sexusque (10) A: ue; *poi guasto.* B: ne.......o (11) B: Saphira (12) B: si.....ter (13) VI *è riscritto su raschiatura e lavatura, che lasciano però ancora leggere* sex. C: sex vi (14) B: dominis (15) epjo *è corretto su* epo (16) B: pro qui........ (17) B: aut aut (18) B: iudici (19) B: aberet (20) *Le sottoscrizioni seguenti sono tutte autografe e disposte su due colonne.* (21) B: sigulsus (22) *Qui finisce la prima colonna.* (23) B: Ageradus

LXXXVII.

Bruningo, vescovo d'Asti, dà a livello una pezza di terreno in Corte Olfona a Liutprando del fu Godone, abitante in tal luogo (settembre 963).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 32, n. 10. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 202, n. 121.

OSSERVAZ. — In questo documento non è ancora stata mutata l'indizione, VII dal 1 settembre, se costantinopolitana. Il CIPOLLA, *Di Brunengo etc.*, 306-307, vorrebbe invece si trattasse d'Indizione romana.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In Xpisti nomine plaCuit atque Conuenit Inter domnus bruningus uenerabilis episcopus episcopio sanCte astensis ecclesie. neCnon et ljuprandus fjljus quondam godoni abitator in loCo Curteolfoni (1) ut in dei nomine debeat dare siCut et a presentj dedit ipse domnus bruningus eidem ljuprandi ad fiCto sub Censum reddendum ljbellarjo nomine usque ad annos uigjntj et nouem expletos. oC est peCja una de terra aratorja Cum aljquantulas uites in aljCo super abente iurjs basiljCe sanCtj miChaeljs quod abere uidetur in eodem loCo Curte olfoni (1) que basiljCa ipsa Cum omni sua pertjnenCja pertjnere uidetur de sub regjmine et potestate(m) ejusdem episCopio astense quod est per mensura iusta pertjCas iugjaljs quinque et dimidia Coerjt ei de duabus partjbus uites sanCte marje. de terCja parte uites emeltrude de quarta parte uia. sibeque alji sunt Coerentes; ea raCjone utj a modo ipse ljuprandus et suos eredes usque in is (2) uigjntj et nouem expletis (3) suprascripta (4) peCja de terra aratorja Cum aljquantulas uites in aljCo super abente in integrum abere debeant et faCjant inibi aut ex fruges uel reditum seu Censum quibus exinde annue dominus dederjt quiCquit ex (5) fuerjt oportunum sine omni Contradiccione eidem domni bruningj presulj ejusque suCCessorjbus ita ut per eis ipsa peCja de terra Cum iamdictas uites in aljCo super abente meljorentur nam non pegjorentur et persoluere exinde debeant singoljs annis per omni mense oCtuber fjCto quod est Censum argentum denarjos sex datj ipsi denarji Cjuitate astense ad domum eiusdem episCopio Comsingnatj idem domni presuli aut ad ejus suCCessores uel ad eorum misso per se ipse ljuprandus aut suos eredes uel per illorum misso alja superinposita eis non fjat pena uero inter se posuerunt ut (6) quis ex ipsis aut subCesores uel eredes eorum non Compleuerjnt omnia qualiter superjus legjtur uel si esire aut menare uoluerjnt ante suprascriptis (7) annis expletjs Componant pars partj fjdem seruantj pena in argento solidos uigjntj unde duo ljbellj uno tjnore sCrjpte (*sic*) sunt. anno imperji et regni domnorum ottoni et item ottoni fjljo ejus deo propiCjo seCundo mense. setember indiccione sexta; ACtum in suprascripta (4) Ciuitate astense feliciter

Signum + manus suprascripto (8) ljuprandi qui oC ljbello fjerj rogaui et ei relecto est

Signum + manus alljuertj uasallo idem domni bruningj qui in oC ljbello ad Confjrmandum manum posui;

Signum + + manibus ponzoni et petroni lege uiuentes romana testjs;

Signum + + + manibus gondelbertj de loCo masi (9) et gunzoni seu uolmanni qui et gezo. lege uiuentes langobardorum (10) testjs;

(S. T.) Ego euerardus notarjus sCrjptor uius ljbellj post traditj (*sic*) Compleui et dedi;

(1) B: alfoni (2) *Sic; ma probabilmente errore grafico per* annis (3) *La* i *di* expletis *è corretta su* o (4) B: Iamdicta (5) *Sic*. B: eis (6) B: aut (7) B: iamdictis (8) B: iamdicto (9) B: masie (10) B: longobardorum

LXXXVIII.

Bruningo, vescovo d'Asti, permuta un campo in Cassiano, contro un altro in Piano, con Rifredo del fu Isnardo del Colombero (gennaio 964).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto nella parte superiore, in *ACA*, *IE*, mazzo 31, n. 7. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 203, n. 122.
Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dej et sal[uatorjs nostrj] Ihesu Xpisti hotto diuina proujdenCja Imperator augustus et item otto fjljo ejus graCja dej rex annj Im[perji et regni eorum de]o propiCjo [le I]n italja seCundo mense genoarjus Indicione septjma ComutaCjo bone fjde[i nossitur ess]e ContraCtum ut ujCem emCjonis obtjnead fjrmitatem eodemque nexsu obljCant Contraen[te]s p[la]Cuit Itaque [*et*] bona Conuenjt uolunta-te(m) Inter domnus brunjngus episcopus sanCte astensis eClesje neC-non et rjfredj fjljus (*sic*) quondam ysnardi de loCo Columbarjo qui profesus est ex naCjone sua legem ujuere romana ut In dej nomjne debeant dare sjCut et a(d) presentj dederunt ujCjsjm unus alterj (1) In ComutaCjonjs nomjne In prjmjs dedit Ipse domnus brunjngus episcopus ejdem rjfredj In Causa ComutaCjonjs It est peCja una de Campo Cum area ubi estad Iurjs Ipsjus episcopjj sanCte dei genjtrjx marje sita ujlla Casjano et Ipsa eClesia ad plebe sanCtj Iohannj [*Cum*] omnja ad se pertjnente pertjnere uidedjs (*sic*) de suo (2) regjmjne et pote-state(m) sanCte marje sedis episCopatum astense quibus esse ujdentur In suprascripto (3) loCo et fundo Casjano ad loCus ubi diCjtur ad la uaglj et est peCja Ipsa de terrola Cum area sua (est) per mensura iusta (4) tabulas tregjnta et oCto Coerjt ei de uno lado tenjt In tera ipsius suprascripto (5) rjfredj de aljo lado et uno Cabo tenjt In tera hautbertj de aljo Cabo tenjt In rjbo (6) quidem et ad ujCem reCepit Ipse domnus brunjngus episcopus ad pars Ipsius e[*c*]lesje sanCtj dei genjtrjx marje ab eundem rjfredi meljorata et ampljata Causa siCut lex abet It est peCja una de Campo Cum area sua ubi estat Iurjs

jpsius rjfredi quibus esse ujdentur In loCo et fundo ad loCus ubj djCjtur plano subtus riuarja est peCja Ipsa de Campo per mensura Iusta tabulas quinquagjnta et oCto, Coerjt ej de uno lado tenjt In tera sanCta dej genjtrjx marje (*sic*) de aljo lado tenjt In tera hardujnj mar[*c*]hjo de ambas Capitas perCurrjnt (4) ujas sjbeque aljj sunt ab omnj Coerentes as denjque IamdiCtas peCjas de Campis In eadem loCas et fu[n]das In Casjano seu In plano supranomjnatjs uel Comutatjs una Cum aCCessjonjbus et Ingressorjs earum seu superjorjbus et Inferjorjbus sujs qualiter supra mensura et CoerenCjas legjtur (et) Inter se unus alterj per as pagjnas ComutaCjonis nomjne tradiderunt. faCjentes exjnde unusquis (*sic*) de quo reCeperunt tam Ipsj quamque et suCCesores uel heredes eorum legaliter. a presentj die proprjetarjo nomjne quiCquit uoluerjnt sine omnj unj alterjus ContradiCjone. et spoponderunt se ad InujCem tam ipsj quamque suCCessores uel heredes eorum IamdiCtjs rebus quod ad InujCem tradiderunt ab omnj omjne defensare quidem et ut ordo legjs depossjt et ad anC preujdendem (*sic*) ComutaCjonem aCCeserunt super ipsas res ad preujdendum It est ragjnfredus presbiter de eodem ordine sanCte astensjs e[*c*]lesie et mjsus domnus brunjngus episcopus ab eo direCto una sjmul Cum ujri et (*sic*) bonjs omjnes exstjmat[*o*]res qui exstjmarent It sunt Iohannj fjljus quondam ponCjonj et rjhCelmi seu et uuarjnj quibus omnjbus exstjmantjbus C[ompa]rujt eorum et exstjmauerunt quod meljorata et ampljata Causa susCeperjt Ipse domnus brunjngus episcopus ad parte[*m*] Ipsius episcopjj ab eundem rjfredi quam ej daret. et legjbus ComutaCjo eC fierj potebet (*sic*) de quibus et pena Inter se posuerunt. ut quis ex Ipsjs aut suCCessores uel heredes eorum (et) [*se*] de a(n)C ComutaCione remouere quesjerjnt et non permanserjnt In ea omnja qualiter (7) superjus legitur uel sj ab unumquemque(m) omjnem quisquod dederunt In Integrum non defensauerjnt. Conponant pars partj fjdem seruantj pena dubljs Ipsjs rebus quas Inter se tradiderunt sjCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In Consjmjles loCas Insuper quod ab eundem rjfredj semel faCtum uel ConsCrjptum est sub Iuxjurandum Inujolabiliter Conseruare promjsit [Cum] stjpulaCjone subnjxsa unde due Cartule ComutaCjonjs uno tjnore sCrjpte sunt et sjbi In InujCem unj alterjus Inter se tradiderunt haCtum In loCo pedrerjolo feliciter,,,,

Sjgnum + manus suprascripto rjfredj qui anC Cartulam ComutaCjonjs fjerj et fjrmare rogauj et ea releCta est,,,

(8) ego raginfredus Presbiter qui super Ipsas res accessit (9) et pre(er)uidit et misus fuit ut supra,,,

Sjgnum + + + manjbus suprascriptorum (10) Iohannj fjljo quon-

dam ponCjonj et rjhCelmj et uuarjnj qui super ipsas res aCCeserunt et preujderunt ut supra,,,

Sjgnum + + + manjbus albesjanj et Crjstjani seu agello Istjs ujuentjs lege romana testjs,,,,

Sjgnum + + + [+] manjbus rotbertj et lanbertj fjljo eidem rodbertj et domjnjCj et eldeprando Istjs de loCo pedrerjolo testis,,,,

(S. T.) ego lanbertus notarjus rogatus ad suprascriptis (11) Comutatorjs hanC Cartulam ComutaCjonjs sCrjpsj et pos[*t*] tradita Conpleui et dedit,,,

(1) A: alalterj (2) *Sic.* B: sub (3) C: iamdicto (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) B: iamdicto (6) *La* o *di* rjbo *è corretta su* a (7) qua *è riscritto su raschiatura.* (8) *La seguente sottoscrizione è autografa.* (9) *Fra la* i *e la* t *di* accesit *è una lettera lavata.* (10) B: infrascriptorum (11) B: isti

LXXXIX.

Il signor Aimoino, abate di Azzano, permuta beni in Vigliano, contro altri in Nante, con Leone di Vigliano (18 febbraio 966).

Fonti. — A. Orig., con lievi guasti a sinistra, in *ACA, IE,* mazzo 30, n. 12. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 208, n. 125.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti otto diuina prouidenCja Imperator augustus. et item otto fjljo ejus gratia dei rex anno Imperji et re(n)gni eorum deo propiCjo quinto. duodeCjmo Kalendas marCji IndiCjone nona; CommutaCjo bone fjdej nussitur esse Contractum ut uiCem emCjonis obtjnead fjrmitatem: eodemque neCxu obljCant Contraentes. Placuit Itaque et bona Conuenit uoluntate. Inter domnus aImoinus (1) abba monesterjo sanCte marje ecclesie si(C)ta loCo et fundo agjano; neCnon et leo fjljo quondam (2) de loCo uiljano; qui professo sum ex naCjone mea lege uiuere saljCha; Vt In dei nomine debea[*n*]d dare siCut et a presentj dederunt aC tradiderunt uiCjssim sibi unus [alterj In] ComutaCjonis Causa. In prjmis dedit ipse domnus aImoinus (1) abba ejdem leoni In ComutaCjonis Causa. Id est peCja una de terra aratorja Iurjs ejusdem abbaCje [quod abere] uidetur in suprascripto (3) loCo et fundo uiljano. IaCet a loCus ubi dicitur serra et est ipsa peCja de terra aratorja per mensura Iusta tabulas quadragjnta et sex Coerjt ej de una parte terra ejusdem abbaCje et de trjbus partjbus uia; Quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus aImoinus (1) abba ab eodem leoni ad parte[*m*] iamdicte abbaCje sanCte marje ecclesie similiter In Causa ComutaCjonis

meljorata et ampljata Causa siCut lex abet. Id est peCja una de terra aratorja et peCja una de uinea Cum area in qua extat Iurjs ipsius leoni quod abere uidetur In loCo et fundo nante (4) IamdiCta peCja de terra laCet a loCus ubi dicitur a CruCe quod est per mensura Iusta tabulas quadragjnta et sex Coerjt ej de una parte terra sanCti seCundi de alja parte terra paterjCj de terCja parte terra ljutoni (5) de quarta parte uia prenominata peCja de uinea Cum area In qua extat est per mensura Iusta tabulas tregjnta. Coerjt ei de una parte uites sanCti seCundi de alja parte uites suprascripto (6) ljutoni de terCja parte uia. sibeque alji sunt In is omnibus Coerentes; as denique iamdictas duas peCjas de terra aratorja et prenominata peCja de uinea Cum area In qua extat supranominatas uel Comutatas siCut supra legitur una Cum Accessionibus et Ingressores (*sic*) earum Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum In Integrum sibi unus alterj [Co]mmutaCjonis nomine tradiderunt. Insuper ipse leo Iusta sua lege saljCha de iamdiCta peCja de terra et prenominata peCja de uinea Cum area In qua extat ad parte [Iam]diCta abbaCja (*sic*) sanCte marje legjttjmam faCjo tradiCjonem et uestituram per Cultellum fjstuCum notatum uuantonem et uuasonem terre atque ramum arborjs [et] me exinde forjs expulj uuarpiui et absassito (7) feCj(t) et ad partem iamdiCte abbaCje abendum reljqui faCjendum exInde a presentj die tam ipsis quamque et eorum successores uel eredes legaliter proprjetarjo nomine queCumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterjus ContradiCCione. et taliter se ipse leo ad parte[*m*] iamdiCte abbaCje de iamdicta peCja de terra et prenominata peCja de uinea Cum area In qua extat. se uuarpiui[*t*] et absassito (7) feCjt et spoponderunt sibi unus alterj tam ipsi quamque et eorum successores omni tempore quisCo dederunt In Integrum; ab omni omine defensare; Quidem et ut ordo legjs deposit fuerunt ibi et super ipsas res Accesserunt ad preuidendum. Id est eldeprandus missus domni Imperatorjs. et germanus diaConus Idem domni aImoini (8) abba una simul Cum bonos omines extjmatores Id sunt adelbertus (9) et gjselmaro seu Iohannes de suprascripto (3) loCo uiljano quibus omnibus extjmantj[*bus*] Comparuit et extjmauerunt quod meljorata et ampljata Causa susiperet (10) ipsi domnus aimoinus (1) abba ad parte[*m*] IamdiCte sue abbaCje quam dediset et legjbus CommutaCjo eC fjerj poteret (*sic*) de quibus et pena Inter se posuerunt quis ex ipsis aut successores uel eredes eorum se de a(n)C ComutaCjone remouere quesierjnt et ab unumquemque(m) ominem quisCo dederunt In Integrum. non defensauerjnt Conponant pras (*sic*) partj fjdem seruantj dublas ipsas res qualiter pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub extjmaCjone In easdem

loCas; si quis uero quod futurum esse non Credo si ego ipse leo quod absit aut ullus de eredibus aC proeredibus mejs seu quisljbet oposita persona Contra anC Cartula[*m*] CommutaCjonis Ire quandoque tentauerjmus aut eam per Couis genium Infrangere quesierjmus tunC Inferamus ad illam partem Contra quem (*sic*) exInde ljtem Intullerjmus multa quod est pena auro obtjmo unCjas duas argentj ponderas tres et quod repetjerjmus et uindiCare non uale[amus s]et presens anC Cartulam CommutaCjonis. dioturnis temporjbus fjrma manead atque persistad Inconuulsa Cum stjpulaCjone subnixa; un[de du]e Cartule CommutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt et bergamina Cum aCtramentarjo de terra eleuans me pagjnam uuarjmberti [no]tarjo tradedit et sCrjbere rogauit In qua subter Confjrmans testjbusque obtuljt roborandam. ACtum In suprascripto (3) loCo agjano feliciter

Signum + manus suprascripto (3) leoni qui anC Cartulam CommutaCjonis fjerj rogaui et ej releCta est;

Signum + manus suprascripto (3) eldeprandi missus domni Imperatorjs qui super ipsas res Accessi preuidi et missus fui ut supra;

(11) + ego germanus diaconus qui super ipsas res accessi preuidi et missus fui ut supra

Signum + + + manibus suprascriptorum (12) adelbertj et gjselmarj seu Iohanni qui super ipsas res Accesserunt preuiderunt et extjmauerunt ut supra;

Signum + + + manibus bosoni et Ingelbertj. seu Iohanni legem uiuentes. romana. testjs;

Signum + + + manibus berengerji et Iohanni seu petrj. legem uiuentes saljCha testjs;

Signum + + + manibus ainardi (13) de suprascripto (3) loCo uiljano et garjuertj. seu arjuerti. frater (*sic*) fjlji quondam gospertj de lo[co] ualerjano testjs

(S. T.) Ego qui supra UUArjmbertus notarjus sCrjptor huIus Cartule CommutaCjonis. Post tradita Conpleui et dedi; (*nt*)

(1) B: almoinus (2) *Lo spazio bianco è in* A. (3) B: iamdicto (4) B: mantesa (5) B: liuteni (6) *In* B *manca* suprascripto (*chiarissimo in* A), *e sono invece puntini.* (7) B: absarsito (8) B: almoini (9) B: idelbertus (10) B: Insuper et (11) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (12) B: iamdictorum (13) B: amardi

XC.

Il signor Aimoino, abate di Azzano, permuta varî beni in Nante, Tiglio ed altri luoghi, con Quintino, abitante in Nante (5 maggio 967).

FONTI. — A. Orig., guasto qua e là, in *ACA*, *PS*.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti. otto diuina prouidenCja Imperator augustus et Item otto fjljo eius gratia dei rex. anno Imperij et re(n)gnj eorum domnorum sexto quinta die mensis madii Indictione deCjma. ComutaCjo bone fjdej nussitur (*sic*) esse contra(a)Ctum ut uiCem emCjonis obtjnead fjmitatem Eodemque neCxu oblicant Contraentes. Placuit Itaque et bona Conuenit uol[un-ta]te Inter domnus almoinus abba monesterjo sancte dei genetrjCjs marje sCjto loCo et fundo agjano neCnon et quintjnus. abitator In loCo nante uiuente lege saljcha. Vt In dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt aC tradiderunt uiCissim sibi unus alterj In Causa ComutaCjonis nomine; In prjmis dedit Ipse domnus almoinus abba. ejdem quintjni In ComutaCionis Causa. Id sunt peCjas quatuor de Campis Iurjs ejusdem abbaCje quibus esse uide[*n*]tur suprascripte peCje de Campis In suprascripto loCo et fundo nante. prjma peCja IaCet a loCus ubi dicitur sClauino. quod est per mensura Iusta tabulas Centum septuagjnta et tres Coerjt ej de duabus partjbus terra sanCte marje de terCja parte terra sanCti miChaeljs. de quarta parte terra sanCti seCundi et ledoni. seCunda peCja IaCet In suprascripto loco nante quod est per mensura Iusta tabulas quadragjnta quatuor Coerjt ej de duabus partjbus terra sanCti Columbani. de terCja parte terra. erembertj et arnulfj. de quarta parte pergjt uia. terCja peCja IaCet. ibi prope quod est per mensura Iusta tabulas deCem Coerjt ej. de una parte terra sanCti Columbani. de alja parte terra suprascripto quintjni. de terCja parte Curjt rjto (*sic*) de quarta parte uia. quarta peCja de Campo quod est per mensura Iusta. tabulas quadragjnta. et sex. Coerjt ej de duabus partjbus terra sanCti seCundi de terCja parte pergjt uia. Quidem et (1) ad uiCem reCepit Ipse domnus almoinus abba ad partem Iamdicte sue abbaCje sanCte dei genetrjCjs marje ab eodem quintjnus similiter. In Causa ComutaCjonis. meljorata et ampljata Causa siCut lex abet similjter peCjas quatuor de Campis Iurjs ejdem quintjni quod abere uidetur In suprascripto loco et fundo nante. prjma peCja IaCet a loCus ubi dicitur agello quod est per mensura Iusta tabulas [Cen]tum quatuordeCjm Coerjt ej. de trjbus partjbus terra eiusdem abbaCje. de quarta parte terra sanCti secundi. secunda peCja IaCet ibi a prope. quod est per mensura Iusta tabulas Centum et [qua]tuor. Coerjt ei de una parte terra sanCtj seCundi. de alja parte terra domi[nu]lfj de terCja parte terra Costa[ntjni]. de quarta parte pergjt uia terCja peCja IaCet ad arCa quod [*est*] per m[ensu]ra Iusta tabulas tregjnta quinque Coerjt ej de una parte terra sanCti seCundi. de alja parte terra suprascripto quintjni et ejus Consortjs

de terCja [parte terra] garjbaldi. de quarta parte terra adremuni. quarta peCja IaC[et in loCo] teglo. prope æclesia (2) sancti denisii. quod est per mensura Iusta tabulas sexagjnta et quatu[or Coerjt ej ad t]otum In CjrCuitu terra sanCte marje de ejusdem episcopio astensi (3) sibeque alji sunt im is omnibus Coerentes; as denique IamdiCtas res supranominatas siCut superjus mensura et CoerenCjas legitur una cum Accessionibus et Ingressoras earum seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum In Integrum. sibi unus alterj ComutaCjonis nomine tradiderunt faCjentes exInde a presentj die tam ipsis quamque et eorum sucCessores uel eredes legaliter queCumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterjus ContradiCjone uel repetjCjone. Insuper et ipso (*sic*) quintjnus Cum sua sit lege saljcha de IamdiCtas quatuor peCjas de campo ejdem domni aImoini abba et ad parte[*m*] IamdiCte abbaCje sanCte dei genetrjcjs marje feCjt (4) tradiCjonem et legjtjmam uestjturam per Cultellum fjstuCum notatum uuantonem et uuasonem terre atque ramum arborjs et taljter se exInde forjs expuli[*t*]. uarpiuit et absasscito feCjt ad parte[*m*] ejusdem abbaCje ad proprjetatem abendum reljnquit. qui[*dem*] et ut ordo legjs deposit fuerunt ibi et super ipsas res Accesserunt ad preuidendum id est eldeprandus missus domni Imperatorjs et (5) germanus diaConus missus Idem (6) domni aImoini abba una simul Cum bonos omines extjmatores. Id sunt adremundus fjljus quondam gjselbertj et dominiCus fjljus quondam benedictj seu nataljs fjlius quondam gospertj de suprascripto loCo nante quibus omnibus extjmantjbus Comparuit eorum et extjmauerunt quod meljorata et ampljata Causa susiperet ipse domnus aImoinus abba ad partem IamdiCta sua abbaCja quam dedisset et legjbus ComutaCjo eC fjerj posset. quidem et sponderunt sibi unus alterj. quisCo dederunt In Integrum. ab omni omine defensare. de quibus et pena Inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut sucCessores uel eredes eorum hanC ComutaCjone[*m*] remouere quesierjnt. et ab unumquemque(m) ominem quisCo dederunt In Integrum non defensauerjnt. Componant pras (*sic*) partj fjdem seruantj dublas ipsas res siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub extjmaCjone. In eodem loCo et Insuper Ipse quintjnus obljgauit Componere ad partem Iamdicto monesterjo tam ipse quamque et suos eredes aC proeredes Iusta lege saljcha auro obtjmo ljbra una argenti ponderas duas. et quod repetjsent et uindiCare non ualuisent. set presens eC ComutaCjo fjrma et Inuiolata. atque Idconuulsa perennis temporjbus permanead atque persistad Cum stjpulaCjone subnixa; et pergamena Cum aCtramentarjo ipse quintjnus de terra eleuauit me pagjnam UUarjmbertj notarjo tradedit et sCrjbere rogauit In qua subter Confjrmauit testj-

busque obtuljt roborandam. Unde due Cartule ComutaCjonis ono (*sic*) tjnore sCrjpte sunt; Actum In suprascripto loCo agjano Infra Castro ejusdem monasterjo feliciter;

Signum + manus suprascripto quintjni qui anC Cartulam ComutaCjonis fjerj rogaui et ej relecta est;

Signum + manus suprascripto beldeprandi (*sic*) missus domni Imperatorjs (7) qui super ipsas rex (*sic*) Accessi preuidi et missus fui ut supra;

(8) + ego germanus diaconus qui super ipsas res accessi preuidi et missus fui ut supra,

Signum + + + manibus suprascriptorum adremundi et dominiCj. seu nataljs qui super ipsas res Accesserunt preuiderunt et extjmaüerunt ut supra;

Signum + + manibus uuigerjus et gjselbertus lege uiuentes romana testjs; Signum + + + manibus durantj et sigebaldi seu. CostanCji. lege uiuentes saljCha testjs;

Signum + + + manibus benedictj de suprascripto loCo nante. et bosoni seu Iohanni de suprascripto loCo agjano testjs;

(S. T.) Ego qui supra UUArjmbertus notarjus sCrjptor huIus Cartule ComutaCjonis post tradita Conpleui et dedi; (*nt*).

(1) A: et et (2) *Il dittongo è in* A. (3) em episcopio astensi *è riscritto su raschiatura da altra mano. Le parole raschiate erano probabilmente*: em monasterjo, *oppure*: em abbaCje (4) feCjt *è riscritto su raschiatura.* (5) *Il tratto da* sit fuerunt *a* et *è riscritto su raschiatura.* (6) missus *è riscritto su raschiatura.* (7) *Tutto il tratto* deprandi missus domni *è riscritto su raschiatura da altra mano, che scrisse pure in sopralinea* Imperatorjs. *Notisi la* b *dinanzi ad* eldeprandus, *che è traccia di un altro nome.* (8) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

XCI.

Vulmanno, diacono e custode della pieve di Santa Maria di Grana, permuta beni in Pausone con Germano del fu Orseniano di Pausone (gennaio 969).

Fonti. — A. Orig., guasto a destra, in *Bibl. di S. M. il Re, in Torino, Perg.*, Sec. X, n. 8, dove passò certo da *ACA*, attraverso a terze mani. — B. Ediz. Cipolla, *Quattro docc. ast.*, in *Miscell. st. ital.*, XXV, 283.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti otto. et item otto genitor et fjljus gratia dei Inperatorjbus anno Inperji

[domni] ottoni septimo. et item ottoni. fjlius ejus seCundo. mense genuarji. IndiCjone duodeCjma; ComutaCjo bone fjdei nosi[tur esse] contractum. ut uiCem emCjonis obtinead (1) fjrmitatem. eodemque nexu obljCant. Contraentes. Placuit itaque et b[ona Conue]nit. uoluntate(m) Inter uulmannus diaChonus. et Custodem de plebe sancte dei genetrjCjs marje sito infra Castello [qui dicitur gra]na. neCnon et germanus fjljus quondam urseniani. de uiCo pausoni Vt in dei nomine debeant dare. siCut a presenti deder[unt aC] tradiderunt uiCisim(i). In ComutaCjonis Causa; In prjmis dedit ipse uulmannus diaChonus. eidem germani. oC est peCja [una] de terra aratorja Iurjs de eCclesia domini saluatorj. qui est fundata. In suprascripto uiCo pausoni et ipsa ECclesia Cum omni ad se pertjnent[*e*] (2) pertjnere uidetur. de sub regjmine et potestate(m) ejusdem plebe sancte dei genetrjCis marje [*quam*] abere uidetur. In suprascripto loCo (3) uiCo [pausoni] iaCe[*nte*] prope iamdicta eCclesia domini saluatorj. est per mensura Iusta tabulas tregjnta et duas Coerjt ei de una part[e terra stal]pertj. de alja parte terra suprascripto germani. et de aljes (*sic*) uero duabus partjbus pergunt uias; quidem et ad uiCem reCe[pit ipse uul]mannus diaChonus. a parte ejusdem eCClesia (*sic*) domini saluatorj ab eodem germani. oC est peCja una de terra aratorja [Iuris suprascripto] germani. [*quam*] abere uidetur. In suprascripto loCo et fundo uiCo pausoni. iace[*nte*] ad (4) lochus ubi dicitur rouore busioni. est per mensura iu[sta ta]bulas quinquagjnta. Coerjt ei de una parte terra stalpertj. de alja parte terra odelbertj. de tercia parte ter[ra] uualfredi. de quarta uero parte pergjt uia. sibeque alji sunt (5) in is omnibus coerentes. as deni(n)que iamdictas res. supranomina[tas] uel Comutatas. siCut supra mensura. et CoerenCias legjtur. una Cum Accessiones. et ingressoras earum. seu Cum superjorjbus [et in]ferjorjbus earum In integrum; sibi unus alterj. uicisim(i). In ComutaCjonis nomine pars alterj tradiderunt; faCjentes [tam] ipsi quamque et eorum eredes. uel subCessores. legaljter queCumque uoluerjnt aut preuiderjnt. sine omni al[terjus Contra]diCjone; quidem et ut ordo leis (*sic*) deposit. fuerunt ibi [et super ipsas res Accesserunt ad (6) preuidendam ComutaCjonem id est [rodulfus presbiter] et misus ejusdem uulmanni diaChonus una Cum bones (*sic*) omines deum tjmentes extjmatores. id sunt resto fjljus quondam ri (7) et eldeprandi germano (8) eidem germani. seu petri fjljus quondam andrei. de suprascripto loCo uiCo pausoni. quibus omnibus extj[mantj]bus Comparuit. et extjmauerunt quod meljorata. et ampljata Causa susiperet ipse uulmannus diaChonus a parte ip[sius] eCclesia domini saluatorj quam dedisse(n)t et legibus ComutaCjo eC fjerj poset (*sic*); et spoponderunt sibi unus alterj quis (9) quod de[de]runt (10) in in-

tegrum ab omni omine nisi (11) defensauerjnt. Componant pars partj fjdem seruantj dublas ipsas [suprascriptas res] In integrum; siCut pro tempore fuerjnt. meljoratjs aut ualuerjnt: sub extjmaCjone in eodem loCo. u[n]d[e] due Car[tule ComutaCjonis. uno tjnore sCrjpte sunt; ACtum Infra Castro de uiC[*o*] C[aljano feliciter;] (12)

Signum + manus suprascripto germani. qui anC Cartulam ComutaCjonis. fjerj rogaui. et ei releC[ta est.]

(13) + rodulfus presbiter qui supra ips(s)as res accessit misus fuit ut supra et preuidit.

Signum + + + manibus suprascriptorum restoni. et eldeprandi. seu petrj. qui super (14) ipsas res. Accesserunt et ex[tj]mauerunt ut supra

Signum + + + manibus ragjmfredi. et martjni seu petrj istjs uiuentes lege romana testjs.

Signum + + + manibus iohanni et. petrj. seu Ingelbertj de suprascripto uiCo Caliano testjs;

(S. T.) Ego ragjmbodus notarjus sCrjPtor uIus Cartule ComutaCjonis pos[*t*] tradita Compleui et dedi. (*nt*);

(1) B: obtinendi (2) B: per*tinenc*[iis] (3) *In* B *manca* loCo (4) B: iacend (5) B: aliis (6) A: et (7) *Guasto irreparabile. Forse*: richardi (8) ger *è riscritto su raschiatura.* (9) B: q*uatenu*s (10) B: de[fende]r*int* (11) B: nec (12) B: C(alliano); *ma in realtà non vi è più nulla secondo lo stesso facsimile delle ultime righe di* A *annesso a* B. *Però* Calliano *è ben supplito per quanto segue nel testo.* (13) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (14) B: q*ui*s

XCII.

Giovanni del fu Atilione, abitante in Bene, dona alla Chiesa d'Asti quanto possedeva in Terlo presso Novello (4 marzo 973).

Fonti. — A. Orig., guasto a destra, in *ACA, IC,* mazzo I, n. 7. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 238, n. 129.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et (1) saluatorjs nostrj ihesu Xpisti. Otto et Item Otto genitor et fjljus gratia dei Imperatoribus anno Imperji domni Ottoni deo propiCjo duodeCjmo. et Item Ottoni fjljo ejus sexto. quarto die mensis marCji Indictione prjma; SanCtam autorjtatem. astensem. Vbi nunC domnus. rozo episcopus preesse uidetur; Ego Iohannes. abitator In loco bagenne. et fjljus quondam atjljoni. Qui professo sum ex naCjone mea. legem uiuere romana; offertor et

donator a parte sanCte dei genetrjCjs uirgjnis marje matrjs ecclesie sedis. episcopio astense presens presentibus dixi; QuIsquis. In sanCtjs AC uenerabiljbus loCjs. ex suis aljquit Contullerjt rebus Iusta octorjs uoCem In oC seculo. Centuplum accipiat (2). Insuper. et quod meljus est. uitam possidebit. eternam. Ideoque ego qui supra Iohannes dono. et affero (3) a parte. sanCte dei genetrjcis uirgjnis marje. a presentj die (4) post meum deCessum. pro merCedem et remedium anime mee. Id sunt omnibus rebus illjs. Iurjs mei. quam (*sic*) abere. uiso sum. In loCo. et fundo terle prope nouelle. uel InIbi CirCumCjrCa. per loCa et uoCabola. ad ipsis rebus pertjnentjbus abere. uiso sum et in eo InIbi per CoCumque Ingenio perteneant Iurj. In Integrum; quod sunt posita C[um] (5) omnibus Illjs (4) Inter. terrjs arabiljs. et pratjs. seu pas(s)cuis. atque Ierbis. et areis (6) ubi uites et siluis. uel frasCareis et [sunt] super totum per mensura Iusta Iuges quattuor. et si amplius de meo Iurj Infra nominatis (7) omnibus rebus Inuentj fue[rjnt qualiter] ut supra mensura legjtur per anC Cartulam In terra Ipsius episcopii sint potestatem (*sic*) Vt dictum est tam [omnibus suprascriptis] rebus quamque et terris. uineis. Campis. pratjs. pas(s)Cuis. siluis. stalareis. rjpis. rupinis. AC patuljbus Colt[is et In]Coltjs diuisis et Indiuisis una Cum fjnibus terminibus Accessionibus et usibus aquarum. aquarumque ductj[bus omnia] et ex omnibus ut supra dictum est. In Integrum; que autem suprascriptjs (8) omnibus rebus illjs. Iurjs mei supranominatj. siCut supra legjtur. una Cum Accessionibus et Ingressoras earum Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis. In Integrum, ab ac die In ea[*n*]dem. sanctam matrem ecclesiam. dono. et offero. a presentj die (4). post meum decessum. FaCjendum exInde. pars prefatj (9) episcopii. Iure proprjetarjo nomine. quiCquit. uoluerjs. sine omni. mea. et eredum meorum Contradiccione; Quidem et spondeo. atque promitto me. ego qui supra. Iohannes. una Cum meos eredes. pars predictj episcopii suprascriptjs (8) omnibus rebus qualiter supra mensura uel Compreensis leguntur. In Integrum a omni. omine. defensare. quot si defendere. non potuerjmus. aut pars. prefatj episcopii. exInde aljquit per Couis genium (10) subtraere quesierjmus. tunc In dublum suprascriptis (8) omnibus rebus pars prefate. sanCte marje. regendi permanere. et qualiter pro tempore fuerjnt meljoratjs. aut ualue[rjnt] sub extjmaCjone. In consimile loCo. et neC mihj liCead. ullo tempore nolle quod uolui. set quod a me [semel] factum uel ConsCrjptum est. sub Ius.Iurandum. Inuiolabiljter Conseruare promitto. Cum st[jpulaCjone] subnixa; anC enim. Cartulam offersjonis. me (11) pagjnam. Iohanni notarjo trad[idit et scrjbere] rogauit. In qua subter. Confjrmans. testjbusque obtuljt roborandam; Actum In suprascripto (12) [loco feliciter].

Signum + manus suprascripto (12) Iohanni. qui anC Cartulam offersionis. fjerj rogauit. et ei relecta est;

Signum + + + + manibus adelbertj. et Iohanni germanis. seu Item adelbertj. atque falkerjus (13). lege uiuentes romana testjs;

Signum + + manibus arjmundi fjljo quondam moIse de loco ruuiljas(s)co. et gaudempertj fjljo quondam baraCji testjs;

(S. T.) Ego qui supra Iohannes notarjus. sCrjptor huIus. Cartule. offersionis. post tradita compleui et dedi;

(1) A: et et (2) *Sic.* B: accipiet (3) *Sic.* B: offero (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) B: sunt pot.... (6) B: arenis (7) B: infrascriptis (8) B: iamdictis (9) *Segue una lettera lavata.* (10) ge *è corretto su* gj (11) B: sue (12) B: iamdicto (13) B: fulkerius

XCIII.

Rozone, vescovo d'Asti, permuta una pezza di terreno in Cassiano, contro altre in Bazari, con Giovanni del fu Giovanni, abitante in Agliano (28 aprile 973).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto qua e là, in *ACA, IE,* mazzo 32, n. 14. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 239, n. 140.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) [I]n nomine domini dei et saluatorjs nostrj ihesu xpisti. otto et item otto genitor et fjljus gratia dei Imperatorjbus An[no Impe]rji domni ottoni deo propiCjo duodeCjmo. et item ottoni fjljo ejus sexto quarto kalendas madii. Indiccione prjm(m)a; CommutaCjo bone. fjdei nossitur. esse Contractum [*u*]t uiCem emCjonis. obtjnead fjrmitatem. eOdemque neCxu obljCant. Contraentes plaCuit. Itaque et bona Conuenit uoluntate(m). Inter domnus. rozonem. uir. uenerabiljs. episcopus. episcopio sanCte astensis ecclesie NeCnon. et Iohannes (1). abitator In loCo aljano. et fjljus quondam item Iohanni. Qui professo sum. ex naCjone mea lege uiuere langobardorum. Ut In dei nomine. debeant dare. siCut et a presentj dederunt. AC tradiderunt. uiCjssim sibi unus alterj. In ComutaCjonis nomine; In prjm(m)is. dedit. Ipse domnus rozo. episcopus. eIdem Iohanni. In ComutaCjonis Causa. Id est peCja una de terra Cum bos(s)Co super se abente. et aljquantulum prato. Insimul se tenente. Iurjs. sanCte dei ge[n]etrjCjs uirgjnis marje matrjs ecclesie. sedis episcopio astense. qui est [po]sita (2) In loCo et fundo. ubi diCjtur Cassiano. et est Ipsa peCja de terra. et bos(s)Co super se abente. Cum aljquantulu[*m*] prato. Insimul se tenente. per mensura Iusta. tabulas

quinqueCentum. Coerjt ei. de una parte prato. et bos(s)C[o] Ipsius Iohanni. de alja parte terra adelgjsi. et de aljas duas partes terra uiCjnorum. Quidem. et ad uiCem. reCepit. Iamdictus domnus rozo. episcopus. a parte. Iamdicto suo. episcopio. sancte astensis ecclesie. ab eodem. Iohanne(m). similjter In Causa ComutaCjonis. meljorata. et ampljata Causa. siCut lex abet; OC sunt duas peCjas. de terra aratorja. una ex Ipsa (*sic*) Cum peCjola una de prato. Insimul se tenente. Iurjs eidem Iohanni. quod abere uidentur (3) In loCo et fundo ubi diCjtur bazari (4). a prjma peCja de terra aratorja Cum aljquantulum pratum Insimul. se tenente. Coerjt ej. de duabus partjbus terra garjuertj. de terCja parte. terra. amalbertj. de quarta. terra CostanCji (5). Ab alja peCja de terra. Coerjt ei de una parte. terra gauseradi presbiter. de alja parte. terra. Iohanni. et de aljas duas. partes. terra. lusimundi (6). sunt Insimul per mensura Iusta tabulas [si]miljter. quinqueCentj. et tabulas tregjnta (7) sibeque alji sunt In his omnibus Coerentes; Has denique Ia[mdictas] res. supranominatas uel Comutatas. siCut supra mensura. et CoerenCjas legjtur. una Cum Accessionibus et Ingressoras earum. Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum rerum sibi unus. alterj ComutaCjonis nomine tradiderunt. faCjentes exInde. a presentj. die. tam Ipsi. quamque. et suCCessores. uel eredes eorum legaljter queCumque (8) uoluerjnt. aut preuiderjnt. sine omni. uni alterjus. Contradiccione; et spoponderunt sibi unus. alterj quisquod dederunt In Integrum (9). Ab omni omine. defensare. Quidem et ut ordo legjs depossit. fuerunt. Ibi et super Ipsas res. Accesserunt. ad preuidendum. Id est adelbertus cleriCus missus Idem domni rozoni. presulj (10) una simul Cum bonos. omines. et extjmatores. Id sunt. ragjmbertus. fjljus quondam. angelbertj. et martjni. fjljus quondam. azoni. seu stantei. fjljus quondam dominiCj. de suprascripto (11) loCo. aljano. quibus omnibus extjmantjbus Comparuit eorum dixerunt. et extjmauerunt. quod. meljorata. et ampljata Causa susCjperet. Ipse domnus. rozo pontjfex. a parte. Iamdicto suo episcopio. quam daret. et legjbus ComutaCjo eC. fjerj poteret (*sic*). de quibus et pena. Inter se posuerunt. ut quis ex Ipsis aut suCCessores uel eredes. eidem. Iohanni. non Compleuerjnt omnia qualiter supra legjtur. uel si ab unumquemque(m) ominem. quisquod dederunt. In Integrum. non defensauerjnt. Componant. pars. partj. fjdem seruantj. dublas Ipsas res. siCut pro tempore. fuerjnt. meljoratas aut ualuerjnt. sub extjmaCjone. In Consimile loCo. et pro (12) onore. ecclesiarum. uel sacerdoCji mei. neC mihi ljCead. ullo tempore. nolle quod. uolui. set quod. ad me. semel factum uel ConsCrjptum est. sub IusIurandum. Inuiolabiljter. Conseruare (13) promitto. Cum stjpulaCjone subnixa; Vnde due Cartule ComutaCjonis. uno tjnore sCrjpte sunt; Actum Intus Castro qui diCjtur uetere. feliciter;

Signum + manus suprascripto (11) Iohanni qui anC Cartulam ComutaCjonis. fjerj rogauit et ei relecta est;

(14) + ego adadbertus (*sic*) clericus. qui super ipsas res. aCCessi. preuidi et missus fui. ut supra.):

Signum + + + manibus suprascriptorum (15). ragjmbertj. et martjni. seu stantei. qui super ipsas. res. Accesserunt. preuiderunt et extjmauerunt ut supra;

Signum + + + manibus florenCji (16). et eldefredi. seu. uuiljelmi. lege uiuentes. romana. testjs;

Signum + + + manibus petrj. et Iohanni germanis. seu gondelbertj. de suprascripta (17) Cjuitate aste testjs;

(S. T.) Ego IOHannes notarjus. et Iudex saCrj palaCji. sCrjptor huius Cartule ComutaCjonis. Post tradita. Compleui et dedi;

(1) B: Iohannis (2) B: est sita; *senza tener conto del guasto.* (3) B: uideantur (4) B: bazan (5) B: costansi (6) B: Iusimundi (7) B: tabulas asegnatas (8) B: quandocumque (9) B *agg.* et, *che in* A *non è e guasta il senso.* (10) B: presul (11) B: iamdicto (12) B: et quod (13) Inuiolabiljter Con *è riscritto su lavatura, di prima mano.* (14) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (15) B: iamdictorum (16) B: florenci (17) B: iamdicta

XCIV.

Paterico del fu Oggero vende a Leobardo di Salto, prete, per mezzo di Adalberto del fu Gisulfo, quanto possedeva in Pulciano, Sarno, Farigliano ed Ostiliano (21 agosto 973).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 13. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 241, n. 141.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti. Hotto gratia dei Imperator augustus. Anno Imperji ejus deo propiCjo sexto duodeCjmo kalendas setembris. IndiCjone prjma; Constad me paterjCus. fjlio quondam otgerji qui professo sum ex naCjone a[*d*] (1) legem uiuere alamannorum AcCepissem sicutj. et in presenCja testium aCCepi ad te leonardo presbiter de loco saltes per misso (2) tuo adelbertus fjljo quondam gjsulfj. argentum denarios bonos ljbras Centum; fjnitum preCjum pro Cuntjs Casis. et arejs Castrjs Capelljs. atque rebus illjs omnibus Iurjs mej quam (*sic*) abere uiso sum. In loCas et fundas. pulCjano. sarno. farjljano. et In ostjljano (3) uel in eorum ter-

rjtorjis. et sunt Casis et arejs Castrjs Capelljs siue rebus ipsis. omnibus per mensura Iusta super totjs. insimul iugias mille quaCtuorCentj. et si ampljus de meo iurjs rebus in easdem loCas et fundas. pulCjano. sarno. farjljano. astjljano (3). uel in eorum terrjtorjis. plus inuentjs fuerjnt quam ut supra legitur. mensura. per anC Cartulam et eodem preCjo. In tua cui supra leubardj presbitero aut Cui tu dederjs uel abere statuerjs. persistant potestate(m) proprjetarjo nomine; Ut dictum est tam Casis Cum sediminibus seu terrjs Cum Castrjs Capelljs sediminas atque Campis ierbis uineis. pratis pascuis siluis maiorjbus quamque et minorjbus AC stalarejs. rjuis rupinis. AC palutjbus Coltjs et inColtjs diuisis et indiuisis. una Cum molendinis e[*t*] piscaCjonibus Cumfjnibus et terminibus aCCessionibus et usibus aquarum aquarumque duCtjbus Cum omni Iure ACiacentjis (*sic*) et pertjnentjis earum rerum per. loCas et uoCabulas ab ipsis Casis et Castrjs. Capelljs. siue rebus ipsis pertjnentjbus unum (*sic*) Cum seruis et anCilljs super ipsis rebus abitantibus uel exInde pertjnentjbus item iurjs mej. omnia. In Integrum; Que autem suprascripsis Casis et arejs Castrjs Capelljs. siue rebus ipsis omnibus Iurjs mej superjus diCtjs. una Cum ACCessionibus et ingressoras earum seu superjorjbus et inferjorjbus earum rerum qualiter supra legitur. et sunt Compreensis (4) In suprascripta (5) mensura (6). In Integrum Ab AC die tjbi. Cui supra leobardi presbitero pro suprascripto argento uendo trado et manCjpo nullj alji uenditjs donatjs. alj[*e*]natjs obnossiatjs. uel traditjs. nisi tjbi. INsuper per Cultellum fjstuCum notatum. uuantonem et uuasonem terre atque ramum arborjs (7) siue anchil (8) anC tjbi exinde legjtjmam faCjo tradiCjonem et uestjturam. et me exinde forjs expullj uuarpiui et absosito (*sic*) feCj et tjbi ad tuam proprjetatem abendum reljnqui. faCjendum exinde a presentj die tu (9) aut Cui tu dederis. uel abere statuerjs. Iure proprjetarjo nomine quiCquit uoluerjtjs sine omni mea et eredum AC proeredum meorum ContradiCjone uel repetjCjone. si quis uero quod futurum esse non Credo. si ego ipse paterjCus quod absit aut ullus de eredibus AC proeredibus mejs. seu quisljbet oposita. persona Contra anc Cartulam uindiCjonis; Jre quandoque tentauerjmus. aut eam per Couis ienium. Infrangere quesierjmus tunC inferamus ad illam partem contra quam exinde ljtem intullerjmus multa quod est pena. auro obtjmo unCjas quinque, argentj ponderas septem; et quod repetierjmus euindiCare non ualeamus set presens anC (*sic*) uindiCjonis Cartula dioturnis temporjbus fjrma permanead atque persistad inconuulsa Cum stjpulaCjone subnixa; et ad me quem supra paterjCus mejque eredes tjbi Cui supra leobardi presbitero aut Cui tu dederjs uel abere statuerjs suprascripta uendiCjone

qualiter supra (10) legitur In Integrum; Ab omni omine sìnt defensatjs quit si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde alîquit per Couis ienium subtraere quesierjmus tunC in dublum eadem uendita Ut supra legitur uobis restjtuamus siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub exstjmaCjone ejs rebus tam infra eosdem Castros (*sic*) quamque et forjs. In Consimiles loCas simul Cum eadem familja. et nihil mihi ex ipsum preCjum aliquit redeberjs dixi; et bergamena Cum Actramentarjo de terra eleuans. pagjnam einrjCj notarjus et iudex saCrj palaCji tradedit et sCrjbere rogauit. In qua subter Confjrmans testjbusque obtulljt roborandam; Actum Infra Castronouo feliciter;

Sjgnum + + manus suprascripto (11) paterjCj. qui anc cartulam uindiCjonis fjerj rogauit. et suprascripto preCjo Accepit ejque relecta est;

Sjgnum + + manibus norbertj et goselmi ambo lege uiuentes alamanorum testes;

Sjgnum + + + + + manibus agjmi. et farmundi (12). seu magjnardi. atque gjselbertj. siue uuiljelmi. testes;

(S. T.) Ego eINricus notarjus et Iudex sACrj palaCji. sCrjptor uius Cartulam (*sic*). uindiCjonis post tradita Compleui et dedi; (*nt*)

(1) B: mea (2) B: permisso (3) *Sic*. B: astisiano (4) B: comprehensa (5) B: iamdicta (6) *Lo spaziato è in sopralinea.* (7) *Seguono alcune lettere lavate.* (8) B: audil (9) *La* e *di* die *è in nesso corsivo colla* t *di* tu (10) B: superius (11) B: iamdicto (12) farmu *è riscritto su raschiatura.*

XCV.

Rozone, vescovo d'Asti, dà a livello ad Eremberto di Caspedengo, e ad Anselmo ed Eremberto di lui figli, varî beni in Monte Aleriano ed in Tigliole (20 aprile 974).

Fonti. — A. Orig., con piccoli guasti, in *ACA, IE*, mazzo 32, n. 15. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 243, n. 142.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In Xpisti nomine plaCuIt atque Conuenit Inter domnum rozo uir uenerabiljs episcopus sanCte astensis ecclesie neCnon et erembertus et anselmo seu item erembertus pater et fjljis de loCo Ca(s)spedenCji. ipse erembertus ejdem fjlji sui Co[nse]nCjente (1) ut In dei nomine debead dare siCut et a presentj dedit Ipse domno rozo episcopus eorum erembertj et amselmi (*sic*) seu Item erembertj pater (2) et fjljis ad fiCto seu Censum redendum ljbelarjo nomine usque ad annos

uigj[*n*]tj et nouem expletjs. oC sunt masarjCjas quatuor Cum omnibus rebus ad ejs pertjnentjbus tres ex ipsis masarjCjis Iurjs esse (3) uidentur basiljCe sanCtj eugeniI Constructa Infra Castro teljole que basjljCa Ipsa pertjnere uidetur de plebe sanCtj Iulji et plebe ipsa Cum omni sua pertjnenCja pertjnere uidetur de sub regjmine et potestate(m) ipsius episcopi[*i*] sancte astensis ecclesie quarto masarjCjo pertjnere uidetur CanoniCe sanCte dei genetrjCe marje quibus sunt positjs tres (4) ex ipsis masarjCjis In suprascripto loCo et fundo teljolas prjmo manso que (*sic*) reCtum est per martjno ruso seruo qui pertjnet de suprascripta CanoniCa seCundo manso que reCtum est per todemperto similiter seruo terCjo manso que reCtum est per benediCtj et petrj germani similiter seruis quarto manso est In loCo et fundo ubi munte alerjano dicitur que reCtum est per seCundj similiter seruo Cum omnibus rebus quiCquid (5) ab ipsos masarjCjos pertjnere uidetur In Integrum ·;· atque et peCja una de terra uaCua Iusta ipsa basjljCa sanCtj eugeniI per mensura Iusta tabulas quatuor Coerjt ej da una parte terra suprascripto erembertj de alja parte terra robertj de terCja parte Cjmeterjo et suprascripta basjljCa de quarta parte uia que perge (*sic*) forjs eodem Castro sibeque alji sunt Coerentes.·, Ea raCjone uttj (*sic*) a modo ipse erembertus et anselmus seu item erembertus pater et fjljis ipsorumque eredes prediCtas quatuor masarjCjas Cum omnibus Casis et rebus ad ejs pertjnentjbus siue prediCta peCja de terra Iusta Ipsa basiljCa Infra Castro teljole qualiter supra (6) legitur In Integrum .·, abere debeant et faCjant Inibi aut es fru[*g*]Ibus earum rerum uel Censum quibus es ipsis Casis et masarjCjs sjue rebus annue dominus dederjt quiCquit ejs fuerjt oportunum sine omni ContradiCjone(m) ejdem domni rozoni episcopi ejusque subCessorjbus uel pars Ipsius episcopij siue IamdiCta (*sic*) basiljCe. Ita ut per eis (7) meljorentur nam non (8) peIorentur et persoluere exinde debeant singoljs annis per omni mense augustus argentum denarjos bouos soljdos duos.·, datj ipsi denarji a Cjuitate astense a mansione ejdem domni rozoni episcopi Consignatj ejdem domni rozoni episcopi ejusque subCessorjbus uel ad eorum (9) miso aut super altarjo Ipsius (10) mater (11) ecClesie ponat per se ipse erembertus et anselmo seu item erembertus pater et fjljis suorumque eredes uel eorum mjso. alja superInposita ejs non fjad; pena uero Inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut subCessores uel eredes eorum non Conpleuerjnt ea omnia qualiter supra (6) legitur uel si tollere aut laxare uoluerjnt ante suprascriptis annis expletjs Conponant pars partj fjdem seruantj pena In argentum ljbras Centum unde duo ljbellj uno tjnore sCrjpte (*sic*) sunt. anno ImperjI domni hottoni (12) deo

propiCjo septjmo duodeCjmo Calendas madii Indiecione seCunda .·, Actum In Aste Cjuitate feliciter .·,

Signum + manus suprascripto orenbertj qui oC ljbello fjerj rogauit[/] et ej relectum est .·,

Signum + + + manibus Isempaldi (13) de loCo muntemagno et alberjCj fjljo quondam Ingelgerji seu leutardi fjljo quondam almani testjs .·,

Signum + + + manibus azonj fjljo quondam adelbertj et rodulfj fjljo quondam reCConi testjs .·,

(S. T.) Ego Iohannes notarjus saCrj palaCji sCrjptor huIus ljbellj pos[/] tradito Conpleui et dedi : , (*nl*)

(1) B: sui.......nciente (2) B: patris (3) *La seconda* s *di* esse *è corretta su una* c (4) B: a res (5) quiCquid *è riscritto su raschiatura.* (6) B: superius (7) B: per eius (8) B: non tamen (9) B: earum (10) *Lo spaziato è in sopralinea.* (11) B: matris (12) *Segue, lavata, una* s. (13) B: Hempaldi

XCVI.

Godeprando, abitante in Calliano, vende una pezza di bosco in Vaglierano a Gualfredo (31 marzo 976).

Fonti. — A. Orig., guasto in alto ed a sinistra, in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 17. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, II, 45, n. 28, con data errata « 970 », pure accolta dal Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 308.

Osservaz. — Se il documento si riferisse al 970, anno IX di Ottone I, anzichè al 976, anno IX di Ottone II, questi sarebbe, come sempre, nominato insieme col padre. Cfr. anche Osservaz. al doc. seguente.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.) In n]omine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti. otto gratia dei Inperator [augustus anno Imperji ejus] deo propiCjo. nono. prjdie Kalendas aprjljs [IndiCjone quar]ta. Constad me. godeprandus qui est abitato[r in] uiCo Caljano qui professo sum ex naCjone mea (1) lege uiuere romana, Accepisem. [siCutj et] in presenCja testjum Acсepi ad te uualfredus [fjljo (2) argentum per] denarjos bonos. solidos quattuor [fini]tum preCjum. pro peCja una (3) de bosco Cum area In qua exstad [quod abere uiso sum] in loCo (4) et fundo. uallerjano. iaCe[nte ad l]oCus ubi diCjtur ualle [a]quarja (5). est per mensura Iusta Iugeas du[as et tabulas q]uodeCjm (6). Coerjt ei de tres partes. terra tua [Cui supra uual]fredi et (7) de suis Consortjs. de quarta uero parte. terra sancti georgji sibeque alji sunt Coerentes; qui (*sic*) autem (8) suprascripta peCja de [bosco] Cum area In qua exstad. supranominata (9) siCut

supra (10) mensura et CoerenCjas legjtur. una Cum Accesione. et ingreso suo seu [Cum s]uperjorjbus et Inferjorjbus suis In integrum ab aC die tjbi cui supra uualfredo. pro suprascripto argento. uendo. trado. et manCipo nulj alji uendi[ta]. donata. aljenata. obnoxiata. uel tradita. nisi tjbi et faCjas exInde a presenti die. tu et eredibus tuis. aut Cui tu dederjs uel abere statuerjs Iure proprjetarjo nomine. quiCquid uoluerjtjs. sine omni mea. et eredum meorum ContradiCjone; quidem et spondeo ad[que] promitto me ego qui supra godeprandus. una Cum meos eredes. tjbi cui supra uualfredi tuisque eredibus suprascripta peCja de bosco Cum area In [qua] exstad qualiter supra (10) legjtur. et est Conpreensa In integrum; ab omni omine defensare. quit si defendere. non potue[rjmus] aut si uobis. exInde aliquit. per Couis genium. subtraere quesierjmus tunC In dublum. uobis ipsa restituamus. qualiter [pro te]mpore fuerjt meljorata aut ualuerjt. sub extjmaCjone. in eodem loCo; et neC mihi ljCead. ullo tempore. nolle [quod] uolui. set quod a me semel faCtum. uel ConsCrjptum est sub IusIurandum. Inuiolabiljter. Conseruare promitto Cum stjpulaCjone sunnixa; et niChil [mihi] ex ipsum. preCjum aliquit redeberjs dixi; ACtum In suprascripto loCo Caljano feliciter.

Signum + manus suprascripto godeprandi. qui anC Cartulam uindiCjonis fjerj rogauit. et suprascripto argento Accepit. et ei relecta est;

(11) Signum + + manibus gjselbertj et martjni germanis et consortjs. prediCto godeprandi [*qui*] ab omnia (*sic*) suprascripta Consenserunt testjs;

Signum + + + manibus uenerabilj. et sabadini. seu martjni. istis uiuentes lege romana. testjs;

Signum + + + manibus ljuzoni (12). fjljo quondam gjselbertj. et gjseprandi. de suprascripto uiCo Caljano. seu seCundi. de uiCo Cassiano. testjs.

(S. T.) Ego ragjmbodus. notarjus sCrjptor uIus Cartule uindiCjonis post tradita Compleui. et dedit (*sic*). (*nt*)

(1) B: abitator...........mea (2) *Guasto irreparabile.* (3) *Seguono alcune lettere lavate.* (4) B: ri loco (5) B: uall...ania (6) B: jugea..........duodecim (7) B: tua.....epi......et (8) B: coerentes........ (9) B: superius nominata (10) B: superius (11) *Questo alinea è aggiunto dopo, con inchiostro più chiaro, ma sembra della stessa mano.* (12) B: luizoni

XCVII.

I fratelli Eldeprando, Bosone, Guido e Oddone, del fu Oddone, dánno alla Chiesa d'Asti la cappella di San Martino in Gumpertia (9...?...977).

Fonti. — A. Orig., molto guasto a destra, in *ACA*, *PS*.

Osservaz. — Sul *verso* della pergamena, prima che questa fosse guasta, la solita mano del sec. XVII scrisse il seguente regesto: « Anno Ottonis 19, idest an. // Inc. 970 // Eldeprandus seu Bozo et Vido atque Oddo offerunt ecclesiae S. M. bona sua in loco G. ». Un regesto più antico completa in questo senso il precedente: « Carta offersionis de capella gumpertie ». Che dopo « anno imperii eius deo propiCio » si legga « decimo no[no] », non si può dubitare; ma nessuno dei tre Ottoni del secolo X ebbe diciannove anni d'Impero. Per trovare un imperatore che abbia avuto diciannove anni d'Impero bisogna risalire a Lodovico II (850-875) o discendere ad Enrico III (IV come re di Germania) (31 marzo 1084—7 agosto 1106), al che si oppone la paleografia della carta. Perciò il « no[no] », che ancor si legge dopo « decimo », deve riferirsi al giorno del mese. Avremmo allora l'anno X dell'Impero di Ottone II, cioè il 977, dovendosi escludere il 971, anno X di Ottone I, perchè si sarebbe nominato con lui anche il figlio e collega dal 967.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xp[isti Otto dei gratia Imperator augustus] anno imperii eius deo propiCio decimo no[no die mensis (1) Ecclesie sancte marie episcopio] astensis ecclesie nos oldeprandus et boso seu uuido a[tque oddo germani filii quondam oddoni qui profes]si sumus ex nacione nostra legem uiuere alamannorum offe[rtores et donatores presentes presentibus diximus] quisquis in sanctis aC uenerabilibus locis ex suis aliquit contuller[it rebus iuxta octoris uocem in oC seculo centu]plum accipiet et quod melius est uitam possidebit eternam I[deoque nos qui supra germani donamus et offe]rjmus in eodem episcopio pro anima nostra et quondam oddoni genitorjs nostr[js (1) capella una que est edificata] in onore sancti martini cum area sua Iurjs nostrjs quam habere uisi sumus In loco gun[pertia et est Ipsa capella cum area sua et cum ci]miterio eius per mensura Iusta tabulas quatuor coeret ei ad super totum terr[a nostra suprascriptorum fratrum quam in nostra reser]uamus potestate(m) sibeque alji sunt coerentes eo uidelicet ordine faCimus hanc [offercionem et donacionem quod in] nostra et de nostrjs eredibus et proeredibus sit potestate ad ponendum et ordinandum sicut nobis placuerit ita [quod per nos nostrjsque] eredibus ac proeredibus persoluamus pro ipsa capella a parte predicti episcopi[*i*] per omni missa sancte dei genetrjCis [marie] qui (*sic*) uenit de mense agusti tres dies antea aut trex postea uel In predicta missa denarium unum et candela una da toppis accensa super altario predicte eclesie sancte dei genetricis marie per nos nostrjsque eredibus ac proeredibus aut nostro misso nam si pars ipsius episcopio de eadem capella Contra diCtorum esisterit (*sic*) et eam nobis et nostris eredibus aC proeredibus quiete. et Inlibate abere et ordinare non permiserit si ita adimpleuerimus ut supra legitur tunC eadem Capella In nostra uel propin-

quiorum nostrorum parentum ueniat proprietas quousque Illa ueniat potestas qui anC nostram adimpleat offersio (*sic*) et si pars ipsius episcopio eadem capel[la nobis] non contradiserit et eam nobis abere per miserit sicut supra legitur tunc post nostrorum ominorum (*sic*) decessum deuenia[t] ipsa capella Cum area sua In proprietate predictj episcopi[*i*] et faciat exInde proprietario nomine quiCquit uoluerit pro anima nostra nostrorumque parentum mercede hanc enim cartulam offersionis paginam arnaldi notarii sacri palaCii tradedimus (2) et scribere rogauimus (2) In qua subter confirmans testibusque obtullit roborandum actum ante eCClesia prediCti s[ancti] mart[ini] de suprascripto loco gumpertia feliciter unde due cartule offersionis uno tenore scripte sunt;

Sjgnum + + + + manibus suprascriptorum oldeprandi et bosoni seu uuido atque oddoni qui anC Cartulam offersio[nis fieri] rogauerunt ut supra;

Sjgnum + + + manibus leoni et uberti pater et filio seu michelio isti legem uiue[ntes alamannorum testes]

Sjgnum + + + + manibus constantini et benedicti seu marti[ni atque (1) testes]

(S. T.) ego qui supra arnaldus notarius sacri palacii sCriptor ul[us Cartule offersionis post] tradita Compleui et dedi

(1) *Guasto irreparabile.* (2) mus *è aggiunto dopo, di prima mano.*

XCVIII.

Astesiano detto Cautella, del fu Anastasio della città di Asti, vende beni ivi a Giovanni, prete (2 ottobre 977).

FONTI. — A. Orig. in *Bibl. di S. M. il Re, in Torino, Perg.*, Sec. X, n. 7, dove passò certo da *ACA*, attraverso a terze persone, con sul *verso* un regesto in note tachigrafiche edito dall'HAVET, *La tachigraphie italienne du X siècle*, p. 16, Parigi, 1887 (estr. *Comptes rendus Acad. Inscr. et Belles lettres*, IV, XV). — B. Ediz. CIPOLLA, *Quattro docc. ast.*, in *Miscell. st. ital.*, XXV, 285. — C. Ediz. HAVET, *l. c.*, 15, su B.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj ihesu xpisti Otto gratia dei Imperator augustus. Anno Imperji ejus deo propiCjo deCjmo. seCundo die mensis octuber, IndiCjone sexta, Constat me. astesianus qui diCjtur. Cautella. et fjljus quondam anestasii de aste Cjuitate. Qui professo sum ex naCjone mea. lege uiuere romana Accepissem siCutj. et In presenCja. testjum. Accepi ad te Iohannes presbiter. abitator In eadem Cjuitate aste. et fjljus quondam. ljutardi. Argentum denarjos

bonos. solidos deCem (1); fjnitum preCjum pro Casis (2) sediminas. et omnibus rebus illjs Iurjs mej quod abere uiso sum. In suprascripta Cjuitate aste. uel In ejus terrjtorjo. quod sunt. suprascriptjs (3) Casis (2) et omnibus rebus (sunt) super totum per (4) mensura Iusta. Iugjas duas. et si ampljus de meo Iurj rebus In suprascripta Cjuitate aste uel In ejus terrjtorjo. plus. Inuentum fuerj(n)t. quam ut supra legjtur. per anC Cartulam et pro eodem preCjo. In tua Cui supra. Iohanni presbitero. aut Cui tu dederjs. sint potestate(m). proprjetarjo Iurj abendum; Que autem suprascriptjs (3) Casis (2) sediminas. et omnibus Iurjs mei. supranominatijs siCut supra legjtur. una Cum Accessionibus et Ingressoras earum Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum In Integrum; Ab [a]C die tjbi Cui supra Iohanni presbitero. pro suprascripto argento. uendo. trado. et manCjpo. nullj alji uenditjs. donatjs aljenatjs. obnoCxiatjs. uel traditjs. nisi tjbi. et faCjas exInde. a presentj die. tu. aut Cui te dederjs. uel abere statuerjs. Iure proprjetarjo nomine. quiCquit uoluerjtjs sine omni. mea. et eredum meorum contradiCjone; Quidem. et spondeo. atque promitto me. ego qui supra. astesianus. una. Cum meos. eredes. tjbi Cui supra. Iohanne presbitero (tu). aut Cui tu dederjs. suprascriptjs (3). Casis (2). sediminas. et omnibus rebus qualiter supra legjtur. et sunt Compreensis. In Integrum. Ab omni. omine. defensare quit si defendere non potuerjmus aut si uobis. exInde. aljquit. per (4) Couis genium. subtraere quesierjmus. tunC In dublum. uobis suprascripta uendiCjone. restjtuamus. qualiter pro tempore. fuerjnt meljoratjs. aut ualuerjnt. sub extjmaCjo[ne] In Consimile loCo; et neC mihi ljCead ullo tempore. nolle quod [uolui] set quod. a me. semel factum uel ConsCrjptum est. sub Ius.Iurandum. Inuiolabiljter. Conseruare. promitto. Cum stjpulaCjone. subnixa; et niChil mihi ex Ipsum preCjum. aljquit retdeberjs (5) dixi; ACtum in suprascripta Cjuitate. aste. feliciter;

Sjgnum + manus suprascripto astesiani. qui anC Cartulam uindiCjonis. fjerj rogauit. et suprascripto argento Accepit et ei releCta est;

Sjgnum + + + manibus ponCjoni. et ragjmbertj. seu ljutardi. lege uiventes (*sic*) romana testjs;

Sjgnum + + manibus petrj fjljus quondam rotlandi. et natalis de [suprascripta Cjuitate] aste. testjs;

[(S. T.) Ego Iohannes (6) no]tarjus. et iudex SaCrj palaCji sCrjptor Huius Cartu[le uendi]Cjonis. Post tradita. Conpleui et dedi;

(1) *Il regesto tachigrafico ha*: solodos uiginte (2) B: casas (3) B: suprascriptas. *E lo spaziato è in* A *in sopralinea.* (4) B: pro (5) B: set deberis (6) *Il nome del notaio si deduce dal regesto in note tachigrafiche sul* verso.

XCIX.

Rozone, vescovo d'Asti, permuta beni in Ulmarico con Teutardo del fu Teutardo (19...?...980).

Fonti. — A. Orig., molto rovinato a destra, in *ACA, PS.*

Osservaz. — Del notaio Valperto, contemporaneo del vescovo Rozone (a cui si riferisce il presente atto) è un documento del 21 dicembre 980 (doc. ci). Siamo dunque nella seconda metà, avanzata, del secolo decimo. Ora il XIII anno d'Impero non può, in tal epoca, riferirsi ad altri che ad Ottone II (25 dicembre 967—7 dicembre 983) e corrisponde quindi al periodo 25 dicembre 979—24 dicembre 980). Resta così determinato il tempo di questa carta, e ne è possibile in parte l'integrazione.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj ihesu [xpisti Otto gratia dei Imperator augustus anno] Imperji eius deo propiCjo terCjodeCjmo nonad[eCjmo die mensis (1) Indicione (2). ComutaCjo bone fj]dei nossitur esse ContraCtum ut [uiCem e]mCj[onis obtinead fjrmitatem eodemque neCxu oblj]Cant Contraentes. plaCuit itaque et bona. [Conuenit uoluntate Inter domnus rotzo] uir uenerabilis. episcopus. episcopio sanCte astensis ecclesie, Necnon teutardus [abitator (1) et fjljo quondam item teutardi ut in dei nomine debean[t dare siCut et a presentj dederunt et tradi]derunt uiCissim. sibi unus alterj. In ComutaCjonis. [nomine. In primis dedit ipse domnus rotzo episcopus ei]dem teutardi similiter In ComutaCjonis nomine. it su[nt pecias duas de terra aratorja et peCja] una. de bos(s)Co Cum area In qua exstad Iurjs basiliCe. sanCti paul[i quibus sunt positas] In loCo et fundo riuaCjola. que basiliCa. Cum omni sua. Integ[ritate est de plebe sanCti] martjni. sita loCo ulmarjCji. que plebe ipsa Cum omni sua pertjn[enCja (3) est sub IurjsdiCjo]ne et potestate. ipsius episcopio astense. prjma peCja de terra. Coerjt. ei de una parte [et de uno Cabo terra sanCti] siluester. et bulbottj. de alja (4) parte et de alio Cabo. tenit. Ingresso a sanCta [marja (?). Secunda peCja de terra Coe]rjt ei. de (5) duabus partjbus terra sanCti siluester et andrei. seu in uinea. Cui supra teutard[i que in sua reseruauit] potestate. Iamdicta peCja de bos(s)Co. Cum area In qua exstad. Coerjt ei de una [parte terra basiliCe] sanCti pauli. que sibi reseruauit. de alia parte terra.. agiprand[i de] terCja pa[rte terra] et bosCo petroni. de quarta parte terra. rotgerji. Come(n)s sunt super totas Insimul per [mensura Ius]ta tabulas quattuor. Centj deCem; Quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus rotz[o episcopus a parte] Iamdicte sue basiliCe. sancti pauli. ab eodem teutardum similiter In Causa C[omutaCjonis me]liorata. et ampliata.

Causa. siCut lex abet; OC sunt [peCjas tres de terra aratorja Iurjs] eidem teutardi quibus sunt positas. In suprascripto loCo et fundo ul[marjCji. prjma peCja de terra Coerjt] ei. de una parte terra rapertj de alia parte terra ruboni. de terCja pa[rte terra de suprascripta basili]Ca. de quarta. parte. tenit In rjgo. a secunda peCja de terra Coerjt ei. de una [parte terra] paterjCji de alia parte terra petroni. de terCja parte terra. sigemarj[i. de quarta parte ter]ra adelbertj. et IaCet ad loCus ubi dicitur CjolaCa. a terCja peCja que CumIacet ibi a pro[pe Coerjt ei. de una] parte. terra liupertj presbiter de alia parte terra. alienoni. de terCja parte t[erra (1) b]onisper[tj. et] sunt ipsas tres peCjas de terra. per mensura Iusta tabulas sexCentj uigintj et una. sibeque alii s[unt In] hiis omnibus Coerentes; Has deni(n)que Iamdictas res supranominatas. uel Comutatas siCut supra [mensu]ra et CoerenCjas legitur una Cum Accessionibus et Ingressoras earum seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum [rerum] sibi unus alterj ComutaCjonis nomine tradiderunt. faCjentes exInde. a presentj die. tam ipsis quamque et subCessores uel eredes. eidem teutardi. legaliter queCumque uoluerjnt aut preuiderjnt. s[ine] omni uni alterjus Contradiccione; et sponderunt sibi unus alterj quisCo dederunt In Integrum; ab omni omine(m) defensare quidem et ut ordo legis deposs[it fuerunt] ibi. et super ipsas res Accesserunt ad. preuidendum. it sunt alberjCus. de loCo montemaurj[no seu] ragimbaldus presbiter de eodem loco ulmarjCji. misi eidem domni rotzoni. presuli. una. simul. Cum bonos omines exstjmatores. it sunt raimbaldus fjlio quondam stefani. et adelbertus fjlio quondam petrj. seu rubo. fjlio quondam Costantjni (6). quibus omnibus exstjmantjbus Comparuit eorum dixerunt et exstjmauerunt quod meliorata. et ampliata Causa. sussiperet ipse domnus rotzo presul (7). a. parte. Iamdicte sue basiliCe. quam dediset et legis ComutaCjo eC. fjerj poteret (*sic*). de quibus et pena Inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut subCessores uel er[e]des eidem teutardi. non Conpleuerjnt omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisCo dederunt. In Integrum; non defensauerjnt Componant pars. partj. fjdem seruantj. pena dublas ipsas res siCut pro tempore fuerjnt melioratas au[t] ualuerjnt sub exstjmaCjone In easdem loCas; Unde due Cartulas ComutaCjonis. sCrjptj (*sic*) sunt. ACtum; Intus Castro qui dicitur uetere feliciter:

Signum + manus suprascripto teutardi qui anC Cartulam ComutaCjonis fjerj rogauit. et ei relecta est.,

(8) ego raimbaldus presbiter qui super ipsas res accessi et preuidi et missus fui(t) ut supra;

Signum + manus alberjCj. qui super ipsas. res. Accessi preuidi et misus. fui(t). ut supra;

Signum + + + manibus suprascriptorum (5) raimbaldi. et adelbertj seu robo. qui super ipsas res. Accesserunt [*ad*] preuidendum et exstjmauerunt ut supra ·,· .

Signum + + + manibus eldeprandi. et astesiani. seu. martjni lege. uiuentes romana. testjs ·,·

Signum + + + manibus ljutardi. fjlio quondam martjni. et astreuertj fjlio quondam. Ingelbertj. seu gislardi. de suprascripta Cjuitate aste testjs;

(S. T.) Ego VValpertus. Notarjus sCrjptor h[u]Ius Cartulam (*sic*) CommutaCjonis. post tradita [Compleui] et de[di;]

(1) *Guasto irreparabile.* (2) octaua *o* nona, *secondochè l'atto è anteriore o posteriore al settembre 980.* (3) pertjn *è riscritto su raschiatura.* (4) *Seguono due lettere cancellate.* (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) Costantj *è riscritto su raschiatura.* (7) presu *è riscritto su raschiatura.* (8) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

C.

Adalmanno, col consenso del padre Goffredo, e sua moglie Eldeburga od Eldeta, del fu Aldone, vendono a Giselberto prete, del fu Leone, beni in Asti e territorio (8 dicembre 980).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto, dovuto specialmente all'uso della noce di galla, in *ACA*, *IE*, mazzo 30, n. 13. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 211, n. 127, colla data « 18 dicembre 966 ».

Osservaz. — Il XVI anno dell'Impero non conviene che ad Ottone II, estendendosi dal 25 dicembre 982 all'8 dicembre 983, giorno della morte di quell'Imperatore; ma, invece, l'Ind. IX, per Asti, decorre dal settembre 980 al settembre 981. Nè può leggersi « anno...Imperii...sesto », legando « decimo » ad « octauo die mensis decembris », perchè l'anno VI di Ottone II non coincide che colla I e colla II Indizione. Vi è dunque un errore di tre anni nell'anno d'Impero, essendo più facile in questo che nell'Indizione. Non si tratta neppure del VI anno di Ottone I, perchè manca il nome di Ottone II, a lui associato, come re d'Italia, dal 962.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti otto gratia dei Imperator augustus anno imperji eIus deo propiCjo sestodecjmo octauo die mensis decembris IndiCjone nona Constat nos adalmannus filjus gosfredi (1) Ipso namque genitori meo michi consentiente et subter confirmante (2) et eldeburga qui et eldeta Iugalj [bus (3) filja] quondam aldoni qui professi sumus nos Iugaljbus ex

nacjone nostra lege uiuere longobardorum Ipse namque Iugale et mundoaldo meo michi [consentiente et su]bter confirmante et iusta lege nostra una Cum noticja de propinquiorjbus parentibus meis cui supra femine hi sunt amizo (4) et adalbertus germanis [fjlji mei quos ego de] anterjor uir meus habeo In Corum presenCja [*uel*] testium certa facjo professionem quod nulla[*m*] me pati uiolenCjam ab quempiam hominem nec [ab ipso uiro] et mundualdo meo nisi mea bona et spontanea uoluntate Accepissemus nos eorum supra Iugaljbus comuniter sicut et in presencia [*testium*] accepimus a te gjselbertus presbiter filius quondam leonI argentum denarjos bonos ljbras septuaginta finito precjo pro pecjis duabus de sediminis cum aljquod [pra]to et (5) petra et edjfiCjum (6) sale cum curtis et ortis super se habentem una pecja iacet in platea que dicjtur ad pozolum altera in platea que dicjtur (7) infra aste cjuitate et pro pecjis de terrjs arabiljs qui sunt in terratorjo cjuitatis extra murum una pecja Iacet prope ecclesia sancti laurencji altera in ualle benediCta (8) terCja ad loCum qui dicjtur longorje (9) quarta ubi dicjtur ualle Iuuenaljs et quinta in ualle gaudemundi sexta uero Iacet ubi dicjtur olla cum sedimine et casibus (*sic*) seu uineis et terris arabiljs et prato insimul se tenente et pro omnibus rebus quas habere uiso sumus In terrjtorjo cortecommarj. ad locum ubi dicjtur ad bredam de eredibus gosfredi (1) et in casalo et in ualle tadana (10) et in cjsterna et In panialo et in casalengo (11) et in campo de piscina et que infra uilla est cum sediminis et casibus et terrjs arabiljs et uineis et pratis et Ierbis seu frascarjis [cu]m areis suarum et pro casa una que est infra castellum montialphonis et pro campo de canterjo (12) qui Iacet in ualle gausana et pro uinea que est Iusta castellum mIrabelli (13) et pro sedimine cum casibus et uineis insimul se tenente ad locum ubi dicitur monte peraldisco et sunt omnes res Iurjs nostrjs eorum supra Iugaljbus cum sediminis et pratis et uineis et terris arabiljs et Ierbis seu frascareis cum areis suarum Iugera treginta (2) [(7) cum seruis] et ancillas (14) nomina eorum belua (15) agimo et (14) adalberga resta eremperga nacjone eorum Italje de quibus [dicimus] mente et corpore esse sanos Insuper uendimus nos qui supra adalmannus et eldeburga Iugalibus tibi Cui supra giselbertus Itemque presbitero per cartolam uendicjonis et accepto preCjo I[*t*] est (16) omnia mobilja similjque Iurjs mei omnia In Integrum que autem suprascriptas res et IamdiCta mobilja una cum acCesibus et Ingresibus seu cum superjorjbus et Inferjorjbus earum qualiter in locjs superjus decernitur tibi (17) cui supra giselberto presbitero ab hac die [*pro*] suprascripto argento uendimus tradjmus et mancjpamus nullj aljo uenditas donatas aljenatas obno-

xiatas uel traditas nisi tibi et facjas exInde a presenti die tu aud cui tu dederis Iure prop[*r*]ietarjo nomine (2) quicquit uoluerjtis sine omni nostra et heredum nostrorum contradicjone Quidem spondimus atque promittimus nos qui supra adalmannus et eldeburga Iugaljbus una cum nostris heredibus tibi cui supra giselberto presbitero aut cui tu dederjs uel habere statuerjs suprascriptas res qualiter supra legjtur una cum prediCta mobilja In Integrum omni tempore ab omni homine (2) defensare quod si defendere non potuerjmus aut si uobis exInde aliquid per quouis Ingenium subtrahere [qu]esierjmus tunc In duplum supradiCta uendita uobis restituamus qualiter pro tempore fuerjnt meljorata aut ualuerjnt sub estimacione in consimiljbus loCjs et IamdiCta mobilja sub estimacjone precji. Et pro honore sacerdocji mei (*sic*) nec mihi ljceat ullo tempore nolle quod uolui sed quod a me semel faCtum uel conscriptum est sub Iusiurandum Inuiolabiliter conseruare promitto cum stipulacione subnixa et nichil nobis qui supra Iugaljbus ex ipso precjo redeberjs diximus ACtum In aste cjuitate feliciter

Sjgna + + manuum suprascriptorum adalmanni et eldeburga Iugaljbus qui han[*c*] cartulam uendicjonis fierj rogauerunt suprascripto precjo acceperunt et ipse adalmannus qui eadem eldebur[*ga*] (18) conIunx et mundoaldo ab omnia suprascripto (*sic*) consensj ut supra et eore (19) relecta est

Sjgna + manus suprascripto gosfredi qui eidem adalmanno fjljo suo ab omnia suprascripta consensi[*t*] ut supra et ei relecta est

Sjgna ++ (20) manuum suprascriptorum amizoni et adalberti germanis qui eandem eldeburgam genitrjcem suorum Interrogauerunt ut supra

Sjgna + + + manuum rolandi et uberti seu adalberti testes

(S. T.) Ego azo notarjus et Iudex sacri palacji (21) scriptor huius cartule uendicjonis pos[*t*] tradita conpleui et dedj

(1) B: Goffredi (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) B: eldeta........ (4) B: hisamizo (5) *Notisi che questo e parecchi altri* et *sono in nota tironiana, accanto ad altri in nesso corsivo.* (6) B: aliquid........edificium (7) *Guasto irreparabile.* (8) B: benedicti (9) B: longocie (10) B: tudana (11) B: in pa.......in casalongo (12) B: cranterio (13) mIrabelli *è corretto su* marabelli *con inchiostro più scuro.* (14) *Segue una parola raschiata.* (15) belua, *coll'*a *in sopralinea, è riscritto su raschiatura*; B: belitatio (16) B: precio seu (17) B: ubi (18) B: aldebur (19) *Sic.* B: eorumque (20) *La riga normale è raschiata; ciò che segue nell'alinea è scritto un po' più in basso.* (21) *La seconda* a *di* palacji *è corretta su* j

CI.

Giovanni del fu Roprando, abitante in Vaglierano, ed Adeltruda del fu Agimondo, sua moglie, vendono beni in Celle ad Arimondo del fu Mosè, abitante in questo luogo (21 dicembre 980).

FONTI. — A. Orig., con macchie, ma completamente leggibile, in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 15. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 258, n. 150.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj ihesu Xpisti. Otto. gratia dei Imperator augustus Anno Imperji ejus deo propiCjo terCjodeCjmo. duodeCjmo Kalendas genuarji IndiCjone nona. Constad nos Iohanne[*s*] abitator In loCo ualerjano et fjljus quondam roprandi et adeltruda fjlja quondam agjmundi (1) Iugaljbus qui professi sunt ambo ex naCjone nostra lege uiuere langobardorum ipso namque Iohannes Iugale et mundoaldo meo mihi ConsenCjente et subter Confjrmante et Iusta lege una Cum notjCja de propinquiorjbus parentjbus meis Cui supra fenime (2) it sunt Iohannes germano meo et martjni. seo gjsemundi. propinquiorjbus parentjbus meis In Corum presenCja uel testjum Certa faCjo professione[*m*] quod nullam me pati. uiolenCjam ab quempiem (*sic*) ominem. nec ab ipso. Iugale meo nisi mea bona et spontanea uoluntate. Accepisemus nos Corum supra Iugaljbus Communiter siCutj et in presenCja testjum. Accepi[*mus*] ad te arjmundus abitator In loCo Cellas et fjljo moisenni argentum per denarios bonos solidos quattuor fjnitum preCjum. pro peCja una de terra aratorja et peCja una de prato Iurjs nostrjs Iugaljbus quod abere uisi sumus In suprascripto loCo et fundo Cellas. prediCta peCja de terra aratorja Iacet ad. loCus ubi diCjtur peregalle. et est ipsa peCja de terra aratorja per mensura Iusta tabulas. Centum et duas. Coerjt ei. de una parte terra Iohanni. de alja parte terra stadelbertj (3). de terCja parte tenit In burbure de quarta parte pergit uia. IamdiCta peCja de prato IaCet ad loCus ubi diCjtur aljnorje (4) et est per mensura Iusta tabulas uigjntj et tres. Coerjt ej de una parte terra gjsepertj. de alja parte terra. eldeprandi. et Iohanni. germanis de terCja parte gjslufj (5) et gjsmundi itemque germanis de quarta parte pergjt uia. sibeque alji sunt coerentes. Que autem suprascripta peCja de terra aratorja. et Iamdicta peCja de prato Iurjs nostrjs supranominatas siCut supra mensura et CoerenCjas legjtur (6). una Cum Accessiones et Ingressoras earum. Cum superjoribus et Inferjorjbus earum

In Integrum; abendum tjbi Cui supra arjmandi pro suprascripto argento uendimus tradimus et manCjpamus nullj alji uenditas. donatas. aljenatas. obnoCsiatas. uel traditas nisi tjbi. et faCjas exInde a presentj die tu et eredIbus tuis. aut Cui tu dederjs Iure proprjetarjo nomine quiCquit uoluerjtjs sine omni nostra uel eredum nostrorum ContradiCjone. Quidem et spondimus. atque promitjmus nos Corum supra Iugaljbus una Cum nostrjs eredibus tjbi Cui supra arjmundi tuisque eredibus aut Cui tu dederjs suprascripta peCja de terra aratorja et IamdiCta peCja de prato. qualiter supra mensura et CoerenCjas legjtur In Integrum. ob omni omine(m) defensare quit si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aljquit per Couis genium subtraere quesierjmus tunC In dublum. uobis suprascripta uendita restjtuamus qualiter pro tempore fuerjt. meljorata(s) aut ualuerjt. sub exstjmaCjone. In Consimile loCo. et niChil nobis ex ipsum preCjum aljquit redeberjs diximus. ACtum. Infra Castro. suprascripto loCo Cellas. feliciter.)

Sĭgnum + + manibus suprascriptorum Iohanni et adeltrude. Iugalibus qui anC Cartula[*m*] uindiCjonis fjerj rogauerunt et suprascripto argento. Acceperunt et ipse Iohannes eidem Coniunx sue. ad omnia suprascripta Consensi ut supra. et eorum relecta est

Signum + + + manibus suprascriptorum Iohanni. et martjnj seu gisemundi germano et parentes eidem adeltrude. qui eam interrogauerunt ut supra.)

Signum + + + manibus taziuertj. et Crjstiuertj. de suprascripto loco ualerjano seu. gjsulfj de suprascripto loCo Cella testjs.)

(S. T.) Ego UUalpertus Notarjus sCrjptor. huius Cartule uendiCjonis post tradita Compleui et dedi ∴)

(1) B: arimundi (2) B: finem (3) B: terra.......deberti (4) *Sic*. B: dicitur...... (5) A: *sic*, *per* gjsulfj; B: gislisi (6) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CII.

Raperto, abitante in Asti, vende una pezza di prato in Masio ad Astesiano del fu Eremberto, anch'egli abitante in Asti (28 aprile 981).

Fonti. — A. Orig., guasto in principio e qua e là, in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 14, con regesto in note tachigrafiche sul *verso*, ora in parte svanito affatto ed in parte mancante perchè scritto nel tratto ora guasto.

Osservaz. — Le sole indicazioni cronologiche che ancora rimangono sono l'espressione « Imperator au.... » e la data del giorno e del mese: « quarto kalendas madi ». Dall'espressione « Imperator au.... » siamo però certificati, data la paleografia dell'atto, che si tratta di un imperatore senza collega della se-

conda metà del secolo X. Il solito annotatore del secolo XVII segnò, prima del guasto nel tratto iniziale, la data «966», riferendosi ad Ottone I. Così ha fatto pure in due altre carte consecutive nel mazzo 26, cioè ai nn. 15 e 16 (docc. CI e CV), dove le note cronologiche, ivi pervenuteci intere, ci mostrano ch'egli ha errato, e che i documenti vanno riferiti rispettivamente al 21 dicembre 980 ed all'ottobre 981, nei quali correvano, pel primo atto, l'anno XIII di Ottone II (il solo dei tre Ottoni che abbia avuto tanti anni d'Impero) e l'Ind. IX costantinopolitana, e, pel secondo, l'anno XIV di Ottone II e l'Ind. costantinopolitana X. Supponendo quindi ragionevolmente che analogo errore sia stato commesso dall'annotatore nella presente carta, poichè essa è dell'aprile, doveva recare l'Ind. IX e l'anno imperiale XIV, e si deve perciò riferire al 28 aprile 981. Così quindi la dato e la integro.

(S. T.) [In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti otto gratia] dei Imperator au[gustus anno Imperji ejus deo propiCjo quartodecjmo (1)] quarto Kalendas madij. In[diCjone nona; Constad me rapertus abita]tor In aste Cjui[ta]te fj[ljo (2) qui professo sum ex naCjone me]a lege uiuere langoba[rdorum Accepissem siCutj et In presen]Cja testjum Accepi ad te ast[esianus qui uiso est It]em. habitare aste et fjljo quondam erembertj argen[tum per de]narjos bonos. solidos quinque fjnitum preCjum. pro peCja una de pra (*sic*) Iurjs mei quod. abere uiso sum. In loCo et fundo massio. est per mensura Iusta tabulas. sexaginta et. sex Coerjt ei de duabus partjbus terra et prato meo qui supra rapertj quod in [me]a reseruo potestate. de terCja parte prato bel[e]gni [de qu]arta parte prato gosmarji. sibeque alji(s) sunt Coerentes; Que autem suprascripta peCja de prato Iurjs mei supranominato siCut super mensura et CoerenCjas legjtur una Cum Accessione (3). et Ingreso suo cum superjorjbus et Inferjorjbus suis In Integrum; ab Ac die tjbi qui supra astesiani. pro suprascripto argento uendo trado et mansipo (*sic*) nullj alji uendita donata opnoCxiata uel tradita nisi tjbi. et faCjas exInde a presentj die tu et eredibus tuis. aut Cui tu. dederjs. uel abere statuerjs. Iure proprjetarjo nomine quiCquit. uoluerjtjs. siue omni. mea et eredum meorum ContradiCjone; Quidem. et spondeo atque promitto me. ego qui supra rapertus. una Cum meos eredes. tjbi Cui supra astesiani tuisque eredibus aut Cui tu dederjs. suprascripta peCja de prato. qualiter supra legjtur et est Compreensa In Integrum; Ab omni. omine defensare quit si defendere non potuerjmus. aut si uobis. exInde aljquit per Coui(n)s genium subtraere quesierjmus. tunC in dublum uobis. suprascripta uendita restjtuamus qualiter. pro tempore fuerjt meljora[*ta*] aut ualuerjt sub extjmaCjone In Consimile loCo; et niChil mihi ex ipsum preCjum aljquit redeberjs. dixi; Actum In suprascripta Cjuitate aste feljCjter.

Signum + manus suprascripto rapertj qui anC Cartulam uindiCjonis fjerj rogauit et suprascripto argento Accepit et ei releeta est;

Signum + + manibus ledempertj filjo quondam aziprandi. et gjselbertj filjo stanteni de suprascripta Cjuitate aste testjs;

(4) (S. T.) IOHannes Iudex saCrj palaCji. rogatus subscripsi;

(S. T.) Ego qui supra (*sic*) bero notarjus. saCrj palaCji. SCrjptor HuIus Cartulam uindiCjonis post tradita Compleui et dedi;

(1) *Non escludo, dato lo spazio lacero, che possa ancora starvi un altro* deCjmo, *da unirsi a* quarto kalendas, *ciò che sposterebbe la data al 18 aprile, ma dato il carattere piuttosto largo del notaio Berone, non mi pare probabile.* (2) *Guasto irreparabile.* (3) una Cum Acce *è riscritto su raschiatura.* (4) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

CIII.

Rozone, vescovo d'Asti, permuta beni in Rinco con Martino, prete, del fu Sassone di Pulcengo (giugno 981).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto nella parte superiore, in *ACA*, *IE*, mazzo 31, n. 9. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 264, n. 154.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluato[rjs nostrj]s Ihesu Xpisti otto gratia dei [Imperat]or augustus. anno Imperji ejus. deo propiCjo quartodeCjmo. mense Iunius I[ndiCjone] nona; Comu[taCjo bo]ne fjdei nussitur. esse ContraCtum ut ujCem. ensionis (*sic*) obtjnead. fjrmitatem. eodemque neCxu. obljCant. Contr[aentes;] plaCuit. Itaque et bona Conuenit. uoluntate(m); Inter domnus. rozo. ujr uenerabiljs. episCopus. sanCte astensis [eClesie] neCnon et. martjnus. presbiter. fjljus quondam saCxoni de loCo pulCengo. qui professo sum. ex naCjone mea. lege. uiuere. lango[bardorum. u]t In dei nomine debeant dare siCut et a presenti dederunt aC tradiderunt ujCjsim. sibi unus alterj. ComutaCjonis. nomine. In prjmis [dedit i]pse dom.nus rozo episcopus: eidem martjni presbiter In Causa ComutaCjonis. da parte ipsius episCopii. Id est peCja una de sedim[ine Iurjs] ipsius episCopii quibus esse ujdetur In loCo et fundo redingo. est per mensura Iusta pertjCas. Iugjaljs tres (1) et dimidia. et pedes tres. Coerjt [ei da] una parte tenit In terra et uites. de eredes quondam gosmarj. de alja parte. tenit. In Curtjbo. de predictj eredes. quondam gosmarj. [et d]e aljas duabus partjbus pergjt. uja; Quidem et ad (2) ujC[em] reCepit. ipse domnus. rozo episCopus. a parte Iamdicto episCopio (3). ab eundem martjni presbiter In Causa ComutaCjonis. nomine [me]ljorata res. siCut lex abet. Id est peCja una. de Curtjbo. Iurjs ejdem martjni presbiter (4) quam abere uiso sum. In suprascrip-

to (5) loCo et fundo redingo. est per mensura Iusta pertjCas. Iugjaljis sex. Coerjt ej. da una parte. tenit In terra sanCtj petrj. de alja parte tenit In terra salbertj (6). de terCja parte tenit In terra boniprandi et gislanj Iugaljbus (7). de quarta uero parte. tenit In prato predicti salbertj (6). sibeque alji sunt In is omnibus Coerentes. AS denique supraseripta (8) peCja de sedimine. (9) et Iamdicta peCja de Curtjbo. In eodem. loCo et fundo redingo.. supranominatas uel Comutatas. una Cum Accessionibus. et Ingressoras earum. seu superjorjbus et Inferjorjbus. earum. rerum. qualiter supra mensura. et CoerenCjas legjtur Inter se Comutauerunt. sibi unus. alterj. ComutaCjonis. nomine. per as. paginam (*sic*) tradiderunt. faCjentes. exInde unus.quisque de Co reCeperunt. tam ipsis q[uamque et] subCessores. uel eredes eidem. martjni presbiter. aut Cui ipse (10) martjnus. presbiter dederjt Iure proprjetarjo nomine. quiCquit. uoluerjnt aut p[reujderjn]t. sine omni uni alterjus Con.tradiCjone; et sponderunt se ipsi. Comutatores de suprascriptis (11) rebus. quas ab InujCem. ComutaCjonis nomine. dederunt ipsi et subCessores uel. eredes. ejdem. martjni. presbiter (12)..ab omni omine defensare; Quidem et ut ordo legjs deposit. et ad an[c] preuidendam (13) ComutaCjonis nomine. aCCesserunt super ipsis rebus. ad preuidendum. Id est lanzo presbiter. de ordine ipsius. episCopii. missus. dom.ni rozoni episCopus. ab eo directo una simul Cum bonos om[i]nes exstjmatores. Id sunt paulo fjljus quondam. leoni. et benediCto fjljus quondam. saCxoni. seu. nadalo. fjljus quondam. laurenCji (14) quibus omnibus exstjmantjbus. Comparuit eorum et exstjmauerunt. quod. meljorata res. susiperet. ipse domnus. rozo episCopus. a parte Iamdicto episcopi.i ab eundem martjni presbiter quam. daret et legjbus. ComutaCjo eC fjerj poteret (*sic*) de quibus. et pena Inter se posuerunt Ut quis. ex ipsis au[t] subCessores uel eredes. ejdem. martjni presbiter. se de anC ComutaCjonis (*sic*) remouere quesierjnt. et non. permanserjnt In ea omnia qualiter supra (15) legitur uel si ab unumquemque(m) ominem. quisCo dederunt In Integrum non defensauerjnt Conponant pars partj. fjdem seruandi (*sic*) pena dubljs. ipsis suprascriptis (11) rebus. siCut pro tempore fuerjnt. meljoratjs. aut ualuerjnt. sub exstjmaCjone; In Consimile loCo; et pro onore saCerdoCji. mej. neC michi ljCead. ullo tempore. nolle quod uolui set. quod. a me semel factum uel ConsCrjptum est. sub. Ius.Iurandum. Inujolabiljter Conseruare promitto Cum stjpulaCjone subnixa; unde due Cartule ComutaCjonis. uno tjnore sCrjpte sunt roboranda (16) ACtum In aste Cjujtate feliciter;

(17) + ego martinus presbiter in ac cartula comutacione a me facta manu mea subscripsj

+ ego lanzo presbiter qui supra ipsas rex (*sic*) aCCessi preuidi et missus fui ut supra;

Signum + + + manibus suprascriptorum (18) pauloni et benedictj seu nadalj qui super ipsas (19) res aCCesserunt et exstjmauerunt ut supra

Signum + + + manibus rolandi de suprascripta (8) Cjujtate aste et (20) Iohanni de sexxante. seu bonofjljo qui est abitator In (21) suprascripta (8) Cjujtate. testjs.

Signum + + manibus adalelmi et sigenulfj de suprascripta (8) Cjujtate ujuente (*sic*) lege romana testjs

(S. T.) Ego AMiZo notarjus et Iudex saCrj palaCji. sCrjptor uIus. Cartule CommutaCjone (*sic*) Post tradita Conpleui et dedi. (*nt*);

(1) is tres *è riscritto su raschiatura in inchiostro più nero.* (2) ; Quidem et a *è riscritto su raschiatura, ma di prima mano.* (3) pio *è corretto su* pii (4) *Lo spaziato è in sopralinea*; dem mar *è riscritto su raschiatura, il tutto in inchiostro più nero.* (5) B: iamdicto (6) salbertj *è riscritto su raschiatura, in inchiostro più nero.* (7) *Lo spaziato è in sopralinea*; boniprandi gjslanj Iuga *è riscritto su raschiatura, il tutto in inchiostro più nero*; B: boniprandis et grani iugalibus (8) B: iamdicta (9) dim̄. *è riscritto su raschiatura, ma di prima mano.* (10) ip *è in sopralinea, in inchiostro più nero.* (11) B: iamdictis (12) presbiter *è riscritto su raschiatura, ma di prima mano.* (13) *Fra* pre *e* ui *è una* u *lavata, ma ancora visibile.* (14) laurencji *è riscritto su raschiatura in inchiostro più nero.* (15) B: superius (16) *Lo spaziato è in sopralinea, e tutta la parola si vede aggiunta dopo in inchiostro più nero.* (17) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (18) B: iamdictorum (19) A: ipsisas (20) *Segue una raschiatura.* (21) B: de

CIV.

Valtari, giudice e messo dell'Imperatore, udite in placito le ragioni di Garimondo, avvocato della Chiesa d'Asti, contro Eremberto del fu Rozone, per beni in Morozzo ed altrove, investe quello provvisoriamente dei beni in questione (18 agosto 981).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 32, n. 13. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 260, n. 151. — C. Ediz. in Turletti, *St. di Savigl.*, IV, doc. I.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B, di cui C è solo ristampa.

(S. T.) Cum in dei nomine. uilla sauiljano. IudiCjaria taurinense In uia publjCa. In IudiCjo ressidered (1) uualtari Iudex et missus domni Imperatorjs. singulorum omnium IustjCjas. faCjendas. Ac deliberandas.

resedentibus Cum eo (2) alstulfus. ageradus. gjseprandus. ebbo. anselmus. gezo. graseuertus. garjbaldus. IudiCes domni Imperatorjs. Iosep. uuarjmbertus. uuido teuderulfus. boso. ragjnerjus. gosmarjus gandulfus (3). daniel. germanis. et reljqui plures; Ibique eorum ueniens presenCja. garjmundus. auoCatus. episcopio sanCte astensis. ecclesie. et retuljt. Iamplures. uiCes me reclamaui. da parte Ipsius episcopio. Ad uos domnus. uualtarj Iudex. et missus. domni Imperatorjs. super erembertus fjljus quondam. rozoni. de loCo Caspadengo (4). qui malo. ordine. et Contra lege[*m*]. detjnet et ContradiCjt. partj ipsius episcopii. sanCte astensis ecclesie. res. que sunt In loCas. et fundas. Cassi. et In morozo. seu In morozeta. uel In earum. terrjtorjis. Unde uos. ei. epistolas. misso. AC sigjllos. diresistjs. ut ad plaCjtum. uenissent (*sic*) meCum. da parte prediCto. episcopio In raCjone stetissent set nequaquam eum. ad uestrum plaCjtum abere potuistjs. Unde quero. propter deum. et In eljmosina domni Imperatorjs. AC anime sue. mercedis. me. a parte. Ipsius. episcopii. salua querella. Inuestjatjs. Cousque Ipse erembertus. ad plaCjtum uenerjt. et meCum. da parte. Ipsius. episcopio. In raCjone stent. Cum Ipse garjmundus. auoCatus. taljter retuljsset. tunC reCordatus est Iamdictus uualtari Iudex. et missus. domni Imperatorjs. quod. Ita uerum. esset. siCut. Ipse. adseruerad (*sic*). TunC per fuste. quam In sui tenebat manu. de predictis omnibus rebus illjs. que ConIaCent In suprascriptis (5) loCas. et fundas. Cassi. morozo. et In morezeta. a parte Ipsius episcopio. eundem garjmundus. auoCatus. salua querella. Inuestjuit. Cousque Ipse. erembertus. ad plaCjtum. uenisset. et Cum eundem garjmundus. auoCatus. In raCjone stent. Insuper misit bannum domni Imperatorjs. In manCosos. auro. duomilja. ut nullus quislibet omo. de Ipsis rebus partj Iamdictj episcopii. sine legalj IudiCjo disuestjre audeat. Qui uero feCerjt. predictos. duomilja. manCosos. aurj se Compositurus. agnos(s)Cat. Medietatem (6). partj Camere. domni Imperatorjs. et medietatem. partj. suprascripto (7) episcopio. et anC notjCja (*sic*) qualiter ACta est fjerj Iussimus. Quidem et ego. Iohannes. notarjus (8) et Iudex saCrj palaCji. ex Iussione. suprascripto (7) misso. seu IudiCum (9). amoniCjonem scripsi; Anno Imperji domni ottoni deo propiCjo. quartodeCjmo. quintodeCjmo. kalendas september. Indiccione nona;

(10) (S. T.) UUAltarj (11) Iudex et missus. domni Inperatorjs Interfui;

(S. T.) aIstulfus Iudex domni Imperatorjs Interfui; (*nt*)

(S. T.) agjradus Iudex domni INperatorjs INterfui: (*nt*)

(S. T.) gjseprandus Iudex domni Imperatorjs Interfuit; (*nt*)

(S. T.) Ebbo Iudex. domni. Imperatorjs Interfui; (*nt*)

(1) B: resside...... (2) B: cum....... (3) B: gosmarius......ulfus. *La* g *iniziale e la* u *prima di* lfus *sono certe*; *meno le altre lettere, sicchè non*

potrei escludere in modo assoluto una lettura grjmulfus. *Però, se dubito di una* r *dopo la* g, *mi pare d'intraveder bene l'asta di una* d *avanti ad* ulfus.
(4) B: carpadengo (5) B: iamdicti (6) B: medie autem (7) B: iamdicto (8) *Lo spaziato è in sopralinea.* (9) B: iudici (10) *Le sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (11) B: Walteri

CV.

Ademaro del fu Bruningo di Masio vende un sedime ivi ad Autollenda, figlia bambina di Aldone, a mezzo di quest'ultimo (ottobre 981).

Fonti. — A. Orig., con un piccolo guasto nella prima linea, in *ACA, 1E*, mazzo 26, n. 16. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 261, n. 152.
Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et sa[luatorjs nostrj] Ihesu Xpisti otto gratia dei imperator augustj anno Imperjj ejus deo propiCjo quartodeCjmo mense octuber IndiCjone deCjma; Constat me ademare (1) fjljus quondam bruningj de loCo masias qui professo sum ex naCjone mea legem uiuere languberdorum (*sic*) aCCepissem siCutj et in presenCja testjum aCCepi a te autollenda infantula fjlja aldoni de suprascripto loCo masias per misso (2) suprascripto aldoni genitor meus argentum per denarjos bonos et alja speCje (3) ualente usque: ad denarjos quadtuordeCem. fjnitum preCjum pro peCja una de setjmine (*sic*) Cum mansione super se abente iurjs mei quam abere uiso sum in suprascripto loCo et fundo masias Coerjt ej de una parte terra folbertj (4) de duabus partjbus terra suprascripto (5) aldoni de quarta parte uia sibeque alji sunt Coerentes; et est per mensura iusta per longo pertjÇas duodeCjm de uno Capite pertjCas septe (*sic*) de aljo lado pertjCas sex; que autem suprascripta peCja de setjmine Cum mansione super se abente Iuris mei supranominatum (*sic*) una Cum aCCessione et Ingresso suo seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis in integrum abende (*sic*) (6) tjbi Cui supra autollenda infantula pro suprascripto argento uendo trado et manCjpo nullj alji uenditum donatum aljenatum autnoxiatum (*sic*) uel (7) traditum nisi tjbi et faCjas exInde a presentj die tu et eredibus tuis aut Cui uos dederjtjs uel abere statuerjtjs iure proprjetarjo nomine quiCquit uoluerjtjs sine omni mea et eredum meorum ContradiCjone; quidem et spondeo adque promitto me ego qui supra ademare una Cum meos eredes tjbi Cui supra autollenda infantula tuisque eredibus suprascripta peCja de setjmine Cum mansione super se abente qualiter supra (8) legitur et est Con-

preensa in integrum; ab omni omine(m) defensare quit si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aljquit per couis genium subtraere quesierjmus tunC in dublum uobis suprascripta peCja de setjmine Cum mansione super se abente uobis restjtuamus qualiter pro tempore fue[*rjt*] meljoratu(m) (9) aut ualuerjt sub exstjmaCjone in Consimile loCo et niChil mihi ex ipsum preCjum aljquit redeberjs dixi aCtum in suprascripto loCo masias feliciter.

Signum + manus suprascripto ademare qui an[*C*] Cartula[*m*] uendiCjonis fjerj et fjrmare rogauit et suprascripto preCjo (10) [*accepit*] eique relecta est;

Signum + + + manibus ribaldo de loCo masias et tepfredo de loCo purCjlj seu leo de loCo masias testjs;

(S. T.) Ego bruningus notarjus sCrjptor ulus Cartula (*sic*) uindiCjonis post tradita Compleui et dedi; (*nt*).

(1) B: ademari (2) B: permisso (3) B: alias pecie (4) B: olberti (5) B: iamdicti (6) B: ab ac die (7) B: idest (8) B: superius (9) um *è corretto su* am (10) *Lo spaziato è in sopralinea in* A; *in* B, *manca.*

CVI.

Roberto del fu Stabilione ed i suoi nipoti Gausberto, Stabilione ed Odelberto, del fu Ragimberto, tutti di Montaldo, vendono una vigna in Rescide a Ledemberto del fu Secondo d'Asti (27 dicembre 984).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 18. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 269, n. 158.

Osservaz. — Fu già osservato che l'Indizione non concorda coll'anno di Cristo, o, piuttosto, abbiamo qui un'Indizione romana (o costantinopolitana in ritardo di un anno), e l'anno è *ab incarnacione* in anticipo. Cfr. anche Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 308-309.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Anno incarnacione eius domini nostri Ihesu Xpisti nogentesimo octuaginta quinto sexto Kalendas genuarii Indiccione duodecima; Constad nos gausbertus. et staueljoni. et odelbertus germanis. filiis quondam. ragimbertj. et rotbertus. filius quondam item staueljoni barba et nepotjbus. de loco. montealto. qui profesi sumus. totis insimul ex nacione nostra lege uiuentes romana. accepisemus. nos. barba. et nepotjbus cummuniter sicutj et in presencia. testium. accepimus. ad te ledempertus. filius quondam secundoni. de loco. aste Ciuitate. ar-

gentum per denareos. bonos. solidos. duodecim. Fjnitum precium pro pecia una de uites. cum area sua. iuris nostris quam abere uisi sumus. in loco et fundo ubi dicitur. rescide. quod est per mensura iusta tabulas. centum. et octo.. Coerit ei de (1) una parte uites gotefredi. et de suo. germano. et da tres partjbus uites et campo. terra. predictj ledempertj. sibeque alii sunt coerentes Que autem suprascripta pecia. de uites. cum area sua supranominata(m) sicut supra mensura. et coerencias. legitur. una cum accessione et ingresso suo. seu cum superjorjbus et inferjorjbus suis. qualiter. supra legitur in integrum. ab ach die (2). tjbi. cui supra. ledempertus. pro suprascripto precio uendimus. tradimus (3). et mancipamus. nulli alii uenditam donatam. alienatam obnosiatam. uel traditam nisi tjbi et faciendum (*sic*). exinde a presentj die tu et eredibus tuis. aut cui tu dederis uel abere statueris. iure proprietario. nomine. quicquit uoluerjtjs. sine omni nostra. Corum supra barba et nepotjbus [*contradicione. quidem et spondimus atque promittimus nos corum supra barba et nepotibus*] una cum nostris eredibus tjbi cui supra ledempertus. tuisque eredibus. suprascripta pecia de uites. cum area sua. qualiter. supra legitur et est compreensa. in integrum; ab omnes omines defensare quit si de[*fende*]re non potuerimus. aut si uobis. exinde aliquit per couis genium subtraere quesierjmus. tunc in dublum suprascripta pecia de uites cum area sua qualiter supra legitur uobis restituamus. sicut pro tempore fuerit meliorata(m). aut ualuerit sub exstjmacione in consimile loco. insuper et nec nos. barba et (4) nepotjbus liceat ullo tempore nolle. quod uoluisemus. se[*t*] quod ad nos semel factum uel conscriptum est sub iusiurauerunt (*sic*) inuiolabiliter conseruare promittimus. cum stjpulacione subnixa. et nichil nobis ex ipsum precium. aliquit redeberis diximus. roborandam. aCtum. in suprascripto loco monte alto feliciter

Signum + + + + manibus gausbertus. et stauelioni. et odelbertus. germanis. et rotbertus. barba. et nepotjbus qui anC cartula[*m*] uindicionis (5). fjeri(n)t et fjrmare rogauerunt. et suprascriptorum (*sic*) precium. Acceperunt et eorum relecta est (6). Signum + + + + manibus. iohannis seu gjselbertus. adque gariardus. et bonezo. germanis. filiis (7). suprascripti rotbertj. qui(a) per suam licenciam. in anc cartula[*m*]. manum (8) posuerunt ad confjrmandum. ut supra;

Signum + + + manibus gaidaldus. et stefanus. et guntardus uiuente[*s*] lege romana testes.

Signum + + + + manibus paulo. et giselbertus. germanis. filiis. quondam item (9) giselbertj de loco albarjoni. et iohannis. fjlius. quondam. dosdei. de suprascripto loco. monte alto. et liuterius. filius quondam. uuidoni. de loco. incisa testes ⁏

(S. T.) Ego gauselmus notarjus scrjptor uius cartula (*sic*) uindicionis post tradita Compleui et dedi.)

(1) B: da (2) *Sic; ma è una cattiva lettura notarile dell'antica abbreviazione di* ad abendum (3) A: tradimus tradimus (4) barba et *è riscritto su raschiatura.* (5) B: cartulam diccionis (6) *Quanto segue in questo alinea è aggiunto dopo in inchiostro più chiaro.* (7) B: filius (8) B: manu (9) quondam item *è riscritto su raschiatura.*

CVII.

Rozone, vescovo d'Asti, dà la cappella di San Giovanni Battista in Fiesso a Martino e ad Odolberto, preti, ed a Giovanni, diacono (985, s. d.).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IC*, libro I, n. 44. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 273, n. 161, con data errata «986», non avendo osservato quanto infra.

Osservaz. — Nel 986 correva la XIV, non la XIII Ind.; dunque l'anno è, al solito, *ab incarnacione* in anticipo.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(C.) In cristi (*sic*) omnipotentis nomine breuis seCuritatis aC firmitatis. pro futuris temporibus qualiter presentia sacerdotum reliquorumque CleriCorum quorum nomina singulorum manibus subter adnotata Cernuntur. tradidit rozo sanCtę astensis eClesię episcopus martjno et odolberto presbiteris et ihoanni diaCono Capellam in honore sanCti ihoannis babtiste (*sic*) diCatam Cum omnibus deCimis ex utraque (1) parte tanagri fluminis de Curte flexo et ripa alta (2) exxeuntibus tam de frugibus quam de animalibus quas annue omnipotens (3) dominus dederit. Eo te(mp)[*n*]ore ut predictę ęClesię omnibus diebus uite suę sint Custodes et reCtores solliCiti quoque sint in offiCiis (4) luminaribus seu sarCiteCtis more Custodum eClesiarum dei Et persoluant singulis annis per omnem mensem oCtubrem tres solidos argenti bonorum denariorum predicto episcopo aut CanoniCis sanCtę astensis matris eClesię. Et prediCtas deCimas sine aliqua diminoratione prefati episcopi habeant prenominati presbiteri et diaConus si superius statuta inuiolabiliter adimpleuerint. quod ut uerius credatur manu propria pretaxatus episcopus Corroborans sacerdotes diacones ceterosque eClesię CleriCos Confirmare rogauit. De huius itaque CauCionis pagina ne aliqua subrepat Controuersia duo uno tenore deCreta sCripta sunt. Anno inCarnaCionis dominiCe DCCCCLXXXVI PontifiCatus domni rozonis episcopi nonodecimo. IndiCCione tertiadetima (*sic*)

(5) (C.) Ego Rozo dei gratia Humilis episcopus In hoC decreto (6) a me faCto subscripsi;
+ ego secundus archipresbiter subscripsi.
+ ego prandus presbiter. subscripsi.
+ ego tebaldus (7) presbiter subscripsi.
liuzo (8) diaconus. subscripsi
(S. T.) Ego maginfredus diaConus sCriptor huius decreti subscripsi
Wido subdiaconus consentiendo subscripsit
Ego liuzo (8) subdiaconus. subscripsi.
Ego rozo subdiaconus. subscripsi.

(1) e *è corretto su* a (2) B: ripalta (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) *La* o *di* offiCiis *è corretta su una* I (5) *Le sottoscrizioni seguenti sono tutte autografe.* (6) B: Decretto, *scambiando la* t *minuscola per una doppia* t (7) B: Gebaldus (8) B: Lugo

CVIII.

Uberto, diacono, dona alla Chiesa d'Asti la sua porzione (un terzo) del castello di Scurzolengo ed altri beni ivi (8 luglio 986).

FONTI. — A. Orig. in *ACA, IE,* mazzo 32, n. 12, con un regesto in note tachigrafiche sul *verso,* per cui HAVET, *La tachigraphie italienne du X siècle,* p. 17. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 274, n. 162, con data errata « 987 », non avendo osservato che l'anno è *ab incarnacione* in anticipo, e quindi « 986 » stile comune. — C. Ediz. in HAVET, *Op. cit.,* 16-17, su B, di cui ripete l'identico errore di datazione.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Hanno InCarnaCjone domini nostrj ihesu xpisti. nognentesimo. octuagesimo septjmo octauo die mensis Iulji. Indiccione quartadeCjma; sanCtam autem (1) astensem. Ubi nunC domnus. rozo episcopus. preesse uidetur; ego Ubertus. diaConus. de ordine sanCte astensis ecclesie. Qui professo sum. ex naCjone mea lege uiuere. romana. offertor et donator a parte. CanoniCa. sanCte marje matrjs. ecclesie. sedis episcopio astense. presens presentibus dixi; quisquis In sanCtjs AC uenerabiljbus loCjs. ex suis. aljquit. Contullerjt. rebus Iusta octorjs. uoCem In oC seCulo. Centuplum. Accipiet. Insuper. et quod. meljus est. uitam possidebit. eternam; Ideoque ego qui supra obertus. diaConus. dono. et aufero. a parte. CanoniCa sanCte marje. a presentj post meum deCessum. pro merCedem. et remedium. anime mee; oC est meam PorCjonem. de Castro. quod positum est. In loCo et fundo. sCrjzelengo. Cum porCjo-

ne(m). Capelle. que est edifjCata. In onore sanCte (*sic*) andree. et sanCtj Cristofalj (2). martjrjs. quod est Ipsam porCjone(m). Iurjs mei. Integram terCja pars. de predicto Castro. Cum area sua. et Integram medietatem. de predicta Capella. Cum ministerjo et Cjmiterjo suo. (3) et peCja una de sedimen. Cum Cassinas. tres et torCloras (4). Item tres. super se abente. Cum peCja una de uites. et Campo. Insimul se tenente. similjque Iurjs mei. quam abere. uiso sum. in suprascripto (5) loCo. et fundo. sCrjzelengo. et est Ipsam meam. porCjonem. de prediCto. Castro. et Capella. per mensura Iusta. tabulas. quinquagjnta. et quattuor Coerjt ei de una parte. terra de eredes quondam. aldoni. de alja parte tenit In uia publjCa. de terCja parte. tenit In Ingresso qui perCurjt a porta. usque In uia publjCa. suprascripta (6) peCja de sedimen Cum Cassinas. tres. et torCloras Itemque tres. super se abente. Cum IamdiCta peCja de uites. Cum area In qua extat. seu et Campo. Insimul se tenente. est per mensura Iusta. Iugjas quattuor et tabulas. nonagjnta et octo. Coerjt ei. de duabus partjbus pergunt uias. de terCja parte. sedimen. Iohanni. sibeque alji sunt Coerentes; Que autem. suprascriptam (7) meam porCjonem. de Castro. et de Iamdictam meam porCjonem de predicta Capella. seu et de prenominata peCja. de sedimen Cum Cassinas et torCloras. super se abente. et de Iamdicta peCja de uites. Cum Campo. Insimul se tenente. Iurjs mei. supradictas (8). una Cum. Accessiones. et Ingressoras. earum. Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum. rerum In Integrum; Ab [*a*]C die In eadem Canonica. sanCte marje. dono et aufero. et per presentem. Cartulam offersionis. Ibidem. Confirmo. FaCjendum exInde a presentj post meum deCessum. pars. Ipsius. Canonice. Iure. proprjetarjo nomine. quiCquit uoluerjt. pro merCedem. et remedium. anime mee. que supra (9) legjtur. sine omni mea. et eredum meorum. Contradiccione. Quidem. et spondeo. atque promitto me. ego qui supra. ubertus. diaConus. una Cum. meos. eredes. pars. predicte. CanoniCe. suprascriptam (7) meam porCjonem. de Castro. et de predicte Capelle (*sic*). seu. et de prenominata peCja de sedimen. Cum Cassinas. et torCloras. super se abente. Cum peCja una de uites. et Campo Insimul se. tenente. qualiter supra mensura. et CoerenCjas. legjtur. In Integrum. Ab omni. omine defensare. quit si defendere. non potuerjmus. aut pars. prefate CanoniCe. exInde aljquit. per Couis genium. subtraere quesierjmus. tunC In dublum. suprascriptam (7) meam porCjonem de Castro. et de predicta Capella seu. et de Iamdicta peCja de sedimen. Cum Cassinas. et torCloras. super se abente. seu et de Iamdicta peCja de uites. et Campo. Insimul se tenente. qualiter supra mensura. et CoerenCjas legjtur. In Integrum. par[*s*] prefate Canonice. regendi permaneret. qualiter pro tempore. fuerj[*n*]t. meljoratas. aut ualuerjnt. sub

extjmaCjone. In Consimile loCo; et pro onore. diaConatj mei. neC mihi ljCead. ullo tempore. nolle quod uolui. sed quod. a me semel factum. uel ConsCrjptum est. Inuiolabiljter. Conseruare promitto. Cum stjpulaCjone subnixa. AnC enim. Cartulam offersionis. me paginam Iohanni notarjo. et Iudex saCrj palaCji. tradedit et sCrjbere. rogauit. In qua subter Confjrmans. testjbusque obtuljt. roborandam;

Actum In suprascripta (6) Cjuitate aste feliciter;

(10) + ego ubertus diaconus in hac cartula offersionis a me facta manu mea subscripsj.

Signum + + manibus almoini (11). et anselmi. lege uiuentes romana testjs;

Signum + + + manibus petrj. et adelbertj. seu stefani. de suprascripta (6) Cjuitate. aste. testjs;

(S. T.) Ego qui supra IOHAnnes notarjus. et Iudex saCrj palaCj. sCrjptor Huius. Cartule offersionis. Post. tradita. Compleui et dedi;

(1) *Sic; ma errore grafico per* ecclesiam (2) ofalj *è riscritto su raschiatura, di prima mano.* (3) *Segue raschiato un primo* et *in nesso corsivo.* (4) B: torclaras (5) B: iamdicto (6) B: iamdicta (7) B: iamdictam (8) B: superius dictas (9) B: superius (10) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (11) B: almoini

CIX.

Giselauso del fu Gauso di Rinco vende beni ivi a prete Rotefredo del fu Eurolfo, dello stesso luogo (9 marzo 987).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto, in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 34. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, II, 53, n. 35, con data errata «3 marzo 988».

Osservaz. — L'Ind. XV è del 987, non del 988. L'anno è *ab incarnacione* in anticipo, con mutazione al 2 febbraio. Non escludo tuttavia che l'anno possa anche essere *ab incarnacione* in ritardo, com'era in uso ordinariamente a Rinco (cfr. docc. cxi, cxvi e cxvii), con un errore nell'Indizione, oppure con un'Indizione in ritardo di un anno (sistema genovese): nel qual caso il documento sarebbe del 9 marzo 988 stile comune.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab InC[arnacione domini] nostrj Ihesu Xpisti nog[nente]simo oCtuagesimo oCtauo no.no die mensis marCjus Indiccione quintadeCjma. Constad. me gjsela[uso] qui est abitator In loCo Zurengo et fjljo quondam grausoni (1) de loCo redingo. qui profexo sum ex n[a]Cjone mea lege ujuere langobardorum Acepissem siCutI et In presenCja testjum Acepi ad te rotefredus presbiter fjljo quondam eurolfj de Ipso loCo (2) redingo. argentum per denarios bonos. solidos duos fjnitum

preCjum pro peCja una de Cortjuo et peCja una de Campo Iurjs mej que abere ujso sum In suprascripto (3) loCo et fundo redingo Iamdicta peCja de Cortjuo IaCet prope mansione ipsius rotefredi presbiter et est per mensura Iusta tabulas deCem Coerjt ej de trjbus (4) partjbus In ermefredj (5) Cabo uno In azonj et aljo Cabo In uja (6) Predicta peCja de Campo IaCet a loCus qui dicitur a monte de l['] oca quod (7) est per mensura Iusta. tabulas uigjnti et trex et pedes quatuor Coerjt ej da una (8) parte In sancta mustjala (9) de alja parte [sanctus bartol]omeus (?) da (10) terCja parte uuarjmbertj et Costantj [ni sibe]que alje sunt coerentes ·,· Que autem suprascripta peCja de Cortjuo [et predicta] peCja de Campo IaCentes In dicto (11) loCo redingo supranominatas (12) [ut supra legitur Cum aCC]essiones et Ingressoras earum seu Cum superjorjbus et inferjorjbus earum [rerum] qualiter mensura superjus (13) legitur et coerenCjas discernitur una cum suis [pertjnentjis] In Integrum ab ach die tjbi cui supra rotefredj presbjter pro suprascripto (3) argento (14) ujndedi manCjpaui et tradedi In fjnitum (15) et In trasaCtum nulli alji uenditas (16) donatas aljenatas obnosiatas uel tradjtas nisi tjbi et faCjas exInde a presentj die tu et eredibus tuis aut Cuj tu dederjs uel abere statuerjs Iure proprjetarjo nomine quicquit uoluerjtjs sine omni mea et eredum meorum Contradiccione ·,· Quidem et spondeo atque promitto me ego qui supra gjselauso una Cum meos erhedes tjbi cui supra rotefredus presbiter tuisque eredibus suprascripta (17) uendita de suprascripta (17) peCja de Cortjuo et de predicta (17) peCja de Campo. qualiter supra (18) legitur In Integrum; ab omni omine(s) de-[fensare] (19) quod et si defendere non potuerjmus aut si uobis exInde aljquit per [couis gen]Ium subtraere quesierjmus tunC In dublum eadem uendi[ta qualiter supra] legjtur uobis restjtuamus siCut pro tempore fuerjt meljo[rata aut] ualuerjt sub exstimaCjone In consimjle loCo [et] nichil mihi ex Ipsum preCjum aljquit redeberjs dixj roboranda. [Actum] In suprascripto (20) loCo redingo feliciter ·,·

Sjgnum + manus suprascripto (3) gjselauso qui anC Cartulam (21) uindiccionis fjerj rogaui[t] et suprascripto (3) argento Accepid ut supra et ej relecta est.

Sjgnum + + + manibus azonj et gosbertj de suprascripto (3) loCo redingo seu gjselbertj fjljo azipaldi (22) de loCo pulzengo (23) testjs.

(S. T.) Ego bonjPrandus Notarjus sCrjptor ulus Cartule uindiccionis post tradjta compleuj et dedj;

(1) B: gransoni (2) B: eisdem (3) B: iamdicto (4) B: duabus (5) In ipsius rotefredi (6) B: aljo....... (7) *In* B *manca* l'oca quod, *sebbene sia leggibilissimo.* (8) *In* B *manca* quatuor Coerit ei da, *sebbene sia ancora leggibile.* (9) *Sic.* B: mustiola (10) B: par.........da (11) B:

Cortj...........dicto (12) B: superius nominatas (13) B: infe.........superjus (14) B: ar..... (15) B: in factum (16) *In* B *manca* uenditas (17) B: iamdicta (18) B: superius (19) B: defendimus (20) B: roboranda....... ....loco (21) B: cartam (22) B: asipaldi (23) B: pulsengo

CX.

Rozone, vescovo d'Asti, permuta beni in Montalto, per la pieve di tal luogo, con Adalberto del fu Gariverto di Montalto (5 maggio 987).

FONTI. — A. Orig., con qualche lacerazione e larghe macchie di galla, in *ACA, IE,* mazzo 31, n. 10. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 276, n. 163, con data errata « 988 » per non aver avvertito che l'anno è *ab incarnacione* in anticipo; quindi 987 stile comune, in cui correva l'Ind. XV.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) HAnno InCarnaCjone domini nostrj ihesu xpisti nognentesimo oCtuagesimo. oCtauo. quinto die mensis madii. IndiCjone quintadeCjma; Co[mu]taCjo bone fjdei nossitur esse ContraCtum ut uiCem emCjonis. obtjnead fjrmitatem. Eodemque neCxu obljCant Contraentes. plaCuit. Itaque. et bona Conuenit uoluntate(m); Inter domnus. rozonem. uir. uenerabilis episcopus episcopio sanCte astensis ecclesie. NeCnon et adelbertus. fjljus quondam garjuertj. de loCo. monte. alto. Ut In dei nomine debeant dare siCut. et a presentj dederunt. AC tradiderunt uiCjssim sibi unus. alterj. In ComutaCjonis Causa; In prjmis. dedit Ipse domnus. rozo episcopus. eIdem. adelbertj. In Causa. ComutaCjonis; Id est. peCja una. de terra. aratorja. Cum aljquantulum prato. Insimul se tenente. Iurjs ecclesie plebis. sanCtj petrj sCjta loCo montealto. qui est posita. In loCo. et fundo. meCjade. que plebe. Ipsa. Cum omni sua pertjnenCja. pertjnere uidetur. de sub regjmine. et potestate episcopio sanCte astensis ecclesie. et est Ipsa peCja de terra aratorja. Cum aljquantulum prato. Insimul se tenente per mensura. Iusta. tabulas. sexCentj. et (1) deCem. Coerjt ei (2) de una parte. terra sanCtj anestasii et In ljupertj (3). de alja parte. tenit in rjgo. de terCja parte. pergjt uia. Quidem et ad uiCem. reCepit IamdiCtus domnus. rozo. episcopus a parte prediCte sue ecclesie plebis. sanCtj petrj. ab eodem adelbertum. similjter In Causa ComutaCjonis. meljorata. et ampljata. Causa. siCut lex abet; OC sunt peCjas duas. de terra. aratorja. Iurjs eidem adelbertj. quod abere uidetur In terrjtorjo suprascripto (4) loCo monte alto. ad loCus ubi diCjtur. Carpanea. prjma peCja de terra aratorja. Coerjt ei. de una parte tenit. In rjgo. de alja parte. terra. arjuertj et gjselbertj.

de terCja parte. terra stantei (5). de quarta parte. terra Iohanni. (Ab) alja peCja. de terra. IaCet Ibi prope. Coerjt ei. de una parte terra Iohanni de alja parte. terra stantei. de terCja parte terra. seluenCji et angelbertj germanis. de quarta parte terra Iohanni. sunt ambas Insimul. per mensura Iusta tabulas. septemCentj seCxagjnta. sibeque alji sunt. In [is omnibus Coerentes.] HAs denique IamdiCtas. res. supra (6) nominatas. uel Comutatas. siCut supra (6) mensura. et CoerenCjas legjtur. una Cum. Accessiones. et Ingressoras. earum. Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum rerum In Integrum sibi unus alterj ComutaCjonis: nomine. tradiderunt. FaCjentes. exInde. a presentj die tam Ipsi. quamque et suCCessores uel eredes eidem adalbertj. legaljter queCumque uoluerjnt. aut. preuiderjnt. sine omni unj alterjus ContradiCjone: et spoponderunt sibi unus alterj quisquod. dederunt. In Integrum; Ab omni omine. defensare. Quidem. et ut ordo legjs depossit. fuerunt. ibi. et super Ipsas. res. Accesserunt ad preuidendum. Id est lanzo presbiter de ordine. sanCte astensis ecclesie. et missus domni rozoni presulj. una simul Cum bonos omines extjmatores. Id sunt. Andrea et gauso germanis. seu seluenCjus (7) de suprascripto (8) loCo meCjade. quibus omnibus extjmantibus Comparuit. eorum dixerunt et extjmauerunt. quod meljorata et ampljata Causa susCjperet a parte IamdiCte sue ecclesie plebis. Ipse domnus. rozo presul. quam daret. et legjbus ComutaCjo eC. fjerj poteret (*sic*). de quibus et pena Inter se posuerunt. ut quis ex Ipsis aut suCCessores. uel eredes. eIdem adelbertj. non Compleuerjnt omnia qualiter supra (6) legjtur. uel si ab unumquemque(m). ominem quisquod dederunt. In Integrum. non defensauerjnt. Componant. pars partj. fjdem seruantj pena dublas. Ipsas. res. qualiter pro tempore. fuerjnt. meljoratas. aut ualuerjnt. sub extjmaCjone. In Consimile loCo; Unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt. aCtum Intus Castro sanCtj genesi feliciter;

Signum + manus suprascripto (4) adelbertj. qui anC Cartulam ComutaCjonis. fjerj rogauit; et ei releCta est;

(9) + ego lanzo presbiter qui super ipsas res accessi preuidi et missus fui ut supra;

Signum + + + manibus suprascriptorum (10) Andrei. et gausoni. germanis. seu seluenCji qui super Ipsas res. Accesserunt preuiderunt. et extjmauerunt. ut supra;

Signum + + manibus Agenoni. et stefani. lege uiuentes romana testjs;

Signum + + + manibus otgerji. de loCo uuiletsengo (11). et laurenCji. de loCo Casteljone. seu. Adoni de suprascripto (4) loCo meCjade testjs;

(S. T.) Ego IOHannes notarjus et Iudex saCrj palaCji. sCrjptor. huius. Cartule. ComutaCjonis. Post tradita. Compleui et dedi;

(1) *Segue espunto*: tabulas (2) A: Coerjt ei. Coerjt ei; *ma il secondo* Coerjt ei *è cancellato.* (3) B: et Iuliuperti (4) B: iamdicto (5) *Così* B. *In* A *la parola più non si legge, ma ritorna infra.* (6) B: superius (7) B: seluerius (8) *In* B *manca* suprascripto, *senz'avvertenza.* (9) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (10) B: iamdictorum (11) B: uualerengo

CXI.

Adamo del fu Rolando di Pavia vende a Boniprando detto Bonizone, a Roffredo, prete, e ad Azzo, fratelli, di Rinco, quanto possedeva in Rinco, Pulcengo e Valle Scandeluzza (gennaio 988).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto qua e là, in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 20. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 257, n. 149, con data 10 gennaio 980.

Osservaz. — Già fu notato che non vi è corrispondenza fra l'Ind. I e l'anno « ab Incarnacione » 980, staccando « deCimmo » da « octuagesimo », o 990, unendolo. Però se si supponga il « decimmo » un semplice errore materiale per « setimmo », come lesse l'annotatore del secolo XVII, potrebbe aversi la concordanza fra l'Ind. I ed un anno « ab Incarnatione » in ritardo. Così penso debba essere; arrivando, ma per altra via, alla stessa datazione del Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 308 seg., cioè a gennaio 988, stile comune.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Anno ab IncarnaCione domini nostrj Ihesu Xpisti nugnenteximo octuageximo deCimmo (*sic*) mense Ienuarjus IndiCione prjma. Constad me. adammo fjljus quondam rolandi de loco (1) Cjuitate papia qui professo sum ex naCione mea lege uiuere saljCha Acepisem (2) siCutj et In presenCja testjum Acepit (3) ad uos boniprandus qui et bonezo et rohfredus (4) presbiter seu azo germanis de loCo redengo. argentum per dina[reo]s bonos solidos duo fjnitum preCi[um pro om]nebus (5) terjtorjis illjs Iurjs mej quam (*sic*) abere uiso sum In suprascripto (6) loCo et fundo redingo et In pulCEngo seu In ualle sCandeluCjana (7). uel In eorum fenitas seu terjtorjo tam sediminibus Cum Casis et omnibus rebus et difjCiis (8) diuersis que (*sic*) terj[to]rjis ortis areis forjs Campis pratis uineis siluis pascuis rjpis rupinis (9) pomeferjs arborjbus aCstalareis ljmitjbus patuljbus et usibus aquarum aquarumque duCtjbus Coltum et InColtum diuisum et Indiuisum una Cum fjnibus terminibus adIaCEnCiis uel pertjnenCiis mejs omnia et ex omnibus totum In Integrum et sunt Ipsis rebus In super totum per mensura Iusta tabulas Centum quadraginta et quatuor uel si am-

plius Inuentum fuerjs (*sic*) quam ut supra mensura legjtur de meo Cui supra adammi Iurjs rebus In suprascriptas (10) loCas et fundas redingo et in pulCEngo seu In ualle sCandeluCiana In Integrum: que autem suprascriptis (11) rebus superjus nominatas (*sic*) qualiter superjus mensura et sunt Comprensis leguntur (12) una Cum aCCEsisone (*sic*) et Ingresoras earum seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis In Integrum ab aCh die uobis suprascriptjs (11) boniprandi qui et bonezo et rohfredus (4) presbiter seu azo germanis pro suprascripto (6) argento uendo trado manCipo per Cultellum fjstuCum notatum uuantonem uuasonem terre adque ramum arboris siC fECimus nos tradiCCionem et legjtimam uestjturam et taliter me exinde forjs expulljt uuarpiuit et apsasit et uobis ad uestram proprjetatem abendum reljnquit faCientes exInde a presenti die uobis et eredibus uestrjs aut Cu[*i*] uos dederjmus (*sic*) uel abere statuerjmus Iure proprjetarjo nomine quiCquit uoluerjtjs sine omni nostra et eredum nostrorum ContradiCCione(m) uel repetjCione(m) si quis uero. quod futurum es[*s*]e non Credo si ego ipse adammo quod apsit (*sic*) aut ullus de eredibus ad (*sic*) proeredibus mejs seu quisljbet oposita personaque Contra anC Cartula ista uindiCionis (*sic*) ire quandoque tentauerjmus aut eam per CoCumque Ingenio Inrumpere quesierjmus tunC Inferamus ad illam parte[*m*] Contra quem (*sic*) exInde ljtem Intulerjmus multa quod est pena aurj optimiljbra una. argentj ponderas duas et quod repetierjmus et uindiCare non ualeamus set presens Cartula ista. uindiCionis dioturnis temporjbus firmis et stabiljs permanead atque persistad InConuulxa Cum stipulaCione supnixsa (*sic*) et me qui supra adami una Cum meos eredes uobis suprascriptjs (11) boniprandi qui et bonezo et rohfredus (4) presbiter et azo germanis uel ad uestrjs eredibus suprascripta (13) uindiCione [*promittimus*] ab omni omine(s) defensare qui sit (14) defendere non potuerjmus aut si uobis exInde aliquit per Couix (*sic*) i[*n*]genium suptraere quesierjmus tunC In dublum uobis restjtuamus qualiter pro tempore fuerjt meljoratis aut ualuerj[*t*] sub estjmaCione In ea[*s*]dem loCas et niChil miChi ex ipsum preCium aliquit redeberjs dixi(t) et bergamina Cum agramentarjo de terra eleuans me pagjnam amezzo nottarjus sCrjbendam rogaui In qua eCjam supter Confirmans testjbusque optuljt roborandam ACtum In suprascripto (6) loCo redingo feliciter

Sjgnum + manus suprascripto (6) adammo qui anC Cartula[*m*] uindiCjonis fjerj et fjrmare rogaui et ei relecta est,

Sjgnum + + manibus ohberti (15) et Ingjnulfj isti uiuente[*s*] lege saljCha testjs.

Sjgnum + + + manibus fjljsi et fjljo ejus lanfredi de loCo Carbonarja Iohanni de tudingo testjs

(S. T.) Ego qui supra amezzo notarjus sCrjPtor uIus Cartula (*sic*) uindiCionis post tradita Conpleui et dedit (*sic*);

(1) B: rolandi.....loco (2) B: cepisem (3) B: cepit (4) B: rolifredus (5) *Sic.* B: precium....rebus (6) B: iamdicto (7) B: ualle de luciaua (8) B: rebus edificiis (9) B: pascuis pisrupinis (10) B: iamdictas (11) B: iamdictis (12) B: legitur; *ma la scrittura* legn̄tur *è certa.* (13) *Sic.* B: iamdicta (14) *Sic. Leggi*: quit si (15) B: aliberti

CXII.

Adalberto, Atabono e Tealdo (?) *attestano in favore della Chiesa d'Asti in causa vertente fra questa e Adalberto prete, per beni in Mariano, secondo la convenzione fra dette parti* (30 luglio 989).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, Anniv.*, libro I, n. 23. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 285, n. 169, con data errata « 990 » per non aver badato che l'anno è *ab incarnacione* in anticipo, come provano l'Ind. II e il « martedì 30 luglio ».
Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Die martes. quod est terCjo kalendas agustus. In sala proprja domum episcopio. sanCte astensis ecclesie. que extat. Infra Castro gouoni. In Caminata magjore. que Ibidem extat; presenCja bonorum hominum Corum nomina subter leguntur. dedit. uuadia. alberjCus. auoCatus. IamdiCtj episcop[*i*]o sanCte astensis ecclesie. et domni rozoni episcopus. adelbertj presbiter. et andrei. nepoto. et auoCato ejus. ut si (1) Ipsi. adelbertus. presbitero. et andreas. nepus. et auoCato ejus. per testes. aut (2) InquisiCjonem aprobare. potuissent. rebus illis. quibus sunt positjs. In loCo ubi diCjtur. marjano. unde. orta (3) esse [*videtur*] In̄tenCjo. quod sui essent. et per tregjnta. annos. possessos. abuissent. ut ipse. alberjCus. auoCatus. da pars. Iamdicto. episcopio. eorum. Ibi loCum talem fjnem. et seCurjtatem. e x I n d e (4). faCere debead. ut Ipsi. adelbertus presbiter. et andreas nepus. et auoCato ejus. seCurj persistant. et pars. Iamdicti episcopii. taCjtj permaneant; TunC Ibi loCum dederunt uuadia. predictj. adelbertus presbitero. et andrea. nepus. et auoCato ejus. eidem. alberjCj. auoCatus. ut si ipsi. ea[*n*]dem. InquisiCjonem. uel testjmonium. minime. dare. potuerjnt. et Ipse. alberjCus. auoCatus da parte. Iamdicto episcopio. ea[*n*]dem. InquisiCjonem dare. potuerj(n)t per tres. omines. Corum. amitjtur. fjdes. In quantum. Ipsi(s) omines dixerjnt. de ipsis rebus quod Iamdictum. episCopatum sint. ut Ipse. adelbertus presbiter et andrea. auoCato ejus. partj IamdiCtj episcopii. Ibi loCum. talem fjnem. faCjant. ut pars. Iamdicto

episcopio. seCurus. permanead. et Ipsi. barba et nepus. taCjtj. permaneant. quit si se distullerjnt. Ipsi adelbertus presbiter. et andrea. nepus. et auoCato suo. seu alberjCus. auoCatus. eC (5) adImplendum. ut supra legjtur. tunC obljCauit. pars illa; qui. oC (4). adImplere. noluerjt. a[*d*] parte[*m*] fjdem seruandi (*sic*). pena In argento solidos. Centum. et In eo tjnore. ut supra legjtur extjtjt. eorum. exIn[*de*] fjde.Iussor adalardus. de uiljano. TunC Ibi loCum. Interrogatj fuerunt. Ipsi adelbertus. presbiter. et andreas (4). auoCatus. si. easdem. InquisiCjonem. uel testjmonia. dare potuissent. de predictjs rebus siCut supra legjtur. Ipsi respondentes. dixerunt. quod. ea dare. minime poterent (*sic*). tunC Ibi (6) presens. omnium. uenerunt. adelbertus. et atabono. seu teaudus (7) quibus. Iuratj. dixerunt. quod suprascriptis (8). rebus; In eodem loCo. marjano. da stratum (*sic*) qui perCurjt. da supra basiljCa sanCtj petrj. qui Ibidem. extat. usque In predicto. Castro. gouoni. pars. predicto. episcopio. proprji. sunt. et esse debent. Cum lege; Ibi loCum. Interrogatj fuerunt. Ipsi adelbertus presbiter. et andrea. nepoto. et auoCato ejus. si eisdem testes. bonos et reCepabiles sunt. uel si Contra eos. aljquit. diCere uolerent (*sic*). a[*n*] non; ad eC responderunt. Ipsi. adelbertus. presbiter et andrea nepoto. et auoCato ejus. quod. Ipsi testes. non refudarent. tunC ambulauerunt. Inde Factum est oC anno InCarnaCjone. domini nostrj ihesu xpisti. nognentesimo. nonagesimo. suprascripto (9) die. Indiccione secunda;

Signum + + + + + manibus teupertoni. et seCundi. seu Iohanni. atque ledoni. et bosoni. qui Interfuerunt testjs;

(S. T.) IOHAnnes Iudex saCrj palaCji Interfui et hunc breuem. sCrjpsi;

(1) si *sembra aggiunto, dopo scritto l'atto, fra* ut *ed* Ipsi. (2) B: testes tuam (3) B: unde oc ita (4) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (5) B: et (6) *In* B *manca* tunC Ibi, *che pur si legge chiaramente, e sono invece puntini.* (7) B: seu......; *e veramente la parola è di lettura incerta per guasto.* (8) B: iamdictis (9) B: iamdicto

CXIII.

Isemberto del fu Giovanni di Masio vende beni ivi ed in Rio di Collere ad Odolinda del fu Aldo di Masio, moglie di Mosè detto Simeone (8 marzo 990).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 25. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 284, n. 168.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno InCarnaCjone. domini nostrj Ihesu Xpisti DCCCC nona-

gesimo. octauo die mense marCjus IndiCCjone. terCja. Constad me Isembertus fjljus quondam ioanni. de loco masias qui professo sum. ex naCjone mea. legem. uiuere. langobardorum; aCCepisem siCutj et in presenCja testjum aCCepi. ad te odoljnda fjlja quondam aldoni de suprascripto loCo. masias et ConIus moisen qui simeon. uoCatur. argentum denarios bonos solidos sex fjnitum preCjum pro peCjas. quaptuor. de terra. duas de campis et (1) una de setjmen Cum mansione super se abente et Curte et orto. Insimul se tenente. et peCja una de prato (2) iurjs. mej quibus sunt poxitas. in loCas et fundas ubi rjgo. de Coleres. dicitur. et in suprascripto (3) loCo et fundo masias. prjmo Campo In suprascripto (4) loCo et fundo. rjgo de colleres. et est per mensura Iusta per longo. pertjCas octo.agjnta et duas. de ambas capitas pertjCas septem. Coerjt ej. de una parte terra pas.qualj de secunda parte restaldj. de terCja parte rigo de quarta parte pergjt uia. secunda peCja de terra aratorja. Im prediCto loco et fundo. masias. IaCet a loCus ubj diCjtur pederuCo (5). Coerjt ej. de una parte terra. arjbaldj de. secunda parte terra sanCtj alex.xander. de terCja parte terra ugoni de quarta parte terra ipsius ugoni prediCta peCja de terra. quod est. setjmen. In gamdiCto (*sic*) loCo. et fundo. masias. et est per mensura Iusta per longo. pertjCas septem. de ambas. capjtas. pertjCas quinque et dimidia; Coerjt ej de una parte terra oddoni de secunda parte terra ugoni de terCja parte terra folbertj (6). de quarta parte pergjt uja prediCta peCja. de prato In prediCto loCo et fundo masias (7) IaCet a loCus ubj dicitur rjgaCjolo. et est per mensura Iusta per longo pertjCas uigjntj et septem. de ambas capjtas pertjCas. sex et dimidia. Coerjt ej de una parte terra de eredes quondam petronj de alja parte rjgaCjolo. de terCja parte terra. adalgisj ,·, sibeque alji sunt ab omnia (8) Coerentes; Que autem suprascriptas (9) peCjas. duas. de terra aratoria et suprascripta (10) peCja de setjmen Cum mansione super se abente et Curte et orto insimul se tenente et prediCta peCja de prato iurjs mej superjus. nomInatas una Cum accessionibus. et ingresoras. earum seu Cum superjorjbus et inferjorjbus earum rerum qualiter superjus. mensura et CoerenCjas legjtur In Integrum Ab aC die. tjbi. cui supra odoljnde pro suprascripto (4) argento. uendo trado et manCjpo; nullj alji uenditas donatas aljenatas obnoxIatas uel traditas nixi tjbj. et faCjas exInde a presentj dje tu et eredibus tuis iure proprjetarjo nomine quiCquid uoluerjtjs. sine omni mea et eredum meorum ContradiCCjone(m); quidem et spondeo. adque promitto me ego qui supra isembertj una Cum meos. eredes tjbi odoljnda. tuisque eredibus aut Cui tu dederjs suprascriptas (9) peCjas de terra qualiter superjus legjtur et sunt Conpreensas In Integrum; ab omni homine(m) defen-

sare quit xi (*sic*) defendere non potuerjmus. aut xi nobis. exlnde aljquit per Couis genium subtraere quexierjmus tunC in dublum eadem uendita ut supra legjtur uobis restjtuamus. SiCut pro tempore fuerjnt meljoratas. aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In Conximiles locas; et nichil michi. ex ipsum precjum. aljquit redeberjs diCxj ACtum In suprascripto (4) loCo masias. feliciter.

Sjgnum + manus. suprascripto (4) isembertj. qui anC Cartulam. uindicionis fjerj rogaujt. et suprascripto (4) preCjo aCCepi[*t*] et ejque relecta est.

Sjgnum + + + manibus. Ioanni fjljus quondam leonj et leupertonj fjljus quondam Ioannjs seu aldebertj fjljus quondam ansulfj. testes.

(S. T.) Ego uuazo notarjus saCrj palaCji. sCrjptor uIus. Cartule ujndiCjonis post tradjta Compleuj et dedj —

(1) *Questo* et *pare aggiunto a documento scritto, tanto è stretto fra* campis *ed* una, *e di forma allungata.* (2) *La* p *di* prato *è corretta su* ter (3) B: iamscripto (4) B: iamdicto (5) B: pedruco (6) B: felberti (7) A: masiasas (8) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (9) B: iamdictas (10) B: iamdicta

CXIV.

Giovanni e Berardo, fratelli, del fu Roprando, vendono una vigna in Vaglierano ad Azzo del fu Arimondo (11 febbraio 991).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 24. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 286, n. 170.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando la principale svista di B.

(S. T.) anno incarnacione domini nostri ihesu xpisti nogentesimo primo undecimo die mensis februarius indiccione quarta; Constad nos Iohannes et berardus germanis filii quondam roprandoni qui professi sumus nos germanis ambo ex nacione nostra legem uiuere langobardorum; accepissemus nos ipsi germanis comuniter sicuti et in presencia testium accepimus ad te azo fjljus quondam arimundi argentum denarios bonos et in alia specia(s) ualente usque ad solidos decem finitum precium pro pecia una de uites cum area ubi estad quod est in parte Campo s u p e r s e a b e n t e (1) iuris nostris germanis quam abere uisi sumus in loco et fundo ualleriano et est ipsa pecia de uite[*s*] cum area ubi estad quod est in parte campo per mensura iusta tabulas cæntum (2) uiginti et quinque coerit ei de una parte terra

sancte marie de alia parte pergit uia et de reliquis duabus partibus terra giss.elberti et uualfredi germanis sibeque alii sunt coerentes; Que autem suprascripta (3) pecia de uites cum area ubi estad. quod [*est*] in parte Campo iuris nostris germanis in eodem loco et fundo ualleriano supradicta una cum accessione et ingresso seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter supra mensura et coerencias legitur in integrum; Ab ac die tibi cui supra azoni pro suprascripto precio uendimus tradimus et mancipamus nulli alii uendita donata alienata obnocsiata uel tradita nisi tibi et facias exinde a presenti die tu et eredibus tuis iure proprietario nomine quicquid uolueritis sine omni nostra et eredum nostrorum contradicione quidem et spondimus adque promittimus nos ipsi Iohannes et bærardus (2) una cum nostris eredibus tibi cui supra azoni tuisque eredibus aut cui tu dederis suprascripta pecia de uites c u m a r e a u b i e s t a d (1) quod est in parte Campo super se abente. qualiter supra legitur in integrum ab omni omine defensare quit si defendere non potuerimus aut si uobis exinde aliquit per couis genium subtraere quesierimus. Tunc in dublum eadem uendita ut supra legitur uobis restituamus sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub exstimacione in consimile loco; et nichil nobis germanis ex ipsum precium aliquit redeberis diximus Actum intus castro qui dicitur celle feliciter ⁏ —

Signum + + + manibus suprascriptorum Iohanni et berardi qui anc cartam uindicionis fieri rogauerunt et suprascripto precio acceperunt et eorum relecta est;

Signum + + + manibus madalberti filius quondam sigemarii et gisulfi seu gisemundi germanis filii quondam gosprandoni testes

(S. T.) Ego constantinus notarius sacri palacii scriptor huius cartule uindicionis pos[*t*] tradita compleui et dedi; (*nt*)

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) *Il dittongo è in* A. (3) B*:* ista

CXV.

Maginfredo, suddiacono, del fu Azzo [*di Uviglie?*] *dona alla Chiesa di Asti, essendone vescovo Rozone, una pezza di terreno con una cappella dedicata a San Giovanni* [*in Uviglie?*] (6 marzo 992).

Fonti. — A. Orig., qua e là molto guasto nella parte superiore, mancante di tutta la parte inferiore, in *ACA*, *PS*.

Osservaz. — Nel decennio 990-999 l'Ind. V cadde solo nel 992, al qual anno perciò appartiene il documento.

[S. T.] Hanno ab InCarnaCjone domini nostrj ihesu Xpisti. nognentesimo. nonagesimo [secundo] Se[x]to die mensis marCj. IndiCCione quinta; ACtum. autem aste [Cjuitate ubi nunc uenerabilis domnu]s rozo episcopus. preesse uidetur; Ego magjnfredus. subd[iaconus fjljus quonda]m azo[nis de (1)]iljas. Qui professo sum ex naCjone. mea lege uiuere. langobardorum. offertor. et donator a parte. sanCte dei genetrjcjs semperque uirgjnis marje. matrjs. ecclesie sedis episcopio. astense. presens presentibus dixi; Quisquis In sanCtjs. AC uenerabiljbus loCjs. ex suis. aliquit. Contullerjt. rebus Iusta. oCtoris. uocem In oC seCulo Centuplum Accipiet I[nsuper.] quod meljus. est. uitam possidebit. eternam; Ideoque. ego qui supra magjnfredus. subdiaConus. dono. et offero. a presenti die. a parte predicto episcopio. pro merCedem et remedium. anime mee; Id est peCja una. de [terra] Cum CaPella una que est edifjCata. In onore sanCtj Iohanni. super se abente [Iurjs] mei. quam. abere uiso sum. In suprascripto loco et f[undo (2) et e]st Ipsa peCja. de [terra]. Cum predicta Capella. super se abente. per m[ensuram iustam] tabula[s]. duodeCjm; [Coeret] ei. de una parte. terra anselmi. marchio. de alja parte terra de e[redibus] quondam. otmanni. et de aljas. duas. partes. pergunt. uias. sibeque alij sunt. [coeren]tes; et si amPljus de meo Iurj. Infra suprascriptas. CoerenCjas. Inuentum. fuerjt. quam ut [supram]ensura. legjtur. per anC Cartulam. offersionis. In terra Ipsius. episcopio. sint po[testatem proprjetarjo Iurj;] Que autem. suprascripta peCja de terra. Cum Iamdicta Capel[la super se abente Iurjs mei supradicta siCut sup]ra mensura et CoerenCjas. legjtur.......(3)

(1) *Guasto irreparabile di due parole, di cui la prima è certo* loco o uilla, *la seconda il nome del luogo terminante in* iljas (*probabilmente* [uu]iljas. *Cfr. le coerenze col marchese Anselmo nel doc.* LXXX). (2) *Guasto irreparabile. Cfr. tuttavia nota precedente.* (3) *Manca il resto.*

CXVI.

Azzo del fu Eurolfo di Rinco vende una pezza di terreno in Valle Scandeluzza a Roffredo, prete (27 aprile 993).

FONTI. — A. Orig., con qualche guasto, in *A C A*, *Annir.*, libro I. n. 22. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 290, n. 173.

OSSERVAZ. — L'anno sarebbe *a natiritate*, secondo il CIPOLLA, *Di Brunengo etc.*, 308-309; ma più probabilmente si tratta d'anno *ab incarnacione* in ritardo, come al doc. CXI.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini eterne (*sic*). Hanno ab InCarnaCjone do-

mini nostrj Ihesu Xpisti nogningtesimo nonagesimo. terCjo. quinto Kalendas madii IndiCjone sexta. Constad me azo fjljus quondam euurulfi. de loCo redingo. qui professo sum ex naCjone mea lege uiuere langobardorum Accepissem siCutj et In presenCja testjum Accepi ad te rodfredus presbiter. argentum per denarjos bonos. solidos duo. fjnitum preCjum. pro peCja una de terra aratorja Iurjs mej quam abere ujso sum In ualle scandeluCja. est per mensura Iusta tabulas quinquagjnta. Coerjt ej da u[na par]te terra de eredes quondam rolandi de alja parte terr[a] de eredes quondam aspertj de terCja parte. terra ipsius rodfredi presbiter de quarta parte terra de eredes quondam amalbertj sibeque alji sunt Coerentes. Que autem suprascripta peCja de terra aratorja. Iurjs mej. In eodem loCo qui dicitur ualle sCandeluCja supradiCta (1) una Cum Accesione et Ingresso seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter supra (2) mensura et CoerenCjas legjtur. In Integrum ab [*a*]c die tjbi cui supra rodfredi presbiter pro suprascripto (3). argento uendo trado et manCjpo. nul[*li*] alji uendita donata aljenata obnosiata uel tradita nisi t i b i (4) et faCjas. exInde a presentj die (5). tu et eredibus tuis. aut Cui tu dederjs Iure proprjetarjo nomine quiCquid uoluerjtjs. sine omni mea et eredum meorum ContradiCjone. Quidem et spondeo adque [prom]itto me ego qui supra azo una Cum meos eredes tjbi Cui supra [rod]fredi presbiter tuisque eredibus aut Cui tu dederjs [suprascript]a uendita qualiter supra (2) legitur et est Conpreensa In Integrum ab omni [o]mine defensare quit si defendere non potuerjmus aut si uobis exInde aljquit per Couis genium (6) subtraere quesierjmus. tunC In dublum eadem uendita ut supra legitur uobis restjtuamus. siCut pro tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt sub exstjmaCjone In Consimile loCo et nihil mihi ex ipsum preCjum aljquit redeberjs dixi. ACtum in suprascripto (3) loCo redingo feliciter

Signum + suprascripto (3) azoni. qui an[*c*] Cartulam ujndi[Cjonis] fjerj rogauj et suprascripto argento Accepi. et ej releCta est.

Signum + + + manibus boniprandi. qui et bonizo. et ghezoni (7) de suprascripto (3) loCo redingo seu Casalj. fjljo quondam dagjuertj testjs;

(S. T.) Ego aMizo notarjus saCrj PalaCji. sCrjptor uIus Cartule ujndiCjonis Post tradita Conpleui et dedi (*a1*);

(1) B: superius dicta (2) B: superius (3) B: iamdicto (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *Fra la* i *e la* e *di* die *è un'altra* i *lavata.* (6) *Fra la* i *e la* u *di* genium *è un'altra* u *lavata.* (7) *La* h *di* ghezoni *è corretta sopra una* n

CXVII.

Paolo del fu Leone di Rinco, colla moglie Lantruda del fu Olberto e coi figli Leone ed Adalberto, diacono, cede a Boniprando e Roffredo, prete, figli del fu Eurolfo, quanto possedevano in Rinco, Pulsengo e Valle Scandeluzza (21 aprile 994).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 30, n. 15. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 293, n. 175.

Osservaz. — Cfr. Osservaz. al documento precedente.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab InCarnaCjone domini nostrj Ihesu xpisti nongentesimo nonagesimo quarto. undeCjmo Calendes (*sic*) madii IndiCjone septjma uobis boniprandus qui et bonizo et rodfredus presbiter germanis fjljis quondam euurulfj de loCo redingo; Nos paulo fjljus quondam leoni. et lantruda. iugaljbus fjlja quondam olbertj et leo (1). seu adalbertus. diaConus germanis. genitor et genetrjx seu fjljis qui professi sumus nos quem (*sic*) supra paulo et lantruda iugaljbus seu leo et adalberto diaConus genitor et genetrjx seu fjljis totjs ex naCjone nostra legem uiuere langobardorum. ipso namque iugale et mundualdo (2) meo. seu genitor quem supra germanis nobis ConsenCjente et subter Confjrmante. et Iusta lege In qua nata. sum. una Cum notjCja de propinquiorjbus parentjbus meis Cui supra femina: Id sunt magjnfredo. et azo germanis (3). nepotjbus meis seo unumundo (4) p a r e n t e m e o (5) ·,· In Corum presenCja [*et*] testjum Certa faCjo profesionem quod nulla[*m*] me pa(C)tj uiolenCjam ab quempiem ominem. neC ab ipso Iugale et mundualdo meo nisi mea bona et spontanea uoluntate(m) presentes presentibus (6) diximus; promittimusque spondimus nos quem supra pauloni et lantruda iugalibus seu leoni. et adalbertj. diaConus germanis. genitor et genetrix. seu fjljis. una Cum nostrjs eredibus uobis Corum supra boniprandi et rotfredi presbiter germanis uestrjsque. eredibus Ut ad modo nullumquam In tempore non abeamus liCenCjam neC potestatem. per nullumuis genium nulla[*m*]que oCCasionem quod fjerj potest agere neCCare (7) nominatjue de CunCtjs Casis sediminas et omnibus rebus jlljs Iurjs nostrjs quas abere et detinere seu Inuestjtj essent uos quem supra boniprandi et rodfredi presbiter germanis In loCas et fundas redingo. et In pulsengo. seu In ualle sCandeluCjana. uel In eorum fjnitas seu terrjtorjis ·,· quod sunt suprascriptis (8) Casis sediminas et omnibus rebus de setiminas et ui-

neis Cum areis suarum. et Campis arabiljs seu pratjs atque gerbis et pasCuis Cum areis suarum. per mensura Iusta sunt (9) totas Insimul (10) Iuges uigjntj; diCendum quod nobis exInde aljquit pertinere debeant set omni tempore exInde taCjtj. et Contentj permaneamus; et si nos Corum supra pauloni. et lantruda iugaljbus seu leoni. et albertj (*sic*) diaConus. genitor et genetrix. seu fjljis nostrjsque eredibus. Contra uos quem supra boniprandi et rodfredi presbiter germanis uel Contra uestrosque eredes. de suprascriptis (8) Casis et rebus omnibus. que supra legjtur per nos ipsis. aut nostram (*sic*) submitantes personas expaCjatj exInde omni tempore non permanserjmus. uel si aparuerjt ullum datum aut faCtum. uel Colibet sCrjptum quod nos exInde In aljam partem feCjssemus. et Claruerjt. tunC Componamus ad illam partem unde oC (11) aparuerjt pena In argentum solidos Centum. et Insuper ipsis rebus restituamus In duplum siCutj pro tempore fuerj[*n*]t meljoratjs. aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In Consimiles loCas; Quidem et pro Consuetudine(m) uIus terre et ad anC Confjrmandam promisionis Cartulam aCCepimus nos quem supra paulo. et lantruda. iugalibus seu leoni atque albertj (12). diaConus. germanis ad uos Corum supra boniprandi. et rodfredi. presbiter germanis. exInde launeChild mantello uno da dorsum; Ut eC (13) nostra promisio In uos (14) uestrjsque eredibus perennis temporjbus fjrma permanead atque persistad Cum stjpulaCjone subnixa; (5) ACtum In suprascripto loCo redingo feljCjter

Signum + + + manuum suprascriptorum pauloni. et lantruda iugaljbus seu leoni. fjljo nostro qui anC Cartulam promisionis fjerj rogauerunt et suprascripto launeChil aCCeperunt et ipse suprascripto paulo iugale eadem lantruda et leoni. genetrix et fjljo ab omni suprascripto (*sic*) Consensi ut supra et eorum relecta est

Signum + + + manibus suprascriptorum azoni. et magjfredo seu unumundi (15) (5) parentjbus eidem lantruda. [*qui*] interrogauerunt ut supra (5)

(16) + ego albertus diaconus in ac cartula pro[missio]nis a me facta subscripsi.

Signum + + + manibus anzifroni. et gezoni. seu (17) anspertj. testes.

Signum + + manibus gjselbertj et albertj (12) pater et fjljo istjs uiuente[*s*] lege romana testes

(S. T.) Ego godesCalCus notarjus saCrj palaCji sCrjptor uIus Cartule promisionis post tradita Conpleui et dedi;

(1) et leo *manca in* B, *dove sono invece puntini, sebbene si legga ancora abbastanza bene.* (2) A: mundualdualdo; B: munduaddualdo (*sic*) (3) et

azo ger *è riscritto su raschiatura.* (4) B: unamundo (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) B: propterea (7) *Sic. In* B *manca* agere neCCare, *sebbene sia abbastanza chiaro in* A, *e sono invece puntini.* (8) B: iamdictis (9) B: super (10) Cum areis suarum per mensura Iusta sunt totas In *è riscritto su raschiatura.* (11) B: ac (12) B: olberti (13) B: ita et (14) nos *è corretto su* ujs (15) B: unamundi (16) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (17) B: et

CXVIII.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta beni in Razano con Amizone, notaio, ed Oberto, di lui fratello, del fu Cristoforo di Razano (4 gennaio 995).

Fonti. — A. Orig., con piccoli guasti, in *ACA, IE,* mazzo 32, n. 16. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* 1, 295, n. 176.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.)] Hanno InCarnaCjone domini nostrj ihesu xpisti nognentesimo nonagesimo quinto quarto die mense Ienuarjus Indiccione oCtaua; ComutaCjo bone fjde nossitur esse contraCtum ut uiCem emCjonis obtjnead fjrmitatem; eaudemque (1) nexsu obljCant Contraentes plaCuit Itaque et bona [Co]nuenit uoluntate Inter domnus petrus uir uenerabiljs episcopus sanCte astensis ecClesie; neCnon et amezo notarjus seu otbertus germanis fjlji quondam Crj[st]ofalj de loCo ragjano Ut In dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt aC tradiderunt uiCjsim sibi unus alterj. In ComutaCjonis Causa; In prjmis dedit Ipse domnus petrus episcopus eorum emezo (*sic*) nótarjus et otbertj germanis It sunt peCjas duas de gerbis Iurjs Ipsius episcop[*i*]o sancte astensis [ecClesie] quibus sunt positas in suprascripto (2) loCo et fundo ragjano prjma peCja de gerbo est prope mansione abitaCjonis suprascriptorum (3) germanis et est Ipsa peCja de gerbo per mens[ura Iusta] tabulas quinquagjnta et septem et pedes duos. Coerjt ei de una parte terra ersamarj (4) de alja parte pergjt uia. de aljis duabus partjbus terra [suprascriptorum] germanis seCunda peCja de gerbo IaCet Ibi prope est per mensura Iusta tabulas quadragjnta. Coerjt ei. de una parte terra azoni presbiter de alja parte [ger]bo sanCtj marCjani. de terCja parte pergjt uia sibeque alji. sunt Coerentes. Quidem et ad ulCem repepit (5) Ipse domnus petrus episcopus de [*e*]orum amezo et otbertj germanis similjter In Causa ComutaCjonis meljorata et ampljata Causa siCut lex abet oC sunt peCjas duas de terra aratorja Iuris eorum germanis In suprascripto (2) loCo

et fundo ragjano prjma peCja de terra aratorja. IaCet ad loCus ubi diCjtur prede. et est Ipsa peCja de terra aratorja per mensura Iusta tabulas septuagjnta et una et pedes tres Coerjt ei de duabus partjbus terra ersemarj (6) de terCja parte terra sanCtj miChaelj de quarta parte Iamdicte sanCte marje seCunda peCja de terra aratorja IaCet Ibi prope est per mensura Iusta tabulas quadraginta Coerjt ei de una parte terra adoni (7). de duabus partjbus terra trasemundi (8). de quarta parte pergjt uia sibeque alji sunt Coerentes; as denique IamdiCtas peCjas duas de gerbjs. et prenominatas peCjas duas de terra aratorja supranominatas (9) uel Comutatas siCut supra mensura et CoerenCjas legjtur una Cum AcCessione et Ingressoras earum seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum In Integrum (10); sibi unus alterj ComutaCjonis nomine tradiderunt et spoponderunt Inter se sibi unus alterj quisquod dederunt In Integrum; ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs deposent (*sic*) fuerunt Ibi et [*su*]per Ipsas rex (*sic*) AcCesserunt ad preuidendum (11) It sunt amezo diaConus missus suprascripto (12) domni petrj episcopus et Ioh[an]nes seu ubertus atque adami quibus omnibus exstjmantjbus Conparuit eorum dixerunt et estjmauerunt quod meljorata et ampljat[a Cau]sa susiperet Ipse domnus petrus episcopus ab eorum germanis a parte IamdiCto suo episcop[*i*]o quam daret et legjbus ComutaCjo eC fjerj poteret (*sic*) de quibus et pena Inter se posuerunt ut quis ex Ipsis aut suCessores uel eredes eorum non Conpleuerjnt omnia qualiter supra (13) legjtur tunC Conponant pars altera pena dublas Ipsas peCjas duas de gerbis et prenominata[*s*] peCjas duas de terra aratorja. siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In Consimile loCo; Unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt ACtum In loCo pisenCjana feljCjter;;;

(14) (S. T.) Ego qui supra amezo notarjus. In aC Cartula ComutaCjonis a me faCta manu(s) mea subscripsi ·,·

Signum + manus suprascripto otberti qui ànC Cartulam ComutaCjonis fjerj rogauit et ei releCta est;;;

(14) (S. T.) Ego qui supra amizo diaconus qui missus fui ut supra;

Signum + + (*sic*) manibus suprascriptorum Iohanni et ubertj seu adamj qui super ipsas rex AcCesserunt (15)

Signum + + + manibus boniprandi qui et bonizo et ägimerjCj seu Costantjni qui et bonefjljus testjs;;

(S. T.) Ego Crjstofalus notarjus sCrjptor huIus Cartule ComutaCjonis Post tradita Conpleui et dedi;;; (*nt*)

(1) B: firmitatem et eodemque (2) B: iamdicto (3) B: supradictorum (4) B: erfamari (5) *Sic; ma certo svista grafica per* reCepit. (6) B: erfe-

mari (7) B: terra doni (8) B: rasemundi (9) B: superius nominatas (10) *Segue lavata una* b (11) B: peruidendum (12) B: iamdicti (13) B: superius (14) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (15) *Il tratto da* suprascriptorum *ad* AcCesseru *è riscritto su raschiatura, sebbene di prima mano. La circostanza che vi sono solo due +, anzichè tre, essendo tre le persone, fa pensare che prima fossero scritti solo due nomi, diversi, dei testi di legge romana dichiarata, che ora mancano affatto.*

CXIX.

Gosfredo del fu Eldeprando di Cortecomaro dona una pezza di terreno e di bosco in Val Manera alla Chiesa di Asti (11 marzo 995).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IC*, mazzo I, n. 14, con un regesto in note tachigrafiche sul *verso*, per cui Havet, *La tachygraphie italienne*, 19, che ne dà pure il facsimile. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 297, n. 178, con data errata «996» per non aver badato che l'anno è *ab incarnacione* in anticipo. — C. Ediz. in Havet, *Op. cit.*, 18, su B.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) HAnno InCarnaCjone. domini nostrj ihesu Xpisti. nognentesimo. nonagesimo. sexto. undecjmo die mensis marCji. Indictione oCtaua; Episcopio sancte. astensis ecclesie. ubi nunc domnus. petrus. episcopus preesse. uidetur. Ego gosfredus (1)..filjus quondam. eldeprandi. de loCo CurteComarjo. Qui professo sum. ex naCjone mea. lege uiuere. langobardorum. offertor. et donator. a parte CanoniCa sanCte dei genetrjCjs. uirginis. marje matrjs. ecclesie. sedis. episcopio astense. presens presentibus dixi; Quisquis In sanCtjs. AC uenerabiljbus loCjs ex suis. aljquit. Contullerjt. rebus Iusta. octoris. uoCem. In oC seCulo. Centuplum. Accipiet (2). Insuper. et quod meljus est. uitam. possidebit. eternam; Ideoque ego. qui supra. gosfredus (1). dono. et aufero. a parte predicta CanoniCa. sanCte marje. a. presentj die. pro merCedem. et remedium anime mee; Id est peCja. una. de terra. aratorja. Cum aljquantulum (3). bos(s)co. Insimul se tenente. Iurjs. mei quam. abere. uiso sum. In ualle. qui (*sic*) diCjtur. manarja. est per mensura Iusta. Iugja una. Coerjt ei. de una parte. terra. sanctj martjni. de alja parte terra mea. Cui supra gosfredi (4). quod. In mea reseruo. potestate. de terCja parte. terra. Itemque gosfredi (4). de quarta parte. bos(s)co. Iohanni. sibeque alji sunt. Coerentes; Que autem suprascripta peCja de terra. aratorja. Cum aljquantulum (3). bos(s)co. Insimul se tenente. Iurjs mei. supradicta. siCut supra mensura. et CoerenCjas. legjtur. una Cum. Ac-

cessione. et Ingresso suo. Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis. In Integrum; ab AC die. In ea[*n*]dem. CanoniCam sanCte marje. dono. et confero. a presentj die pro merCedem. et remedium. anime mee. et per presentem. Cartulam. offersionis. Ibidem. abendum. Confjrmo. faCjendum. exInde. a. presentj die. pars. predicta Canonica Iure proprjetarjo nomine. quiCquit uoluerjs (*sic*). sine omni mea. et eredum meorum. Contradictione; Quidem et spondeo atque promitto me. ego qui supra. gosfredus (1). una Cum. meos. eredes. pars. prefata. CanoniCa. suprascripta peCja de terra. qualiter supra mensura et CoerenCjas. legjtur. In Integrum. Ab omni. omine defensare. quot (*sic*) si. defendere non potuerjmus. aut pars. prefata CanoniCa. exInde. aljquit. per Couis. genium. subtraere. quesierjmus. tunC In dublum. suprascripta peCja de terra. Cum aljquantulum (5). bos(s)co. Insimul se tenente. pars. predicta CanoniCa regendi. permaneret. qualiter pro temPore. fuerjt. meljorata. aut ualuerjt. sub extjmaCjone. In consimile loCo. AnC enim. Cartulam. offersionis. me pagjnam. Iohanni notarjo. et Iudex saCrj palaCji. tradedit. et scrjbere. rogauit. In qua subter. Confjrmans. testjbusque. obtuljt. roborandam; Actum Intus. saCretarjo. sanCte. marje feliciter;

Signum manus suprascripto (6) gosfredi (4). qui ânC Cartulam offersionis. fjerj rogauit et ei relecta est;

Signum + + + manibus graseuertj. et petrj de suprascripta Cjuitate aste. seu garjardi. testjs;

(S. T.) Ego qui supra IOHAnnes notarjus et Iudex saCrj. palaCji. sCrjptor huIus. Cartulam (*sic*) offersionis. Post tradita. Compleui et dedi;

(1) B: goffredus (2) B: accipiat, *non avendo letto bene il nesso corsivo dell'*et *finale di* accipiet (3) B: aratoria haliquantulum (4) B: goffredi (5) B: terra haliquantulum (6) B: manibus istius

CXX.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta alcuni beni in Variglie con Attone del fu Giovanni (2 dicembre 995).

Fonti. — A. Orig., con qualche piccolo guasto in principio, in *ACA, IC*, mazzo I, n. 13. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 311, n. 185, con data errata « 996 » per non aver osservato che si tratta di anno *ab incarnacione* in anticipo.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Anno InCarnaCjonis domini nostrj ihesu Xpisti nognentesimo. nonagesimo sexto. secundo die mensis deCembris Indictione nona; ComutaCjo bone. fjdei nossitur. esse [cont]ractum. ut uiCem emCjonis. obtinead fir[mi]tatem; [eo]demque nexu obljCant. Contraentes placuit

Itaque. et bona Conuenit uoluntate(m). Inter domnus petrus [ui]r (1) ueneiabiljs. episcopus. sanCte astensis ecclesie. Necnon et aCto abitator in aste Cjuitate. et fjljo quondam. Iohanni [q]ui professus est ex naCjone sua lege uiuere. langobardorum. Ut In dei nomine debeant (2). dare. siCut et a presentj dederunt. AC tradiderunt (3) uiCjssim. sibi unus. alterj. In ComutaCjonis nomine. In prjmmis dedit Ipse domnus. petrus. episcopus. eIdem. actoni [si]miljter. In Causa ComutaCjonis. Id est peCja una. de terra aratorja. Iurjs ecclesie sanCte dei genetrjCjs. semPerque uirgjnis marje. maiorjs. ecclesie sedis. episcopio. astense. qui (*sic*) est posita In. loCo. et fundo. ualleglas. est per mensura Iusta (4) tabulas. tregjnta et tres. Coerjt ei. da trjbus partjbus terra. sanCte marje que sibi reseruaui. potestate. de [qu]arta parte. pergjt uia. Quidem. et ad uiCem. reCepit. Ipse domnus. petrus episcopus. a parte. Iamdicta (*sic*) suo episcopio. ab eundem. actonem. similjter In Causa ComutaCjonis. meljorata et amPljata Causa. siCut lex abet; Id sunt. peCjas. duas. de terra. aratorja. Iurjs. eidem actoni. quod. abere uidentur (*sic*). In eodem loCo. et fundo. ualleglas A prjma peCja de terra. aratorja. Coerjt ei. da trjbus partjbus terra. prefate. sanCte marje. de. quarta parte. terra. stefani diaConus. et de suis. germanis. A secunda peCja de terra. aratorja. IaCet Ibi prope. Coerjt ei. de duabus partjbus terra. Iamfate sanCte marje. de terCja parte. terra. mea Cui supra actoni quod (*sic*). In mea reseruo. potestate. de quarta parte pergjt uia. sunt ambas. Insimul. per mensura Iusta. tabulas. sexxagjnta. et sex. sibeque alji sunt In his omnibus Coerentes; Has. deni(n)que. Iamdictas res. supranominatas. uel Comutatas. siCut supra mensura. et CoerenCjas. legjtur. una Cum Accessiones. et Ingressoras. earum. [*seu*] Cum superjorjbus et Inferjorjbus. earum. rerum. qualiter supra Inter se Comutauerunt. sibi unus. alterj. ComutaCjonis nomine. tradiderunt. FaCjentes. exInde.. a presentj die. tam Ipsi quamque. et suCCessores. uel eredes. eorum. legaljter. queCumque uoluerjnt. aut preuiderjnt. sine omni. uni alterjus. ContradiCtione; et spoponderunt. sibi unus. alterj. quisquid. dederunt. unusquis. In Integrum. Ab omni omine. defensare. Quidem. et ut ordo. legjs. depossit fuerunt. Ibi. et super. Ipsas res. Accesserunt. ad preuidendum. Id est. ljuzo. presbiter. de ordine. Ipsius. episcopio. et missus. domni. petrj presulj. una simul. Cum bonos. omines. et extjmatores. Id sunt gjlljbaldus. fjljus quondam. ragjmbertj. et grasenertus. fjljus quondam Iohanni. seu samson. Quibus omnibus extjmatorjbus Comparuit. eorum dixerunt. et extjmauerunt quod. meljorata. et amPljata Causa. susCjperet. Ipse domnus. petrus. episcopus. a parte Iamdicto suo. episcopio. quam daret. et legjbus ComutaCjo eC fjerj poteret (*sic*). de quibus et pena. Inter se. posuerunt. ut quis ex Ipsis. aut suCCessores.

uel eredes. eIdem actoni. non Compleuerjnt. omnia qualiter supra legjtur. uel si ab unumquemque(m). ominem. quisquid. dederunt. In Integrum. non defensauerjnt. ComPonant pars partj. fjdem. seruantj. pena. dublas. Ipsas. res. siCut pro temPore. fuerjnt. meljoratas. aut ualuerjnt. sub extjmaCjone. In Consimile loCo; Unde due. Cartule ComutaCjonis. uno tjnore. sCrjpte sunt. Actum Intus. Castro qui diCjtur. uetere. feliciter;

Signum + manus supradicto (5) Actoni qui anC Cartulam. ComutaCjonis. fjerj rogauit. et ei relecta est;

(6) + EGO LIVZO. PresbiteR. quI. super. ipsas. res. accessi. preuidi et. missus. fui. ut supra ·,·

Signum + + +. manibus suprascriptorum (7). gjlljbaldi. et graseuertj. seu samson. qui super Ipsas. res. Accesserunt. preuiderunt. et extjmauerunt. ut supra;

Signum + + manibus leoni. et anselmi. lege uiuentes romana. testjs;

Signum + + + manibus ostreuertj. et godeprandi. germanis. seu Andrei. testjs;

(S. T.) Ego IOHAnnes notarjus et Iudex saCrj palaCji. sCrjptor huius. Cartule ComutaCjonis. Póst tradita. Compleui et dedi;

(1) *In* B *manca* uir (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) B: extimauerunt (4) A, B: Iustata (5) B: iamdicto (6) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (7) B: iamdictorum

CXXI.

Adalberto, prete, del fu Gorzano, vende molti beni in Gorzano ad Aziprando del fu Secondo (20 marzo 996).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto a sinistra, in *ACA, IE,* mazzo 26, n. 21. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 298, n. 179.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Anno IncarnaCjone domini nostrj Ihesu Xpistj nongentesimo nonagesimo sexsto terCjodeCjmo Kalendas aperjljs IndiCjone nono (*sic*); Constad me adalbertus presbiter fjljo quondam gorzano qui professo sum ex naCjone mea legem uiuere langubardorum Acepisem siCutj et In [pre]senCja testjum Acepi ad te azipra[*n*]di fjljo quondam seCundo Argentum denareos bonos soljdos uigjntj fjnitum preCjum pro peCjas sedeCjm de campis et predictas (*sic*) peCjas quinque de pratjs seu predictas peCjas septem de uites Cum areas suas Iurjs mej quam (*sic*) abere uiso sum In loCo et fundas gorzano et sunt peCjas sedecjm de Campis et quinque de prado et predictas peCjas septem de uites Cum areas

suas (et sunt) super totas Insimul per mensura Iusta Iugeas quinque Coerjt ej prjma peCja de Campo da omnes partes terra ipsius emptorj segunda peCja de Campo Coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptorj terCja peCja de Campo Coerjt ej (1) da omnes partes terra ipsius emptorj (2) quarta peCja de campo coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptori quinta peCja de Campo coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptori sexsta peCja [*de*] campo Coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptorj septjma peCja de campo coerjt ej de [omnes] partes terra ipsius emptorj octauo (*sic*) peCja de campo coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptori nona peCja de Campo coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptorj deCjma peCja de Campo coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptori undeCjma peCja de campo Coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptorj duodeCjma peCja de Campo Coerjt ej da [o]mnes partes terra ipsius emptorj trideCjma peCja de campo Coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptori quatuordeCjma peCja de campo coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptorj (3) quindeCjma peCja de Campo Coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptori sedeCjma peCja de campo coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptori prjma peCja de [p]rado Coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptorj seCunda peCja de prado Coerjt ej [da] omnes parte terra ipsius emptorj terCja peCja de prado Coerjt ej da omnes partes ter[ra] ipsius emptorj quarta peCja de prado coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptorj quin[ta] peCja de prado Coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptori prjma peCja de [uit]es Cum area sua Coerjt ej da omnes partes terra ipsius emptorj seCunda pe[Cja] de uites Cum area sua Coerjt ej da omnes partes uites ipsius emptori terCja pe[Cja de] uites Cum area sua Coerjt ej da omnes partes uites ipsius emptori quarta pe[Cja de] uites Cum area sua Coerjt ej da omnes partes uites ipsius emptori quinta peCja de uites Cum area sua Coerjt ej da omnes partes uites ipsius emptori sexsta peCja de [ui]tes Cum area sua [*Coerjt ej*] da omnes partes uites ipsius emptori septjma peCja de uites [Cum ar]ea sua Coerjt ej da omnes partes uites ipsius emtori sibeque alji sunt In is omni[bus C]oerentes que autem suprascriptas peCjas duodecim (*sic*) de campis et peCjas quinque [de p]rado seu predictas peCjas septem de uites cum areas suas Iurjs mej In eo[dem] loco et fundo go[*r*]ziano supradictas una Cum aCCessionibus et Ingresso[r]as earum rerum seu [*Cum*] superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter supra mensura et coerenCjas legitur In Integrum Ab aC die tjbi cui supra aziprandi pro suprascripto Argento uendo trado et manCipo nulj alji(s) uenditum donatum aljenatum obnosiatum uel traditum nisi [tjb]i et faCjas exInde a presentj die tu et eredibus tuis aut cui

tu dederjs iure proprjetarjo nomine quiCquit uoluerjtjs sine omni mea et eredum contradiCjone quidem et spon[deo a]dque promito me ego qui supra adalbertus presbiter tjbi Cui supra azipra[*n*]di tuisque eredibus [au]t Cui tu dederjs suprascriptas peCjas duodecim (*sic*) de campis et peCjas quinque de pratjs [se]u predictas peCjas septem de uites cum areas.suas qualiter supra mensura legitur [In] Integrum: Ab omni omine defensare qui sit (*sic*) defendere non potuerjmus Aut [s]i (4) uobis exinde aliquit per Couis genium subtraere quesierjmus tunC In dublum eadem uendita ut supra legitur uobis restjtuamus sicut pro te[mp]ore fuerjt meljoratjs aut ualuerjt sub exstjmaCjone In Con[si]mile loCo; et pro onore sacerdocji mej et nec mihi ljcead ullo tempo[re] nolo (*sic*) quod uolui(t) set quod(t) a me sem(m)el factum uel conscriptum est sub iusiu[r]andum Inuiolabiliter Conseruare promito cum stjpulaCjone subnisa et ni[Chi]l mihi ex ipsum preCjum aliquit redeberis disimus unde due Cartule uindiCjonis uno tinore scripte (5) sunt actum Intus castro gorziano feliciter

(6) + ego adalbertus presbiter qui in hanc cartulam uindicionis a me facte (*sic*) subscripsi

[Sj]gnum + + + manibus gosljni et gostelfoni seu garioertus (7) testes

[Sj]gnum + + manibus siifredj et lanbertus omnes uiuentes lege romana testes

(S. T.) Ego teuzo (8) notarjus saCrj palaCjj scriptor uIus Cartule. uindiCjonis pos[*t*] tradita Compleui et dedi (*nt*)

(1) *In* B *manca tutto il tratto da* prjma peCja *a quest'ultimo* ej (2) B: episcopi, *e così in tutto l'atto.* (3) *In* B *manca tutto il tratto da* quatuordeCjma *a quest'ultimo* emptorj (4) B: cui (5) *Il tratto da* nde *a* scrip *è riscritto su raschiatura.* (6) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (7) B: galiuertus (8) B: Teuxo

CXXII.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta beni in Cadeliano con Amelgauso del fu Rozone e con Ermengarda figlia del marchese Anselmo, moglie di lui (21 ottobre 996).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto a destra, in *ACA, IC,* mazzo II, n. 15. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 309, n. 184.

Osservaz. — Il Cipolla, *Di Brunengo etc.,* 308, vorrebbe anticipare questo documento al 995, ma se l'anno è da ritenersi veramente *ab incarnacione,* non vi è prova che il notaio Alberico usasse l'anno *ab incarnacione* in anticipo di nove mesi anzichè in ritardo di tre.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Anno ab InCarnaCjone dominj nostrj Ihesu Xpisti dccccxcvi duodeCjmo calendas nouembrj I[ndictione (1)] CommutaCjo bone fjdei nossitur esse contractum ut uicem emcjonis obtjnead fjrmita-[tem eodem]que neCxu obljCant Contraentes placuit itaque [et] bona conuenit uoluntate Inter domnus petrus uir (2) uenerabi[lis episcopus sancte astensis] eCClesie necnon et amelgausus fjljo quondam rozo (3) et ermengarda Iugaljbus fjlja anselmi (4) mar[c]hio que (5) professo sum ex naCione mea [lege ui]uere romana set nunC pro ipso uiro meo lege uiuere uideor langobardorum (6). ipso namque Iugale et mundoaldo meo mihi Cons[enCjen]te et subter Confjrmante et iusta lege eidem uirj meo Ut si quis mulier Cum uiro suo abet potestam (7) res suas uenundandum it[emque (8) per]mutandum (9) ideoque ego que supra ermengarda una Cum notjeja de propinquiorjbus parentjbus mejs Cui supra femine it sunt andrea et adelbertus no[tarjus] seu uualfredus propinquiorjbus parentjbus mejs in Corum presenCja uel testjum certam faCjo professione[m] quod nullam me pati uiolenCjam [ad] quem-[piam homi]nem nec ab ipso iugale e[t] mundoaldo meo nlxi mea bona et spontanea uoluntate; Ut in dei nomine [*debeat*] dare sicut et a presentj d[edit ac] tradidit uiCissim sibi unus (10) alterj In ComutaCjonis Causa; In prjmis dedit ipse domnus petrus episcopus da parte ipsius episcopio [suprascriptis] Iugalibus Id est peCja una de sedimen Cum Curte et campo et peCja una de uites insimul se tenen[*te*] seu peCja una de uites ibi[dem] (11) seu et peCjas duas de campo Iurjs ipius episCopii quibus esse uidentur in loco et fundo Cadeljano. prediCta peCja de sedimen Curte [et ca]mpo et peCja una de uites Cum area ubi estad insimul tenente est per mensura iusta tabulas octuaginta et una coerjt ej da una p[arte] terra et uites agjmundi (12) de alja parte terra et uites odelji da tercja parte uia publiCa da quarta parte tenit in (13) fosatum de castro ipso (14) Cadeljani; seCunda pecja de uites cum area ubi estad prope ipso castro est per mensura iusta tabulas decem Coerjt ei da trjbus partjbus uias publicas da quarta parte terra et uites suprascripto (15) amelgausi prjma pecja de Campo est per mensura iusta tabulas quinquagjnt[a] et una Coerjt ei da una parte terra ipsius episcopi quod in se reseruaui[t] potestate (16) de alja parte terra otbertj da tercja parte perCurrjt rigo (17) da quarta parte terra suprascripto amelgausi; secunda pecja de Campo ibi prope est per mensura iusta tabulas sexagjnta et tres Coerjt ei da duabus partjbus uias publjcas de tercja parte terra inoni infantulo da quarta parte terra suprascripto (18) amelgausi; Quidem et ad uiCem recepit ipse domnus

petrus episcopus a parte ipso episcopii ab eorum Iugaljbus meljorata res sicut lex abet id est peCja una de uites Cum area ubi estad et peCja una de Campo insimul se tenente iurjs ipsorum iugaljbus quam abere uixi sumus in suprascripto loCo et fundo Cadeljano suprascripta (19) pecja de uites cum area sua Cum predicta peCja de campo simul se tenente est per mensura iusta tabolas duocenti tregjnta et octo Coerjt da una parte terra et uites teuezoni (20) de alja parte terra et uites bertefredi da tercja parte terra andrei de quarta parte perCurrjt uja publjCa sibeque alji sunt in is (21) omnibus coerentes; As deni(n)que iamdictis rebus supranominatjs uel Comutatjs una Cum aCCessionibus et ingressoras (22) earum seu Cum superjorjbus et inferjorjbus earum rerum qualiter supra mensura et coerencjas legitur In Integrum; sibi unus (23) alterj pars partj per as pagjnas Comutacjonis nomine tradiderunt faCjentes exinde a presenti die unusquis de eo receperunt (24) tam ipsi quamque et subCessores uel eredes eorum iugaljbus legaljter proprjetarjo nomine (25) quiCquit uoluerint aut preuiderjnt sine omni uni alterjus Contradictione; et sponderunt se ipsi Comutatores tam ipsi quamque et subCessores uel eredes eorum iugaljbus suprascriptis rebus quod ab inuicem comutacionis nomine tradiderunt In Integrum; omni tempore et ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs depossit et ad anC preuidendam ComutaCjonem accesserunt super ipsis rebus ad preuidendum id est adelbertus presbiter de ordine ipso episcopi[*o*] misso eidem domni petrj episcopus ab eo directo una Cum bonos omines extjmatores (26) id sunt adreuertus (27) et garjbaldus seu garjmundus (28) quibus omnibus extjmantjbus Comparuit eorum et exstjmauerunt quod meljorata res recjperet (29) ipse domnus petrus episcopus a parte ipso episcopi[*o*] ab eorum iugaljbus quam dare[*t*] et legjbus ComutaCjo ipsa ec fjerj potuiset (30) de quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut subcessores uel eredes eorum iugaljbus se de anc ComutaCjonem remouere quesierjnt et non permanserjnt in (31) ea omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisCo ut supra dederunt (32) in integrum; Non defensauerjnt componant pars partj fjdem seruandi (*sic*) pena (33) dublis ipsis rebus qualiter supra legjtur siCut pro tempore fuerjnt meljoratis aut ualuerjnt sub exstimaCjone in Consimile loCo et nec mihi Cui supra ermengarda ljcead ullo tempore nolle quod uolui set quod ab ea semel factum uel conscrjptum est sub iusiurandum inuiolabiljter conseruare promito Cum stjpulaCjone subnixa. Unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore scrjpte sunt; Actum Intus (34) castro qui dicitur maljano feliciter

Signum + + manibus suprascriptorum amelgausi et ermengarda

iugalj qui anc Cartulam ComutaCjonis fjerj rogauerunt et eorum relecta est;

(35) + ego adelbertus presbiter missus fui ut supra.,

Sjgnum + + manibus suprascriptorum andrei et uualfredi qui eadem ermengarda propinCo parente suorum interrogauerunt ut supra·,·

(35) (S. T.) ego adelbertus notarjus sacrj palacji propinco parente mea (*sic*) interrogaui ut supra

Signum + + + manibus suprascriptorum adreuerti et garjbaldi (36) seu garjmundi qui super ipsas res accesserunt et extimauerunt ut supra;; Sjgnum + + manibus arjber[*ti*] et adreuertj ambo lege uiuentes romana testes;

Signum + + + manibus durandi et romaldi seu raperti testes.;

(S. T.) ego alberjCus notarjus sacrj palacji sCrjptor uius Cartule comutacjonis pos[*t*] tradita Compleui et dedi; (*nl*)

(1) nona *o* decima, *secondochè romana o costantinopolitana.* (2) uir *è riscritto su raschiatura.* (3) B: petri (4) *La sillaba* an *di* anselmi *è riscritta su raschiatura.* (5) B: qui (6) B: Longobardorum (7) *Sic.* B: potestatem (8) B: et (9) mutandum *è riscritto su raschiatura.* (10) B: unum (11) B: uite silicet (12) B: sagismundi (13) B: parte coerit (14) B: ipsius (15) B: suprascripte (16) esta *è riscritto su raschiatura.* (17) *In* B, *invece di* rjgo, *sono dieci puntini!* (18) B: infrascripti (19) B: infrascripte (20) B: teueroni (21) B: aliis sunt (22) B: egressoriis (23) B: unum (24) *Il tratto* unusquis de co receperunt, *chiarissimo in* A, *è rappresentato in* B *da puntini.* (25) A: nom̄; B: nomini (26) *La noce di galla non permette più di leggere questa parola in* A. (27) id sunt adreuertus *è riscritto su raschiatura.* (28) B: gorimundum. *In* A, dus *è in sopralinea, e tutto il nome* garjmundus *è riscritto su raschiatura.* (29) A: recipeperet; B: reciperent et (30) uiset *è riscritto su raschiatura.* (31) *In* B *manca* in (32) B: quis cont supra dederit (33) A: pena pena (34) *In* B *manca* Intus (35) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (36) *Il tratto* manibus suprascriptorum adreuerti et garjbaldi *è riscritto su raschiaiura.*

CXXIII.

Garibaldo del fu Andrea ed Ellerada del fu Teperto, coniugi, vendono un campo ad Astolfo del fu Martino (28 marzo 998).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IC*, mazzo II, n. 16, con un regesto in note tachigrafiche, in gran parte svanite, sul *verso*. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 316, n. 188.

Osservaz. — L'anno III di Ottone III comincerebbe solo dal 21 maggio 998; ma qualche volta si usarono contare per un anno intero i mesi del primo anno

cristiano d'un imperatore. Preferisco questa ipotesi a quella di un errore, sostenuta dal CIPOLLA, *Di Brunengo etc.*, 309.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj(s) Ihesu Xpisti. tercio otto graCja dei Inperator aIustus anno Inperji eius deo propiCjo terCjo quinto kalendas aperjlj Indictione undeCjma. Constad nos garjbaldus fjljus quondam andrei et Ellerada fjlja quondam teperti Iugaljbus. Ipso namque Iugale meo (1) mundoaldo meo miChi consenCjente et subter confjrmante. qui profesi sumus nos Iugales ambos ex naCjone(s) nostra lege uiuere langobardorum et Iusta lege In qua nata sunt (*sic*) una cum notjCja de propinquiorjbus parentjbus meis (sunt) Cui supra Ellerada. I sunt anselmi et adelmundi seu ragjprandi. In eorum presenCja uel testjum certa faCjo profesione[*m*] quod nulla[*m*] me patj uiolenCjam ad que[*m*]piem (2) ominem nec ab i[*p*]so Iugale et mundoaldo meo nisi mea bona et spontanea uoluntate AcCepisemus nos Corum supra Iugaljbus comuniter sicuti et In presenCja testjum AcCepit (*sic*) ad te astulfus (3) fjljo quondam martjnoni argentum per denareos bonos soljdos octo fjnitum preCjum pro peCja una de campo arabirjs (*sic*). Iurjs nostrjs quam abere uiso sum In loCo et fundo runCo. garbe. quod est Ipsa suprascripta (4) peCja de Campo arabirjs (est) per mensura Iusta tabulas duoCentj uigjntj. Coerjt ei de una parte tenit In terra sancti (*sic*) marje monesterjo de trjbus partjbus terra nostra corum supra garjbaldi quod In meo reseruo potestate sibeque alji(s) sunt coerentes que autem suprascripta (4) peCja de campo arabirjs Iurjs nostrjs Iugaljbus In eodem loco et fundo(5)rumque (*sic*) garbe supradiCta una Cum AcCessione et Ingreso. seu (6) Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter (7) supra mensura et coerenCjas legjtur In Integrum ab Ac die tibi Cui supra astulfj pro suprascripto (8) argento uendimus tradimus et manCjpamus nulli alji uendita donata aljenata obnoCxiata uel tradita nisi tjbi et faCjas exInde. a presentj die tu et eredibus tuis aut Cui tu (*sic*) dederjtis uel abere statuerjtjs Iure proprjetarjo nomine quiCquit uoluerjtis sine omni (9) nostra Iugaljbus et eredum meorum (*sic*) contradictione quidem et spondimus adque promitimus nos garjbaldi et ellerada Iugaljbus una cum meos eredes tibi cui supra astulfj. tuisque eredibus aut cui tu dederjtis suprascripta (10) peCja de Campo arabirjs qualiter supra legjtur et est compreensa In Integrum ab omni omine defensare quit (*sic*) si defende[*re*] non potuerjmus aut si uobis exInde aljquit per couis genium subtraere quesierjmus. tunC In dublum eadem uindicione ipsa uobis restjtuamus qualiter pro tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt sub extjmaCjone In Consimile loCo et niChil nobis Iugalibus ex ipsum preCjum aliquit redeberjs diC-

ximus Actum In loco nante felieiter Signum -|- -|- manibus suprascriptorum (11) garjbaldi et ellerada lugaljbus qui anc cartulam uindicionis fjerj rogauerunt et suprascriptorum (11) argento AcCeperunt et ipse ga[*rj*]baldi qui eidem ellerada ConIux mea ad omnia suprascripta (10) consensi ut supra et eorum relecta est.

Signum + + + manibus suprascriptorum (11) anselmi et adelmundi seu ragiprandi qui eidem Interrogauerunt ut supra.

Signum + + + manibus petrus fjljo quondam alpertoni et simpertus fjljo quondam gjraldi seu arjuertus fjljo quondam ofresoni langobardi testes.

(S. T.) Ego uuinipertus (12) notarjus saCrj palaCji Ac [*s*]Crjptor ulus Cartule uindicionis post tradita Compleui et dedit (*sic*).

(1) B: me et (2) B: adque pro omnem (3) B: aistulfus (4) B: iamdicta (5) A *e* B: et fundo et fundo (6) B: accessiones et ingressos et (7) A *e* B: qualiter qualiter (8) B: iamscripto (9) A *e* B: omni omni (10) B: iamscripta (11) B: iamscriptorum (12) B: Wimpertus

CXXIV.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta beni in Calliano con Tebaldo (3 gennaio 999 (?)).

Fonti. — A. Orig., guasto a destra, specialmente nella parte superiore, in *ACA*, *IE*, mazzo 32, n. 17. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 319, n. 190.

Osservaz. — Della data non rimane che il giorno « 3 gennaio » ed un anno « quarto » di regno o d'impero. Un regesto sincrono, o di poco posteriore (secolo XI), dà « tercio die mensis Iunius IndiCione duodeCjma », ed un altro regesto del sec. XVI (del padre Filippo Malabayla ?): « an. Ottonis. 4. tertio die mensis Genuarij Jnd. 12. Jnc. 999 ». Nel 999 correva infatti la XII Indizione. Quanto all'anno d'Impero di Ottone III, questi fu incoronato il 21 maggio 996, e talvolta infatti si usarono contare per un anno intero i mesi del primo anno cristiano d'un imperatore, specialmente se più di sei. Il Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 309, vorrebbe assegnato il documento all'anno 1000, perchè, non avendo avuto sott'occhio l'orig., si basa sulla lacuna dell'Indizione.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dei et saluatorjs nostrj Ihesu [Xpisti tercius otto gratia dei Imperator augustus anno Imperji] eius deo propiCjo quarto terCjo die mensis genuarjus [IndiCione duodeCjma; ComutaCjo bone fjdei nossitur esse Con]traCtum ut uiCem emCjonis obtinea[*t*] fjrmitatem eodemque neCxu obljCant Contr[aentes: plaCuit Itaque et bona Conue]nit uolu[n]tate In[ter] domnus petrus uenerabiljs episcopus sanCte astense eCClesie

neCnon et tepaldo fj[ljus (1) Ut I]n dei nomine d[ebeant dar]e siCut et a presentj dederunt aC tradiderunt uiCjsim sibi unus alterj In Causa Comuta[Cjonis: In prjmis dedi]t Ipse domnus pe[trus episcopus e]idem tepaldi In Causa ComutaCjonis: oC sunt peCjas sex de Campis arabi[ljs] et [peCja u]na d[e] prato Iurjs eidem episcop[*i*]o sanCte astense eC[Clesie quibus sunt] posi[*tjs*] (2) In loCo et fundo Caljano prjma peCja de Campo Ia[C]et prope basiljCa sanCta dei gene[trjC]e marja est per mensura Iusta pertjCas Iug[ealjs (1) Coe]rjt ei de duabus partjbus perCurjt uia de terCja parte terra suprascripta ecclesia que s[i]bi r[e]seruaui[*t*] seCunda peCja de Campo IaCet a loCus ubi [diCjtur (1)] cango (3) est per mensura Iusta Iugeas duas et tabulas oCtuagjnta et quattuor ubi Coerjt ei de duabus partjbus terra sanCtj georrji (*sic*) d[e terCja par]te terra grosoni de quarta uero parte perCur[*it*] uia terCja peCja de Campo IaCet a loCus ubi diCjtur cerro est per mensura Iusta pertjC[as Iugealjs qu]inque et tabulas duodeCjm Coerjt ei de tres partjbus terra suprascripto (4) tepaldo de quarta (5) parte In rjCo fjne(m) mediaqua (*sic*) quarta peCja de [Campo IaCet a lo]Cus ubi diCjtur Cerrjano (6) est per mensura Iusta Iugea una Coerjt ei de una parte terra uualfredi de alja parte alberjCj (7) d[e terCja] parte tenit In rjbo fine mediaqua quinta peCja de Campo IaCet a loCus ubi diCjtur pradale est per mensura Iusta tabulas duo[Centj et per]tjCas Iugealjs (8) nouem Coerjt ei de duabus partjbus terra suprascripto (4) tepaldo de terCja parte perCurjt uia sexta peCja de Cam[*po*] IaCet [a loCus ub]i diCjtur noCedo est per mensura Iusta pertjCa Iugealjs una Coerjt ei de duabus partjbus terra suprascripto (4) tepaldi IamdiCta peCja de prato [IaCet a lo]Cus ubi diCjtur anteniano est per mensura Iusta pertjCas Iugealjs quatuor Coerjt ei de una parte terra sanCta dei genetrjCe marja d[e alja par]te terra de eredes quondam rolandi de terCja parte perCurjt uia quidem et ad uiCem reCepit Ipse domnus petrus episcopus ab eundem te[paldi si]militer In Causa ComutaCjonis meljorata et ampljata Causa siCut lex abet: oC sunt peCjas septem de Campis arabiljs et peCja una de pra[to Iurjs] mei quam abere uiso sum In suprascripto (4) loCo et fundo Caljano prjma peCja de Campo IaCet a loCus ubi diCjtur bublasCa est per mensura Iusta pertjCa[s Iugea]ljs septem et tabulas duodeCjm Coerjt ei de una parte terra sanCti georrji de alja parte perCurjt uia de terCja parte tenit I[n rjbo fjne] mediaqua seCunda peCja de Campo IaCet a loCus qui diCjtur rjCo mazeniCo est per mensura Iusta Iugea una et pertjCas Iug[e]aljs trex [et tabulas (1)] deCjm Coerjt ei de una parte terra sanCtj romol[*i*] de alja parte perCurjt uia de terCja parte terra anrjCj (9) terCja peCja de Campo IaCet ibi [a prope est per men]sura Iusta pertjCas Iugealjs sex Coerjt ei de

una parte terra aboni et anselmi germanis de alja parte tera stefanoni de terCja part[e terra] rodemundi quarta peCja de Campo IaCet ibi a prope est per mensura Iusta Iugea una et pertjCas Iugealjs undeCjm et tabulas duodeCjm Co[erjt ei] de una parte terra stefanoni de alja arjmundi de terCja rodemundi quinta peCja de Campo IaCet a loCus ubi diCjtur tepas [est per mensura Iusta] pertjCas Iugealjs s e p t e m (5) Coerjt ei de duabus partjbus terra sanCti georrji de terCja parte aboni sexta peCja de Campo IaCet [a loCus] qui diCjtur ualle armaldi est per mensura (10) Iusta Iugea una Coerjt ei de una parte terra sanCtj seCundi de alja parte alberjCj de [terCja] parte tenit In rjbo fine mediaqua septima peCja de Campo IaCet ibi a prope est per mensura Iusta pertjCas Iugealjs trex Coerj[t ei] de una parte terra s a n C te marje de alja parte terra alberjCj de terCja parte in rjbo IamdiCta peCja de prato IaCet [a] loCus ubi diCjtur marCjlla est per mensura (10) Iusta pertjCas Iugealjs trex Coerjt ei (11) de una parte terra de eredes quon[dam] anselmi marChio de alja parte andrei de terCja parte tenit In rjbo qui diCjtur uersa fine mediaqua sibeque [alji] sunt In is omnibus Coerentes as denique suprascriptis (12) Campis arabiljs et suprascriptas (13) peCjas de pratjs (14) superjus nominatjs uel Comu[ta]tjs siCut superjus legjtur una Cum aCCessione et Ingresoras earum seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum qualiter CoerenCjas et mensura superjus legjtur In Integrum sibi unus alterj(s) ComutaCjonis nomine tradiderunt faCjentes exinde t[am] Ipsis quamque et suos eredes uel sebCesores (*sic*) legaljter queCumque uoluerj[*n*]t aut preuiderj[*n*]t sine omni unius alterjus Contradiccione quidem et ut ordo legjs deposim (*sic*) et ad anC preuidendam ComutaCjonem aCCeserunt super Ipsa terra (15) a[*d*] preuidendum Idest odelho diaConus missus domnus petrus episcopus una Insimul Cum bonos et Credente[s] omines deum tjmentjbus Id sunt gjselbertus et stefano seu oldeprando de suprascripto (4) loCo Caljano quibus omnibus estjmantibus Comparuit Illorum dixerunt et estjmauerunt quod meljorata et ampljata Causa susCeperad Ipsi (*sic*) domnus petrus episcopus a parte eidem sue eCClesie de eodem tepaldo quam dare[*t*] et legjbus ista(s) ComutaCjo fjerj potest et spoponderunt Inter se sibi unus alterj quisquo dederunt In Integrum ab omni omine defensare de quibus et pena Inter se posuerunt ut quis ex Ipsis aut subCesore[*s*] uel eredes eidem tepaldi se de a[C] ComutaCjone(m) remouere quesierjnt et ab unumquemque(m) (16) ominem quisCo dederunt In Integrum non defensauerint tunC Componant pars partj fidem seruandj (*sic*) siCut pro tempore fuerj[*n*]t meljoratjs aut ualuerj[*n*]t sub estjmaCjone In easdem loCas unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpti (*sic*) sunt et sibi

InuiCem tradiderunt ACtum Intus Castro sita (*sic*) Cjuitatem astense feliciter

Sjgnum + suprascripto (4) tepaldo qui anC Cartulam ComutaCjonis fjerj et fjrmare rogaui et ei releCta est..

Sjgnum + + + manibus eldeprando et gjselberto seú stefano qui sub Ipsas rex ACCeserunt et exstjmauerunt ut supra

Signum + + + manibus arno de Cjuitate aste et gjselberto de Caljano seu uperto de loCo alfjano testjs

(S. T.) Ego adalbertus notarjus saCrj palaCji sCrjptor uIus Cartule ComutaCjonis post tradita Conpleui et dedi (17):

(1) *Guasto irreparabile.* (2) B: ecclesie sitos (3) B: carigo (4) B: iamdicto (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) B: cergano (7) B: albericus (8) A: Iugealjs Iugealjs (9) B: antricii (10) est per mensu *è riscritto su raschiatura, di prima mano.* (11) *Segue cancellato*: de Coerjt ei (12) B: iamdictis (13) B: iamdictas (14) *Il tratto da* et suprascriptas *a* pratjs *è riscritto su raschiatura, di prima mano.* (15) A: ad preuidendam ComutaCjonem aCCesserunt super ipsa terra ad preuidendam ComutaCjonem aCCesserunt super ipsa terra (16) *Sic.* B: ab omni quemquem (17) Conpleui et dedi *è riscritto su raschiatura, di prima mano.*

CXXV.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta beni con Mainardo, prete, del fu Martino (999, dopo 21 maggio).

FONTI. — A. Orig., mancante di un largo tratto a sinistra, in *ACA*, *PS*.

OSSERVAZ. — L'anno quarto di Ottone III si estende dal 21 maggio 999 al 20 maggio 1000. Una mano del sec. XVII annotò sul presente atto « 999 », forse tenendo conto dell'Indizione che ora più non si legge.

[(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti] tercius otto Inperator augustus anno Inperji eius deo propicjo quarto (1) Com[utacjo bone fjdei] nossitur esse Contractum ut uicem emcjonis obtj[neat fjrmitatem codemque necxu oblicant Contraentes] placuit Itaque [*et*] bona conuenit uoluntate Inter [domnus petrus uir uenerabiljs episcopus episcopio sanCte astensis eClesie nec]non et maniardus (*sic*) presbiter fjljus quondam martjni. qui professus erat ex na[Cjone sua lege uiuere romana ut in dei nomine debea]nt dare sicut et a presentj dederunt ac tradiderunt uicjsim sibi unus alte[rj Comutacjonis nomine In prjmis dedit] ipse domnus petrus episcopus ejdem maniardi presbiter in Causa Comuta[cjonis It sunt pecjas quaptuor de terra (1)] quidem preanthobo (*sic*) Iurjs eClesia sanCte dei genetrjcjs marje sint (1) ipsam Cum

omnia sua pertjnencja. pertjnere uidetur. de sub regimine [ipsius episcopio sanCte astensis ecclesie lacente In fjne et uilla] per.cjsiana. prjma pecja de terra aratorja. Est per mensura [iusta tabolas (1) coerjt ej da una parte rjgjo aqua. da alja parte. terra. albertj de tercja parte terra que pertinet de [(1) da quarta parte (1) secunda pecja de terra (1) est per mensu]ra. iusta. tabulas Centum quadragjnta. coerjt ej da una [parte (1) da alja parte (1) da terCja] parte gibioni. da quarta parte. uia. tercja pecja de ter[ra (1) est per mensura iusta tabolas (1) coerjt ei da una parte (1)]ieto. albertj. de alja parte terra (2) gunfredi comes de tercja parte uia [da quarta parte (1)] quarta peCja de terra. quod est prato et gerbo. non inde[(1) est per mensura iusta tabolas (1) coerjt ej da] duabus partjbus uia. da terCja. parte. terra sanCte (*sic*) petrj quarta p[arte (1) quidem et ad u]iCem recepit ipse domnus petrus episcopus a parte ipsius sanCte [marje ab eundem maniardo similjter In Causa Comutacjonis nomine meljorata et ampljata causa sicut tex a]bet. it sunt. peCjas duas. de terra. aratorja Iurjs [ipsius episcopii in (1) prjma pe]Cja de terra aratorja. iacet ad locus qui dicitur pedro.Co est. per men[sura iusta tabolas (1) coerjt ej da duabus partibus] terra ipsius (2) episcopio sanCte astensis ecclesia (*sic*) da tercja parte terra que pertine[t de (1) secunda peCja de terra aratorja iac]et ad locus qui dicitur campania est per mensura iusta. tabolas [Centum] quinquagjnta (2) coerjt ej. da duabus partjbus terra de suprascripto episcopio sancte ast[ensis ecclesi]a da terCja parte astesianj. da quarta parte [(1) sibique alji] sunt coerentes. Has denique iamdictas peCjas sex de terra aratorja una ex eis q[*ui*]dem prato [*et*] gerbo. suprano[minatas uel Com]utatas. sicut supra legitur una Cum Acessiones et ingressoras earum seu cum superjorjbus et inferjorjbus earum rerum In Integrum sibi [unus alterj per has pagjnas ComutaCjonis] nomine tradiderunt faCjentes exinde. a presenti die tam ipsis quamque et suCCessores episcopi uel eredes [suprascripti maniardi] presbiter proprjetarjo nomine quicquid uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterjus contradicjone [et sponderunt ipsi suprascripti Comu]tatores. sibi unus alterj quisCo dederunt In Integrum; ab omni omine defensare; quidem et ut ordo legjs depossit [et ad anc] preuidendam [Comutacjonem aCCesserunt super ipsas res ad pre]uidendum it est rokiso qui et (2) millo presbiter de ordine. Ipsius episcopi[*i*] misso ejdem (2) domni [petrj] episcopus ab eo directo. una simul Cum [bonos omines extjma]tores qui extjmarent eorum nomina (2) [sunt albertus fjljo (1)]ni. et iohannes fljo quondam gaufredi. seu guntrami. fjljo quondam (1)ndi. quibus omnibus extjman-

tjbus comparuit eorum et extjmauerunt quod meljorata et ampljata. causa susciperet (et) ipse [domnus petrus] episcopus a parte ipsius ecclesia quam daret et legjbus comutacjo. ista. ec fjerj poteret (*sic*) de quibus et pena inter se posuerunt ut quis [ex ipsis aut sub]cessores et eredes eorum se de anc comutacjonem remouere quesierjnt. et non permanserint. in ea omni[*a*] qualiter supra legitur si ab [unumquemque(m) ominem]. quisco dederunt In Integrum. non defensauerjnt. componant pars partj fjdem seruandj (*sic*) pena dublis suprascriptis rebus sicut pro tempore fu[erjnt meliora]tas [aut] ualuerjnt sub estjmacjone. in consimile loCas Insuper et pro onore saCerdocji mei nec mihi ljcead ullo [tempore n]olle quod [uolui]. set quod a me semel factum uel consCrjptum est inuiolabiljter conseruare. promitto cum stjpulaCjone subnixa. Unde due car[tule Comuta]Cjonis. uno tjnore sCrjpte sunt, Actum. intus castro sancte (*sic*) genesii feliciter

(3) + ego maniardus presbiter in ac cartula comutacionis a me facta subscripsi

+ ego rokisus presbiter qui super ipsis rebus accessi ut supra et misus fui

Signum + + + manibus suprascriptorum albertj et iohanni seu guntramj. qui super ipsis rebus Accesserunt et exstjmauerunt ut supra;

S[*i*]gnum + + manibus andreI. et martini Istj uiuente[*s*] lege romana testjs;

S[*i*]gnum + + + manibus sonefreni. et erempertj. seu ultaljs testjs

(S. T.) Ego uuinigerjus notarjus et Iudex sacrj palaCji. sCrjptor uius Cartule ComutaCjonis. post tradite (*sic*) compleui et dedj; (*nt*)

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

CXXVI.

Azzo e Guido, fratelli, vendono beni in Valve a certo Gregorio (fine secolo X).

Fonti. — A. Orig., mancante di tutto il terzo superiore, e guasto pure nella parte sopravanzata dalla noce di galla, in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 3.

Osservaz. — La scrittura è della fine del X secolo.

[(S. T.) In nomine etc. (1) nos qui supra azo et uido germanis tjbi cui supra gre]gorj uendimus tra[dimus et manCjpamus nullj alji uenditjs donatjs aljenatis obnosiatjs uel traditjs] nisi tibi

Insuper per coltellum fistuC[um notatum uuantonem et ua]sonem terre atque ramum arboris [*tibi legitimam facimus tradicionem et uestituram*] et me (*sic*) [exinde forjs expulij] uuarpiui et absasito fecis (*sic*) et omnia In tuam proprietatem abendum reljnqui faCjendum exInde a presenti die tu et eredibus tuis aut Cui tu dederjs uel abere statuerjt (*sic*) Iure proprjetarjo nomjne quiCquit uoluerjtjs sine omni nostra et eredum aC proeredumque nostrorum ContradiCjone uel repeCtjCjone si quis uero quod futurum esse non Credo si ego (*sic*) qui supra ei gregorj quod absit aut ullus de eredibus aC proeredibus [nostris uel quisljbet oposita] persona Contra anC Cartulam uindiCjonis Ire quandoque tentauerjmus aut eam per couis genium Inrumpere uel Infrangere quesierjmus tunc Inferamus ad illam partem Contra quem (*sic*) exInde ljtem Intullerjmus multa quod est pena au(t)ro obtjmo unC(C)ja una argentj ponderas duas et quod repetjerjmus et uindicare non ualeamus ses (*sic*) presens Cartula uIndiCjonis diuturnis temporjbus fjrma permaneas (*sic*) adque persista[*t*] InConu[u]lsa Cum stjpulaCjone supmisa (*sic*) et ad nos qui supra azo et uido una Cum nostris eredibus tjbi qui supra gregorj tuisque eredibus aut Cui tu dederjs suprascripta peCja de Campo qualjter supra legjtur In Integrum, ab omni omine defensare quit [*si*] defendere non potuerjmus aut si uobis exInde aljquit per couit (*sic*) genium suptraere quesierjmus tunC In dublum uobis res(s)tjtuamus qualiter pro tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt sup (*sic*) exstjmaCjone in Consimile loCo et nihil mihi ex ipsum preCjum aljquit [redebere] disi et bergamena Cum atramentarja (*sic*) de terra relleguauj petrus notarjus tradi[*di*] ad sCribendum et sCribere rogauj (*sic*) In qua supter Confjrmantes testjbusque obtulit roborandam auCtum In suprascripto loCo ualues feliciter

Signum + + manibus suprascriptorum azoni et uido germanis qui anC Cartulam uIndiCjonis Insimul fjerj et fjrmarj rogauerunt suprascripto preCjo aCCeperunt et eorum relecta est.

Signum + + + manibus robaldo et bonofjljo seu riCardo Istis omnes uiuentes lege salj[*c*]ha testes,

Signum + + + + manibus adalardo martjno et urso seo merCurino de suprascripto loCo ualues testes,

(S. T.) ego qui supra petrus notarjus scriptor uIus Cartule uindiCjonis poss (*sic*) tradita Conpleui et dedi,

(1) *La parte formale di tutto il primo terzo dell'atto sarebbe altrettanto facile quanto inutile ricostruire, mentre a comprendere che si tratta di vendita di beni in Valve* (*Cfr. il* suprascripto loco), *fatta dai fratelli Azzo e Guido a Gregorio, basta quanto rimane, e la data e le altre notizie di fatto sono irreparabilmente perdute.*

CXXVII.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta beni in Montaldo, contro altri in Albarione, con Stefano, figlio di Amalrico di Montaldo, ed Ingelberga, moglie di lui ([fra 10 e 19] dicembre 1001).

FONTI. — A. Orig., un po' guasto nella parte superiore, a destra, in *ACA, IE,* mazzo 31, n. 11. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 348, n. 201.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.) In nomine domini] dei et saluatorjs nostrj ihesu Xpisti tercjus otto gratia dei imperator augustus anno Imperji ejus deo propicjo [quinto (1)deCj]mo die mensis december Indicjone quintadecjma; Comutacjo bone fjdei nossitur [esse Contractum ut uicem] emcjonis obtinead fjrmitatem eodemque necxu obljcant contraentes. placuit ita[que et bona conuenit] uoluntate inter domnus petrus uir uenerabiljs episcopus sancte astensis ecclesie ·,· necnon et [stefanus fjljus amalri]Cj de loco montealto. Ipso genitore meo mihi consencjente et subter confjrmante et ingel[berga fjlja (2)]ani iugaljbus qui professi sumus ambo ex nacjone nostra legem uiuere langobardorum i[pso stefano uiro et m]undoaldo meo mihi consencjente et subter confjrmante; et iusta lege una cum notjcja [de propinquiorj]bus parentjbus meis cui supra femene Id sunt gonteramus germano meo et durantus. consuprino. seu gauso parente meo. in corum presencja. uel testjum certa facjo promissione[*m*]. quod nulla[*m*] me patj uiolencja[*m*] ab quempiem ominem. nec. ab ipso. iugale. et mundoaldo meo nisi mea. bona et spontanea. uoluntate; Ut in dei nomine debeant dare sicut et a presentj dederunt. Ac tradiderunt. uicjssim. sibi unus alterj in comutacjonis nomine; In prjmis dedit ipse domnus petrus. episcopus. eorum stefani et ingelberge iugaljbus in comutacjonis causa. Id est pecja una de terra. aratorja et pecja una de prato insimul se tenente. iurjs episcopio sancte astensis ecclesie qui (*sic*) est posita in suprascripto loco et funde (*sic*) montealto. et est ipsa pecja. de terra aratorja. Cum Iamdicta pecia de prato. insimul se tenente per mensura iusta tabulas duocentj nonagjnta. et quinque. coerjt. cj de una parte. terra ardoini. marchio de alia parte terra arjmundi. et de alias duas. partes tenit. in serra; Quidem et a[*d*] uicem. recepit ipse domnus petrus. episcopus. a parte predicto suo episcopio. ab eorum stefani. et ingelberge iugaljbus similjque in causa comutacjonis. meljorata et ampljata. causa sicut lex abet; Id sunt pecjas duas de terra aratorja. iurjs eorum stefani et ingelberge iugaljbus quibus sunt positas. in loco et fundo

albarjoni (3); Prjma pecja. de terra. est per mensura iusta tabulas duocentj octuagjnta et quinque coerjt ej da una parte terra gjselbertj. de alja parte terra durantj de tercja parte. tenit. in rjgo. de quarta parte. tenit in serra; secunda pecja de terra. iacet ibi prope est per mensura iusta tabulas uigjntj coerj[*t*] ei. de una parte terra sanctj petrj de alja parte terra durantj de tercja. parte tenit in serra. de quarta parte terra nostra corum supra iugaljbus quod in nostra reseruamus potestate sibeque alji sunt in is omnibus coerentes ·,· Has denique iamdictas res supranominatas (4) uel comutatas. sicut. super mensura. et coerencjas legjtur una cum accessiones. et ingressoras earum cum superjorjbus et inferjorjbus earum rerum qualiter s u p r a (5) [*legitur*] comutacjonis nomine tradiderunt. facjentes exinde a presentj die tam ipsis quamque et successores uel eredes. eorum legaljter quecumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterjus contradicjone ·,· et spoponderunt sibi unus alterj quisquid dederunt in integrum ·,· Ab omni. omine. defensare. quidem et ut ordo legjs depossit fuerunt ibi et super ipsas res. Accesserunt ad preuidendum. id est iuljanus presbiter et misso domni petrj pontifjcjs una simul cum bonos. omines extjmatores. id sunt gjselbertus. et adelbertus. seu amalbertus quibus omnibus extjmantjbus comparuit eorum dixerunt et extjmauerunt quod meljorata et ampljata causa. susiperet a parte iamdicto suo episcopio qua[*m*] dare[*t*] et legjbus comutacjo. ec fjerj possit: de quibus et pena. inter se posuerunt. ut quis ex ipsis aut successores. uel eredes. eorum non compleuerjnt omnia qualiter supra (6). legjtur uel si ab unumquemque(m) ominem quisquid ut supra dederunt in integrum ·,· non defensauerjnt componant pars partj fjdem seruantj pena dublas ipsas res. sicut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub extjmacjone. in consimi[*le*] loco; Unde due cartule comutacjonis. uno tjnore sCrjpte sunt ACtum In aste Cjuitate feliciter ·,·

Signum + + manibus suprascriptorum stefani et ingelberge iugaljbus qui anc cartulam comutacjonis. fjerj rogauerunt et eorum relecta est ·,·

Signum + manus suprascripto amalrjcj genitor ejdem stefani qui cj ad omnia suprascripta consensit ut supra ·,·

(7) + ego iulianus presbiter qui super ipsas res accessit et misus fuit ut supra) +

Signum + + + manibus suprascriptorum gonterammi et durantj. seu. gausoni germano et consuprino seu parente eidem femine. qui eam interrogauerunt ut supra ·,·

Signum + + + manibus suprascriptorum gjselbertj et adelbertj. seu amalbertj qui super ipsas res Accesserunt et extjmauerunt ut supra ·,·

Signum + + + manibus arnoni et adammi. seu andrea. testjs ⁏

(S. T.) Ego rolandus. notarjus sacrj palacji. sCrjptor huius cartule comutacjonis Post. tradita comPleui et dedi ⁏

(1) *Manca irreparabilmente una parola, cioè un ordinale da unirsi a* decimo (2) *Guasto irreparabile.* (3) B: albarconi (4) B: superius nominatas (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) B: superius (7) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

CXXVIII.

Pietro, vescovo d'Asti, conferma la donazione della terra di Corte Causarena fatta da Oberto e da sua madre all'altare di Santa Maria e già approvata dal suo antecessore Rozone (20 febbraio 1002).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE,* mazzo 35, n. 1. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 351, n. 203, con data incompiuta « 1002 ».

Osservaz. — Per quanto concerne la data di questo documento, è a notare che, oltre l'anno *ab incarnacione* 1002 e l'Ind. XV, rimane l'indicazione « x kal........tas » o « tias ». La finale *tas* non può riferirsi che ad [*augus*]*tas*; onde il documento sarebbe del 23 luglio 1002. Ma siccome esso appartiene all'anno nono e mese decimo del pontificato di Pietro, tale pontificato non potrebbe aver avuto principio che fra il 23 settembre ed il 23 ottobre 992, mentre esiste un diploma di Ottone III per Pietro vescovo d'Asti in data 19 luglio 992 (*Diplom. Ott. III*, in *M. G. h.*, serie in 4°, dal *Libro Verde della Chiesa d'Asti*). È quindi preferibile la lettura *tias* che riporta esclusivamente a [*mar*]*tias*; onde il documento viene ad essere del 20 febbraio 1002, riportandosi così l'inizio del vescovato di Pietro fra il 20 aprile ed il 20 maggio 992. Questa data concorda bene col doc. cxv, che mostra Rozone ancora vivo il 6 marzo 992. Così in un caso, come nell'altro, poi, cade l'ipotesi del Cipolla, *Di Brunengo etc.*, che il documento possa anche appartenere al 1001. Nè il Cipolla, nè il Savio (*Gli ant. vesc. d'It.*, I, 114) si valsero di quest'atto per fissare l'inizio dell'episcopato di Pietro e la fine di quello di Rozone.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Anno dominicae incarnati[onis mill]esimo secundo indictione xv. Data x Kal[endas mar]tias (1) pontifica[tus] uero domni petri humilis Pontificis viiii⁏ men[se] x; Omnium conuentus bonorum hominum in hanc sanctam matricem aecclesiam⁏ tam clericorum quam laicorum noscat spiritaliter quod pro ueneratione et honore sanctę dei genitricis et uirginis marię. a sancto precessore nostro rozone presule⁏ constitutam inuenimus terram. de corte causoreni. quam mater otberti et idem (2) otbertus dederunt sanctae mariae altari⁏ in accen-

dendis luminaribus. diebus ac noctibus et nos eandem constitutionem confirmauimus et confirmamus: ut omni tempore pro remedio animarum eorum qui huic (3) sanctae aecclesie contullerunt; fruges et redditus quod dominus annualiter dederit et cum omni censu: in hoc officio permaneant; et de eorum precio uidelicet de frugibus et reditibus et censu: de suprascripta terra corte causoreni: custos huius sanctae aecclesiae qui pro tempore fuerit oleum comparet In accendendis luminaribus. et si quis ductus diabolico spiritu auariciae cupiditatis quae est radix omnium malorum aliter facere temptauerit: aut hanc constitutionem [infra]ngere uoluerit. sit anathæma (4) maranatha hoc est pereat in aeternum. et maledictio dei patris filii et spiritu[*s*] sancti super eum ueniat. et cum dathan et abiron. et cum iuda proditore domini nostri ihesu xpisti locum gehennę. teneat: et non solum ipse sed omnes consentientes ei in hoc opere. quia par pena constringit facientes et consentientes. nisi emendauerint et resipuerint. quod ut uerius credatur et religiosius ab omnibus obseruetur ac enisius teneatur: manu propria subter scripsit. Pontifex. Prelibatus astensis.

(5) + Petrus ePiscopuS IN HOC constituto (6) SubScripsI
+ ego secundus archipresbiter. subscripsi:
+ ego prandus (7) presbiter. subscripsi
+ amalbertus presbiter subscripsi
+ ego secundus presbiter subscripsi
(8) + Liuzo (9) diaconus subscripsi
+ Cunibertus diaconus subscripsi

(1) B: kal......tas (2) B: eidem (3) B: qui..u..ac (4) *Il dittongo è in* A. (5) *Le sottoscrizioni seguenti sono tutte autografe.* (6) B: constitutio (7) pr *è riscritto su raschiatura.* (8) *Le due sottoscrizioni seguenti sono più a destra.* (9) B: Luizo

CXXIX.

Ponzo detto Abbone, del fu Abbone, vende ad Agimo del fu Ariberto quanto possedeva in San Giorgio, Montabone, Castelletto, Montalbano ed altri luoghi (29 maggio 1002).

Fonti. — A. Orig., molto rovinato dalla noce di galla, in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 15.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti ardoinus gratia dei rex anno re(n)gni ejus deo propiCjo prjmo quarto

kalendas iunias indiCjone quintadeCjma Constad me ponzo qui et abbo uocatur fjljus quondam aboni qui professo sum ex naCjone mea legem uiuere langobardorum accepisem siCutj et in presenCja testium accepi ad te agImo fjljus quondam aribertj argentum denarios bonos solidos centum; fjnitum preCjum pro omnibus rebus illis iurjs mej quas abere uiso sum in loCas et fundas sanCti georgii monte aboni bouile (1) aldeuertj Castelleto Castello qui dicitur blano (*sic*) bozoleto mênarba monte albani et in uig[no]la robardesCo uel in eis fjnitis seu in terrjtorjis quod sunt ipsis omnibus rebus. inter terrjs arabeljs et pratis seu gerbis et areis ubi uites et siluis uel frasCarejs ex [totum] per mensura iusta iuges sexaginta et si amplius de meo Cui supra ponzoni iurj rebus in easdem loCas et fundas qualiter supra legitur uel in eis finitas seu terrjtorjis inuentum fuerjt uel usque in silua qui (*sic*) dicitur celere et usque in foresto qualiter ut supra mensura legitur per anc Cartolam et pro oc [fjni]to preCjo in tua Cui supra agimoni et de tui eredes persistat potestate(m) proprjetarjo iurj; Ut dictum est tam prediCtis omnibus rebus quamque terrjs uineis pratjs pascuis siluis ac stallareis. rjpis. rupinis aC palutjbus montjbus planis. Coltjs et inColtjs diuisis et indiuisis uel Cumfjnibus terminibus aCCessionibus et usibus aquarum aquarumque duCtjbus Cum omni iure aCiaCenCjis et pertjnenCiis earum rerum per (2)s ab ipsis omnibus pertjnente [in in]tegrum; Que autem suprascriptis omnibus rebus [iurjs mej (2)]Cu prenominatjs siCut supra legitur una Cum aCCessionibus et ingresso[ras] earum omnibus seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus [earum rerum qualiter superjus] legitur in integrum ab AC die tjbi Cui supra [agi]moni pro suprascripto argento uendo trado et manCjpo nulli alii uenditjs donatjs alienatjs obnosiatjs [uel tradi]tjs nisi tjbi et faCjas exinde a presentj die tu et eredibus tuis aut Cui tu dederjs uel abere statuerjs [proprjetarjo nomine] quitquit uoluerjtjs sine omni mea et eredum meorum Contra[diCjone; Quidem] et spondeo [at]que promitto me ego qui supra ponzo una Cum meos eredes tjbi Cui supra agimoni [tuisque eredi]bus aut cui tu [dede]rjs uel abere statuerjs r e b u s o m n i b u s s u p r a s c r i p t i s (3) qualiter supra legitur in integrum. Ab omni omine defensare quit si(t) defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aliquit per couis engenium (*sic*) subtraere quesierjmus tunc In dublum ejsdem uenditjs siCut supra legitur uobis restituamus siCut pro tempore fuerint melioratjs aut ualuerint sub exstjmaCjone [In consimile loCo et] nihil mihi ex ipsum preCjum redere debens (*sic*) di[xi. Actum infra] loCo publiCjs feliCjter ✕ ✕ ✕

Signum + + + manibus ingelbertj et andreas seu rotbaldi testes;

(S. T.) ego Arimundus notarjus saCrj palaCji sCrjptor uius Cartule uendiCjonis pos[t] tradita Compleui et dedi ✕ ✕ ✕
(nl)

(1) *Qualche incertezza nella lettura di questa parola.* (2) *Guasto irreparabile.* (3) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CXXX.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta beni in Calliano con Uberto figlio d'Ingelramo (3 marzo 1003).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto, in *ACA, IE*, mazzo 35, n. 2. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 352, n. 204.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti. ardoinus. gratia dei. rex. anno re(i)gni ejus deo propiCjo seCundo. terCjo die mensis marCji indiCCione prjma ·,· ComutaCjo bone. fjdei nositur. esse. ContraCtum ut uiCem. emCjonis. obtjnead. fjrmitatem ·,· eaut.emquem (*sic*). nexu oplicant (*sic*). Contraentes. plaCuit. Itaque et bona Conuenit uoluntate(m) ·,· Inter domnus. petrus uir uenerabiljs. episcopus. episcopio sanCte. astensis ecclesie. necnon et ubertus. fjljo Ingelrami qui. exspiraCjone dei. monasterium Ingressus est (1). qui professus est. ex naCjone sua lege uiuere langobardorum ·,· ut In dei nomine debeant dare. siCut et a presentj dederunt atque tradiderunt [uiCissim] sibi unus alterj. In Causa ComutaCjonis ·,· In prjmis. dedit. ipse domnus petrus. episcopus. eidem. ubertj. In Causa ComutaCjonis ·,· Id sunt. peCj[as duas de] terrjs arabiljs. Iurjs. basiljCe. sanCtj. petrj. sita loCo Caliano. qui dicitur mandaloni. que basiljCa Ipsa. Cum (2) omni sua Interjtate. pertjnere uidetur. de ple[be]. sanCte dei genetrjCjs uirgjnis marje. sita loCo grana. et Ipsa plebe. Cum (2) omni sua. pertjnenCja. pertjnere uidetur. de sub regjmine et potestate episcop[i]o. sanCte dei genetrjCjs semperque uirgjnis marje matrjs. ecclesie. sedis. episcop[i]o astense. quibus sunt. positas. In suprascripto (3) loCo et fundo. Caljano. qui dicitur. mandaloni. prjma peCja de terra. iaCet. ad loCus. ubi diCitur. uia marjnCa. est per mensura. Iusta Iugja una. et tabolas. quattuor. Coerjt ej. de una parte. terra. Ipsius. ubertj. de alja parte terra petrj ·.· de terCja parte terra. rapertj. de quarta parte pergjt uia. seCunda peCja de terra. IaCet ad loCus. qui dicitur uinea petroni. est per mensura. Iusta. tabulas quindeCjm. Coerjt ei de duabus partjbus uites. ragjmpaldi. presbiter. de terCja parte uites. ljutefredi (4). de quarta parte.

terra. sanCtj. Iohanni ·,· quidem. et ad uiCem. reCepit Ipse domnus. petrus. episcopus. a parte. iamdiCte sue. basiljCe. ab eundem. ubertum. similiter. In Causa ComutaCjonis. meljorata. et ampljata Causa. siCut. lex abet. OC sunt. peCjas. tres. de terrjs. arabiljs. Iurjs. eidem. ubertj. quod abere uidetur. In suprascripto (3). loCo et fundo Caljano. prjma peCja de terra. IaCet ad loCus. ubi diCjtur. poleni. est per mensura. Iusta Iugja una. et tabulas. uigintj. et quattuor. Coerjt ei de una parte terra. uolmanni. de alja parte terra. ledonj. de terCja parte. terra. predicto (*sic*) basiljCe. que sibi reseruaui[*t*]. de quarta parte pergjt. uia. seCunda peCja de terra. iaCet ad locus. ubi diCjtur. Casalj. est per mensura. Iusta. tabulas. quaragjnta. et quinque. Coerjt ei. de duabus partjbus terra. sanCtj. miChaelj. de terCja parte. uites. magjnfredi. de quarta parte. terra. Ipsius basiljce. que sibi reseruaui[*t*] ·,· terCja peCja. de terra. iaCet ad locus. ubi diCjtur. uia marjnCa. est per mensura Iusta tabulas. tregjnta. et noCem (*sic*). Coerjt. ei de una parte. terra. Ipsius basiljCe. que sibi reseruaui[*t*]. potestate. de alja parte terra uolmani. de terCja parte. terra petrj. de quarta parte. pergjt uia. sibeque. alji sunt. In his. omnibus Coerentes ·,· Has deni(m)que. iamdictas. res supra(5)nominatas. uel. Comutatas. siCut. supra (5) mensura. et CoerenCja legjtur. Una Cum aCCessiones et Ingresoras. earum. [*seu*] Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum (6) qualiter. supra (5) [*legitur*] sibi unus. alterj Inter se comutauerunt. faCjentes exInde a presentj die. tam. Ipsi quamque et suCessores. uel eredes. eorum. legaljter. queCumque uoluerjnt. aut preuiderjnt. sine omni. uni. alterjus ContradiCCione. et sponderunt sibi unus. alterj. per as. (s)paginas. quis.quod. dederunt. In Integrum. ab omni omine defensare ·,· Quidem. et ut ordo. legjt (*sic*) deposit. fuerunt. ibi et super. Ipsas. res. aCCeserunt ad preuidendum ·,· Id est eldeprandus presbiter miso donni. petrj. presulj una simul Cum bonos. omines. exstjmatores. Id. sunt petrus. et euerardus. seu rapertus. quibus omnibus exstjmantibus Comparuit. eorum dixerunt. et extjmauerunt. quod meljorata. et ampljata. Causa susiperet. a parte. Ipsius. basiljCe. quam daret et legjbus ComutaCjo eC. fjerj poteret (*sic*). de quibus et pena Inter se posuerunt. ut quis. ex Ipsis aut. suCesores. uel. eredes. eorum. non Conpleuerint. omnia qualiter. supra (5). legjtur. uel si ab unumquemque(m). ominem. quisquod. dederunt. In Integrum. non defensauerint. Conponant. pars. partj. fjdem seruantj. Conponere pena dublas. Ipsa[*s*]. res. siCut. pro tempore. fuerjnt. meljoratas. aut ualuerjnt. sub exstjmaCjone In Consimile loCo ·,· Unde due. Cartule. ComutaCjonis. uno tjnore. sCrjpte. sunt ACtum. In suprascripta (7). Cjuitate. astense. feliciter

Signum + manus suprascripto (3) ubertj. qui. anC Cartulam. ComutaCjoni. fjerj rogauit. et ei relecta est ·,·

(8) + Hildeprandus presbiter (9) qui super ipsas res accessi. et missus fui(t) ut supra ·,·

Signum + + + manibus suprascriptorum (10). petrj. et. euerardi. seu. rapertj. qui. super. Ipsas. res. aCCesserunt. et exstjmauerunt. ut supra ·,·

Signum + + + manibus durantj. et. Iohanni. seu. martjni. lege uiuentes. romana testjs ·,·

Signum + + manibus ubertj. et. Iohanni. testjs ·,· (11)

(S. T.) ego. Milo. notarjus. saCrj palaCji. sCrjptor. huIus. Cartule. Comutacjonis. Post. traditam. Compleui. et dedi ·,·

(1) B: monastic..... (2) *In* B *manca* Cum (3) B: iamdicto (4) B: liuttefredi, *per aver presa la* t *langobardica per una doppia* t (5) B: superius (6) B *agg.*: rerum (7) B: iamdicta (8) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (9) *Lo spaziato è in sopralinea.* (10) B: iamdictorum (11) *Questo alinea manca tutto in* B.

CXXXI.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta beni in Variglie, contro altri in Pomaro, con Raginerdo del fu Veneroso (18 marzo 1003).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IC,* mazzo I, n. 9. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, II, 85, n. 76, con data errata « 19 marzo », non corretta dal Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 310.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini [dei] et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti ardoinus gratia dei rex. Anno regni ejus deo propicjo secundo. quinto decjmo (1) kalendas apriljs Indictione prima ·,· Comutacjo bone fjdei nossitur esse contractum. ut uicem emcjonis optjnead fjrmitatem eodemque nexu obljcat contraentes placuit itaque et bona conuenit uoluntate Inter domnus petrus uir uenerabiljs episcopus sancte astensis æcclesie (2) ·,· Neenon et ragjnerdus (3) fjljo quondam uenerosi qui professo sum ex nacjone mea lege uiuere romana ut in dei nomine debeant dare sicut a presentj dederunt ac tradiderunt uicjsim sibi unus alterj comutacjonis nomine ·,· Jn primis dedit ipse domnus petrus episcopus eidem ragjnerdi (3) in causa comutacjonis pecja una de terra aratorja Iurjs ipsius episcopii quibus esse uidentur In loco et fundo ualleglas et est ipsa pecja de terra aratorja per mensura iusta tabulas sexsaginta. Coerjt ei de duabus partjbus terra sancte dei genetrjcis marje quod sibi reseruaui[t] potestate proprjetarjo iurj da tercja parte terra gausoini da quarta parte pergjt uia (4) ·,· Quidem et ad uicem

recepit Ipse domnus petrus episcopus a parte iamdictj ipsius episcopii ab eundem ragjnerdi (3) meljorata et ampljata rex (*sic*) sicut lex abet ·,· Id est pecja una de terra aratorja Iurjs ipsius raginerdi (5) quibus esse uidentur In loco et fundo pomarjo et est ipsa pecja de terra aratorja per mensura Iusta tabulas nonagjnta et sex. Coerjt ei da duabus partjbus terra suprascripte sancte marje da tercja parte terra aubertj (6) et de meis consortjs (7). da quarta parte tenit In rjgo sibeque alj sunt ab omnia coerentes ·,· Has deni(n)que iamdictas pecjas duas de terrjs arabiljs supranominatjs una cum Accessionibus et ingressoras earum seu cum superjorjbus et inferjorjbus earum qualiter supra mensura et cōerencjas legitur. sibi unus alterj pars partj per has (8) pagjnas Comutacjonis nomine tradiderunt In Integrum ·,· Facjentes exinde a presentj die unusquis de co (*sic*) receperunt tam ipsi quamque et subcessores uel eredes eidem ragjnerdi (5) suprascriptjs rebus proprjetarjo nomine quicquit uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni (9) alterjus contradictione ·,· et sponderunt se Ipsi comutatores tam ipsi quamque et subcessores uel eredes eidem ragjnerdi (5) suprascriptis rebus quod ab inuicem comutacjonis nomine tradiderunt In Integrum ·,· Omni tempore ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs depossit et ad anc preuidendam ComutaCjonem Accesserunt super ipsis rebus ad preuidendum ·,· Id est uualpertus subdiaconus de ordine ipsius episcopii misso eidem domni petrj episcopus ab eo directo una simul cum uirj (*sic*) et boniōmines extjmatores ·,· Id sunt azoni et ingelbertj (8) seu petrj quibus omnibus extjmantj[*bus*] Comparuit eorum et extjmauerunt quod meljorata et ampljata causa recjperet Ipse domnus petrus episcopus a parte iamdictj episcopio. ab eundem ragjnerdi (5) quam dare[*t*] et legjbus comutacjo. Ipsa ec fierj potuiset ·,· De quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut subcessores uel eredes eorum se de a(n)c Comutacjone remouere quesierjnt et non permanserjnt In ea omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisquod (10) dederunt In Integrum ·,· Non defensauerjnt (11) Componant pars (12) partj fidem seruandi (*sic*) pena dubljs ipsis rebus sicut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub extjmacjone(s) In consimiles locas ·,· et nec mihi ljcead ullo tempore nolle quod uolūi set quod a me semel factum uel conscrjptum est sub iusiurandum inuiolabiliter conseruare promitto cum stjpulacjone subnisxa (*sic*) ·,· unde due cartūle comutacjonis uno tjnore scrjpte sunt. Actum in suprascripta cjuitate aste feliciter ·,·

Signum + suprascripto ragjnerdi (5) qui anc Cartulam comutacjonis fjerj rogaui eique relecta est ·,·

(13) + vvalpertus subdiaconus qui super ipsis rebus accesit et misus fuit ut supra

Signum + + + manibus suprascriptorum azoni et ingelbertj seu petrj qui super ipsas rex Accesserunt et extjmauerunt ut supra ·,·

Signum + + manibus goffredi et iohanni ambo lege uiuentes romana testjs ·,·

Signum + + + manibus benzoni et agjmfredi seu graseuertj testjs ·,·

(S. T.) Ego ademare notarjus sacrj palacji scrjptor huIus Cartulas (*sic*) comutacjonis pos[*t*] tradita Compleui et dedi ·,·

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* B *ha*: quartodecimo (2) *Il dittongo è in* A. (3) *In questo nome la* e *è correttta su* a, *seppure non siasi voluto fare il dittongo* æ. B *ha*: ragirardus [ragirerdi] (4) B: pergitiua (5) B: raginardi (6) B: oberti (7) et de meis consortis *è riscritto su raschiatura, sembra di prima mano.* (8) *Lo spaziato è in sopralinea.* (9) B: sine omnium (10) B: qui supra quod (11) *In* B *manca* In Integrum ·,· Non defensauerjnt (12) A: parn̄s (13) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

CXXXII.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta beni in Nante con Stefano del fu Cuniberto (2 aprile 1003).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *IC*, mazzo I, n. 10. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 86, n. 77.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti. ardoInus gratia dei rex anno regni eIus deo propicjo secundo secundo die mensis apriljs Indicione prjma; ComutaCjo bone fj lei nossitur esse contractum ut uiCem emCjonis obtjnead fjrmitatem. eaudemque (1) neCxu oblj-cant contraentes Placuit. Itaque [*et*] bona Conuenit uoluntate(m) Inter domnus petrus uir uenerabiljs episcopus sancte astensis Ecclesie ·,· NeCnon et stefanus abitator In loco nante et fjljo quondam Cunibertj Qui professus erat ex naCjone sua lege uiuere romana ut In dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt Ac tradiderunt (2) ui-Cjssim sibi unus alterj ComutaCjonis nomine ·,· Id est peCja huna de terra aratorja Iurjs Ipsius episcopii quibus esse uidentur In suprascripto loCo et fundo nante IaCet ad locus qui diCjtur Campadas(s)Ca. et est Ipsa peCja de terra aratorja per mensura Ius(s)ta tabulas tredeCjm. Coerjt eI de huna parte uites Ipsius stefani. de alja parte fjljorum anas(s)ca et de reljquis duabus partj'bus pergit (3) uias ·,· Quidem et ad uiCem reCepit Ipse dominus petrus episcopus ha parte Ipsius episcopii. hab eundem stefani meljorata et ampljata res (4) sicut lex abet ·,· Id est pecja huna de prato Iurjs Ipsius stefani quibus esse ui-

dentur In suprascripto loco et fundo nante Iacet ad loCus ubi subtus Curte diCjtur et est Ipsa peCja de prato per mensura. Iusta tabulas tregjnta et huna Coerjt eI de duabus partjbus prato predictj episcopii. de terCja parte prato meo suprascripti stefani et durantj fratrjbus quod In mea reseruo potestate(m) proprjetarjo. Iurj de quarta parte prato gebeazoni (5) subdiaconus sibeque alji sunt ab homnia Coerentes ·,· Has deni(m)que Iamdictas res superjus nominatas uel Comutatas. Una Cum Accessionibus et Ingressoras earum seu Cum superjorjbus et Inferiorjbus earum sibi hunus alterj pars partj. per as paginas ComutaCjonis nomine tradiderunt In Integrum ·,· FaCjentes exInde ha presentj die. hunus.quis (6) de quod reCeperunt tam Ipsi quamque et subcessores. uel eredes eIdem stefani legaljter. proprjetarjo nomine quicquit uoluerjnt aut preuiderjnt sine homni. huni alterjus Contradictione ·,· Et sponderunt se Ipsi Comutatores tam Ipsi quamque et subCessores uel eredes eorum suprascriptjs rebus quod ab inuiCem ComutaCjonis nomine quisquid ut supra tradiderunt In Integrum ·,· Homni tempore hab omni homine defensare. Quidem et ut ordo legjs depossit et ad hanc preuidendam ComutaCjonem. Accesserunt super Ipsis rebus ad preuidendum ·,· Id est martjnus presbiter misso eIdem domni petrj. episcopus ab eo directo huna simul Cum bonos homines extjmatores. Id sunt garjbaldus et Ingelbertus seu dominiCus quibus homnibus extjmantjbus Comparuit eorum et extjmauerunt quod meljorata res reCjperet Ipse domnus petrus episcopus ha parte Ipsius episcopii. hab eundem stefanus quam dare[*t*] et legjbus ComutaCjo Ipse (*sic*) eC fjerj potuisset ·,· De quibus et pena Inter. se posuerent quis ex Ipsis aut subCessores uel eredes. eIdem stefani se de hanc ComutaCjonem remouere quesierjnt et non permanserjnt In ea homnia qualiter superjus legjtur uel si ab unumquemque(m) hominem quisquod (7) ut supra dederunt In Integrum ·,· Non defensauerjnt Componant pars partj. fjdem seruandi (*sic*) pena dublas Ipsas res siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub extjmaCjone In Consimile loCo ·,· et neC mihi ljCead ullo tempore nolle quod uolui set quod a me semel faCtum uel ConsCrjptum est sub iusiurandum Inuiolabiljter Conseruare promitto Cum stjpulaCjone subnixa ·,· Unde due Cartule ComutaCjonis. uno tjnore scrjpte sunt ·,· Actum In suprascripto loco nante feliciter ·,·

Signum + manus suprascripto (8) stefani. qui hanc Cartulam ComutaCjonis fjerj rogauit. et eI relecta est ·,·

(9) + ego martinus presbiter qui super (10) ipsas rex (*sic*) accessi preuidi et missus fui ut supra.)

Signum + + + manibus suprascriptorum (11) garjbaldi et Ingel-

bertj seu dominiCj. qui super Ipsas res Accesserunt. et extjmauerunt ut supra ·,·

Signum + + manibus Iohanni. et andrei ambo lege uiuentes romana testjs ·,·

Signum + + + manibus sunpertj (12) et anselmi qui et bonofjlji. seu amalbertj testjs ·,·

(S. T.) Ego Abbo notarjus. sacrj palaCji. sCrjptor hulus Cartulas (*sic*). ComutaCjonis post tradita compleui et dedi ·,· (*nt*).

(1) B: eandem (2) A: tradideruntrunt, *ma il primo* runt *è lavato.* (3) B: perguit (4) res *è riscritto su raschiatura.* (5) B: gebezoni (6) *Lo spaziato è in sopralinea. In* B *manca* hunus (7) B: qui supra quod (8) B: supradicto (9) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (10) *Segue lavato* a (11) B: istorum (12) B: simperti

CXXXIII.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta beni ivi contro altri a Mirabello con Adelmanno del fu Gosfredo e con Uberto Berengario, figlio di lui (maggio 1003).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto, in *ACA, IC*, mazzo I, n. 12. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, II, 88, n. 78.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine [domini] dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti. ardoinus gratia dei rex. anno regni eIus deo propiCjo [secundo (1)] die mensis madii Indictjone prjma ·,· ComutaCjo bone fjdei nossitur esse Contractum ut uiCem enCjonis obtin[ead firm]itatem; eaudemque (2) neCxu obljcant (3) Contraentes Placuit Itaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m) Inter domnus petrus. [ui]r uenerabiljs episcopus sancte hastensis ecclesie; Necnon et eorum adelmannus fjljo gosfredi. et ubertus qui et berengarjus pater et fjljo. quod Ipse adelmannus In IudiCjo esse lobitus (*sic*). Qui professi sunt ex naCjone eorum lege uiuere langobardorum; Ipso genitorj suo eI. ConsenCjente et subter Confjrmante; Ut In dei nomine debeant dare siCut et ha presentj dederunt AC tradiderunt uiCjssim. sibi hunus alterj ComutaCjonis nomine (tradiderunt) ·,· In prjmis dedit Ipse domnus petrus episcopus eorum adelmanni et ubertj. qui et berengarji pater et fjljo In Causa ComutaCjonis ·,· Id est peCja huna de terra aratorja Iurjs Ipsius episcopii sanCte astensis ecclesie quibus esse uidetur In loco et fundo suprascripta Cjuitate aste Iacet prope fontana qui (*sic*) dicitur benedicta. et est Ipsa peCja de terra aratorja [per m]ensura Iusta Iugja huna

Cum Ingresso ejusque (4) In uia publjca (5). Coerjt eI da trjbus partjbus terra Ipsius episcopii. quas (*sic*) sibi reseruaui[*t*] potestatem proprjetarjo Iurj. de quarta [pa]rte tenit In summa ripa de rigo. qui dicitur uuadegossio (5). Quidem et ad uiCem recepit Ipse domnus petrus episcopus ha parte Ipsius episcopio hab eosdem adelmanni et [u]bertj qui et berengarji pater et fjljo meljorata res siCut lex habet ·,· Id est peCja huna de sedimen Cum edifjcjum Cassina huna super se abente Cum uites Cum area sua et terra aratorja Insimul se tenente Iurjs ipsorum pater et fjljo quibus esse uidentur In loCo et fundo qui dicitur mirabello non multam longe de castro Ipso mirabello et est predicta peCja de sedimen Cum edifjcjum cassina huna super se habente et uites Cum area sua seu terra aratorja Insimul se tenente per mensura Iusta Insimul Iugia huna ·,· Coerjt [e]I da trjbus partjbus sedimen et uites seu terra Ipsius episcopii. de quarta parte pergjt uia. sibeque alji sunt ab homnia. Coerentes ·,· Has deni(m)que Iamdictas res superjus nominatas uel Comutatas huna cum Accessionibus et Ingressoras earum seu cum superjorjbus [et] Inferjorjbus suis earum rerum qualjter superjus mensura et CoerenCjas legjtur In Integrum ·,· sIbi hunus alterj pars (6) partj per as pagjnas ComutaCjonis nomine tradiderunt ·,· FaCjentes exinde ha presenti die tam Ipsi quamque et subcessores uel eredes eorum adelmanni et ubertj pater et fjljo legaljter proprjetarjo nomine quiCquit uoluerjnt aut preuiderjnt sine homni. huni alterjus Contradictione ·,· Et sponderunt se Ipsi Comutatores tam Ipsi suorumque subcessores uel eredes eorum de suprascrjptjs rebus quod (*sic*) ab InuiCem ComutaCjonis nomine tradiderunt In Integrum ·,· Homni tempore. ab homni. homine defensare. Quidem et ut ordo legjs depossit et. ad hanC preuidendam ComutaCjonem Accesserunt super Ipsis rebus ad preuidendum ·,· Id est Cunibertus presbiter et uiCedomini de ordine [Ips]ius episcopii. misso eIdem domni. petrj episcopus hab eo directo huna simul Cum bonos homines extjmatores ·,· Id sunt graseuertus et go[de]prandus seu rotzo (7) quibus hom(i)nibus extjmantjbus Comparuit eorum et extjmauerunt quod meljorata res susiperet Ipse domnus. petrus episcopus. ha parte Ipsius episcopii (5). hab eosdem pater et fjljo quam dare[*t*] et legjbus ComutaCjo Ipsa eC fjerj potuisset ·,· De quibus et pena Inter se posuerunt ut quis (8) ex Ipsis aut subCessores uel eredes eorum se de hanc CumutaCjo (*sic*) remouere quesierjnt et non permanserjnt In ea homnia qualjter superjus legjtur uel si ab unumquemque(m) hominem predictjs rebus quod ab InuiCem ComutaCjonis nomine tradiderunt In Integrum ·,· Non defensauerjnt Componant pars partj fjdem seruandi (*sic*) pena dublas Ipsas res siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt [su]b extj-

maCjone In Consimiles loCas ·,· Unde due Cartule ComutaCjonIs huno tjnore sCrjpte sunt ·,· Actum Intus. [ca]stro qui diCjtur uetere feliciter ·,·

Signum + manus suprascripto adelmanni. qui hanC Cartulam ComutaCjonis fierj rogauerunt (*sic*) et eIdem (9) Imbertj fjljo suo hab homnia. suprascripta Consensit ut supra et eorum relecta est ·,·

(10) + ubertus in ane cartulam comutacionis subscripsi .//

+ ego Cunibertus presbiter qui super ipsas (5) res accessi [*et*] missus fui ut supra ·,· —

Signum + + + manibus suprascriptorum graseuertj et godeprandi. seu rotzoni (11). qui super Ipsas res Accesserunt et extjmauerunt ut supra ·,·

Signum + + + manibus astreuertj et martjni. seu ljuzoni. homnes lege uiuente[*s*] romana testjs ·,·

Signum + + manibus Iohanni et dominiCj testjs ·,·

(S. T.) Ego Abbo notarjus. saCrj palaCji. sCrjptor huIus cartule ComutaCjonis. Post tradita Compleui et dedi ·,· (*nt*)

(1) *Guasto irreparabile.* (2) B: eandemque (3) *Fra* oblj *e* cant *è una lavatura di più lettere.* (4) B: cum ingressoras que (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) *Fra* pa *e* rs *è una lettera lavata.* (7) B: rotezo (8) B: qui supra (9) *Fra* e *e* Idem *è una lavatura di più lettere.* (10) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (11) B: rottezoni

CXXXIV.

Gualfredo del fu Arimondo di Calliano vende una pezza di terreno in Valle Scandeluzza a Geroino, giudice, del fu Rozone di Villa (6 dicembre 1003).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 22, su pergamena tutta raschiata, con un regesto in note tachigrafiche, ora in gran parte svanite, sul *verso*. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 354, n. 205.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti arduinus graCja dei rex anno regni ejus deo propicio secundo sesto die mense decenber Indicjone secunda Constat me ualfredus fjlius quondam arjmun (*sic*) de loco caljano qui profeso sum ex nacjone mea lege uiuere langobardorum Accepisem sicuti et In presencja testium accepi(mus) at te geroinus Iudes fjljus quondam rozoni (1) de loco uilla. Inter argentum [*et*] alia mercis ualente solidos uiginti finitum precjum pro pecja una de terra aratorja Iurjs mei quam abere uiso sum In loco et fundo ubi ualle scandalucjana dicitur / que est a prope Castro [*quod*] corte canani.

dicitur et est ipsa pecja de terra aratoria per mensura Iusta Iugea una. coerjd ei da una parte terra bonezoni de alia parte terra sancti petri. da tercja monte ubi Iam castro edificato fuit. sibeque alii sunt coerentes; que autem suprascripta (2) pecja de terra aratorja Iurjs mei supradicta (3) una cum accessione et Ingreso seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis (4) sicut supra mensura et coerencjas legitur In Integrum; ab ac die tibi Cui supra geroinus Iudes pro suprascripto (5) precjo uendo trado et mancjpo nullj alji uenditis donatis aljenatis obnosiatis uel traditas (*sic*) nisi tibi; et facjas exinde a presenti die tu et eredibus tuis aut Cui dederjs Iure proprjetarjo nomine quicquid uoluerjtis sine omni mea et meis fjljis [*et*] fjljabus uel eredum contradiccjone uel defensione et absque restauracjone ex[*c*]epto si de meum datum aut factum aparuerjt quod (6) ego qui supra uualfredus aut meos eredes exinde in aljam partem fecjsemus et claruerjt tunc da illam partem unde oc paruerjt et clarefactum fuerjt ego qui supra (7) uualfredus (4) meisque (4) fjljis fjljabus uel eredes defendere et restaurare promitimus. qui si uobis exinde aliquid per couis genium subtraere quesierjmus tunc In dublum suprascripta (2) uendita uobis ipsa restituamus sicut pro tempore fuerjnt meljorata aut ualuerjnt sub extjmacjone In consimile loco; nam da illam partem unde meum datum aut factum non aparuerjt nihIl (8) uobis defendere nec restaurare promitimus ex[*c*]epto ut supra et nihil mihi ex ipsum precjum aliquid redeberjs dixit

(9) Actum In castro nouo qui dicitur supra (10) belba feliciter

signum + manus suprascripto (5) uualfredi qui anc cartulam uendiCjonis fjerj rogauit et suprascripto (5) precjo accepit et ei relecta est

signum + + + manibus Iohanni et petrj seu ademarj testjs.

(S. T.) Ego alauardus (11) notarjus saCrj palaCji scrjptor uIus cartule uindiCjonis post tradita Cumpleuit et dedit.

(1) B: rodoni (2) B: iamdicta (3) B: superius dicta (4) *Lo spaziato è in sopralinea, in inchiostro più chiaro.* (5) B: iamdicto (6) *L'abbreviazione non è però del tutto regolare.* (7) qui supra *è in inchiostro più chiaro.* (8) A: niulI; B: omnibus (9) *Quanto segue è in inchiostro più chiaro.* (10) B: super (11) B: aluicardus

CXXXV.

Pietro, vescovo d'Asti, permuta beni in Calliano con Garibaldo del fu Amizone (4 o 5 marzo 1004).

FONTI. — A. Orig., guasto in principio, a sinistra, in *ACA, IC*, libro I, n. 11. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 359, n. 209.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[S. T.) In no]mine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti ardoinus gratia dei rex anno regno ejus deō propicio [tercio quar(1)]to die ingrediente mense marcius Indictione secunda; Comutacio bone fjdei nossitur esse [contractum ut uicem] encionis optjnead firmitatem; Eodemque neexu obljeant Contraentes placuit [Itaque et bona conuen]it uoluntate Inter domnus petrus uir uenerabiljs episcopus sancte astensis eclesie [necnon et garjba]ldus fjlius quondam amezoni qui professo sum ex nacione mea lege uiuere romana; ut In dej nomine [debeant dare sicu]t et a presentj dederunt ac tradiderunt uicissim sibi unus alterj In causa comutacio[nis. In prjmis dedit ipse] domnus petrus episcopus eidem garjbaldi In causa comutacionis. It sunt pecias d[uas de campis Iurjs basilice sancti pe]tri sita loco caliano qui dicitur mandaloni que basilica ipsa cum omni sua integritate pertjnere uidetur de plebe sancte dei genetrjcis uirginis marje sita loco grana et ipsa plebe cum omni sua pertjnencia pertjnere uidetur de sub regjmine et potestate episcopio sancte dei genetrjcis senper uirginis marje matrjs eclesie ei(s)dem episcopio (2) astensis eclesie quibus sunt positjs In loco et fundo caliano qui dicitur mandaloni prima pecia de campo Iacet a locus ubi nominamus serra est per mensura iusta suprascripta pecia de campo Iuges quaptuor coerjt ej de duabus partibus In suprascripto (3) garjbaldi de tercia In sancti Ioanni de quarta uero parte percurrjt uia ab alja pecia de campo ubI nominamus uinea de petro est per mensura Iusta pertjcas Iugealjs quaptuor et tabulas duodecim coerjt ej de duabus partjbus In ljutefredo (4) de tercia In uia; Quidem et a uice recepit ipse dom[*n*]us petrus episcopus a parte Iamdicte (5) sue [eclesie ab eod]em garjbaldus similiter In causa comutacionis meljorata et ampljata causa sicut lex [abet] It sunt pecias sex de campis Iurjs eIdem garjbaldi quibus sunt positjs In predicto loco et fundo caljano prima pecia de campo In ualle paulasi est per mensura Iusta Iuges duas et pertjcas Iugealjs octo Coerjt ej de una parte In sancti ambrosi de alja In berardi de tercia In martjni de quarta In terra arua alia pecia In pauljano est per mensura Iusta Iuge una et tabulas uigjntj quaptuor (6) coerjt ej de una parte In eredes quondam arjberti de alja In rozoni de tercia In ragjmpaldi de quarta In suprascripto garjbaldi tercia pecia in montesello est per mensura Iusta pertjcas Iugealjs quaptuor et tabulas duodecim coerjt ej de una parte In garjbaldi de alja In Iohanni de tercia In sancti geruasii de quarta In leo quarta pecia ibi ad prope est per mensura Iusta pertjcas Iugealjs quaptuor et tabulas quinque coerjt ej de una parte In sancti archangelj michaelj de alja In sancti geruasii de tercia in uol-

manni de quarta In uia quinta pecia Iacet In monte uualpertone est per mensura Iusta pertjcas Iugealjs quaptuor et tabulas duodecim coerjt ej de una parte In sancti petri et de duabus partjbus percurrjt uias (*sic*) sexta pecia In pauljano est per mensura Iusta pertjcas Iugealjs sex coerjt ej de una parte In alfredi (7) de alja In eldeprandi de tercia In eredes quondam ardoini de quarta uero parte percurrjt uia sibeque alji sunt In is omnibus coerentes :) as denique Iamdictas rex (*sic*) superjus nominatas et comutatas sicut supra mensura et coerencias legitur una cum accessione et [*in*]gressoras earum seu cum superjorjbus et Inferjorjbus earum qualiter supra legitur sibi unus alterj Inter se comutauerunt Facientes exInde a presentj die tam ipsi quamque et subcessores uel eredes eorum legaljter quecumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterjus contradictione; et spoponderunt sibi unus alteri per as paginas quisquid dederunt In Integrum ab omni omine(s) defensare quidem et ut ordo legjt (*sic*) depossit fuerunt Ibi et (In)super ipsas rex accesserunt ad preuidendum It est eldeprandus presbiter misso domni petrj presulj (8) una simul cum bonis omines extjmatores; It sunt petrus et gjselbertus seu liutefredus (9) quibus omnibus extjmantjbus comparuit eorum dixerunt et extjmauerunt quod meljorata et ampljata causa susiperet a parte ipsius basilice quam daret et (10) legjbus comutacio ec (11) fjerj poteret (12) de quibus et pena Inter se posuerunt [*ut*] quis ex ipsis aut subcessores uel eredes eorum non compleuerjnt omnia qualiter supra legitur; uel si ab unumquemque(m) ominem quisquid dederunt In Integrum non defensauerjnt conponant pars partj fjdem seruantj (conponere) pena dublas ipsas rex sicut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub extjmacione In consimile locas; et nec mihi ljcead ullo tempore nolle quod uolui se[*t*] (13) quod ad me semel factum uel conscrjptum est sub IusIurandum Inuiolabiliter conseruare promito cum stjpulacione subnixa; unde due cartule comutacionis uno tjnore scrjpte sunt Actum In suprascripto (3) loco caljano feliciter

Signum + manus suprascripto garjbaldi qui anc cartulam comutacionis fjerj et fjrmare rogaui et ej relecta est

(14) + Ego milo archidiaconus in hac commutacione consensi et subscripsi.)

Signum + + + manibus suprascriptorum petrj et gjselbertj seu liutefredi qui super ipsas rex accesserunt ad preuidendum et extimauerunt ut supra

Signum + + manibus rozoni et Iohanni Istj uiuentjs lege romana testjs; (*nt*)

Signum + + + manibus rozoni et euarardi (15) seu Ioanni de suprascripto loco caljano testjs

(S. T.) ego adelgjsus notarjus saerj. palacji serjptor huius cartule comutacionis pos[t] tradita comPleui et dedi; (*nl*);

(1) *Il* to *finale e il numero delle lettere che possono stare nello spazio guasto ci assicurano che si deve leggere* quarto *o* quinto (2) A: episcopiscopio (3) B: iamscripto (4) B: linte... (5) B: iamdicti (6) *Le parole* tabulas uigjntj quapt *sono riscritte su raschiatura.* (7) B: alcredi (8) B: presul (9) B: lintefredus (10) B: ex (11) B: et (12) *Sic*; *notando che fra* pot *e* eret *è una lunga asta cancellata.* (13) B: uoluisse (14) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (15) B: euerardi

CXXXVI.

Arondo, prete, dispone per testamento di beni in Ninzolasco e Borge in favore di Alberico del fu Agimo e della famiglia di lui (28 dicembre 1007).

Fonti. — A. Orig., qua e là guasto, specialmente a sinistra, in *ACA*, *PS*.

[(S. T.) In nomine domini] dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti einrjeus gratia dei rex [anno re]gni eius deo propiCjo ic in italja quarto quinto Kalendas ienoa[rius In]diCCione sesta Ego auundus presbiter fjljo quondam (*sic*) qui professo sum [ex] naCjone mea lege uiuere langobardorum presens presentibus dixi uita ec [in] manu dei est melius est enim ominem metu mortj uiuere [q]uam spe(m) uiuendi morte subita[*n*]ea(a) preuenirj ec manifesta [sint] quod ante os annos uenundauit mihi agimo fjljo quondam arjbertj per [cartu]lam et aCCepto precio nominatjue Casis et omnibus rebus ubiCumque fo[rent] iurjs sui positjs In locas et fundas linzolasco (*sic*) et In borges [et ca]sale uel in eis finitjs seu terrjtorjis per mensura iusta et rebus Inde signatjs ut a presentj die In mea aut cui ego dedisem uel abere [statuerim] fuisem (*sic*) potestate(m) proprjetarjo iurj abendum et faCiendum [quicquit] uoluisemus modo uero considerante me deus omnipotens tujs mise[rere] mercede anime mee. ut serjpsj casis et rebus ipsis omnibus [placuit] tunc disponere sic firmis permanendum qualiter it (*sic*) subter statu[ere mea de]creuit uoluntas pro animam meam mercedem; ideoque uo[lo et statuo seu] iudico et per anc cartulam ordinacionis mee confirmo Ut antea quietos feza fjlja alberjCi Iamdictjs rebus in predic[to loc]o casale faCiendum exInde a presentj die proprietarjo nomine [dono] pro mercedem anime mee de predictjs Casis et omnibus rebus [In loCa]s et fundas ljnzolasco et in borge uel In eis terrjtorjis [quas a]beo ad alberjCus fjljo quondam agimo in usufrutuario [iurj faC]iendum eo

ordine ut subter legitur quitquit uolue[rjt pro animam meam merC]edem et oC uolo et statuo seu iudico [atque confirmo quod si ant]ea mortuus fuerjt quam fjljos uel fjljas le[gjtima haberet] ut tunc ueniant predictjs Casis et omnibus [rebus In lo]Cas et fundas ljnzolasCo et In borghe uel In eis terrj[torjis in po]testate eidem suplicie ienetrjs ipsius alberjCj [faCjendum ex]Inde a presentj post ipsius alberjCj deCesum [dicta suplicia quit]quit uoluerjt pro animam meam mercedem in c[asis et rebus predi]ctas quod ipse alberjCj fjljos uel fjljas legjtimas [faCjendum] abuerit tunc uolo et statuo seu iudico [et per oC tes]tamentum confirmo ut abead ipse albe[rjCj predictis Casis et omni]bus rebus In Iamdictas loCas et fundas [ljnzolasCo et bur]ghe uel In eorum fjnitas seu terrjtorjis [possidendum iurj proprj]etarjo nomine [(1) pro a]nimam meam mer[Cedem (1)] uolunt[as (1)]Cii mei [et nec mihi licead n]olle quod uolui(t) set quod a me semel faC[tum uel Conscriptum est] inuiolabiljter conseruare promito Cum stj[pulaCjone subniCx]a anc enim cartulam iudicatj et ordinaCj[onis mee tibi] gijrelmus notarjus sacrj palatii tra[didi et sCrjbere] rogaui In qua subter confjrmans testjbusque obtu[ljt roborandam] Actum In loco anforiano feliciter

[Signum + +] manibus adami et (1) ambo uiuentes [lege roma]na testes

[Signum + + +] manibus madalbertj et ropran[di seu (1)]oni testes

[(S. T.) ego] qui supra gjrelmus notarjus sacrj [pala]tii scrjptor uius cartule ordina[Cjonis] pos[*t*] tradita Compleui et dedi |

(1) *Guasto irreparabile.*

CXXXVII.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni in Corte Ottorina con Costantino, prete, del fu Veramondo (fra 4 maggio 1008 e 13 luglio 1024).

Fonti. — A. Orig., rovinato in principio, e preraschiato a destra, in fine, in *ACA, IE,* mazzo 31, n. 1.

Osservaz. — Poichè subito dopo « Xpisti » s'intravede ancora il nome « elnrjCus », sembra potersi ritenere che l'atto sia del tempo di Enrico *il santo*, epperciò anteriore al 13 luglio 1024. Perchè poi vi si nomina il vescovo Alrico, esso è posteriore al 4 maggio 1008 estremo, termine *a quo* del vescovato di Alrico (Savio, *Gli ant. vesc. d'It.*, I, 134).

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti eln-

rjCus [gratia dei (1) ComutaCjo bone fjdej *etc.*] obljCant Contraentes PlaCuit Itaque [*et*] bona Conuenit uoluntate [Inter domnus adelrjCus uenerabilis uir episcopus sanCte asten]sis eClesie neCnon et Constantinus presbiter fjljo quondam ueramondi qui pro[fesso sum ex naCjone mea lege uiuere] romana ut [in dei] nomine debean[*t*] dare siCut et a presentj dederunt aC tradiderunt [uiCjsim sibi unus alterj ComutaCjonis] nomine Jn prjmis dedit Ipse domnus adelrjCus episcopus ejdem Constantjnus presbiter ComutaCjonis nomine; It est peCja una de sedimine Cum Cassina super abente Cum uites et Campo Insimul se tenente [Iurjs ipsius] IandiCtj episcopii quibus est posita In loCo et fundo Curte oCtorjnj et est peCja Ipsa de terra per mensura Iusta tabulas Centum uiginti (1). Coerjt ej de una parte terra sanCtj miChaelj de duabus partjbus terra [hered]um lambertj de quarta [p]ar[te] uj[a] Quidem et ad ujCem reCepit Ipse domnus adelrjCus episcopus ab eundem Constantjnus presbiter si[mili]que ComutaCjonis nomine meliorata res siCut lex abet; It est peCja una de uites cum area ubi exstat et peCja una [de terra aratorja] Iurjs ipsius Constantjnus presbiter quibus es[*s*]e uidentur (2) suprascripto loCo et fundo Curte oCtorjni; IandiCta (*sic*) peCja de uites [est per men]sura Iusta tabulas nonagjnta et quinque Coerjt ej de una parte terra lanfranChj de alja parte terra sanCtj miChaelj (3). de duabus partjbus pergjt uja; PrediCta peCja de terra aratorja IaCet ad loCus ubj dicitur ualle donja Coerjt ej de una parte terra aghoni (4) de duabus partjbus terra sanCte marIe de quarta parte uja si Ibjque alj[i s]unt ab (*sic*) omnia Coerentes; as denique landiCtjs rebus In IandiCto loCo et fundo Curte oCtorjnj supranominatjs uel Comutatjs una Cum aCCessionibus et Ingresoras (5) earum seu superjorjbus et inferjorjbus earum rerum qualiter supra mensura et CoerenCjas legitur et Inter se Comutauerunt sibi unus alterj per as pagine ComutaCjonis nomine tradiderunt faCjentes exinde unusquis de Co reCeperunt a presentj die tam Ipsis quamque et subCessores uel heredes dictus Constantjnus presbiter aut Cui ipse dederjt legaliter Iure proprjetarjo nomine qui[*c*]quid uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterjus ContradiCjone et sponderunt se Ipsis Comutatores sibj unus alterj suprascriptis rebus quas ab InujCem ComutaCjonis nomine dederunt Ipsi et subCessores uel Cui ipsi dederjnt pars partj; Ab omnj omine(s) defensare quidem et ut ordo legjs deposjnt (*sic*) et ad anC preuidendam ComutaCjonem aCCesserunt super ipsas res ad preuidendum It est Ioanne[*s*] diaConus misso domni adelrjCj episcopo ab eo direCto una Cum bonos omines exstjmatores qui ipsas res estjmauerunt It sunt petrus fjljus quondam peredej et ujdaljs fjljo Ioanni seu Ioannes fjljo albini (5) quibus omnibus exstjmantjbus. Com-

parult eorum et exstjmauerunt quod meljorata res susiperet (et) ipse domnus adelrjCus episcopus quam daret et legjbus ComutaCjo eC fierj poteret (*sic*) de quibus et pena Inter se posuerunt; Ut quis ex ipsis aut subCessor[*es*] uel Cui Ipse Constantjnus dederjt se de anC ComutaCjonem remouere quesierjnt et non permanserjnt In ea omnia qualiter supra legitur uel sj ab unumquemque(m) ominem quiCo (*sic*) ut supra ComutaCjonis [*nomine*] dederunt Ipsi et subCessores uel Cui Ipse dederjt ab InujCem non defensauerjnt Conponant pars partj fjdem seruandi (*sic*) pena dublis ipsis rebus siCut pro tempore fuerjt meljoratjs aut ualuerjt sub exstjmaCjone In Consimilj[*bu*]s loCjs; Insuper et pro onore saCerdoCjI mei et neC mihi ljCead ullo tempore nolle quod uolui set quod a me semel factum uel ConsCrjptum est sub IusIurandum Inujolabiljter Conseruare promjtto Cum stjpulaCj[*o*]ne subnisa (*sic*). actum In loCo Infra Ciuitate aste feliciter Unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt

(6) Sjgnum + + [+] manibus suprascriptorum petrj et ujdalj seu Ioannj qui super ipsas res aCCesserunt et estjmauerunt ut supra, Signum + + (+) manjbus uualdrjCj et adammi ambo lege uiuente[*s*] romana testes

Sjgnum + + + manibus Ioanni et ujdalj seu petrj testes

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *La* t *di* uidentur *è corretta sopra una* d (3) *Segue raschiata una* s (4) aghoni *è corretto su* agnoni (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) *Manca la sottoscrizione del permutante come poi quella del notaio.*

CXXXVIII.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni ivi con Giovanni del fu Ingelberto (2 ottobre 1008).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto qua e là, in *ACA, IC,* libro I, n. 19. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 369, n. 216, colla data errata « 1009, s. d. ».

Osservaz. — Il regno di Enrico I in Italia comincia il 15 maggio 1004: perciò l'Indizione è costantinopolitana o costantiniana, e l'anno di Cristo il 1008. Cfr. anche Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 310.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs. nostrj Ihesu xpisti eInrjcus. gratia dei rex Anno regni ejus deo propiCjo In italja quinto secun[do nero] die [mensis] oC[t]ober (1) Jndictione septjma·,· ComutaCjo bone fjdei noxitur esse contractum ut uicem emCjonis obtjnead fjrmitatem. eodemque nec[xu oblic]ant (2) contraentes placuit Itaque et bona conuenit

uoluntate(m) ·,· Inter domnus. adelrjcus. umiljs episcopus. sancte astensis ecclesie. necnon et Iohannes. fjljus quondam Ingelbertj qui professus erat ex naCjone sua lege uiuere romana. Ut In dei nomine debeant dare sicut et a presentj dederunt ac tradiderunt ujCjsim sibi unus alterj comutaCjonis nomine. In prjmis dedit Ipse domnus adelrjcus episcopus da parte ipsius episcopii. eidem Iohannes. In causa comutaCjonis nomine. Id est peCja una de curtiuo. Iurjs Ipsius episcopii que esse uidetur In loco et fundo predicta Cjuitate aste. et est Ipsa peCja de curtiuo [*que*] iacet prope ecclesie sancte marje qui (*sic*) diCjtur noua. per mensura Iu[sta tabulas centum trj]gjnta et sex Coeret ei de una parte curtjuo rolandi et gunzoni. germanis de alja parte uites Ipsius Iohannes. de [terCja parte (3) Qu]idem et ad uicem recepit Ipse domnus adelrjcus episcopus a parte ipsius episcopii. ab eodem Iohannes similjque In causa comutaCjonis no[mine me]ljorata et ampljata res sicut lex abet Id sunt peCjas duas de terra aratorja Iurjs Ipsius. Iohanni. positas In locas et fundas terrjtorjo predicta Cjuitate aste et In ualle qui diCjtur gausana. In terrjtorjo de loco. scrjcelengo. prjma peCja de terra aratorja Iacet non multum longe de castro qui diCjtur uetere per mensura Iusta tabulas centum uigjntj. Coeret ei de una parte terra Ipsius Iohanni quod in mea reseruo potestate proprjetarjo Iurj de alja parte terra Ipsius episcopii de terCja parte uia publjca ·,· secunda peCja de terra aratorja iacet In iamdicta ualle qui diCjtur gausana. per mensura Iusta. Iuges una. Coeret ei super totum terra Ipsius episcopii sibeque [alji sunt ad om]nia coerentes ·,· Has deni(m)que iamdictas res superjus nominatas uel comutatas una Cum accessionibus et Ingres[o]r[a]s earum Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter supra mensura et coerenCjas legjtur. et Inter se comutauerunt sibi unus alterj per as paginas comutaCjonis nomine tradiderunt FaCjentes exInde unusquis de eo receperunt a presentj die tam Ipsi quamque et successores uel eredes eorum legaljter a presentj die proprjetarjo nomine [*quic*]quid uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni unus alterjus contradiCjone. et spoPonderunt se ipsi comutatores (4) sibi unus alterj tam se ipsi quamque et sucesores uel eredes eorum suprascriptis rebus quas ab Inuicem comutaCjonis nomine tradiderunt pars partj omni tempore ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs depossit et ad anc (5) preuidendam (6) comutaCjonem accesserunt super Ipsis rebus ac (*sic*) preuidendum (7) Id est (8) germanus diaconus de ordine sancte astensis ecclesie miso eidem domnus adel[*ri*]cus episcopus ab eo directo Una cum bonos omines exstjmatores. It sunt ubertus fjljus (9) quondam arme[*n*]fredi et. petrus. seu rolandus. quibus omnibus exstjmantjbus eo[*m*]parult eorum et exstjmauerunt quod meljo-

rata et ampljata res susiperet. Ipse domnus adelrjcus episcopus da parte Ipsius episcopii eidem Iohanni quam dare[*t*] et legjbus comutaCjo ec fierj possat (*sic*) de quibus [et pena In]ter se Posuerunt ut quis ex Ipsis aut sucesores uel eredes eorum se de anc comutaCjo (*sic*) remouere quesierjnt et non permanserjnt In ea omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisquid (10) ut supra comutaCjonis nomine tradiderunt In Integrum ·,· Hab inuicem non defensauerjnt cumPonant pars partj fjde seruandi (*sic*). pena dubljs Ipsis rebus omnibus sicut pro temPore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In consimiljbus loCjs ·,· et nec eis licead ullo temPore nolle quod uolui (*sic*) set (11) quod ab eis semel factum uel conscrjptum est sub IusIurandum Inuiolabiljter Conseruare promiserunt cum stjpulaCjone subnixa ·,· Unde due cartule comutaCjonis uno tjnore scrjpte sunt Actum Intus castro sanCti (12) genexi feliciter

Signum + manus (13) suprascripto. Iohanni. qui anc cartulam comutaCjonis fjerj rogaui[*t*] et ej relectum est ·,·

(14) + germanus djaconus mjssus domnj alrjCj episcopj super jpsas res aCCessit [*et*] preujdit ut supra.

Signum + + + manibus suprascriptorum. ubertus (15) fjljus quondam armenfredi. et petrus seu rolandus. qui super Ipsas res accesserunt et exstjmauerunt ut supra ·,·

Signum + + + manibus uuidoni. et rofjni seu albertj tes(s)tes ·,·

Signum + + manibus maelbertj et Iohanni omnes lege uiuentes romana tes(s)tes ·,·

(S. T.) Ego Milo notarjus et Iudex sacrj palaCji scrjptor huIus cartule comutaCjonis Post tradita comPleui et dedi ·,·

(1) B: secundo........ber (2) B: neczu...aut (3) *Guasto irreparabile. Per numero di lettere starebbe bene* uia publjca (4) B: comutacio res (5) *La* n *di* anc *è in sopralinea.* (6) preuidendam *è riscritto su raschiatura.* (7) ac preuidendum *è riscritto su raschiatura*; B: preuidendam (8) *La* e *di* est *è corretta su una* s, *che formava* sunt (9) *Il tratto da* bonos *a* fjljus *è riscritto su raschiatura.* (10) B: quis quod (11) B: uoluisset (12) B: scilicet (13) B: manibus (14) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (15) tus *è corretto su* tj

CXXXIX.

Garibaldo, prete, del fu Romaldo, vende beni in Nante ad Abbondio, prete, del fu Pietro (24 novembre 1008).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 32. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 98, n. 84, con data errata « 1 dicembre ».

Osservaz. — Il Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 310 seg., dice che «l'indizione costantinopolitana e l'anno di Enrico dimostrano che questo documento è del 1006. Ma l'ind. V è solo un errore di B, e l'anno V di regno di Enrico in Italia è il 1008, non il 1006.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dei et saluatoris nostrj Ihesu xpisti ejnrjcus gratia dei rex hanno regni eius deo propicio ic in italja quinto. hoctauo kalendas decembrjs (1) indicione septjma (2). Constat me garjbaldus presbiter filjus quondam romaldi qui professas sum ex nacjone mea lege uiuere langobardorum. AcCepise sicutj et im (*sic*) presencia testjum. AcCepi a te abundus presbiter filjus quondam petrj hargentum ex denarjis bonis solidos uigintj. finitum precjum pro pecjis duabus de uineis cum areis suarum una ex ea (*sic*) cum pecja una de sedimen insimul se tenente et pecjis quatuor de terrjs arabilis iurjs mei quam (*sic*) habere uiso sum in loco et fundo seu terrjtorjo nante. prjma pecja de uites cum area sua cum iamdicta pecja de sedimen insimul tenente est in monte qui dicitur anterj. Coherjt ej ex una parte terra ipsius abundi presbiter ex alja parte uites stephani diaconus et de reljquis duabus partjbus pergunt uię. secunda pecja de uites cum area sua iacet a[*d*] locus ubi dicitur plectę. Coherjt ej ex duabus partibus pergunt uię ex tercja parte uites iamdictj emtorI. (3) prjma pecja de terra aratoria iacet in ualle que dicitur pinpana. Coherjt ej ex una parte terra dominicus ex alja parte terra ipsius emtori ex tercja parte terra predictj stephani diaconus. secunda pecja de terra est in predicto monte anterj prope rjuo qui dicitur ienuarji. Coherjt ei ex una parte terra eidem stephani diaconus ex alja parte terra ipsius emptori et de reljquis duabus partjbus pergunt uię. Tercja pecja de terra aratorja est ubi dicitur locus sclauino. Coherjt ei ex una parte terra eidem emtori ex alja parte terra adelbertj diaconus ex tercja parte terra cunibertj presbiter. quarta pecja de terra aratoria iacet a[*d*] locus ubi dicitur pirj non multum longe de ecclęsia sancti dionisii. Coherjt ej ex una parte terra sancte marje ex alja parte terra ipsius emtori ex tercja parte durandi. et sunt super totjs insimul per mensuram iustam iugia una. et tabule centum quadraginta et quatuor si ibique alji sunt ad omnia coherentes. Que autem suprascriptjs pecjis duabus de uineis cum areis suarum una ex ea cum pecja de sedimen (4) insimul se tenente et iamdic t is (5) pecjis quatuor de terrjs arabilis iurjs mei supranominatis. Vna cum AcCessionibus et ingressionibus seu cum superioribus et inferioribus earum qualiter supra mensura et coherencjas legitur in integrum ab [*a*]c die tjbi cui supra abundus presbiter pro suprascripto argento uendo

trado et mancjpo nullj alji uenditjs donatjs aljenatis uel traditis nisi tjbi. et facjatis exinde a presentj die tu et eredibus tuis aut cui uos dederjtis iure proprjetarjo nomine quicquid uoluerjtis sine homni mea et eredum meorum contradiCCione. uel defensione asque (*sic*) restoracjone. excepto si de meo dato aut facto uel coljbet scrjpto [*aparuerjt*] quod ego exinde in aljam parte[*m*] dedise[*m*] aut emisise[*m*] (6) tunc da illam partem unde meo dato au[*t*] facto aparuerjt ego supradictus garjbaldus presbiter (5) et mei eredes tjbi cui supra abundus presbiter tuisque. eredibus aut cui uos dederjtis defendere et restorare promitto et si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aljquit per couis ingenium suptraere quesierjmus tunc in dublum eadem uendita ut supra legitur uobis restjtuamus sicut pro tempore fuerjnt meljoratis aut ualuerjnt sub estjmacjone in consimiljbus locis. Nam de alja parte unde meo (7) dato aut facto non aparuerjt ego supradictus garjbaldus presbiter (5) nec mei eredes tjbi cui supra abundus itemque presbiter tuisque eredibus aut cui uos dederjtis defendere nec restorare promitto excepto ut supra. et pro onore sacerdoCji mei nec mihi ljceat ullo tempore nolle quod uolui se[*d*] quod a me semel factum uel conscrjptum est sub iusiurandum inuiolabiljter conseruare promitto cum stjpulacjone subnixa et nichil mjhi [*ex*] ipso precjo reddebes (*sic*) dixi. Actum in aste cjuitate feliciter ·,·

(8) Ego garibaldus presbiter In ac cartula uendiccionis a me facta subscripsi. et suprascripto argento accepi(t) ·,·

Signum + + + manibus secundi et adelbertj seu erembertj istj uiuentes lege romana testes

Signum + + manibus anselmi et arjuerti testes.

(S. T.) Ego agjfredus notarjus sacrj palacji scrjptor huius cartule uendiCCionis post tradita (9) compleui et dedi ·,· (*nt*)

(1) decembrjs *è riscritto su raschiatura*; *sotto, si legge ancora* setembris (2) B: quinta (3) *Segue espunto*: ter (4) *Segue espunto*: c (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) B: amisise (7) B: in eo (8) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (9) B: tradite

CXL.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni in Perno con Gildoino figlio di Ingeltrude di Perno (25 febbraio 1010).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IC*, libro I, n. 20. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 372, n. 218.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj ihesu xpisti. Einrjcus gratia dei rex Hanno regni ejus deo propicjo ic in italja ses(s)to quinto Kalendas marcji Indictione octaua. Comutacjo bone fjdei no(s)scitur esse contractum Ut uicem hencjonis obtjneadl fjrmitatem. Eodemque necxu obljgant contraentes. Placuit itaque [*et*] bona conuenit uoluntate. INter domnum adelrjcum uir uenerabilem episcopum sancte astensis æClesie (1) ·,· Necnon et gjldoinus fjljo ingeltruda de loco paderno qui professus erat ex nacjone sua lege(m) uiuere saljcha ·,· Ut in dei nomine debeant dare sicut et a presentj dederunt Ac tradiderunt uicjssim sibi unus alterj comutacionis nomine ·,· In prjmis dedit Ipse domnus adelrjcus episcopus de parte ipsius episcopii. Eidem gjldoinus In causa comutacjonis. Id sunt pecjas tres de uineis cum areis suarum (2) et pecjas octo de terra aratorja Iurjs ipsius episcopii que esse uidentur In loco et fondo seu terrjtorjo predicto paderno. prjma pecja de uinea cum area sua. est per mensuram Iustam tabulas digjseptem. Coeret ei de una parte uinea rozoni de alja parte tenit uia. secunda pecja de uinea cum area sua. (et) est per mensuram Iustam tabule quatuor. Coeret ei ex trjbus partjbus uinea predicto rozoni. ex quarta parte tenit uia. Tercja pecja de uinea cum area sua iacet ad locus ubi dicitur murangno et est per mensuram Iustam tabule quindecjm. Coeret ei de una parte uinea predicto rozoni de alja parte tenit uia. Prjma pecja de terra aratorja iacet ad locus ubi dicitur feralle (3). Coeret ei ex una parte terra iamdicto (4) rozoni ex alja parte terra rotbertj secunda pecja de terra aratorja iacet ibi prope. Coeret ei da trjbus partjbus terra ipsius gjldoini de quarta parte pergjt uia. Tercja pecja de terra aratorja iacet ibi prope coeret ei ex una parte ipsius gjldoini. et sunt ipsas pecjas tres de terra aratorja per mensuram Ius(s)tam insimul iuge una. Quarta pecja de terra aratorja iacet ibi prope et est per mensuram ius(s)tam tabule centum quadragjnta. Coeret ei de una parte terra adelmanni de alja parte terra (4) predicto rozoni. Quinta pecja de terra aratorja iacet ad locus qui dicjtur campolongo et est per mensuram Ius(s)tam similiter tabule centum quadragjnta. Coeret ei ex una parte tenit uia. ex alja parte terra ipsius gjldoini. ses(s)ta pecja de terra aratorja iacet ad locus ubi dicitur ulla et est per mensuram Iustam tabule sex. Coeret ei de una parte terra gj[*l*]doini de alja parte terra predicto adelmanni. septjma. pecja de terra aratorja iacet in iamdicto loco murangno et est per mensuram ius(s)tam tabule centum uigjntj. Coeret ei ex una parte terra rotruda ex alja parte terra predicto adelmanni. Hoctaua pecja de terra aratorja iacet ad locus ubi dicitur prada et est per mensuram ius(s)tam tabule centum. Coeret ei de una parte terra ipsius gjldoini de alja

parte terra ademarji. et sunt super totas ipsas pecjas Insimul per mensuram ius(s)tam iuges tres·,· Quidem et ad uicem recepit ipse domnus adelrjcus episcopus ad partem ipsius episcopio. Hab eodem gjldoinus similiter In causa comutacjonis meljoratas et ampljatas res sicut lex abet. Id sunt pecjas sex de terra aratorja et pecjas duas de prato seu et pecja una de uinea cum area sua Iurjs mei quibus sunt positjs In iamdicto loco et fundo seu terrjtorjo paderno. Prjma pecja de terra aratorja iacet ad locus ubi dicitur zustiniuallo et est per mensuram ius(s)tam iuge una. Coeret ei ex una parte terra adelrjcj ex alja parte terra predicto rozoni. secunda pecja de terra aratorja iacet ad locus ubi dicitur rjuanoua et est per mensuram ius(s)tam tabule uigjntj. Coeret ei de una parte terra. edoni de alja parte ter r a (4) alberjcj. Tercja pecja de terra aratorja iacet ad locus qui dicitur colongna. et est per mensuram ius(s)tam tabule uigjntj et sex. Coeret ei ex una parte terra autbertj ex alja parte terra predicto adelrjcj. Quarta pecja de terra aratorja iacet ad locus ubi dicitur posmonda et est per mensuram ius(s)tam tabule decem. Coeret ei de una parte terra rolandi de alja parte terra Iohanni. Quinta pecja de terra aratorja iacet ad locus qui dicitur ualle et est per mensuram ius(s)tam similiter tabulas decem. Coeret ei de una parte terra ramarigni de alja parte tenit uia. ses(s)ta pecja de terra aratorja iacet ad locus ubi dicitur (5) panialo et est per mensuram ius(s)tam iuge una. Coeret ei de una parte terra ipsius episcopio de alja parte pergjt uia. Prjma pecja de prato iacet ad locus qui dicitur cologno (6) et est per mensuram ius(s)tam tabule quadragjnta (4). Coeret ei ex una parte terra ipsius (4) episcopio ex alja parte terra adelrjcj. secunda pecja iacet ad locus ubi dicitur prada solarassca (7) et est per mensuram Ius(s)tam tabulas quinquagjnta. Coeret ei de duabus partjbus prato p r e d i c t o (4) adelmanni da tercja parte tenit uia. Iamdicta pecja de uinea cum area sua. iacet in predicto loco paderno et est per mensuram ius(s)tam tabule sexagjnta. Coeret ei ex una parte terra ipsius episcopio ex alja parte tenit rjuo. et sunt ipsas pecjas Insimul per mensuram ius(s)tam Iuges tres et tabulas nonagjnta et sex. siueque alji(s) sunt (8) ad homnia coerentes. Has deni(m)que iamdictas res supranominatas uel comutatas Huna. cum Accessionibus et ingressionibus seu cum superjorjbus et inferjorjbus suis qualiter supra mensura et coerencje leguntur sibi unus alterj pars parti per as(s) pagjnas comutacjonis nomine tradiderunt In Integrum. Insuper ipse gildoini de ipsis suis rebus a parte ipsius episcopio legjptjmam fecjt tradictionem et uestjturam. per cultellum fjstucum notatum uuantonem et uuasonem terre seu ram(m)um arborjs et se exinde forjs expullj[*t*] uarpiui[*t*] et absasito fecjt et a parte ipsius

episcopio eis abendum reljnquit. Ita ut faejant exinde a presentj die (4) unusquisque de eo receperunt tam ipsi quamque et successores uel eredes eorum legaliter proprjetarjo nomine quicquit uoluerjnt aut preuiderjnt sine homni uni u s (4) alterjus contradictione. si quis uero quod futurum esse non credebat si ipse gjldoini quod absit aut ullus de heredibus ac proheredibus suis seu quisljbet oposita persona contra hanc suam tradictionem. Ire quandoque tentauerjnt aut eam per couis genium Infrangere quesierjnt (ut) i nferant (4) [*ad*] partem illa[*m*] contra que (*sic*) exinde ljtem intullerjnt multa quod est pena auro obtjmo uncjas decem. argentj ponderas uigjntj et quod repetjerjnt euindicare non ualeant set presens hanc (*sic*) cartula comutacjonis. fjrma permaneat Atque persistad. Inconuulsa Cum stjpulacjone subnixa. et obljeauerunt se ipsi comutatores sibi unus alterj tam ipsi quamque et successores uel heredes eorum quisco dederunt In Integrum. homni tempore ab omni homine defensare. Quidem et ut ordo legjs depossit et ad hanc preuidendam comutacjonem Accesserunt super ipsas res ad preuidendum. Id est niutardus (*sic*) presbiter de ordine ipsius episcopio missus eidem domni adelrjej episcopi ab eo directus huna ! cum bonis hominibus et extjmatorjbus Id sunt rozo et ermenfredus seu seluester quibus homnibus extjmantjbus comparuit eorum et extjmauerunt quod meljoratas et ampljatas res recjperet Ipse domnus adelrjeus episcopus ad partem ipsius episcopii. ab eodem gjldoini quam dedisset et legjbus comutacjo ipsa ee fjerj potuisset. De quibus et pena Inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut succesores uel heredes eorum non compleuerjnt homnia qualiter supra legitur uel si ab unoquoque homine quisque ut supra tradiderunt In Integrum ⁏ Non defensauerjnt componant pars partj fjdem seruandi (*sic*) pena dubis (*sic*) ipsis rebus sicut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub exstjmacjonibus In consimile loco. Unde due cartule comutacjonis uno tjnore serjpte sunt. et bergamana (*sic*) cum ACtramentarjo de terra eleuans. Paginam ademarjus notarjus et Iudex sacrj palacji tradiderunt et scrjbere rogauerunt In qua subter confjrmauerunt testjbusque obtullerunt roborandum Actum suprascripta cjuitate aste feliciter ⁏

Signum + manus (9) suprascripto gjldoini qui hanc cartulam comutacjonis fjerj rogaui[*t*] eique relecta est.

(10) + ego nitardus presbiter qui super (11) ipsas res accessi(t) et preuidi et missus fui ut supra;

Signum + + + manibus suprascriptorum rozoni et ermenfredi seu seluestrj qui super ipsas res Accesserunt et extjmauerunt ut supra ⁏

Signum + + + manibus rozoni et arjmondI seu rjchardi homnes lege uiuentes saljcha testes ⁏

Signum + + manibus teuzoni et gumbertj hambo lege uiuentes romana testes ·,·

Signum + + manibus odoni et petrj qui et berardi testes ·,·

(S. T.) Ego qui supra ademarjus notarjus et Iudex sacrj palacji scrjptor huIus cartule comutaCjonis Pos[*t*] tradita compleui et dedi ·,· (*nt*)

(1) *Il dittongo è in* A. (2) B: arearum (3) B: seralde (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *In* B *manca tutto il tratto da* ualle *all'ultimo* dicitur (6) *Però questa volta la* g *di* cologno *sembra raschiata.* (7) B: solarassea (8) sunt, *però, in* A *par raschiato.* (9) B: manibus (10) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (11) *Segue raschiato, ma ancor leggibile*: ra

CXLI.

Azzo e Gosberto, fratelli, del fu Winiberto di Celle, vendono quanto ivi possedevano ad Azzo del fu Arimondo, abitante in Revigliasco (25 aprile 1010).

Fonti. — A. Orig., con piccolo guasto, in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 23, con regesto in note tachigrafiche, ora in parte svanito, sul *verso*. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 379, n. 223.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj ihesu Xpisti. eInrjcus gratia dei rex ·,· Anni regni ejus deo propiCjo In italja ses(s)to septimo Kalendas madii indiCCione. octaua ·,· Constad nos azo. et gosbertus. germani(s) fjlji quondam uuiniberti de loCo Celle. qui professi sumus nos germani(s) ambo ex naCjone nostra lege uiuere langobardorum. ACCepisemus nos germani(s) ambo Comuniter siCuti et in presenCja testium ·,· ACCepimus ad te azo habitator in loCo ruuiljasCo et fjljo quondam arjmundi. argentum per denarjos bonos libras quadtuor. Fjnitum preCjum pro omnibus rebus illis iurjs nostrjs germanis que(m) abere uisi sumus in suprascripto (1) (2) loCo et fundo Celle uel in eius terrjtorjo. et sunt suprascriptis (3) omnibus rebus inter terrjs arabilis. et pratis seu uineis Cum areis suarum super totis insimul per mensura iugias tres et tabulas (4) duoCenti. et si amplius de nostro iurj rebus in iamdicto loCo et fundo Celle uel in eius terrjtorjo plus inuentum fuerjt quam ut supra mensura legitur per anC Cartulam uindiCCionis. et pro aCCepto preCjo in tua Cui supra azoni et eredibus tuis sint potestate proprjetarjo iure. Ut dictum est tam (5) predictis omnibus rebus quamque et terrjs uineis campis pratis pa-

seuis siluis AC stalareis. rupis rupinis AC patulibus Coltis et inColtis diuisis et indiuisis. una Cum finibus terminibus ACCessionibus et usibus aquarum aquarumque ductibus omnia et ex omnibus ad ipsis omnibus. rebus pertinente in integrum. Que autem suprascriptis (3) omnibus iurjs nostrjs germanis supradictis siCut supra (6) mensura legitur una Cum ACCessionibus et ingresoras earum seu Cum superjorjbus (7) et inferjorjbus earum rerum qualiter supra (6) legitur (1). in integrum Ab Ac die tibi Cui supra azoni. pro suprascripto (2) argento. uendimus tradimus. et manCjpamus. nuli alii uenditis donatis. alienatis. obno(s)xiatis uel traditis nisi. tibi et faCjas exinde a presenti die tu et credibus tuis aut Cui uos dederitjs iure proprjetarjo nomine [quicquid] uoluerjtis sine omni nostra et credum nostrorum ContradiCCione. Quidem e[*t*] spondimus atque promittimus nos quem (*sic*) supra germani(s). Una Cum nostrjs credibus tibi Cui supra azoni tuisque credibus aut Cui uos dederjtis. suprascriptis (3) omnibus rebus qualiter supra (6) legitur. in integrum. Ab omni omine defensare quod si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aliquid per Couis ingenium subtraere quesierjmus tunC in dublum uobis. suprascripta (3) uendita (8) restituamus qualiter pro tempore fuerjnt meljoratis aut ualuerjnt sub exstimaCjone in Consimile loCo ·,· et niChil nobis. ex ipsum preCjum aljquid redeberjs diximus ·,·

ACtum intus castro suprascripto (2) ruuiljasCo feliciter ·,·

Signum + + manibus suprascriptorum (9) azoni. et gosbertj. germanis qui anC Cartulam uindiCCjonis. fjerj rogauerunt et suprascripto (2) preCjo ACCeperunt et eorum relecta est ·,·

Signum + + + manibus olprandi. et poloni. seu ledemperti. testes ·,·

(S. T.) Ego gisempertus notarjus saCrj palaCji sCrjptor uIus Cartule uindiCCjonis post tradita ComPleui et dedi ·,· (*nt*)

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) B: iamdicto (3) B: iamdictis (4) tabulas *è riscritto su raschiatura.* (5) B: est a (6) B: superius (7) B: cuperioribus (8) B: uenditis (9) B: iamdictorum

CXLII.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni in Ventronico con Gagidolfo del fu Sigeverto (18 maggio 1010).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IC*, libro I, n. 21. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 380, n. 222.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine dominj dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti eimj-

Cus gratia deI rex anno regni eius deo propiCjo iC in italia septjmo quintodeCjmo Kalendas iunias Indictione oCtaua. ComutaCjo bone fidei nositur esse Contractum ut uicem enCjonis obtjnead fjrmitatem eodemque neCxu obliCat Contraentes plaCuit itaque [*et*] bona Conuenit uoluntate Inter domnus adalrjCus ujr (1) uenerabiljs episcopus sancte astensis ecClesie necnon et gagidulfus presbiter filius quondam seseuertj qui professus est ex nacione sua lege(m) uiuere langobardorum ut In dei nomine debeant dare sicut a presentj dederunt ac tradiderunt uiCisim sibi unus alterj Comutacionis nomine In prjmis dedit ipse domnus adalrjcus episcopus da parte ipsius episcopio eidem gagidulfj presbitero ComutaCjonis nomine it est peCja una de terra quod est Ierba et In (2) aliquit colta Insimul te[*n*]ente iurjs ipsjus episcopii quibus esse uidetur In loco et fundo uentroniCo (3) Iacet In monte super uualle qui (*sic*) dicitur buzorja et est ipsa ipsa peCja de terra Ierba Cum In aljquit eodem Col(l)ta Insimul te[*n*]ente per mensura iusta tabul(l)as uigintj Coerjt ei de duabus partjbus terra lanbertj de terCja parte terra ipsius episcopio de quarta parte terra de eredes quondam robertj (4) et de suis consortes; quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus adalrjcus episcopus a parte ipsius episcopio ab eundem gagidulfus presbiter similjque ComutaCjonis nomine meljorata et ampljata rex (*sic*) sicut lex abet it est pratum unum Iurjs eiusdem gagidulfj presbitero quibus esse (5) uidetur In suprascripto (6) loCo et fundo uentroniCo (3) Iacet a loCus ubi dicitur cortjuo (7) et est ipsa prata (*sic*) per mensura iusta tabul(l)as uigintj quatuor Coerjt ei de una parte rjgo de alja parte terra ipsius episcopio de terCia parte terra Cui supra gagjdulfj presbitero quod in sua (8) reseruo (*sic*) potestate(m) sibique alji sunt ab (*sic*) omnia Coerentes. As denique Iamdicta peCja de terra Ierba Cum in aliquit eodem Colta(s) insimul te[*n*]ente et predicto prato In eodem loCo et fundo uentronico superjus nominatjs uel Comutatjs una cum accessionibus et Ingresoras e a rum (9) seu superjorjbus et Inferjorjbus earum qualiter superjus mensura et CoerenCjas legitur et Inter se comutauerunt sibi unus alterj per as pagjnas ComutaCjonis nomine tradiderunt faCjentes exInde unusquis de Co receperunt a presentj die tam Jpsi quamque et subCesores uel eredes eidem gagidulfi presbitero legaljter iure proprjetarjo nomine [*quic*]quid uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterjus contradictione et sponderunt se ipsi Comutatores tam ipsi quamque et subcesores uel eredes eidem gagidulfi presbitero quisCo ut supra comutacionis nomine dederunt In Integrum omni tempore. Ab omni omine defensare quidem et ut ordo legit (*sic*) deposjt et a[*d*] preuidendum ComutaCjone[*m*] aCCesserunt super ipsis rebus a[*d*] preuidendum Jt est gezo presbiter de ordine

ipsius episcopio miso domnus eidem adalrjci episcopi ab eis (*sic*) directo una Cum bonos omines exstjmatores qui super ipsas rex aCCeserunt it sunt Cunibertus filius quondam upertj et agilbertus fjlius quondam bonefjlji seu franco quibus ex ipsis rebus extjmantjbus Comparuit eorum et exstjmauerunt quod meljorata et ampljata rex susiperet ipse domnus adelrjCus episcopus a parte ipsius episcopio ab eundem gagidulfj presbiter quam daret et legjbus ComutaCjo ec fierj poteret (*sic*) de quibus et pena Inter se posuerunt ut quis ex Jpsis aut suCesores uel eredes eidem gagidulfi presbitero se de a(n)C ComutaCjone remouere quesierjnt et non permanserjnt In ea omnia qualiter superjus legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisCo ut supra ComutaCjonis nomine dederunt In Integrum ab inuiCem non defensauerjnt Componant par[*s*] partj fidem seruandi (*sic*) pena dubis (*sic*) ipsis rebus siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub exstjmaCjone In consimile loCo et pro onore sacerdoCjj mei Cui supra gagjdulfj presbitero neC mihi ljCead ullo tempore nolle quod uolui(t) set quod a me semel faCtum uel Conscrjptum est Inuiolabiljter Conseruare promito Cum stjpulaCjone subnixa unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore scrjpte sunt ACtum Infra Castro de Cjuitate astense feliciter

(10) + gagidulfus presbiter in a[*C*] Cartula comutacionis a me facta subscripsi;

+ ego gezo presbiter qui super ipsas res accessi preuidi et missus fui subscripsi

Signum + + + manibus suprascriptorum Cunibertj et agilbertj seu franCo qui supra ipsa res aCcesserunt et exstjmauerunt ut supra;

Signum + + manibus sigjfredj [*et*] Ioanni ambo lege(m) uiuentes romana testes

Signum + + + manibus bonezo et arjmundj seu uuinerji testes

(S. T.) ego gjrelmus notarjus saCrj palaCji sCrjptor uius cartule ComutaCjonis pos[*t*] trAdiCta Compleui et dedi ┐┐

(1) B: uiri (2) A, B: In In (3) B: uentronito (4) B: raberti (5) *Fra* quibus *ed* esse *vi è un'altra* e *espunta.* (6) B: supradicto (7) B: antino (8) B: suo (9) *Lo spaziato è in sopralinea.* (10) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

CXLIII.

Liutruda del fu Unfredo, moglie di Giovanni, ed Alberto, Campedasco e Domenico, suoi figli, vendono beni in Nante a Milone della fu Tagliaverga (14 aprile 1011).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 35, n. 9. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 385, n. 227.

Osservaz. — Una mano relativamente moderna (forse sec. XVII) fece in A, parola per parola, una trascrizione interlineare non sempre esatta. Sul *verso*, è un regesto sincrono in note tachigrafiche, in undici righe.

Met. di publ. — Si riproduce A, senza tener conto della trascrizione interlineare, ma notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti ejnrjCus gratia dei rex hanno regni ejus deo propiCjo iC In italja septjmo quartadecjma (1) die mensis apriljs Indicione nona; Constad nos ljutruda fjlja quondam unfredi et conIus Iohanni et albertj seu CampedasCo atque dominicj germanis mater et fjlji qui profesi sumus nos Jpsi (2) mater et fjlji omnes ex nacjone nostra lege(m) uiuere saljCha Jpso namque Iohanni Iugale meo mihi consencjente et subter confjrmante Acepisemus nos Jpsi mater et fjlji Comuniter siCutj et In presencja testjum Acepimus A te miloni fjlio quondam ta l leiuerga (3) femina argentum per denarjos bonos soljdos decem et septem fjnitum preCjum (4) pro pecjas duas de uites cum arejs suarum qui Cum una (5) ex eadem pecja de uites Cum aljquit Campo Insimul tenente Iurjs nostrjs quam (*sic*) abere uisi sumus In loCo et fundo nante; prjma pecja de uites Cum area sua IaCet A loCus ubi dicitur monte rodaldi est per mensura iusta tabulas tregjnta et septem Coerjt ej ex una parte terra sancte marje ex alja parte terra roffredi ex aljis uero duabus partjbus tenit In uia; (a) secunda pecja de uites Cum area sua Cum aljquit Campo Insimul tenente IaCet A locus ubi dicitur Campedasca. est per mensura Iusta tabulas tregjnta et quinque Coerjt ej ex una parte terra sancte marje ex alja parte terra suprascripto (6) miloni Comparatore ex tercja parte tenit In uia. ex quarta parte terra nostra Corum supra mater et fjlji quod in nostra reseruauimus potestate proprjetarjo Iurj sibeque aljj sunt (7) coerentes; Que autem suprascripta[*s*] (8) pecjas duas de uites Cum areis suarum Iurjs nostrj. qui Cum una ex eadem pecja de uites Cum aljquit Campo Insimul tenente Iurjs nostrj superjus dictas (9) una Cum aCcesione et ingresoras earum (3) seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus suarum qualiter superjus mensura et Coerencjas legitur In Integrum ab aC die tjbi cui supra miloni pro suprascripto argento uendimus tradimus et mancjpamus nulj alji uenditjs donatjs aljenatjs aupnoxiatis (10) uel traditjs nixi tjbi Insuper per Cultellum festuCum notatum uuantonem e[*t*] (11) uuasonem terre atque ramum arborjs (et) tjbi exinde faejmus legjtjmam tradiCionem et uestjturam et nos exinde forjs (12) expulljmus uuarpiuimus et apsasita (*sic*) fecjmus et tjbi In tuam pro-

prjetatem abendum reljnquimus faciendum exInde a presentj die tu et eredibus tuis aut Cui uos dederjtjs Iure proprjetarjo nomine quicquit uoluerjtjs sine omni nostra et eredum ac proeredumque nostrorum ContradiCione (13); Si quis uero quod futurum esse non Credimus si nos Jpsi mater (14) et fjlji quod apsimus (*sic*) aut ullus de eredibus ac proeredibus nostrjs seu quisljbet auppoxita (15) persona contra anC Cartolam uindicionis ire quandoque tentauerjmus aut eam per couis i[*n*]genium infrangere quexierjmus tunc Inferamus A[*d*] Illam partem contra que (*sic*) nos exInde ljtem Intullerjmus multa quod est pena oro optjmo uncia una argentj ponderas duas et eo (*sic*) repetjerjmus et uindicare non ualeamus set presens anc cartulam (*sic*) uindicionis dioturnis temporjbus fjrma permaneat atque persistad Inconuulsa (3) Cum stjpulacjone subnixa et [promittimus] (at) nos que supra mater et fjlji una Cum nostrj eredibus tjbi cui supra miloni tuisque eredibus aut Cui uos dederjtjs suprascriptas[*s*] peCjas duas de uites Cum areis suarum qui Cum una ex eadem pecja de uites Cum aljquit Campo Inximul tenente qualiter superjus legitur In Integrum ab omni omine defensare qui (*sic*) si(t) defendere (16) non potuerjmus aut si uobis exinde aljquit per Couis i[*n*]genium subtraere quesierjmus tunC In dublum suprascripta uendita uobis restjtuamus qualiter pro tempore fuerjt meljorata(s) aut ualuerjt sub exstjmacjone In consimile loCas et nihil nobis ex Jpsum precjum aljquit redebere diximus et bergamina Cum aCtrementarjo de terra eleuauemus pagjnam rolandi notarji saCrj palaCji tradidi (*sic*) et sCrjbere rogaui In qua subter confjrmans testjbusque obtulljt roborandam ACtum in suprascripto (6) loCo nante feliciter

Sjgnum + + + + (17) manibus (3) suprascriptorum (18) ljutruda et alberti seu Campredasco (*sic*) atque dominicj germanis mater et fjlji qui anC Cartulam uindiCionis fjerj rogauerunt et suprascripto (6) precjo Acceperunt (et) eorumque relecta est;

Sjgnum + manus suprascripto (6) Iohanni qui eidem ljutruda con-Ius sua ab omnia suprascripta consensi ut supra;

Sjgnum + + + manibus andrea et uuiljelmi seu seCundi omnes uiuentes lege saljCha testjs

Sjgnum + + + + manibus Inghilbertj et astesiani seu merCorjni atque laurenCji testjs;

(S. T.) Ego qui supra rolandus notarjus saCrj palaCji sCrjPtor uius Cartule uindicionis post tradita Compleui et dedi (*nt*)

(1) B: quartodecimo (2) *In* B *manca* Jpsi (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) Ijnitum preC *è riscritto su raschiatura.* (5) *Sic.* B: suarum coniuncti (6) B: iamdicto (7) B: aliis (8) B: iamdicta (9) B: dictis

(10) *Sic.* B: aut noxiatis (11) B: atque (12) B: fori (13) A: Contradidi© (14) mater *è riscritto su raschiatura.* (15) B: apposita (16) A *e* B: defendefendere (17) *La quarta + è aggiunta dopo.* (18) B: iamdictorum

CXLIV.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni in Pulsengo, con altri in Rinco, con Martino del fu Benedetto (30 settembre 1011).

FONTI. — A. Orig., guasto da macchie di galla, in *ACA, IE*, mazzo 36, n. 1. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 389, n. 229.

OSSERVAZ. — O l'indizione usata non è la costantinopolitana (od almeno il notaio, il 30 settembre, non fu ancora mutata, come crede il CIPOLLA, *Di Brun.*, 311), oppure il regno d'Enrico è fatto incominciare anteriormente al 25 maggio 1004, anzi al 30 settembre 1003, riportandosi allora il documento al 1010. Forse una spiegazione potrebbe essere che l'atto fosse preparato fin dai primi mesi del 1011 e che poi si pensasse a correggere l'anno di regno, mutato da più mesi, ma non si badasse all'Indizione, mutata appena da uno.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatoris nostri Ihesu xpisti einricus gratia dei rex anno regni eius deo propicio octauo pridie Kalendas octuber (1). indicione nona. Comutacio bonæ (2) fidei noxitur esse contractum ut uicem emcionis obtineat firmitatem eodemque nexu oblicant contraentes placuit itaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m) Inter domnus adelricum umili (*sic*) episcopum episcopium sancte astensis ecclesie necnon et martinus filius quondam benedicti qui profesus sum ex nacione mea lege(m) uiuere langobardorum ut in dei nomine debeant (3) dare sicut et a presenti dederunt ac tradiderunt uicisim sibi unus alteri in primis dedit ipse domnus adelricum (4) episcopum eidem martini in causa comutacionis id sunt pecias sex de terris aratoriis iuris i p s i u s (5) episcopio sancte astensis ecclesie que sunt positis in loco et fundo pulzingo (6) prima terra iacet ad locum (7) ubi dicitur montauKi quoerit ei de una parte terra ipsius martini de alia parte sancti eusebii de tercia parte terra amalberti. secunda pecia de terra iacet ad locum (7) ubi dicitur ualle pulzinga (8) quoeret ei de una parte terra ipsius sancti eusebii de alia parte terra sancti petri de tercja parte terra bruningj (9) Tercia pecia de terra iacet in suprascripta (10) ualle quoeret ei de una parte terra ipsius sancti petrj de alia parte terra ipsius martini de tercia parte uia quarta pecia de terra iacet ibi prope quoeret ei de una parte terra a l b e r i c i (5) de alia parte terra amalberti de tercia parte uia de quarta parte t e r r a (5) gosmari. quinta pecia de terra iacet ad locum ubi dicitur uia caua

quoerit ei de una parte terra ipsius gosmari de alia parte terra de eredes quondam rolandi de tercia parte terra (11) ipsius martini sexta pecia de terra cum aliquantas uites super se abente iacet ibi prope quoerit ei de una parte terra ipsius sancti eusebii de alia parte terra sancti petri de tercia parte terra de eredes quondam ipsius rolandi. et sunt super totas insimul per mensura iusta (5) perticas iugealis quatuor et tabulas x et oCto (12) quidem et ad uicem recepit ipse domnum adelricum episcopum a parte ipsius episcopio sancte astensis ecclesie ab eundem martinum meliorata res sicut lex abet id est pecia una de terra aratoria iuris ipsius martini que est posita in loco et fundo redingo iacet ad locum ubi dicitur ualle cuzona (13) [est ipsa] pecia de terra per mensuram iustam perticas iuiealis (*sic*) sex (14) et tabu[las de]cem et octo quoeret ei de una parte terra sancti petrj de alia parte terra oldeberti de tercia parte in fosato sibique (15) alie (*sic*) sunt quoerentes as denique iamdictas res in easdem locas et fundo pulsingo et in redingo supranominatas (16) uel comutatas una cum accessionibus et ingressibus seu cum superioribus suis qualiter mensura et coerencias legitur et inter se comutauerunt sibi unus alteri(us) In Integrum Comutacionis nomine tradiderunt faciendum exinde unusquis de quo(d) receperunt a presenti die tam ipsi quamque et successores uel eredes eiusdem martini legaliter iure proprjetarjo nomine quicquid uoluerint aut preuiderint sine omni uni alterius contradicione et spoponderunt se tam ipsi quamque et successores uel eredes eiusdem martini quidquid dederunt In Integrum omni tempore ab omni omine defensare quidem et ut ordo legit (*sic*) depossit et ad anc preuidendam comutacionis nomine (*sic*) accesserunt super ipsas res id est Iohannes subdiaconus (17) missus ipsius domnus adelricus episcopus ab eo directo una simul cum bonos omines exstimatores qui ipsas res exstimarent. id sunt martinus et andree se[*u*] otrammi (18) quibus omnibus exstimantibus cumparuit eorum [*et*] exstimauerunt quod melioratas res suscipere[*t*] ipse domnum adelricum episcopum a parte ipsius episcopatus (melioratas res) ab eundem martinus quam dare[*t*] et legibus comutacio ac (*sic*) fieri posset de quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut eorum successores uel eredes eiusdem martini s[*e*] ex anc comutacio (*sic*) remouere quesierint et non permanserint in ea omnia qualiter supra (19) legitur uel si ab unoquoque omine qui[*s*]quod ut supra dederunt In Integrum [*ad in*]uicem omni tempore non defensauerint conponant pars parti fidem seruandi (*sic*) dublis ipsis rebus (5) quas non defensauerint aut subtraere quesierint sicut pro tempore fuerint melioratas aut ualuerint sub exstimacione in consimilibus locis insuper et pro onore

domni adelrici episcopi [*nec eum*] liceat ullo tempore nolle quod uoluit se[*d*] quod a me semel factum uel conscriptum est sub iusiurandum inuiolabiliter conseruare promitto cum stipulacione subnixa. unde due cartule comutacionis uno tenore scripte sunt ACtum In (20) ciuitate astensi infra castro qui dicitur ueteri feliciter;

(21) ego Ioannes subdiaconus qui supra ipsas rex (*sic*) accessit et missus fuit ut supra;

Signum + + + manuum suprascriptorum (22) andree et otrammi seu martini qui super ipsas res accesserunt et exstimauerunt ut supra;

Signum + + manuum nadali et sedundi (*sic*) ambo legem uiuentes romanam testis.

Signum + + + manuum ademarj et gisemperti seu arjunti testis.

(S. T.) Ego giselbertus notarius sacrj palacii scrjptor uius cartule comutacionis pos[*t*] tradita Conpleui [*et de*]di. (*nt*);

(1) *Il tratto da* octauo *ad* octuber *è stato scritto con inchiostro scuro in ispazio prima lasciato in bianco; anzi* octauo *è riscritto su raschiatura.* (2) *Il dittongo è in* A. (3) B: debead (4) *Sic. Il tratto da* in primis *a* domnus *a è riscritto su raschiatura.* (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) B: pulgingo (7) B: a locus (8) B: pulsinga (9) *La* j *è corretta su* o (10) B: iamdicta (11) *Segue cancellato*: similiter (12) B: x et oCto *è riscritto su raschiatura.* (13) B: cuzoni (14) sex *è riscritto su raschiatura, sotto cui s'intravede ancora* quinque (15) A: sisibique (16) B: superius nominatas (17) Iohannes subdiaconus *è scritto con inchiostro più scuro in ispazio prima lasciato in bianco; anzi* nus *è in sopralinea.* (18) martinus andree seu otrammi *è scritto in inchiostro più scuro come sopra.* (19) B: superius (20) *Quanto segue, dalla* n *di* In *inchiusa, è in inchiostro più scuro, e pare scritto in tempo posteriore al rimanente dell'atto.* (21) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (22) B: iamdictorum

CXLV.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni in Grazzano, contro altri in Silvengo, Godio e Poliano, con Angelberto, prete, del fu Bernone di Poliano (17 marzo 1012).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 35, n. 4. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 392, n. 231.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti einrjCus graCja dei rex anno regni eius deo propiCjo iC in italja oCtauo sexstodeCjmo Kalendas apreljas (1) indiCjone deCjma. ComutaCjo bone

fjdei nositur esse Contra[c]tum ut (2) uicem enCionis optjnead fjrmitatem eaudemque (3) nexu obljCant Contraentes plaCuit Itaque bonaque Conuenit uoluntate(m) inter domnus adelrjCus episCopus sancte astensis eClesie neCnon et angelbertus presbiter fjljus quondam bernoni de loCo poljano qui professus erat ex naCjone sua lege(m) uiuere langobardorum ut in dei nomine debeant dare siCut a presentj dederunt aC tradiderunt uiCjsim sibi unus alterj ComutaCjonis nomine (tradiderunt) in prjmis dedit ipse domnus adalrjCus episcopus eidem angelbertj presbiter in Causa ComutaCjonis nomine It sunt peCjas tres de terra arabile et peCjas duas de terra gerbe. una ex ipsas peCjas de terra arabile Cum casina una super abente Cum predictas peCjas duas de terra gerba se insimul tenentes iurjs ipsius episcopio quibus esse uidetur (*sic*) in loCo et fundo graCjano prjma peCja de terra aratorja est per mensura iusta tabulas uigjntj et nouem. Coerjt ei de una parte terra ledoni. de alja parte terra rolandi. da terCja parte terra sancti Clementj. da quarta parte uia. secunda peCja de terra (4) aratorja IaCet ibi prope est per mensura iusta pertjCas iugealjis quatuor et tabulas sedeCjm. Coerjt ei de una parte terra suprascripto (5) sanctj Cljmentj et rolandi. da duabus (6) partjbus terra (7) de monesterjo graCjano et ljtulfj presbiter et de suis germanis. da quarta parte terra de prediCto monesterjo. terCja peCja de terra aratorja Cum iamdiCta Casina (6) est in suprascripto (8) loCo et fundo graCjano est per mensura iusta pertjCas iugealjis quindeCjm prjma peCja de terra gerba est per mensura iusta pertjCas iugealjis tres seCunda peCja de terra gerba est per mensura iusta tabulas uigjntj et quatuor Coerjt ei ab ipsa peCja de terra aratorja Cum IamdiCta Casina super abente et IamdiCtas peCjas duas de terra gerba se insimul tenente ad super totas da duabus partjbus uias da terCja parte terra de prediCto monesterjo et suprascripto (8) ljtulfj presbiter et de suis germanis da quarta parte rolandi quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus adelrjCus episcopus ab eundem angelberto presbitero a parte ipsius episcopio meljorata res siCut lex abet. I[*t*] sunt peCjas duas de uites Cum area suarum. et peCjas duodeCjm de terra arabilj(s). iurjs (9) angelbertj presbiter quibus esse uidetur in loCas et fundas aseluengo et in poljano (10) seu in gudi. prjma peCja de uites Cum area sua est in suprascripto (8) loCo aseluengo est per mensura iusta tabulas tregjnta et sex Coerjt ei da una parte terra iurolmi (*sic*). de alja parte terra sancte marje et de reljquis duabus partjbus uites otadi qui et oterjCj. seCunda peCja de uites Cum area sua est per mensura iusta tabulas tregjnta et sex Coerjt ei da una parte terra alberjCj. de alja parte terra sancti eusebi. da terCja parte terra ragjualdi (11). prjma

peCja de terra aratorja est per mensura iusta tabulas tregjnta et due et pedes sex Coerjt ei da una parte terra sancte marje. de alja parte terra benezoni (12). da terCja parte terra germani seCunda peCja de terra aratorja est per mensura iusta pertjCas iugealjis tres et pedes oCto. Coerjt ei da una parte terra sancte marje. de alja parte terra germani. da terCja uia. terCja peCja de terra aratorja est per mensura iusta tabulas sexagjnta et una et pedes deCem. Coerjt ei da una parte terra sancte marje. de alja in (13) ioanni de terCja terra iurolmi. quarta peCja de terra aratorja est in prediCto loCo et fundo poljano est per mensura iusta pertjCas iugealjis quatuor Coerjt ei da una parte terra sancti Cljmentj. de alja autadj. da terCja uia. quinta peCja de terra aratorja est per mensura iusta tabulas uigjntj et tres. Coerjt ei da una parte terra suprascripto (8) monesterjo. de alja parte terra sancti eusebii. et da reljquis duabus partjbus terra azoni. sexsta peCja de terra aratorja est per mensura iusta tabulas tregjnta et sex Coerjt ei da una parte terra sancti eusebii da reljquis duabus partibus terra agjnulfj (14). septjma peCja de terra aratorja est per mensura iusta tabulas tregjnta et nouem. et pedem unum Coerjt ei da una parte terra alberjCj. de alja parte terra suprascripto (8) agjnulfj da terCja uia. oCtaua peCja de terra aratorja est per mensura iusta tabulas tregjnta Coerjt ei da una parte terra de suprascripto (8) monesterjo de alja parte terra sancte marje da terCja parte terra otadi (15). nona peCja de terra aratorja est per mensura iusta tabulas sexagjnta et septem. Coerjt ei da una parte [*terra*] de prediCto monerjo (*sic*) de alja parte terra sanCte marje da terCja uia. deCjma peCja de terra aratorja est per mensura iusta tabulas uigjntj quatuor Coerjt ei da una parte terra otadi. de alja parte terra sigulfj da terCja terra adoni. undeCjma peCja de terra aratorja est per mensura iusta tabulas nonagjnta et nouem et pedes tres Coerjt ei terra otadi. de alja terra prediCto monerjo et azoni. da (16) terCja sancti eusebii. duodeCjma peCja de terra aratorja iaCet ad loCus ubi diCjtur gudi. est per mensura iusta tabulas uigjntj et quatuor Coerjt ei da una parte terra monerjo graCjano de alja parte albertj. et da reljquis duabus partjbus terra sancti eusebii. sibeque alji sunt ab omnia Coerentes. as deni(m)que IamdiCtjs rebus superjus nominatjs uel Comutatjs una Cum aCCessionibus et ingressoras earum seu Cum (17) superjorjbus et inferjorjbus earum rerum qualiter supra (18) mensura legitur In Integrum. sibi unus alterj pars partj per as pagjnas ComutaCjonis nomine tradiderunt faCjentes exinde unus.quis de Co(s) reCeperunt a presentj die tam ipsi quamque et subCessores uel eredes eorum [*quiCquid uoluerjnt et spoponderunt*] prediCtjs rebus quod ab (*sic*) inuiCem ComutaCjonis

nomine tradiderunt In Integrum omni tempore ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs deposit et ad anC (19) preuidendam ComutaCjonis nomine aCCeserunt super ipsis rebus ad preuidendum. It est adalbertus arChipresbiter misus domni adelrjCj episcopi ab eo(s) direCto(s) una simul Cum bonos omines estjmatores. It sunt petrus. et arjbertus germani(s) fjlji(s) quondam arjbertj seu gezo. qui super ipsis rebus aCCesserunt et estjmauerunt quod meljorata re(x)s reCjpere[t] domni adelrjCj episcopi ab eo(s)dem angelberto presbiter a parte ipsius episcopio quam dare[t] et legjbus ComutaCjo ipsa (et) fjerj potuiset. de quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut suCessores uel eredes eorum se de anC ComutaCjonis nomine remouere quesierjnt et non permanserjnt in ea omnia qualiter supra legitur uel si ab unum[*quemque(m) hominem*] quisCo dederunt In Integrum non defensauerjnt (20) Componant pars partj fjdem seruandi (*sic*) pena dubljs ipsis Casis et rebus quod ab inuiCem ComutaCjonis nomine tradiderunt siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub estjmaCjone in Consimiles loCas. et pro onore saCerdoCji mei cui supra angelbertj presbiter. neC ei ljCead ullo tempore nolle quod uoluiset set quod ad eis (*sic*) semel faCtum uel ConsCrjptum est inuiolabiljter Conseruare promitto Cum stjpulaCjone subnixa. unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt ⁝ aCtum in Cjuitate aste feliciter;

(21) Adelbertus archipresbiter super ipsas res aCCessit et missus fuit ut supra ·,·

+ ego angelbertus presbiter in ac cartula Comutacionis a me facta subscripsj

Sjgnum + + + manibus suprascriptjs (22) petrj et arjbertj germanis seu gezoni qui super ipsas res estjmauerunt testjs;

Sjgnum + + manibus gjselbertj. et seCundi uiuentes lege romana testjs;

Sjgnum + + + manibus anselmi (23) et andrei seu tefredi (24) testjs;

(S. T.) Ego arnusto (25) notarjus saCrj palaCji sCrjptor uius Cartule ComutaCjonis pos[t] tradita Compleui et dedi;

(1) B: aprelius, *prendendo per una* u *un'*a *aperta langobardica.* (2) *In* B *manca* ut (3) B: eandemque (4) *In* B *manca tutto il tratto da* rolandi *a* de terra (5) B: infrascripto (6) *Lo spaziato è in sopralinea.* (7) B: terre (8) B: iamdicto (9) iu *è riscritto su raschiatura.* (10) B: puliano (11) B: reginaldi (12) benezoni *par corretto su* erezoni; B: benesoni (13) *Segue una raschiatura.* (14) B: eginulfi (15) B: ottadi *per aver preso la* t *langobardica per una doppia* t (16) B: de (17) *In* B *manca* Cum (18) B: superius (19) *Segue espunto*: cs (20) *In* B *manca il tratto da* et non permanserjnt *a* defensauerjnt (21) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* B, *poi, premette ad* Adelbertus *una* + *che in* A *non si trova.* (22) B: iamdictis (23) B: enselmi (24) B: tesredi (25) B: Ernusto

CXLVI.

Secondo del fu Stadelberto e sua moglie Amalberga del fu Amalberto vendono una pezza di terreno in Nante a Durante figlio di Ariverto (15 febbraio 1013).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 24, con regesto in note tachigrafiche, ben conservato, sul *verso*. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 397, n. 233.
Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti ejnriCus gratia dei rex anno regni ejus deo propiCjo iC In italje (*sic*) nono quintodecjmo Kalendas marCjas IndiCjone undeCjma; Constad nos secundus fjlio quondam staalbertj et amalberga fjlja quondam amalbertj iugaljbus qui profesi sumus nos iugales ambo ex naCjone nostra lege(m) uiuere sali[*c*]ha; Ipso namque Iugali meo mihi consenciente et subter confjrmante Acepisemus nos iugales comuniter siCutj et in presenCja testjum Acepimus AC (*sic*) te durantj Infantulo fjljo arjuertj argentum per denarjos bonos soljdos quinque fjnitum preCjum pro peCja una de terra aratorja Iurjs nostrj quam abere uixi sumus in loCo et fundo nante et Iacet ad (1) loCus ubi dicitur ualle pinpana quod est peCja ipsa de terra aratorja per mensura Iusta tabulas quaragjnta (*sic*) et octo Coerjt ex (2) una parte terra sanCte marje ex alja parte terra dominiCj ex terCja parte terra garjmundi et de suis germanis ex (3) quarta parte terra de eredes quondam garjbardi sibeque alji sunt Coerentes; Que autem suprascripta (4) peCja de terra aratoria Iurjs nostrjs superjus nominata una Cum aCCesione et ingreso seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter superjus mensura et CoerenCjas legitur in Integrum ab ac die tjbi cui supra durantj Infantulo pro suprascripto (5) argento uendimus tradimus et manCjpamus nulj alji uenditas donatas aljenatas opnoxiatas uel traditas nixi tjbi Insuper per Cultellum festuCum notatum uuantonem et uuasonem terre atque ramum arborjs (et) tjbi exinde faCjmus legjtjmam tradiCjonem et uestjturam et nos exinde forjs expulljmus uuarpiuimus et apsasita feCjmus et tjbi a[*d*] tuam proprjetatem abendum relin[quimus]. faCjamus (*sic*) exinde a presenti die tu et eredibus tuis aut Cui uos dederjtjs iure proprietarjo nomine quicquit uoluerjtjs sine omni nostra et eredum aC proeredumque nostrorum contradiCjone uel repetjCjone; Si quis uero quod futurum (6) esse non CredImus (7) si nos Ipsi iugaljbus quod apsimus (*sic*) aut ullus de eredibus aC proeredibus nostrjs (8) seu quisljbet aupposita persona Contra anC Cartulam uindiCjonis; Ire

quandoque tentauerjmus aut eam per Couis i[*n*]genium infrangere quesierjmus tunC Inferamus At (9) illam partem Contra que (*sic*) nos exinde litem intullerjmus multa quod est pena auro optimo unCja una argentj (6) ponderas duas et Co (*sic*) repeCjerjmus et uindiCare non ualeamus (10) set presens anc (*sic*) Cartula uindiCjonis; dioturnis temporjbus fjrma permaneat atque persistad Inconuulsa Cum stjpulaCjone subnixa; et [*promittimus*] (At) nos quem (11) supra iugaljbus una cum nostri eredibus tjbi cui supra durantj Infantulo tuisque eredibus aut Cui nos dederjtjs suprascripta (4) pecja de terra aratorja qualiter superIus legitur In Integrum; ab omni omine defensare qui (*sic*) si(t) defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aljquit per Couis i[*n*]genium subtraere quesierjmus tunC In dublum suprascripta (4) donaCjo (*sic*) uobis restituamus qualiter pro tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt sub exstjmaCjone In Consimile loCo et nihil nobis ex ipsum preCjum aljquid redebere diximus et bergamina Cum aCtramentarjo de terra eleuauerunt (12) Pagjnam rolandi notarji sacrj palaCji traded[*emus*] et sCrjbere rogauim[*us*] quas subter confirmans testjbusque auptulljt roboranda Actum In suprascripto (5) loCo nante feliciter.

Sjgnum + + manibus suprascriptorum (13) secundus et amalberga iugaljbus qui anC Cartulam uindiCjonis fjerj rogauerunt et suprascripto preCjo Aceperunt et Ipse seCundus eidem amalberga (14) Conius sua ab (*sic*) omnia suprascripta Consensi ut (15) supra (et) eorumque relecta est;

Sjgnum + + + manibus seCundi et ermenfredi seu arjuertj omnes uiuentes lege sali[*c*]ha testjs;

Sjgnum + + + [+] manibus alpertj et albertj seu Iohanni atque rogherjus testjs

(S. T.) Ego qui supra rolandus notarjus saCrj palaCji sCrjptor uius cartule uindiCjonis post tradita Compleui et dedi (*nt*).

(1) B: et iacente (2) B: ab (3) B: de (4) B: iamdicta (5) B: iamdicto (6) *Lo spaziato è in sopralinea.* (7) CredImus *è corretto su* credemus (8) B: ipsis. *Ma* nostrjs *fu corretto appunto su* ipsis *o* is (9) *Sic.* B: a (10) *In* B *manca tutto il tratto da* multa *a* ualeamus (11) *Sic.* B: quibus (12) B: eleuauerit (13) B: iamdictorum (14) *In* B *manca tutto il tratto da* iugalibus qui *ad* amalberga (15) B: consensuit

CXLVII.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni ivi, contro altri alla Piana ed in Piano mezzano, con Giovanni e Rodolfo, fratelli, del fu Celso (11 marzo 1017).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IC*, libro I, n. 22. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 411, n. 242.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T). In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti eInrjcus gratia dei Imperator augustus anno Imperji ejus deo propjCjo quarto undecjmo die mensis marcji indiccione quintadecjma; Comutacjo bone fjdei nossitur esse contractum ut uiCem emCjonis obtjnea[*t*] fjrmitatem. Eodemque neCxu obljCant Contraentes plaCuit Itaque et bona conuenit uoluntate(m). Inter domnus alrjcus uir uenerabilis episcopus episcopio sancte astensis æclesie (1). neC.non et eorum Ioannes et rodulfus fjlji Celsoni. Qui professi sumus nos ex naCjone nostra lege uiuere romana ipso genitorj nostro nobis Consencjente(s) et subter confjrmantj(bus) Ut In dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt AC tradiderunt uicjssim sibi unus alterj. ComutaCjonis nomine. In prjmis dedit Ipse domnus. AlrjCus episcopus eorum germanis In Causa ComutaCjonis. Id est peCja una de terra aratorja Iurjs ipsius episcopio sancte marje In terrjtorjo Cjuitate aste. a loCus qui diCjtur rigo groso et est per mensura. Iusta iugja una. et tabulas Centum quadragjnta et quattuor. Coeret ei de una parte terra et uinea fulgerjCj de alja parte uinea eljioni (2) de tercja parte tenit in rjgo. Quidem et ad uiCem reCepit. Ipse domnus alrjCus episcopus a parte IamdiCto suo episcopio ab eundem Ioanni et rodulfj germanis. similjque in Causa ComutaCjonis nomine. meljorata et ampljata Causa siCut lex abet. Id sunt peCjas tres de terrjs arabiljs. Iurjs eorum germanis. In loCas et fundas plana et In plano mediano. Prjma peCja de terra Coeret ei de una parte terra gosmarji de alja parte terra martjni de terCja parte terra. nostra. quod in nostra reseruamus potestate. secunda peCja de terra Coeret ei de una parte terra sancti anestaxii. de alja parte terra ragjmbaldi de terCja terra sancte marje. a terCja peCja de terra Coeret ei de una parte terra sancte (*sic*) anestaxii de alja parte terra andrei et de suis germanis de terCja terra godemundi. si Ibique alji sunt In His omnibus Coerentes. et sunt per mensura Iusta Iugja una et tabulas Centum uigjnti. Has denique Iamdicta[*s*] res supranominatas uel Comutatas siCut supra mensura et Coerencjas legitur. una Cum Accessiones et ingressoras earum Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum rerum qualiter inter se Comutauerunt. sibi unus alterj. per has pagjnas ComutaCjonis nomine tradiderunt facientes exinde a presentj die proprjetarjo nomine tam ipsi quamque et suCCessores uel eredes eorum legaljter queCumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine homni uni alterjus Contradiccione. et sponderunt se sibi unus alterj quisquid dederunt In Integrum..Ab

omni Homine defensare quidem et ut ordo legjs depossit. et ad anC preuidendam (3) Comutacjonem Accesserunt super ipsas res ad preuidendum (4). Id est seCundus presbiter de ordine ipsius episcopio. missus domni alrjCi pontjfjCjs ab eo directo una simul Cum bonos omines extjmatores qui extjmarent. Id sunt osstreuertus et item osstreuertus. seu Ioannes. quibus omnibus extjmantjbus Cumparu[*i*]t eorum. dixerunt et extjmauerunt quod meljorata et ampljata Causa (5) suxiperet ipse domnus alrjCus episcopus a parte IamdiCto suo episcopio. quam dare[*t*] et legjbus Comutacjô eC fjerj poteret (*sic*). De quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut sucCessores uel eredibus eorum germanis non compleuerjnt omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquemque(m) (6) hominem quisquid dederunt in integrum ·,· non defensauerjnt componant pars partj fjdem seruantj pena dubljs ipsis rebus siCut pro tempore fuerjnt (7) meljoratjs aut ualuerjnt sub extjmacjone in Consimile loCas. et neC nobis ljCead ullo tempore nolle quod uoluisemus set quod a nobis semel factum uel Conserjptum est sub iusiurandum inuiolabiljter Conseruare promittjmus Cum stjpulaCjone subnixa unde due cartule Comutacjonis uno tjnore serjpte sunt.

Signum + + manibus suprascriptorum Iohanni et rodulfj qui anc cartam Comutacjonis fjerj rogauerunt et eorum relecta est.

Signum + + + manibus suprascriptorum osstreuertj (8) et item osstreuertj (9) seu Ioanni. qui super ipsas res Accesserunt et preuiderunt et extjmauerunt ut supra;

Signum + + + manibus albertj et item albertj seu garjmundi lege uiuentes romana testjs

Signum + + manibus arnoni et ergemundi testjs;

(S. T.) Ego ljuzo (10) notarjus et Iudex saCrj palaCji sCrjptor Hulus cartule comutacjonis Post tradjta Compleui et dedi;

(1) *Il dittongo è in* A. (2) B: elponi (3) B: peruidendam (4) B: peruidendum (5) A *e* B: Cautasa (6) B: unumquemquam (7) B: fuerjt (8) A: osseruertj; *colla prima* s *corretta su* r; B: ossteuerti (9) B: ossteuerti (10) B: Liutto

CXLVIII.

Raginaldo, vescovo di Pavia, permuta beni in varî luoghi dell'Astigiana con Giovanni, langobardo (18 marzo 1018).

Fonti. — A. Orig., con un piccolo guasto in mezzo, in *ACA, IC*, libro I, n. 17.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti einricus gratia dei Imperator augustus anno Imperji ejus deo propiCjo quinto. quintodecimo kalendas aprilis IndiCCjone prjma ·,· Comutatio bone fidei noscitur esse contractum Ut uicem emCjonis obtineat firmitatem eodemque nexu obligant se contraentes plaCuit Itaque aC bona Conuenit uoluntate Inter domnum raginaldum sanCte tiCjnensis eCClesie episcopum. Necnon (1) et iohannem filium quondam (2) qui professus est ex naCjone sua lege uiuere langobardorum. Ut In dei nomine debeant dare siCut a presenti dederunt aC tradiderunt uiCjssim sibi unus alteri ComutaCjonis nomine ·.· In prjmis dedit Ipse domnus raginaldus episcopus ex parte sui episCopatus In Causa ComutaCjonis predicto Iohanni ·,· Id sunt peCjas decem de terra arabili. et peCjas tres de pratis seu et peCjam unam de gerbo Iurjs ipsius episCopatus que esse uidentur In loCjs et fundis mirabello. luisello. territorio aste. roueta. Camarjano. uel in salugle. prjma peCja de terra est in prediCto loCo mirabello est per mensuram iustam perticas iugiales nouem. Coerjt ei ex duabus partibus terra sancte marje. ex tercja parte terra de Corte nono SeCunda peCja est ibi prope est pertiCas tres et tabule nouem Coerit e[*i*] ex una parte terra sanCte marję. ex alia tenet in uia. ex terCja terra de Corte nono. terCja peCi[*a*] de terra habet pertiCas iugiales uiginti et una et tabule quatuordeCim. Coerit ei ex una parte terra de corte nono. ex alia sanCte marję. ex terCja de Comitatu. Quarta peCja est in iamdicto loco luisello abet iuges deCem. Coerit ei ex duabus partibus terra [*de*] Comitatu. ex terCja sanCte marję ·,· Quinta peCja habet pertiCas sex et tabulas sex. Coerjt ei ex una parte terra sanCti martini. ex alia sanCti maurj. ex terCja Corte nono. sesta peCja habet pertiCas deCem et octo. Coerjt ei ex trjbus partibus terra sanCte marję. Septima peCja habet pertiCas undeCim et tabulas nouem. Coerjt ei ex duabus partibus terra sanCte marję. OCtaua peCja de terra habet pertiCas uiginti et tres; Coerjt ei ex trjbus partibus terra sanCte marje; Nona peCja de terra aratorja habet pertiCas octo et tabule quattuordeCjm. Coerjt ei ad super totum terra sanCte marję; DeCjma peCja est in iamdicto terrjtorjo aste habet pertiCas treginta et duas ·,· Coerit ei ex una parte terra sanCte marję ex alia parte uia ex terCja similiter sanCte marię ·,· prjma peCja de prato In iamdicto loco salugle habet pertiCas sex. Coerjt ei ex una parte terra sanCtę marię. e(t)x alia adelberti. SeCunda peCja de prato Cum area sua habet pertiCas sedeCjm et tabulas sex. Coerjt ei ad super totum terra sanCtę marię ·,· TerCja peCja de prato Cum aliquantulo gerbo est in prefato loCo Camarjano. habet iugias quattuor. Coerjt ei ex una parte uia. ex trjbus partibus sanCtę

marję. Iamnominata peCja de gerbo in supradiCto loCo roueta habet pertiCas deCem ·,· Coerjt ei ex una parte terra sanCtę marję. ex alia rolandi et gunzonis ·,· Quidem et ad uiCem reCepit Ipse domnus raginaldus episcopus ad partem sui episCopatus a predicto Iohanne melioratas res siCut lex habet. Id sunt peCjas tregjnta et octo de terra arabili. in octubiano. et peCjas quinque in uallegle. Seu et peCjas quattuordeCjm. in purCjano. et peCjas sex de pratis in Centumuiis et in (1) quoparja. atque peCjas duas de gerbis. Iurjs eiusdem Iohannis que esse uidentur In supradictis loCjs uel in eorum terrjtorjis. prjma peCja de terra arabilj in octubiano habet pertiCas iugialis quattuor et dimidiam. Coerjt ei ex una parte terra Idonis. ex alja sanCtj marjni. ex terCja uia. SeCunda peCja habet pertiCam unam et dimidiam. Coerjt ei ex una parte terra sanCti marjni. ex alia Idonis. TerCja peCja habet pertiCas uiginti. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj petrj. ex alia idonis; Quarta peCja habet pertiCas octo et tabulas octo. Coerjt ei ex una parte terra rufini. ex alia uia. terCja idonis ·,· Qujnta peCja habet pertiCas sex ·,· (2) Coerjt ei ex una parte terra (1) duranti (1) ex alja leonis. ex terCja iohannis (3); Sesta peCja habet pertiCas septem et tabulas. x. et septem ·,· Coerjt ei ex duabus partibus terra sanCtj sirj. ex terCja bonizonis ·,· Septima peCja habet pertiCas sex et tabulas quattuordeCim. Coerjt ei ex una parte uia. ex alja sanCtj sirj. ex terCja Iohannis. Octaua peCja habet tabulas deCem et nouem. et dimidiam. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alia sanCtj petrj ·,· Nona p[eCja] habet pertiCam unam et dimidiam. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alia idonis ·,· DeCjma peCja habet pertiCas duas et tabulas uiginti. Coerit ei ex una parte uia. et de duabus idonis; UndeCjma peCia habet pertiCas quinque et tabulas deCem et nouem; et dimidiam. Coerjt ei ex una parte terra idonis. ex duabus uia ·,· Duode[Cjma peCja h]abet pertiCas octo. et tabulas. octo. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj marjni. ex alia idonis. terCja iohannis ·,· terCjadeCjma peCja habet pertiCas duas. et tabulas tres ·,· Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alia stefani terCja giselberti. QuartadeCjma peCja habet pertiCas tres. Coerjt ei ex una [parte] terra sanCtj sirj. ex alia uia. terCja uuilielmi ·,· QuintadeCjma peCja habet pertiCas quinque et tabulas deCem et septem. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alia sanCtj petrj ·,· SestadeCjma peCja habet pertiCas trex. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. et de duabus uia ·,· SeptimadeCjma (1) peCja habet pertiCas nouem et tabulas decem et octo ·,· Coerjt ei ex una parte terra idonis. ex alja duranti ·,· OctauadeCjma peCja habet pertiCam una et dimidiam Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alja idonis. NonadeCjma peCja habet pertjCas duas

et tabulas uiginti. Coerjt ei ex duabus partibus terra bruningi. ex terCja sanCtj sirj ·,· UiCesima peCja habet pertiCas octo et tabulas sex. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alja idonis ex terCja (1) uia. UiCesimaprjma peCja habet pertiCas septem et tabulas octo ·,· Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alia sanCtj petrj ·,· UiCesima seCunda peCja habet pertiCas sex. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj petrj. ex alia idonis terCja stefani. UiCesimaterCja peCja habet pertiCas trex. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alja idonis ex terCja de eredibus quondam gumperti ·,· UiCesimaquarta peCja habet pertiCam unam et tabulas trex. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alia bruningi. terCja uia. UiCesimaquinta peCja habet pertiCas septem et tabulas quinque. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj petrj. ex alia uia terCja idonis. UiCesimasestą peCja de terra habet pertiCas trex ęt tabulas sex. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj michelis. ex alja idonis terCja sanCtj eusebii ·,· UiCesimaseptima peCja habet pertiCas octo. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alja sanctj petrj ·,· UiCesima octaua peCja habet pertiCas quattuor et tabulas sex Coerjt ei ex duabus partibus terra idonis. ex terCja uia. UiCesimanona peCja habet pertiCas uiginti et tabulas sedeCjm. Coerjt ei ex una parte terra idonis. ex alia sanCtj sirj. terCja uuiljelmi ·,· trjCesima peCja habet pertiCas quattuor. Coerjt ei ex una parte terra idonis. ex alja bonizonis ·,· trjCesimaprjma peCja habet perticas quinque et tabulas deCem et octo. Coerjt ei ex una parte terra iohannis. ex alja idonis. terCja uia. trjCesimaseCunda peCja habet pertiCas duas et tabulas sex ·,· Coerjt ei ex una parte terra idonis ex alia dominici (1) ex terCja sanCtj eusebii ·,· trjCesimaterCja peCja habet pertiCas sex ·,· Coerjt ei ex una parte terra idonis ex alja iohannis ·,· trjCesimaquarta peCja habet pertiCas trex et dimidia[*m*]. Coerjt ei ex una parte terra sanCtę marję. ex alja idonis. trjCesimaquinta peCja habet pertiCas duas et dimidiam Coerjt ei ex una parte terra sanCtj marjni. ex alja miChaelis ·,· trjCesimasesta peCja habet pertiCas quinque et dimidiam. Coerjt ei ex una parte terra sanCtj marjni. ex alja sanCtj eusebii ·,· triCesimaseptima peCja habet pertiCas quinque. Coerjt ei ex una parte terra idonis. ex alja sanCtj petrj. trjCesimaoctaua peCja habet pertiCam dimidiam ·,· Coerjt ei ex una parte terra idonis. ex alja uia ·,· prjma peCja de terra arabili que est in iamdicto loCo uallegię habet pertiCas uiginti et sex ·,· Coerjt ei ex duabus partibus uia ex (1) alja giselberti. SeCunda peCja habet pertiCas quinque. Coerjt ei ex una parte uia. ex alia seneuerti ex terCja uuilielmi. terCja peCja habet pertiCas quattuor ·,· Coerjt ei ex duabus partibus uia. ex terCj[*a*] bruningi ·,· Quarta peCja habet pertjCas trex ·,· Coerjt ei ex duabus partibus uia ·,·

Quinta peCja habet pertiCas duas Coerjt ei ex duabus partibus terra giselberti ·,· prjma peCja de terra arabilj que est in suprascripto loco purCjano habet pertiCas duas et tabulas nouem; Coerjt ei ex duabus partibus uia. ex terCja leonis ·,· SeCunda peCja habet pertiCas trex et tabulas quindeCjm. Coerjt ei ex una parte terra lanfranCj. ex alja uia. terCja peCja habet pertiCas undeCjm et dimidiam Coerjt ei ex una parte terra sanCtj petrj ex alja ursoni ·,· Quarta peCja habet tabulas nouem Coerjt ei ex trjbus partibus terra daiuerti ·,· Quinta peCja habet pertiCas duas et tabulas duas. Coerjt ei ex una parte uia. ex alja restonis ·,· Sesta peCja habet pertiCas trex. Coerjt ei ex una parte terra uuiljelmi. ex alia restonis. ex terCja uia ·,· Septima peCja habet pertiCas septem et dimidiam ·,· Coerjt ei ex una parte terra sanCtj [*pet*]rj. ex alja uia. ex terCja deiuerti ·,· Octaua peCja habet pertiCas deCem et octo et dimidiam ·,· Coerjt ei ex una parte terra sanCtj iohannis. ex alja sanCtj petrj ex terCja restonis ·,· Nona peCja habet pertiCas septem. Coerjt ei ex una parte terra lanfranCj. ex alia martjni ·,· DeCjma peCja habet pertiCas duas et dimidiam ·,· Coerit ei ex una parte terra sanCtj iohannis. ex alja stefani. ex terCja lanberti presbiteri ·,· UndeCjma peCja habet pertiCas duas et tabulas quattuor. Coerjt ei ex una parte uia. ex alia sanCtj stefani. ex terCja lanberti presbiteri. DuodeCjma peCja habet tabulas treginta et duas. Coerjt ei ex una parte uia. ex alja lanperti (*sic*) presbiteri. ex terCja restonis ·,· terCjadeCjma peCja habet pertiCam unam et dimidiam. Coerjt ei ex una parte terra lamperti. ex alia restonis ·,· QuartadeCjma peCja habet pertiCam unam ed dimidiam ·,· Coerjt ei ex una parte terra lanperti presbiteri. ex alja restonis ·,· prjma peCja de prato est in prenominato loCo Centumuiis. Coerjt ei ex una parte pratum ragimperti presbiteri. ex alia lanfranCi ·,· SeCunda peCja est ibi prope Coerjt ei ex una parte terra sanCtj marjni ex alia restonis. terCja peCja Coerjt ei ex una parte terra sanCtj petrj. ex alja lanperti presbiteri. et sunt iste trex pertiCas sex ·,· Quarta peCja de prato est in quoparja Coerjt ei ex duabus partibus pratum sanCtj sirj. Quinta peCja est ibi prope Coerjt ei ex una parte terra belezonis. ex alja stefani ·,· Sesta peCja Coerit ei ex una parte terra sanCtj alesandrj. ex alia uia. [*et*] sunt iste trex super totum pertiCas quattuor ·,· prjma peCja de gerbo est in predicto loCo octubiano. est iugia una. Coerjt ei ex una parte uia ex alja parte terra idonis ·,· Secunda peCja de gerbo Ibi iusta est similiter iugia una ·,· Coerjt ei ex una parte terra sanCtj sirj. ex alja terra jdonis ·,· Si ibique alji sunt in his omnibus Coerentes ·,· Has denique predictas res superjus nominatas uel Comutatas Una Cum aCCessionibus et ingresoras earum seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis qualiter supra

mensura et CoerenCjas legitur sibi unus alterj pars parti per as paginas ComutaCjonis nomine tradiderunt In Integrum. FaCjentes exinde a presenti die hunusquisque de oC quod receperunt tam ipsis (4) quamque et suCCessores uel heredes eidem Iohannis uel Cui ipse dederjt proprjetarjo nomine quiCquid uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni hunius alterjus ContradiCCione. et spoponderunt se ipsi Comutatores tam ipsi quamque et successores uel eredes predicti Iohanni (5) suprascriptas res quas ad inuiCem ComutaCjonis nomine quisque ut supra tradiderunt In Integrum omni tempore ab omni omine defensare ·,· Quidem et ut ordo legit (*sic*) depossit et ad anc preuidendam ComutaCjonem. ACCesserunt super ipsas res ad preuidendum. Id est ambrosius (6) presbiter missus eiusdem domni raginaldi pontifiCjs ab eo directus Una Cum bonis ominibus estimatoribus Id sunt adelbertus filius quondam (2) et abelonius (7) filium (*sic*) quondam benzonis seu sigefredus filius odelsinde. quibus omnibus estimatoribus recte Comparuit. et estimauerunt oC quod meljorata res reCjpere[*t*] ipse domnus raginaldus episcopus ad partem ipsius episCopatus. ab eius ioannis quam dedisset et legibus ComutaCjo ista fierj potuisset. De quibus et penam inter se posuerunt Ut quis ex ipsis aut suCCessores uel eredes eiusdem iohannis (5) non Compleuerjnt omnia qualiter superjus legitur uel si ab unoquoque omine quisque ut supra tradiderunt in integrum non defensauerint Componant pars parti fidem seruanti duplas ipsas res siCut pro temPore fuerjnt meliorate aut ualuerjnt sub estimaCjone in Consimilibus loCjs ·,· Unde due Cartule ComutaCjonis huno tenore sCrjpte sunt ·,· Actum ·,· intus Cjuitate papia (8) feliciter ·,·

(9) Ego rainaldus episcopus in hac comutatione subscripsj

Ego ambrosius (10) prespiter (*sic*) missus domini rainaldi episcopi subscripsj

Signa + + + manuum suprascriptorum adelberti et abelonius et siefredus qui super ipsas res aCCesserunt ad preuidendum et estimauerunt ut supra ·,·

Signa + + + manuum ermenfredus et gisonis seu benedictus isti omnes lege romana testes ·,·

Signa + + manuum iohannis et adam testes ·,·

(S. T.) Ego gjsempertus notarjus saCrj pal[*a*]Cji sCrjptor huius (11) Cartulę ComutaCjonis post tradita Compleui et dedi ·,·

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) *Lo spazio bianco è in* A. (3) *La prima* n *di* iohannis *pare espunta.* (4) *Il tratto da* FaCjentes *a* ipsis *è riscritto su raschiatura.* (5) *Segue cancellato*: aut Cui ipse dederjt (6) ambro *è riscritto su raschiatura.* (7) abelonius *è riscritto su raschiatura.*

(8) papia *è riscritto su raschiatura.* (9) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (10) ambrosius *è corretto su* amprosius (11) *Fra* hu *e* ius *è una lavatura.*

CXLIX.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni ivi ed in Montaldo con Costantino del fu Tegerio (26 maggio 1018).

FONTI. — A. Orig., con qualche piccolo guasto, in *ACA*, *IC*, libro I, n. 18. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 423, n. 246.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et [sa]luatorjs nostrj Ihesu Xpisti eInrjCus gratia dei (1) imPerator augustus anno ImPerji eius deo propiCio quinto. septimo kalendas Iunii Indictione prima. ComutaCio bone fidei noscitur esse contractum ut [*ui*]ce emcionis obtineat firmitatem eodemque neCxu obligant contrahentes placuit Itaque et bona conuenit uoluntate Inter domnum adelrjcum gratia dei effectum ponticem sancte astensis ecclesiæ (2). Necnon et costantinum filium quondam tegerji (3) qui professus erat ex naCione sua lege uiuere romana ut in dei nomine debeant dare sicut et a presenti dederunt ac tradiderunt uicissim sibi hunus alterj In comutacionis nomine. In primis dedit ipse domnus adelrjcus pontifex ex parte episcopatus eidem costantino In causa comutacionis Id est peciam unam de sedimine cum area sua Cum murjs et petris et edificio casine in parte Infra abente iurjs ipsius episcopatus que esse uidetur Infra predictam ciuitatem aste prope æcclesiam (2) sancti secundi et est per mensuram iustam tabule octo et dimidia coeret ei ex duabus partibus sedimina ipsius episcopatus que in sua reseruauit potestate proprjetarjo iure ex terCia parte sedimen spadelberti presbiteri de quarta uero (4) parte tenet in uia publiCa. Quidem et ad eandem uiCem recepit ipse domnus adelrjCus pontifex ad partem ipsius episcopatus ab eodem costantino similiter in causa comutacionis melioratas et ampliatas res siCut lex habet Id sunt peCiam unam de sedimine Cum area sua Cum murjs et petrjs et edificio sale in parte in se abente cum curte et orto insimul se tenente et peCiam unam de uinea cum area sua iurjs ipsius [costantini] que esse uidentur in locis et fundis aste ciuitatis et in montealto suprascripta peCia de sedimine Cum area sua Cum murjs et petrjs et edificio sale in parte in se abente cum curte et orto insimul se tenente est in Iamdicta Ciuitate aste subtus castrum qui dicitur uetus et est per mensuram iustam tabule septem Coeret ei ex

una parte sedimen sancte marje ex alia parte sedimen odelionis ex terÇia parte tenet in riuo qui dicitur (5) uadiinossa (6) de quarta parte tenet in uia publiCa Iamdicta pecia de uinea Cum area sua est in predicto loCo montealto et est in ualle que dicitur ermentili et est per mensuram iustam tabule centum et undecim Coeret ei ex una parte uinea sancte marje ex alia parte tenet in uia ex tercia parte terra et uinea de eredibus quondam uitalis de quarta uero parte uinea uualfredi (7) sibique alii sunt ad omnia coerentes; Has denique res supranominatas uel comutatas [una] (8) Cum aCCessionibus et ingressibus seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis qualiter supra mensura et Coerencie leguntur sibi un[us alterj] pars partj per as paginas ComutaCionis nomine tradiderunt In Integrum: FaCientes exinde (1) a presenti die unusquisque de hoC quod receperunt tam ipsi quamque et successores uel eredes eiusdem costantini proprjetarji nomine quicquid uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni unius alterjus contradictione. et spoponderunt se tam ipsi quamque et suCCessores uel eredes eiusdem costantini supradictas res quas ad inuicem ComutaCionis nomine ut supra tradiderunt In Integrum omni temPore ab omni homine defensare. Quidem et ut ordo legis deposcit et ad anC preuidendam comutaCionem aCCessit super ipsas res Id est liuzo (9) presbiter et canoniCus de ordine ipsius sanCte astensis ecclesiæ (2) missus eiusdem domni adelrjci pontificis ab eo directus huna Cum bonis hominibus et estimatorjbus Id sunt gonderadus filius quondam adelperti et petrus filius quondam eremberti (10) seu sigefredus quibus omnibus estimantibus recte Comparuit et est[imauerunt] hoC quod melioratas et ampliatas res reciperet ipse domnus adelrjCus pontifex ad partem episcopatus ab eodem [costantino] quam dedisset et legibus comutacio suprascripta (11) fierj potuisset De quibus et poenam (2) inter se posuerunt ut si quis ex ipsis aut suCC[essores uel ere]des eiusdem costantini non compleuerjnt omnia qualiter supra legitur uel si ab unoquoque homine quisque ut supra tradiderunt In Integrum non defensauerint Componant pars parti fidem seruandi (*sic*) poenam (2) duplas ipsas res que supra leguntur siCut pro temPore fuerjnt meliorate aut ualuerjnt sub estimaCione in Consimilibus loCis; et nec ei supradicto costantino liCeat ullo temPore nolle quod uoluit sed quod ab eo semel factum uel Conscrjptum est sub iusiurandum inuiolabiliter Conseruare promisit Cum stipulaCione subnixa; Unde due Cartule comutaCionis uno tenore scrjpte sunt; Actum in suprascripta Ciuitate aste feliciter; (12)

Signum + manus (13) suprascripti (14) costantini qui anC Cartulam ComutaCionis fierj rogauit et ei relecta est;

(15) Ego liuzo (9) presbiter qui super ipsas res accessi et preuidi et missus fui ut supra;

Signa + + + manuum suprascriptorum gonderadi et petrj seū sigefredi qui super ipsas res aCCesserunt ad preuidend[um] et estimauerunt ut supra;

Signa + + manuum Iohannis et germani ambo lege uiuentes romana testes;

Signa + + + manuum aginfredi qui et bonefilius dicitur et euerardi seu Iohannis testes;

(S. T.) Ego giselbertus notarjus saCrj palaCji scriptor huius Cartule ComutaCionis post tradita Compleui et dedi; (*nl*)

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) *Il dittongo è in* A. (3) B: regerti (4) B: itero (5) *Segue una lettera raschiata.* (6) B: uadiuossa (7) B: uualfrebi (8) *In* B *manca* una, *nè vi sono puntini.* (9) B: Luizo (10) *Il tratto da* petrus *a* er *è riscritto su raschiatura.* (11) B: ista (12) *In* B *manca* feliciter; (13) B: manibus (14) *In* B *manca* suprascripti (15) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

CL.

Robaldo del fu Vitale dona al fratello Alrico la metà di una pezza di terreno, con casa, in Asti (3 febbraio 1019).

Fonti. — A. Orig., con piccoli guasti, in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 25. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 425, n. 247.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti eInrjcus gratia dei imperator augustus anno imperji eius deo propiCjo quinto terCjo die mensis februarji IndiCjone secunda ·,· Tjbi adelrjcus germano meo ego robaldus fjljo quondam uitaljs qui professus sum ex naCjone mea lege uiuere langobardorum amicus et benecanens atque donator tuus (1) presens presentibus dixi. quapropter dono a presenti die dileCCjoni tue et in tuo iure et potestate(m) per anC Cartulam donaCjonis proprjetarjo nomine in te abendum confirmo. Id est medietatem de peCja una de terra Cum murjs et petrjs et [*e*]difiCjum sale et casine in se abente Iurjs mei quam abere uisus sum in aste Cjuitate et est ipsa medietas per mensura iusta tabule quatuordeCjm et pedes tres coeret ei tam ad [ipsa] medietas quamque a[*d*] super totum ex duabus partibus tenet in uia ex terCja parte sedimen dodonis si ibique alji sunt Coerentes. reliqua(m) uero medietas ego supradictus robaldus in mea reseruo potestate proprjetarjo iure. Que

autem suprascripta (2) medietas iurjs mei supradicta(m) (3) una Cum aCCessione et ingressu(s) suo seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis qualiter supra (4) mensura et CoerenCie legitur in integrum ab aC die tibi predictus adelrjCus germano meo dono Cedo Confero et per presentem Cartulam donaCjonis proprjetarjo iurj in te abendum Confirmo faCjendum exinde a presenti die tu et eredes tui aut Cui uos dederjtis iure proprjetarjo nomine quicquit uoluerjtis sine omni mea et eredum meorum contradiCjone. quidem et spondeo atque promitto ego iamdictus robaldus una Cum meis eredibus tibi supradictus adelrjCus tuisque eredibus aut Cui uos dederjtis suprascripta (2) medietas qualiter supra (4) legitur in integrum omni tempore ab omni omine defensare. quod si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aliquid per quoduis ingenium subtraere quesierjmus tunC in duplum eadem donaCjo ut supra legitur uobis restituamus sicut pro tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt sub estimaCjone in Consimile loCo. et in talj [te]nore omnia ut supra legitur et ad anC Confirmandam donaCjonjs Cartulam aCCepi ego supradiCtus robaldus a te (5) ade[*l*]rjCus germano meo per misso tuo agifredus notarjus exinde launechild mantello uno ut eC mea donaCjo in te tuisque eredibus perennis (6) temporjbus firma permanead atque persistad ACtum In loCo bonus uiCjnus feliciter ·,·

Signum + manus suprascripto (7) robaldus qui anC Cartulam donaCjonis fierj rogaui[*t*] et suprascripto (7) launechild accepit et ei relecta est ·,·

Signa + + + manuum raginerji et burningus (*sic*) seu andręę testes ·,·

(S. T.) Ego gjsempertus notarjus saCrj palaCji sCrjptor huius Cartule donaCjonis post tradita ComPleui et dedi ·,·

(1) *Lo spaziato è in sopralinea, con richiamo, in* A; *manca in* B. (2) B: iamdicta (3) B: superius dictam (4) B: superius (5) B: aut (6) B: per omnes (7) B: iamdicto

CLI.

Giovanni e Pietro, figli del fu Alrico, vendono a Stefano, prete, del fu Petreverto, per mezzo di Agino, giudice, quanto possedevano in Pulciano, Sarno, Farigliano ed Astigliano (15 giugno 1020).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto qua e là, in *ACA*, *IE*, mazzo 30, n. 16. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 429, n. 250.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et sal[uatorj]s nostrj Ihesu xpisti eIN-rjcus gratia dei Imperator augustus. Anno Imperji eius deo propiCjo septjmo. quintodecjmo die mensis. Iunii Indicjone tercja; Co[nstat nos Iohannes et] petrus iermanis fjlji quondam adelrjcj qui professi sumus nos ipsi iermani(s) ambo ex nacione nostra lege(m) uiuere (1) lango-[bar]dorum AcCepissem[us nos] ipsi iermani(s) Comuniter siCutj et In presencja testjum Accepimus a(d) te stefanus presbiter filjo quondam petreuertj per misso tuo aginus Iudex (2) [argentum denarjos bonos] ljbras Centum (3) fjnitum precjum pro CunCtjs Casis. Castrjs Capelljs. atque rebus illis omnibus Iurjs nostrjs. quę(m) abere uisi sumus In loCas et fun[das pulcian]o. Cum Castro et Capella Infra eodem Castro et est edifjCata. In onore sancti ieragji (*sic*). et in sarno seu In farjljano. atque In astjljano uel in [eorum terrjtorji]s. et sunt casis. et (4) Castro et Capella in eodem loCo et fundo pulcjano simul cum sedimine et uites per mensura Iusta Iugeas decem. de terrjs arabiljs [et (5) sunt Iu]geas sexagjnta. de siluis maiorjbus quamque et minorjbus iuges Centum. IamdiCtjs casis. et omnibus rebus illjs in eodem loCo et fundo farj-[ljano per mensu]ra Iusta super totjs. insimul. Iugeas Centum decem; Prenominatjs Casjs et rebus in eodem loco et fundo farjljano. sunt per mensura iusta [Inter sedi]mina (6) et arejs Castro et Capelljs seu uites cum arejs suarum (7) Iugeas duocentj. de terrjs arabiljs et pratjs Iugeas qua[tuorce]ntj de pascuis et siluis Cum arejs suarum sunt per mensura Iusta Iugeas mille. suprascriptis (8) omnibus rebus illjs in eodem loCo et fundo astjljan[o per men]sura Iusta super totjs. Insimul Iugeas centum uigjntj. et si ampljus de nostro eorum supra iermanis iurjs rebus In easdem [loCa]s et f[undas] pulejano sarno farjljano. astj-ljano. uel in eorum terrjtorjis Inuentjs fuerjnt quam ut supra mensura legitur per anC cartam et eodem preCio In tua Cui supra stefani presbitero et de tuis eredibus aut Cui tu dederjs uel abere statuerjs. persistant potestate(m) proprietarjo Iurj Ut diC[tum e]st (9). tam Casis et arejs Castrjs Capellis. cum sediminibus seu terrjs arabiljs. et ierbis uinejs Campis pratjs pasCuis siluis. maiorjbus quamque et minorjbus ACstalarejs. rjuis rupinis. AC palutjbus Coltjs et InColtjs diuisis et indiuisis una cum fjnibus aCCessionibus et usibus aquarum aquarumque ductjbus Cum omni Iure ACiaCencjis (*sic*). et pertjnentjis earum rerum per loCas et uoCabulas ab ipsis. Casis. et Castrjs. siue Capelljs. atque rebus illjs pertjnentjbus una simul cum omnibus seruis et ancelljs. su[per ipsis r]ebus abitantjbus uel exinde pertjnentjbus omnia In Integrum; Que autem suprascriptis (8) CunCtjs (4) Casis. et arejs Castrjs Capelljs atque rebus illjs omn[ibus Iurjs nostrj]s iermanis. supradiCtjs (10). Una Cum ACCessionibus et Ingressoras earum seu superjo-

rjbus et Inferjorjbus earum [rerum] qualiter sup[erius sunt com]preensis: simul Cum ejsdem seruis et ancjlljs. In Integrum; Ab AC die tjbi cui supra stefani presbitero pro suprascripto (11) argento uendimus tra[dimus] et manCipamus nullj alji. uenditjs donatjs. aljenatjs. obnossiatjs. uel traditis. nisi tjbi et facjas exinde a presentj die tu et eredibus tuis. Iure proprietarjo nomine quiCquit uoluerjtjs. sine omni nostra. qui supra iermanis. et eredum nostrorum ContradiCione uel defensione seu absque restauraCione. ex(*c*)epto si (4) de nostro Corum [*supra*] iohanni et petrj iermanis datum aut faCtum aparuerjt quod nos de suprascrjptjs CunCtjs Casis et arejs Castrjs. Capelljs. atque rebus ipsis omnibus siue IamdiCtos seruos et anCillas. In aljam partem feCissemus. et Claruerjt tunC da illam partem unde oC aparuerjt nos iermani(s) et nostros. eredes. tjbi Cui supra stefani presbitero tuisque eredibus aut Cui tu dederjs uel abere statuerjs suprascripta[*m*] (12) uindiCione[*m*] qualiter. supra (13) legitur. in integrum; Ab omni omjne defendere et restaurare promittjmus quit si defendere non potuerjmus aut si uobis exInde aljquit per Couis ienium subtraere quesierjmus tunC in dublum eadem uendita. Ut (14) supra legjtur uobis restjtuamus siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut ualuerjnt sub exstjmacione ejs Casis et rebus seu Capelljs tam infra eosdem Castros quamque et forjs. in Consimjles locas simul Cum suprascripta familja nam (15) da illa(m) parte(m) unde nostrum datum aut faCtum non aparuerjt quod nos exinde in aljam partem fecissemus nihil uobis defendere (16) nec restaurare promittjmus. ex[*c*]epto ut supra; et nihil nobis ex ipsum preCjum aljquit redeberjs diximus; ACtum Infra (17) Castro qui dicitur sancti martjni. feliciter;

Sjgnum + + manibus suprascriptorum (18) Iohanni. et petrj iermanis. qui anC Cartulam uindiCjonis fjerj rogauerunt. et suprascripto (19) argento ACCeperunt et eorum relecta est;

Sjgnum + + + + manibus garjmundi. et Iohanni. seu ragjnerji atque getzoni testes;

(S. T.) Ego eINrjCus notarjus. et Iudex sACrj palacji sCrjptor uius Cartule uindiCionis post tradita. ConpleUi et dedi; (*nt*)

(1) B: uiuente (2) *Il tratto da* presbiter *a* Iudex *è riscritto su raschiatura.* (3) *In* B *manca l'espressione essenziale* libras centum, *sebbene si legga ancora perfettamente.* (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *Guasto irreparabile.* (6) B: uina (7) *Segue espunto*: sunt per mensura Iusta (8) B: iamdictis (9) B: ut dei....... (10) B: superius dicti (11) B: iamdicto (12) B: iamdicta (13) B: superius (14) B: at (15) B: nec (16) A: defendefendere (17) B: in (18) B: iamdictorum (19) B: iamdictum

CLII.

Stadelberto e sua moglie Felicia, stando nel castello di Celle, vendono beni ad Arimundo (circa 1020).

Fonti. — A. Orig., mancante di tutta la prima metà dell'atto, e guasto qua e là anche nella parte inferiore sopravanzata, in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 13.

Osservaz. — Benchè manchi tanta parte dell'atto, e non vi sia alcuna indicazione cronologica diretta, non è difficile stabilire con qualche approssimazione la data di questo documento. La scrittura è del primo quarto del secolo XI; il formulario va messo a confronto con quello dei docc. cxlvi e cli. Ed infatti il doc. cli ci segnala appunto nel 1020 un Enrico notaio e giudice del sacro palazzo, di cui confrontata la scrittura con quella del presente atto, appare identica. Anche i personaggi nominati convengono a quest'epoca. Non si andrà dunque errati assegnando la carta a circa il 1020.

[(S. T.) In nomine *etc.* (1) et faCjas] exinde a presenti die tu et ere[dibus tuis aut Cui uos dederjtjs proprjetarjo nomine] quicquit uoluerjtjs sine omni nostra qui supra [Iugaljbus et eredum nostrorum ContradiCjone;] Quidem et spondimus atque promitjmus nos qui supra [stadelbertus et feljCja iuga]libus tjbi Cui supra arjmundi tuisque eredibus aut Cui tu de[derjs uel abere sta]tuerj[*s*] qualiter supra legitur In Integrum; ab omni omine defensare quit si de[fendere non] potuerjmus aut si uobis exinde aljquit per couis genium subtraere que[sierjmus] tunc in dublum eadem uendita. ut supra legitur uobis restjtuamus sicut pro tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt sub exstimaCjone in consimile loCo; Et ni[hil nobis suprascriptis] iugaljbus ex ipsum preCjum aljquit redeberjs diximus ACtum loCo Cellas infra suprascripto Castro feliciter

Signum + + manibus suprascriptorum stadelbertj et feljCja iugaljbus [qui suprascripta*m*] uindiCjone[*m*] fjerj rogauerunt et suprascripto argento Acceperunt. et eorum relecta est;

Signum + + + manibus suprascriptorum gjsenpertj et gjselpertj ger[manis] seu petrj [qui ejdem fel]eCja germana et conita seu propinqua parente eorum. interrogauerunt ut supra;

Signum + + + manibus Iohannj. et bouoni. seu aljaldi. testes

(S. T.) ego qui supra einrjCus notarjus et Iudex saCrj palaCji sCrjptor uIus Cartule uendiCjonis post tradita compleui. et dedi ·,· (*nt*)

(1) *La parte formale di tutta la prima metà dell'atto sarebbe altrettanto facile quanto inutile ricostruire, mentre a comprendere che si tratta di vendita fatta dai coniugi Stadelberto e Felicia ad Arimundo basta quanto rimane, e la data e le altre notizie di fatto sono irreparabilmente perdute.*

CLIII.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni in Cavriano, contro altri in Cadigliano, con Eldeprando (s. d., ma circa 1020-1030).

FONTI. — A. Orig., mancante in principio e guasto qua e là, in *ACA, PS.*
OSSERVAZ. — Manca pur troppo la data. Alrico fu vescovo d'Asti dal 1008 al 7 dicembre 1036; del notaio Liuzone si hanno atti del 1017, del 1027 e del 1053.

[(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti
(1) Comutac]jo bone [fjdei nossitur esse contractum *etc.* Placuit] Itaque et bo[na conuenit uoluntate inter domnus alrjCus uir uenerabiljs episcopus episcopio sancte astensis ecclesie necnon et el]deprandus abitator [de loco et fundo Cadeliano(?) qui professus est ex nacjone sua lege(m) uiuere romana ut in dei n]omine debeant dare siCut et a presenti dederunt [ac tradiderunt uiCissim sibi unus alteri Comutacionis nomine in primis dedi]t ipse domnus alrjCus episcopus eidem eldeprandi In Causa Comutacjonis nomine Id est p[ecia una de sedimine Cum e]difjcjum casina super se abente et pecja [una de ui]tes Cum area In qua estad cum pecja una de terra aratorja [cum omnia super se ab]ente. seu et pecja una de Campo [Cum p]ecja una de uite Insimul se tenente. Iurjs Ipsius episcopii quibus sunt posita in loco et fundo Kauriano. est per mensura Iusta Iugjas quattuor. Coerjt ei de duabus partibus pergunt uias de tercja parte tenit In rjgo. alja pecja de Campo Cum pecja una de uites Cum area sua Iacet ad locus ubi dicitur Confurcjo. est per mensura Iusta Iugia una; Coerjt ei de una parte terra ipsius episcopii qui sibi reseruauit de alja parte tenit in fossato de tercia parte pergit uja; Quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus alrjCus. pontifex. a parte predicto suo episcopio. ab eundem eldeprandum. similjque In Causa Comutacjonis meljorata et ampljata Causa siCut lex abet; Id est pecja una de sedimine Cum edifjcjum casina super se abente Cum pecja una de uites Insimul se tenente seu et pecja una de uites cum area sua. seu et pecjas duas de terrjs arabiljs atque pecjas duas de pratjs. Iurjs ejdem (2) eldeprandi quod abere uisi sumus In loCo et fundo Cadel[iano ad loCus ubi] dicitur batalja seu in loco qui dicitur lauxendano adque In prado qui dicitur longo. prjma pecja de [sedimine Cum edifjcium casina super se] abente cum pecja u[na de uites Insimul se tenen]te est per mensura Iusta Iugja una [Iacet (1)] Coerjt ei de una parte uites alberjcj notarjo et de suis consortjs de duabus partjbus pergit uia. [predicta pecja de uites Cum area] sua est per mensura Iusta tabulas tregjnta. Coerjt ei de una parte uites lanbertj

de alja parte [(1) de tercja pergit] uia. Iamdicta pecja de terra aratorja est per mensura Iusta Iugja una. Coerjt ei de duabus par[tjbus (1) de aljis] duabus partjbus pergunt uias. suprascripta pecja de terra aratorja est per mensura Iusta Iugja una. Coerjt ei de [una parte terra sancte ma]rje de duabus partjbus pergunt uias. (a) predicta pecja de prato est per mensura iusta tabulas duocentj. Coerjt ei de [omnibus partjbus pra]to sancte marje. (a) suprascripta pecja de prato est per mensura Iusta tabulas Centum tregjnta. Coerjt ei de una parte prato sancte marje et de alja p[ar]te prato ogerji de tercja parte tenit In mustjejo; sibeque alji sunt In his omnibus Coerentes; Has denique Iamdictas rex (*sic*) supranominatas uel Comutatas siCut supra mensura et Coerencjas legitur una Cum Accessiones et Ingressoras earum Cum superjorjbus et Inferjorjbus earum qualiter supra Inter se Comutauerunt sibi unus alterj per has pagjnas Comutacjonis nomine tradiderunt facjentes exInde a presentj die. tam ipsi quamque et suCCessores uel eredes eorum legaljter proprjetarjo nomine queCumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni uni alterj(i) Contradi[cjone] et s[ponde]runt se ab (*sic*) InuiCem tam ipsi quamque et suCessores uel eredes eorum. In Integrum. ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs depossit ad anC preuidendam ComutaCjonem. Accesserunt super ipsis re[bus ad preuiden]dum It est Cunibertus presbiter misso domni alrjCj presulj huna simul Cum bonos omines extjmatores. qui [extjmarent it s]unt gezo et garjardus. seu odelfredus. Quibus omnibus extjmantjbus Cumparuit eorum et extjmau[erunt quod meljorata rex et am]pljata Cau[sa] susiperet ipse domnus alrjCus presul(j) a parte Iamdicto suo episcopio quam daret et legjbus Comutacjo [ec fjeri posset; de quibus et] pena In[ter s]e posuerunt ut quis ex ipsis aut suCessores uel eredes eorum se de anC Comutacjonem remouere quesierjnt et non perma[nse]rjnt In ea omnia qualiter [supra legjtur] uel si ab unumquemque(m) ominem (3) quisquid dederunt. In Integrum; non defensauerjnt Componant pars partj fjdem seruantj pena dublas Ip[sas] rex siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub extjmacjone In Consimile loCas; et nec mihi ljCead ullo tempo[r]e nolle quod uolui set quod a me semel factum uel ConsCrjptum est sub IusIurandum Inuiolabiljter Conseruare promitto Cum stjpulaCjone subnixa. Unde due Cartule ComutaCjonis. uno tjnore sCrjpte sunt;

Signum + manus suprascripto eldeprandi qui anc cartulam Comutacjonis. fjerj rogauit et ei relecta est;

Signum + + + manibus adammi et stefani lege uiuentes romana testjs;

Signum + + + manibus petrj et ragjmpertj seu petrj testjs;

(S. T.) Ego ljuzo notarjus saCrj palaCji sCrjptor huIus Cartule ComutaCjonis. Post tradita Compleui et dedi;

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *In* A *pare scritto* aaminē

CLIV.

Adamo, diacono, e suo fratello Adalberto detto Bonfiglio, del fu Litefredo di Calliano, vendono ad Amalberto e Giovanni, fratelli, del fu Giselberto, una pezza di terreno in Villar Unzasco (31 agosto 1022).

Fonti. — A. Orig., mancante della parte inferiore, e guasto dalla noce di galla anche nella parte superiore sopravanzata, in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 12.
Osservaz. — Quantunque ancora in agosto, l'influenza del « kalendes septembris » ha già fatto segnare la nuova Indizione [costantinopolitana] VI.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti einrjCus gratia dei Imperator augustus anno Imperji eius deo propiCio nono seCundo kalendes (*sic*) septembris IndiCjone ses(s)ta; Constad nos adammus diaConus et adalbertus qui et bonefjljo diCitur fjljj quondam litefredi de loCo Caliano qui professj sumus Iermani(s) ex naCione nostra lege uiuere langobardorum aCepitsemus (*sic*) nos Corum supra Iermani(s) Communiter siCut et in presenCia testjum aCepitmus a(d) te amalbertj et Iohanni Iermanis fjljj quondam gjselbertj argentum per denarjos bonos soltos (*sic*) quadragjnta fjnitum preCjum pro peCja una de terra aratorja Iurjs nostrjs Iermanis quam abere uiso sum (*sic*) In loCo et fundo ujlarjo unsaCo ad loCus ubi dicitur ualle quarjra et est per mensura iusta tabulas duoCentj uigintj et octo; Coerjt ei ex una parte terra agimoni et buniza mater et fjljo ex alja parte pergjt In uia de reliquis duabus etreandi (*sic*) et miloni Iermanis et de eorum Consortjbus sibeque alj[*i*] sunt ab omnino suprascriptis Coerentjs; que autem suprascripta peCia de terra aratorja Iurjs nostrjs Iermanis supradicta una Cum aCCessione et Ingreso suo seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter supra mensura et CoerenCjas legjtur In Integrum. Ab aC die uobis Corum supra amalbertj et Iohanni Iermanis pro suprascripto argento uendimus tradimus et manCipamus nulli alii(s) uenditjs donatjs aljenatjs obnosiatjs uel traditjs nisi uobis FaCjatis exinde a presentj die uos et eredes uestrj(s) aut Cui uos dederjtjs Iure proprjetarjo nomine quiCquit uoluerjtjs sine omni nostra et eredum nostrorum ContradiCione quidem et spondimus (1) atque

promitjmus nos Corum supra adammus diaConus et adalbertus Iermani(s) una cum nostrjs eredibus uobis Corum supra amalbertj et Ioanni Iermanis uestrjsque eredibus aut Cui uos dederjtjs suprascripta uendita qualiter supra mensura et CoerenCjas legitur In Integrum; Ab omni omine defensare quit si defendere non potuerjmus aut si(1) uobis exInde aliquit per quoduis [genium subtraere] quesierjmus tunC In dublum eadem uendita ut supra legitur restjtuamus qualiter pro tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt sub exstjmaCjone In Consimile loCo; et nobis Cui supra adammi (2)

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) *Il resto manca.*

CLV.

Alrico, vescovo d'Asti, istituisce una collegiata di canonici in Sant'Aniano ([avanti 14 luglio] 1024).

Fonti. — A. Orig., o, meglio, copia sincrona elegante di originale, in *ACA*, *IC*, libro I, n. 45. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 441, n. 257.

Osservaz. — È notevole la circostanza che le sottoscrizioni non sono autografe nè imitate, ma tutte, senz'affettazione di differenza, di mano di chi scrisse l'intero atto. Rilevisi pure l'uso costante della terza persona in dette sottoscrizioni, che è in relazione con quanto sopra.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

In nomine sanctæ (1) et Indiuidue trinitatis ALRICUS (2) diuina misericordia sanctæ (1) astensjs æcclesiæ (1) EPiscopuS CUNctis (2) uiribus omni tempore diuinis preceptis Insistendum credimus. quatenus xpisti merito ministri prudentesque diffæensatores (1) djci ualeamus. Ujgilandum quippe est in armis fidelium pectorum ne mens nostra Inujsibilium duris Inseruiat uinculjs hostium. Sj enim ujm pessimorum spjrituum expellere cupjmus cordisque templum domino dicare uolumus: oportet nos large diuites uernularum simus. Quj enim sibj decenter domum edificat: decentes necesse est uernulas possjdeat. Quapropter cunctis castę matris ecclesiæ (1) Notum sjt fidelibus. præsentibus (1) sciljcet ac futuris quoniam nos cernentes beatjssimi aniani æcclesiam (1) In qua sacrum ac uenerabile ejus acubat corpus paucjssjmjs (3) adeo cultoribus exultam. nec satis oportune pro meritis beatissjmo uiro a deo datis ministris ornatam. jbidem quatuor (4) canonjcos deo beatissjmoque aniano perpetjm seruituros ordinare decreuimus quatenus iuxta canonjcam et regularem jnstitutjonem jbj degentes. pro statu paceque ęcclesię catholicę necnon pro totjus xpi-

stiani populi salute. ac pro soljditate et qujete serenissimj senjoris nostrj HenrjCj cesaris augustj ac pro remedio nostre nostrorumque successorum animarum. djujne jugjter pjetatis mjserjcordjam studeant exorare. Uerum hujusmodj sanctę deuotionj insjstensibus: ne que necessitatis difficultas jmpedjmentum aljquod jnferre possit: djujna jnspjratjone jntrinsecus tactj: una cum consensu et consjljo presbjterorum. djaconorum seu reljquorum clerjcorum nostrę ęcclesię cardjnaljum. omnjumque nostrorum fjdeljum. conferre decreujmus decjmam de ujlla que djcjtur ujljano cum tjtulo. seu ujllam que djcjtur placjo cum omni serujcjo placuit ecjam atque commodum ujsum est nobis addere decjmas omnjum quę sub nostro nomine laborantur jn ha[c] cjujtate seu jn territorio ejus. necnon in gouone. seu jn gorzano atque jn la uige (5) ad esum (*sic*) atque ad necessitates eorum fratrum quj jbidem pro tempore seruierint (6) sustentandas. Uolumus itaque atque deliberamus ut quę supradicta sunt habeant jpsi canonjci teneant fjrmjterque possideant remota omni nostra nostrorumque successorum contradicione et secundum quod eis rectum uisum fuerit. ljbere djsponant aujdjus e n i m (7) atque jocundjus fratres domino credimus seruituros. sj ex parte nostri epjscopjj nostra hoc jlljs fuerit largjtjone collatum: pro nostrę nostrorumque successorum remedjo anjmarum. si qujs uero quod absit neque futurum (8) credjmus auaricjæ (1) stimuljs tactus et djabolj cupjdjtate deceptus de his quę supra commemorata sunt atque a nostre humjljtatjs largitjone collata aljquid subripere uoluerit. aut hujc nostre auctoritatjs decreto contradicere temptauerit anathematis fulmine feriatur judeque tradjtori in penis sosietur. et cum dathan et abiron jn baratri profundum cruciandus demergatur Jnsuper maledicio domini patris et filii ac spiritus sancti appendens descendat (9) super eum. Uirgo dei genetrix michael celestis signjfer petrus apostolorum princeps et beatus anianus xpistj confessor in cuius seruicio hoc agitur sanctique dei omnes (10) eum maledjcentes confundant donec intereat. nisi ad satjsfationem uenjens emendauerit. Qujcumque uero hujus nostre constitutjonis obseruator exstiterit et adiuuando pie et misericorditer auxjlium prebuerjt dei omnipotentjs misericordiam perhenniter consequatur. patris ac fjljj et spiritus sancti benedictionibus repleatur. Matris ujrgjnjs et michaeljs archangelj. petrique apostolorum princjpis. et beatj Anianj confessoris xpistj. sanctorumque (11) omnjum Jntercessionjbus adiutus æterna (1) feljcitate jn celesti palatjo congaudens et exultans semper gratuletur AMEN. AMEN. AMEN. fiat. fiat. fiat.

(C.) Alricus gratia dej episcopus subscripsjt adelbertus archipresbiter huic constitutjonj jnterfuit. et subscripsjt

(12) Petrus archidiaconus subscripsit Gebizo diaconus subscripsit Adammo subdjaconus subscripsit (13) Petrus presbiter subscripsit Gezo presbiter subscripsit (14) Magjnfredus marchio cum uxore sua berta laudauit et confirmauit Stephanus presbiter subscripsit Uualpertus presbiter et Custos subscripsit Ubertus presbiter subscripsit (15) Gerardus diaconus subscripsit Rozo subdiaconus subscripsit Patricus diaconus subscripsit. Lizo (16) subdiaconus subscripsit. bernardus diaconus subscripsit Rozo archifonista subscripsit

Ciuitate aste Actum anno dominicæ (1) Jncarnacjonis. M. uigesimo quarto. Inditjone septjma Rogerius ypodiaconus cancellarius scriptor subscripsit :,

(1) *Il dittongo è in* A. (2) *Il maiuscolo è in lettere lunghe.* (3) B: sanctissimis (4) quatuor *è corretto, con inchiostro più chiaro e da mano posteriore, su altra parola in cui è ancora facile ravvisar* octo (5) B: laringe (6) B: seruierunt (7) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (8) ur *è riscritto su raschiatura.* (9) B: des........; *però in* A *si legge abbastanza bene* descendat (10) B: da.....us (11) B: sanctorum (12) *Le sottoscrizioni seguenti sono su tre colonne.* (13) *In* B *manca* Adammo subdjaconus subscripsit (14) *Qui termina la prima colonna, a sinistra.* (15) *Qui termina la colonna di mezzo.* (16) B: Ligo

CLVI.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni ivi, contro altri in Masio, con Secondo e Stefano, famigli della Chiesa astese (3 dicembre 1024).

Fonti. — A. Orig., molto guasto, in *ACA*, *PS.*

Osservaz. — La data è corrosa oltre «mjlles», ma l'annotatore del secolo XVII ha segnato sul *verso*: «1024». Il «terCjo nonos deCembrj» 1024 era infatti vescovo d'Asti Alrico e correva l'«IndiCjone octaua».

Ab Jncarnatjone dominj nostrj ihesu xpisti anno mjlles[imo uigessimo (1) quarto] terCjo nonos deCembrj IndiCjone octaua. Commu[tatjo bone fjdei nossitur esse] ContraCtum ut ujCe emptjonjs obtjneat fjrmitatem eodem[*que*] nexu [oblicant co]ntra[entes PlaCujt] itaque aC bona Conuenjt uoluntate Inter domnum alrjCum sanc[te a]stensjs [eCClesie episcopum necn]on et seCundum et stephanum suę ęCClesię famulos ut In dej nomine debeant [dare sicuti et a pre]senti dederunt aC ujCjssjm [tradjderunt sibi unus alte]rj Commutatjonjs nomine In prjmis dedjt domnus alriCus episcopus d[a parte sui episcopii predictis] famuljs In causa Commutatjonjs peCjas duas de terra colta prope portam p[redicte Cjujtatjs

aste prjma peCja] Coheret ej de duabus partjbus In sanCta marja de alja In muro(s) Cjujtatjs [de terCja In semet Jpso] Alja peCja est Justa eam Coheret ej de una parte In muro Cjuitatjs de alja In semet Jpso de aljjs partjbus In uja et sunt supradictę peCje de terra per mensuram Justam tabulę quattuordeCjm. Qujdem et ad ujCem recepit Jpse domnus alrjCus episcopus ad partem suę ęCClesię ab ejsdem famuljs sjmjljque In Causa Commutatjonis peCjam unam de terra Colta quę iaCet In terrjtorjo de masCj (*sic*) Coheret ej de una parte In fulglorjCo de alja parte In fjljjs ujtaljs de radigada de alja parte In presbitero seCundo de quarta In almundo et In suo fratre et est Jpsa [*peCja*] de terra per mensuram iustam iuger unum. has den(n)jque IamdiCtas res superjus [nomjnatas uel Commuta]tas una Cum aCCessjonjbus et Ingressjonjbus earum [*seu Cum*] superjorjbus et Inferjorjbus qualiter supra mensura legitur et Coherentje Inueniuntur. et Inter se Commutauerunt pars partj per has pagjnas Commutatjonjs tradiderunt facjentes exInde unusquisque de hoc quod reCepit tam Jpsj (2) quamque et suCcessores et heredes eorum sjCut Consuetudo est famulorum a presentj dje quicquid uoluerjnt aut recte preuiderjnt sjne omnj alterjus ContradiCtjone. et spoponderunt se ipsj Commutatores unus alterj tam se quamque et suCcessores et heredes eorum pro suprascrjptjs rebus quas ab (*sic*) inuiCem Commutatjonjs nomine tradjderunt pars partj omnj tempore ab homni homine defensare (3).

(1) *Delle due* s *rimane la parte superiore.* (2) Jpsj *è corretto su* Jpse
(3) *E così termina l'atto, restando ancora un largo tratto di pergamena in bianco.*

CLVII.

Tebaldo del fu Arimondo dona un prato in Antignano alla nuova basilica di Santa Maria di Asti (26 agosto 1025).

FONTI. — A. Orig., con qualche guasto, in *ACA, IE*, mazzo 35, n. 5. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 446, n. 260.

OSSERVAZ. — L'anno è *ab incarnacione* con ritardo di circa tre mesi sull'anno ordinario.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Anno ab incarnacjone domini nostrj Ihesu Xpisti millesimo uigesimoquinto septjmo Kalendas september indicione octaua •;• Basilica sancta (*sic*) dei genetrjcis marie ea(1) que nouiter(1) est constructa (2) infra cjuj[uitate a]ste que basilica ipsa cum omni sua pertinencia pertinere uidetur de sub regimine et potestate [ecclesie] sancte

dei genetrjcis marie (3) canonica (4) Ego tebaldus filius quondam alimundi qui profeso sum ex nacione mea lege uiuere [langoba]rdorum ofertor et donator ipsius basilice presens presentibus dixi quisquis in sanctis ac in uenerabilibus locis ex suis alj[quit con]tulerjt rebus iusta octorjs uocem centuplum accipiad insuper quod melius est uita[*m*] posi[debit] eternam ideoque ego qui supra tepaldus (5) dono et ofero in eodem (6) basilica a presenti die pro anime mee mercede [id] est pecia una de prato iuris mei quam abere uiso sum in loco et fundo antegniano. iamdicta pecia de prato iacet ad locus. ubi dicitur antenia(nia)no est per mensura iusta perticas iugialiis sedecim coerjt ei da duabus partibus terra sancti (*sic*) marie da tercia parte uia. sibeque alii sunt coerentes Que autem suprascripta (7) pecia de prato iuris mei supradicta una (8) cum accesione et ingreso seu cum superiorjbus et inferioribus suis qualiter supra mensura et coerencias legitur in integrum ·,· Ab ac die in eadem basilica et canonica a presenti die dono et ofero et per presentem cartulam offersionis ibidem abendum confirmo .·, faciendum exinde [predicta] pars ipsius basilice aut cui pars ipsius basilice dederjt a presenti die proprietario nomine quicquid uoluerjt pro animæ (9) mee mercede ·,· quidem et spondeo adque promitto me ego qui supra tepaldus (5) una cum meos eredes pars ipsius basilice aut cui pars ipsius basilice et canonice dederjt (10) suprascripta (7) pecia de prato qualiter supra legitur in integrum. Ab omni omine defensare quit si defendere non potuerimus aut si pars ipsius basilice exinde aliquit per couis genium subtraere quesierimus tunc in dublum eadem ofersio a iamdicta basilica [*et*] canonice restituamus sicut pro tempore fuerjt meliorata aut ualuerjt [su]b exstimacione in consimile loco ·.· anc (11) enim cartule (12) ofersionis paginam (13) uolmannus notarius sacri palacii trade[di] et scri(p)bere rogaui in qua subter confirman[*n*]s testibusque optullit roboranda[*m*] Actum in ista uilla caliano feliciter ; ;

Sjgnum + manus suprascripto (14) tepaldi qui anc cartulam ofersionis (4) fieri rogaui[*t*] (et) eique relecta est ,·.

Sjgnum + + + manibus giselberti et dominici seu dagiuerti testis ·;·

(S. T.) Ego qui supra uolmannus notarius sacri palacii scriptor uius cartule ofersionis pos[*t*] tradita conpleui et dedi ·;· ; ⁝

(1) *Lo spaziato è in sopralinea*; nouiter *è inoltre su raschiatura.* (2) B: marie ea nomina que est constructa (3) B *agg.*: et (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *Sic.* B: tebaldus (6) *Sic.* B: eadem (7) B: iamdicta (8) supradicta una *è riscritto su raschiatura.* (9) *Il dittongo è in* A. (10) B: de...... (11) B: que (12) B: carta (13) B: pagina (14) B: iamdicto

CLVIII.

Alberto del fu Domenico, colla moglie Berta, coi figli e colle nuore, vende a prete Adamo del fu Garibaldo, abitante in Asti, per mezzo di prete Giovanni, abitante in Carrù, quanto possedevano in Caverzaniga, Galline, Gattiglie, Pecorile, Caprile, Colonna e Moncucco (27 agosto 1026).

Fonti. — A. Orig., con guasti, in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 26. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, II, 116, n. 97, colla data errata « 17 agosto ».

Osservaz. — Nella data le parole « millеximo uieximo » sono perfettamente conservate: invece la parola seguente sembra « septimo », ma con qualche incertezza. L'anno « ab Incarnacione », per coincidere coll'« indicione nona », deve essere in anticipo di nove mesi. L'annotatore del secolo XVII e B hanno segnato la data « 1026 », concordante súbito coll'Indizione; ma la lettura « sexto » dopo « uieximo » mi sembra paleograficamente da escludere. Avanti a « septimo die », poi, è ancora un'altra parola, di cui la prima lettera, che segue immediatamente il « mo » di « uieximo septimo » può essere una *u*, ma si esclude sia una *d*; il che porta a premettere a « septimo die » un altro « uieximo ». Il documento è quindi del 27 agosto 1026. Cfr. anche Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 310.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.) h]anni hab inCarnacione domini nostrj Ihesu (1) Xpisti milleximo uieximo septimo u[ieximo] septimo (2) die mensis augustus. indicione nona. Constad nos (3) albertus filius quondam dominici. et ber[ta Ju]galjbus. filja quondam Iohanni. seu siluestrus filius suprascripto (4) alberti et grjmenperga (5) Jugaljbus filja quondam azoni uel arjbertus [filjus] predi[c]to (6) alberti. et gausperga. Jugaljbus filja quondam item azoni. et ermengarda filja quondam bruningo (7) [pater] et filjjs (*sic*) adq[ue Jugalibus] et Cumsortis [qui prof]esimus (8) nos homnes ex nacione nostra lege(m) uiuere romana et Ipso genitore (9) nostro n[obis con]senciente. et pred[icti] albertus. et siluester. seu arjbertus (10) pater et filjjs iugalibus nostrorum. nobis comuni[ter (11) con]sencierunt. et supter confirmauerunt; Accepisem(m)us nos pater et filjjs adque iugalibus et Cumsort[es comuni]ter (12) si(c)cuti et In presencIa testium, ACCepitmus (13) a(d) te adami presbiter filjo quondam garjbaldi (14) qui est abitator [in Ciuita]te astensi (15) per miso tuo Iohannes item presbiter de loco Carugo hargentum (16) denarios bonos solidos duocenti. finitum precium. pro Cun[c]tis Casis sediminas et homnibus (17) rebus illis (18) iurjs nostrjs pater et filjjs adque iugalibus et Cunsortes quam habere uixi sum(m)us in locas et fundas cauerzaniga. et in galjne seu in ga-

tigule atque in pegurjle et in [ca]brjle. uel in colonna et per aljjs ceterj[s et] silgolis (*sic*) loc i s (19) quas abere et tinere debemus uel in eorum terjtorjo et fine monte[cuco. et homnibus] rebus (20) illjs Jurjs nostrjs pater et filj[*i*]s adque Jugaljbus in suprascripto (4) loco Cauerzaniga inter casis sediminas. et ui[neis cum areis suarum s]eu ter[*r*]is (21) arabiljs et gerbis et pratis sunt (22) super totis insimul iugeas tres. et quantum plus de nostra Justici a (23) [in] predicto loco inuenire potuerjt in tua (24) proprjetate et in gatigule est per mensura Justa inter ter[*r*]js arabiljs et gerbis et bosca[leis (25) cum] areis suarum (26) per mensura iusta iugeas duas. et quantum plus inuenire poterjt (27). et galjne sunt ipsis rebus illis iurjs nostrjs J[nte]r (28) ter[*r*]js arabiljs et gerbis seu pratis et buscaleis (29) cum areis suarum per mensura (30) iusta Jug[*e*]as tres. et quantum plus inuenire pot(t)uerjt. et in predictas locas et fundas [*que*] dicitur pegu i rjle (19) et in (31) cabrjle. seu fine montecuco sunt super totis illis rebus per mensura iusta Jugeas quattuor. et quantum plus in eius loca et fundas inuenire potuerjt, de nostra (32) Iusticia Jn tua cui supra adami presbiter aut cui tu dederjs persistad potestate(m) proprjetarjo iurj ; ut di[*c*]tum est tam casis sediminas et ter[*r*]js arabiljs et gerbis uineis (33) campis pratis pa(x)scuis siluis astelarj[*i*]s rjuis rupinis aputulibus (34) coltis et incoltis diuisis et indiuixis. huna cum finibus terminibus accesionibus et usibus aquarum. aquarumque ductibus cum omnis iure aJaiensis (*sic*) et pertinentibus earum rerum per locas et uocabulas ab i[*p*]sis casis sedimina et rebus illis homnibus pertinentibus Jn Jntegrum;. Que autem suprascriptis cun[*c*]tis casis sediminas et homni[bus r]ebus illis iurjs nostrjs Jn predictas locas(is) et funda cauerzanigo et in galine seu Jn gatigule adque Jn petgurjle et in cabrjle et in Colona. atque Jn fine monteCuco (35) uel per aleis (*sic*) ceterjs singuljs l[*o*]cis (36) uel in eius terjtorjis quod (19) nobis (37) pertenent Jpsis iurjs mejs (38) sicut superjus legjtur et est Cumpreensas Jn Jntegrum. ha(c)b ac die tibi cui supra adami presbiter pro suprascripto (4) argento (precio) uendimus tradimus et mancipamus nulljs aljis uenditjs donatjs alienatjs opnunsiatjs uel traditis nixi tibi et facie (39) exinde a presenti die tu(e) aut cui tu dederjs iure proprjetarjo nomini (*sic*) quicquit uoluerjtjs sine homni nostra quem (*sic*) supra pater et filj[*i*]s et iugaljbus et cumsortes et eredum nostrorum contradicione(m), Quidem et spondimus adque promittimus nos qui supra albertus et berta iugaljbus seu siluester et grjmenperga (40). iugaljbus uel arjbertus. et gausperga iugaljbus seu ermengarda. pater et filj[*i*]s adque iugaljbus huna Cum nostrjs eredibus tibi cui supra adami presbiter aut cui tu dederjs uel abere statuerjs suprascriptis (41) Cun[*c*]tis

Casis sediminas. et rebus illis. homnibus in predi[*c*]tas locas et fundas. Cauerzaniga. et in galine seu Jn gatigule. adque Jn pegurjle. uel in cabrjle. et Jn (19) Colonna, et a fine monteCuco. uel Jn eius terjtorjis. quod nos Jpsis perteneunt (42)., et Jnuenire pot(t)uerjt siCut superjus legitur Jn Jntegrum, ha(c)b omni homine (43) defensare quod (44) si defendere non pot(t)uerjmus aut si uobis exinde aliquit per Couis genium suptraere quexierjmus tunc Jn dublum eadem uendita(s) ut supra legitur uobis restituamus sicut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt. sup (*sic*) estimacione. predi[*c*]tjs rebus Jn consimiles locas,. nec nobis qui supra pater et filj[*i*]s adque Jugaljbus et Cumsortes. ljcead ullo tempore. nolle quod uoluimus se[*d*] quod a nobis. semel factum. uel conscrjptum est. sup iusiurandum. inuiolabiliter Conseruare promitti.mus Cum stipulacione supnixa E[*t*] nihil nobis ex Jpsum precium. aliquit redeberjs. disimus. ACtum in loCo baJenne feliciter ;·:

Sjgnum + + + + + + + manibus suprascriptorum alberti. et berta. iugaljbus. seu siluestrj. et grjmenperga. iugaljbus uel arjberti. et gausperga. similiter Jugalibus. et ermengarda pater et filj[*i*]s adque Jugaljbus et cumsortes. qui anc Cartulam uindicionis. fierj rogauerunt (et) eoque (45) Jpso. albertus eosdem. siluestrj. et arjberti. filjjs meis et b e r t a c o n i u s m e a (19). consensi ut supra. et eorum predi[*c*]tis siluestrus. et arjbertus. eorum grjmenperga. et gausperga. con[*iu*]gjbus suorum Cumsensierunt ut supra (et) eorumque relecta est.·.

Sjgnum + + + manibus martini. et agimoni. seu anselmi..isti homnes (46) uiuentes lege(m) romana testes

Sjgnum + + manibus Iohanni. et item Iohanni.. testes ,·.

(S. T.) Ego uualpertus notarjus sacrj palacii scrjptor uJus cartule uindicionis pos[*t*] tradita Cumpleui et dedi; (*nt*) (47)

(1) A: Iuh̄ (2) B: sexto decimo septimo (3) B: me (4) B: iamdicto (5) B: germenperga (6) B: agbertus........predicti (7) B: brunengo (8) *Sic.* B: professi sumus (9) B: et ipso quidem iugali (10) B: agbertus (11) *Il tratto da* iugalibus nostrorum *a* comuni *è riscritto sopra una raschiatura che doveva contenere un maggior numero di parole.* (12) B: consortibus (13) *Sic. Ma fra* Accepit *e* mus *è almeno una lettera raschiata.* B: accepisemus (14) garibaldi *fu aggiunto posteriormente, con inchiostro diverso, in uno spazio lasciato vuoto in precedenza.* (15) abitator......e astensis (16) *Anche l'*ū *finale di* hargentum *fu aggiunto posteriormente, collo stesso inchiostro e dalla stessa mano onde fu scritto* garjbaldi (17) B: hominibus (18) B: liberis (19) *Lo spaziato è in sopralinea.* (20) B: siue montecuco rebus (21) B: et in aliis ceteris terris (22) *In* B *manca* sunt (23) *Lo spaziato in* A *è in sopralinea.* B: iusta (24) B: in loco (25) B: bosco (26) B: sunt (27) B: potuerit (28) B: l........ (29) B: buscaltis (30) *In* B *manca* per mensura (31) in *è riscritto su* et J *la-*

vato. (32) B: iamdicta (33) uineis *è riscritto su raschiatura.* (34) B: apuluribus (35) *La seconda* c *di* Cuco *è corretta su una* q. B: montecugo (36) *Lo spaziato è in sopralinea.* B: terris (37) nobis *è pure in sopralinea, ma dello stesso inchiostro e della stessa mano onde fu aggiunto* garjbaldi (38) *Sic.* B: ipsius iuris nostris (39) *Sic.* B: facio (40) B: gerimenperga (41) B: iamdictis (42) *Sic.* B: perteneant (43) B: hac bonum hominem (44) B: qui (45) B: eo qui (46) B: homines (47) *Nelle* (nt) *è ripetuta l'intera sottoscrizione del notaio.*

CLIX.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni ivi con Domenico del fu Pietro e Stefano del fu Giovanni, zio e nipote (15 maggio 1027).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE,* mazzo 35, n. 6. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 456, n. 268.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Hanno InCarnaCjone domini nostrj ihesu xpisti millesimo uiCesimo septjmo. quintodecjmo. die mensis madi. Indicione decjma ·,· Comutacjo bone fjdei nossitur esse Contractum. ut uiCem emcjonis. obtjneat. fjrmitatem. eodemque neCxu obljCant. Contraentes placuit Itaque et bona Conuenit uoluntate(m) Inter domnus alrjcus uir uenerabiljs. episcopus episcopio sancte astensis æcclesie (1). NeCnon et eorum dominicus fjlius quondam petrj. et stefanus fjlius quondam Ioanni barba et nepoto. Qui profesi sumus nos ex nacjone nostra lege uiuere langobardorum [ut] In dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt. AC tradiderunt. uiCjsim (2) sibi unus alterj. Comutacjonis nomine. In prjmis dedit. ipse domnus alrjcus episcopus eorum dominicj et stefani. In Comutacjonis nomine. Id est pecja una de sedimine iurjs ipsius episcopio sancte marje matrjs æcclesie (1) sedis episcopio astense Infra Cjuitate aste prope castro qui dicitur uetere. et est ipsa pecja de sedimine per mensura iusta de uno lado per longo abet pertjcas (3) sex. de aljo lado per longo similjter pertjcas (3) sex. et pede uno. de uno capite qui (4) ten[*i*]t in muro de ipsa cjuitate. abet pedes uigjntj. de aljo capite similjter pedes uigjntj. Coeret ei de duabus partjbus terra supradiCto episcopio. que sibi reseruaui[*t*] proprjetarjo iurj de tercja parte sedimen graseuertus presbitero. de quarta parte Pergjt uia. Quidem et ad uicem. reCepit ipse domnus alrjcus episcopus. ad (2) partem IamdiCto suo episcopio. ab eorum dominicus et stefanus. similjque in causa comutacjonis meljorata et ampljata

Causa siCut lex abet. Id est peCja una de uinea. Cum area sua (2). iurjs ipsorum dominicj et stefani. In loCo et fundo cjuitate aste. prope rjuo (2) qui dicitur uuadegosio. et est ipsa pecja de uinea Cum area sua per mensura iusta tabulas uigjntj. et quattuor (2); Coeret ei de una parte uinea rodulfj de alja parte uinea gunzoni de tercja parte uinea petrj de quarta parte terra domini saluatorjs. et sancti secundi. sibique alji sunt In His omnibus Coerentes. Has denique IamdiCta[*s*] rex (*sic*) supranominatas (5). uel Comutatas. siCut supra (6) mensura et Coerencjas legitur una cum Accessionibus et Ingressoras earum Cum superjorjbus et inferjorjbus earum rerum. qualiter supra (2) (6) inter se. Comutauerunt sibi unus alterj. Per Has pagjnas Comutacjonis nomine tradiderunt. Facientes exinde a presentj die. proprjetarjo nomine. tam ipsi quamque et successores uel eredes. eorum legaljter. quecumque uoluerjnt. aut preuiderjnt. sine omni uni alterjus Contradiccione. et sponderunt se sibi unus alterj quisquod dederunt. in integrum (2). Ab omni omine defensare. quidem et ut ordo legjs depossit et ad anc preuidendam Comutacjonem. Accesserunt super ipsis rebus ad preuidendum. Id est (7) stefanus presbiter missus domnus alrjcus. pontjfjci ab eo direCto una simul Cum bonos homines extjmatores. qui extjmarent. Id sunt. astexianus et dominiCj seu gosbertj. quibus omnibus extjmantjbus Cumparuit eorum dixerunt et extjmauerunt quod meljorata res et ampljata causa. suxiperet. ipse domnus alrjcus pontifex ad partem IamdiCto suo episcopio. quam daret et legjbus Comutacjo eC fjerj poss[*e*]t. De quibus et pena. inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut successores. uel eredes. eorum. dominicj et stefani. Non compleuerjnt omnia qualiter supra (6) legitur uel si ab unum. quemque(m) hominem quisquod dederunt in integrum ·,· Non defensauerjnt. conponant. pars partj fjdem seruantj. pena dubljs ipsis rebus siCut pro tempore. fuerjnt. meljoratjs aut ualuerjnt sub extjmacjone In Consimile loCo. unde due cartule Comutacjonis. uno tjnore sCrjpte sunt; ACtum In suprascripta (8) cjuitate feliciter.

Signum + + manibus suprascriptorum (9) dominicj et stefani qui anc cartulam Comutacjonis fjerj rogauerunt et eorum releCta est;

(10) + ego stefanus presbiter qui super (11) ipsas res haccessi preuidi et missus fui ut supra;

Signum + + + manibus suprascriptorum (9) astexiani et dominiCj seu gosbertj qui super ipsas res Accesserunt et preuiderunt et extjmauerunt ut supra ·,·

Signum + + manibus petrj et ragjmpertj lege uiuentes romana testjs;

Signum + + + manibus adelbertj et arnoni seu (12) petrj testjs;

(S. T.) Ego ljuzo notarjus et Iudex sacrj palacji sCrjptor huius cartule Comutacjonis Post tradita Conpleui et dedi ·,·

(1) *Il dittongo è in* A. (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *Segue espunto e cancellato*: iugjaljs (4) *In* B *manca* qui, *ancora perfettamente leggibile in* A, *e sono invece puntini.* (5) B: superius nominatas (6) B: superius (7) B: idem (8) B: iamdicta (9) B: iamdictorum (10) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (11) B: supra (12) B: arnonis et

CLX.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni in Sessanto con Giselberto, prete, del fu Leone (28 dicembre 1028).

Fonti. — A. Orig., con piccoli guasti, in *ACA, IE*, mazzo 31, n. 12. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 475, n. 275.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti choonradus gratia dei Imperator augustus anno Imperji eius deo propicio secundo. quinto Kalendas Ianuarji Indictione duodecima. Comutatio bone fidei noscitur esse contractum ut uice emtionis obtineat firmitatem eodemque necxu obligant contrahentes Placuit Itaque et bona co[*n*]uenit uoluntate Inter domnum adelrjcum gratia dei effectum pontificem sancte astensis ecclesie. Necnon et giselbertum presbiterum filium quondam leonis (1) qui professus erat ex nacione sua lege uiuere langobardorum ut In dei nomine debeant dare sicut et a presenti dederunt ac tradiderunt uicissim sibi hunus alterj In Comutationis nomine. In prjmis dedit Ipse domnus adelrjcus pontifex ex parte ipsius episcopatus eidem giselberto presbitero In causa comutationis. Id sunt peciam unam de uinea cum area sua cum aliquo culto Insimul se tenente et peciam unam de terra [g]erba Iuris Ipsius episcopatus quę esse uidentur In loco et fundo seu terrjtorjo sexanti. predicta pecia de uinea [cum ar]ea sua cum Iamdicto aliquo culto Insimul se tenente est prope ecclesiam sancti stefani et est per mensuram Iustam tabu[lę] nouem et pedes nouem. coheret ei ex una parte uinea ipsius giselberti presbiteri et de heredibus quondam odelberti (2) ex alia sedimen petrj et de suis consortibus et de reliquis duabus partibus tenet In uiis. prenominata pecia de terra gerba est ibi prope tantum predicta uia Inter medium et est per mensuram iustam (3) tabulę sedecim. coheret ei ex una parte terra gerba ipsius gjselberti presbiterj ex alia sedimen de heredibus quondam Ingelmundi ex tercia terra gerba andreæ (4) de quarta uero parte tenet In predicta uia.

Quidem et ad eandem uicem recepit ipse domnus adelrjcus pontifex ad partem ipsius episcopatus ab eodem giselberto presbitero similiter In causa comutationis melioratas et ampliatas res sicut lex habet Id sunt peciam unam de prato cum area sua et peciam unam de terra aratorja Iurjs Ipsius giselberti presbiterj quę esse uidentur In Iamdicto loco et fundo seu terrjtorjo sexanti. prenominata pecia de prato cum area sua est prope rjuum qui dicitur (5) latus et est per mensuram iustam tabulę uiginti et una. coheret ei ex duabus partibus pratum et terra ipsius episcopatus ex tercia pratum eremperge femine de quarta uero parte tenet In predicto rjuo Iamdicta pecia de terra aratoria est ad locum ubi dicitur pascalinus et est per mensuram Iustam tabulę quinquaginta. coheret ei ex duabus partibus (6) terra ipsius episcopatus ex tercia tenet In rjuo si (s)ibique alii sunt ad omnia coherentes; Has denique res superjus nominatas uel comutatas huna cum accessionibus et Ingressibus seu cum superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter superjus mensurę et coherencie leguntur sibi unus alteri pars parti per has paginas Comutationis nomine tradiderunt In Integrum. Facientes exInde a presenti die unusquisque de hoc quod (7) receperunt tam ipsi quamque et subcessores uel heredes eiusdem giselberti presbiterj Iurjs proprjetarji nomine quicquid uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni unius alterjus contradictione. et spoponderunt se tam ipsi comutatores quamque et subcessores uel heredes eiusdem giselberti presbiterj supradictas res quas ad Inuicem comutationis nomine ut supra tradiderunt In Integrum omni tempore ab omni homine defensare. Quidem et ut ordo legis deposcit et ad anc preuidendam (8) comutationem accessit super ipsas res Id est graseuertus qui et bonefilius dicitur presbiter et canonicus de ordine ipsius sancte astensis æcclesiæ (4) missus eiusdem domni adelrjci pontificis ab eo directus huna cum bonis hominibus et estimatorjbus Id sunt Iohannes filius quondam desiderji et Item Iohannes filius quondam flodeuerti (9) seu gotescalcus fijius quondam leonis quibus omnibus estimantibus (10) recte comparuit et estimauerunt hoc quod melioratas et ampliatas res reciperet ipse domnus adelrjcus pontifex ad partem ipsius episcopatus ab eodem giselberto presbitero quam dedisset et legibus comutatio ista fieri potuisset. De quibus et pena Inter se posuerunt ut si quis ex ipsis aut subcessores uel heredes eiusdem giselberti presbiterj non compleuerjnt omnia qualiter superjus legitur uel si ab unoquoque homine quisque ut supra tradiderunt In Integrum non defensauerjnt componant pars parti fidem seruandi (*sic*) poenam (4) duplas ipsas res que supra leguntur sicut pro tempore fuerjnt melioratę aut ualuerjnt sub estimatione In consimilibus locis. et pro honore sacer-

docii supradicto giselberto presbitero nec ei liceat ullo tempore nolle quod uoluit sed quod ab eo semel factum uel conserjptum (11) est sub iusIurandum Inuiolabiliter conseruare promisit cum stipulatione subnixa. Unde duae (4) cartulę comutationis uno tenore serjpte sunt. ACtum In aste ciuitate feliciter ·,·

(12) + ego giselbertus presbiter In hac cartula comutacionis a me facta subscripsi ;.

+ ego graseuertus presbiter in ac cartula comutacionis subscripsj et super ipsas res acces[*s*]i et preuidi(t) et missus fui(t).

Signa + + + manuum suprascriptorum Iohannis et Item Iohannis seu gotescalci qui super ipsas res accesserunt ad preuidendum et estimauerunt ut supra ·,·

Signa + + + manuum liuzonis (13) et uualtardi seu simperti isti omnes lege uiuentes romana testes;

Signa + + manuum marjni et ildeprandi testes ·,·

(S. T.) Ego Abbo notarjus et Iudex sacrj palacii scrjptor (14) huIus cartulę comutationis Post tradita compleui et dedi; (*nt*)

(1) B: leoni (2) B: adelberti (3) *In* B *manca* iustam (4) *Il dittongo è in* A. (5) B: dicitus (6) *In* B *manca* partibus (7) *In* B *manca* quod (8) B: peruidendam (9) B: hodeuerti (10) B: estimatoribus (11) A: conrcrjptū (12) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (13) B: liutonis (14) A: rcrjptor, *per imitazione di antico segno della* s, *poi malamente ridotto ad* r. *Cfr. n. 11.*

CLXI.

Alrico, vescovo d'Asti, dà a livello ad Abellonio del fu Alineo e ad Amaltruda del fu Girolamo, di lui consorte, la corte di Lequio Tanaro (19 agosto 1029).

Fonti. — A. Orig., con un piccolo guasto a sinistra, in *ACA, IE,* mazzo 35, n. 7. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 484, n. 278.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In crjstj (1) n o m i n e (2) pla[*c*]uj(j)d adque conuenit Inter domnus adelricus episcopus episcopio sancte astensis ecclesie necnon et abellonius fjljus quondam eljnei et amaltruda Jugaljbus filja quondam Jeroljmi ut in dei nomine debeant dare sicut et a presentj dedit ipse domnus adelrjcus [*e*]piscopus eorum Jugaljbus ad ficta censo redendum libellarjo nomine usque ad ujgjntjnouem annis expletjs ;· eo ujdelicet ordine ut qualem ex ipsis Jugalibus ante alterum ab ac(g) luce(m) migrauerjt Jllj qui super aljum aduixerit abead usu usque ad prefjnjtum tempus OC est Cortem una[*m*] domuj coltjlem Cum

castrum jn ea edifjcatum cum toljmen et fossatum cjrcumdatum cum capel[*las*] foris eodem castro edifjcatas Cum casis masaricjis uniuersisque rebus ad ea[*n*]dem cortem et castro seu capellas atjnentjbus Jurjs eidem epjscopio quibus sunt (3) positis in locas et fundas sancte marie qui dicitur lequi. que est super fluujo tannagrum et in eorum finitas seu terrjtorijs cum molendjnis et piscacjonjbus sjue cum omne djstrictum seu censum et redjtum adque decjmam quod de predjcta(m) corte(m) et de Jamdicto castro et capelljs seu rebus omnibus exjerjt omnia [et ex omnibus In Integrum]; ea racjone utj a modo Jpsj iugaljbus usque in is uigintjnouem annjs exspletjs [de supra]scriptjs (4) rebus omnibus qualjter supra (5) legitur una cum accessionibus et ingressoras earum rerum seu cum superioribus et inferioribus earum rerum qualjter supra (5) legjtur In Integrum; aber[*e*] et detjnere debeant ipsj iugaljbus dum ambo Jnsjmul adujxerint et illi qui super aljum adujxerjt usque ad prefjnjtum tempus et in jpsis casis de predicto castro et corte ad inabitandum et quicquid ex (6) Js neccesse fuerjt ad facjendum et similiter de fruges et redjtum seu censum quod de predictjs rebus exierit sine omnj contradjcione eidem domni adelricj episcopus sujque successores uel pars ipsius episcopio Jta ut per ejus (*sic*) non pegjorentur et persoluere exinde debeant sjngoljs annis per (*sic*) omni missa sancti martini trex djes antea uel Jnfra trex postea argentum denarios bonos numerum duodecim; Consignatj eidem domnus adelricus episcopus sujque successores uel ad suorum misso per se ipsj Jugaljbus aut suorum misso aut super altario de predjcta mater etclesie ponatur; Alja superJnposjta ejs non fiad pena uero Jnter se posuerunt ut quis ex Jpsis aut successores ejdem episcopi non compleuerint omnia qualjter supra (5) legitur uel sj tollere aut laxare uoluerjnt ante suprascriptum (7) tempus componant pars partj fidem seruandi (*sic*) pena argentum denarjos bonos papienses ljbras duomjlja; unde duo ljbellj uno tenore scrjptj sunt; Anno Jpperii (*sic*) domnj cunradj gratia dej imperator. augustus deo propjcjo tercjo quartodecjmo Kalendas; septembris Jndjcione duodecjma;

Signum + [*manus*] suprascripti (8) abellonjus qui oc ljbellum fjerj rogauj[*t*] ejque relecta est;

Signum + + manuum rjchelmj et graseuertj ambo lege uiuentes romana tes(s)tjs;

Signum + + + manuum oddonj et cunjbertj seu aderaldj tes(s)tjs;

(S. T.) Ego agjprandus notarius sacrj palacji scrjptor oc (9) ljbellum poss (*sic*) tradita compleui et dedj; ;

(1) *Sic.* B: xpi (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) B: quibus supra (4) B: istis (5) B: superius (6) B: et (7) B: iamdictum (8) B: iamdicti (9) B: ac, *ingannato dalla forma della lettera.*

CLXII.

Alrico, vescovo d'Asti, concede in colonato a prete Ragimberto e ad altri uomini una terra in Santa Martina (sic) *presso Montaldo* (fra 6 settembre e 27 dicembre 1029).

Fonti. — A. Orig., mancante in principio ed un po' guasto nei margini, in *ACA, PS.*

Osservaz. -- Sul *verso* della pergamena, la solita mano del secolo XVII annotò: « Alricus concedit quoddam Massaritium ad Coloniam an. 3. Conradi idest an. 1029 cuidam Ragimberto presbitero in loco S.ta Martina. Jn Catalogo ». Queste parole, che furono certo scritte quando non mancava ancora il principio del documento, dánno modo di precisarne la data. L'anno III dell'Impero di Corrado si estende infatti dal 26 marzo 1029 al 25 marzo 1030; ma soltanto i mesi posteriori al settembre 1029 appartengono all'Indizione costantinopolitana XIII. Siccome è presumile che l'annotatore abbia osservata l'Indizione, così avendo assegnato il documento al 1029 anzichè al 1030, importa che in esso figurasse una data fra il 1 settembre ed il 31 dicembre, o, tenendo pur conto del « sabato », fra il 6 settembre ed il 27 dicembre [1029].

[(S. T.) In xpisti nomine. Die sabati (1) mensis (2) Constat (1) dedisse sicuti et in] presencia bonorum ominum francos (*sic*) et li[beros q]uorum nomina supter leguntur dedit et tradidit domnus adelricus episcopus episcopio sancte astensis eclesie una cum gezoni fjlio quondam iohanni auocato suo ex parte ipsius episcopio qui profesj erant ex nacjone sua lege uiuere salicha raginbertus presbiter et maginardus diaconus filii quondam iohanni et oglerius filius quondam agilulfi et folcheri[cus filius] adelricus et ademarius seu iohanni filii quondam isenardi e[o teno]re ut supter legitur ut ipse domnus adelricus episcopus deinces debet obseruare et per nulumuix ingenium non debet corrumpere usu[*m*] et consuetudine[*m*] quod odie abuerint et tenuerint omines abitatores in loco sancte martine aduersus uos Cui supra ragimbertus presbiter maginardus diaconus oglerius folcherici ademari et iohanni seu ceterj omines (3) nunc abitantes in monte qui dicitur alte uel [*qui*] de ic in antea abi[*ta*]tores fuerjnt oc est usum et consuetudinem per unusquisque annis (*sic*) detur [seu dari debeat per] unusquisque suprascriptorum ominibus in hoc agentibus seu auentibus in suprascripto monte qui dicitur alte et in eis pertienciis (*sic*) de iure suprascripto episcopio de omni grano qui exiret de illa terra quod eorum suprascriptis ominibus aut eorum ercdibus extraxerint de arabile coltum a quinque anno (*sic*) modio quinto de uinea quod in predicto loco edificauerit (*sic*) a

decem anno modio tercio de feno quintam porcionem dato et consignato a parte canonica ipsius episcopio per ipsum locum et per intus festiuitate[*m*] sancte (*sic*) stefani qui ueniet secundo die natiuitate domini a parte canonica ipsius episcopio unusquisque eorum uel eorum eredibus persoluere debeant amiçere denareos duos bonos papienses et per omni tempus ibernus debeant unusquisque eorum una uice recipere ominem unum et caballos duos albergariCi nomine et de suprascriptorum mansoras et rebus seu edificias adque omnem laborem quod infra terra de iamdicto episcopio fecerint in predicto loco faciant quod uoluerint iusta usu[*m*] istius loci et precium quod de ipsis masaricias et edificias uel predictum laborem acceperint faciant quod uoluerint ita tamen ut de ipsum precium quod acceperint [predicta ra]cione a parte canonica ipsius episcopio persoluant et oblicaui (*sic*) seipse domnus adelrjcus episcopus et suos subcessores ut si unquam tempore de eo quod supra legitur agere aut causare uel em[ancipa]re presumperit aduersus uos Corum supra ragimbertus presbiter maginardus diaconus oglerius folcherici ademari et iohanni seu ceteri omines de suprascripto loco monte alto uel de eorum eredibus tunc (oblicaui) conponere[*t*] pena stipulacionis nomine quod est munta (*sic*) auro optimo uncias centum argenti pondera duocentj et in eo tinore ut supra legitur redita est eidem domni adelrjcus et predicti gezoni sui auocati uuadia ipsa quas dededi in sipulChri (*sic*) ta[*m*]quam fideiusi atque oblicaui pignera sua et sui supcessore ac preendendum ubicumque eos inuenire potuerjnt sine Calomnia factum oc unde duo breue uno tinore scrjpte (*sic*) sunt anno regni domni curadus gratia dei inperator augustus deo propiCjo tercio suprascripto sabati indicione terciadecima.

Signum + + + + manibus iohanni et gezoni et albericus se[*u*] lamberti [*qui*] interfuerunt testes

Signum + + + manibus bonofilio et garimundi seu martjni [*qui*] Jnterfuerunt testes

(S. T.) Ego maginardus notarjus et iudex sacrj palaCii interfui et unC breue scrjpsi

(1) *Guasto irreparabile.* (2) octubris, *o* nouembris *o* decembris (3) omines *sembra corretto su* ominu

CLXIII.

Giovanni, figlio di Fulberto, e sua moglie Maria, del fu Benedetto, vendono a prete Pietro, per mezzo di Liuzone, due pezze di terreno in Piezzo (23 maggio 1031).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 27. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 494, n. 284.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti Cunradus gratia dei Imperator augustus anno Imperji ejus deo propiCjo quinto deCjmo Kalendas Iunii Indicione quartadeCjma: Constad nos Iohannes fjlius fulbertj (1) et marja fjlja quondam benedictj Iugalibus Jpso namque (2) Ienltorj meo mihi consenCjente et subter confjrmante qui profexsa sum ego Jpsa marja ex nacjone lege(m) uiuere langobardorum set nunc pro Jpso uiro meo lege(m) uiuere uideor romana Iohanni Iugale et mundoaldo meo mihi consencjente et subter confirmante et iusta(m) lege mea (3) Cui supra femina in qua nata sum (4) una cum notjcja de propinquiorjbus parentibus mejs cui supra femine it sunt petroni Iermano meo et item petrj seu olbertj consoprjnis mejs in eorum (5) presenCja uel testjum Certam faCjo profesjonem (quod) nullam me patj uiolenCjam A quempiem (6) ominem neC ab i[*p*]so Iugale et mundoaldo meo nixi mea bona et spontanea uoluntate Acepisemus nos Iugales Comuniter sicut(t)j et in presencja testjum Acepimus A te petri presbiter fjljo quondam (7) per misso tuo ljuzoni (8) argentum ex dinarjis bonis soljdos quinque finito preCjo pro peCj[*i*]s duabus de terrjs arabiljbus Iurjs nostrjs quam abere uixi sumus In loco et fundo pledi prjma pecja de terra aratorja Iacet A[*d*] locum ubi dicitur ulmeta est per mensuram iustam tabule uigjntj et sex coerjt ej ex una(m) parte terra sancte marje ex alja parte terra predicto comparatore ex aljis ueras (*sic*) duabus partibus terra agjchardi et de suis germanis alja pecja de terra aratorja Iacet ibi a prope est per mensura Iusta tabule uigjntj et quatuor coeret ej ex duabus partjbus terra lanfranchi ex terCja parte terra uuIljelmi ex quarta parte pergjt uia. sibeque alji sunt in is omnibus Coerentes. Quas autem suprascriptjs (9) pecjis duabus de terrjs arabiljbus Iurjs nostrjs superius nominatjs una cum accessionibus et ingresionibus seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis qualiter superius mensura et coerencjas legitur In Integrum ab ac die tjbi cui supra petroni presbiter pro suprascripto (10) argento uendimus tradimus et manCjpamus nulj alji uenditjs donatjs aljenatjs aupnoxiatjs uel traditjs nixi uobis (11) et faCjendum exinde a presenti die tu et eredibus tuis (12) aut Cui uos dederjtjs iure proprjetarjo nomine quiCquit uoluerjtjs sine omni nostra et eredum nostrorum contradicione Quidem et spondimus atque promitjmus nos eorum supradictorum Iugaljbus una Cum nostrjs eredibus tjbi qui supra petroni presbiter tuisque eredibus aut Cui uos dederjtjs suprascriptas (13) duabus peCjis de terrjs

arabiljbus qualiter superius legitur In Integrum ab omni omine defensare quod si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aljquit per couis ingenium subtrahere quex[*i*]erjmus tunc In duplum suprascripta(m) (14) uendita(m) uobis restituamus qualiter pro tempore fuerjt meljoratjs aut ualuerjt sub exstjmaCjone in consimile loCo et neC nobis liceat ullo tempore nolle quod uoluimus set quod a nobis semel factum uel ConsCrjptum est sub Iusiurandum inuiolabiliter Conseruare promitjmus cum stjpulaCjone subnixa. et nihil nobis ex Jpso preCjo aljquid redere debeas diximus Actum In loCo astezano feliciter

Sjgnum + + manibus suprascriptorum (15) Iohanni et marja Iugaljbus qui anc Cartulam uindicionis fierj rogauerunt et suprascripto(10) preCjo Aceperunt et Jpse Iohanni qui eidem marja conIus sua ab (*sic*) omnia suprascripta consensi ut supra et eorum relecta est

Sjgnum + manus suprascripto (10) fulbertj qui eidem Iohanni fjljo suo ab omnia suprascripta consensi ut supra

Sjgnum + + + manibus suprascriptorum (15) petroni et item petrj seu olbertj qui ei(s)dem marja Iermana et consoprina suorum interrogauerunt ut supra

Sjgnum + + + manibus arjmundi et ghelzoni (16) seu benedictj istj uiuentes lege romana testjs;

Sjgnum + + mani[*bus*] roprandi et albertj testjs (17).

(S. T.) Ego rolando notarjo saCrj palaCji sCrjptor uius cartule uindicionis post traditam Compleui et dedi (*nt*)

(1) fulb *è riscritto su raschiatura*; B: salberti (2) Jpso namque *è riscritto su raschiatura.* (3) *Sic.* B: legem meam (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) B: eorum (6) B: at quepiem (7) *La lacuna è in* A. (8) B: quondam permi......tuo huzoni (9) B: iamdictis (10) B: iamdicto (11) *Sembra però che su* uobis *sia stato corretto* tjbi, *ma senza cancellare o togliere altrimenti la* s *finale.* (12) tuis *è qui certamente corretto su* uestrjs: B: nos et et eredibus nostris (13) B: iamdictas (14) B: iamdictam (15) iamdictorum (16) B: ghezoni (17) A, B: testjstjs

CLXIV.

Alrico, vescovo d'Asti, permuta beni sul territorio di Nante con Giraldo del fu Arduino (fine di un mese fra 25 marzo 1034 e 28 febbraio 1035).

Fonti. — A. Orig., molto guasto, specialmente nella parte superiore, a sinistra e a destra, ed in tutta la parte destra, in *ACA, PS.*

Osservaz. — Della datazione non si leggono più che le parole « choonra-

[dus] » e « hoctauo. prjdie Kalendas ». L'annotatore del secolo XVII scrisse « 1021 », ma non può essere, perchè Corrado il salico non diventò re di Germania che nel 1024, nè fu coronato re d'Italia prima dell'aprile 1026, imperatore soltanto il 26 marzo 1027. Che però si tratti di Corrado il salico è certo, oltrechè per la paleografia e per il formulario del documento, per la ragione che in esso è questione del vescovo Alrico. Si tratterà dunque dell'VIII anno d'Impero di Corrado il salico, cioè del periodo compreso fra il 25 marzo 1034 ed il 25 marzo 1035. L'espressione « pridie Kalendas », poi, assicurandoci che si tratta dell'ultimo di un mese, porta a restringere ancora la datazione dell'atto al periodo fra 25 marzo 1034 e 28 febbraio 1035.

[(S. T.) In nomine domini dei et saluatorj]s nostrj ihesu xpisti choonra[dus gratia dei Inperator augustus anno Inperji ejus deo propicio] hoctauo. prjdie Kalendas [(1) Indicione (2) Comutatio bone fidei nossitur esse contra]ctum ut uice emcionis obtineat fir[mitatem eodemque nexu oblicant contraentes. placuit ita]que et [bon]a conuenit uoluntate Inter domnum adel[rjcum uirum uenerabilem episcopum episcopio sancte astensis ecclesie necno]n et giraldum filium quondam ardoini qui professus era[t se ex nacione sua lege uiuere romana ut] In dei nomine debeant dare sicut et a presenti dederunt ac tradi[derunt uici]ssim [sibi unus alterj] In ca[usa] comutationis nomine In prjmis dedit ipse domnus adelrjcus pontifex ex par[te I]psius [episco]patus e[idem] giraldo In causa comutationis Id est peciam unam de terra aratorja Iurjs Ipsius episco[pat]us quæ (3) esse uidetur In loco et fundo seu terrjtorjo nante est ad locum ubi dicitur coliana et est per mensuram iustam tabulæ (3) octuaginta et quatuor cohe[ret ei ex u]na parte uinea Ipsius giraldi ex alia tenet In uia. et de reliquis duabus partib[us (1)] Quidem et ad eandem uicem rece[pi]t ipse domnus adelrjcus pontifex a[d partem ipsius episcopatus] ab eodem gIraldo similiter In causa comutacionis meliorat[a res et ampliata causa] sicut lex abet Id est pecem (*sic*) seu [pecia]m unam de prato cum area sua Iurjs Ipsius girald[i (1) que] est ad locum qui dicitur sclauinus et est per mensuram Iust[am (1) coheret ei] ex una parte pratum astesianæ feminæ (3) ex ali[a parte (1) de tercia par]te Ingelberti de quarta uero parte tenet in (1) Has denique res superjus nominatas uel [comutatas una cum accessionibus et ingressoras earum seu] cum superjoribus et Inferjorjbus suis qualiter supra [inter se comutauerunt sibi uicissim unus] alterj pars parti per has paginas comuta[tionis nomine tradiderunt facientes exin]de a presenti die unusquisque de hoc quod receperunt ta[m ipsi] quamque et [subce]ssores uel heredes eIusdem giraldi Iurjs proprjetarji nomine quicquid uoluerjnt (4) aut preuiderjnt sine omni hunius alterjus contradictione et spoponderunt se tam ipsi comutatores quamque et

subcessores uel heredes eiusdem girald[i su]pradictas res quas ad inuicem comutationis nomine ut supra tradiderunt In Integrum omni temp[ore ab omni] homine defensare. Quidem et ut ordo legis depo[scit] et ad anc preuidendam com[utationem ac]cessit super Ispas res. Id est ildeprandus presbiter et canonicus [missus ipsius] domni adelrjci pontificis ab eo directus una cum b[onos homines estimatores Id sunt ro]dulfus filius quondam adelberti et duran[ti filius (1) seu uuanebonus filius] Iohannis (5) (6) quibus omnibus estimantibus [cumparuit eorum dixerunt et estimauerunt quod melio]ratam et ampliatam rem reciperet Ipse domnus adelrjcus pontifex [ad partem ipsiu]s episcopatus ab eodem giraldo quam dedisset et legibus comutatio ista fierj potuisset [de] quibus et penam Inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut successores uel heredes eiusdem giraldi non compleuerjnt omnia qualiter superjus legitur uel si ab unoquoque homine quisque ut s[upra comutaue]runt In Integrum. Nos defensauerjnt componant pars par[ti fidem seruanti pena dublis Ipsis rebus qualiter] superjus leguntur sicut pro tempore fuerjnt meliorat[as aut ualuerjnt sub estimacione In consi]milibus locis. et nec ei supradicto (7) giraldo [liceat ullo tempore nolle quod uoluit set quod] ab eo semel factum uel conscrjptum est sub IusIur[andum Inuiolabiliter conseruare promitto] cum stipulacione subnixa. Unde duæ (3) cartulæ comutationis u[no tenore scriptæ] sunt. ACtum In suprascripta ciuitate aste feliciter ·,·

Signum + manus suprascripti giraldi qui anc cartulam comutationis fieri ro[gauit et ei relecta est ·,·]

(8) + Jldeprandus presbiter qui super ipsas (9) res accessit p[reuidit et missus fuit ut supra]

Signa + + + manuum suprascriptorum rodulfi et duranti seu uuanibonis qui super ipsas [res accesserunt et] estimauerunt ut supra ·,·

Signa + + manuum ursiniani et garjuerti ambo lege uiuentes romana testes ·,·

Signa + + + manuum petrj et anselmi patrjs et filii seu aboni [(1) testes ·,·]

(S. T.) ego abbo notarjus [sacri palatii] scrjptor uius cartulæ (3) comutationis Post tradita comPleui et [dedi ·,·]

(1) *Guasto irreparabile.* (2) secunda *o* tercia (3) *Il dittongo è in* A. (4) *Il tratto da* Iurjs *a* uoluerjn *è riscritto su raschiatura,* e *si vedono ancora traccie dello scritto precedente.* (5) Iohannis *è aggiunto da mano posteriore.* (6) *Lo spazio bianco è in* A *e comprendeva originariamente anche lo spazio in cui fu poi scritto* Iohannis (7) supra *è riscritto su raschiatura.* (8) *La seguente sottoscrizione è autografa.* (9) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CXLV.

Alrico, vescovo d'Asti, concede a Ribaldo, suddiacono, e dopo la morte di lui, alla Chiesa di Sant'Ilario in Asti, le decime godute dal prevosto Germano nel territorio astese (4 maggio 1034).

FONTI. — A. Orig., con qualche guasto, in *ACA*, *Anniv.*, libro 1, n. 16. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 503, n. 293.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(1) seruus dei seruorum exiguus. sanctęque astensis ęcclesię qui modo est adelrjCus diuini muneris (2) iuuamine episcopus. hoc notum uult cunctis fieri fidelibus. Cum diuina sentencia nos ma[xime?] sinceram in illis. charitatem habere doceat. atque gratuitu animo. et [bono] cordis desiderio illis prodesse quos cernimus fideles nos moneat. Animaduertendum est bene nostri miserię calamitatisque nexibus inicenter (*sic*) in stueam nauiter (3) decidant baratri. Quapropter omnium nostrorumque presencium filiorum ac futurorum fidelium nouerit industria. Qualiter interuentu domni bernardi archipresbiteri. ac girardi archidiaconi. germanique prepositi. et siulfi diaconi. ast litonis uicęcomitis cunubertique (*sic*) eius consobrini. insuper nostrorum multorum presencia fidelium. In decreti nomine concessimus decimas cunctas germani prepositi prediorum. que esse uidentur infra ciuitatis astensis termini laborancia. que ipse prepositus g e r m a n u s (4) nunc habet aut se uiuente qualicum[que] modo conquesierit: ribaldo subdiacono ·,· Post uero obitum eius as decimas et omnium rerum decimas et prediorum quecumque ipse ribaldus aliquo modo conquesierit habeat ipse in omnibus dierum uite sue spaciis. Si autem contingerit (*sic*) ut germanus prepositus. uel ribaldus subdiaconus. de suprascripto predio dederint uel comutauerint nullo modo decimas aliter fieri concedimus. nisi ut supra scriptum esse decernitur; Post uero obitum eius pro anime męę (hac omnium dei omnipotentis fidelium mercede ecclesię in onore sancti ylarii confessoris consecratę nostri precepti dono ut supra legitur concedimus atque donamus. Ita uero ut habeant teneant firmiterque possideant. ipse ribaldus subdiaconus post obitum uero eius ęcclesia in honore sancti hylarii consecrata que infra astem ciuitatem uidetur esse sita omni mea meorumque successorum contradiccione molestacione inquietacione penitus remota; Et ut presens caucio omni in tempore stabilis perseueret (5) pena malediccionis idem inserere no-

luit episcopus dicens. Si quis huius decreti caucionem infregerit aut anullauerit. malediccionem dei omnipotentis. patris. filii. spiritus sancti senciat cum iuda traditore in eternum. et fiat anathema maranatha. Quod uero ab eodem presule factum ut uerius credatur. cersiusque (*sic*) a se suisque obseruetur successoribus. suę sacrę manis (*sic*) apicibus inferius roborans. plures suę ecclesię clericos confirmare precepit. Actum est autem hoc cum consensu clericorum et nostrorum (6) militum anno dominice incarnacionis. I. (*sic*) XXX IIII. Imperii uero domni conrati imperatoris V.III. Pontificatus autem nostri deo propicio. XXVI. die uero mensis madii quarto. Indicione secunda.

(7) + Odelricus episcopus subscripsit.
Bernardus archipresbiter subscripsit;
girardus archidiaconus subscripsit;
Siulfus diaconus subscripsit;

(1) B *incomincia con molti puntini, credendo, a torto, che il doc. manchi del principio.* (2) *Anche il tratto da* qui modo *a* muneris, *che pur si legge in* A, *manca in* B, *dove sono invece puntini.* (3) B: nexibus.........nauiter (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) perseueret *è corretto su* perseuerat (6) *In* A, nostrorum *pare riscritto su raschiatura.* B: omium (7) *Le sottoscrizioni seguenti non sono forse autografe, ma dovute allo scriba dell'atto, che le atteggiò variamente l'una dall'altra, forse da una minuta in cui erano autografe.*

CLXVI.

Uberto del fu Aldo detto Oddone vende la sua terza parte di una pezza di terreno in Quarto a Giovanni del fu Ansiero (8 agosto 1036).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 21.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti Cunradus gratia dei Imperator augustus anno Imperji eius deo propiCjo deCjmo oCtauo die mensis augustus IndiCjone quarta; Constad ad me ubertus filjus quondam aldoni qui e[*t*] odo qui professo sum ex naCjone mea lege uiuere langobardorum aCCepise siCutj et In presenCja testjum aCCepi a te Iohannes filjus quondam ansierj argentum denarjos bonos soljdos quatuor et denarjos duos fjnito preCjo pro mea(m) porCjone(m) quod est terCja pars de peCja una de terra aratorja Iurjs mei quam abere uiso sum In loCo et fundo seu terrjtorjo quarto IaCet prope eClesie (*sic*) sancti zeni et est Ipsam meam porCjonem Id est terCja pars per mensura Iusta tabule tredeCjm. Coerjt ei tam ad Ipsam

terCjam porCjonem quamque a[d] super totum de una parte terra sanCta (*sic*) [dei] lenitrjCjs marje de alja parte terra (1) de terCja parte rigo de quarta parte pergjt In uia publiCa si ibique alji sunt Coerentes.) que autem suprascripta terCja porCjonem (*sic*) de Iamdicta peCja una de terra aratorja Iurjs mei qui supra ubertj una Cum aC-Cessione et Ingreso seu Cum superjorjbus et Inferjorjbus suis qualiter supra mensura et CoerenCjas legjtur In Integrum. Ab aC die tjbi Cui supra Iohanni pro suprascripto argento uendo trado et man[Cj]po nullj alji uenditam donatam alienatam obnosiatam uel traditam nisi tjbi [*et*] faCjas exInde a presentj die tu et eredibus tuis aut Cui uos dederjtjs Iure proprjetarjo nomine quiCquid uoluerjtjs sine omni mea et eredum meorum ContradiCjone(m) (2) quidem et spondeo atque promitto me ego qui supra ubertus una cum meos eredes Tjbi Cui supra Iohanni tuisque eredibus aut Cui uos dederjtjs suprascripta[*m*] terCja[*m*] porCjone[*m*] de prediCta peCja una de terra aratorja qualiter supra legitur ab omni omine defensare quod si defendere non poterjmus aut si uobis exInde aljquid per quoduis Ingenium suptraere quesierjmus tunC In duplum (3) eandem uenditam ut supra legjtur uobis restjtuamus siCut pro tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt sub exstjmaCjone In Consimile loCo et Nihil mihi ex Ipso preCjo aljquit redebere dixi(t) actum Intus Castro sCrjlengo (*sic*) feljCjter

Signum + manus suprascrIpto ubertj qui anC Cartulam uindiCjonis fjerj rogaui eique relecta est.)

Signum + + + manibus eldini et Iohanni seu adammi testjs.)

(S. T.) Ego agjfredus notarjus saCrj palaCji sCrjptor uIus Cartule uindiCjonis pos[*t*] tradita Conpleui et dedi (*nt*)

(1) *Una parola affatto svanita. Forse* boni (2) Contra ContradiCjonem
(3) duplum *pare corretto su* dublum

CLXVII.

Pietro [*II*], *vescovo d'Asti, permuta beni ivi, contro altri in Calliano, con Bruningo, diacono, del fu Secondo* (1 novembre 1040).

Fonti. — A. Orig., con qualche guasto nella parte destra, con largo regesto sincrono sul *verso*, in *ACA*, *1E*, mazzo 35, n. 8. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 137, n. 109.

Osservaz. — L'anno è *ab incarnacione* in ritardo di tre mesi.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Hanno Incarnacione domini nostrj Ihesu Xpisti millesimo

quaragesimo (*sic*). calendis nouembris IndiCione nona; Comutacio bone fidei nosi[tur esse contractum] ut uice emcionis obtinea[*t*] firmitatem; eodemque nexsi (1) obligant contraentes placuit itaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m) Inter petrus ep[iscopus sancte astensis] (2) ecclesie necnon et burningus diaconus filius quondam secundi qui professus erat ex nacione sua lege uiuere romana; ut in dei nomine debea[*n*]t dare sicut a pres[enti di]e dederunt uicisim(i) sibi unus alteri In causa comutacionis; In primis dedit predictus petrus episcopi (*sic*) da parte predicto suo episcopio ab eodem burningi [c]omutacionis nomine; oc sunt pecias quatuor de terris arabiljbus una ex ipsa (*sic*) cum pecja una de bosco et pecia una de gerbo cum areis suarum et pecj[a una de uinea] similiter [*cum*] areis suarum iuris ipsius episcopio que sunt positas In territorio aste ciuitate; prima pecja de terra aratorj[*a*] cum iamdicto (3) bosco et gerbo Insimul tenente ia[cet a loco qui] dicjtur noceto (4) quod est per mensura iusta iugeras duas et tabulas non(n)aginta et sex. coere[*t*] ei ex una parte terra ipsius episcopio ex alia parte terra Iohanni ex tercja parte [terra ubertj] ex quarta parte pergit uia; secunda pecja de terra aratorja Iacet a loco qui dicitur caanglo (5) quod est per mensura iusta tabulas duocentj. coeret ej [ex una] parte terra predicto episcopio ex alja parte terra predictj ubertj ex tercja parte tenit In uia, tercja pecja de terra aratorja Iacet a loco qui dicitur maing[ono quod est] per mensura iusta tabulas centum quindecim; coeret ei ex una parte terra lanfranchi ex alia parte ipsius burningus diaconus ex tercia parte (6) quarta pecja de terra aratorja est ibi prope quod est per mensura iusta tabulas centum quaraginta et quatuor. coeret ei ex una parte terra sancti secundi [ex tercja par]te (7) terra uitalj. iamdicta pecja de uinea cum area sua iacet in iamdicto territorjo aste cjuitate A loco qui dicjtur rio croso. quod est per mensura iusta tabula[s (6)] coeret ei ex duabus partibus terra sancte marje ex tercja parte uites ipsius burningus diaconus ex quarta uero parte pergit uia; Quidem et ad uicem re[cepit ipse domnus] petrus episcopi a parte predicto suo episcopio ab eodem burningus diaconus similjter In cosa comutacionis meljorata et ampljata causa sicut lex abet; o[c sunt terris sedi]minas et torculjs et omnibus rebus illis iuris predictj burningus diaconus que sunt positas in cailano (*sic*) uel In eis finitis seu territorj[*i*]s et sunt iamdic[tas res omnes] Inter terris arabiljs et uineis seu pratjs Insimul per mensura iusta iugera quinque Insuper et dono ego qui supra burningus diaconus a parte iamdicto epi[scopio omnes] rex (*sic*) de terris arabiljs iuris predicti burningus diaconus et sunt positas In territorio aste Cjuitate; prima pecja de terra aratorja iacet a loco qui dicjtur

[(6) est] per mensura iusta tabulas centum quaragjnta et quatuor; coeret ei ex una parte terra altrua ex alja parte sancte marje ex tereja parte ten[it In] uia. secunda pecja de terra aratorja iacet prope ecclesĩa sancti brancacji quod est per mensura iusta tabulas centum; coeret ei ex una parte terra predicta sancte marie ex alj[a parte terra de] eredes quondam gildoinus ex tereja parte tenit In aluio burbure; tereja (8) pecja de terra aratorja iacet A loco qui diejtur ri louoni quod est [per mensura iusta ta]bulas setuaginta (*sic*) et d u e (9) coeret ei ex una parte terra predicta altrua ex alja parte terra sancte marie ex tereja parte pergit uia si ibiqui alji sunt [in his omnibus coerentes] as denique iamdictas rex supranominatas uel comutatas sicut supra mensura et coerencjas legitur una cum accesionibus et ingresibus earum [*seu*] cum superjorjbus [et Inferjorjbus earum rerum] qualiter supra Inter se comutauerunt sibi unus alteri per as paginas comutacjonis. nomine tradiderunt facjentes exInde unusquisque de eo receperunt a presen[ti die tam ipsi quam]que et successores uel eredes eorum proprjetarjo nomine quitquit uoluerint aut preuiderint sine omni uni alteri[*us*] contraditione et sponderunt se sibi unus alteri tam ip[si comutatores quamque et succe]sores et eredes eorum quisque dederunt In Integrum ab omni omine defensare quidem et [*ut*] ordo legit (*sic*) depos[*i*]t et [*ad*] hanc preuidendam comutacionis nomine (*sic*) acce[sserunt super ipsas res] a[*d*] preuidendum id est uldeprandus presbiter misus iamdictus petrus episcopus ab ead directam (*sic*) una simul cum bonos omines exstjmatores qui exstjmau[erunt (*sic*) et acceserunt super ipsas res] id sunt petri et paul seu uitalj quibus omnibus exstjmantjbus cumparuit eorum dixerunt. et exstjmauerunt quod meljorata rex susipere[t ipse domnus petrus episcopus] a parte predicto suo episcopio ab eodem burningus diaconus quam dare[*t*] et legibus comutacio ec fierit (*sic*) de quibus et pena Inter se posuerunt ut [quis ex ipsis aut suc]cesores uel eredes eorum se de hanc comutacio (*sic*) remouere quesierint et non permanserint in ea omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquemqũe(m) omi[nem quisCo dederunt In Integrum] non defensauerint conponan[*t*] pars partj fidem seruandi (*sic*) pena dubla ipsas rex sicut pro tempore fuerint meljoratas aut ualuerint su[b exstjmacjone] In consimiljbus locis; et nec mihi liceat ullo tempore nollo (*sic*) quod uolui(t) se[*d*] quod A me semel factum uel conserjptum est sub iusiurandum Inuiolabi[liter conseruare promitto cum] stjpulacjone supnixa unde duas cartulas comutacjonis uno tinore serjpta[s sunt Actum (6) feliciter]

(10) + ego bruningus diaconus in hanc cartulam comutacionis a me facta subscripsi

+ Hildeprandus presbiter qui super ipsas res accesit preuidit et m[issus fuit ut supra]

Sjgna + + + man[*ib*]us petrj et pauli seu uitalj qui super ipsas rex acceserunt et exstjm[auerunt ut supra]

Sjgna + + + manibus azoni et Iohanni seu aubertj lege romana testes;

Sjgna + + manibus dominicj et petri testes;

(S. T.) ego cunibertus notarius sacrj palacii script[or huius cartule comuta]cionis post tradita conpleui et d[edi;]

(1) *Sic.* B: nexu (2) B: et......... (3) B: iamdictis (4) B: noceti (5) B: tranglo (6) *Guasto irreparabile.* (7) B: secundi.....et (8) *Segue cancellato*: parte (9) due *è in sopralinea, al disopra di una raschiatura.* (10) *Le due sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

CLXVIII.

Gualfredo del fu Adalberto vende ad Adelgu[n]da del fu Martino ed ai figli di lei, Giovanni chierico e Martino, una vigna sul territorio di Montaldo (17 dicembre 1041).

FONTI. — A. Orig. in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 28. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 532, n. 314.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Hanno ab inCarnaCjone domini nostrj Ihesu Xpisti millesimo quadragesimo prjmo. sestodeCjmo Kalendas ianuarji indictione deCjma. Constat me uualfredum filium quondam adelbertus qui professus sum ex naCjone mea lege uiuere langobardorum; ACepisse siCut et in presenCja testjum accepi a uobis adelguda femina filja quondam martjni et Iohannes clerjCj seu martjni mater et filiis argentum ex denareis bonis solidos deCem; finito preCjo pro peCja una de uinea Cum area sua iurjs mei quam abere uisus sum in loCo et fundo seu terrjtorjo montealto est in (1) Armentjli est per mensura iusta tabule sexaginta Coeret ei ex una parte uinea ipsius mater et filiis ex alia uinea amalbertu[*s*] (2) diaConus et de reliquis duabus partjbus uinea (3) et terra ipsius uualfredi quod in meo (*sic*) reseruaui potestate proprjetarjo iure si ibique alii sunt Coerentes; Quam autem peCjam de uinea cum area sua iurjs mei supradictam (4) una Cum accessione et ingressu seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis qualiter (5) mensura(m) et coerenCje leguntur In Integrum; Ab aC die uobis supradicta adelguda (6) femina et Iohannes clerjCj seu martjni

mater et filiis pro suprascripto (7) argento uendo trado et manCjpo nulli alii uenditas donatas alienatas opnosiatas uel traditas nisi uobis. et faCjas (*sic*) exinde a presentj die uos et eredes uestrjs aut Cui uos dederjtjs iurjs proprjetarji nomine quicquid uoluerjtjs sine omni mea et eredum meorum contradictione; Quidem et spondeo atque promitto ego supradicto uualfredo una Cum meis eredibus uobjs suprascripta (8) adelguda et Iohannes clerjCj seu martinj mater et filiis uestrjsque eredibus aut Cui uos dederjtjs suprascriptam (9) peCjam unam de uinea Cum area sua qualiter supra (5) legitur In Integrum. omni tempore ab omni omine defensare; quod si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aliquit per quoduis ingenium subtraere [que]sierjmus tunc in duplum eamdem uenditam ut supra legitur uobis restjtuamus siCut pro tempore fuerjt meliorata(m) aut ualuerjt sub estjmaCjone in Consimili loCo; et njchil mihi ex ipso preCjo dare deberjs diximus;; ACtum in suprascripto (7) loCo monte alto feliciter;;;

Signum + manus suprascriptj (10) uualfredi qui anC Cartulam uendiCjonis fierj rogaui et suprascriptum (11) preCjum aCCepi et ei(s) relecta est;;

Signa + + + manuum uualfredi et maginfredi (12) seu poloni (13) testes;;

(S. T.) Ego aMalbertus notarjus saCrj palaCji sCrjptor huius Cartule uendicionis Post tradita Compleui et dedi;; .·.

(1) *Segue cancellato*: dulC (2) B: amalberto (3) *In* A *segue cancellato* ipsius, *che in* B *vien nondimeno introdotto nel testo.* (4) B: superius dictam (5) B: superius (6) B: adelgada (7) B: iamdicto (8) B: iamdicta (9) B: iamdictam (10) B: iamdicti (11) B: iamdictum (12) B: magnifredi (13) A, B: popoloni

CLXIX.

Enrico [*II* (III)], *re* [*di Germania e d'Italia*], *nomina messo regio nel vescovato d'Asti e nel comitato di Bredulo il milite Cuniberto ad istanza del vescovo astese Pietro* [*II*] (fra 1041 e 1046).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IC*, libro I, n. 43. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 553, n. 324, con data 1043.

Osservaz. — Il documento emana certo, per le osservazioni già fatte dal Cibrario in *M. h. p.*, *l. c.*, nonchè per il formulario e per la scrittura, da Enrico III, re di Germania (II come re d'Italia), e si riferisce al vescovo astese Pietro II, di cui si hanno notizie dal 1041 al 1050.

Met. di publ. — Si riproduce A.

(C.) In nomine sancte et indiuidue trinitatis. Heinricus diuina (1) fauente clementia rex. Omnibus nostris fidelibus notum fieri uolumus quod nos interuentu ac petitione nostri dilecti fidelis. scilicet petri episcopi astensis quemdam suum militem nomine cunibertum eligimus et statuimus nostrum missum in toto episcopatu astensi. et in comitatu bredolensi inter tanarum et sturam. Unde uolumus. et licentiam ei donamus. ut ante se tamquam ante nostram. aut nostri palatini comitis presentiam placita teneat et per legem et iustitiam et per pugnam diffiniat; omnium hominum occasione remota. Quod ut uerius credatur et ab omnibus obseruetur; sigillo nostro iussimus insigniri inferius.

(1) *Il maiuscoletto, in* A, *è in lettere lunghe.*

CLXX.

Il placito tenuto da Adalgario, cancelliere e messo del re Enrico [*II* (III)] *sottomette a banno Anselmo, Aicardo ed Uberto, fratelli, per la loro contumacia a venire dinanzi a lui a far giustizia al vescovo d'Asti* (30 giugno 1043).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto a sinistra, in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 26. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 552, n. 323.
Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) dum in dei nomine Cjuitate aste in Casa domni petri episcopi episcopatus. sancte astense ecclesie in iudicio residebat donnus adalgarius (1) cancellarius et missus donni henriCj regis iustiCjam faCjendam. ac deliberandam. adesent Cum eo Ioannes lanfranCus sigifredus otto uuarnerius aginus siue euerardus iudices sacri palaCji et reliqui plures ibique in eoque iudiCjo Cepit diCere donnus adalgarius cancellarius et missus donni heinriCj regis est domnus petrus episcopus una [C]um amalberto auocato suo in isto plaCjto qui se reclamat de anselmo ed agcardo (2) seu uberto germanis [pr]o rapinis et maliCjis quas predicti(s) germani(s) episcopi (*sic*) et episcopatui abent factas unde ego missum et epi[st]olam eis misi ut ad meum plaCjtum uenisent et episcopo iustiCjam feCjsent qui super eos recla[*ma*]uit set nequaquam (3) prefacti (4) germani ad plaCjtum uenire uoluerunt (5) Cum ipse donnus adalgarius taliter re[tu]liset tunc (6) iudices qui ibi aderant dixerunt (quod) rectum esse ut res eorum in bannum Ipse

domnus missus sus[iperet] tunc domnus adalgarius per fustem et uuantonem quem sua teneba[t] manu omnes res proprjetas eorum germa[nis in bannum] misit ita ut si annum ac diem in bannum iaCuisent et a parte publica uenisent et anC (*sic*) notiCja [siCut] acta est causa fieri manuerunt (7); quidem et ego albericus notarius ex iussione(m) prefati missi [et iudi]cum amoniCjone scripsi anno ab inCarnaCjone domini nostri Ihesu xpisti millesimo quadragesimo terCjo [regni dom]ni heinriCj regis deo propiCjo ic in italie (*sic*) quarto pridie Calendas iulii indiCCjone undeCjma

(8) [(S. T.) adalgari]us cancellarius missus pissimi regis Heinrici prefui et subscripsi.

(S. T.) ego iohannes iudex sacrj palaCji. Interfui. IOHANNNS. (9)

(S. T.) ego iohannes iudex sacrj palacii. INterfui ·,·

(S. T.) Sigefredus sacrj PalaCji Judex Jnterfuit et subscripsit;

(S. T.) Ego Otto iudex sacrj PalaCji Interfui;

(S. T.) ego agInus Iudex sacrj PalaCji Interfuit ,·,

(S. T.) euerardus Iudex sacrj palacii Interfuit;

(1) B: adilgarius (2) B: agrardo (3) B: nequa...quam, *immaginando una lacuna che non vi è.* (4) *Segue raschiato o lavato, ma ancor leggibile*: p germanis (5) B: uoluerint (6) B: re.......tunc (7) *Sic. L.*: monuerunt (8) *Le sottoscrizioni seguenti sono tutte autografe.* (9) *Sic, per* IOHANNES. *La parola manca in* B, *dove sono invece puntini.*

CLXXI.

Otta del fu Oddone e Richilda, madre e figlia, dànno alla canonica di Santa Maria di Asti un manso in Doglio (17 settembre 1048).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 30, n. 17. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 565, n. 331, con data errata « 1047 ».

OSSERVAZ. — L'anno II d'Impero di Enrico II (III) riporta assolutamente al 1048. L'Indizione I non è ancora mutata.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatoris nostri ihesu Xpisti secundus einricus gratia dei inperator augustus anno inperii eius deo propicio secundo quintodecjmo Kalendas hoctuber in[di]cjone prima. Canonica sancta maria que est constructa intra astense[m] ciuitatem. nos otta filia quondam oddoni et richilda mater et filia que professumus (*sic*) ex nacjone nostra lege(m) uiuere salicha aufertrices et donatrjces ipsius canonice presentes presentibus diximus. quisquis in sanctis hac in uenerabilibus [locis] ex suis aliquit contulerjt rebus. iusta hoc-

toris uocem in oc seculo. centuplum hacjpjat insuper quod melius est uitam posidebit eter[nam]. Ideoque nos que(m) supra otta et richilda mater et filia donamus [*et*] auferimus in eadem canonica sancta maria a presenti die pro anime nostre mercede. Id est mansum unum cum rebus omnibus ad eum pertinentibus. iuris nostrjs quam abere uisas sumus in loco et fundo dulio. et est mansum ipsum per mensura iusta iugeras quadraginta et si amplius de nostro iurjs rebus. in eodem loco et fundo dulio inuentum fuerit quam ut supra mensura legitur per hanc cartam ofersionis in eadem canonica sancta maria persistat potestate(m) proprietario iuri. que autem suprascriptum (1) [*mansum*] cum casis et rebus omnibus ad eum pertinentibus iurjs nostrj superjus dictis (*sic*) una cum accesionibus et ingresoras earum seu cum superioribus et inferioribus earum rerum qualiter supra (2) legitur in integrum ab hac die in eadem canonica sancta maria. donamus [*et*] auferimus. et per presentem cartam ofersionis ad pras (*sic*) eadem canonica abendum confirmamus. insuper per cultellum fistucum notatum uantonem et uasonem terre atque ramum arboris [*uobis legitimam facimus tradicionem et uestituram*]. et nos exinde foris expullimus uuarpiuimus. et absentem (*sic*) fecjmus ad parte[*m*] eadem canonica abendum relinquimus. facjendum exinde pars ipsius canonice aut cui pars ipsius canonice dederit. iure proprjetario nomine quitquic (*sic*) uolu[*e*]r[*i*]nt pro mercede anime nostre sine omni nostra et heredum (ac) prohedumque nostrorum contradicjone uel repeticjone. si quis uero quod futurum esse non credimus. si nos que(m) supra otta et richilda mater et filia. quod absit aut ullus de eredibus ac proheredibus nostris seu quislibet opposita persona contra hanc cartam aufersionis. Ire quandoque tentauerimus. aut eam per couis genio infrange[*re*] que sierjmus (3). tunc inferamus ad illam partem contra quem (*sic*) exinde litem intullerimus. multa quod est pena auro optimo uncjas centum argenti ponderas duocenti. et [*quod*] repecjerimus uendicare non ualeamus. set presens hanc cartam (*sic*) aufersionis diotornis temporibus. firma permaneat atque persistat. inconuulsa cum stipulacione subnixa. et [*promittimus*] (ad) nos que(m) supra otta et richilda nostrjsque heredibus a pras ipsius canonice aut cui pras ipsius canonice dederjt suprascripta (4) ofersio qualiter supra (2) legitur In Integrum. Ab omni omine defensare quit si defendere non potuerjmus. aut si uobis exinde aliquit per couis genio subtraere quesierjmus. tunc in duplum eadem aufresio (*sic*) ut supra legitur uobis restituamus. sicut pro tempore fuerjt meliorata aut ualuerjt sub exstimacjone. in consimile loco. et bergamena cum actramentarjo de terra eleuauimus. paginam albericus notarius (3) sacrj palaCji tradidit et scrjbere rogauit in qua

subter confirmans testibusque obtulit roborandam. ACtum intus castro montefalconi feliciter.

Sjgnum + + manibus suprascriptarum (5) otta et richilda mater et filia qui hanc cartam ofresionis fierj rogauerunt ut supra.

Sjgnum + + + manibus. tedaldus et alineus seu agicardus omnes lege uiuentes salica testes

Sjgnum + + + + manibus. irici et odolricj seu framarini atque iohanni testes.

(S. T.) Ego qui supra albericus notarius sacrj palacji scrjptor uius carte ofersionis post tradita compleui et dedi ·,·

(1) B: iamdictum (2) B: superius (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) B: iamdicta (5) B: iamdictarum

CLXXII.

Giovanni, figlio di Pietro, dona in morgincap alla sposa Domenica del fu Cristoforo detto Vitale la quarta parte di quanto possiede (2 ottobre 1048).

Fonti. — A. Orig., molto guasto, specialmente nella parte superiore destra, con regesto in note tachigrafiche sul *verso*, in *ACA*, *PS*.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti secundo einricus [dei gratia Inperator augustus anno] inperji ejus deo propicio secundo secundo die mensis octubris IndiCione [secunda (1) Tibi amica mea] dominiCa uunesta (*sic*) puella filia quondam crjsto[*fo*]lj qui nominatur ujtalj dilecta s[ponsa mea ego Iohannes filius (2)] petrus qui profeso sum ex nacione mea lege uiuere langobardorum sponsus et at[mator et benecupiens dicimus] quoniam die illo quando te sponsaui(t) promiseram tjbi dare IustjCjam tuam [ecce quod damus tjbi morgin]Cap id est quartam porCionem ex Cun[*c*]tjs casis sediminibus et omnibus stabullis mob[illjbus. et inmobilljbus rebus.] seseque mouentjbus. siue de famjljjs iurjs mej nunC aut xpisto auxjlja[nte in antea adquirendis uel laborandis tue dileCCio]ni quartam porcionem ut dixj ex Cun[*c*]tjs casis sediminibus et omnibus st[abullis] mobilljbus et immobilljbus rebus seseque mouentjbus seu eCiam et de familjjs tan (*sic*) quod nunc abeo uel quod in antea deo propiCjo adquirere uel laborare potuero tue dileCCioni(s) doCendo eunfer[*o*] et per presentem Cartulam de morgin[C]ap in te abendum Confirmo faCientes exinde tu et eredes(que) nostrjs secundum legem quiCquit uoluerjtjs ex mea plenixima largietate(m) anC enim Cartulam de morginCap pagina uuidus notarjus saCrj palaaCjj tradidit

et sCrjbere rogauit in qua subter Confirmans testjbusque obtuljt roborandam actum in loco qui diCitur auua de graxo (3) feliciter

Sjgnum + manus suprascripto Iohanni qui anC Cartulam de morginCap fjerj(t) rogauit et ej relecta est

Sjgnum + + + manibus item iohanni et anselmi germanis seu Iermani testjs

(S. T.) Ego qui supra uujdus notarjus saCrj palaCjj sCrjptor ulus Cartule de morginCap pos[*t*] tradita Compleuit et dedit

(1) *Se costantinopolitana, come sempre.* (2) *Se vi fosse o no il* quondam *è impossibile determinare.* (3) *Abbiategrasso, nella provincia di Milano.*

CLXXIII.

Pietro [*II*], *vescovo d'Asti, permuta beni al Piozzano con Retelmo e Gunfredo, fratelli, del fu Domenico* (4 settembre 1050).

Fonti. — A. Orig., con molti guasti qua e là, in *ACA*, *IE*, mazzo 35, n. 3. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 92, n. 81, con data errata « 1005 ».

Osservaz. — — Sebbene il Cipolla, *Di Brunengo etc.*, non se ne sia accorto, il doc. non può essere del « 1005 », perchè Enrico il *santo* ottenne la corona imperiale solo il 14 febbraio 1014. Esso è di Enrico il *nero*, che nel 1050, Indizione III, era appunto nel quarto anno d'Impero, essendo stato incoronato il 25 dicembre 1046. L'Indizione, però, non è ancora mutata, come dovrebbe essere il 4 settembre (Il Cipolla, d'altronde, sostiene che il mutare d'Indizione in Asti accadde piuttosto coll'ottobre che col settembre). Anche il Savio, *Gli ant. vesc. d'It.*, I, 137, accetta la data 1005, tanto più che la nuova data verrebbe a conturbare la cronologia dei vescovi d'Asti com'egli l'ha proposta.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) In nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu xpisti henrjcus gratia dei Imperator haugustus anno Imperji ejus deo propiCjo quarto quarto die mensis september indiCjone terCja feliciter (1); ComutaCjo bone fjdei nositur es[*s*]e contraCtum ut uiCem enCjonis obtinead fjrmitatem eodemque necxu oblicat Contraentes plaCuit itaque [*et*] bona Conuenit uoluntate(m) Inter domnus petrus uir uenerabiljs episcopus sancte astensis ecclesie necnon et retelmus et gunfredus germani(s) filii quondam dominiCj qui professi erant de naCjone suorum legem uiuere langobardorum Ut [*In*] dei nomine debeant da[re sicut et a pre]senti dederunt aC tradiderunt uiCjsim sibi unus alteri comutaCjon[is nomine. In primis de]dit ipse domnus petrus episcopus da parte ipsjus episcopio ab eorum ger[manis In Causa Com]utaCjonis nomine it est peCja una de terra cum bos(s)co super [se abent]e (2) Iurjs

Ipsius [episcopio que] esse uidetur in loco et fundo ploCjano ad loCus ubi diCj[*tur*] sianigo (3) quod est ips[a peCja de] terra Cum bos[*co*] super se abente per mensura iusta iugeas duas et tabula[*s*] duas [Coerjt ei desup]ter de una parte terra cuius supra retelmi et gunfredi (4) germanis de alja parte [uia (?) de] aljas duabus partjbus terra ipsius episcopio quod in suo (*sic*) reseruaui[*t*] potestate [proprj]etario nomine (5) quidem et a[*d*] uiCem recepit ipse domnus petrus episcopus a parte ipsius episcopio ab eorum retelmus et gunfredus germanis meljorata e t a m p l j a t a (6) res sicut (7) lex abet. It sunt peCjas duas de terris arab[ilis Iurjs] nostrjs germanis quam (*sic*) abere uisi sumus in loco et fundo suprascripto lo plociano quod ipsas suprascriptas peCjas de terra aratorja sunt (8) insimul per mensura iusta iugeas duas et tabulas duoCentj oCtuaginta prjma peCja de terra aratorja iacet (9) ad loCus ubi dicitur trassimuntes Coerjt ei de una parte terra de eredes quondam adalbertj de alja parte terra sanCtj Columbani de terCja parte bos(s)Co Comuno secunda peCja de terra aratorja iacet ad loCu[*m*] ubi dicitur tres Clusas Coerjt ej de una parte terra aloerdi de alja parte terra ipsius (*sic*) germanis quod in suo reseruo (*sic*) potestate(m) proprjetario iurj de terCja parte terra lambertj sibeque alji sunt in is omnibus coerentes. aS denique suprascriptjs rebus supranominatis (10) uel Comutatis una Cum aCCesionibus et ingresoras earum seu cum superjorjbus et inferjorjbus earum rerum qualiter supra legitur sibi unus alteri pras (*sic*) partj per as pagjnas comutaCjonis (11) nomine tradiderunt In Integrum [*et promiserunt*] omni tempore ab omni omine defensare Quidem et ut [ordo le]git (*sic*) deposi(n)t et ad preuidendum ComutaCjonis (*sic*) aCCeserunt super ipsis rebus ad preuidendu[m It est a]dalbertus diaconus de ordine ipsi[*us*] episcopio miso eidem domni petri episcopus ab eo di[recto] (12) una cum bonos omines exstjmatores i sunt petri filio quondam dominjCj et item petrj [filio quondam r]obaldj seu inicus filio quondam petrj quibus om[*n*]ibus exstjmantibus Comparuit eorum et exstjmauerunt quod meljorata e t a m p l j a t a (6) res aCCjperet ipse (13) domnus petrus e p i s c o p u s (6) a parte ipsius episcopio ab eorum germanis quam deditset (*sic*) et legjbus ComutaCjo(ne) eC fjerj poterent (*sic*) de quibus et pena inter se posuerunt ut quit (*sic*) ex ipsis aut subcesores uel eredes eorum germanis [*faciant*] legaljter iure proprjetarjo nomine quiCquit uoluerint aut preujderint sine omni uni alterjus contradiCCjone. et spon[de]runt se ipsi Comutatores tam ipsi quamque et subCesores uel eredes eorum germanis suprascriptjs [qui] se de ha(n)C Comutacione remouere(nt) quesierjnt et non permanserjnt in ea omnia [qualiter] supra legitur uel si ab unumquemque(m) ominem (14) quisCo dede-

runt (15) In Integrum non defensauerjnt Componat [pars] partj ſjdem seruandi (*sic*) pena dubli ipsis rebus siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs. aut ualuerjnt sub exstjmacione(s) in Consimiles loCas unde due Cartule ComutaCjonis uno tjnore sCrjpte sunt Actum Intus castro suprascripto (16) as(s)te feliciter

Sjgnum + + manibus suprascriptorum (17) retelmus et gunfredus qui anC Cartulam ComutaCjonis ſjerj rogauerunt et eorum releCta est

(18) + Adelbertus diaconus qui supra ipsas res accessit et missus fuit ut supra ·;·

Sjgnum + + + manibus suprascriptorum (17) petrj et item petrj seu Inicus qui [super] suprascriptis rebus aCCeserunt et exstjmauerunt ut supra

Sjgnum + + manibus agimo et sighimarj isti lege uiuentes romana testes;;

Sjgnum + + + manibus mainerdi (19) et rozo (20) seu adelardus testes

(S. T.) ego ragjmbertus notarjus saCrj palaCj[*i*] sCrjptor uius cartule ComutaCjonis pos[*t*] tradiCta conpleui et dedi

(1) B *pone tra* feliciter *e* Comutacio *dodici puntini!* (2) B: subter.......us (3) B: Cianigo (4) B: retelmus et gunfredus (5) B: iuri (6) *Lo spaziato è in sopralinea.* (7) res sicut *è riscritto su raschiatura.* (8) B: aratorias (9) B: est (10) B: superius nominatis (11) B: comutaciones (12) B: ab eodem (13) B: esse (14) B: omines (15) quis codederunt (16) B: iamdicto (17) B: iamdictorum (18) *La sottoscrizione seguente è autografa.* (19) B: manierdi (20) B: roso

CLXXIV.

Guido del fu Alberico dona al vescovato ed alla canonica di Asti varî beni in Cannecchie, alle Barche ed in Acquaviva (21 agosto 1053).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE,* mazzo 30, n. 18. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 576, n. 339.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Jn nomine domini dei et saluatorjs nostrj Jhesu Xpisti secundo. enrjCus gratia dei. Jmperator. augustus. anno Jmperjj. eius deo propiCjo septimo. duodeCj[mo] Kalendas setembris. IndiCtione sexta; ePisCoPio sanCte dei genetrjs marje. sita Cjujtate astense. ego uujdo fjljus quondam alberjCj. qui profeso sum ex naCjone mea lege ujuere langobardorum; Presens Presentibus dixj quisquis Jn sanCtjs. aC Jn

uenerabjljbus loCjs. et (*sic*) sujs aljquit Contulerjt rebus iusta. oCtorjs uoCem. Jn oC seCulo CentumPlum aCCjPiad. JnsuPer et quod meljus est ujtam Posidebjt eternam; Jdeoque ego qui supra uujdo. dono et aufero. Jn eadem (*sic*). ePisCoPjo sanCte dei genetrjs marje. a CanonjCj qui ibi ordjnatj sunt. et ad subCesores. qui Pos[*t*] iPsorum. ibi ordjnatj fuerjnt. Jn jpsa. CanoniCa. a presentj dje pro anima mea merCedem. Jt est meam PorCjonem et djujsjonem de omnibus rebus. que mihi Cui supra uujdonj. aduenerunt. Per Cartam uendjCjonis. da Parte. uujljelmj. et gjslanj Conius sua. et mea[*m*] PorCjonem et djujsjonem de PeCja una de bosCo. et PeCja una de prato Cum area suarum. iurjs mei quam abere ujsi sunt (*sic*) In loCas et fundo CananeCle et Jn le barche. seu Jn aquauj.ua. est suprascripta (1) meam PorCjonem de omnjbus rebus que mihi Cuj supra uujdo aduenerunt a parte suprascriptorum (2) uujljelmj. et gjslanj Conius sua. sunt suPer [*to*]tas (3) Jnsjmul Per mensura iusta iugeas quinque et me[*am*] PorCjonem de PeCja una de bos(s)Co Cum area sua. Jacet a locus ubj djcitur aquaujua. p r o p e m o n t e m (4) Culo n o (5) est (6) mea PorCjonem et djujsjonem Per mensura iusta. iugeas duas. Coerjt ej tam. ad iPsa[*m*] meam PorCjonem quamque ad super totas de una Parte bos(s)Co et terra (7) sanCte marje (8) de alja Parte terra de eredes et consortes de Cananeche terCja uja (9) prediCta PeCja de Prato Cum area sua JaCet a loCus ubi djcitur a le barche. est Per mensura Justa Jugea una. Coerjt ej. de una Parte. terra de eredes quondam. arjmundj. de alja Parte terra Joannj. et si amPljus de meo iurjs rebus Per suprascriptis (10) loCjs et prediCtas CoerenCias. Plus Jnuentum fuerjt quam ut supra mensura legjtur Per anC Cartam aufersjonjs Pars iamdiCtj ePisCopjo et CanonjCj et ad subCesores. a presentj die persistad Potestatem proprjetarjo iurj. si (s)ibique alj[*i*] sunt Coerȩntes. que autem suprascriptis (10) omnibus rebus iurjs mej in suprascriptas (11) loCas et fundo Cananecle. et Jn le barche. seu Jn aquaujua. uel in earum fjnitas seu terrjtorjjs supradiCtas una Cum aCCesionibus et Jngressoras earum. seu Cum suPerjorjbus et Inferjorjbus earum rerum qualiter mensure et CoerenCjas legitur Jn Jntegrum ab aC dje Jn eadem. ePisCoPjo. ad eadem (*sic*) CanonjCj. quibus jbj ordjnatj sunt Jn fraternitate aut ad subCessores. qui Pos[*t*] JPsorum ordinatj fuerjnt. dono et oufero (*sic*). et Per presentem Cartam aufersjonjs jbjdem abendum Confjrmo. faCjant (12) exJnde suprascripti (13) CanonjCj. et subCessores. qui Pos[*t*] iPsorum uenerjnt qui nunC (*sic*) pro temPore ordjnatj fuerjnt. et deo deserujerjnt. eo tamen ordine sjCut supra legitur a presentj dje proprjetarjo (14) nomine quiCquit uoluerj[*n*]t pro anima mea merCedem. anC e[*n*]Jm Cartam aufersionjs Pagjnam ljuzo notarjus saCrj palaCjj tradedit et sCrjbere

rogaujt Jn qua subter Confjrman[*s*] testjbusque obtullj roborandam aCtum. Jntus Căstrum qui dicitur uualle lescarja feliciter;;

Signum + manus suprascripto (15) uujdonj qui anC Cartam aufersjonis fjerj rogaujt et ej releCta est

Signum + + + manibus mjlonj et restonj seu roolfj testes;;

(S. T.) Ego qui supra ljuzonj notarjus saCrj PalaCj sCrjPtor hujus Carte aufersjonjs Pos[*t*] tradjta ComPleuj et dedit (*sic*);;

(1) B: iamdicta (2) B: iamdictorum (3) B: superscriptas (4) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (5) B: monte curono (6) B: et (7) B: bossco et iamdicti (8) sanCte marje *è riscritto su raschiatura.* (9) *Il tratto da* consortes *a* uja *è riscritto su raschiatura.* (10) B: iamdictis (11) B: iamdictas (12) ant *è riscritto su raschiatura.* (13) B: iamdicti (14) a presentj dje proprjetarjo *è riscritto su raschiatura.* (15) B: iamdicto

CLXXV.

Giovanni del fu Ingelberto vende a Berno del fu Martino una vigna in Cortecomaro (25 maggio 1054).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto, in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 29. — B. Ediz., molto lacunosa (anche dove si poteva e si può leggere), in *M. h. p., Ch.*, I, 368, n. 215, colla data errata « 1009 », perchè non fu capito il valore dell'espressione « Secundus enricus », nè si badò che questi è detto « imperator augustus », mentre Enrico I (II solo come re di Germania) ebbe la corona imperiale soltanto il 14 febbraio 1014; e ciò sebbene l'annotatore del secolo XVII avesse segnato bene « 1054 ». Di tutto questo non si è avveduto punto il Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 310, che conserva la data 1009.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Jn nomine domini dei et saluatorjs nostrj Ihesu Xpisti secundus enricus gratia dei inperator augustus anno inperj[*i*] eius deo propiCjo oCtauo oCtauo Kalendas iunius IndiCjone setima Cons[tat me] Johannes filius quondam. ingelberti (1) qui profeso sum ex naCjone mea lege(m) uiuere langobardorum aCCepise siCuti et in presencja testium accepi(t) [a(d) te bernus] filjus quon[dam m]artinus. argentum denarios bonos uiginti et duo finitum precjo pro peCja una de uinea (2) cum area sua iurjs mei quam abere uiso sum in loco et [fundo curte]Cjmarjo iacet ad locus (3) ubi dicitur panialo (4) est per mensura iusta tabulas treginta et oCto coerjt ei de una parte uites (2) secundi presbiter de alia parte uites de eredes quondam rozoni [de tercia] parte uites (5) de eredes quondam Iohannis. et si amplius de meis iurjs rebus. infra ipsas coerencjas plus inuentum fuerjt quam ut (6) supra mensura le-

gitur per anc cartulam uindicionis et pro accepto precjo in tuo (*sic*) cui supra berni aut de tuos eredes aut cui uos dederjtis persista[*t*] potestate(m) proprjetarjo iurj que autem suprascripta pecja una de uinea cum area sua iurjs mei supradicta (7) una Cum aCCesione et ingreso suo seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis qualiter supra mensura et coerencjas legitur in integrum a[b] hac die tibi cui supra berni pro suprascripto precio uendo tra.do manCjpo nuli alii uendita donata alienata obnossiata uel tradita nisi tibi et facjas exinde a presenti. die tu et eredibus tuis aut cui (tu) uos dederjtis iure proprjetarjo nomine qui[*c*]quit uoluerjtis sin(n)e omni mea et ered[um m]eorum contradicione quidem et spondeo atque promito me ego qui supra iohannes una cum meos eredes tibi cui supra bernus tuisque eredibus aut cui (J) uos dederjtis suprascripta uendicjo (J) qualiter supra mensura et co[*e*]rencias legitur in integrum. ab omni omine (8) defensare quod si defendere [non] potuerjmus aut si uobis exinde (9) aliquit per couis ingenium subtrade[*re*]. quesierj[mus tunc in] dublum eadem [uendita qualiter supra] legitur [uo]b[is restitua]mus sicut pro tempore fuerjt meliorata [aut ualuerjt sub extimacione in consimi]le loco [et nihil nobis ex ipsum precium aliquit redeberis] dicimus. actum in suprascripto (10) loco curtecjmarjo feliciter . , .

Signu[m +] manus suprascripto (11) Iohannis qui anc cartulam uindicionis fierj rogau[i] et suprascripto precjo accepi et ei relecta est , /

Signum + + + manibus maginfredi. et martinus seu seluestri testes , , , , ,

(S. T.) ego uulmannus notarjus (12) sacrj palacji scrjptor uius cartule uindiCjonis post tradita compleui et dedi

(1) B: quondam m.....ati (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) B: loco ....locus (4) B: pamalo (5) B: de una parte uites.........te uites (6) A: Ju; B: in (7) B: superius dicta (8) B *agg.*: non (9) *In* B *manca* exinde (10) B: iamdicto (11) B: iamdicti (12) B: uulmantius

CLXXVI.

Ghisolfo detto Bonsignore, del fu Germano, ed Ingelberga, della fu Gualdrada, sua moglie, dànno alla loro figlia Germana la loro parte di parecchi beni in Barcengo (21 aprile 1065).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 30. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 158, n. 123.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) anni ab incarnacione domini nostrj Ihesu Xpisti milleximo sexagesjmo; quinto; undecjmo kalendas madius indicione tercia. Tibi germana dilecta fjlj[*a*] nostra nos ghisolfo qui uocabitur (*sic*) boneseniorj filius quondam germani et ingelberga Iugaljbus fjlja quondam ualderada femina qui profexsa sum ego ipsa (1) ingelberga ex nacione mea lege(m) uiuere romana; set nu[*n*]c pro ipso ujro meo lege uiuere uideor salicha; Jpso namque suprascripto (2) Jugale meo mihi consenciente et subter confirmante; genitor et genetris adque et donatorjs tujs presentes presentibus djximus quamque etiam (3) donamus a presentj die dileccjonj(s) tue et Jn tuo Jure et potestate(m) per anc cartam donacjonis proprjetarjo nomine abendum; confirmamus; totam (4) nostram porcionem quod est medietas de pecia(s) una de uites cum area sua et pecia una de prato cum area sua et pecias duas de terrjs arabeljs Juris nostrjs quam abere uisi sumus nos Jn loco et fundo barcingo (5) prjma meam porcionem (*sic*) de ista (6) pecia de ujtes cum area sua (7) est ipsam meam porcionem per mensura Justa tabulas quadraginta et octo coeret ei tam ad Jpsam nostram porcionem [*quamque*] ad super totum de una parte uites franconj (8) de alja parte uites rodolfj de (9) tercia uja. meam porcionem de prescripte (*sic*) I (10) pecja de prato cum area sua Jacet a locus ubj dj[*ci*]tur longorja; est per mensura Justa tabulas quadraginta et octo; coeret ei tam ad Jpsam nostram porcionem [*quamque*] ad super totum de una parte prato anzoni (11) de alja parte prato uujljelmj marchjo; de tercia parte terra andrej. (12) meam porcionem de prjma pecia de terra aratorj(j)a Jacet ad locus ubj dj[*ci*]tur seluoljna est per mensura [*iusta*] meam (13) porcionem pertjcas legjtjmam (*sic*) iugealejs octo coeret ej tam ad Jpsam meam porcionem [*quamque*] ad super totum; de duabus partjbus terra uujljelmj marchjo. de tercia parte terra anselmj; meam porcionem de secunda pecia de terra aratorja Jacet a locus ubi djcjtur pobljca; est per mensura Justa Jugea una; quo[*e*]ret ej tam ad Jpsam meam porcjonem [*quamque*] ad super totum de duabus (14) pratibus (15) terra sancte ujctorie (16) de tercia parte terra rodolfj si ibeque alje sunt ab omnja coerentes (*sic*); que autem suprascriptam (17) nostram (7) porcionem quod est medietas de suprascriptas (18) pecja uero (7) (19) de uites et pecja de prato cum areis suarum; et pecjas duas de terris arabeljs Jurjs nostrjs in eodem loco et fundo ut supra legitur superjus djcta una cum accesjonjbus et ingresjbus seu cum superjorjbus et inferjorjbus earum rerum qualiter superjus mensura et coerencias legitur Jn Jntegrum (20) ab ac die tibj cui supra germana dilecta fjlja nostra donamus cedjmus conferimus et per presentem cartam donacjonjs proprjetarjo Juri Jn te abendum confjr-

mamus; Jnsuper per cultellum fjstucum notatum uantonem et uuasonem terre adque ramum arborjs tjbj exInde legjptjmam faej(a)mus tradjeionem et uestituram (21) et nos exInde forjs expulj[*mus*] uuarpjujmus et absaxito feCjmus et tjbj ad tuam proprjetatem abendum relj[*nqui*]mus faejendum exinde a presentj dje tu et eredibus tujs aut euj uos dederjtjs iure proprjetarjo nomjne quicquit uoluerjtjs sjne omni nostra et e[*re*]dum (atque) proe[*re*]dumque (22) nostr[*or*]um contradjeione; uel repetjejone sj quis uero quod futurum es[*s*]e non eredjmus; si nos Jpsi Jugaljbus quod absjt aut ullus de eredibus ac proeredibus nostris seu qujsljbet obposita(m) per[*so*]na(m) contra anc cartam donaejonjs Jre quandoque tentauerjmus uel [*e*]am per coujs ingenium Jnfrangere quesjerjmus tunc Jnferamus ad illam partem contra que (*sic*) exInde ljtem intulerjmus; multa quod est pena oro optjmo uncjas tres argentj ponderas sex et co (*sic*) repetjerjmus et ujndjcare non ualeamus; set presens anc cartam donaejonjs djuturnjs temporjbus fjrma permanead adque persjstad Jnconu[*u*]lsa con stipulacjone subnixa; et [*promittimus*] (ad) nos qui supra ghisolfo et ingelberga Jugaljbus una cum nostros eredes tjbj cui supra germana dilecta fjlja nostra tujsque eredjbus aut cuj uos (23) dederjtjs suprascripta (17) donacjo qualiter superjus legitur in Jntegrum; ab omni omjne defensare qui[*t*] si defendere non potuerjmus aut sj uobjs (24) exInde aljqujt per coujs JngenJum subtraere quesjerjmus tunc Jn dublum eadem donacjo ut supra legitur uobis restjtuamus sjeut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub(p) exstjmacjone in consimjljbus locjs; et nec mjchi ljcead ullo tempore nolle quod uoluj set. quod a(d) me semel factum uel conscrjptum est sub [*ius*]Jurandum Jnujolabjljter conseruare promJto con stjpulacione subnixa, quidem et ad anc (ad) confjrmandam donaci[*oni*]s cartam accepimus nos qui supra ghisolfo et Jngelberga Jugaljbus a(d) te Jamdicta germana dilecta filja nostra exinde lonechild corna una ut ec nostra donatjo sjcut supra legitur Jn te tujsque eredibus perennis temporjbus fjrma permanead adque persjstad inconu[*u*]lsa con stjpulacjone subnjxa et bergamena cum actramentarjo nos iugaljbus de terra eleuauJmus; pagjnam petrus notarjus sacrj palacji tradedJ(t) et scribere rogauj (*sic*) Jn qua subter confirma[*n*]s testjbusque obtulj roborandum; actum Jn suprascripto loco branejgo (*sic*) feliciter;

Sjgnum + + manibus suprascriptorum (25) ghisolfi qui uocabjtur bonesenjorj (7). et Jngelberga Jugaljbus qui anc cartam donacjonis fjerj rogauerunt et suprascripto (2) lonechild acceperunt et ipse ghisolfo qui eidem Jngelberga conius sua consensi ut supra [*et*] ej re-l[*ec*]ta est;

Sjgnum + + manibus otoni; et ansaldj; Jstj uJuentes a lege romana testes

Sjgnum + + manibus andrea; et (5) germanj Jstj ujuentes a lege saljcha testes

Sjgnum + + + manjbus anselmj et analbertj seu petrj testes

(S. T.) Ego petrus notarjus sacri palacjj scrjptor uius carte donacjonis pos[*t*] tradita compleuj et dedj;

(1) B: ipsam (2) B: iamdicto (3) B: quam propter (4) B: id est (5) *Segue una lettera lavata.* (6) A: ista ista; B: iamdicta (7) *Lo spaziato è in sopralinea.* (8) B: stanconi (9) *Tutto il tratto da* et octo *a* rodolfj de *è riscritto su raschiatura.* (10) *Sic.* B: de prima (11) B: antoni (12) *Seguono due lettere raschiate.* (13) B: mea (14) duabus *è riscritto su raschiatura.* (15) *Sic.* B: partibus (16) B: uictor (17) B: iamdicta (18) B: iamdictas (19) B: una (20) B: in tegrum (21) B: tradicione et uestitura (22) B: eredum ac proeredum (23) B: nos (24) B: nobis (25) B: iamdictorum

CLXXVII.

Adelaide, contessa, del fu Manfredo marchese, dona alla Chiesa d'Asti i castelli e le cappelle che aveva acquistato da Marino e figli in Santo Stefano, Canale ed altri luoghi (14 maggio 1065).

FONTI. — A. Orig., con un piccolo guasto, in *ACA, IC,* libro I, n. 23. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 609, n. 359.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab incharnaCjone domini nostrj lhesu Xpisti millesimo sexagesimoquinto quartodecjmo die mensis madii Indicione tercja, Episcopio sancte astensis æcclesie (1) Ubi (do)(2)nunc domnus gjrelmus preesse uidetur Ego addalasia Cometjssa fjlja quondam magjfredus marchio Qui (*sic*) professa sum ex naCjone mea lege [uiuere saljcha] offertrjs et donatrjs a presentj die ad(d) ecc(e)lesie sancte genetrjCjs semperque uirgjnis marje sedis episcopio astense. presens presentibus dixi quisquis in sanctis aC uenerabiljbus loCjs ex suis aliquit Contulerjt rebus iusta octoris uoCem in hoc seCulo Centumplum accjpiet (3) insuper quod meljus est uitam posidebit æternam (1) Ideoque ego que supra addalasia Cometjssa dono et offero pro mercede et remedjum anime mee a presentj die it sunt castrjs et Capelljs sediminibus et omnibus rebus illjs iurjs mei que michi aduenit per Cartam uendicionis ex parte marjnus (4) et fjljjs suis tam infra Castro sancte (*sic*)

stefani cum capella una ædifjCata (1) in onore predictj sancte stefani et infra castro Canalljs cum Capella similiter una in (5) ædifjCata (1) in onore sancte siluester et Cum omnibus rebus ad predictjs castrjs et Capelljs pertjnentjbus et omnibus rebus in uale bladinascha seu in uilla sancte michaelj cum capella et cun[*c*]tjs pertjnenCjis siue in uetroni et in uezano cum Capela sancte ge(r)orgji atque (6) in nouelle in ualle godoni loreto (7) Carcegnano in ualle plana in Cuni ceredallo cereto (8) et in predarolo cum Castro et Cum omnibus rebus ad castros et Capellas pertjnentjbus qui sunt (9) super totjs insimul per mensuram iustam (10) iugeras trexcentj et si de meo (11) iurjs rebus in suprascriptis (12) loCjs qui supra legitur plus inuentum fuerjt quam ut supra mensure legitur per anc cartam offersionis et pro merCede(m) ani[*me*] mee pras (*sic*) predicto episcopio aut cui pras predicto episcopio dederjt persistat potestate(m) (13) proprjetarjo iurj ut dictum est tam Castrjs capelles (*sic*) sediminibus quamque et terrjs (14) uineis pratjs paschuis siluis acstelarjis rjpis rupinis (15) ac palutjbus Coltjs et inColtjs diuisis et indiuisis una cum fjnjbus terminibus AcCessionibus (16) et usibus aquarum aquarumque ductjbus cum omni iure adgaCenCjis (*sic*) et pertjnenCjis earum rerum omnia et ex omnibus ut supra dictum [*est*] In Integrum; Que (17) autem suprascriptis (12) omnibus rebus iurjs mei supranominatjs siCut supra legjtur una Cum AcCessiones (18) et ingresoras earum seu Cum superjorjbus et inferjorjbus earum (19) qualiter supra mensura legitur in integrum; Ab [*a*]c die in eodem (*sic*) æcclesie (1) sancte dei Ienetrj[*cis*] uirgjnis marje dono et offero a presentj die pro anima mea mercedem. Insuper per Cultellum fjstuCum notatum uuantonem et uuasonem terre atque ramum arborjs [*uobis legitimam facio tradicionem et uestituram*] et me exinde forjs expulj uuarpiui et absasito fecj a parte æcclesie (1) sancte marje abendum reljqui faCjendum exinde a presentj die pras predicto episcopio aut Cu[*i*] pras predicto episcopio dederjt proprjetarjo nomine quicquit uoluerjtjs sine omni mea et eredum aC proeredum(que) meorum contradicione uel repetjsjone (*sic*) si quis uero quod (20) futurum esse non credo si ego ipsa adalasia Cometjssa quod absit aut ullus de eredibus ac proeredibus meis seu quislibet (21) mea obposita persona contra anc cartam offersionis ire quandoque tentauerjmus aut eam per quoduis ingenium inru[*m*]pere(que) uel infrangere quesierjmus tunc inferamus ad illam partem contra que (*sic*) exinde litem intulerjmus multa quod est pena oro (22) obtjmo unejas duoCentj argentj ponderas quatuorCentj et quod repeCjerjmus et uindicare non ualeamus set (23) prese[*n*]s anc Cartam offersionis diuturnis temporjbus fjrma permanead atque persista[*t*] et (23) [*promitto*] (a) me qui supra

addalasia Cometjssa una Cum meos [*eredes*] ac proeredes pras predicte æcclesie (1) sancte marje aut Cui dederjs suprascriptas (24) res qualiter supra legitur in integrum Ab omni omine defensare quod si defendere non potuerjmus pras predicte æcclesie (1) sancte marje [*aut*] exinde aljquit per quoduis ingenium subtraere quesierjmus. [*componamus*] tunc in dublum pras predicte æcclesie (1) suprascripta (25) offersionis (*sic*) qualiter pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub estjmaCjone in consimiljbus locjs et bergamena cum actramentarjo de terra elleuaui pagjnam benzo (26) notarjus sacrj palacji tradedit et scrjbere rogauit in qua subter confjrma[*ns*] testjbusque obtuljt roborandum actum intus Casa iusta æcclesie (1) de uilla que dicjtur almesso feliciter ⊢+⊢

Signum + manus suprascripta (25) addalasia Cometjssa qui (*sic*) anC Cartam offersionis fjerj rogaui[*t*] et eique relecta est;

Signum + + + + manibus uuitelmus qui et bruno uiCeComes et enrjCj pater et fjljo seu alrjCus atque benzoni testes;;

Signum + + + manibus ljudo et amedeo pater et filjo seu rodulfus uicedominus istj uiuentes lege saljcha testes

(S. T.) Ego qui supra benzo (26) notarjus saCrj palaCji scrjptor hujus Cartule offersionis pos[*t*] tradita compleui et dedi; ⊢ ⊢ ⊢ ⊢

(1) *Il dittongo è in* A. (2) *Evidentemente il notaio aveva incominciato a scrivere* dōnus (*e tanto è vero che segue una piccola raschiatura su cui è poi riscritta la* n *iniziale della parola seguente* nunc); *poi fu corretto per far luogo appunto a* nunc, *senza cancellare od espungere* dō. B *ha*: da (3) A: acjcjpeet; B: aciciperet (*sic*). *Il quale* (*sic*) *non è nostro, ma di* B, *che pur mette di suo una* r *che in* A *non v'è.* (4) B: magnus (5) *Sic, per* inibi. B: ibi (6) B: equi (7) B: loretto, *scambiando per una doppia* t *la* t *semplice minuscola.* (8) B: ceretto. *Cfr. n. preced.* (9) B: quis (10) B: per mensura iusta (11) B: fide mea (12) B: istis (13) B: pro suprascriptam potestatem (14) B: quamque ceteris (15) A: rjpis rjupinis; B: stelareis et piscinis (16) B: insersionibus (17) B: qui (18) B: insersiones (19) B *agg.*: rerum (20) B: si quis fuerit quod (21) B: quaslibet (22) B: auro (23) *Dopo il nesso corsivo dell'*et *è un segno che le altre volte non s'incontra e rassomiglia alla nota tironiana dello stesso* et, *ma con in più un tratto verticale in principio. Probabilmente, si tratta di un' abbreviazione ripetuta in doppia forma.* (24) B: istas (25) B: ista (26) B: benito

CLXXVIII.

Ingone, vescovo d'Asti, permuta beni con prete Giovanni (fra 1070 e 1079).

Fonti. — A. Orig., mancante del principio ed in parte guasto qua e là, in *ACA, PS.*

Osservaz. — Del vescovo Ingone sono notizie dal 1070 al 1079 (Savio, *Gli ant. vesc. d'It.*, I, 140 segg.); del notaio Benzo abbiamo carte dal 1065 al 1081.

(S. T.) Hanno ab incarnacione domini nostri Ihesu Xpisti millesimo (1) Commutacio bone fidei *etc.* Placuit itaque et bona conuenit uoluntate(m) inter domnus Ingo episcopus episcopio sancte astensis ecclesie necnon et iohannes presbiter (1) ut in dei nomine debeant dare *etc.* In primis dedit domnus Ingo episcopus da parte suo episcopio ab eundem iohannes presbiter (1) quidem et ad uicem recepit ipse domnus Ingo episcopus a parte suo episcopio ab eodem iohannes presbiter *etc.* pecjas duas de terra I[urjs ipsius iohannes presbiter quibus sunt positas in locjs et fun[dis fe]rarollo (*sic*) et a rjgo [de anduno] prjma pecja de terra iaCet in predicto loco ferarallo (*sic*) quod est per mensura iusta tabulle duoCentj coeret ei ex una parte terra ipsius iohannes presbiter ex alja parte ter[ra sancte m]arje. ex terCja a rjgo secunda pecja iacet in iamdicto a rjgo de anduno quod est per mensura iusta

(1) duodecjm coeret ei ex una parte terra sancte (*sic*) calo(n)cerj. ex alja parte terra ipsius episcopio. si ibeque al[ii] sunt in his omnibus coerentes. has denique iamdictas res supranominatas uel comutatas una Cum [accessiones et ingressoras earum seu Cum sup]erjorjbus et inferjorjbus suis qualiter supra [legitur] et in[ter se comutauerunt sibi unus alter]j per has pagjnas comutacjonis nomine tra[diderunt facjen]tes exinde a presentj die proprjetarjo nomine tam ipsis quamque uel successores uel eredes eorum au[t cui dede]rjs (*sic*). legaliter queCumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni unus alterj contradicione et sponderunt se ipsis Comutatores quisquid dederunt in integrum. Ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs deposit et ad anc preuidendam comutacjonem accesserunt super ipsis rebus it est Costantjnus subdiaconus et missus domnus ingo episcopus ab eo derecto una simul Cum bonos omines exstjmatores eorum nomina sunt iohanes et petrj seu item iohannes. quibus omnibus exstjmantjbus cumparuit eorum diserunt et exstjmauerunt quod meljorata res et ampljata cosa subsiperet ipse domnus ingo episcopus a parte iamdicto suo episcopio q[uam] dare[*t*] et legjbus. comutacjo hec fjerj posit de quibus. et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut successores uel eredes eorum aut Cui dederjs. non compleuerjnt omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisquid dederunt in integrum, non defensauerjnt componant pras (*sic*) partj fjdem seruantj pena dubljs ipsis re[bus sicut pro tempo]re fuerjnt melioratas aut ualuerjnt sub estjmacjone in consimiljbus locjs; hunde due Cartule comutacjonis in uno tjnore scrjpte sunt actum intus Castro ipsius episcopio felicıter + + +

(2) Sjgnum + + + manibus suprascriptorum iohannes et petrj seu

item iohannes qui super ipsis rebus accesserunt et exstjmauerunt ut supra; ⊢ ⊢ ⊢ ⊢

Sjgnum + + + manibus arjmundus et petrj seu gumbertj istj lege romana testes. ⊢

Sjgnum + + manibus ugoni et odoni. testes ⊢

(S. T.) Ego benzo notarjus sacrj palaCji scriptor hujus Cartule comutacjonis pos[*t*] tradita compleui et dedi ⊢

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Manca la sottoscrizione del permutante.*

CLXXIX.

Alberga del fu Autemaro, col consenso del marito Angelberto promette di non molestare prete Sigenfredo del fu Giovanni nel possesso di una pezza di terreno in Sasio (17 febbraio 1071).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE,* mazzo 30, n. 19. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, II, 131, n. 106, con data errata « 13 aprile 1040 ».

Osservaz. — L'anno è *ab incarnacione* in ritardo; perciò 1071 stile attuale, in cui correva infatti la IX Indizione. Il Cipolla, *Di Brunengo etc.*, 310 seg., non conoscendo l'originale, colla *s* prima del guasto che precede *gesimo,* assegna il documento al 1041.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab inCarnaCione domini nostrj Ihesu Xpisti millesimo s[eptua]gesimo (1) terCio.deCimo Kalendas ma[*r*]Cius. IndiCione nona.). Tibi sigenfredus presbiter. filius quondam Iohannis. ego alberga femina. filia. quondam autemarjus. et Conius angelberti. qui professa sum ex naCjone mea lege. uiuere romana. ipso namque iugale(m) meo. mihi ConsenCiente. et subter Confirmante.) presens presentibus disi. promitto. et spondeo me. ego qui supra alberga aut meos eredes. tibi Cui supra. sigenfredus presbiter tuisque credibus: aut Cui uos dederjtis. ud (*sic*) a modo. nullum unquam in tempore non abeam (2) liCenCiam nec potestatem. per nullumuis ingenium. nullamque oCasionem. quod fieri potest. agere. neC Cosare. nominatiue. de peCia una de terra. que est iurjs tui. et est posita In loCo e[*t*] fundo terrjtorjo sasio. ad loCo ubi dicitur blariano et est per mensura iusta. tabulas Centum et tredeCim (3) et pedes nouem. coerjt ei. ex una parte terra alberga femina. ex alia parte terra giselberga itemque femina. ex terCia parte terra de eredes quondam amalberti. ex quarta. parte terra martina. itemque femina. sibique alii sunt Coerentes.,: dicendum quod mihi exinde aliquit aut super totum pertinead aut pertinere debead Cum lege. set omni

tempore. exinde. tacita. et Contenta permanead (*sic*). qui si a modo aliquando tempore ego qui supra alberga femina. aut meos eredes tibi Cui supra sigenfredus presbiter tuisque eredibus: aut Cui uos dederjtis agere. aut Cosare uel remouere presumserjmus. aut si aparuerjt. ullum. datum. aut factum. uel Colibet sCrjptum quod ego qui (*sic*) supra alberga femina. aut meos eredes in aliam partem feCissem et emisisem seu in plaCito. ullam reclamaCio[*nem uel*] ullam raCionem (4) feCissem et ClarofaCtum fuerjt. tunC Componat (*sic*) ego qui supra alberga femina aut meos eredes tibi Cui supra sigenfredus presbiter tuisque eredibus: aut Cui uos dederjtis. pena dubla. ipsa peCia de terra. aratorja. siCut pro tempore fuerjt meliorata. aut ualuerjt. sub estimaCione in Consimilo (5) loCo. et insuper pena argentum denarjos bonos solidj quadraginta. quidem et ad anC confirmandam promisionis Cartulam aCCepi(t) ego qui supra alberga femina. a te iamdiCto sigenfredus presbiter exinde lonahild panno uno. ud (*sic*). eC mea promisio. In te tuisque: eredibus: perennis temporjbus: firma permanead adque persistat.,: et neC mihi liCead. ullo tempore. nolle quod uolui(d) se[*d*] quod a me semel faCtum uel quod sCrjptum (*sic*) est sub iusiurandum Inuiolabiliter Conseruare promitto. Cum stipulaCione. subni(e)xa. actum In prediCto loCo sasio feliciter,:

Sjgnum + manuum. suprascripta (6) alberga femina. qui anC Cartolam promisionis fierj rogaui et suprascripto (7) lonahild aCCepi. et ea (*sic*) relecta est

Sjgnum + manuum suprascripto (7) angelberti qui ea(n)dem alberga conius sua. Consensi ud supra.,:

Sjgnum + + manuum oberti. et rozoni. ambo uiuentes. lege romana. testes.,:

Sjgnum + + + manuum. Iohannis. et arnaldi. et uuipaldi testes,:

(S. T.) Ego albertus notarjus saCrj palaCii sCrjptor uius Cartule promisionis. post tradita. Compleui. et dedi,:

(1) B: millesimo......gesimo (2) B: abeamus (3) B: sedecim (4) B: uel lamentacionem (5) *Sic*. B: consimile (6) B: iamdicta (7) B: iamdicto

CLXXX.

Ingone, vescovo d'Asti, permuta beni ivi con Stefano, figlio di Milone detto Emerico (23 maggio 1072).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 35, n. 10. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 632, n. 376.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab inCharnacjone domini nostrj Ihesu Xpisti millesimo septuagesimo secundo decimo kalendas iunius indicione deCjma; ComutaCjo bone fjdei no(s)xitur esse contractum ut uiCem emCjonis obtjnead fjrmitatem. Eodemque necsu obljcant contraentes plaCuit. itaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m) Inter domnus ingo episcopus episcopio sancte astensis æcclesie (1). Necnon et stefanus fjljo milo qui et emerjCj. Qui profjteba(n)t[*ur*] se ex nacjone sua lege uiuere romana; ipso genitorj meo mihi consencjente. Ut in dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt ac (2) tradiderunt uiCjssim sibi unus alterj in Cosa ComutaCjonis. nomine. In primis dedit ipse domnus ingo episcopus da parte suo episcopio ab eundem stefanus in cosa comutacjonis it est pecja una de sedimen iurjs ipsius episcopio quibus est posita infra cjuitate aste. iaCet ad loCum ubi diCjtur plaza (3) orjola quod est per mensuram iustam tabule septem quod est pro capito lato pedes uigjntj et quatuor Coeret ei ex duabus partjbus terra sancte marje ex tercja parte pergjt in ipsius uia plubiCa (*sic*); Quidem et a[*d*] uiCem recepit ipse domnus ingo episcopus. a parte suo episcopio ab eodem stefanus similjque in cosa comutacjonis (quod) meljora[ta r]es et ampljata cosa siCut lex abet. it est pecja una de terra aratorja iurjs ipsius stefanus quibus sunt posita (*sic*) in loCo et fundo. asterano (4). quod est per mensuram iustam modio uno coeret ei ex una parte terra. arjmundus presbiter. ex alja parte terra sancte (*sic*) apostolj ex tercja parte terra iohannis si ibeque alji sunt (5) in his omnibus coerentes. has denique iamdictas res supranominatas (6). uel comutatas. una Cum AcCessiones et ingressoras earum Cum superjorjbus et inferjorjbus earum rerum qualiter inter se comutauerunt sibi unus alterj per has pagjnas comutaCjonis nomine tradiderunt facjentes exinde a presentj die proprjetarjo nomine tam ipsis quamque uel su(n)ccessores uel eredes eorum legaliter quecumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni unus alterj contradicione et sponderunt se ipsis comutatores quisquid dederunt in integrum; Ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs deposit et ad anC preuidendam comutacjonem accesserunt super ipsis rebus ad preuidendum it est petrus presbiter misus domnus ingo episcopus ab eo directo una simul cum bonos omines exstjmatores Corum nomina sunt (7) sigjzo et arnaldus seu dominiCj quibus omnibus exstjmantjbus. Cumparuit eorum diserunt et exstjmauerunt quod meljorata res et ampljata cosa subsiperet ipse domnus ingo episcopus a parte iamdicto suo episcopio quam dare[*t*] et legjbus comutacjo hec fjerj posit de quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut suCcessores uel eredes eorum Non compleuerjnt omnia qualiter supra (8) legitur uel si ab unumquemque

ominem quisquod dederunt in integrum, non defensauerjnt conponant pras (*sic*) partj fjdem seruantj pena dubljs (9) ipsis rebus siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub estjmaCjone [*in*] consimiljbus locjs hunde due cartule comutacjonis in uno tjnore scrjpte sunt. actum intus. castro qui dicjtur anduna feliciter, ⊢ ⊢ ⊢

Sjgnum + manus suprascripto (10) stefanus qui anc cartam Comutacjonis fjerj rogaui et suprascripto (10) emerjcj qui et milo ad fjljo suo consensi ut (11) supra (et) eique relecta est, ⊢

Sjgnum + + + manibus suprascriptorum (12) sigjzo. et arnaldus seu dominiCj qui super ipsa[*s*] res accesserunt. et exstjmauerunt ut supra ·,·

Sjgnum + + + manibus armarjus (13) et odo seu petrj. testes ⊢. ⊢

Sjgnum + + manibus iohannes et beletnoistj (14) lege romana testes;

(S. T.) Ego benzo notarjus sacrj palaCji scrjptor hujus Cartule ComutaCjonis pos[*t*] tradita compleui et dedi, ⊢ ⊢ ⊢

(1) *Il dittongo è in* A. (2) B: et (3) B: plaga (4) *Sic.* B: astesano (5) B: aliis (6) B: superius nominatas (7) B: nominis (8) B: superius (9) B: dubli (10) B: iamdicto (11) B: consensuit (12) B: iamdictorum (13) B: armorius (14) *Sic.* B: belanoifi

CLXXXI.

Manfredo, figlio di Oddone, col consenso del padre, e sua moglie Palma, della fu Maria, vendono la loro parte di due pezze di terreno a Villa del fu Ansaldo, giudice (12 febbraio 1073).

Fonti. — A. Orig., molto guasto a destra, in *ACA, IE,* mazzo 26, n. 31. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 629, n. 374.

Osservaz. — L'Indizione XI mostra che qui l'anno è « ab incarnacione » in ritardo, cioè, nello stile attuale, il 1073.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab incarnacione domini nostrj Ihesu Xpisti millesimo septuagesimo secundo prjdie Iddus februarji Indictione undecima.) Constan (*sic*) nos [maginfre]dus filius odoni ipso genitore meo mihi consenciente et supter confirmante et palma iugalibus [ipsa uero palma] filia quondam marja femina qui profesi sumus nos iugales ambo. ex naCjone nostra lege uiuere romana [ipso namque uiro meo mihi consenciente et sup]ter confirmante. accepisem[*us*] siCuti. et in presenCia testium accepimus a(d) [te uui]lia fe[mina] filia quondam ansaldi iudex per (1) misso

tuo arjmundum presbiter. argentum denarjos bonos solidos sex et dimidium finito precio [pro] nostra(m) porcione(m) de pecias (2) duas de terrjs araberjs (*sic*) iurjs nostrjs quas abere uisi sumus. In loco et f[undo seu terrj]torjo (3) [prima pecia iacet ad locum ubi dicitur] uigne cauurrassce. coerjt ei tam ad ipsam nostram porcionem quamque ad super to[tum ad duas partes (3) ad] alias duas partes. terra. et uites de eredes quondam amalberti. et sancti anestasii [secunda pecia est] ibi [prope coerjt ei] tam ad ipsam nostram porcionem quamque ad super totum ex una parte terra sancte marje ex alia [parte terra de ere]des quondam amalberti. ex terCia parte tenit In uia. sibique. alii sunt In is omnibus coerentes. est [suprascripta nostra porcio]ne de pecias duas de terrjs araberjs ut supra legitur per mensura iusta tabulas nonaginta et sex ad totum et in omnibus et si (4) Infra ipsas coerencias plus Inuentum fuerjt quam ud (*sic*) supra mensura legitur per anc (5) [cartulam] uindicionis et pro suprascripto (6) precio in tuo (*sic*) cui supra uuilia femina. et eredibus tuis aut cui uos dederjtis sit potestate (7) [proprieta]rjo iurj que autem suprascriptas (8) pecias duas de terrjs araberjs Iurjs nostrjs superjus nominatas (9) una [cum accessione et ingressu seu cum] superjorjbus et inferjorjbus earum rerum qualiter superjus legitur In Integrum ab ac die tibi Cui supra uuilia femina (10) pro suprascripto (6) precio. a presenti die. uendimus tradimus. et manCipamus nulli alii. uenditas. donatas. alienatas. obnosiatas. uel traditas. nisi tibi. [*et*] facias exinde a presenti die tu et eredibus [tuis] aut (11) Cui uos dederjtis iure proprjetarjo nomine qui[*c*]quit uoluerjtis sine omni nostra et [eredum nostro]rum contradiccione. quidem et spondimus adque promittimus nos. eorum supra iuga[libus una cum no]stris eredibus tibi cui supra uuilia. femina tuisque eredibus. aut cui uos dederjtis uel abere statuerjtis suprascriptas (8) pecias duas de terrjs araberjs qualiter superjus legitur In Integrum omni tempore ab omni omine defensare. quod si defendere non potuerjmus. aut si uobis exinde aliquit per Couis Ingenium suptradere, quesjerjmus tunc In dublum eadem uendita. ud supra legitur uobis restituamus. siCut pro tempore fuerjt melioratis aut ualuerjt sub estimacione In Consimile loCo. et nec nobis licead ullo tempore nolle quod uoluid (*sic*) se[*d*] quod a(d) nobis semel faCtum uel quod scriptum (*sic*) est. sub iusiurandum Inuiolabiliter Conseruare promitimus. Cum stipulacione subnixa. et niChil nobis ex ipsum preCium aliquit redere debet disimus [*a*]ctum In loCo qui dicitur isola feliciter,:

SIgnum + + manuum suprascriptorum (12) maginfredi. et palma iugalibus. qui anC Cartulam uindiccionis fierj rogauerunt et suprascripto (6) preCio acceperunt et ipse maginfredi. qui eidem palma conius sua ab omnia suprascripta (13) Consensi ut supra et eorum relecta est.,:

SIgnum + manuum suprascripto (6) odoni. qui eidem filio suo Consensi ud supra.,:

SIgnum ++ manuum petrj et raginerji ambo uiuentes lege romana testes

SIgnum +++ manuum Iohannis et petrj. et item Iohannis testes.,:

(S. T.) Ego. albertus notarius saCrj palaCii sCrjptor uius cartule uindiccionis post tradita. Compleui et dedi,:

(1) *Le parole* filia quondam ansaldi iudex per *si leggono ancora sufficientemente in* A: *nondimeno, in* B *sono rappresentate da puntini.* (2) *La stessa osservazione che alla nota precedente si può fare pel tratto da* un finito *a* peci (3) *Guasto irreparabile.* (4) *Il tratto* et sex ad totum et in omnibus et si *è ancora leggibile in* A; *in* B, *però, è rappresentato da puntini.* (5) *Rispetto a* per anc *cfr. note 1, 2, 4.* (6) B: iamdicto (7) *Rispetto a* sit potestate *cfr. note 1, 2, 4, 5.* (8) B: iamdictas (9) B: nominatis (10) *Anche* femina, *leggibile in* A, *è rappresentata in* B *da puntini.* (11) *Per* aut *cfr. nota preced.* (12) B: iamdictorum (13) B: iamdicta

CLXXXII.

Ingone, vescovo d'Asti, permuta beni ivi con Guido, suddiacono, della fu Roza (18 maggio 1073).

FONTI. — A. Orig., con parecchi guasti, in *ACA, IE*, mazzo 31, n. 13. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 635, n. 378, colla data incompleta «1073».

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab inCharnacjone domini nostrj Ihesu Xpisti millesimo septuagesimo tercjo quintodecjmo [ka]l[endas] I[unia]s (1) I[n]d[icjone un].decjma; ComutaCio bone fidei noscitur esse contractum. Ut uiCem emcjon[is obtjnead fjrmitatem] eodem[que nexu obljCant contraentes. placui]t itaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m) Inter domnus ingo [episcopus episcopio sancte astensis] ecclesie [necnon et uuido subdi]aconus fjljus quondam roza fem[ina] qui profjtebā(n)t[*ur*] se ex nacjone sua lege uiuere romana; Ut in dei nomine debeant dare sicut et a pre[sen]tj dederunt. aC tradiderunt uicjssim sibi unus alterj in cosa comutacjonis nomine. In prjmis dedit ipse domnus. ingo episcopus da parte suo episcopio. ab eodem uuido subdiaconus in cosa comutacjonis. it est pecia una de terra aratorja. iurjs ipsius episcopio quibus. est posita. in terrjtorjo aste cjuitate. et iaCet ad locum ubi dicjtur in pradalja. quod est per mensura iusta iugja una et tabulle quadragjnta et octo Coeret ei ex duabus partibus terra alberjCj. ex alja parte terra sancte marje ex quarta uero parte terra Iohannes. Quidem et [*ad*] uiCem reCepit ipse

domnus ingo episcopus a parte suo episcopio. ab eodem uuido subdiaconus similjque in cosa comutacjonis (2) (quod) [meljorata re]s et ampljata cosa siCut lex abet hoc sunt peCjas duas de terrjs iurjs (3) ipsius uuido subdiaconus qui[bus sunt positas] in locjs et fundis qui dicjtur in campedascho (*sic*) et a rjgo maiorjnus. prjma pecja de terra in predicto [campedascho iac]et a rjgo luuuno (4) quod est per mensuram iustam modias quatuor coeret ei ex una parte terra sancte marje ex alja parte terra conjus nazarjus ex tercja parte in rjgo ex quarta uia; secunda pecja de terra in iamdicto loCo rjgo maiorjno quod est per mensuram iustam tabulle quaragjnta (*sic*) et octo Coeret ei ex una parte terra sancte m[*a*]rje ex alja parte pergjt in uia. si ibeque alji sunt in his omnibus Coerentes. has denique iamdictas res supra(5)nominatas uel comutatas. una Cum AcCessiones et ingresoras earum Cum superjorjbus et Inferjorjbus. earum rerum qualiter (6) inter se Comutauerunt sibi unus alter(jus) per has pagjnas ComutaCjonis nomine tradiderunt facjen[tes exin]de a presenti die proprjetarjo nomine tam ipsis quamque uel successores uel eredes eorum aut Cui dederjs (*sic*) lega[ljter queCum]que uoluerjnt aut preu[*id*]erjnt (7). sine omni unus alte[*r*]j contradicjone et sponderunt se ipsis comutatores. quisquod dederunt. In Integrum. Ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs deposit et ad anc. preuidendam (8) comutaCjonem. aCCesserunt super ipsis rebus ad preuidendum (9). it est (10) raibaldus (11) presbiter de ordine ipsius episcopio et misus domnus. ingo episcopus. ab eo directo una simul Cum bonos omines exstjmatores eorum nomina sunt ingelmarjus et pasqualj seu seluester. quibus omnibus. exstjmantjbus. Cumparuit eorum diserunt et exstjmauerunt quod meljorata res et ampljata cosa subsiperet ipse domnus ingo episcopus. a parte iamdicto suo episcopio quam dare[*t*] et legjbus comutacjo hec fjerj posit de quibus. et pena inter se posuerunt ut quis [*ex*] ipsis. aut su(n)cCessores uel eredes eorum aut Cui dederjs non compleuerjnt om[*n*]ia(m) qualiter supra (12) legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisquod dederunt in integrum; Non defensauerjnt conponant pras (*sic*) partj fjdem seruantj pena dubljs ipsi rebus siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub estjmacjone in consimiljbus locjs; hunde due Cartule Comutacjonis uno tjnore scrjpte sunt actum intus castro ipsius ciuitate feliciter ⊦ ⊦ ⊦

(13) Sjgnum + + + manibus suprascriptorum ingelmarjus et pasqualj. seu seluester qui super ipsas res AcCeserunt et exstimauerunt ut supra; ⊦

Sjgnum + + + manibus. opizo et petrj qui et biljno seu seluester testes; ⊦

Sjgnum + + manibus. alberjCj. et item ingelmarjus istj lege romana testes; ⊢

(S. T.) Ego benzo notarjus sacrj palaCji scrjptor hujus Cartule ComutaCjonis pos[*t*] tradita compleui et dedi ⸪ ⊢

(1) *La lettura* kal[endas] I[unia]s *è sicura per la parte che avanza delle lettere che si prolungano in alto, mentre è da ciò esclusa la possibilità di un* Iulias. B *ha solo*: quintodecimo..........decima. (2) B: g...... (3) A: iurjs iurjs (4) B: arigo luu uno (5) B: superius (6) *Segue cancellato*: supra legitur (7) B: peruerint (*peruenerint*) (8) B: peruidendam (9) B: peruidendum (10) B: item (11) B: raiboldus; *lettura, però, che non si può escludere del tutto.* (12) B: superius (13) *Manca la sottoscrizione del permutante.*

CLXXXIII.

Gandolfo del fu Amaldo [*od Ar*(*n*)*aldo?*] *ed i suoi figli Ingone detto Bulgaro ed Agimo vendono una pezza di terreno in Barbaresco a Valberto, prete, del fu Ugo* (9 ottobre 1074).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 27.

OSSERVAZ. — L'anno è *ab incarnacione* in anticipo, e l'Indizione costantinopolitana; perciò 1074 stile comune.

(S. T.) anno ab incarnacione domini nostrj ihesu xpisti milesimo septuagesimo quinto nono die mensis octuber indicione terciadecima Consta (*sic*) nos gandulfo filius quondam amaldo et inhoni (1) (*sic*) qui dicitur bulgar seu agimo germanis filii suprascripto gandulfo qui profesi sumus nos ex nacione nostra lege uiuere langobardorum ipso ienitorj nostro nobis consenciente accepisemus nos comuniter sicut et in presencia testium accepimus ad te uualbertus presbiter filius quondam ugoni argentum denarios bonos lib(e)ras duas et solidos sex. finitum precium; nominatiue pecia una de terra aratorja iurjs nostrjs pater et filiis quas abere uisa sum (*sic*) in loco et fundo barbaresco iace (*sic*) in loco cerglarole et est pecia ipsa de terra per mensura iusta iugeras duas coere (*sic*) ei da una parte tera (*sic*) eredes quondam azo da alia parte tera rolando da tercia parte uia sibique alii sunt coerentes et si amplius de nostro iuris rebus infra ipsas coerencias inuentum fueri(n)t qualiter supra mensura legitur per anc cartulam uendicionis et pro acceto (*sic*) precio in tua cuiu[*s*] supra uualbertus presbiter et de tuis eredibus aut cui uos dede[*rj*]tis persistant potestate(m) proprjetarjo iurj que autem suprascripta uendita iurjs nostrjs supradicta una cum accesione et ingreso seu superjorjbus et inferjorjbus suis

qualiter supra mensura et coerencias legitur in integrum ab ac die tibi cui supra uualbertus presbiter pro (2) suprascripto argentum uendimus tradimus et mancipamus nuli alii uendita donata alienata opnosiata uel tradita nisi tibi et facias exinde a presenti die tu et eredibus tuis aut cui uos dederjtis iure proprjetarjo nomine quicquit uoluerjtis sine omni nostra et eredum nostrorum contradicione quidem et spondimus atque promitimus nos quem (*sic*) supra gandulfus et ingo seu agimo pater et filii(s) una cum nostrjs eredibus tibi cui(u) supra uualbertus presbiter tuisque eredibus aut cui uos dederjtis suprascripta uendita qualiter supra legitur in integrum. ab omni omine(m) defensare quod si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aliquit per couis inienium suptraere quesierjmus tunc in duplum eadem uendita ut supra legitur uobis restituamus sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimacione in consimili loco et nihil nobis ex ipsum precium aliquit redere debe[*re*] diximus actum intus castro castanieto feliciter

Signum + + + manu (*sic*) suprascriptorum gandulfo et ingo seu agimo filiis suis qui anc cartulam uendicionis fierj roga[uerunt et suprascripto argento] acceperunt et ipse gandulfus qui eadem (*sic*) ingo et agimo suis filiis ab (*sic*) omnia consensit;

Signum + + + manibus iohannes et azo seu iohannes;

(S. T.) ego tetaldus notarjus sacrj palaci[*i*] scrjptor uius cartule uendicionis poss (*sic*) tradita Conpleui et dedj.

(1) *Od* ar(n)aldo? *Cfr. doc.* CXCVIII. (2) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CLXXXIV.

Adone e Benza, coniugi, vendono a Giovanni, prete, messo di Guido diacono, una pezza di terra in Castel Berengario (3 novembre 1078).

FONTI. — A. Orig. in *Bibl. di S. M. il Re, in Torino, Perg.*, Sec. XI, n. 10, dove passò certo da *A CA*, attraverso a terze mani. — B. Ediz. CIPOLLA, *Quattro docc. ast.*, in *Miscell. st. ital.*, XXV, 287.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab incharnacjone domini nostri Ihesu Xpisti millesimo septuagesimo octauo terCjo die mensis nouembris indicjone seCunda! Constat nos adus. et benza iugaljbus. qui professo sum(m)us nos ex nacjone nostra lege uiuere langobardorum ipso namque (s) (1) iugale meo mihi consencjente et subter confjrmante et iusta lege mea in qua

nata sum una cum noticja de propinquiorjbus parentjbus meis cui supra femina it sunt raibaldo genitori meo et gisulfo barbano meo in eorum (2) presencia uel testium certa facjo profesione[*m*] quot (*sic*) nulam me pati uiolencjam a quepiem (*sic*) ominem nec ab i[*p*]so iugali meo nisi mea bona. spontanea uoluntate(m); Accepimus nos comuniter sicutj et in presencja testjum. Accepimus a(d) te iohanes presbiter miso uuido diaconus argentum et denarjos bonos solidos nouem fjnitum precjum pro pecja una de boscho iurjs nostrjs quam (3) abere uisa (*sic*) sumus in loco et fundo. castro bere[*n*]gerjo ad locum ubi dicjtur in serra. quod est per mensura iusta sextarjo (*sic*) sex Coeret ei ex una parte terra opizo presbiter. ex alja parte pergjt in uia ex tercja in nostra reseruamus potestate(m) sibique alji sunt coerentes que autem suprascripta uendicjo. q[ualiter] iurjs (4) nostris supra legitur. una cum Accessione et ingreso suo cum superjorjbus suis in integrum ab [*a*]c die tjbi cui supra iohannes presbiter pro suprascripto argento uendimus tradimus et mancjpamus nulj alj[*i*]. uendita: donata aljenata obnosiata uel tradita nisi tibi. et facjas exinde a presentj die tu et eredibus tuis aut cui uos dederjtjs [i]ure proprjetarjo nomine quicquit uoluerjtjs sine omni nostra et eredum aC proeredum(que). [nostr]orum contradicjone. quidem et spondimus atque promitjmus nos iugaljbus una Cum nostris eredibus tjbi cui supra iohanes presbiter tuisque eredibus aut Cui uos dederjtjs suprascripta res qualiter supra legitur in integrum ab omni homine defensare quod si defendere non potuerjmus aut si uobis (5) exinde aljquit per quoduis ingenium subtraere quesierjmus tunc in dublum uobis (5) suprascripta (6) uendita restjtuamus qualiter pro(p) tempore fuerjt meljorata aut ualuerjt sub estjmacjone in consimilj loCo; et nihil(d) mihi ex ipso precjo aljquit redere debet dicjmus actum in aste Cjuitate feliciter , ⊦

Sjgnum + +. manibus. suprascriptorum. adus et benza iugaljbus. qui anc cartulam uendicjonis fjerj rogauerunt et suprascripto precjo acceperunt et eorum relecta est , ⊦

Sjgnum. + + manibus suprascriptorum raibaldo et gjsulfo. [*qui*] ad suprascripta benza parentj interrogauerunt ut supra ⊦ ⊦

Sjgnum + + + manibus raimundus et fulcherjcj. seu secundi testes

(S. T.) Ego benzo (7) notarjus sacrj palaCji scrjptor hujus Cartule uendicjonis (8) pos[*t*] tradita conpleui et dedi ; ⊦ ⊦ ⊦

(1) *La* s *era l'iniziale di una parola ora raschiata.* (2) B: eorum (3) B: qui (4) B: quiuis (5) B: nobis (6) B: suprascripto (7) B: Benizo (8) *Segue cancellato*: fieri ro

CLXXXV.

Oddone, vescovo d'Asti, permuta con Tomaldo beni ivi, contro altri in Marno (fra 1080 e 1098).

Fonti. — A. Orig., mancante del principio e della fine, e guasto anche nella parte che rimane, specialmente a destra, in *ACA*, *PS*.

Osservaz. — La paleografia del documento ci riporta in modo sicuro all'XI secolo. In questo abbiamo un vescovo Oddone, di cui restano memorie dal 1080 al 1098. (Savio, *Gli ant. vesc. d'It.*, I, 142 segg.), al qual tempo dovrà perciò riferirsi il presente frammento.

[S. T.) In nomine *etc.* ComutaCjo bone fjdei nossitur esse contractum ut uicem emcjonis obtineat fjrmitatem eodemque nexu o]bljcant cont[raentes Placuit jtaque et bona conuenit uoluntate Inter domnus oddo episcopus sanct]e astensis æcClesie (1). necnon et tomal[dus fjljus (2) qui profitebat*ur*] se ex nacjone sua lege uiuere langobardorum. ut in dei nomine debea[nt dare sicut et a] presenti dederunt ac tradiderunt uicissim sibi unus alterj in cosa ComutaCjonis n[omine in prj]mis dedit ipse domnus oddo episcopus da parte suo episcopio ab eodem tomaldus [in cosa Comutacionis nomine] hoc est pecja una de sedimen iurjs ipsius episcopii quibus est posita forjs astecj[ana Cjuitate in Castro] uetero (*sic*): quod est per mensuram iustam tabulle nouem quod est pecia prato. diusta (*sic*) uia pl[ubica (2) Coeret ei ex duabus partjbus terra sancte marje ex tercja parte sedimen magjf[redi ex quarta] parte predicta uia plubica; quidem et ad uiCem reCepit ipse domnus oddo [episcopus a] par[te suo] episcopio ab eodem tomaldus similjque in cosa co[mutacjonis meljorata res et ampljata] Cosa siCut lex abet it est pecja una de ui[nea (2) e. est in loco marno quod est per mensuram iustam in[(2) Coeret ei ex una parte (2)]lo. ex alja parte terra secundi ex tercja parte terra (2) has denique iamdictas res supranominatas [uel Comutatas una cum accessiones et ingressoras] earum seu cum superjorjbus et inferjorjbus. suis earum rerum q[ualiter inter se comutauerunt uicissim sibi unus] alterj. per has pagjnas ComutaCjonis nomine tradiderunt fa[cjentes exinde a presenti die proprjetarjo] nomine tam ipsi quamque uel subcessores uel eredes eorum legaliter q[ueCumque uoluerjnt aut preuiderjnt si]ne omni unus alterj contradicione et sponderunt se ipsis comutato[res quisquod dederunt in integrum ab omni] omine defensare quidem et ut ordo legjs deposit et ad anc preu[idendam Comutacjo]nem AcCeserunt super ipsis rebus it est od[do presbiter de ordine ipsius episcopio misus domnus oddo episcopus ab eo directo una simul] cum bonos omines

exstjm[atores (2)]uertus quibus omnibus exstj[mantjbus Comparuit eorum dixerunt et exstjmauerunt quod meljorata res] et ampljata cosa s[usiperet ipse domnus oddo episcopus quam daret et legjbus] ComutaCjo h[ec fjerj posit de quibus et pena inter se po]suerunt ut quis eorum.... (3)

(1) *Il dittongo è in* A. (2) *Guasto irreparabile.* (3) *Il resto manca.*

CLXXXVI.

Oddone, vescovo d'Asti, permuta beni in Valle ed in Mirabello con Guido del fu Ingelmaro (29 marzo 1081).

Fonti. — A. Orig., guasto qua e là, in *ACA*, *IC*, libro I, n. 24. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 663, n. 395, ma senza data di mese e giorno.
Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab incharnaCjone domini nostrj. Ihesu Xpisti millesimo octuagesimo prjmo quarto kalendas apri[lis ind]ic[ione] quarta (1) Comutacjo bone fjdei no(si)xitur esse Contractum ut uiCem emCjonis obtjnead fjr[mitatem] eodemque necsu obljCant contraentes. placuit Itaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m) Inter domnus oddo episcopus episcopio sancte ast[ensis] æcclesie (2): necnon et uuido fjljo quondam ingelmarjus qui profjtebat[*ur*] se ex nacione sua lege uiuere romana; Ut [in dei] nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt (3) in prjmis dedit (4) ipse domnus oddo episcopus da parte suo [episcopio ab eo]dem uuido in cosa comutacjonis nomine (5) hoc est pecja una de terra iurjs ipsius. episcopio. que I[acet] in loCo et fundo (in) uilla ualjde quod est per mensura iusta. iugja. una et tabullas tregjnta. Coeret ei ex [duabus partj]bus. uia ex tercja parte terra iohanes presbiter; Quidem et a[*d*] uiCem recepit (6) ipse domnus oddo episcopus a par[te suo episcopio a]b eodem uuido similjque in cosa. comutacjonis. nomine. (quod) meljorata res et ampljata cosa siCut lex abet. it su[nt pe]cjas tres. de terrjs. iurjs ipsius. uuido quibus sunt. positas in terrjtorjo predicte ualjde et in mirabello. prjma pecja I[acet] in predicto terrjtorjo ualjde. Coeret ei. ex una parte terra sancte marje ex alja parte terra gofredi. ex tercja parte terr[a (7)] secunda pecja de terra est in predicto. mirabello. Coeret ei ex duabus partibus terra de curte nuno (8). ex tercja pa[rte terra (9) (7)] terCja pecja. de terra. est ibi. prope Coeret ei. ex duabus partjbus. iamdicta Curte. et sunt suprascriptas pecjas trex de terrjs [insimul per men]suram iustam. iugjas. due et dimidia. si ibeque alji sunt in his omnibus coerentes; Has denique Iamdictas res supra(10)[no]minatas. uel comutatas una cum. AcCes-

siones et ingresoras earum seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis ear[um] qualiter. inter se comutauerunt sibi unus alterj per has pagjnas comutacjonis nomine tradiderunt facjente[s a pre]sentj. die proprjetarjo. nomine legaljter quecumque uoluerjnt (11) aut preuiderjnt sine eorum unus alterj. contrad[icione. et sponderunt] se ipsi comutatores. quisquid dederunt in integrum. Ab omni omine defensare. quidem et ut ordo legjs. deposit et [ad anc pre]uidendam comutacjonem. accesserunt super ipsis rebus. it est oddo presbiter de ordine ipsius episcopio. et misus domnus (12) oddo ep[iscopus ab eo] directo (13) una simul cum bonos omines exstjmatores Corum nomina sunt uuiljelmus et iohanes seu bonef[arjus] quibus omnibus exstjmantjbus. cumparuit eorum diserunt et exstjmauerunt quod meljorata res. et ampljata co[sa recipe]ret ipse domnus oddo episcopus a parte iamdicto suo episcopio quam dare[*t*] et legjbus comutacjo hec fjerj posit. de qui[bus et pena in]ter se posuerunt ut quis ex ipsis aut su(n)ccessores. uel eredes eorum. non compleuerjnt omnia. qualiter supra (10) legitur. uel si ab unum[quemque(m)] ominem quisquid dederunt. in integrum. non defensauerjnt componant pras (*sic*) partj fjdem seruantj. pena dubljs ipsis re[bus si]Cut pro(p) tempore fuerjnt. meljoratas aut ualuerjnt. sub estjmacjonem in consimiljbus. locjs. hunde due C[artule Co]mutacjonis in uno tjnore scrjpte sunt. actum intus cammara iusta canonica. feliciter;

Sjgnum. + (14) manus. suprascripto (15) uuido qui anc cartulam Coemutacjonis (*sic*) fjerj rogaui[*t*] et eique relecta est;

Sjgnum. + + + manibus suprascriptorum uuiljelmus. et iohanes seu bonefarjus (16). qui super ipsus res Accesserunt et exstjma[uerunt] ut supra;

Sjgnum + + + manibus opizo et albertus seu rozo. (17) testes ⊢

Sjgnum + + manibus iohanes et item iohanes istj (18) [lege romana testes] ⊢

(S. T.) Ego benzo (19) notarjus sacrj palacji scrjptor hujus cartule Comutacjonis pos[*t*] tradita compleui et dedi; ⊢ ⊢

(1) B: kalendas......ic quarta. *Eppure l'*a *di* aprilis *si legge perfettamente, come l'abbreviazione del* ri *sulla seconda lettera, che da ciò si comprende subito essere una* p (2) *Il dittongo è in* A. (3) *Segue cancellato in* A: a[c] tradiderunt uiCjsim sibi unus alterj per, *che* B *inserisce nel testo.* (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *Segue cancellato*: in prjmis dedit ipse dō (6) A: repeit (7) *Guasto irreparabile.* (8) B: nuna (9) *Questa parola è determinata dal numero delle lettere mancanti.* (10) B: superius (11) B: ualuerint (12) B: misum (13) B: derecto (14) *Segue una piccola raschiatura.* (15) B: infrascripto (16) *Sic*; B: bonefacius (17) *Segue cancellato*: isti lege ro (18) *Così richiede la formola; però l'abbreviazione è piuttosto quella di* suprascripti. (19) B: benizo

CLXXXVII.

Oddone, vescovo d'Asti, permuta beni ivi, contro altri in Masio, con Ragibaldo, prete, del fu Uberto (28 ottobre 1081).

FONTI. — A. Orig., con qualche guasto, in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 29.

(S. T.) hanno ab incharnacjone domini nostrj Ihesu Xpisti. millesimo octauagesimo prjmo quinto kalendas nouembrjs. indicione quinta; ComutaCjo bona (*sic*) fjdei no(s)xitur e[sse contractum] ut uiCem emcjonis obtjnead fjrmitatem. eodemque necsu obljcant. contraentes plaCu[it] Fjtaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m) ·,· Inter domnus. oddo episcopus sanCte astensis æcclesie(1); necnon et ragjbaldus presbiter fjljus quondam ubertj qui profjtebat[*ur*] se ex nacjone sua lege uiuere langobardorum Ut in dei nomine debeant dare siCut et a presenti dederunt ac tradiderunt uicjsim sibi unus alterj. in cosa comutacjonis nomine. In prjmis dedit ipse domnus oddo episcopus da parte suo episcopio ab eodem ragjbaldus presbiter in cosa comutacjonis. it sunt pecjas quatuor de terrjs arabiljs iurjs ipsius episcopio quibus sunt positas in terrjtorjo aste cjuitate prjma pecja de terra. iaCet in plano sancte tedorei Coeret ei ex una parte terra uuido clerjcus ex alja parte terra. alprando et suis germanis. ex terCja parte. terra sancte marje ex quarta uia. secunda pecja de. terra. iacet non multum longe de monesterjo sanctem (*sic*). apostolj. Coeret ei. ex duabus partjbus. terra sancte marje ex tercja parte pergjt uia; terCja pecja de terra. iaCet non multum longe Coeret ei ex una parte terra. sancte secunde (*sic*). ex alja parte terra ipsius episcopio ex tercja parte (2) quarta pecja de terra est ad locus qui dicitur al piro Coeret ei. ex trjbus partjbus terra sancte [marie (?)] et sunt suprascriptas pecja[*s*] quatuor. insimul per mensuram iustam. iugjas (3) Quidem et a[*d*] uiCem recepit ipse domnus oddo episcopus a parte suo episcopio ab eodem ragjbaldus presbiter similjque in Cosa ComutaCjonis nomine (quod) meljorata et ampljata. cosa siCut lex abet hoc sunt peCjas. duas de terrjs iurjs ipsius ragibaldus presbiter quibus sunt positas subtus uilla qui dicitur maxio. prjma pecja de terra Coeret ei ex una parte terra sancte marje ex alja parte pergjt in uersa. ex tercja uia. secunda pecja de terra est ibi prope Coe[ret ei ex una] parte terra sanCte marie ex alja parte terra. seCundi. ex tercja parte pergjt uia et [ipsas duas pecj]a[*s*] sunt insimul per mensuram iustam iugjas quinque; si ibeque alji sunt in his omnibus coerentes has denique iamdictas res supranominatas. uel comutatas. una cum Aesesiones (*sic*).

et ingresoras earum seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis earum rerum qualiter inter se comutauerunt sibi unus alterj per has pagjnas comutaCjonis nomine tradiderunt facjentes exinde a presentj die proprjetarjo nomine. tam ipsis quamque uel (*sic*) su(n)ccessores uel eredes eorum aut cui dederjs (*sic*) legaliter quecumque uoluerjnt aut preuiderjnt [sin]e omni unus alterj contradicione et sponderunt se ipsis comutatores quisquod dede[runt In integrum] Ab omni omine defensare quidem et ut ordo. legjs. deposit et ad [anc] preuidendam comutacionem Acsesserunt super [ipsis rebus] item. oddo presbiter de ordine ipsius episcopio et misus domnus oddo episcopus. ab eo directo una simul cum bonos omines exstj[mato]res eorum nomina sunt andrea. et iohanes seu item iohanes quibus omnibus exstjmantjbus cumparuit eorum diserunt et exstjmauerunt quod meljorata et ampljata cosa subsiperet ipse domnus oddo episcopus da parte iamdicto suo episcopio quam dare[*t*] et legjbus comutaCjo hec fjerj posit de quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut su(n)cCessores uel eredes eorum non Compleuerjnt omnia qualiter supra legitur uel si unumquemque(m) ominem quisquod dederunt in integrum ·,· non defensaue[rjnt] Componant pras (*sic*) partj fjdem seruantj pena dubljs ipsis rebus siCut pro tempore fuerjnt meljoratjs aut [ualue]rjnt sub estjmaCjone in consimiljbus locjs. hunde due cartule comutacionis uno tjnore sCrjpte sunt actum [in]tus castro ipsius episcopio feliciter ; ⊢ ⊢

(4) Sjgnum + + + manibus suprascriptorum andrea et iohanes seu iohanes qui super ipsas res Acsesserunt et exstjmauerunt ut supra ;

Sjgnum + + + manibus obertj et azo seu magjfredo testes ; ⊢ ⊢

Sjgnum + + manibus rozo et uuiljelmo istj lege romana testes; ⊢

(S. T.) Ego benzo notarjus sacrj palaCji sCrjptor hujus Cartule. comutacjonis pos[*t*] tradita Compleui et dedi;

(1) *Il dittongo è in* A. (2) *Guasto irreparabile.* (3) *Qui lo spazio bianco è in* A. (4) *Manca la sottoscrizione del permutante.*

CLXXXVIII.

Raginaldo della fu Alberga dona ad Alberada della fu Alberada, sua amica, la propria porzione d'una pezza di terreno in Mondonnio (5 novembre 1083).

Fonti. — A. Orig., con guasti a sinistra, in *ACA, IE*, mazzo 26, n. 33. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 667, n. 398.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab incarnacione domini nostrj Ihesu Xpisti millesimo

octuagesimo tercio quinto die mensis. nouembris Jndiccione septima .,.
Tibi alberada femina filia quondam albe[rada item fem]ina [amica] mea.
ego raginaldo. filius quondam alberga femina qui professus sum [ex nacione mea lege] uiuere romana. amicus et benecupiens adque donator [tuus dono et confe]ro a presenti die dileCCioni(s) tue. et Jn tuo Jure et potestate per anc [cartulam do]nacionis. proprjetarjo nomine. Jn te abendum Confirmo Jd est meam porcionem de pecia una. de terra. aratorja Jurjs mei. quam abere uisu[*s*] sum Jn loco et fundo. terrjtorjo. Castello. berjngarjo. et est ad locus ubi dicitur monte donnico. et est ipsa pecia de terra aratorja per mensura. Justa (1). ipsam meam porcionem. tabulas septuaginta et duas. Coerjt ei tam ad ipsam meam porCionem quamque ad super totum ex una parte terra sancti (*sic*) marje. ex alia parte. terra bonifaCio. ex terCia parte. tenit (2) in uia. sibique. alii sunt coerentes. que autem suprascripta (3) pecia de terra aratorja Jurjs mei s[uprano]minata una Cum aCCesione. et Ingresso suo. Cum superjorjbus et In[ferjoribus earum rerum qualiter] superjus mensura et coerenCias legitur Jn Jntegrum .,. Ab ac die ti[bi cui supra alberada femina am]iCa mea. dono cedo. Confero. et per presentem [cartulam donaCionis proprjetarjo] nomine. Jn te abendum Confirmo faciendum [exinde a presenti die tu et e]redibus. tuis. aut Cui. uos dederjtis. Jure proprie[tarjo (4) nomine] quicquid uoluerjtis. sine omni mea. et eredum meorum Contradicione. quidem et spondeo. adque promito me. ego qui supra raginaldi. una. Cum meos eredes tibi cui supra alberada femina. amica mea. tuisque [*e*]redibus. aut Cui uos dederjtis. uel abere statuerjtis. suprascripta (3) peCia de terra. aratorja. qualiter superjus. legitur Jn Jntegrum. ab omni omine defensare. quod si defendere non potuerjmus. aut si uobis exinde aliquit per Co(n)tuis Jngenium suptradere. quesierjmus. tunc Jn dublum eadem donaCio ud (*sic*) supra legitur. uobis restituamus siCut pro tempore. fuerjt. meliaurata (5). aut ualuerjt sub estimaCione. Jn Consimile loco. quidem et ad anC Confirmandam donaCionis Cartulam aCCepi(t) ego qui supra raginaldi a te JamdiCta alberada. amiCa mea. exinde lonahild. panno uno. ud eC mea donaCio. Jn te tuisque eredibus perennis temporibus firma permanead adque persistat. et nec mihi licead ullo tempore nolle quod uolui(d) [set quod a] me semel factum uel quod sCrjptum (*sic*) est sub JusJurandum Jnuio[labiliter] conseruare promito cum stipulacione subni(e)xa [Actum in] loco. qui dicitur Jsola. feliciter.,

SIgnum + manuum. suprascripto (6). raginaldi. qui anc cartulam donaCionjs fierj rogaui et suprascripto (6) lonahild aCCepi et ea relecta est.,

SIgnum + + manuum. bonefaCio. et alberti. ambo uiuentes lege romana testes.,:

SIgnum + + + manuum Johannis et alberti. et euerardi testes.

(S. T.) Ego albertus notarjus. saCrj palaCii sCrjptor uJus cartule donacionis post tradita. Compleui et dedi.,:

(1) *Il tratto* pecja de terra aratoria per mensura Justa *è riscritto su raschiatura.* (2) B: teuit (3) B: iamdictá (4) B: proprio... (5) B: meliorata (6) B: iamdicto

CLXXXIX.

Oddone, vescovo d'Asti, permuta beni in Asti, contro altri al Colombero, con Michele detto Mascaro (22 maggio 1086).

Fonti. — A. Orig., con un piccolo guasto a destra, in *ACA, IE,* mazzo 35, n. 11. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 680, n. 406, con data errata « 1087 », per non aver osservato che l'anno è *ab incarnacione* in anticipo, cioè 1086 stile comune.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab incharnacione domini nostrj Ihesu xpisti millesimo octuagesimo septjmo hundecjmo Kalendas iunius indicione nona. ComutaCjo bona fjdei (1) no(s)xitur esse contraCtum (a)ut uiCem encjonis obtjnea[*t*] fjrmitatem eodemque necsu obljCant contraentes plaCuit itaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m). Inter domnus oddo episcopus episcopio sancte astensis ecclesie; Necnon et michellus qui et maschar qui profjtebat[*ur*] se ex nacjone sua lege uiuere romana; ut in dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt a[*c*] (2) tradiderunt uicjssim sibi unus alterj in cosa comutacjonis nomine. in prjmis dedit ipse domnus oddo episcopus da parte suo episcopio ab eodem michelus in cosa comutacjonis nomine (3) it sunt pecjas duas de terrjs. iurjs ipsius episcopio quibus sunt positas in terrjtorjo aste. cjuitate prjma pecja de terra iaCet in ca[*m*]pagna quod est per mensuram iustam sexstarjo (*sic*) sex et emina (4) Coeret ei ex duabus partjbus terra aldo et odo germanis (5) ex tercja parte terra sancte marie. secunda pecja de terra iaCet ad locus ubi dicjtur in ualle moruno quod est per mensura iusta iugjas due et sexstarjo sex Coeret ei ex una parte terra sancte marje ex alja parte terra bruno Clerjcus (6) et suis germanis ex tercja a rigo (7) ex quarta. bellenieto (8) et sui germani (9) Quidem et a[*d*] uiCem recepit ipse domnus. oddo episcopus a parte suo episcopio ab eodem michellus similjque in cosa comutaCjonis nomine. (quod) meljorata res et ampljata Cosa siCut lex abet oc sunt pecjas duas de terris cum boscho insimul tenente iurjs ipsius michellus quibus sunt positas in loco et fundo columbarja (10) prjma

pecja Coeret ei ex duabus sancte marje ex tereja petrj secunda pecja de terra in ipso loCo Coeret ei ex duabus partjbus terra sancte marje et (11) sunt suprascriptas (12) pecjas duas que supra leguntur (13) insimul per mensuram iustam iugjas trex si ibique alji sunt in his omnibus coerentes. has denique iamdictas res supranominatas (14) uel comutatas una Cum AcCessiones et ingresoras earum seu cum superjorjbus et inferjorjbus suis in integrum; ab omni omine defensare quod si defendere non potuerjmus aut si uobis (15) exin[de subtraere quesi]erjmus (16) quidem et ut ordo legjs deposit ad ane preuidendam comutaCjonem [AcCeserunt super ipsis rebus it] est adammus presbiter de ordine ipsius episcopio et misus domnus oddo episcopus ab eo directo una simul cum bonos omines exstjmatores corum nomina sunt petrus et arjuertus seu seCundus germani (17) quibus omnibus exstjmantjbus cumparuit eorum diserunt et exstjmauerunt quod meljorata res et ampljata cosa subsiperet ipse (18) domnus oddo episcopus a parte iamdicto suo episcopio. quam dare[*t*] et legjbus comutacj[*o*] (19) hec fjerj posit de quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut successores uel eredes eorum non compleuerjnt omnia qualiter supra (20) legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisquod dederunt in integrum non defensauerjnt conponant pras (*sic*) partj fjdem seruantj pena dubljs ipsis rebus siCut pro(p) tempore fuerjnt (21) meljoratas aut ualuerjnt sub estjmacjone in consimiljbus locjs hunde due cartule comutacjonis uno tjnore scrjpte sunt. actum intus castro ipsius [cjuitatis aste feliciter] ⊢ ⊢ ⊢

Signum + manus suprascripto (22) michelj qui anc cartulam comutacjonis fjerj rogaui (et) eique relecta est ⊢

Sjgnum + + + suprascriptorum (23) petrj et arjuertj seu secundus qui super ipsas res AcCeserunt et exstjmauerunt ut supra; ⊢

Sjgnum + + + manibus obertj el alrjCj. seu arnaldo testes ⊢

(S. T.) Ego benzo (24) notarjus sacrj palaCji scrjptor hujus Cartule [comutacjoni]s post tradita comple[ui et dedi ⊢ ⊢ ⊢]

(1) *Sic*. B: bone fide (2) B: et (3) *Segue ripetuto, ma cancellato*: in prjmis dedit ipse *etc. fino ad* eodem (4) B: sexstarios extra mura (5) B: aldoetodo *senza* germanis (6) B: brunodexus (7) B: ac tercia igo (8) B: bellemeto (9) et suis (10) B: columbosa (11) B: oc (12) B: iamdictas (13) B: legitur (14) B: superius nominatas (15) B: nobis (16) *Sic; ma evidentemente qui è avvenuta una strana confusione di formole* (*della* permuta *e della* vendita), *con omissione di espressioni essenziali.* (17) *In* B *manca* germani (18) B: subsiperetque se (19) B: comutari (20) B: superius (21) B: fuerunt (22) B: iamdicto (23) B: iamdictorum (24) B: benito

CXC.

Oddone, vescovo d'Asti, permuta beni in Celle, contro altri in Valle Abiana, Isola e Castiglione, con Oddone prete (27 settembre 1088).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 28, n. 6. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 681, n. 407.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab incharnaCjone domini nostrj Ihesu Xpisti millesimo octuagesimo octauo quinto kalendas octubris indiCjone duodeCjma; Comutacjo bone fjdei nositur esse contractum ut uiCem emcjonis obtjnead fjrmitatem eodemque nexsu obljCant contraentes placuit itaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m) inter domnus oddo episcopus episcopio sancte astensis ecclesie, necnon et oddo presbiter qui profjtebat[*ur*] se ex nacjone sua lege uiuere romana, ut in dei nomine debeant dare siCut et a presentj dederunt aC tradiderunt uicjsim sibi unus alterj in cosa Co[*mu*]tacjonis nomine. In prjmis dedit ipse domnus oddo episcopus da parte suo episcopio ab eodem oddo presbiter similjque in cosa Comutacjonis nomine it est pecja una de uites cum terra (1) insimul tenente et pecja una de terra iurjs ipsius episcopio quibus est posita in terrjtorjo celle suprascripta pecja de uites cum terra iacet ad locus ubi dicjtur marzano coeret ei ex una parte terra michelus ex alja parte terra sancte marje ex tercja uia. Iamdicta pecja de terra in ipso loco Coeret ei ex una parte terra ipsius michelj ex alja parte uia. et sunt insimul per mensuram iusta[*m*] modias quatuor et tabulas trex; Quidem et a[*d*] uiCem recepit ipse domnus oddo episcopus a parte suo episcopio ab eodem oddo presbiter similjque in cosa Comutacjonis nomine (quod) meljorata res et ampljata cosa siCut lex abet hoc est pecja una de uites et pecjas duas de terrjs iurjs eidem oddo presbiter quibus sunt positas in locjs et fundis qui diCjtur in uale abiana (2) et insola seu in casteioni suprascripta (3) pecja de uites iaCet in suprascripta (3) ualle abiana (4) quod est per mensura iusta tabulle tregjnta et trex Coeret ei ex una parte terra astjxiani(i) ex alja parte terra sanCte marje; Iamdicta pecja de terra in predicta isola (5) quod est per mensura iusta modio uno Coeret ei ex una parte terra eredis gosempo ex alja parte terra martjnus secunda pecja de terra in predicto casteioni quod est per mensura iusta iugja una Coeret ei ex una parte terra magjfredus ex alja parte terra secundi si ibeque (6) alji sunt coerentes has denique iamdictas res supranominatas uel Comutatas una Cum AcCessiones et ingresoras earum seu cum superjorjbus

et inferjorjbus suis earum rerum qualiter inter se Comutauerunt sibi unus alterj per has pagjnas comutacjonis nomine tradiderunt facjentes exinde a presentj die proprjetarjo nomine tam ipsis quamque uel su(n)eessores uel eredes eorum aut Cui dederjs (*sic*) legaliter quecumque uoluerjnt aut preuiderjnt (7) sine omni unus alterj contradicione et sponderunt se ipsis Comutatores quisquid dederunt in integrum; Ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs deposit et ad anc preuidendam (8) ComutaCjonem AcCesserunt super ipsis rebus it est maalbertus presbiter qui et bruno misus domnus oddo episcopus ab eo directo una simul cum (9) bonos omines exstjmatores eorum nomina sunt secundus et odono seu petrj quibus omnibus exstjmantjbus cumparuit eorum diserunt et exstjmauerunt quod meljorata res et ampljata Cosa subsiperet ipse domnus oddo episcopus a parte iamdicto suo episcopio quam daret et legjbus ComutaCjo hec fjerj posit de quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut su(n)ccessores uel eredes eorum aut Cui dederjs (*sic*) non co[*m*]pleuerjnt omnia qualiter supra (10) legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisquod dederunt in integrum, non defensauerjnt componant pras (*sic*) partj fjdem seruantj pena dubljs ipsis rebus siCut pro(p) tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub estjmaCjone in consimiljbus loCjs. hunde due Cartule ComutaCjonis in uno tjnore sCrjpte sunt actum intus castro ipsius episcopio feliciter, ⊢ ⊢ ⊢ ⊢

(11) Sjgnum + + + manibus suprascriptorum secundi et odoni seu petrj qui super ipsas res AcCesserunt et exstjmauerunt ut supra, ⊢

Sjgnum + + + manibus rodulfus uice(m)dominus et iohannis seu alberjCj testes.

Sjgnum + + manibus albertj et magjfredus istj lege romana testes ⊢

(S. T.) Ego benzo (12) notarjus saCrj palaCji scrjptor hujus Cartule comutacjonis pos[*t*] tradita compleui et dedi, ⊢ ⊢ ⊢

(1) *In* B *manca* cum terra (2) B: abiona. *La lettura, però, è veramente incerta, data la forma delle* a *e delle* o, *quasi identica nel notaio Benzone, tantochè la prima volta si leggerebbe piuttosto* abiona, *la seconda* abiana (3) B: iamdicta (4) B: albiona; *ma la* l *non si trova affatto in* A. (5) B: isula (6) B: subeque (7) B: peruiderjnt (8) B: peruidendam (9) A: cum cum (10) B: superius (11) *Manca la sottoscrizione del permutante.* (12) B: benizo

CXCI.

Oddone, vescovo d'Asti, permuta beni in Masio, contro altri in Val Pimpano, Vaglierana e Sasso, con Madalberto, detto Bruno, prete (circa settembre 1088).

Fonti. — A. Orig., mancante del principio, e con altri guasti a destra nella parte conservata, in *ACA, PS*.

Osservaz. — La paleografia ed il formolario dell'atto lo riportano all'XI secolo, nel quale Oddone od Ottone fu vescovo d'Asti dal 1080 al 1098 (Savio, *Gli ant. vesc. d'It.*, I, 142). Per una determinazione approssimativa maggiore cfr. doc. precedente.

[(S. T.) hanno ab incharnaCjone *etc.* (1) ComutaCjo *etc.* Placuit itaque *etc.* Inter domnus oddo episcopus episcopio sancte astensis ecclesie necnon et maalbertus p[resbiter qui et bruno filius (1)] ut in dei nomine debeant dare *etc.* In prjmis dedit ipse domnus oddo episcopus da parte suo episco]pio ab eodem maalbertus [presbiter in cosa comutacjonis nomine hoc sunt pe]cja una de sedimen Cum terra et uites insimul tenente et pecjas quatuor [de terra et pecja una de pra]to iurjs ipsius episcopio quibus posita sunt in loco et fundo maxio uel in ejus terrjtorjo. iamdicta pecia de sedimen cum terra et uites. insimul tenente quot (*sic*) est per mensuram iustam sextarjo (*sic*) tregjnta Coeret ei ex duabus p[artibus ter]ra beroni ex tercja uia. prjma pecja de terra quod est per mensura iusta sestarjo quinque Coeret ei ex una parte terra beloto ex alja parte terra beloni ex tercja uia. secunda pecja de terra quod est per mensura iusta sestarjo tres (2) Coeret ei ex una parte terra beroni ex alja parte terra sancte marje ex tercja rjgo tercja pecja de terra quod est per mensura iusta sestarjo tres et tabulle octo Coeret ei ex una parte terra ipsius beroni ex [alja par]te terra mellano. ex tercja uia quarta pecja de terra quod est per mensura iusta sest[arjo (1)] Coeret ei ex una parte terra sancte marje ex alja parte terra ipsius beroni; Iamdicta [pecja de prato quod] est per mensura iusta sestarjo quatuor tabulle sex coeret [ei ex una parte (1)] ex alja parte terra sancte marje; quidem et ad uiCem recepit ipse domnus oddo [episcopus da parte suo episcopio] ab eodem madalbertus presbiter similique in cosa comutacjonis nomine (quod) [meljorata ras et amplja]ta cosa sicut [*lex*] abet. hoc sunt pecjas duas de uites et pecja una de terra iurjs [ipsius madalbertj presbitero] quibus sunt positas in locjs et fundis qui dicitur in ualle pinpano et in ualerjano seu in [saxo prjma] pecja de uites in iamdicta ualle pimpana quod est per mensura iusta sestarjo uigjntj Coeret ei ex una parte terra iohannis ex alja parte (terra) uia; secunda pecja de uites. iacet in predicto ualerjano quod est per mensura iusta modios due (*sic*) coeret ei ex una parte terra uualfredo ex alja par[te] amizuno ex tercja uia suprascripta pecja. de terra in iamdicto saxo quod est per mensura iusta iugja una Coeret ei ex una parte terra nanterj ex alja parte terra sancte marje. sibique [alji sunt co]erentes has dinique (*sic*) iamdictas res supranominatas uel mutatas [una cum accesiones] et in-

gresoras earum seu cum superjorjbus et inferjorjbus suis earum rerum qua[liter inter se comu]tauerunt sibi unus alterj per has pagjnas comutacjonis nomine tradi[derunt facjentes] exinde a presentj die proprjetarjo nomine tam ipsis quamque uel su(n)CCessores uel [eredes eorum lega]liter quecumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni unus alterj contradicione et sponderunt se ipsis Comutatores quisquod dederunt in integrum; Ab omni omine defensare (quod si defendere) et ut ordo legjs deposit et ad anc preuidendam comutacjonem AcCesserunt super ipsis rebus it est oddo presbiter de ordine ipsius episcopio et misus domnus oddo episcopus ab eo directo una simul cum bonos omines exstjmatore[*s*] Corum nomina sunt amalbertus et iohannes seu odoni presbiter [qui]bus exstjmantjbus cumparuit eorum diserunt et exstjmauerunt quod meljorata res [et ampljata co]sa subsiperet ipse domnus oddo episcopus. a parte iamdicto suo episcopio quam dare[*t*] et [legjbus comutacj]o hec fjerj posit de quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis uel su(n)ccessores uel here[des eorum non comp]leuerjnt omnia qualiter supra legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisquod dederunt in integrum; Non defensa[uerjnt] Componant pras (*sic*) partj fjdem seruantj pena dubljs ipsis rebus siCut pro tempore fuerj[*n*]t me[ljoratas] aut ualuerjnt sub exstjmacjone in consimiljbus loCjs hunde due Cartule comutacjonis in uno tjnore scrjpte sunt actum in[tus] Castro ipsius episcopio feliciter

(3) Sjgnum + + + manibus suprascriptorum amalbertus. et iohannes seo uodoni qui super ipsas [res] AcCesserunt et exstjmauerunt ut supra ⊦ ⊦ ⊦

Sjgnum + + + manibus. odoni et ogerjus nento (*sic*) suo seu rodulfus uicedominus (4) testes ⊦ ⊦

Sjgnum + + manibus petrus et iohannes istj lege romana testes ⊦ ⊦

(S. T.) Ego benzo notarjus sacrj palatji scrjpt[or ulus] Cartule comutacjonis pos[*t*] tradita comPleui et dedi ⊦ ⊦

(1) *Guasto irreparabile.* (2) tres *è corretto su* sex (3) *Manca la sottoscrizione del permutante.* (4) omi *pare di altra mano.*

CXCII.

Oddone, vescovo d'Asti, permuta beni in varî luoghi del territorio astese con Guglielmo, suddiacono, figlio di Terada (15 ottobre 1088).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto a destra, in *ACA, IC*, libro I, n. 26. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 683, n. 408, con data incompleta « 1088 ».

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab incharnacjone domini nostrj. Ihesu Xpisti mi[llesimo octuagesi]mo octauo quintodecjmo die mensis octubris indicjone hundecjma; Comutacjo [bone fjdei nox]situr esse contractum ut uicem emcjonis obtjnead fjrmitatem eodemquo necx[u oblicant] Contraentes placuIt itaque [*et*] bona conuenit uoluntate(m) Inter domnus oddo episcopus ep[iscopio] sancte astensis æcclesie (1) necnon et uuiljelmus subdiaconus fjljo terada (2) femina qui profjteb[*atur*] se ex nacjone sua lege uiuere romana; ut in dei nomine debeant dare siCut et a presen[tj] dederunt uicjsim sibi unus alterj in cosa Comutacjonis nomine In prjmis dedit ipse dom[*nus*] oddo episcopus da parte suo episcopio ab eodem uuiljelmus subdiaconus in cosa Comutacjonis hoc est pecja una de sedimine Cum terra et prato insimul tenente et pecja una de prato atque et (*sic*) pecjas sex de terrjs iurjs ipsius episcopio quibus sunt positas in locjs et fundis. azello et a Crosa seu in terrjtorjo afrorano (3) suprascripta pecja de sedimine cum terra et prato insimul tenente Coeret ei ex una pa[*r*]te terra eredes amalbertus ex alja parte pergjt in rjgo ex tercja uia. iamdicta pecja de prato Coeret [ei] ex duabus partjbus terra eredes (4) amalbertj ex tercja parte terra sancte (*sic*) silj. prjma pecja de [terra Co]eret ei ex duabus partjbus terra sancte marje ex tercja parte pergjt in uia; secunda pecja de ter[ra Coeret ei ex du]abus partjbus terra ipsius episcopio ex tercja stefanus; tercja pecja de terra Coeret ei ex [una] parte terra uuiljelmo ex alja parte terra sancte silj ex tercja rjgo. Quarta pecja de terra Co[eret] ei ex una parte terra sancte silj ex alja parte terra andrea ex tercja rjgo. Quinta pecja de [terra] Coeret ei ex una parte terra eredes berterj ex alja. parte tenit in rjgo. sexta pecja de terra Coeret ei ex una parte terra arjuertus ex alja parte rjgo ex tercja uia et est suprascripta pecja de sedimine cum terra et prato insimul tenente et pecja de prato cum iamdictas pecjas sex de terrjs insimul per mensuram iustam iugjas hundeCjm et dimidia; quidem et a[*d*] uicem recepit ipse domnus oddo episcopus a parte suo episcopio ab eodem uuiljelmus subdiaconus. simiIjque in cosa Comutacjonis nomine. (quod) meljorata res et ampliata cosa siCut lex abet it sunt pecjas duas [de] sediminas et pecja una de prato seu et pecjas quatuor (*sic*) de terrjs iurjs ipsius uuiljelmus su[bdi]aconus quibus sunt positas tam infra uilla caliano qui dicitur mandaloni uel in eius terrjtorjis [prj]ma [*pe*]cja. de sedimine Coeret ei ex duabus partjbus pergjt uia ex tercja parte terra uualfredi. secunda pecja de sedimine Coeret ei ex una parte terra ubertj ex alja parte terra unfredo ex tercja uia; iamdicta pecja de prato iaCet a grana Coeret ei ex una parte prato martjnus ex alja parte pergjt in grana prjma pecja de terra Coeret ei

ex una parte ubertj ex alja parte terra sancte anestaxii secunda peCja de terra Coeret ei ex una parte terra nigroni ex alja parte terra erdes (4) anselmo; terCja pecja de terra Coeret ei ex una [par]te terra pagano ex alja parte terra belsenda (5) femina; Quarta pecja de terra Coeret ei ex una parte terra adammo ex alja parte terra odoni quinta pecja de terra Coeret ei ex una parte terra bunamido ex alja parte terra e[*re*]des (4) merlo. suprascripta (6) pecja de uites Coeret ei ex una parte uites ubertj ex alja parte uites sancte anestaxii et sunt inter sedimen et pratjs seu uites et terrjs que supra legitur insimul per mensuram iustam iugjas quindecjm; si ibeque (7) alji sunt in his omnibus Coerentes has denique iamdictas res supranominatas uel comutatas una Cum AcCessiones et ingresoras earum seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis earum rerum qualiter inter se comutauerunt sibi unus alterj per has pagjnas Comutacjonis nomine tradiderunt facjentes exinde a presentj die proprjetarjo nomine tam ipsis quamque uel su(n)ccessores uel eredes eorum legaljter quecumque uoluerjnt aut preuiderjnt sine omni unus alterj. contradicjone et sponderunt se ipsis Comutatores quisquod dederunt in integrum; Ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs deposit. et ad anc preuidendam comutacjonem AcCeserunt super ipsis rebus it est (8) iohanes presbiter de ordine ipsius episcopio et misus domnus oddo episcopus ab eo directo una simul cum bonos omines exstjmatores eorum nomina sunt almundo et astjxiano seu midielus (*sic*) quibus omnibus. exstjmantjbus. cumparuit eorum diserunt et exstjmauerunt quod meljorata res et ampljatas Cosa subsiperet ipse domnus oddo episcopus a parte iamdicto su[*o*] episcopio quam dare[*t*] et legjbus comutacjo hec fierj posit de quibus. et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut su(n)ccessores uel eredes eorum. non comPleuerjnt omnia qualiter supra (9) legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisquod dederunt in integrum; non defensauerjnt componant pras (*sic*) partj fjdem seruantj pena dublis ipsis rebus siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub estjmacjone in consimiljbus loCjs; hunde due Cartule comutacjonis uno tjnore scrjpte sunt actum intus CanoniCa sancte marje feliciter; ⊢ ⊢ ⊢

(10) Sjgnum + + + manibus suprascriptorum almundo et astjxiano seu midielj qui super ipsas res AcCesserunt et exstjmauerunt ut supra; ⊢

Sjgnum + + + manibus rodulfus uiCe(m)dominus et gandulfo seu ere[*n*]bertj qui et ungar testes; ⊢

Sjgnum + + manibus arnaldo et iohanes isti lege romana testes; ⊢

(S. T.) Ego benzo (11) notarjus sacrj palacji scrjptor hujus Cartule Comutacjonis pos[*t*] tradita compleui et dedi; ⊢ ⊢ ⊢

(1) *Il dittongo è in* A. (2) B: uerada (3) B: afrarano (4) B: eredjs

(5) B: belfenda (6) *Sic, ma prima non è ricordata. Del resto, anche le* quatuor *pezze di terra nell'enumerazione sono diventate cinque.* (7) B: subeque (8) B: item (9) B: superius (10) *Manca la sottoscrizione del permutante.* (11) B: benizo.

CXCIII.

Americo, Riccardo ed Enrico, fratelli, del fu Milone, vendono due pezze di terreno sul territorio di Asti ad Ansaldo, suddiacono (3 giugno 1091).

FONTI. — A. Orig., con un piccolo guasto a destra, in *ACA, Anniv.,* libro I, n. 30. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 694, n. 415.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab incharnacione domini nostri ihesu xpjsti millesimo nonogesimo primo tercio die mensis iuni[*i*] indicione quartadecima constat nos amirici et richardo seu anrici germanis filii quondam miloni; qui profesi sumus nos ex nacione nostra lege uiuere salicha accepissemus nos comuniter sicuti et in presencio (*sic*) testium accepimus ad uos ansaldo subdiaconus argentum denarios bonos libras septem et solidos duos. finitum precium pro duabus peciis de terra aratoria iuris nostri quas habere uisi sumus in taritorio (*sic*) aste ciuitate iacet prope locus ubi corno dicitur prima pecia est per mensura iusta (1) modios duos et amplius coheret ei de una parte terra sancti ana[*sta*]sii. ex alia parte terra filiorum atonis ex tercia uia publica. alia pecia est per mensuram iusta[*m*] sextarios uigi[*n*]ti tres. coeret ei ex duabus partibus in pascho ex tercia parie ipsius ansaldo sibique alii sunt coherentes. que autem ista (2) res iuris nostri supradicta una cum accessione et egresso suo [*seu*] cum superioribus et inferioribus suis qualiter supra legitur in integrum ab hac die tibi cui supra ansaldo subdiacono pro isto (3) argento uendimus tradimus et mancipamus. nulli alii uendita donata (4) obnunsiata (*sic*) uel tradita nisi uobis. Insuper per cultellum fistucum notatum uuantonem et uuasonem terrę adque ramum arboris [*uobis legitimam facimus tradicionem et uestituram*] et nos exinde foris exsplulimus (5) uuarpiuimus et asasito fecimus et uobis ad uestram proprietatem abendum (6) relinquimus. faciendum exinde a presenti die uos et eredibus uestris aut cui uos dederitis iure proprietario nomine quicquit uolueritis sine omni nostra et eredum nostrorum. contradicione ac proeredumque uel repiticione (*sic*). si quis uero quod futurum esse non credimus seu nos ipsi quod absit aut ullus de heredibus ac proeredibus nostris seu quislibet aposita (*sic*) persona contra hanc cartulam uen-

dicionis ire quandoque temptauerimus aut eam per quoduis ingenium inrumpere uel infrangere quesierimus tunc inferamus ad illam partem contra quem (*sic*) exinde litem intulerimus multa quod est pena auri optimi uncias duas argenti pondera quatuor et quod repecierimus et uindicare non ualeamus se[*t*] presa (7) anc cartula uenditionis diuturnis temporibus firma permaneat atque persistat et [*promittimus*] (a) nos eorum supra germanis [*et*] nostris heredibus tibi cui supra ansaldo et (8) tuis heredibus aut cui uos dederitis ista res qualiter supra legitur in integrum ab [omni] omine (9) defensare quod sj (10) defendere non potuerimus aut uo[bis] exinde aliquid per quoduis ingenium subtraere quesierimus tunc ista uendicare (*sic*) statuamus qualiter pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub extimacione in(ter) consimili loco et nichil nobis ex ipso precio aliquis rendere debeo (*sic*) dicimus. et bergamena cum atramentario e(t)leuauerunt (11) pagina[*m*] rolandus notario sacri palacii tradidit (*sic*) et scribere rogauit in qua subter confirma[*n*]s testibusque obtuli[*t*] roborandam. actum in aste ciuitate feliciter

Sjgnum + + + manibus suprascriptorum (12) amirici richardus seu aurici qui anc cartulam uendicionis fieri(nt) rogauerunt (13) et suprascripto precio acceperunt ut supra.

Sjgnum + + + manibus andrea et uilielmi (14) seu petri lege salica testes

Sjgnum (15) + + + [+] manibus ualperto et andrea seu secundi atque albertus testes

(pro) (16) ego qui supra rolandus notario sacri palacii scriptor uius cartule uendicionis post traditam conpleui et dedi ∴

(1) est per mensura iusta *è riscritto su raschiatura.* (2) *Sic.* B: esta (3) *Sic*; *non* suprascripto (4) B: uendita....nata; *mentre la pergamena porta chiaramente come nel testo.* (5) *Sic.* B: ex sp.....us; *colla stessa osservazione.* (6) B: proprietatem.....endum; *colla stessa osservazione.* (7) *Sic. L.*: presens (8) B: a (9) B: integrum.....omni (10) *In* A, sj *è corretto su* se; B: se (11) B: etleuauerit (12) *In* B *manca* suprascriptorum (13) *In* B *manca* rogauerunt, *che pur si legge chiaramente in* A, *e sono invece puntini.* (14) B: uitielmo (15) *Segue una raschiatura di più lettere.* (16) *Invece del* (S. T.)

CXCIV.

Graseverto del fu Alberto e sua moglie Rotruda del fu Alberico vendono una pezza di bosco in Tre Serre a Pietro, chierico, detto Bruno, della fu Amaltruda (29 maggio 1092).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 36. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 703, n. 420.
Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti millexímo nonagexímo Secundo; quarto Kalendas JunJ[*i*] indicione quintadecima Constad nos grascuertus filius quondam albertus et rotrua iugalis filia quondam albricus qui professi sumus nos iugales ambo lege uiuere longobardorum (1) ipso namque iugale et mundoaldo meo mihi consenciente et subter confirmante et iusta legem nostram una cum noticia de propinquioribus meis cui supra rotrua id sunt albrico filio meo et albertus consoprino meo in corum presencia uel testium certam facio professionem (quod) nullam me prati uiolenciam at quepiem (*sic*) hominem nec ab ipso iugale et mundoaldo meo nisi mea bona et spontanea uoluntate accepissemus nos corum supra iugalibus (2) communiter sicuti et in presencia testium accepimus a te petrus clericus qui et bruno filio quondam amaltrua femina argentum denarios bonos duodecim finitum precium pro pecia una de bosco cum area sua iuris nostri quam abere uisi sumus in loco et fundo seu in territorio de castro berengarii et iacet ad locus ubi dicitur tres serrę et est iamdicta pecia de bosco cum area sua per mensuram iustam tabulę duodecim coherit ei de una parte sancti anastaxii et de duabus partibus pergjt uia publica sibique alie (*sic*) sunt coherentes et si amplius de nostro iuri rebus infra suprascriptas coherencias (3) plus inuentum fuerjt quam ut supra mensura legitur per hanc cartulam uendicionis et pro (4). iamdicto precio in tua cui supra petrj clericus tuisque heredibus aut cui uos dederitis perxistat potestate proprietarjo iuri Quę autem suprascripta (5) pecia de bos(s)co cum area sua iuris nostri supradicta (6) una cum accessione et ingresso suo seu cum superioribus et inferjoribus suis qualiter supra mensura et coherencias legitur In Integrum ab ac die tibi cui supra petrj clericus pro suprascripto (7) precio uendimus tradimus et mancipamus nulli alii uendita donata alienata obnoxiata uel tradita nisi tibi et facias exinde a presenti die tu et heredibus tuis aut cui uos dederitis iure proprietario nomine quicquid uoluerjtis sine omni nostra et heredum nostrorum contradicione quidem e[*t*] spondimus atque promittimus nos corum supra iugalibus una cum nostris heredibus tibi cui supra petrj cleriCus tuisque heredibus aut cui uos dederitis suprascripta[*m*] (5) uendicione[*m*] qualiter supra legitur In Integrum ab omni homine defensare quod si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aliquid per quoduis inienium subtrahere quesierjmus tunc in dublum suprascripta[*m*] (5) uendicione[*m*] ut supra legitur uobis restituamus

qualiter pro tempore fuerjt meliorata aut ualuerjt sub estimacione in consimile loco et nichil nobis ex ipso precio aliquid reddere debemus (*sic*) diximus. Actum infra ciuitatem astensem feliciter.

Sjgnum + + manibus suprascriptorum (8) iugalium qui hanc cartulam uendicionis fierj rogauerunt et suprascripto (7) precio acceperunt qui eidem grasenertus a rotrua coniux sua consensit ut supra

Sjgnum + + manibus suprascriptorum (8) albricus et albertus qui hec rotrua mater et consoprina eorum interrogauerunt ut supra

Sjgnum + + + manibus gandulfi seu adam atque iohannes testes

(S. T.) Ego Petrus notarius sacrj Palacii scrjPtor huius cartule uendicionis Post traditam compleui et dedi . . (*nt*) ·,· (*nt*) ·,· (9)

(1) *Segue cancellato*: accepissemus nos eorum Ipsi Iugalibus communiter sicuti et in presencia testium (2) *Segue una raschiatura di alcune lettere.* (3) B: iamdictam coherenciam (4) B: per (5) B: iamdicta (6) B: predicta (7) B: iamdicto (8) B: iamdictorum (9) *Qui però, più che di vere note tachigrafiche, si tratta omai più soltanto di un segno senza valore, ricordo ed imitazione delle vere note tachigrafiche dei tempi anteriori.*

CXCV.

Giovanni, prete, cede a Giovanni del fu Giovanni e ad Agelberga del fu Agimondo, moglie di lui, quanto possiede in Senevertico e Valfenera, con che, dopo la loro morte, detti beni passino a Pietro, prete, Guido e Stefano, fratelli (12 agosto 1092).

Fonti. — A. Orig., con larghe macchie di noce di galla, in *ACA, IE*, mazzo 30, n. 14. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 705, n. 421.

Met. di publ. — Si riproduce A, adoperando B per le parti ora guaste dal reagente, e notandone le principali sviste.

(S. T.) Anno ab incarnaCione domini nostri Ihesu Xpisti millesimo nonagesimo seCundo duodeCim(m)a die [mensis] augustus IndiCione quintadeCima ego ioannes (1) presbiter filius (2) qui professo sum ex naCione mea lege uiuere romana; presens presentibus dixi uita et mors in manu dei est melius est enim omini metu mortis uiuere quam spe(m) uiuendi morte subitanea preuenire manifestum est miChi Cui supra ioanno presbitero eo quod odie uenundauerunt tibi ioanno filius quondam item ioanni et agelbe[*r*]ga iugales filia quondam agismundi cartam uendicionis et pro accepto precio argentum denarios bono[*s*] libras deCem [fenitum preCium] de Cunctis Casis sediminas et terris arabilis seu uineis et pratis siluis boscis et gerbis (3) similiter Cum areis

suarum et mobilia et omnibus rebus aliis qui [fue]runt suprascriptorum iugales quibus sunt positas in locas et fundis seneuertico (4) et in ualle finaria (5) et in eorum (6) territoriis uel infra re(n)gnum italie per mensura et Coerencias eis Casis et rebus dexignatis (7) ut a presenti die in mea auctoritate ego disponere in meam statuissem fuisse potestatem (8) proprjetarjo iurj(s) abendum et faCiendum exinde quod uoluisemus modo uero considerante me dei omnipotenti misericordiam seu mercedem anime mee; ut nec iamdictis casis sediminas et omnibus rebus illis inordinatis relinquam pro[*p*]terea (9) preuidi et eam (10) ita ordinaui disponere (11) ut omni tempore sic firmis et stabilis permanendum qualiter ic (12) subter statuero et mea decreui[*t*] uoluntas, pro anime mee mercedè(m); Ideoquo (*sic*) uolo et statuo seu iudiCo atque per anC Cartulam ordinaCionis mee Confirmo ut abea[*nt*] suprascriptorum ioanno et agelberga iugales diebus uite suorum usum et fructum et potestate[*m*] (et) faciendum de frugibus quicquid uoluerint pro anime mee mercede(m) pos t (13) autem ioanno et agelberga iugales decessum tunC uolo et statuo seu iudiCo atque per anC Cartulam ordinaCionis mee Confirmo ut ueniant in iure et potestatem petro presbitero et uuido seu stefanus germanis et faCiant exinde a presenti die proprjetarjo nomine quicquid uoluerjtis (*sic*) pro anime mee mercede et qualem unum de ipsis germanis sine (14) filiis aut filias legitimi[*s*] mortuus fuerjt ille qui super alium auixerit qui in datis remanserjnt in porCione defuncti suceda(n)t et neC miChi liCead ullo tempore nolle quod uolui set quod a(d) me semel faCtum uel ConsCrjptum est inuiolabiliter Conseruare promitto Cum stipulaCione subnixa uius enim Cartulam ordinaCionis et iudiCati paginam anselmo notarjo saCrj palaCii tradidi et sCrjbere rogaui in qua subter Confirmant (*sic*) testibus optulit roborandam aCtum in suprascripto loCo seneuertico feliciter ⊢ ⊢ ⊢

(15) Signa + + manuum martini et rainbaldi (16) ambo lege(m) uiuentes romana testes

Signa + + + manuum Ioanni (17) et uuidonis seu odtoni testes

(S. T.) ego qui supra anselmus notarius saCrj palaCii sCrjptor uius Cartule ordinaCionis post traditam Conpleui et dedi ⊢ ⊢ ⊢

(1) B: ioanno (2) *Guasto irreparabile.* (3) B: pratis siue bos....siluis et gerbis (4) B: seueuertico (5) B: sinarba (6) B: eosdem (7) B *mette quattro puntini fra* rebus *e* dexignatis, *ma fra le due parole non manca nulla.* (8) B: ego disponere statuisem fuisem potestatem (9) B: preterea (10) B: an (11) B: ordina..et disponere (12) B: co (13) *Lo spaziato è in sopralinea.* (14) B: siue (15) *Manca la sottoscrizione del cedente.* (16) B: rambaldi (17) *Lettura non sicura stante la macchia del reagente.* B *ha puntini.*

CXCVI.

Ernone detto Dolcebello, del fu Evrardo, e sua moglie Maria, del fu Agino detto Seniore, dànno una pezza di terra e bosco in Val Terza, sul territorio d'Asti, alla loro nipote Berta, figlia di Berardo (5 novembre 1094).

FONTI. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 26, n. 35. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, 706, n. 442.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti milleximo nonagexímo secundo; quinto die mensis nouembris indicione prima Tibi berta onesta puella filia berardi dilecta nepta et amica nostra Nos ernoni qui et dulcebel filius quondam eurardi et maria iugalis filia quondam agino (1) qui et senioris qui professa sum ego ipsa maria ex nacione mea lege uiuere romana set nunc pro ipso uiro meo lege uiuere uideor langobardorum (2). ipso namque iugale et mundoaldo meo mihi consenciente et subter confirmante et iusta legem eidem uiro meo una cum noticia de propinquioribus parentibus meis cui supra maria id sunt petrj germano et item petrj filio meo in corum presencia uel testium certam facio professionem (quod) nullam me pati uiolenciam at quepiem hominem nec ab ipso iugale et mundoaldo meo nisi mea bona et spontanea uoluntate amicus et amica atque donatores tui presentes presentibus diximus Quapropter donamus a presenti die dilectioni tuę et in tuo iure et potestate per hanc cartulam donacionis proprietario iuri in te abendum confirmamus hoc est pecia una de terra aratoria cum aliquo(d) bos(s)co insimul se tenente iuris nostri quam abere uisi sumus in territorio aste ciuitate iacet in loco ubi dicitur ualle tercia et est per mensuram iustam iugera una coherit ei de una parte terra sancti (*sic*) maria de alia parte terra obertus de tercia uero parte rigo de (3) quarta quoque pergit uia publica sibique alie (*sic*) sunt coherentes (4) et quicquid amplius de nostro iuri rebus infra suprascriptas (5) coherencias plus inuentum fuerjt quam ut supra mensura legitur per hanc cartam donacionis et per susceptum launchild in tua cui supra berta tuisque heredibus aut cui uos dederitis perxistat potestata proprietario iuri Quę autem suprascripta (6) res iuris nostri supradicta (7) una cum accessione et ingresso suo seu cum superioribus et inferjoribus suis qualiter supra (8) mensura et coherencias legitur In Integrum ab ac die tibi cui supra berta amica nostra donamus cedimus conferimus et per presentem

Cartulam donacionis proprietario iuri in te abendum confirmamus faciendum exinde a presenti die tu et heredibus tuis aut cui uos dederitis iure proprietario nomine quicquid uoluerjtis sine omni nostra et heredum nostrorum contradicione quidem e[*t*] spondemus atque promittimus nos eorum supra iugalibus una cum nostris heredibus tibi cui supra berta nepta et amica nostra tuisque heredibus aut cui uos dederitis suprascripta[*m*] (6) donacione[*m*] qualiter supra (8) legitur In Integrum ab omni homine defensare quod si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde per quodui[*s*] ingenium subtraere quesierjmus tunc in dublum suprascripta[*m*] (6) donacione[*m*] ut supra legitur uobis restituamus qualiter pro tempore fuerjt meliorata aut ualuerjt sub estimacione in consimili loco et nec (9) mihi cui supra maria liceat ullo tempore nolle quod uolui set quod a me semel factum uel conscrjptum est sub iusiurandam (*sic*) inuiolabiliter conseruare promitto cum stipulacione subnixa quidem et ad hanc confirmandam donacionis cartulam accepimus nos eorum supra iugalibus a te iamdicta berta per misso berardi genitori tuo exinde launehild cappam unam ut hec cartula donacionis in te tuisque heredibus perennis temporibus sicut supra legitur firma et stabilis permanead atque perxistat Actum infra ciuitate aste feliciter

Sjgnum + + manuum suprascriptorum (10) iugalium qui ane cartulam donacionis fierj rogauerunt et suprascripto (11) launehild acceperunt qui eidem ernoni a maria coniux sua consensit ut supra

Sjgnum + + manuum suprascriptorum (10) petrj et item petrj qui hec matrem et sorori eorum interrogauerunt ut supra

Sjgnum + + + manuum siulfi (12) et b e r a r d u s (13) qui et bagialardo atque gandulfi testes

(S. T.) Ego Petrus notarius sacri Palac̄ii scrjptor huius cartule donacionis Post traditam comPleui et dedj ·,· (*nt*) ·,· (*nt*) ·,· (14)

(1) *Od* Agmo? (2) B: logobarda (3) B: rigodus (4) B: coherentie (5) B: iamdictas (6) B: iamdicta (7) B: superius dicta (8) B: superius (9) B: non (10) B: iamdictorum (11) B: iamdicto (12) *In* A, *una macchia di noce di galla non lascia più leggere che le lettere* lfi; *e ancora, con qualche incertezza. Bisogna perciò rimettersi a* B, *per cui fu appunto adoperata la noce di galla.* (13) berardus *è in sopralinea, su* agmo *cancellato.* (14) *Cfr. l'ultima nota al doc.* CXCIV.

CXCVII.

Teburga, figlia di Rolando Pali[*do*] *e moglie di Giovanni Bonenato, rinunzia ad ogni pretesa su due pezze di terreno*

sul territorio di Castel Berengario a favore di Pietro Brunone, della fu Amaltruda, chierico (17 novembre 1092).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 31, n. 14.

(S. T.) HAnno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti millesimo nonagesimo secundo, quintodecimo kalendas decembri[*s*] indicione prima tibi petrj clericus quj et bruno filius quondam amaltrua femina ego teburga femina filia rolandus pali et coniux iohannis bonenato qui profesa sum ex nacione mea lege uiuere romana ipso namque iugale meo mihi consenciente et subter confirmante presens presentibus dixi promito et spondeo me ego cui supra teburga una cum meis heredibus tibi cui supra petrj clericus tuisque heredibus aut cui uos dederitis ut a modo ullumque in tempore non abeamus licenciam nec potestatem per nullumuis ingenium nullamque occasionem que fierj pote[*ret*] aiere (*sic*) aut causare uel remouere nominatiue de peciis duabus de uineis cum areis suarum iuris tui quas abere uisus es in territorio castro berengarij et iacet in tres serre et tibi aduenit per cartam uendicionis de parte anselmi presbiter et sunt per mensura et coherencias designatas sicut in predicta carta uendicionis decernitur In Integrum dicendumque mihi cui supra teburgam quod aut (*sic*) super totum pertinere debeat set omni tempore ego cui supra teburga una cum meis heredibus tibi cui supra petrj clericus tuisque heredibus aut cui uos dederitis taciti et contempti (*sic*) permaneamus quod si a modo aliquando tempore ego cui supra teburga et meis heredibus taciti et contepti (*sic*) non permanserjmus uel si aparuerit ullum datum aut factum uel quodlibet scrjptum quod inde in aliam partem fecissemus et claruerit tunc componamus nos suprascriptas res in dublum sicut pro tempore fuerjnt melioratas aut ualuerjnt sub estimacione in consimilibus locis et insuper pena argentum denarios bonos solidos centum et non mihi liceat ullo tempore nolle quod uolui set quod a me semel factum uel conscrjptum est sub iusiurandam (*sic*) inuiolabiliter conseruare promittimus cum stipulacione subnixa quidem et ad aue confirmandam promissionis cartam accepi ego cui supra teburga a te iamdicto petrj clericus exinde lau[*ne*]hild panno uno ut hec carta promissionis in te tuisque heredibus firma et stabilis permaneat atque perxistat actum infra ciuitatem astensem feliciter

Sjgnum + manus suprascripta teburga qui hanc cartam promissionis fierj rogauit et suprascripto lau[*ne*]hild accepit qui eidem iohannes uir suus omnia consensit ut supra

Sjgnum + + + manuum iohannes et bernardus atque bonefacius testes

Sjgnum + + manuum iohannes atque albertus lege romana testes (S. T.) Ego petrus notarius sacrj Palacii scrjptor huius carte Promissionis et obligacionis Post traditam ComPleui et dedj ·,· (*nt*) ·,· (1)

(1) *Cfr. l'ultima nota al doc.* CXCIV.

CXCVIII.

Oddone, vescovo d'Asti, permuta beni fuori della città, contro altri in Gaversio, con Azone figlio d'Ingelramo (fine di un mese del 1094).

Fonti. — A. Orig., completamente rovinato in principio, in *ACA, IC*, libro I, n. 27. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, II, 172, n. 137, coll'indicazione incerta ed inesatta « circa 1090 ».

Osservaz. — La scrittura è certamente del notaio Benzone, che rogò atti dal 1065 al 1088 (docc. CLXXVII a CXCII). In tempo in cui la pergamena era ancora meglio conservata e cucita con altra (rimangono i forellini), la solita mano del secolo XVII scrisse sul verso: « [Co]mutatio bonor*um* [fa]cta ab odone [ep]o̅ 1094 ». Siccome « nogesimo quarto » si legge ancora distintamente, tale data del *verso* è pienamente da accettare.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

[(S. T.) hanno ab incharnacio]ne domini nostrj Ihesu Xpisti m[illesimo no]nogesimo quarto secundo kalendas [(1) indicjone seCunda. Com]utacjo bone fjdei no(s)xitur esse contractum [ut uicem emcjonis obti]nead fjrmitatem [eodemque necxu obljcant contraentes plac]uit Itaque (2) [*et*] bona conuenit uoluntate(m). Inter domnus oddo episcopus episcopio sancte astensis ecclesie necnon et azo [fjljo ingelrami consencientes ingelramus et io]anes seu iunino it sunt ipso Jenitorj meo meisque Iermanis Ut (3) in dei nomine debeant dare siCut et [a presentj dederunt aC tradiderunt (4) uiCisim] sibi unus alterj in cosa Comutacjonis nomine. In prjmis [dedit ipse] domnus oddo episcopus da parte suo episcopio ab eo[dem azoni in cosa Comutacionis n]omine. it est pecja una de sedimine (5) iurjs ipsius episcopio quibus est posita forjs aste cjuitate (6) in burgo ipsius Cjuitate quod est per mensuram [iustam iugjas (1) Coe]ret ei ex trjbus partjbus percurjs (*sic*). uias ex quarta sedimen iohanes. Quidem et a[*d*] uicem recepit ipse domnus oddo episcopus [a parte suo episcopio ab eodem azoni similjque] in cosa Comutacionis nomine (quod) meljorata res et ampljata Cosa siCut lex abet it est pecja una d[e sedimine (1)] item et [pe]cjas (7) quinque de terrjs iurjs ipsius azo quibus sunt positas tam infra uilla gauersio uel in ejus terrjtorjis et est iamdicta pecia de sedim[ine et iamdicte quinque pecje de] terrjs que supra legitur insimul per mensura justa iugjas quinque iusta coe-

renejas si ibique alji sunt in (8) his omnibus Coerentes. has denique iamdictas res supranominatas uel Comutatas una cum acCessiones ét ingresoras earum seu Cum superjorjbus et inferjorjbus suis. earum rerum qualiter inter se comutauerunt per has pagjnas comutacjonis nomine tradiderunt ipse azo iusta sue leges (*sic*) saljcha de istis suis rebus a parte eorum suo episcopio legjtjma[*m*] (9) facio tradicionem et uestjturam per cultellum fjstuCum notatum uuantonem et uuasonem terre atque ramum arborjs [*et me*] exinde forjs expuli uuarpiui et absasito fecj a parte ipsius episcopio eis abendum reljquj AC (10) Ita facjant exinde unusquisque de eo (11) reCeperunt [*tam*] ipsis quamque uel su(n)ccessores uel eredes eorum legaliter a presentj die proprjetarjo nomine quicquit uoluerjnt aut preuiderint (12) sine omni unus alterj contradicione et sponderunt se ipsi(s) Comutatores tam ipsi quamque uel (13) su(n)ccessores uel eredes eorum quisquod dederunt in integrum Ab omni omine defensare quidem et ut ordo legjs deposit et ad anc preuidendam (14) [*comutacjonem AcCesserunt super ipsis rebus ad preuidendum*] it est costantjnus qui est busignaro (15) subdiaConus missus dominus oddo episcopus ab eo directo una simul Cum bonos omines exstimatores eorum nomina sunt agjnardus et araldus qui bugar (16) seu bunoiohanes quibus omnibus exstjmantjbus comparuit eorum diserunt et exstjmauerunt quod meljorata res et ampljata cosa subsiperet et ipse domnus oddo episcopus a parte predicto suo episcopio ab eundem azo quam dare[*t*] et legjbus comutacjo hec fieri posit de quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut su(n)ccessores uel eredes eorum. se(t) ad anc comutacjonem (*sic*) remouere quesierjnt et non permanserjnt [*in ea*] omnia qualiter supra (17) legitur uel si ab unumquemque(m) ominem quisquod dederunt in integrum Non defensauerint. (18) componant pras (*sic*) partj fjdem seruantj pena dubljs ipsis rebus. siCut pro tempore fuerjnt meljoratas aut ualuerjnt sub estjmaCjone in consimiljbus loCjs si quis uero quod futurum esse non credo set (19) si ego ipse azo quod absit aut ullus de eredibus. aC proeredibus. meis seu quislibet mea obposita(m) persona(m) contra anc Cartam comutacjonis ire quandoque tentauerjmus aut eam per cocumque ingenium inru[*m*]pere quesierjmus tunc. inferamus ad illam partem. contra quam exinde ljtem intulerjmus multa quod est pena oro optjmo unejas decem argentj ponderas uigintj et quod repecjerjmus et uindicare non ualeamus set preses (*sic*) anc Cartam Comutacjonis diuturnis temporjbus fjrma permanead atque persistat. inconuulsa Cum stjpulacjone subni(s)xa et bergamena Cum aCtramentarjo de terra eleuaui (20). pen[*n*]am benzo notarjus sacrj palacji tradedit et scrjbere rogauit in qua subter confirma[*ns*] testjbusque ob-

tuljt roborandam actum intu[*s*] Castro ipsius episcopio iusta canoniCa sancte marje feliciter hunde due Cartule (21) Comutacjonis in uno tinore scrjpte sunt; ⊢ ⊢ ⊢

Sjgnum + manus suprascripto azo qui anc Cartulam Comutacjonis fjerj rogauit (22) et eique relecta est; ⊢

Sjgnum + + + manibus suprascriptorum aginardus et araldus seu buiohanes (23) qui super ipsas res AcCesserunt et exstjmauerunt ut supra; ⊢

Sjgnum + + + + (24) manibus ingelramus et dunino seu uuala germanis atque uuido et petrj testes; ⊢

Sjgnum + + (25) manibus erjuertus et petri seu rodulfo istj lege salicha testes; ⊢

(S. T.) Ego benzo (26) notarjus sacrj palacji scrjptor huius Cartule Comutacjonis pos[*t*] tradita compleui et dedi; ⊢ ⊢ ⊢ ⊢ ⊢

(1) *Guasto irreparabile.* (2) B *agg.*: atque (3) B: azo qui professus est ex nacione sua lege uiuere salicha ipso genitori meo mihi consentiente ut. *Non si fanno commenti ad una sifatta ricostruzione di fronte a ciò che ognuno può ancora leggere, tanto più che non si avverte neppure trattarsi di ricostruzione.* (4) *Nell'insolita ricostruzione di* B *manca* ac tradiderunt, *richiesto dal numero delle lettere dello spazio guasto.* (5) B: sedimen (6) B: posita in sorte qui est (7) B: it est......pecia u....cias (8) B: aliis in (9) B: legitimo (10) B: relinqueris (11) B: eo (12) B: peruiderint (13) B: et (14) B: peruidendam (15) B: busignano (16) *Sic. Cfr. doc.* CLXXXIII, *in cui figura Ingone, detto Bulgaro, figlio di Gandolfo del fu Amaldo od Ar(n)aldo. Sta dunque anche qui per* bulgar, *donde il dialettale* bugher, *francese* bougre; B *ha solo*: bu..or (17) B: superius (18) B *agg.*: tunc (19) *In* B, *invece di* set, *sono quattro puntini.* (20) *In* B *manca* eleuaui (21) B: carte (22) B: rogaui (23) B: bono iohannes (24) B: + + + + + (25) B: + + + (26) B: benizo

CXCIX.

Natale e Berta, sua moglie, vendono una pezza di terreno in Val Benedetta a Michele detto Amizone, suddiacono (agosto (?) 1094).

Fonti. — A. Orig., guasto qua e là, specialmente in principio, dalla noce galla, e nel margine destro, in *ACA, IE,* mazzo 26, n. 32. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.,* I, 712, n. 427.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) hanno ab incharnacione domini nostri Ihesu Xpisti mille-

simo nonogesimo quarto mensis [au]gustus (1) [indicione] secunda Constad nos natali et berta iugalibus qui profe[ssi sumus ex] nacione nostra lege uiuere romana ipso [namque iugale meo mihi] consenciente. accepisemus nos comuniter sicu[ti et in] presencia testium accepi[*mus*] a(d) te [michael subdia]conus (2) qui et amito argentum denarios bonos solidos quad[ragin]ta finitum pretium pro pecia una de terra aratoria iurjs nostris (3) cum aliquantum bosci cum (4) area suo (*sic*) quam abere uisi sumus in locus ubi dicitur ualle benedicta et est per mensura iusta i[ugea] dimedia; coeret ei de una parte terra filii grascue[rti] ex alia parte terra alburga(r) femina ex tercia parte uia s[ibique] alii sunt coerentes. que autem suprascripta (5) res iuris nostris Iuga[libus] una cum accesione et ingreso suo [*seu*] cum superioribus et infe[rio]ribus suis qualiter supra legitur in integrum. ab ac die tibi cui supra mi[chael sub]diaconus pro suprascripto (6) argento uendimus tradimus et mancipamus nulli ali[*i*] uendita donata alienata obnunsiata uel tradita nisi tibi; faciendum exinde a presenti die tu et eredibus tuis au[*t*] cui uos dederitis iure proprjetario nomine quiquit uolueritis sine omni nostra et eredum nostrorum contradictione quidem et spondimus adque promitjmus nos eorum supra iugalibus una cum nostris eredibus tibi cui supra michael subdiaconus aut cui uos dederitis (7) suprascripta (5) res qualiter supra (8) legitur in integrum ab omni omine defensare quod si defendere non potuerimus au[*t*] si uobis exinde aliquis (*sic*) per quoduis ingenium subtraere quesierimus. tunc In dublum suprascripta (5) uendi(c)ta restituamus qualiter pro tempore fuerjt meliorata au[*t*] ualuerjt sub exstimacione In consimile loco. et n[ec no]bis licead ullo tempore nolle quod uolui[mus set] quod a (9) uobis semel factum uel conscriptum est sub iusiurandum inuiolabiliter conseruare promito cum stipulacione subnixa. et nihil nobis ex ipso precio aliquis rendere debeo (*sic*) dicimus; actum in aste ciuitate feliciter;

Sjgnum + + manibus suprascriptorum (10) natali et berta iugalibus qui anc cartulam uenditionis fieri(nt) rogauerunt et suprascripto (6) precio acceperunt ut supra ;·

Sjgnum + + + + + manibus rufin[us] et agiprando seu oddo adque astizianus (11) siue albertus testes;

(S. T.) ego rolandus notario sa[cri pala]tii scriptor uius cartule uen[ditionis] pos[*t*] tradita cumpleu[*i*] et dedi;

(1) *Della lettura* [au]gustus *non sono del tutto sicuro*. (2) B: subdiaconum (3) *In* B *manca* iuris nostris, *e sono invece puntini*. (4) B: boscum (5) B: iamdicta (6) B: iamdicto (7) B: dederits (8) B: superius (9) *Segue cancellato*: me s (10) B: iamdictorum (11) B: asti.......auis

CC.

Altrude del fu Attone, col consenso del marito Oberto, e Carlo ed Erenzone, figli di detta Altrude, investono Ansaldo, chierico, di un solaio in Asti, da lui avuto in dono (12 marzo 1098).

Fonti. — A. Breve orig. in *ACA*, *IE*, mazzo 36, n. 13. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, II, 181, n. 141.
Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

anni domini mille(s) nonaginta et octo die uenerjs que est duodecimo die mensis marcii Indicione sesta presencia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur. concesserunt altrua filia quondam ottonis (1) consenciente oberto uir suus et carolus et erenzo germani(s) filii ipsius altrude tibi ansaldo clerico filius quondam aginardi ad usumfructum diebus uite tue et uti quasi bonus paterfamilias. Nominatiue medietatem de solario uno qui est constructum infra aste ciuitate ad portam uiuarii et qui nobis aduenit per cartulam donacionis de tua parte cui supra ansaldo clerico ea racione ut abeas et teneas diebus uite tue sine nostra nostrorumque [heredibus] contradicione. Si uero quod absit hanc concessionem irrumpere quesierimus per nos uel nostros heredes uel per nostras sumitantes personas obligamus et spondimus amittere nomine pene proprium suprascripti solarii et permaneat de ibi in antea in tua proprietate. actum in buzolino (2). Interfuerunt testes ribaldus petrus milo adam atto iudex (3)

(1) B: ottonus (2) B: buzulino (3) *Manca la sottoscrizione notarile, forse perchè è una vera prestaria.*

CCI.

Oberto del fu Rodolfo vende a Girardo del fu Giovanni beni in Lavezzolo (8 luglio 1100).

Fonti. — A. Orig. in *ACA*, *Anniv.*, libro I, n. 33. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 726, n. 438.
Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B.

(S. T.) anno ab incarnacione domini nostrj Ihesu xpisti millesimo cent(oi)esimo octauo die mensis iulii indicione octaua. constat me ober-

tum filium quondam rodulfi qui professus sum ex nacione mea lege uiuere salicha. accepisse comuniter sicuti in presencia testium acepi a te girardi fili[*o*] quondam Johannis (1) argentum denarios bonos solidos duocentum et uiginti. finito precio pro pecia una de sedimine cum area sua cum uinea similiter (2) cum area sua et colto insimul te-n[*en*]te et peciis tribus de uineis cum areis suarum duas ex eis cum colto insimul ten[*en*]te et pecia una de prato cum area sua cum ali-quid colti insimul tenente et pecie due de terrjs arabilibus iurjs mei quas abere uisus sum in loco et fundo lauegio. iamdicta pecia de se-dimine cum uinea cum areis suarum et colto insimul tenente iacet ad locum ubi dicitur sanctus petrus (3) de ualle coer[*et*] ei de una parte terra seniorini (4) de alia parte pergit in uia de tercia parte currjt in rjgo de quarta parte terra rodulfi uicedomini (5) prjma pecia de uinea cum area sua cum colto insimul tenente (2) iacet ibi prope coeret ei de duabus partibus terra gandulfi de tercia parte per-git in uia de quarta parte currjt in rjgo (2) secunda pecia de uinea cum colto insimul tenente iacet ad locum ubi dicitur monte de ro-borjs coeret ei de una parte terra uberti de alia parte terra bruni de tercia parte pergit in uia (2) tercia pecia de uinea cum area sua iacet in predicto loco sancti petrj de ualle coeret ei de una parte terra rodulfi (6) uicedomini (7) de alia parte terra gandulfi de tercia parte pergit in uia predicta pecia de prato cum area sua cum alico colti insimul tenente iacet ad locum ubi dicitur prato de ualle coe-ret ei de una parte terra rodulfi uicedomini (7) de alia parte pergit in uia de tercia parte currjt in rjgo prjma pecia de terra aratorja iacet ibi prope coeret ei de una parte terra sancte marje de alia parte terra rodulfi uicedomini (7) de tercia parte pergit in uia alia pecia de terra aratorja iacet ad locum ubi dicitur ad plana coeret ei de una parte terra gandulfi de alia parte pergit in uia de tercia parte currjt in rjgo sibique in eis alie (*sic*) sunt coerentes. et sunt (8) predicte res omnes per mensuram iustam iuiera (*sic*) trja (9) et si amplius de mei iurjs rebus infra predictas coerencias inuentum fuerit quam ut supra mensura legitur per hanc cartulam (10) uendicionis et iam-dictum precium in tua cui supra girardi et de tuis heredibus aut cui uos dederjtis persistat potestate proprjetarjo iurj. quas autem supra-scriptas res omnes (11) iurjs mei supradictas una cum accessionibus et ingressibus suis seu cum superjorjbus et inferjorjbus qualiter supra legitur in integrum ab hac die tibi cui supra girardi pro suprascripto precio uendo trado mancipo nulli alii uenditas donatas aliænatas (12) obnuxiatas uel traditas nisi tibi insuper per cultellum festucam no-datam uuantonem et uasonem terre atque ramum arborjs et tibi exinde

presentalis (13) coram testibus legitimis legitimam facio tradicionem et uestituram et me exinde forjs expulli uuarpiui et asentem me feci et tibi ad tuam proprjetatem abendum reliqui faciendum exinde a presenti die tu et heredes tui aut cui uos dederjtis iure proprjetarjo nomine quicquid uolu[*er*]itis sine omni mea et (14) heredum ac proheredum(que) meorum contradicione uel repeticione. si quis uero quod futurum esse non credo si ego qui supra obertus quod absit aut ullus de heredibus ac proheredibus meis (15) seu quelibet obposita persona contra hanc cartulam (16) uendicionis ire quandoque tentauerjmus aut eam per quoduis inienium infrangere quesierjmus tunc inferamus ad illam partem contra quam exinde litem intullerjmus mulcta quod est pena aurj optimi uncias tres argenti ponderas sex et quod repecierjmus uendicare non ualeamus set presens hec cartola (17) uendicionis diuturnis temporibus firma permaneat atque persistat. et [*promitto*] (a) me qui supra obertus una cum meis heredibus ac proheredibus tibi cui supra girardi tuisque heredibus aut cui uos dederjtis suprascriptam uendicionem qualiter supra legitur in integrum ab omni homine defensare quod si defendere non potuerjmus aut si uobis exinde aliquid per quoduis inuienium subtraere quesierjmus tunc in dublum suprascriptam uendicionem uobis restituamus sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimacione in consimilibus locis. et bergamena cum atramentarjo de terra eleuaui. et nichil mihi ex ipso precio aliquid reddere debeas dico actum infra castrum gurziano (18) feliciter;

Sjgnum + manus suprascripti oberti qui hanc cartulam (16) uendicionis fierj rogauit et suprascriptum precium accepit ut supra;

Sjgna + + + + + + + manuum azoni et petrj qui et rusticus (2) seu uilielmi et ottonis siue iterum ottonis et laurencii atque Johannis testes;

(S. T.) ego petrus notarius sacrj palacii scrjptor huius cartule uendicionis post traditam compleui et dedi; (*nt*) (19)

(1) B: iohanni (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) B: sanctum petrum, *per aver scambiato la nota di abbreviazione della* s *con quella della* m. (4) B: seniosni; *per aver scambiato il nesso* rj *per una* s (5) dom *è riscritto su raschiatura, e* ini *è in sopralinea.* (6) B: adulfi (7) *I tratti in sopralinea rispondono ad altrettante raschiature, che lasciano ancora intravedere la parola* uicecomitis (8) B: et si (9) *In* B *manca* iuiera trja, *che è chiarissimo in* A, *e sono invece puntini.* (10) A: carl *è in sopralinea*; B: cartam (11) B: omne (12) *Il dittongo è in* A. (13) *Sic. Forse*: per presens cartulam *od* a presenti die; B: presentalem (14) *In* B *manca* et (15) B: mei (16) B: cartam (17) B: carta (18) B: gurciano (19) *Ma omai senza che il notaio intenda più il valore dei segni.*

CCII.

Africa detta Cornelia, figlia di Guglielmo Confalonieri, promette, col consenso del marito Oberto, di non molestare Girardo del fu Giovanni nel possesso di certi beni in Lavezzolo (8 luglio 1100).

Fonti. — A. Orig. in *ACA, IE*, mazzo 34, n. 1.

(S. T.) anno ab incarnacione domini nostrj Ihesu Xpisti millesimo centesimo octauo die mensis iulii indicione octaua. tibi girarde fili quondam Iohanni ego africa que et cornilla filia uilielmi slgniferj(s) et coniux oberti que professa sum ex nacione mea lege uiuere longobardorum. ipso namque iugali et mundoaldo meo mihi consenciente et subter confirmante et iusta capitulare longobardorum in qua (*sic*) inter cetera continere uidetur ut si quiscumque de lege sua subdescendere uoluerjt et pactiones atque comueniencias inter se fecerjnt et ambe partes consenserint istut non imputentur contra legem quia ambe partes uoluntarje fecerjnt et qui tales cartulas scrjpserjnt culpabiles non inueniantur esse presens presentibus dixi. unde modo promitto et (1) spondeo me ego que supra africa una cum meis tibi qui supra girarde tuisque heredibus aut cui uos dederjtis ut a modo ulloque in tempore non abeamus licenciam uel potestatem per (n)ullumuis inienium ullamque occasionem que fierj potest aiere (*sic*) aut causare uel remouere nominatiue pecia una de sedimine cum area sua cum uinea similiter cum area sua (2) et colto insimul tenente (3) et peciis tribus de ueneis cum areis suarum duas ex eis cum colto insimul tenente et pecia una de prato cum area sua cum aliquid colti insimul tenente et peciis duabus de terrjs arabilibus que tui iurjs (et) abere uise sunt in loco et fundo lauegio iamdicta pecia de sedimine cum uinea cum areis suarum et colto insimul tenente Iacet ad locum ubi dicitur sanctus petrus de ualle coerjt ei de una parte terra seniorjni de alia parte pergit in uia de tercia parte currjt in rigo de quarta parte terra rodulfi uicedomi n i (4) prima pecia de uinea cum area sua cum colto insimul tenente iacet ibi prope coerjt ei de duabus partibus terra gandulfi de tercia parte pergit in uia de quarta parte currjt in rjgo secunda pecia de uinea cum area sua c u m c o l t o i n s i m u l t e n e n t e (5) iacet ad locum ubi dicitur monte de roborjs coerjt ei de una parte terra uberti de alia parte terra bruni de tercia parte pergit in uia tercia pecia de uinea cum area sua iacet in predicto loco sanctj (6) petrj de ualle coerit ei de una parte terra rodulfi ui-

cecomitis (*sic*) de alia parte gandulfi de tercia parte pergit in uia predicta pecia de prato cum area sua cum alico colto insimul tenente (5) iacet ubi dicitur prato de ualle coerjt ei de una parte terra rodulfi uicedomini (4) de alia parte (7) pergit in uia de tercia parte (8) curjt in rjgo prjma pecia de terra aratorja iacet ibi prope coerit ei de una parte terra sancte marje de alia parte terra rodulfi uicedomini (4) de tercia parte pergit in uia alia pecia de terra aratoria iacet ad locum ubi dicitur ad planam coerjt ei de una parte terra gandulfi de alia parte pergit in uia de tercia parte curjt in rjgo sibique in eis alie (*sic*) sunt ceerentes. et sunt predicte terre omnes per mensuram iustam iui(u)era tria. et si amplius de tui iurjs rebus infra dictas coerencias inuentum fuerit quam ut supra mensuram per anc cartulam. promissionis et susceptum launechild in tua qui supra girarde et de tuis heredibus aut cui uos dederjtis persistat potestate proprjetarjo iurj. dicendum quod mihi inde aliquid pertinere [*non*] debeat set omni tempore ego que supra africa una cum meis heredibus aduersus te cui supra girarde uel tuos heredes aut cui uos dederjtis taciti et contenti permaneamus quod si aliquando tempore ego que supra africa meique eredes aduersus te qui supra girarde uel tuos heredes aut cui uos dederjtis taciti et contenti non permanserjmus uel si aparuerit ullum datum aut factum uel quodlibet sCrjptum quod nos exinde in aliam partem fecissemus et claruerjt tunc componamus uobis dublas ipsas res sicut pro tempore fuerint melioratæ (9) aut ualuerjnt sub estimacione in consimilibus locis. insuper pena argenti denarios bonos solidos duoCentum et uiginti. quidem et ad anc confirmandam promissionis cartulam accepi ego que supra africa a te iamdicte (10) girarde exinde launechild pannum unum. ut hec mea promissio in te tuisque heredibus perennis temporjbus firma permaneat atque persistat actum infra castrum gurziani feliciter;

Signum + manus suprascripte africe que anc cartulam promissionis per consensum predicti marjti sui fierj rogauit et suprascriptum launechild accepit ut supra;

Signa + + + manuum azoni et petrj qui et rusticus seu uilielmi testes;

(S. T.) ego petrus notarjus sacri palacii sCrjptor huius cartule promissionis post tradita conpleui et dedi; (*nt*) (11)

(1) A: et et (2) *Segue lavato*: co (3) A: tenenente (4) ni *è in sopralinea, al disopra di una raschiatura.* (5) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (6) *La* j *è corretta su* o (7) A: de alia parte de alia parte (8) de tercia parte de tercia parte (9) *Il dittongo è in* A. (10) *La* e *sembra corretta su* o, *anzichè viceversa.* (11) *Ma omai senza che il notaio intenda più il valore dei segni.*

CCIII.

Alberto, di legge romana, dona ad Alessandra, sua amica, tutti i suoi beni mobili (3 giugno 1102).

Fonti. — A. Orig., molto svanito, in *ACA*, *1C*, libro I, n. 35.

(S. T.) anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti millessimo centesimo secundo tercio die mensis iunii indicione decima ·,· alexandria amica mea ego albertus qui profesus sum uiuere lege romana ·,· Amicus et beneficus Atque donator tuus presens presentibus dixi quapropter dono a presenti die post mortem nostram per anc cratam (*sic*) do[nacionis] ut habead [et post mortem meam ei omnia] mea mobilia ualente. solidos sexaginta pertineant. suprascripta mobilia ab ac die tibi alexandria dono. cedo. confero. et per presentem cratam in te habendum confirmo faciendum exinde a presenti die tu. et heredes tui aut cui tu dederis iure proprjetarjo nomine quidquid uolueritis sine omni mea et heredum meorum contradicione. quidem et spondeo atque promitto me ego albertus una cum meis heredibus tibi alexandria tuisque heredibus suprascripta mobilia qualiter supra legitur in integrum. ab omni homine defensare quod si defendere non potuerimus tunc in duplum iamdicta mobilia uobis restituamus sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub exstimacione eo loco nec mihi liceat ullo tempore nolle quod uolui set quod a me [semel factum uel conscriptum est] inuiolabiliter conseruare promitto cum stipulacione subnixa ·,· et addo quod nullam pro ac donacione accepisem albertus a te alexandria peccuniam nisi solidum unum. actum loco monte uuidonis

Signum + manus suprascripto alberti qui anc cratam fieri rogauit feliciter ·,·

Signa + + + manuum agcardus et obertus seu petrus.

Signa + + manuum oddo et raginbaldus testes ·,·

(S. T.) Ego paganus iudex scripsi ·,·

INDEX LOCORUM ET PERSONARUM

HÆC SUNT NOTÆ QUIBUS BREVITATIS CAUSA UTAR.

a. = alamannus
ac. = acolothus
ad. = archidiaconus
adv. = advocatus
ap. = archipresbiter
ast. = astensis
b. h. = bonus homo
b. m. = bone memorie
c. = comes, comitissa
c. = circiter
ca. = castrum
can. = canonicus
cap. = capella
ci. = civitas-tis
cl. = clericus
co. = commutator-trix
con. = coniux
cu. = curtis
d. = diaconus
do. = donator-trix
e. = ecclesia-e
em. = emptor-trix
ep. = episcopus
et. = etiam
ext. = extimator
f. = filius-lia
fa. = famulus
fe. = femina-e
fl. = flumen
g. = germanus
ga. = gastaldus
h. = homo
i. = iudex
ib. = ibidem
imp. = imperator
iur. = iuratus
l. = locus
le. = levita
l. h. = liber homo
m. = marchio, marchionissa
ma. = mater
n. = notarius
p. = presbiter
pa. = pater
pal. = palatinus
pr. = prepositus
q. = quondam
r. = rex, regis
re. = regio
ri. = rivus
s. = sacerdos
sc. = scavinus
sculd. = sculdassius
se. = servus-va
subd. = subdiaconus
t. = testis
te. = territorium
v. = venditor
va. = vassallus
vi. = villa
vicec. = vicecomes
viced. = vicedominus

Nota duplex significat plurale; exponens, duas personas pari conditione in eadem charta.

Primus numerus est anni, alter chartæ.

ERRATA-CORRIGE.

DOCUMENTO III.

OSSERVAZ., l. 2: fra l'892 e l'893, *corr.*: fra il 792 ed il 793

DOC. VII.

[REGESTO], l. 2: *Sango* corr.: *Sanico*
OSSERVAZ., l. 4: Sanco *corr.*: Sanico

DOC. VIII.

[REGESTO], l. 2: *Primone* corr.: *Primo*

DOC. XIV.

[TESTO], l. 7: quodam *corr.*: quondam

DOC. XVIII.

[TESTO], l. 3: ComntaCjo(nis) *corr.*: ComutaCjo(nis)
P. 25, l. 39: genebredoseo » genebredo seo

DOC. XLIV.

[REGESTO], l. 2: *Ponte*[*stura*], corr.: *Ponte,*
P. 77, l. 17: Ia *corr.*: In

DOC. LVII.

[TESTO], l. 1: nostrj *agg.*: Ihesu Xpisti

DOC. LXXII.

P. 139, l. 20: rogaui et] *corr.*: rogaui]

DOC. LXXXVIII.

P. 172, ll. 1-2: fundo ad loCus ubj djCjtur plano subtus *corr.*: fundo plano ad loCus ubj djCjtur subtus

DOCUMENTI CXXXI, CXXXII e CXXXIII.

FONTI, l. 1: mazzo I *corr.*: libro I

DOC. CXXXIX.

[TESTO], l. 4: professas *corr.*: professus

DOC. CLXXVI.

P. 343, l. 5: analbertj *corr.*: amalbertj

DOC. CXCVI.

[REGESTO], l. 4: 1094 *corr.*: 1092.